Anno 115 - Numero 108

LA STAMPA

Venerdì 8 Maggio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 2

SOCIALISTI

Al Comitato centrale, Craxi non parla di crisi. Le sinistre entrano in direzione?

di Ezio Mauro

A PAGINA 4

FRANCIA

Si trasforma in rissa finale il duello elettorale tra il presidente uscente Giscard e Mitterrand

di Bernardo Valli

Un grave attentato alla fragile democrazia spagnola

Madrid, una bomba contro l'aiutante militare del re

Il generale de Valenzuela gravissimo - Morti un colonnello, l'autista e un caporale - Sedici passanti feriti - L'ordigno lanciato da una moto nell'auto ferma a un semaforo in pieno centro - Dopo il fatto una piccola folla grida: «Con Franco la polizia non moriva» - L'esercito consegnato nelle caserme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Colpire fino in casa del re: il terrorismo spagnolo non era mai arrivato a tanto. Ora che l'attacco, rivendicato in serata dall'Eta militare, ha raggiunto e ridotto in fin di vita il generale Joaquin de Valenzuela, massimo consigliere militare di Juan Carlos e suo segretario, non si è rotta soltanto una barriera psicologica che in qualche modo conteneva la pressione spietata degli omicidi politici: ora c'è il rischio che i fantasmi di sangue che perseguitano la storia di questo Paese possano scatenarsi in un massacro incontrollabile.

Ieri la Spagna ha avuto davvero paura, perché ha avvertito la vertigine del baratro che sta per aprirsi. Una voce aveva diffuso la notizia di una strage, cinquanta, forse cento morti. Non si capiva più che cosa stesse realmente accadendo. Tornavano in tensione e il terrore del gran volo di Carrero Blanco, della bomba alla Cafeteria Rolando.

La notizia dell'attentato, ieri mattina alle 10,30, aveva agghiacciato Madrid. Calle Conde de Peñalver è in pieno centro, un quartiere residenziale di vecchie case. Il tuono dell'esplosione ha vuotato in un attimo ogni strada del centro, solo dopo mezzogiorno alcune centinaia di manifestanti di destra si sono raccolti in un vicino slargo per gridare i soliti slogan, «Tejero libero» e «Esercito al potere». Stavolta ce n'era anche uno nuovo: «Con Franco la polizia non moriva»; non è vero, ma il messaggio politico era evidente.

L'attentato è avvenuto a poche decine di metri dal luogo di quello di lunedì scorso. Guidata da un soldato, la *Dodge* dell'esercito portava il generale de Valenzuela e il suo aiutante di campo, tenente colonnello Guillermo Tevar Seco. L'auto aveva il finestrino aperto, nessuno ha badato alla moto che le si stava affiancando. In quel punto di Calle Peñalver, c'è un semaforo, la disposizione su file parallele era naturale. Non appena è scattato il verde, i due ragazzi che stavano a cavallo della moto hanno accelerato di botto e mentre filavano veloci accanto all'auto ancora ferma hanno lanciato attraverso il finestrino un sacco di plastica verde. Altri testimoni assicurano invece che la bomba è stata appoggiata sul cofano davanti al parabrezza.

La moto è schizzata via, la *Dodge* è saltata in aria. L'autista, che s'era preso il sacco addosso, è finito dilaniato. Sono morti anche il caporale che gli stava accanto e il colonnello Tevar Seco, che era seduto dietro di lui. Per una serie di circostanze fortunate, il generale de Valenzuela, che era sul sedile posteriore ma dietro il caporale, e non dietro l'autista si è salvato. Aveva un profondo squarcio all'addome e varie ferite alle gambe e a un braccio, ma respirava ancora.

Trasportato all'ospedale, è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico. Dopo cinque ore il primario ha giudicato «non disperate» le condizioni dell'anziano generale, ma si è riservato la prognosi. Il bilancio dell'attentato è amaro: oltre ai tre morti, sedici feriti (quattro dei quali molto gravi) tra i passanti. La regina Sofia ha passato parte del pomeriggio in ospedale a confortare i feriti e i famigliari dei morti.

Il centro di Madrid è stato subito presidiato e circondato da un forte contingente di polizia. Il ritrovamento della moto nei pressi del parco del Retiro ha spostato su questa zona la caccia all'uomo, con elicotteri e squadre di cani poliziotto. Numerosi giovani che passeggiavano nel parco sono stati fermati, ma tutti sono stati poi rilasciati.

Il generale de Valenzuela, 69 anni, di Saragozza, è stato governatore di Vitoria (una delle capitali del Paese basco) e poi delle Canarie. E' ritenuto un fedelissimo della Corona.

m. c.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Acqua al mulino della reazione

Un altro generale colpito, un altro duro colpo assestato alla fragile democrazia spagnola. Scegliendo come vittima l'aiutante di campo del Re i terroristi hanno fatto ancora un passo avanti, si sono portati a ridosso, per così dire, di quel sovrano che rappresenta forse l'ultima barriera a difesa della democrazia. Juan Carlos ha dimostrato, la notte del golpe del colonnello Tejero, di non lasciarsi intimidire; non è questione, però, delle sue doti soggettive, bensì di una situazione oggettiva sull'orlo del precipizio.

Gli autori materiali degli ultimi attentati sono ovviamente gli strumenti di queste forze; ma di quali forze precisamente si tratta? L'attribuzione della responsabilità al Grapo (gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre) o all'Eta, quindi a gruppi o movimenti di sinistra, significa ancora poco, può anzi servire a intorbidare maggiormente le acque. L'Eta, almeno l'Eta militare, l'ala più intransigente del nazionalismo basco, ha una meta chiara e locale, il trionfo del separatismo basco, che spera di raggiungere fomentando la sovversione; così si trova alleata, di fatto, con i Grapo, i quali però perseguono scopi sovversivi che non risulta chiaro a chi giovino.

Ma non può essere proprio un caso che i Grapo siano improvvisamente riemersi adesso, come già in altri momenti particolarmente delicati, sempre ricorrendo all'assassinio di generali, nel marzo 1979 e settembre 1980. I Grapo, insomma, sarebbero quanto meno manipolati da agenti provocatori, cosa certo non insolita negli annali del terrorismo.

Chi ha interesse a stroncare ai primi passi la rinata democrazia spagnola è, infatti, la destra reazionaria e sovversiva. Questa è la forza reale che, sapendosi minoritaria nel Paese, cerca di bruciare i tempi, oppuna prima che il «miracolo» di una transizione pacifica dalla dittatura alla democrazia si consolidi definitivamente. Detto in maniera brutale, si fanno ammazzare alcuni generali perché gli altri rovescino l'ordine costituzionale; così infine, come scriveva il quotidiano neofascista El Alcazar, dopo l'assassinio di [illegible], «la falsa democrazia spagnola sarà sepolta insieme con i generali».

Il comportamento delle gerarchie militari dopo il tentato golpe dimostra che la loro conversione alla democrazia, per la maggioranza, è molto dubbia: lo stesso sovrano se ne è reso ben conto e da allora conduce una politica assai prudente verso i militari. Egli non ignora che nella Spagna i poteri costituzionali non sempre coincidono con quelli che nel linguaggio politico spagnolo si chiamano i «poteri di fatto»: sono questi ultimi che spesso prevalgono e condizionano pesantemente le singole situazioni. Le forze armate sono appunto il «potere di fatto» di maggior peso. Sicché è realisticamente fondato il calcolo di chi punta su di esse, esasperandole, per mutare la situazione politica.

Può darsi che lo scopo sia raggiunto con un colpo di forza; ma questo potrebbe anche risultare superfluo, se la democrazia continuerà a logorarsi, ritirandosi sempre più sulla difensiva con eccessiva timidezza, per non provocare i militari. Lo ha detto acutamente il vicesegretario generale del partito socialista: «I golpisti stanno raggiungendo i loro obiettivi senza bisogno che il golpe riesca».

Ferdinando Vegas

Forse fu Gelli a organizzare il finto rapimento

Parte dal sequestro Sindona l'inchiesta sulla Loggia P2

Indagini sul ruolo che potrebbe aver avuto la setta nel caso Pecorelli - Il giornalista conosceva i nomi di alti ufficiali aderenti?

ROMA — Adesso salta fuori la «lista dei 600»: non è quella degli eroici lancieri della carica di Balaclava, bensì di persone «sicuramente iscritte alla P2» che gli inquirenti avrebbero sequestrato nel santuario di Gelli, in via Vico a Roma. E l'enigma della loggia supersegreta si fa sempre meno decifrabile, mentre si comincia a parlare di tre elenchi: uno, «ufficiale», di 49 nomi, trovato presso il Grande Oriente: un altro, di circa 600 nomi, trovato a via Vico (nel quale sarebbero già incluse persone di alto rango); e infine, si dice, esisterebbe un elenco dei «super fratelli», riposto in abitazioni sicure. Sulle tracce di quest'ultimo elenco il giudice Sica ha fatto eseguire, ieri sera, una serie di perquisizioni nelle abitazioni di appartenenti di primo piano alla loggia di Gelli.

«*Tutto parte dal sequestro Sindona*» si dice a Palazzo di Giustizia. E dai magistrati arrivano avvertimenti: «*Non ci interessa la Massoneria in genere, questa non è un'indagine sul Grande Oriente. Ci occupiamo esclusivamente della P2*». Sembra che abbiano avuto qualche lume dalla testimonianza, resa ieri mattina, dal generale Franco Picchiotti, «Grande luce» della loggia e vice di Gelli. Ma alla fine sembra che sia stato emesso, anche nei suoi confronti, un avviso di reato nel quale si contempla l'«*associazione a delinquere*», come per il suo Venerabile, Licio Gelli. Secondo indiscrezioni, le comunicazioni giudiziarie sarebbero quasi una decina. Le disavventure in cui è piombato, anche se indirettamente, il Grande Oriente, sono aggravate dall'arresto, proprio ieri, di due noti fascisti, Loris Facchinetti e Valtenio Tacchi, intestatari di una casa editrice, la «Atanor», che ha pubblicato una serie di testi massonici. I due sospettati nell'ambito delle indagini sull'eversione «nera» avrebbero fatto parte della loggia «Lira e spada» e successivamente sarebbero confluiti in quella di Gelli.

Ieri il Procuratore Capo della Repubblica, Gallucci, ha avuto un incontro di due ore con il consigliere istruttore di Milano, Amati. L'incontro fra i due magistrati è venuto a

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Un Rasputin per noi?

Ciascuno ha il Rasputin che si merita. Alla nostra piccola decadenza basta Licio Gelli, il capo della loggia massonica P 2 che è filiazione ed eresia del Grande Oriente d'Italia. Non disturba lo stile dimesso, alla mano, dell'uomo d'affari di Arezzo, che è partito verso la sua malconosciuta carriera da semplice impiegato della Permaflex: i suoi esordi non troppo esoterici, paesani, ben si addicono a quella che continua a chiamarsi, come al tempo delle gloriose origini, «società dei liberi muratori».

Disturba che l'attività segreta del suo Piccolo Oriente servisse di copertura a iniziative molteplici e tutte — a quanto si dice — piuttosto torbide: progetti di repubblica presidenziale e di golpe, [illegible] fiscali e tangenti petrolifere, traffici internazionali e consuetudini con Sindona.

Spiace, anche, che abbia sostituito martelli e cazzuole con archivi di transazioni commerciali, fototessere ed elenchi nominativi che, così come si mettono le cose, suonano inevitabilmente compromissori nei confronti degli iscritti.

Agenti dei servizi segreti, generali, magistrati, giornalisti, politici smentiscono o attenuano il senso dell'affiliazione. Certo è possibile la buona fede usurpata, e perfino che gran parte di quei nomi riempissero, come dire, un carnet di intenti, fossero le vittime designate, magari improbabili, delle trappole di Gelli.

Faccia luce, chi può e deve, per mettere al riparo i galantuomini e allo sbando gli eventuali corrotti. Ma gli altri, che vergogna. Cedere al magnetismo di Gelli. Farsi raccomandare da una tessera della sotto-massoneria. Giocare alla società segreta oggi, nell'età del registratore e della fotocopia!

l. m.

Decisione definitiva del Parlamento

Tribunali militari c'è la nuova legge referendum evitato

Tra le norme approvate, il principio dell'appellabilità del giudizio

ROMA — Il 17 maggio ciascun elettore avrà in mano cinque schede anziché sei. I senatori hanno seguito ieri le indicazioni venute dall'altro ramo del Parlamento e hanno approvato definitivamente la legge che modifica l'«ordinamento giudiziario militare di pace», nel testo trasmesso all'inizio del mese dalla Camera. Ciò consentirà alla Corte di Cassazione di esaminarla e decidere l'inammissibilità del referendum, in quanto le nuove norme correggono sostanzialmente quelle oggetto della proposta referendaria. I milioni di schede rosse già stampate dal Poligrafico dello Stato per il voto del 17 maggio andranno pertanto al macero.

A favore della legge hanno votato tutti i gruppi, con la sola astensione dei radicali, motivata dal «ritardo» con il quale il governo si è deciso a risolvere questo problema. Salta così uno dei referendum e, dopo anni e anni di polemiche, viene avviato l'adeguamento alla Costituzione della giustizia militare.

La novità di maggior rilievo riguarda l'istituzione di una Corte d'appello: i rei militari, col testo ieri approvato, potranno avere un doppio giudizio. E' stato infatti abolito del tutto il principio della inappellabilità del giudizio dei magistrati con le stellette. Anche questi possono sbagliare e perciò i rei avranno la possibilità, su richiesta dell'imputato o del giudice stesso, di una verifica in appello, sino al ricorso «in diritto» presso la Cassazione, con la presenza di un procuratore militare.

Quanto alla composizione dei tribunali delle diverse istanze, le norme prevedono che quelli di «primo grado» siano formati da due giudici militari e da tre militari estratti a sorte. Le stesse modalità sono previste per la Corte d'appello. Il giudizio per Cassazione avverrà secondo il codice di procedura penale (cioè riguarderà solo la regolarità della procedura in base alla quale saranno espressi i primi due giudizi).

E' inoltre prevista entro un anno la creazione di un organo di autogoverno della magistratura militare, così come l'organico dei giudici è stato fissato in 103 unità e in 48 quello dei cancellieri. Per i reati commessi all'estero sarà competente il tribunale di Roma. E' stata anche introdotta una norma con la quale si prevede che coloro che sono stati condannati da un tribunale militare territoriale ed hanno presentato ricorso al tribunale supremo saranno giudicati dalle Corti d'appello.

La normativa, che entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sulla «*Gazzetta Ufficiale*», sostituisce una tipica legge di guerra. La disciplina dell'ordinamento giudiziario militare venne infatti promulgata da Vittorio Emanuele III il 9 settembre 1941, esattamente due anni prima dell'armistizio. Da alcuni anni le forze politiche discutevano sul modo di modificare queste norme, giudicate del tutto inadeguate ai tempi. E ieri, con il varo di una miniriforma molto attesa, è stato evitato il ricorso alla consultazione popolare richiesta dai radicali attraverso le settecentomila firme raccolte lo scorso anno.

«*Ha vinto il primo sì*», ha commentato soddisfatto Francesco Rutelli, segretario del pr.

Giuseppe Fedi

A PAGINA 5

Aborto: un appello di laici e pci La dc: «Non ci lasceremo intimidire»

Funerali di Bobby Sands otto chilometri di folla

Belfast. Si sono svolti ieri i funerali del deputato cattolico dell'Ira morto in seguito ad uno sciopero della fame durato 66 giorni. Non sono avvenuti incidenti. (Il serv. di Mario Ciriello a p. 5)

Il portavoce del presidente Usa parla agli imprenditori italiani

Kissinger propone per l'Italia la ricetta economica di Reagan

«Mi meraviglio che tanti intellettuali vogliano il pci al governo» - «Riarmo dell'Europa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLA D'ESTE — Una serie di segnali inequivocabili circa i nuovi orientamenti dell'amministrazione Usa in politica estera sul terreno diplomatico, economico e militare, sono stati trasmessi ieri ad un gruppo di uomini di affari italiani dall'ex segretario di Stato, Henry Kissinger, in visita privata in Italia nel quadro di un incontro organizzato dalla Società di studi internazionali, associata allo Studio Ambrosetti a Villa d'Este (Como).

Benché le dichiarazioni di Kissinger non abbiano alcun carattere ufficiale, circostanza su cui lo stesso Kissinger ha insistito, sono molto significative delle scelte della nuova amministrazione americana nei rapporti Est-Ovest, con l'Europa, il Giappone, i partiti comunisti dell'area occidentale.

Kissinger ha invitato gli europei a convincersi della necessità del riarmo non «*per fare un favore agli americani* — ha detto — *ma per difendersi meglio dalla minaccia sovietica*». Un riarmo che potrà puntare, anziché sullo sviluppo delle armi nucleari, che chiamano in causa direttamente gli Stati Uniti, sullo sviluppo delle armi convenzionali o nucleari tattiche in modo da riequilibrare le forze con i sovietici in Europa. La politica di riarmo richiede come presupposto «*una comune percezione degli interessi strategici*» del mondo occidentale e quindi «*una forma di coordinamento*» che faccia sì, ad esempio, che in Medio Oriente non ci sia una politica europea e una americana. «*Indipendentemente da chi faccia la politica giusta* — ha detto — *è un suicidio dividere il Medio Oriente con le rivalità tra europei e americani*».

Quale debba essere poi questa politica comune Kissinger lo ha fatto chiaramente intendere attaccando duramente l'espansionismo sovietico in Africa e dichiarando la propria incondizionata approvazione alle recenti misure contro la Libia prese dall'amministrazione di Washington. «*E' inammissibile* — ha detto — *che un piccolo Paese di 2 milioni di abitanti si stia annettendo il Ciad e sostenga il terrorismo un po' dappertutto*».

Una controffensiva diplomatica e militare dell'Occidente nei confronti dell'espansionismo sovietico dovrebbe avere, secondo Kissinger, anche importanti implicazioni nei rapporti economici. Rispondendo in particolare ad una domanda sulla costruzione del gasdotto Urss-Europa, che accentuerebbe sensibilmente la dipendenza europea dal gas sovietico, l'ex segretario di Stato ha detto di non essere contrario in linea di principio agli affari con il mondo sovietico ma di ritenere che questi debbano avvenire in una cornice politica chiara e negoziata. «*Potremmo chiedere per esempio ai sovietici* — ha spiegato Kissinger — *in cambio del mantenimento e dello sviluppo dei legami commerciali di ritirare l'Armata Rossa entro i confini dell'Urss e di cessare ogni aiuto e sostegno al terrorismo internazionale*».

Un fronte comune contro il pericolo russo implica anche, secondo l'ex segretario di Stato, l'ostilità dichiarata all'ingresso dei partiti comunisti nei governi occidentali. Parlando a proposito dei comunisti italiani Kissinger ha dichiarato che, pur non essendo a conoscenza di alcuna dottrina dell'amministrazione su questo problema, si meraviglierebbe molto se gli attuali responsabili di Washington fossero meno ostili alla partecipazione del pci al governo di quanto non lo fossero gli uomini dell'amministrazione Ford, di cui lo stesso Kissinger faceva parte. «*Il pci* — ha detto — *non è un partito democratico; se dovesse andare al potere non lo lascerebbe più; in politica estera sostiene*

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Rete-radio segreta dell'Urss in Polonia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Le truppe sovietiche in Polonia stanno costruendo una rete segreta di comunicazioni radio. Lo afferma il «New York Times» in una corrispondenza da Varsavia, e lo conferma a Washington il Pentagono. La rete si estende da Jaroslaw a Lodz. Separata dalla rete militare esistente, che è usata anche dai polacchi, consentirebbe all'Urss la massima riservatezza.

La notizia è stata data a Varsavia da un bollettino di «Solidarietà» su segnalazione di un gruppo di contadini. Alcuni addetti militari occidentali sarebbero andati a controllare e avrebbero constatato che sono in corso lavori. Torri radio vengono innalzate nei punti strategici con collegamenti diretti. Il poup ha smentito però che si tratti di opere militari.

Il «New York Times» riferisce il parere di uno degli addetti occidentali, secondo cui la rete «sarebbe indispensabile per i sovietici... per un'eventuale invasione della Polonia». A Washington il Pentagono sottolinea tuttavia che dal 7 aprile, quando finirono le manovre del Patto di Varsavia in territorio polacco, non vi sono stati altri movimenti di truppe sovietiche. «Sarebbe azzardato trarre delle conclusioni», ha detto un portavoce.

Una delle ipotesi avanzate a Washington sulla costruzione delle torri radio è che i sovietici vogliano stabilire una rete di comunicazione autonoma in molti territori del Patto di Varsavia per anticipare la rivoluzione tecnologica che avverrà con l'immissione in orbita di nuovi satelliti.

All'asta la sua pinacoteca (valore tre miliardi) confiscata dallo Stato

Il costosissimo «no» della Loren

L'attrice, in una causa giudiziaria, aveva negato che i preziosi quadri le appartenessero

ROMA — Asta Ponti-Loren: tra non molto, tutti i collezionisti italiani potranno partecipare a questa appassionante gara d'acquisto. A disposizione di chi può comprarli, ci saranno quasi cinquecento tra quadri e sculture: tutti pezzi che all'indiscutibile valore artistico (ci sono tele di Picasso, Braque, De Chirico, Guttuso) uniscono, per chi ci tiene, il pregio di aver ornato gli splendidi saloni di villa Ponti a Marino.

Con le prime disavventure valutarie della celebre coppia, l'intera collezione era stata sequestrata, nonostante fosse stata cautamente affidata alla custodia di una banca. Adesso, con una sentenza della Cassazione che ha confermato un vecchio provvedimento di confisca, tutte le opere sono divenute proprietà dello Stato.

Ora non resta che aspettare: tra breve, il ministero di Grazia e Giustizia deciderà la destinazione da dare a questa eccezionale galleria d'arte. Alcune opere, più che in un'asta, meriterebbero di apparire in un museo: è il caso di un quadro del Canaletto, caposcuola dei vedutisti nel Settecento veneziano.

Altre però dovrebbero essere vendute, per consentire allo Stato di rientrare almeno in parte dei 22 miliardi di crediti. Il valore complessivo della collezione era stato fissato, all'epoca del sequestro, in tre miliardi e 122 milioni. Sennonché, interrogata su quei quadri in una convulsa notte di tre anni fa, Sophia Loren aveva dichiarato che non erano suoi. E nel giudizio della Cassazione questo si è rivelato, alla fine, l'elemento fondamentale.

La storia è intricata, densa di ingiunzioni, espatrii, processi, irruzioni della Guardia di Finanza. Per capirla, è sufficiente però sapere che la collezione era stata sequestrata nei forzieri della Banca Commerciale dopo l'improvviso trasferimento a Parigi dell'attrice e del produttore. L'intera collezione, accertarono i finanzieri, si apprestava a lasciare l'Italia, diretta alle camere blindate della «Sostar Establishment», società registrata (naturalmente) a Vaduz, nel Liechtenstein.

In quel momento Ponti e la Loren non sapevano ancora di quanto, per le infrazioni valutarie che venivano loro contestate, sarebbero stati debitori verso lo Stato italiano. Solo ai primi del 1981, dopo un lungo processo svoltosi in assenza degli imputati, l'entità della multa si sarebbe precisata: 22 miliardi, lira più lira meno. E proprio in quel processo, per evitare di essere colpita con Ponti dalla gigantesca multa, la Loren esibì attraverso i difensori una dichiarazione rilasciata alla Finanza la sfortunata notte del suo arrivo a Fiumicino (con fermo, interrogatorio notturno e rilascio, all'alba, sotto gli impietosi flashes dei fotografi). «*La collezione* — aveva giurato Sophia — *non mi appartiene*». Malauguratamente, anche i giudici della terza sezione della Cassazione (cui i legali dell'attrice si erano rivolti, per cercar di salvare la collezione) le hanno creduto.

g. z.

Sinai: scoperto il palazzo di Cleopatra

IL CAIRO — Un palazzo che fu la residenza della regina Cleopatra nel Sinai è stato portato alla luce nella regione di El Farma.

Sinora, scrive il quotidiano *Al Ahram*, sono apparse cinque stanze e un corridoio, ma i resti di altre mura fanno ritenere che il palazzo fosse ben più vasto. Tra le rovine sono state rinvenute numerose iscrizioni con il nome di Cleopatra, una serie di sigilli greci, parecchie monete con l'effigie della regina e ad alcune statue.

Anche per la chimica s'impone l'economia di mercato

Nel salvataggio Montedison ritorna il capitale di rischio

Le crisi economiche e l'inflazione non producono solo effetti negativi. Osserviamo quanto sta accadendo per la Montedison. Il dissesto pubblico ha limitato di molto le possibilità d'intervento dello Stato in settori non basilari e sopito le lotte di potere a livello di sottogoverno. La «razza padrona» attraversa un momento poco felice a causa del dilagare di scandali di ogni dimensione. Per contro l'inflazione galoppante sta spingendo i risparmiatori a riscoprire i titoli azionari quali strumenti di investimento difensivo. Si sono così create le premesse per alcuni opportuni chiarimenti di fondo nel groviglio delle cose pubbliche e private. Il crollo degli imperi Sir e Liquigas ha tolto di mezzo alcuni contendenti dalla spartizione del potere e l'Eni ha dovuto accollarsi il peso delle ingrate operazioni di salvataggio.

Non aveva senso per l'ente petrolchimico occuparsi anche della Montedison sia pure solo parzialmente attraverso la Sogam, società finanziaria costruita appositamente per amministrare il 17% circa delle azioni Montedison, che costituisce il 48% del sindacato di controllo. D'altro canto, il favorevole momento della Borsa ha ridato coraggio a finanzieri e imprenditori privati che accettano di correre alcuni rischi impegnandosi in iniziative di ampia portata.

Il favore poi con cui la Borsa accoglie da qualche tempo gli aumenti di capitale e l'emissione di obbligazioni convertibili, anche di proporzioni gigantesche, permette a imprese non ancora completamente riassestate, come la Montedison, di impostare programmi di ricapitalizzazione fino a qualche anno fa improponibili.

Il ritorno alla riprivatizzazione poi è da considerarsi come un elemento essenziale per impostare iniziative di larga dimensione. Dopo gli insuccessi degli interventi dello Stato che si sono trasformati in inutili operazioni assistenziali, occorre tornare all'utilizzo in forma ortodossa del capitale di rischio.

La spartizione del mercato chimico italiano fra due grandi gruppi nazionali, Anic e Montedison, deve essere considerata positivamente purché si tenga conto dell'economia di mercato. Sarà così più facile combattere contro gli agguerriti gruppi stranieri pronti a considerare l'Italia come una promettente area da conquistare. Ora se il suggestivo progetto di Enrico Cuccia amministratore delegato di Mediobanca andrà felicemente in porto non vi sarà che da rallegrarsene.

Renato Cantoni

(A PAGINA 12 servizi di *Marco Borsa, Stefano Lepri e Mario Salvatorelli*)

Al Comitato centrale spiega cos'è la verifica richiesta

Craxi non parla di crisi Le sinistre in direzione?

Piccoli conferma l'interesse per un'intesa «più organica» al centro e in periferia

ROMA — La nuova fase politica che si apre per il psi dopo il congresso di Palermo ha un primo obiettivo ravvicinato: il referendum sull'aborto, con il partito mobilitato in difesa della legge 194. Lo ha detto Bettino Craxi ieri pomeriggio (mentre il tema del referendum veniva affrontato anche dal Comitato centrale del psdi e dalla direzione del pli) aprendo la prima riunione post-congressuale del Comitato centrale. L'elezione della nuova direzione socialista è rinviata ad oggi, dopo un ultimo confronto notturno, in commissione, tra la maggioranza e le minoranze interne, ormai orientate a entrare negli organi dirigenti del partito.

I problemi interni del psi sono venuti in primo piano in mattinata, quando le tre correnti di minoranza (lombardiani, manciniani, gruppo Achilli-De Martino) hanno spedito a Craxi una lettera che chiedeva, prima della nomina della direzione, un chiarimento sui suoi «compiti e poteri».

Nella lettera al segretario, le minoranze fissano tre condizioni, alle quali è in qualche modo legata la loro partecipazione alla direzione: attuazione delle delega per la riforma dello statuto entro settembre; conferma dei poteri statutari della direzione per quanto riguarda l'indirizzo politico, il controllo, la designazione di ministri e sottosegretari, l'incompatibilità, la composizione delle liste; garanzie alle minoranze per l'autoconvocazione degli organi di partito.

Su questi temi sembra possibile un'intesa tra la maggioranza e le minoranze. Craxi ieri in Comitato centrale non ha fatto riferimento alla lettera e alle sue richieste, che sono state rinviate all'esame di una commissione nominata nel pomeriggio e convocata già in serata. E' una commissione ristretta, composta da Craxi, Martelli, Formica, Acquaviva e Balzamo per la maggioranza, Signorile e Cicchitto per i lombardiani, Achilli a nome della «sinistra per l'alternativa», Landolfi per i manciniani.

Alle 11 di stamane, quando il Comitato centrale riprenderà i suoi lavori, la commissione riferirà l'esito del confronto notturno tra la maggioranza e le minoranze interne. Sembra esclusa, a questo punto, l'ipotesi di un rifiuto da parte delle sinistre a occupare i loro posti in direzione.

I 41 seggi dovrebbero essere così divisi: 27 ai riformisti (più il segretario), 13 alle correnti di minoranza distribuiti tra i lombardiani (9), il gruppo Achilli-De Martino (3), i manciniani (1).

L'ultimo problema che il Comitato centrale e la nuova direzione oggi si troveranno davanti, è quello legato alla scelta del vice segretario, che sarà sicuramente Rino Formica. Per evitare ritocchi nella composizione del governo, l'orientamento della maggioranza è quello di «indicare» il nome di Formica come vicesegretario in pectore, per poi trasformare questa designazione in nomina formale alla prima occasione politica utile, e cioè al momento di un rimpasto o di una eventuale crisi di governo.

La crisi di governo, non sembra per ora nei progetti delle forze di maggioranza. Molto fermo nel difendere la posizione socialista in difesa della legge 194, molto critico nei confronti dei «toni» usati nella campagna dalla dc e dai movimenti cattolici e anche nei confronti degli interventi del Papa, Craxi nella sua relazione non ha però alzato il tono della polemica politica con Piccoli.

Il segretario democristiano ha fatto sapere, in un'intervista, di vedere nella richiesta socialista di una verifica «l'impegno a riguardare la situazione per rendere proficuo e forte il lavoro del governo». Piccoli ha confermato l'interesse dc per un'intesa «più organica» al centro e in periferia, ma ha sdrammatizzato il pericolo della «concorrenzialità» tra dc e psi.

Se la dc guarda senza sospetti alla verifica di governo chiesta dal psi, il segretario socialdemocratico Longo «concorda» con la proposta di Craxi. Al Comitato centrale del psdi, Longo ha detto di credere «nell'esigenza di dare forza a un'area di democrazia socialista», escludendo «ogni ipotesi di unificazione», anche se tra psi e psdi «non è stata ancora eliminata ogni sorta di conflittualità rilevante».

Al governo si è riferita anche la direzione del pli, invitandolo ad evitare ritardi nella sua azione. I liberali guardano alle elezioni del 21 giugno come al «punto di svolta verso una maggiore convergenza democratica che definisca l'indirizzo politico della legislatura». Per gli enti locali, il pli propone maggioranze formate dai partiti di democrazia liberale, socialista e cristiana, «non precluse all'apporto costruttivo dell'opposizione».

Ezio Mauro

In Argentina nato un bimbo con tutti i denti

BUENOS AIRES — Un bambino del peso di 3,8 chilogrammi è nato a Mar del Plata con tutti i denti.

E' stata la madre, una giovane di 22 anni, a fare la scoperta, quando le hanno mostrato il figlio il giorno dopo il parto.

Kissinger

(Segue dalla 1ª pagina)

sempre il punto di vista dell'Urss». «*Mi meraviglio* — ha concluso — *che tanti intellettuali siano favorevoli alla partecipazione del pci al governo in un Paese a non più di 200 miglia dai confini dell'impero sovietico*». Non è comunque la vicinanza geografica a stabilire le priorità strategiche di Henry Kissinger dal momento che, parlando del Cile, l'ex segretario di Stato ha dichiarato che «*nelle circostanze del 1973 e dal punto di vista degli interessi occidentali Pinochet è certamente meglio di Allende*» attribuendo al defunto presidente cileno l'intenzione di imporre nel Cile un regime autoritario di sinistra.

Il successo di questo confronto globale con i sovietici, tuttavia, richiede secondo Kissinger che gli Stati Uniti ritrovino efficienza e dinamismo sul terreno economico. Il rialzo recente del dollaro viene attribuito non a fattori tecnici legati ai tassi di interesse ma proprio a questo sforzo di recupero di produttività del sistema economico Usa e di raffreddamento dell'inflazione. «*Non intendiamo imporre agli altri le nostre ricette economiche* — ha detto Kissinger — *ma certamente chi non otterrà successi sul terreno della produttività e dell'inflazione si troverà in una posizione sempre più difficile*».

Marco Borsa

Madrid, una bomba

(Segue dalla 1ª pagina)

na ed è stato chiamato a dirigere la *Casa Militar* del re nel '77, succedendo a quel generale Armada che è il nome di maggior spicco tra i cospiratori del *golpe* di febbraio.

I socialisti, con una drammatica conferenza stampa del loro segretario generale Felipe Gonzalez, hanno rilanciato ieri sera la proposta di un governo di coalizione «*per salvare la democrazia*». La giunta dei capi di Stato Maggiore si è riunita d'urgenza.

Alle 18 il comandante generale della regione di Madrid ha ordinato la consegna di tutti i soldati nelle caserme. Ufficialmente si temevano nuovi attentati, ma qualcuno ha visto nella notizia preoccupanti risvolti. Sono usciti in strada solo gli uomini della polizia militare, e si sono schierati accanto agli agenti della polizia nazionale ai posti di blocco che hanno chiuso per tutta la notte ogni strada d'uscita da Madrid. E' la prima volta che si vedono i soldati della polizia militare impiegati in questo compito di ordine pubblico, la novità non è tranquillizzante. Le dimissioni del ministro dell'Interno sono state annunciate, poi smentite.

Re Juan Carlos a febbraio aveva ammonito il Paese ad essere prudente, ed era un invito molto amaro per una democrazia. Oggi a mezzogiorno questa democrazia sospenderà ogni attività per due minuti. Su invito di tutti i partiti e dei sindacati. E' una testimonianza di repulsa del terrorismo e dei giochi sporchi che si stanno facendo sulla pelle degli spagnoli.

Mimmo Càndito

Commissione Moro forse convocherà alcuni pentiti

ROMA — Un supplemento di istruttoria sarà probabilmente deciso dalla Commissione Moro, nella prossima riunione, fissata per martedì prossimo. Si dovrà decidere quali, tra i terroristi pentiti, ascoltare.

Probabilmente saranno chiamati Marco Donat-Cattin, Marco Barone e Roberto Sandalo. La commissione potrebbe anche ascoltare Giuliana Conforto, nella cui abitazione soggiornarono Morucci e la Faranda. Nella riunione di ieri sono intervenuti diversi parlamentari che hanno sottolineato l'esigenza di riordinare la grande mole di materiale acquisita.

Per quanto riguarda i collegamenti internazionali la commissione avrebbe deciso di esaminare solo quanto riguarda il rapimento del presidente della dc. La maggior parte del materiale verrebbe invece approfondita successivamente, quando la commissione svolgerà la seconda parte dell'inchiesta.

Chiesta al Parlamento l'autorizzazione ad aprire un'inchiesta contro di lui

Scandalo petroli: entra in scena il sottosegretario dc Picchioni

Il parlamentare era presidente della finanziaria «Finchimica» che aveva come amministratore delegato Piero Aceto, arrestato a Torino - Altri 3 marescialli della Finanza in carcere

TORINO — Nel giro d'affari con i petroli di contrabbando, industriali, grossi commercianti e pubblici ufficiali hanno fatto finora la parte del leone. Centinaia di miliardi sottratti al fisco e intascati da questi personaggi ineffabili arricchitisi sulle spalle della collettività. Una buona parte è già stata smascherata, a centinaia sono finiti in carcere in tutta Italia. Mancava finora nella catena delle responsabilità un anello tanto importante quanto delicato, quello dei politici, rimasti defilati per anni, nonostante si intuisse che dovevano avere avuto un ruolo fondamentale nei traffici illeciti.

Sussurrati nei corridoi, rimbalzati nelle segreterie dei partiti, i nomi e i cognomi di alcuni politici chiacchierati entrano ora nelle inchieste giudiziarie. C'è il consigliere comunale democristiano di Torino, Piero Aceto, arrestato mercoledì e sospeso dal partito con provvedimento cautelativo: c'è quello del socio in azienda e compagno di partito, Sergio Penna, presidente dimissionario, dopo l'arresto, del quartiere torinese Crocetta.

Entra ora in scena, l'on. Rolando Picchioni, attuale sottosegretario dc ai Beni culturali. La Procura generale della Repubblica ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione per avviare un'inchiesta contro di lui. Per i parlamentari, si sa, la giustizia ordinaria non può procedere subito, deve attendere il permesso da Roma. Se dalla capitale arriverà il semaforo verde, l'on. Picchioni diverrà uno degli imputati dell'inchiesta condotta dai giudici Griffey e Pepino.

I due magistrati attendono un sollecito parere della Camera perché hanno molte domande da rivolgergli al deputato dc. Vorranno conoscere il vero ruolo della finanziaria «Finchimica», da lui presieduta e che aveva come amministratore delegato Piero Aceto e consigliere d'amministrazione Sergio Penna. E' vero, come si mormora, che la stessa finanziaria era la roccaforte della corrente democristiana a cui appartenevano i tre? Possibile che non sapessero nulla dei traffici illeciti nelle aziende petrolifere controllate dalla Finchimica?

Un altro amico dei tre esponenti politici era quel Carlo Olivero il cui nome compare con ricorrenza nelle inchieste sull'affare petroli. Olivero amministrava una serie di libretti al portatore intestati a nomi di stagioni, fiori e frutti. Gli inquirenti sono convinti che questi libretti con un giro di centinaia di milioni, servivano a ridistribuire gli utili del commercio clandestino.

Molto deve sapere Piero Aceto, in carcere da mercoledì a Mondovì dove sarà interrogato nei prossimi giorni insieme col colonnello Duilio Di Censo (carcere di Tortona), il ten. col. Luigi Coppola (ad Acqui) e il maresciallo Rino Sardelli (a Novi Ligure). Ieri sono scattate le manette per altri tre marescialli della Finanza: Giovanni Sechi, Angelo Arnone e Giuseppe Piantamura. Tutti e tre erano in servizio al Nucleo di polizia tributaria o al gruppo anticontrabbando di Torino durante la gestione ('75-'77) di Di Censo e Coppola.

A smascherare lo scorretto comportamento di questi ufficiali e sottufficiali delle Fiamme Gialle sono stati gli stessi colleghi comandati dal col. Lo Giudice sotto la direzione del generale Pelosi, decisi a far piazza pulita delle «mele marce» che tanto discredito e amarezza hanno portato al «corpo».

Oltre ai sei uomini della Finanza e all'esponente politico, il giudice Griffey ha chiesto l'arresto di altre otto persone. Fra queste c'è un noto petroliere di Alessandria, Antonio Secondo Cola, titolare della «Marengo petroli» di Spinetta Marengo. L'industriale, legato ad ambienti democristiani, è latitante da tempo. Il secondo mandato di cattura nei suoi confronti sta ad indicare che il Cola era un vero big del contrabbando.

Fra gli altri colpiti da provvedimenti restrittivi figurano personaggi già in carcere: il petroliere Giuseppe Morelli di Parma, ex presidente dell'Associazione petrolieri emiliani; Luigi e Sergio Masnata (in carcere il primo, latitante il secondo) titolari della «General Oil» di Leinì, altra azienda leader nei traffici illeciti; il funzionario Utif di Torino, ing. Enrico Ferlito, latitante.

Complessivamente i mandati di cattura sono 15, alcuni dei quali non ancora eseguiti. Ma gli inquirenti hanno accumulato una serie di documenti e prove che porteranno a breve scadenza ulteriori novità.

Guido J. Paglia

Rolando Picchioni

Loggia P2, inchiesta

(Segue dalla 1ª pagina)

confermare il legame fra l'inchiesta romana e quella che la procura di Milano sta conducendo sul sequestro di Michele Sindona e sul materiale trovato nella villa Wanda, residenza aretina del capo della P2. Sembra che sia stato compiuto un confronto fra gli elenchi di Villa Wanda (900 nomi) e quelli di via Vico (1 600).

C'è dunque una versione semiufficiale per quell'iniziativa senza precedenti che ha portato i carabinieri a violare il tempio della massoneria, in via Giustiniani n. 5. Le indagini milanesi e quelle romane avrebbero accertato che il finto rapimento di Sindona fu organizzato proprio dai «fratelli» della P2. Il centro operativo di quel sequestro che nell'estate del '79 fece dormire sonni poco tranquilli a alcuni politici e finanzieri ricattabili da Sindona, sarebbe stato proprio a Roma. Si lavora anche sull'ipotesi che l'illustre «sequestrato» abbia fatto tappa nella capitale, ma le prove di questo soggiorno, a quanto si sa, non sarebbero ancora venute fuori.

Licio Gelli ha detto di aver conosciuto Sindona «*due mesi prima che lasciasse l'Italia*». I magistrati sospettano che sia stato proprio Gelli a consegnargli un passaporto di riserva quando, poco prima del mandato di cattura, il finanziere partì per Formosa. Poi, quando Sindona era stabilmente rifugiato negli Usa, ci fu l'episodio degli «affidavit»: sembra che, dietro a quelle testimonianze giurate, rese da alcuni (Spagnuolo, Orlando, la Bonomi Bolchini, e altri) presso l'ambasciata americana a Roma, ci fosse proprio Gelli che si dava da fare per impedire il ritorno di Sindona in Italia. Si arriva così alla vicenda del sequestro e anche qui gli inquirenti pensano che a tirar le fila possa esser stato proprio lui, Licio Gelli, con l'aiuto della loggia. Infatti, per il sequestro Sindona, Gelli ha ricevuto una comunicazione giudiziaria a Milano che parla di «*tentata estorsione*». Si potrebbe dunque arrivare ad ipotizzare che la P2 avesse interesse ad avere Sindona «a portata di mano» per compiere qualcosa che ancora non è chiaro. Girano le parole «estorsione» e «ricatto», ma restano sconosciute le eventuali vittime di questa operazione.

Sindona scomparve da New York il 6 di agosto. Andò a Vienna, poi ad Atene e il 14 agosto si imbarcò, insieme al medico Miceli Crimi (un alto grado della P2) sulla «Sant'Andrea» che lo portò a Brindisi. Sindona finì in una villetta vicino a Palermo, dove trascorse un mese e mezzo di vacanza forzata. I magistrati avrebbero stabilito che la destinazione definitiva di quel viaggio doveva essere villa Wanda di Gelli ad Arezzo. Qualcosa, però, si inceppò e, così sembra, Sindona non raggiunse mai la Toscana. Per lui, però si mosse Miceli Crimi, il quale potrebbe aver confermato ai magistrati qualche particolare. E, soprattutto, funzionarono i telefoni: esisterebbero registrazioni di telefonate giunte a casa Gelli dalla Grecia e da Palermo.

Secondo questa ipotesi, dunque, Sindona venne in Italia sponsorizzato dal gruppo di potere di cui lui stesso aveva fatto parte: sembra che a introdurlo nella P2 sia stato Carmelo Spagnuolo. Ma sembra anche che Sindona non abbia ritirato mai la tessera, e questo per agevolare i suoi affari con il Vaticano.

Da quale sede romana fu organizzato il sequestro? Non dal «Centro studi e documentazione per le cooperative europee» di via Vico: risulta infatti che Gelli lo acquistò, a nome della moglie, circa un anno fa. La vecchia sede della P2, in via Condotti, era stata chiusa nel '76. Poi ci furono sedi provvisorie, fra via Cosenza e via Buoncompagni. In tutte, Gelli era affiancato dal generale Picchiotti, fedele esecutore e assistente prezioso ai riti pseudomassonici.

Accanto al nome di Sindona, qualcuno a Palazzo di Giustizia ha voluto rispolverare il caso Pecorelli. I magistrati hanno deciso di indagare anche sul ruolo che potrebbe avere avuto la P2 negli avvenimenti che portarono alla morte del giornalista. Proprio nell'ultimo numero pubblicato da Pecorelli c'era una specie di avvertimento. Si faceva riferimento a «*materiale relativo a presunti collegamenti di alti ufficiali con ambienti massonici*». E gli alti ufficiali, come sembra di capire, avevano una spiccata predilezione proprio per la loggia di Licio Gelli.

Sandra Bonsanti

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Per chi vota Breznev

«Caro signor Breznev, è una sensazione strana. Abito in montagna, vicino al confine, passarono da queste parti i soldati mandati dal fascismo a "dare una pugnalata" alla Francia. Allora, mi vergognai per quella vergogna. Adesso sto alla finestra, respiro l'aria dell'altro versante, penso che domenica c'è il ballottaggio per eleggere il Presidente francese, penso che dovrei essere contento, perché dicono che vincerà Mitterrand. Sono un vecchio socialista, ho regalato io il primo sigaro a Lombardi e le prime forcine fermacapelli a De Michelis. Ho mandato io a Craxi una stinta edizione di Proudhon trovata in biblioteca, non volevo che mio nipote la leggesse, è ancora minorenne, ha diritto ai primi sbagli, alle prime illusioni. Ma, insomma, la fede è quella, nonostante il tempo che passa e i congressi che cambiano.

«Dovrei essere contento del successo di Mitterrand (pare proprio che sarà lui), invece provo un certo languore, una stretta alla gola come quando si è turbati non si sa da che, da una bella donna, come da una cattiva pioggia. Possibile che proprio io debba pendere dalla parte di Giscard, io che non so stare a tavola, che non amo i diamanti, che non saprei dirigere una banca, neppure la filiale più piccola del San Paolo? Eppure, Caro Breznev, che mi succede? Solo lei può capirmi, la sinistra italiana mai. Un cittadino italiano socialista, tessera numero 42516».

* *

«Caro cittadino socialista, mi fa piacere che in Italia ci sia qualcuno che si preoccupa della Francia. Credevo foste troppo occupati a preoccuparvi dell'Italia (quando capirete che solo io posso risolvere i vostri problemi con un intervento fraterno?). La faccenda delle elezioni francesi per me è stata chiara fin dall'inizio, adesso le spiego la mia posizione. Posto che Marchais non potrà mai vincere, con quella faccia e quella presunzione, è meglio che vinca Giscard. Anzi, per dirla tutta, noi abbiamo sempre sostenuto Marchais per dare una mano a Giscard.

«Non è una questione personale, anch'io mi trovo a disagio con l'argenteria, non vado alla caccia alla volpe (ho altre cacce da fare), non figuro nemmeno bene nei quadri da esposizione. Ma Giscard è uno con cui ci si può intendere, sai da che parte sta, che scuole ha fatto e che non gli piace far la parte del provinciale con gli Americani. Non è di quelli che ti tolgono il tavolo da sotto mentre fai braccio di ferro, gli piace essere cortese con la Russia perché nel concerto delle nazioni i violini debbono andare d'accordo coi tromboni.

«In sostanza, Giscard è un uomo con cui si può parlare senza pregiudizi. E Mitterrand no. Lui è capace di scoprire l'eurosocialismo, di volere una posizione mediana, di non stare né con questi né con quelli, di bacchettare sulle dita Mosca e Washington come Giscard non farebbe mai, perché ha fatto altre scuole. E poi Mitterrand è da troppo tempo che aspetta il potere, e l'attesa logora chi ha pazienza. Ha promesso troppe cose in politica interna, per non dover fare qualche sciocchezza demagogica, qualche svarione economico tanto per gradire. Corrono tempi e situazioni troppo difficili perché l'Urss possa permettersi Mitterrand al potere. Però non capisco la sua scontentezza, caro cittadino socialista, lei non è mica una grande potenza. Con una stretta di mano guaritrice. Il suo Leonida Breznev».

* *

«Caro Breznev, il fatto è che certi socialisti italiani, anche di vecchia milizia, hanno paura di perdere l'innocuo piacere della speranza. Finché Mitterrand non vince possono fantasticare su un nuovo fronte popolare. Ma se Mitterrand vince? Il suo rispettoso Riccardo Lombardi».

* *

«Caro Lombardi, con lei facciamo i conti un'altra volta. Breznev».

* *

«Caro Breznev, ho paura che la discussione sulla scelta francese non sia sincera. Lei risponde ai socialisti di base con qualche secondo fine. Non vorrà mica parlare della Francia per alludere all'Italia? Qui di ballottaggi ce ne sono tanti, in senso metaforico, ma di reali ancora nessuno. Però mi chiedo quale sarebbe il suo atteggiamento se da noi si arrivasse alla scelta tra me, per esempio, e Forlani in una Repubblica presidenziale. Il suo deferente Craxi».

* *

«Caro Craxi, se lei fosse Mitterrand voterei Mitterrand, se Mitterrand fosse Craxi non voterei per Craxi. C'è sempre qualche grande uomo politico che nasce nel partito giusto del Paese sbagliato. Ma se lei fosse Breznev per chi voterebbe? Suo Breznev».

LE IRRESISTIBILI FIABE DEL RABBINO NACHMAN

La principessa smarrita

«C'era una volta un re che aveva sei figli e una figlia. Questa figlia gli era molto cara, la amava moltissimo e moltissimo se ne dilettava. Una volta, mentre stavano insieme, si adirò con lei e gli sfuggì di bocca la frase: Possa prenderti il non bene. La sera la principessa andò nella sua stanza e al mattino non si sapeva più dove fosse. Il padre era disperato e l'andava cercando in ogni dove. Vedendo quanto era grande il dolore del re il viceré si levò, chiese che gli venissero dati un servo, un cavallo e del denaro per mettersi in viaggio, e partì alla sua ricerca...».

Così comincia la prima delle tredici storie, le ultime tredici fiabe, narrate da Nachman di Breslav negli ultimi anni della sua vita e trascritte in ebraico e jiddish dal discepolo Nathan di Nemirov sotto il titolo *Sippurè maasijot*. Tradotto letteralmente, suonerebbe in italiano: *Racconti di eventi*, ma i curatori di questa recentissima, ennesima gemma della Biblioteca Adelphi, Giacoma Limentani e Shalom Bahbout, hanno preferito intitolare più suggestivamente la raccolta *La principessa smarrita*, dall'episodio che inauguralmente si offre alla lettura subito affascinata e turbata insieme dal sospetto che per il rabbino che ha narrato e per il rabbino che ha trascritto si sia trattato di testi sacri.

E' come sospettare che Perrault padre o Perrault figlio (l'attribuzione, è noto, è ancora incerta) nei *Contes* si siano sacerdotalmente riferiti al mistero della Trinità o dell'Annunciazione per mezzo del Lupo di Cappuccetto Rosso o del Gatto con gli Stivali: una certa incredulità e una certa diffidenza sono naturali. Eppure l'innegabile personalità del narratore emerge con tanta forza dai dati forniti dal trascrittore nella fervida introduzione e dai curatori nel lungo, meraviglioso saggio conclusivo che ci si sente addirittura tentati di ricominciare la lettura con una maggiore consapevolezza ormai della realtà che il *Rebbe* Nachman è stato uno dei grandi Maestri del movimento mistico diffusosi tra il popolo ebreo dell'Europa orientale dalla seconda metà del XVIII Secolo.

Rebbe è una deformazione evidente di *Rabbi*, e sta a indicare il rabbino a capo di un gruppo *chassidico*. Chassidico deriva da *Chessed* che significa devozione amorosa. Devotissimo amorosissimo fu il movimento di cui la leggenda attribuisce la fondazione a Israel ben Eliezer, detto il *Baal Shem Tov*, e Baal Shem vuol dire Maestro o padrone di Nome Innominabile di Dio, mentre Tov rincara quasi ce ne fosse bisogno: Buono. *«Non essere fanatico. Servire Dio non è un fanatismo: i veri fanatici sono coloro che perseguono i beni mondani. Il mondo vi considererà pazzi se abbandonerete questi beni per ricercare Dio...»* aveva predicato il fondatore, e Nachman apparteneva alla sua famiglia, ne era il bisnipote.

Nato nel 1772 a Medziboz, dove si trovava la santa tomba dell'avo oggetto di continuo pellegrinaggio chassidico, sin da piccolo si era nutrito di leggende più che di pappe, e aveva aspirato ben presto a realizzare quell'impegnativo versetto dei Salmi che dice: *«Ho posto Dio di fronte a me...»*, esordendo con il rifiuto di provare gusto nel mangiare. Rendendosi conto che stava ancora crescendo e che, quindi, non poteva privarsi di pasti regolari, aveva deciso di inghiottire il cibo senza masticarlo per non ricavarne alcun piacere. Ma la gola infantile gli si era gonfiata eccessivamente e lo aveva costretto a escogitare qualcosa di diverso. Nathan che lo avvicinò, quando era già famoso e discusso, molto discusso, testimonia: *«Osservavo sempre il Rebbe con grande attenzione mentre mangiava. Teneva il cibo tra i denti senza lasciare che toccasse il palato, e in questo modo non lo assaporava. E' una cosa molto difficile da spiegare per scritto, ma potete provare a farlo e capirete...»*.

In un certo senso, non fu Nathan ad avvicinare Nachman, ma Nachman ad avvicinare Nathan. Il loro primo incontro non a caso è definito di chassidica normalità. Insomma, Nathan sognò di andare dal fornaio a far spese, ma di essere costretto a fermarsi per via, assalito da un accesso di disperazione al dubbio impotente che la vita non avesse in serbo per lui altro che un acquisto di pane. In piena crisi, comunque sempre in sogno, si vide apparire davanti un uomo che gli disse che, se voleva aiuto, aveva solo da aggrapparsi.

Nathan capì che quell'uomo era Nachman, e, appena desto, lui non proveniente da famiglia di chassidim, ma da famiglia di *mitnaggbedim*, ovvero di oppositori della divulgazione mistica tra il popolo, si presentò all'uomo del sogno. E il Rebbe gli dichiarò che loro due si conoscevano da tanto tempo, anche se si vedevano per la prima volta. Era il 1802. Da allora sino al 1810, anno della morte di Nachman, Nathan fu un altro, anzi visse per spiare un altro, per imparare a memoria un altro, l'altro, nella masticazione come nel canto celebrante Dio nell'erba e nelle fronde di campi e boschi, nei semitoni e le pause di depressione come negli scoppi di collera, nelle prediche dotte come nella narrazione appassionata di fiabe, le cadute e le riprese, gli ardui voli di uomo dotato di tanti nemici perché tanto più dotato di tutti.

«Egli mi ha preso per mano, mi ha tratto a sé, mi ha portato come la nutrice porta tra le braccia un poppante», si vanta Nathan. *«Egli mi ha destinato a scrivere il suo santo insegnamento... Egli rivestì e nascose i più alti e trascendentali concetti in racconti di eventi, in modo meraviglioso e tremendo... A volte, alla fine di un racconto, Egli ci rivelava meno di una goccia del mare dando scarsi accenni per indicare cosa indicavano le parole narrate... Abbiamo udito queste esatte parole dalla sua santa bocca, e il ricordo di esse ci ha convinto a darle alle stampe... E' chiaro che ascoltare dalla viva voce del saggio non è come vedere delle parole su un libro...»* Nathan tanto si umilia quanto si vanta. L'umile Nathan, si firma, appunto.

Nachman narrava in jiddish per essere più vicino alla gente a cui narrava, Nathan trascrive in ebraico (anche se nella parte bassa della pagina mette l'originale, secondo istruzioni del Maestro). Ma con parentesi, iterazioni, aggiunte tende a restituire la ricchezza oltre che l'immediatezza della narrazione orale. E ci riesce splendidamente. Una specie di miracolo: queste fiabe, in cui il Rebbe identifica Dio e se stesso in una girandola di re e re sono spesso sgangherate e oscure, incompiute e lacunose, ma sempre irresistibili. Il loro potere è enorme, supera l'eventualità delle interpretazioni più o meno mistiche. E il potere forse è più di Nathan che di Nachman. Nachman diventa addirittura un personaggio di Nathan. Chi è il vero narratore?

Certo, la principessa smarrita deve essere proprio la *Shechinà*, la decima e ultima *Sefirà*, corrispondente alla presenza immanente di Dio nel creato, caduta in basso, finita prigioniera del non bene. Certo, riunirla al suo Signore è il vero senso dei comandamenti della Legge divina. Certo, il viceré che erra alla ricerca è simbolo sia dell'individuo singolo sia del popolo d'Israele visti come collaboratori di Dio nell'opera redentrice che consentirà l'avvento del Messia.

Certo, il viceré sta a lungo per raggiungere il suo scopo, ma a lungo viene tradito dalla sua debolezza e mangia il frutto che non dovrebbe mangiare e beve il vino che non dovrebbe bere, e così a lungo deve piangere. Ma a contare è la fiaba, e una fiaba narrata con tanta vitale aggressività e tanto cordiale scialo, prima o poi arriva immancabilmente a liberare la prigioniera dalla fortezza di perle sulla montagna d'oro. Né Nachman né Nathan, comunque, sono chiari in proposito. Del viceré si limitano a dire: *«Non raccontò come riuscì a farla uscire, ma alla fine la fece uscire»*. Punto e basta. La fiaba suggerisce una linea di condotta, non dà la ricetta della vittoria. Sarebbe troppo comodo.

Oreste del Buono

NEL CROCEVIA AFRICANO DI AFFARI E COMPLOTTI

Etiopia, il gioco dei potenti

I sovietici ne hanno fatto un caposaldo, portandovi rubli, armi e generali - I cubani si occupano dell'addestramento agricolo - Ma i padroni del Paese sono i tedeschi dell'Est: controllano la polizia, lo spionaggio, la stampa - Arrivano gli americani - Menghistu vuol essere meno dipendente dagli aiuti comunisti?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ADDIS ABEBA — *Non è più il tempo che i vecchi Paesi dell'altro mondo si vedono stando seduti al bar del loro albergo più elegante. Eppure le notti al bar dell'Hilton, tra le luci un po' cieche e la musica che arriva soffice dalla discoteca, hanno ancora un certo fascino retrò.*

Il bar è piccolo e a suo modo discreto; discreto almeno per quanto può esserlo un posto dove passano obbligatoriamente tutti gli affari, le maldicenze, la corruzione e gl'intrighi del nuovo potere etiopico. Le ragazze stanno sedute ai tavoli della parete di fondo, hanno facce quiete, lucide di trucco, la gonna copre sempre il ginocchio; bevono una birra che non finisce mai. Vanno avanti a piccoli sorsi, silenziose, composte come educande.

Il bar vive dalle otto di sera a mezzanotte e ci passano tutti quelli che contano: non gli uomini del Derg, certo, che guidano la rivoluzione dalle loro caserme e dai ministeri militarizzati, ma il resto del sottobosco che controlla la burocrazia e gli affari del regime — mediatori, trafficanti africani, imbroglioni della costa, i ricchi commercianti che inventano milioni facili nei retrobottega di Churchill Road. Vengono da soli, con la faccia allegra di chi vuole compagnia e sa come trovarla, bevono un drink quasi di corsa e ridono forte, sicuri del loro potere.

Sono risate tracotanti ma rapide, si levano e muoiono in pochi attimi, assorbite subito dal brusio di fondo. Le risate dei bianchi sono diverse, durano a lungo, restano nell'aria a vincere ogni altro rumore. Sono le risate di qualche pescecane della vecchia colonia europea, insabbiato ad aspettare in eterno il risarcimento delle industrie che il nuovo regime di Menghistu gli ha nazionalizzato; o le risate gorgoglianti dei nuovi padroni bianchi dell'Etiopia, i tedeschi tutti uguali della Germania di Pankow.

In giro si vedono poco, di giorno, anche se sono già alcune migliaia. Stanno chiusi dietro la facciata piacentiniana dei vecchi ministeri o nelle sale tutte vetri e cemento di qualche nuovo ufficio governativo; consigliano e hanno la forza dei milioni di marchi che il loro Stato ha già investito in quest'impero negro. Come negli altri Paesi dell'Africa che hanno accettato l'aiuto e la presenza dei «tecnici» del mondo comunista, anche qui la divisione delle specializzazioni passa per una sorta di riserve nazionali: se ai cubani spetta l'addestramento agricolo e ai russi quello militare con le armi più sofisticate, i tedeschi dell'Est hanno competenza assoluta nel settore della propaganda, dell'informazione e della sicurezza.

Hanno riorganizzato la polizia, controllano lo spionaggio e la delazione, insegnano come si fa un giornale di regime. Sono grandi e grossi, differenti in tutto dai negri di qui, che sono piccoli, secchi e con le gambe lunghe di Abebe Bikila. Vanno assieme in frotte bionde e spiccano come una loro caricatura; non li si vede quasi mai con le ragazze etiopi e questo è una bella diversità dai cubani per esempio, che ne hanno combinate tante, da assatanati com'erano, che hanno dovuto mandarli via verso l'interno in tutta fretta.

Un cliente fisso del bar è una giovane spia israeliana. E' biondo, muscoloso, non sorride a tutti, ma tutti lo conoscono. Il suo mestiere ufficiale è assai più semplice, ma l'importanza strategica dell'Etiopia ormai è tale da rendere inevitabile la presenza di questi «onorevoli scolari». Oggi, forse, non c'è posto migliore di Addis Abeba per sentire soffiare i venti dell'Africa, col Mar Rosso che si scioglie sulle spiagge dell'Eritrea e con i pozzi saudìti che sputano fuoco appena di fronte, dall'altra parte del mare, questo è un crocevia straordinario di paure, di tensioni e di complotti.

Dicono che Menghistu voglia ridurre la sua dipendenza dall'aiuto e dall'assistenza dell'Est. Forse è vero. Anche se ufficialmente non pare: l'Ethiopian Herald ha pubblicato con grande rilievo la visita di non so quale Komsomol, mentre taceva l'arrivo del ministro degli Esteri italiano. Nel giornalismo che tedeschi orientali (e bulgari) insegnano ai giovani redattori etiopi, una simile valutazione del notiziario quotidiano è più loquace d'un discorso ufficiale: i fatti taciuti perché non graditi valgono come mai accaduti, l'omissione e il silenzio rimuovono e cancellano la realtà.

In concreto, forse, le cose sono più complesse e i teoremi del giornalismo di regime alla fine non riescono a guadagnarsi la loro dimostrazione. Gli americani, che di fatto non hanno mai accettato l'idea di aver perduto l'Etiopia, cominciano a sentire che qui tira di nuovo aria buona e si rifanno vivi.

Il bar dell'Hilton misura anche questa ricucitura ch'è appena agli inizi. Le loro facce rispuntano la sera davanti a un bicchiere di bourbon sempre pieno e vanno avanti nella notte senza mostrare fatica, sono le solite facce yankee, sopra spalle quadrate e grandi camicie dai colori brillanti. Qualcuno che si sente più furbo parla di Cia e dice che già se ne vedono fin troppi in giro per il Paese. Ma sembra un gioco un po' scemo, come a guardie e ladri nei vecchi film degli Anni Cinquanta.

L'Etiopia vale assai di più. I sovietici ne hanno fatto il caposaldo della loro avventura africana, le hanno dato armi per duemila miliardi di lire, coltivano l'approdo di Dahlak con l'attenzione ossessiva delle teste di ferro, vi hanno portato uomini, generali e rubli. Da questo altopiano verde, dove gli animali pascolano e uccidono come ancora in un paradiso terrestre, si dominano le tentazioni di mezzo mondo: il continente gli sta tutto di sotto e alle sue pendici s'appoggiano il Medio Oriente e il teatro armato del Golfo. La storia sarà obbligata a passare per la strada di Salomone.

Il Grande Gioco, che Kim un secolo fa apprendeva a migliaia di miglia da qui, ormai è arrivato fin dentro la punta gibbosa del Corno d'Africa; e l'antico impero che chiuse la strada ai nubiani e si fece baluardo sulle frontiere antiislamiche del mondo negro ne è coinvolto con la rabbia irruente di tutte le società nuove. I ritratti di Marx, Engels e Lenin accompagnano le strade che s'arrampicano lungo le colline del cento villaggi che fanno Addis Abeba; giovani americani occupano invece la hall dell'albergo con un vestito blu e la ventiquattrore gonfia di opuscoli, fotografie, contratti sostanziosi.

Alcuni di loro sono gli stessi che poi consumano la notte al bar dell'Hilton con le loro camicie sfrontate, protetti fino alla testa da disinfettanti e vaccinazioni d'ogni tipo. Sorridono alle ragazze tristi, hanno sempre qualche amico africano al quale offrire un drink. Quando il bar chiude, c'è sempre chi va a fare un lungo tuffo nelle acque termali della piscina; alle luci che piovono giù dalla grande hall dell'Hilton si vedono le nuvolette di fumo che salgono su dall'acqua calda, nell'aria fresca della notte africana.

Mimmo Càndito

Per l'ultimo libro

Garcia Marquez dovrà pagare mezzo miliardo?

BOGOTA' — L'ultimo libro di Gabriel Garcia Marquez, *Cronaca di una morte annunciata*, potrebbe finire in tribunale: alcune persone del paese di Sucre, sulla costa boliviana, intenderebbero chiedere allo scrittore colombiano e a *El dia*, rivista di Bogotà mezzo milione di dollari (oltre mezzo miliardo di lire) per «ingiurie e calunnie». La trama del libro è tratta da un fatto di cronaca avvenuto trent'anni fa in un piccolo centro, dove i fratelli di una ragazza, trovata non più vergine dallo sposo la notte delle nozze, uccisero il «colpevole».

Nei giorni scorsi, *El dia* ha ricostruito quel caso giudiziario. Un avvocato ha annunciato che sta esaminando la possibilità di citare in giudizio Garcia Marquez e la rivista.

Quel diavolo di Bakunin torna a Pontelungo

Roma. Una scena del film «Il diavolo a Pontelungo», che il regista Pino Passalacqua sta registrando per la seconda rete tv della Rai. Lo sceneggiato, tratto dal romanzo di Riccardo Bacchelli, racconta un episodio della vita dell'anarchico Bakunin

RELIGIONI E SOCIETA'

La Chiesa e il suicidio di Sands

Come giudica la Chiesa cattolica, sul piano morale, la morte per digiuno volontario di Bobby Sands? Il problema è di grande rilievo e attualità, tanto più che tre compagni di Sands rifiutano il cibo da quasi due mesi e altri sessanta detenuti dell'Ira nel carcere speciale di Belfast sono pronti a sacrificarsi.

Su questa vicenda drammatica e quasi senza precedenti, che investe enormi valori etici e religiosi interroghiamo il professor don Enrico Chiavacci, presidente dell'Associazione italiana teologi moralisti, ritenuto fra i più qualificati moralisti cattolici, autore anche di un trattato su Morale della vita fisica (Edizioni Dehoniane, Bologna).

Per la Chiesa, il sacrificio di Bobby Sands equivale a un suicidio? Sembra di no, se ha avuto ieri funerali religiosi.

Chiavacci: «Sul piano del principio anche il sacrificio di Bobby Sands può rientrare nel suicidio. Però, con alcune radicali differenze. Di norma, il suicidio è il gesto finale di una persona che ha perduto la speranza o non regge alla vergogna, al dolore: insomma, è spinta da motivazioni centrate su se stessa. Bobby, invece, ha scelto il digiuno sino alla morte non per disperazione o egoismo, ma con la speranza — lucidamente meditata — che il suo sacrificio servisse a modificare certe condizioni politico-giuridiche, e non per se stesso, ma per i detenuti dell'Ira e per il suo popolo, la minoranza cattolica».

«A parte Jan Palach e i bonzi vietnamiti, *continua Chiavacci*, l'unico precedente per analogia potrebbe essere quello delle antiche vergini che, per non tradire la fede cristiana, preferirono suicidarsi anziché sottostare alle violenze sessuali di un gruppo di pagani. S. Agostino, riflettendo su questo caso, ha scritto in sintesi: "Quelle vergini, oggettivamente, hanno trasgredito il comandamento di non uccidere; ma, sul piano soggettivo, si sono uccise per la propria fede e non si può escludere che ci fosse una particolare ispirazione. Perciò, sospendo il giudizio lasciandolo a Dio". Anche io ripeto altrettanto».

Il gesto di Bobby Sands e dei suoi eventuali seguaci può considerarsi un peccato mortale?

Chiavacci: «Andrei molto, molto cauto. Prima di tutto, dal punto di vista del principio, ha indubbiamente trasgredito il comandamento divino. Soltanto Dio dà e può togliere la vita, l'uomo non lo può mai. Tuttavia, Bobby Sands, dinanzi a una violenza irriducibile e invincibile, ha offerto se stesso sperando che il suo gesto servisse, come ho detto, a modificare uno status imposto dal governo britannico alla minoranza cattolica nord-irlandese. Inoltre, e questo è molto importante, non ha dato la morte ad altri, ma ha accettato di riceverla come conclusione irreversibile qualora il governo britannico non avesse soddisfatto le sue richieste».

**

«Paradossalmente, *spiega ancora*, ha commesso una violenza non violenta e lo ha fatto per amore o, secondo la fede, per carità. A differenza di un normale suicida, egli non ha puntato direttamente sulla propria morte, come Jan Palach e i bonzi, ma al contrario ha sempre avuto la speranza sino in fondo che il suo gesto producesse gli effetti sperati. Solo quando il processo mortale è diventato irreversibile, si può tecnicamente parlare di suicidio. Ma Bobby, forse, a questo punto era già incosciente. Chi può giudicarlo un peccatore?».

Uno Stato può lasciar morire un uomo deciso ad affrontare la morte, per una causa da lui ritenuta giusta, o ha il dovere di salvarlo come avverrebbe per un tentato suicida?

Chiavacci: «Anche la Costituzione italiana sancisce un punto fondamentale del diritto della persona. All'art. 32 afferma: "Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario". Bobby Sands aveva rifiutato, e imposto alla madre di rifiutare in suo nome, qualsiasi intervento medico. La sua decisione era meditata a freddo, diversamente da quella di un suicida che vuol darsi la morte in un momento di disperazione nel quale è da presumere non sia nel pieno possesso delle sue capacità mentali. Dunque, questo suicida deve essere salvato; nell'altro caso, invece, penso che lo Stato debba rispettare la volontà della persona».

**

Per la Chiesa cattolica, una persona o un gruppo possono affrontare la morte, anche con l'inevitabile suicidio per digiuno, per una causa giusta?

Chiavacci: «La teologia cattolica, compresi Pio XI e Paolo VI, ha sempre ammesso la rivolta del corpo sociale contro il tiranno che sia considerato un aggressore invincibile dopo aver tentato tutti i possibili altri mezzi. Mi sembra il caso dell'Ira che, dal suo punto di vista, rivendica per tutta una popolazione la fine di discriminazioni in forza delle quali è privata, violentemente, del suo status di diritto internazionale. E' una condizione simile a quella del popolo palestinese. In questa situazione, in cui si potrebbe riconoscere a Bobby Sands il diritto di resistenza armata e, quindi, il diritto di uccidere i nemici, paradossalmente, e a più forte ragione, gli si dovrebbe riconoscere il diritto di battersi offrendo se stesso prima che sparando ad altri».

«Il Papa, inviando un crocifisso d'oro a Bobby Sands, sembra aver implicitamente rifiutato di giudicare una situazione estremamente nuova e delicata nella riflessione morale cattolica».

Lamberto Furno

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Spropositi e uomini cavalcanti somari

Chi scrive di linguistica sui giornali è destinato a ricevere lettere che presentano quesiti molto vari. Per parte mia, m'ingegno di rispondere direttamente quando mi viene fornito l'indirizzo. Una sola volta non ho risposto ed è quando ho ricevuto delle contumelie da un professore che non condivideva una mia osservazione. Il titolo di professore in Italia è certamente molto svalutato, tanto che è venuto di moda un altro termine, *docente*, un tempo riservato a quella categoria di «liberi docenti» la cui soppressione, insieme con quella degli assistenti, è stata così funesta che ora si cerca faticosamente di ripristinarli, sia pure, pudicamente, sotto un altro nome.

Dicevo, dunque, del professore al quale non ho risposto, che ha una carta intestata che fornisce qualche utile spunto. La qualifica risulta così espressa: «*Insegnante latino e greco nei licei classici*». Ora, io penso che sarebbe di buon gusto scrivere: «*Insegnante di latino e greco*». Infatti, se noi dicessimo *insegnante francese* o *inglese* è evidente che *francese* o *inglese* si riferirebbero alla nazionalità e non alla lingua insegnata.

Né vale dire che *latino* non indica più una nazionalità se è vero che *popoli latini* sono chiamati quelli che si riconoscono come eredi di una civiltà fatta di lingue, tradizioni, istituzioni comuni, per non parlare di *greco*, tanto che *insegnante greco* vorrebbe sicuramente interpretato come «insegnante di nazionalità greca». La questione investe più generalmente i participi presenti, molti dei quali sono diventati sostantivi: non verrebbe in mente a nessuno di usarli come participi seguiti da un oggetto. Sono di questo tipo *supplente*, *lubrificante*, *lavorante*, ecc. Altri sono aggettivi come *sonante* (*denaro sonante*), *divertente*, *assordante* ecc. Altri infine, quando si sente in modo precipuo il valore verbale si trovano anche col complemento richiesto dall'infinito: è il caso di *comandante il plotone* (all'infinito *comandare il plotone*) ma, poiché il carattere nominale prevale, è molto più naturale usare *comandante del plotone*.

Un'occhiata al *Grande Dizionario* del Battaglia fa vedere come tutti gli autori citati, da Montecuccoli a Buzzati, usino *comandante di*. E' questo il caso di *insegnante* ed in modo particolare perché l'uso verbale si presta ad equivoci del tipo di *insegnante italiano* che vorrà sempre dire, senza dubbio, «insegnante di nazionalità italiana».

Per rendere meno incompleta questa analisi, si deve aggiungere che sono da evitare, per questione prima di gusto che di correttezza grammaticale, costruzioni come *prisma rifrangente la luce*, *uomo cavalcante un somaro*, *atteggiamento riflettente una moda* e simili, preferendo *prisma che riflette la luce*, *uomo che cavalca un somaro*, *atteggiamento che riflette una moda* ecc. Sento già un'obiezione: il *che* è un piccolo strumento che si intrufola un po' dappertutto e la sua ripetizione potrebbe diventare noiosa.

Ma qui è il bello: chi cerca di scrivere con qualche proprietà (non si dice eleganza) deve essere capace di evitare una lunga serie di *che*. Non è poi tanto difficile e spesso, pare impossibile, trattandosi di taglio del periodo, viene in primo piano la punteggiatura, quella punteggiatura alla quale voleva dedicare un trattato nientemeno che Giacomo Leopardi.

Sono giunto a dare questi consigli perché, come un altro (e, questo, gentilissimo) corrispondente mi scrive, i lettori chiedono un aiuto per quelli che egli chiama «*Manovali della lingua*», cioè quelli che tutti i giorni negli ambienti di lavoro devono affrontare e superare le enormi difficoltà, le ambiguità, le contraddizioni di cui è disseminata la lingua. Certo in Italia si dà troppo poca importanza allo studio della lingua nella scuola media dell'obbligo, nessuna nelle scuole medie superiori dove si leggono (quando si leggono) gli autori ma dove si preferisce sapere (spesso malamente) il contenuto delle opere mentre la spiegazione del testo (così diffusa in Francia) è quasi del tutto ignorata.

Il mio corrispondente lamenta errori come *erratico* per «erroneo», espressioni come *prevaricare il sindacato* (forse per «scavalcare»), spropositi di accento nei mezzi di comunicazioni di massa. La richiesta del lettore è che i principali quotidiani istituiscano delle rubriche per diffondere un uso corretto dell'italiano. Ma francamente il compito di far riflettere sulla lingua è uno dei principali doveri della scuola. Chi scrive sui giornali ed ha competenza in linguistica può dare un duplice aiuto: cercando di scrivere il meno peggio possibile e trattando di argomenti interessanti. Non dimentichiamo che i giornali oggi si leggono anche nelle scuole.

Tristano Bolelli

S'apre alla Scala il convegno su Musorgskij

MILANO — Da oggi, alla Scala, per tre giorni, convegno internazionale su Musorgskij, di cui cade quest'anno il centenario della morte. La manifestazione, che sarà aperta alle 9,30 dal sovrintendente Carlo Maria Badini, avviene nell'ambito del «Musorgskij Festival», per il quale sono state messe in scena le opere *Boris Godunov*, *La fiera di Sorocinsy* e *Il matrimonio*.

Tra i relatori: Francesco Degrada, Massimo Mila, Alexei Ivanovic Kandinskij, Carl Dahlhaus, Alexandra Orlova, Robert C. Ridenour, David Loyd-Jones, Luigi Pestalozza, Rubens Tedeschi, Roman Vlad, Claudio Casini, Gioacchino Lanza Tomasi.

Segni di distensione dopo l'espulsione di tutti i diplomatici di Gheddafi

Tripoli potrà avere un «ufficio» in Usa Reagan non rinuncia al petrolio libico

Tuttavia Washington preferisce che «nessun americano si rechi in Libia né vi risieda» - «Non siamo in grado di proteggerli» - L'incaricato d'affari libico: volevamo costruire un ponte tra i due Paesi, non esportare la rivoluzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La chiusura dell'ambasciata libica a Washington e l'espulsione del suo personale non significa che le relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Libia saranno totalmente interrotte. La superpotenza è disposta a concedere al regime di Gheddafi l'apertura di un ufficio presso un'altra ambasciata per la tutela dei suoi interessi in territorio americano. Chiede però che sia permesso di fare altrettanto a Tripoli, dove la rappresentanza Usa è virtualmente chiusa dal dicembre '79, da quando cioè fu assalita da una folla di dimostranti. Lo ha precisato ieri a Washington il dipartimento di Stato, 24 ore dopo l'annuncio della drastica misura.

Gli Stati Uniti sono anche pronti a continuare le importazioni di petrolio dalla Libia, circa 650 mila barili al giorno, il 5 per cento del loro fabbisogno, per cui spendono tra i 10 e i 12 miliardi di dollari l'anno. Non intendono neppure espellere i 4000 studenti libici attualmente nelle loro università «purché rispettino la legge e seguano il programma accademico». Preferiscono tuttavia che «nessun cittadino americano si rechi in Libia o vi risieda... perché il governo Usa non è in grado di fornire assistenza né protezione». Gli americani in territorio libico sono oltre 2000, in genere impiegati nel settore petrolifero.

Queste precisazioni, che tendono a sdrammatizzare l'ordine del presidente Reagan, potrebbero evitare che la crisi tra gli Stati Uniti e la Libia precipiti. Tripoli finora non ha adottato ritorsioni. L'incaricato d'affari a Washington, Houderi, che come gli altri dovrà partire entro mercoledì, ha reagito in modo pacato. Ha detto che il suo incarico era di «costruire un ponte» tra i due Paesi, «non di esportare la rivoluzione», e ha espresso il rammarico di non potere finire il suo lavoro. Houderi è l'uomo che due anni fa cercò di «arruolare» come agente commerciale per la Libia il fratello dell'allora presidente Carter, Billy, provocando uno scandalo. A Washington si pensa che il regime di Gheddafi non voglia rinunciare agli introiti petroliferi, necessari al proprio riarmo.

Perché il governo Reagan ha preso un provvedimento clamoroso, se non si proponeva di andare fino in fondo? La risposta l'ha data il portavoce della Casa Bianca, Allin. «Il comportamento libico, negli Stati Uniti e nei rapporti internazionali — ha detto — era diventato inaccettabile». Il portavoce ha elencato i capi d'accusa: Tripoli appoggia il terrorismo, dà la caccia ai suoi oppositori anche in territorio americano, finanzia e arma i movimenti rivoluzionari comunisti nel Nord Africa, pratica una politica di aggressione nei confronti dei vicini, funziona da arsenale dell'Unione Sovietica. Sono tutti addebiti che Houderi ha respinto. Ma, chiaramente, Reagan ha voluto ammonire il regime di Gheddafi.

Con la chiusura dell'ambasciata e l'espulsione dei diplomatici, il presidente ha raggiunto due obbiettivi. Ha dimostrato di agire contro i Paesi da lui considerati, a torto o ragione, fonti di destabilizzazione; e ha cancellato la sensazione di debolezza data alla parte più conservatrice degli Stati Uniti con la revoca dell'embargo delle esportazioni di cereali all'Urss, il mese scorso. Sul suo «libro nero» figura adesso Cuba. Vi è la sensazione, a Washington, che Reagan prepari misure anche contro Castro. Proprio ieri il Dipartimento di Stato ha denunciato infatti l'intervento cubano in Guatemala. «Castro — ha detto il portavoce Fischer — addestra e aiuta 2000 guerriglieri». Un emissario di Reagan, il general Walters, ex vicedirettore della Cia, andrà in Guatemala la settimana prossima.

A parere della stampa americana, dietro l'irrigidimento americano nei confronti della Libia si nascondono due esigenze: mettere sull'avviso Gheddafi che la superpotenza non accetterebbe un tentativo di sovversione in Egitto e in Sudan, tentativo che secondo la Cia sarebbe in preparazione, e impedire che la Libia ottenga la bomba atomica dal Pakistan. Questo ultimo punto è stato toccato una decina di giorni fa dalla rete televisiva Abc, secondo cui tra Gheddafi e il Generale Zia esiste un accordo: il primo fornirebbe uranio dal Ciad al secondo, e questi in cambio lo farebbe partecipe della superarma.

E' difficile accertare fino a che punto tali informazioni, non confermate ufficialmente, siano fondate. E' indubbio comunque che un nuovo motivo di tensione si è aggiunto ai rapporti già esistenti in Medio Oriente, proprio nel momento in cui si delinea il pericolo di una guerra tra Siria e Israele. La conflittualità russo-americana si estende nel Terzo Mondo a ritmo accelerato. Non a caso, gli Stati Uniti hanno annunciato la drastica misura una settimana dopo che Gheddafi si era recato a Mosca e aveva ordinato armi per 12 miliardi di dollari. Questo sviluppo potrebbe costituire la giustificazione per chiedere ai Paesi arabi basi militari: un preludio negativo alla ricerca della distensione promessa a Roma alla Nato.

e. c.

Parigi: non più armi alla Libia dal maggio '79

PARIGI — Facendo uso delle sue prerogative di Capo di Stato, Giscard d'Estaing ha chiesto al ministero della Difesa francese di fornire precisazioni sulle vendite di armi alla Libia. Una domanda in proposito gli era stata posta dal candidato socialista Mitterrand, durante il dibattito televisivo di martedì scorso.

Il ministero della Difesa precisa nel suo comunicato che «l'ultimo contratto di armamenti firmato con le autorità libiche risale al 3 maggio 1979 e riguarda radar di sorveglianza al suolo. In precedenza, erano stati firmati due contratti per la manutenzione di materiale. Portano rispettivamente la data del 27 dicembre 1976 e il 13 ottobre 1978».

Mitterrand aveva accusato Giscard di aver «fornito in dicembre alla Libia tonnellate di missili fabbricati dalla Matra».

I sovietici dicono accuse non provate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A pochi giorni dalla visita di Gheddafi, esaltata da Mosca come un vertice di «Paesi fratelli», l'Urss reagisce indignata alla decisione americana di chiudere l'ambasciata libica a Washington. La Tass parla di «provvedimento unilaterale», ed è esatto; ma il tono esprime condanna, come conferma — nel sottile gioco linguistico tanto caro ai sovietici e sul quale si sono scervellate generazioni di cremlinologhi — la parola «deportazione», con la quale si descrive il perentorio ordine di partenza impartito dal dipartimento di Stato a tutti i diplomatici di Tripoli.

L'agenzia ufficiale sovietica sottolinea che, nell'annunciare la decisione del governo americano, il portavoce del Dipartimento di Stato «ha ancora una volta fatto ricorso ad accuse non comprovate contro la Libia di violare le regole di condotta e di appoggiare il terrorismo internazionale». Washington, afferma ancora la Tass, «è nota per l'uso dell'espressione "terrorismo internazionale" per indicare la lotta di liberazione nazionale dei popoli, una lotta che cerca di sopprimere con ogni metodo».

L'Urss, che ieri ha reagito indignata al passaggio della prima portaerei americana nel Canale di Suez dopo il 1967, non nasconde la sua crescente apprensione per il fruttuoso dialogo a due instauratosi fra Usa ed Egitto. Nel concedere il diritto di transito alla portaerei, scrive la Tass, il presidente Sadat si è dimostrato «un complice diretto dei preparativi militari Usa nell'Oceano Indiano». E l'Egitto viene citato, accanto alla Cina e al Pakistan, in ogni denuncia sovietica per l'attività americana attorno all'Afghanistan.

Arroccandosi sul castello dell'intransigenza araba, la Libia rappresenta per il Cremlino una forza non sempre facile da controllare (il militarismo di Gheddafi preoccupa Breznev, che nel recente incontro gli avrebbe negato una fornitura di armi), ma capace di bilanciare il filoamericanismo del Cairo.

Fabio Galvano

Stasera finiscono i comizi, domenica il ballottaggio per l'Eliseo

Si trasforma in rissa il duello tra il presidente e Mitterrand

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Nessun presidente della Terza, Quarta, Quinta Repubblica, insomma dal 1871, aveva consentito l'esistenza di un sindaco di Parigi. Per più di un secolo nessun capo di Stato, né Mac Mahon né De Gaulle ha voluto un concorrente prestigioso sulle rive della Senna. La carica era stata abolita. In un momento di liberalismo, Giscard l'ha ripristinata, poi si è certamente pentito. Adesso Chirac, sindaco di Parigi, segue silenzioso e potente le ultime battute della campagna elettorale (i comizi finiscono stasera) dal palazzo del Municipio, devastato o distrutto da due rivoluzioni e puntualmente riparato o ricostruito sull'antico modello rinascimentale. Eliminato al primo turno con onore (più del 18 per cento dei voti) il sindaco di Parigi è rimasto uno dei maggiori protagonisti del duello decisivo tra Giscard e Mitterrand. I suoi silenzi, le sue brevi dichiarazioni hanno pesato e pesano ancora. Potrebbero risultare decisivi.*

Il suo ufficio si affaccia sulla Senna. E' più grande e più luminoso di quello di Giscard nel palazzo dell'Eliseo, dove conta entrare un giorno. Forse tra sette anni. Non è ancora cinquantenne, può aspettare. Ora svolge il ruolo singolare di un concorrente scartato in semifinale che può determinare la vittoria di uno dei suoi avversari rimasti in lizza. Se Giscard resterà presidente lo dovrà a Chirac, se perderà lo dovrà egualmente a Chirac.

Con i suoi silenzi e le sue brevi, reticenti dichiarazioni, il capo neogollista ha ritmato la campagna elettorale. Le ha dato anzitutto un tono negativo. Il suo primo appello agli oltre cinque milioni di elettori neogollisti, all'indomani del primo turno, è stato nella sostanza: io non posso votare Mitterrand, ma voi votate pure contro Giscard. Mercoledì sera ha detto: votate contro Mitterrand. Si è ben guardato dal dire votate per Giscard.

A destra lo slogan in negativo è rimasto quello dominante. Nella Francia '81 si vota contro qualcuno e non per qualcuno. Sicché si avrà domenica sera un capo dello Stato eletto «contro» il candidato sconfitto. Un capo di Stato in negativo. Lo stesso presidente si è dovuto adeguare allo stile imposto da Chirac, per ottenere i voti dei neogollisti che gli sono indispensabili per restare all'Eliseo. Negli ultimi interventi non insiste troppo sulla difesa del suo settennio, ma piuttosto sul pericolo che a suo avviso comporterebbe una vittoria del candidato socialista, privo della maggioranza parlamentare necessaria per far funzionare le istituzioni della Quinta Repubblica (al tempo stesso presidenziale e parlamentare), alleato reale o virtuale dei comunisti, portatore di un programma che accentuerebbe statalismo e burocrazia, per via delle promesse nazionalizzazioni (undici gruppi industriali e tutte le banche).

Questa tattica giscardiana è stata definita «sordida» e «menzognera» da Mitterrand, il quale ha dedicato ieri sera il suo tempo televisivo a denunciare «le dodici bugie pronunciate in venti minuti» dal suo avversario la sera prima. Il leader socialista ha appesantito il linguaggio. «Sparare alle spalle è la sua specialità», ha detto di Giscard.

Arroccato nel municipio rinascimentale sulla Senna, Chirac tace. Lui, abituato alle risse politiche, assiste silenzioso alla rissa finale dei suoi avversari. Mercoledì ha compiuto un passo in favore di Giscard. Non poteva far altro. I deputati neogollisti lo hanno spinto a quel gesto: sono stati eletti nel '78 insieme con i giscardiani, spesso con i voti giscardiani, e non vogliono lo scioglimento del Parlamento promesso da Mitterrand. Ma l'apparato del partito (rpr) era ostile e lo resta. Ora si dà da fare per far capire agli elettori che «si può» votare contro Giscard. Fanno di più: si dichiarano certi della vittoria di Mitterrand. Nel quartier generale neogollista si pronostica la vittoria del candidato socialista.

La caccia ai voti gollisti impegna anche la sinistra. Mitterrand esibisce gli amici del generale defunto che si sono dichiarati contro Giscard. Il fantasma di De Gaulle domina in queste ore la campagna elettorale. Scrive il direttore di Le Monde: «I due candidati invocano volentieri il generale De Gaulle. Ma si rivolgono allo stesso personaggio? Per Giscard d'Estaing è evidentemente il fondatore della Quinta Repubblica, per François Mitterrand è colui che, dai comunisti ai liberali, unì i francesi dal '44 al '46. Ma il presidente uscente e il suo avversario hanno entrambi contribuito alle sue dimissioni nel 1969. Almeno su questo punto sono alla pari. In apparenza un certo numero di coloro che vengono chiamati gallo-chiracchiani lo perdonano meno a Giscard d'Estaing che a Mitterrand. Domenica i loro voti saranno decisivi».

Saranno insomma gli elettori di Chirac al primo turno a determinare la vittoria di Giscard o Mitterrand al ballottaggio. Ma anche i voti comunisti conteranno. Sono comunque essenziali al candidato socialista. E non è detto che egli li abbia già acquisiti. Come Chirac, Marchais ha imposto una campagna elettorale in negativo. Dice: votate per Mitterrand per votare contro Giscard. Molti militanti potrebbero interpretare questo invito come un'esortazione ad astenersi.

Bernardo Valli

Borsa quasi certa a Parigi: Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Borsa continua a giocare Giscard vincente a poche ore dalla sua chiusura settimanale e a due giorni dal voto decisivo per l'Eliseo. Ieri il mercato parigino si è chiuso con una progressione media dell'1,3 per cento, cioè con una «manifesta ripresa» come indicano i bollettini ufficiali. E a riprova di una diffusa calma, il franco si è consolidato (non contro il dollaro «super-star») mentre il mercato dell'oro è rimasto lontano dalle ondate febbrili che preannunciano periodi di crisi e di incertezze.

Che cosa ha dato fiducia agli operatori finanziari? Probabilmente è stato «l'effetto-Chirac», cioè l'esplicito appoggio a Giscard formulato mercoledì sera dal *leader* neogollista.

«Il mercato è sostanzialmente calmo. Giscard finirà per passare — assicura un esperto boursier che ha visto ben altra agitazione attorno alla corbeille — *c'è stato un po' di inquietudine soltanto nei giorni scorsi, specialmente da parte dei piccoli risparmiatori. Quasi non si poteva camminare qui dentro dalla gente, donne e uomini inquieti con il naso all'insù e le orecchie tese a captare qualche voce, qualche indicazione degli operatori per decidersi a vendere il loro piccolo gruzzolo. Ma è stato poca cosa, niente di paragonabile alla grande febbre che aveva preceduto le elezioni del '78».*

Anche allora la sinistra, seppur divisa, aveva dato l'impressione di poter passare e il panico si era impadronito della Borsa, che in quell'occasione si era sbagliata. Può ripetere adesso quell'errore, anche se di segno opposto? Lo chiediamo a un vecchio agente di cambio. Risponde alzando gli occhi al cielo: *«Qui nessuno gioca a fare il profeta. Sappiamo bene che la Francia è spaccata a metà, 50 per cento da una parte 50 dall'altra. E' una frangia ristretta dell'elettorato quella che deciderà tutto. Poche centinaia di migliaia di voti di indecisi, di scontenti, di inquieti. In questa situazione certo che è possibile sbagliare».*

Ma l'effetto-Chirac non ha dato forse la spinta decisiva a Giscard per superare Mitterrand? chiediamo ancora. «E chi lo sa?», — è la risposta del vecchio operatore. *«Bisognerebbe stare nella testa della gente per saperlo. Certo, Chirac ha dato delle indicazioni più precise, può influenzare buona parte del suo elettorato. Ma al limite potrebbe anche indispettire chi ha avuto fiducia in lui quando criticava aspramente Giscard e la sua presidenza. Chissà, tutto è possibile. Anche la vittoria di Mitterrand che pesca voti tra i giovani, promettendo di abolire la tassa sulle moto, fra gli ecologisti, e spera di allargare così la sua area elettorale di sinistra».*

Resta da scoprire allora perché questa situazione di incertezza, reale e non solo apparente, non si riflette in Borsa. Ieri sono addirittura saliti i titoli delle società «nazionalizzabili» in caso di successo di Mitterrand, che hanno guadagnato tra 4 e 7 punti. Perché? Ci risponde uno degli agenti più autorevoli: *«Gli investitori stranieri continuano a credere nella vittoria di Giscard. Sono loro che acquistano dall'inizio della campagna, salvo qualche pausa come martedì. Più fluttuante è invece l'atteggiamento dei «piccoli», che si agitano per ogni voce sui sondaggi, e che generalmente preferiscono vendere per paura della sinistra. Infine, ci sono i grossi portafogli e loro restano flemmatici. Hanno già preso le loro precauzioni da mesi, costituendo un'abbondante liquidità. Se passerà Mitterrand, le riserve consentiranno loro di resistere a lungo prima di vendere i titoli che ancora posseggono».*

Ma questo è il calcolo che possono fare i grossi operatori. E gli altri? Risponde un piccolo risparmiatore, gli occhi fissi sul tabellone del mercato dell'oro e quello delle azioni francesi: *«Non oso pensarci. Sì, qualche precauzione l'ho presa. Ma certo sarebbe il panico, la fine, la rovina, la Borsa chiusa».*

Paolo Patruno

OSSERVATORIO

Una muraglia Usa-Giappone

Suzuki: come Reagan, eletto da borghesi e conservatori

A due giorni dalla riunione della Nato a Roma, Giappone e Stati Uniti hanno aperto ieri a Washington importanti consultazioni politiche ed economiche. Gli incontri, inaugurati dal premier Suzuki e dal presidente Reagan in un'atmosfera amichevole e solenne, si concluderanno domani. L'obiettivo americano è lo stesso perseguito con l'Europa: strappare al *partner* un maggior impegno militare e una linea più ferma nei confronti dell'Urss. Dall'Atlantico al Pacifico, la superpotenza propone agli alleati una presenza congiunta a garanzia della pace.

In apparenza, i colloqui sono stati organizzati tra non pochi ostacoli. Il Giappone ha dovuto accettare l'autocontingentamento delle esportazioni di automobili negli Stati Uniti che, nelle parole del Congresso, *«minacciavano la sepoltura di Detroit»*. Ha irritato Suzuki la fretta con cui Reagan ha revocato l'embargo dei cereali contro l'Urss, senza consultarsi in modo esauriente. L'opinione pubblica nipponica è rimasta scossa dall'affondamento di un mercantile, il mese scorso, da parte di un sottomarino Usa.

Ma nella realtà la congiuntura non ha compromesso la *«special relationship»* esistente tra Washington e Tokyo. Dalla fine della guerra, vi è stata ininterrotta coincidenza di interessi delle due capitali in Asia. I saltuari screzi hanno toccato esclusivamente finanza o economia, il rapporto dollaro-yen innanzitutto, o il petrolio, con riflessi indiretti in Medio Oriente. Oggi, per di più, Reagan e Suzuki sono l'espressione di due elettorati analoghi, che s'identificano con la borghesia e la conservazione.

Il premier e il presidente hanno pertanto preparato con cura il loro vertice alla Casa Bianca. A marzo, il ministro degli esteri giapponese Ito ha visitato Washington. Ad aprile, numerose delegazioni americane si sono recate a Tokyo. Giappone e Stati Uniti hanno preso a modello gli accordi della Nato. V'è motivo di credere che in questi giorni la tradizionale intesa si concreterà in misure pratiche, e il Giappone assumerà un onere maggiore nel mantenimento dell'equilibrio asiatico. In sostanza, gli Stati Uniti chiedono tre cose all'alleato. L'aumento delle spese militari, soprattutto nel settore navale, per consentire maggior margine di manovra alle forze armate americane. Un contributo alla sorveglianza delle rotte marine strategiche, messe in pericolo dall'espansione della flotta sovietica. L'appoggio politico ed economico alle nazioni amiche su cui incombe l'ombra comunista, come la Thailandia, o ai movimenti diretti contro gli alleati dell'Urss, come quello cambogiano del principe Sihanouk, antivietnamita.

Questa strategia potrebbe inquietare i vicini del Giappone, memori della sua aggressione nella seconda guerra mondiale, a partire dalla Cina. Potrebbe anche provocare scontenti a Tokyo. Ma il partito liberal-democratico di Suzuki è in posizione abbastanza solida da piegare ogni resistenza.

Ennio Caretto

Il cancelliere invoca «il senso della misura e la riconciliazione»

Tutto il Bundestag solidale con Schmidt dopo le accuse del premier israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con tono calmo e molta signorilità, il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha respinto ieri dalla tribuna del Parlamento di Bonn la bordata di attacchi personali, di insinuazioni e di insulti lanciata nei giorni scorsi contro di lui dal primo ministro israeliano Begin. Schmidt ha avuto gioco facile, perché a detta di tutti i commentatori (perfino uomini politici israeliani) Begin ha trasceso, accostando il cancelliere ai nazisti, dicendo tra l'altro che non stringerà mai la mano a un ex soldato tedesco. Gli organi di informazione della Germania Federale — in particolare la radio e la televisione — avevano dato ampio rilievo alla *«colpa collettiva»* attribuita da Begin a tutto il popolo tedesco, quasi per preparare il terreno a una distaccata e pacata replica del cancelliere, il quale ha trovato l'appoggio dei parlamentari di tutti i partiti, anche dell'opposizione.

«Sono consapevole della particolare qualità morale e storica delle relazioni tedesco-israeliane», ha detto Schmidt, rifiutandosi di aggiungere alcunché alle dichiarazioni fatte lunedì dal suo portavoce Becker, che aveva definito le parole di Begin *«fuori luogo e insultanti»*. *«Oggi, nel trentatreesimo anniversario della fondazione dello Stato di Israele* — ha aggiunto il cancelliere — *ripeto il mio augurio che gli israeliani e gli arabi possano quanto prima vivere in una giusta pace».* Al popolo tedesco ha rivolto una *«seria preghiera»*: *«Lasciamoci guidare come finora dal senso di misura, dalla saggezza e dalla buona disposizione alla riconciliazione e alla collaborazione. Per quel che mi riguarda, non mi farò sviare».*

E tutto il Parlamento ha applaudito, come più tardi è accaduto quando il capo dell'opposizione democristiana, Helmut Kohl, ha energicamente difeso il *«cancelliere liberamente eletto della Repubblica Federale»*. Begin, in sostanza, ha provocato a Bonn una rinnovata solidarietà nazionale, e Schmidt può essergliene grato.

In realtà la seduta parlamentare di ieri era stata convocata per la relazione del cancelliere sul suo viaggio in Arabia Saudita e sul consiglio atlantico di Roma. Sui suoi colloqui a Riad, Schmidt ha fatto un bilancio positivo, mettendo in evidenza la prospettiva di una maggiore collaborazione dei Paesi Arabi con l'Occidente *«indipendentemente dal petrolio e dalla vendita di armi»*. I Paesi del Golfo, secondo il cancelliere, si sentono minacciati dall'Unione Sovietica e *«sono alla ricerca di una nuova politica di sicurezza con l'Occidente»*.

Parlando della conferenza dei ministri degli Esteri Nato, il cancelliere ne ha definito il risultato un *«chiaro rafforzamento della politica di sicurezza»*, anche perché è stata accolta da tutti la sua tesi di cercare un equilibrio degli armamenti al più basso livello possibile, una *«via alla quale non vi è alternativa»*.

Tito Sansa

Belgrado: i moti in Kosovo diretti da agenti esterni

BELGRADO — Il presidente della lega dei comunisti jugoslavi Lazar Moisov ha affermato ieri che il «partito marxista-leninista albanese in Jugoslavia» ha rivendicato la responsabilità dei tragici eventi del mese scorso nel Kosovo, che suoi membri sono stati arrestati e hanno ammesso di aver fatto uso delle armi nel corso delle manifestazioni e che saranno processati.

Le attività degli elementi nemici e controrivoluzionari — ha aggiunto Moisov — furono accuratamente organizzate da un'agenzia straniera». Scopo dell'«agenzia straniera», ha detto Moisov, era quello di «sovvertire l'ordine costituzionale jugoslavo e di proclamare una sorta di repubblica del Kosovo, ma soprattutto di creare un focolaio di crisi» nei Balcani. Moisov non ha rivelato da dove opera «l'agenzia».

Begin è sempre più violento Giunto l'inviato americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'ex sottosegretario americano Philip Habib è giunto a Damasco. Non sembra latore di proposte concrete, ma solo di consigli: si propone, dopo i primi contatti, di fare la spola fra le tre capitali interessate (Beirut, Tel Aviv e Damasco) se la sua missione avrà qualche probabilità di successo. Oggi Habib andrà a Beirut; domani tornerà nella capitale siriana, per recarsi domenica a Gerusalemme.

A Damasco è arrivato anche il viceministro sovietico per gli Affari esteri, Kornienko, il che sembra indicare che anche Mosca vuole esercitare pressioni sulla Siria e indurla ad una maggiore elasticità. A Washington si smentisce che i due passi diplomatici siano stati concordati, anche se negli ultimi giorni, per tre volte, l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti è stato convocato al Dipartimento di Stato.

L'altra notte a Beirut c'è stato un violento duello d'artiglieria tra i falangisti e i siriani della forza di dissuasione araba. Israele ha intanto smentito la voce diffusa nelle capitali arabe, di nuovi sorvoli dei suoi *jet* sul Libano e di concentrazioni di mezzi blindati alla frontiera settentrionale, e la notizia, diffusa a Beirut e ripresa dall'agenzia *Associated Press* secondo la quale Tel Aviv ha inviato sei batterie di cannoni a lunga portata nelle *enclaves* cristiane del Libano meridionale controllate dal maggiore Haddad.

Ieri il 33° anniversario dell'indipendenza è stato celebrato in Israele con le consuete cerimonie. A Nathania c'è stato un attentato in cui è rimasto ferito un artificiere. L'intervista del capo del governo alla radio (della quale mercoledì erano stati anticipati i temi fondamentali) si è protratta per 55 minuti. Il premier ha usato toni violenti, affermando che *«se la Siria non ritirerà i missili con le buone, li ritirerà con le cattive»*. Anche sui rapporti con la Germania e con la Francia e sulle forniture di armi all'Arabia Saudita (ma di quelle Usa non ha fatto cenno) Begin è stato durissimo.

L'esponente laborista Yossi Sarid ha detto alla radio che *«le dichiarazioni di Begin sono irresponsabili»*.

Giorgio Romano

Ammutinamento sedato in un carcere polacco

VARSAVIA — Un ammutinamento nella prigione polacca di «Wronki», presso la città di Pila (Nord-Est della Polonia) sarebbe avvenuto il 6 aprile e sarebbe stato represso dagli agenti di custodia, come informa l'agenzia d'informazione del sindacato «Solidarietà» di Varsavia.

L'informazione fornita dal procuratore regionale al comitato di Pila di «Solidarietà», precisa che i prigionieri che lavorano in uno dei reparti del penitenziario hanno tentato uno sciopero d'occupazione e presentato una lista di 11 rivendicazioni.

Il sindacato riferisce che i guardiani hanno fatto uso di manganelli e avrebbero maltrattato circa 60 persone.

Il 12 maggio la registrazione del sindacato agricolo

VARSAVIA — Il 12 maggio il tribunale regionale di Varsavia si riunirà per pronunciarsi sulla registrazione del sindacato indipendente degli agricoltori privati («Nszir-Solidarietà»).

Il comitato fondatore del sindacato aveva depositato la domanda di registrazione il 27 aprile e, secondo l'accordo concluso con il governo a Bydgoszcz, questo problema avrebbe dovuto essere risolto entro il 10 maggio. Sembra tuttavia che il ritardo di due giorni non solleverà problemi.

Ex ministro cecoslovacco accusato di «sovversione»

PRAGA — L'ex ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Hajek e un gruppo di altri intellettuali praghesi vicini a *Charta 77* sono stati fermati dalla polizia politica perché sospettati di *«sovversione»*.

A quanto riferiscono fonti dissidenti, nell'inchiesta — la quarta nel giro di tre anni per questo capo di accusa — sono implicati, oltre a Hajek, almeno altri sette intellettuali, impegnati nel mondo dell'editoria clandestina o nelle attività di *Charta 77*, il movimento che si batte per il rispetto dei diritti umani in Cecoslovacchia e del *«Comitato per la difesa degli ingiustamente perseguitati»*.

Jiri Hajek, 68 anni, ministro degli Esteri al tempo della *«primavera di Praga»* nel 1968 ed esponente di maggior prestigio della corrente «eurocomunista» all'interno di *Charta 77*, aveva già subito fermi giudiziari in passato, ma non è mai stato detenuto o processato per le sue attività in seno al movimento.

Atlanta, scomparso un altro ragazzo negro: il mostro?

ATLANTA — Un altro ragazzo negro è scomparso ad Atlanta. Si teme sia una nuova vittima (la 27ª) del «mostro». Il ragazzo si chiama Eric Thompson e ha quattordici anni. La madre ha riferito di aver visto l'ultima volta il figlio martedì mattina mentre usciva di casa.

Gli amici profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CHIAR.MO PROF.

Emanuele Samek Lodovici

ricordandolo con affetto e gratitudine per i valori che ha saputo trasmettere.

Laura Ettore Albertazzi
Giovanna Giuseppe Arrobbio
M. Teresa Giovanni Siano
Maria Roberto Tosetti
Piera Danilo Fessati
Paola Carlo Reus
Gabriella Bruno Pinai
Irene Gino Costa
Armanda Antonio Bardessono
Anna Marcello Livini
Giosetta Vittorio Lanza
Elena Mario Perino
Nicoletta Nino Giovannetti
Laura Italo Marmilo
M. Rosa Gianni Di Jorio
Nani Bartolo Massimo
Elisabetta Cesare Crudelini
Piera Piero Gerella
Luigi Nicoli
Luciana Luigi Olcelale
Elena Italo Pennaroli
Luigi Fossati

— Torino, 8 maggio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Musolino

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Emma**, i fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 ore 8,45 nella parrocchia Gesù Nazareno. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 maggio 1981

Associazione Maestri Sarti partecipa perdita socio.

Emma cara, ti siamo vicini. **Giusi e Tino.**

Cesare Bialetti unitamente alla moglie **Maria** e ai figli **Costanza, Luigia, Ambrogio, Alba, Marcella, Giacomo, Luigi, Giuseppe e Paolo** partecipa con profondo dolore alla scomparsa del caro ed indimenticabile fratello

cav. Camillo Bialetti

— Pieve Vergonte-Gassano, 7 maggio 1981

Partecipano al lutto:
Famiglia Remo Borella
Famiglia Bergonzoli

L'**Associazione Nazionale Paracadutisti - Sezione di Torino** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PARACADUTISTA

Luigi Bosco

— Torino, 7 maggio 1981

Gianfranca e Carlo Gibello e Mastrianni Ditta Selcom Cemes partecipano al dolore del geom. Antonio Coppola per la prematura perdita della consorte signora

Domenica Romeo in Coppola

— Torino, 7 maggio 1981

Giovanna e Paolo Padrini si uniscono al dolore di Anna e Giancarlo per la scomparsa della mamma

Maria Annunziata De Julio

— Torino, 7 maggio 1981

Direzione e Colleghi Canon Italia S.p.A. - Divisione Fotocine Filiale di Torino partecipano al dolore di Giovanni per l'improvviso decesso del padre

Gaetano La Rosa

— Torino, 8 maggio 1981

Guglielmo, Luigi e Stefano Rinaldi e rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia Pasquini per la perdita del

dott. Giuliano Pasquini

per molti anni apprezzato collaboratore nell'azienda

— Torino, 7 maggio 1981

Agostino e Cristina Gonnelli Chiolero sono vicini a Cinzia e alla sua mamma nel dolore per la scomparsa del papà

Gino Boschis

— Torino, 7 maggio 1981

E' mancato ai suoi cari

Libero Bodini

Anziano «La Stampa»

L'annunciano i figli **Mario, Luisa,** la nuora **Adriana,** il genero **Gianni,** i nipoti **Giorgio, Mariangela** e parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 8,45 parrocchia S. Giulio d'Orta, c. Cadore 9.

— Torino, 8 maggio 1981

La **Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Libero Bodini

— Torino, 7 maggio 1981.

Il **Gruppo Anziani Editrice «La Stampa»** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Libero Bodini

— Torino, 7 maggio 1981.

La cara mamma ci ha lasciati

Wanda Lalli ved. Rossi

Lo annunciano con dolore i figli **Paola, Franco** con la moglie **Gianna** e il nipotino **Giovanni,** il fratello **Attilio,** la cara **Ida** e famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 7 maggio 1981

Paolo Ferrero e famigliari partecipano al dolore di Paola, Franco e Attilio.

La cugina **Olda Rossi** e famiglia partecipa al dolore.

Partecipano al dolore dei figli e dei familiari gli amici:
Anna Renzo Battistella
Luisita Alberto Brugnago
Nunzia Granaglia
Maria Ivaldi e famiglia
Paola Carlo Maila
Lidia Giacomo Mauro Navone
Clelia Bianchi
Liliana Vigada Peliosio

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Catterina Rabbione in Fadalti

Ne danno il triste annuncio il marito **Antonio,** la figlia **Annamaria** col marito **Paolo** e il nipotino **Roberto,** sorella, cognati, nipoti. I funerali sabato 9 maggio ore 8,45 parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 8 maggio 1981

Il **titolare e il personale della Ditta Ramondetti Rosio** partecipano commossi all'immenso dolore che ha colpito l'amico Nino.

Il **titolare dell'Azienda Cartaria e tutti i dipendenti** porgono le più vive condoglianze alla famiglia Fadalti.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Catterina Rabbione in Fadalti

le famiglie: dott. **Paternoster, Mario Celle, Gianfranca Celle, Rossi, Origlia, Gamba, Dalponte, Cambiano, Tamalino, Facca, Rumori, Boffa, Mussano, Marioli, Lo Pollio, Omodea, Gregorio, Balbo, Lavrone.**

— Torino, 8 maggio 1981

La famiglia **Bazzella** partecipa al dolore.

E' mancata

Elisabetta Ferrero ved. Ramoino

L'annunciano la figlia **Margherita,** il genero **Giuseppe Fallini** con **Roberto** e **Gabriella,** parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corrente ore 8,45 nella parrocchia della Pentecoste (via Fiadella 237/11). La salma sarà trasportata a Vinovo.

— Torino, 8 maggio 1981

La famiglia **Antonio Fallini** partecipa al dolore.

Amici e colleghi della FIAT TTG partecipano al lutto della famiglia Fallini per la scomparsa della signora

Elisabetta Ferrero ved. Ramoino

— Torino, 7 maggio 1981

(Continua a pag. 6)

Il terrorista-deputato dell'Ira sepolto nel cimitero degli eroi

Otto chilometri di folla dietro la bara di Sands

Nessun incidente dopo l'uccisione, la notte precedente, di un poliziotto - Assenti le forze di sicurezza: solo un elicottero vigilava dal cielo - Appelli alla pace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELFAST — L'Ulster ne ha visti tanti di funerali, mai uno come quello di Bobby Sands. Decine di migliaia di cattolici hanno accompagnato, ieri, la salma del giovane dalla chiesa alla tomba, in una lunga, silenziosa marcia di otto chilometri, spesso sotto la pioggia. Il «martire» riposa adesso tra gli altri guerriglieri dell'Ira, nella terra riservata agli «eroi repubblicani» nel cimitero cattolico di Milltown, nella Belfast occidentale. Non riposa però l'Irlanda del Nord, che vive ore di paura, che teme una vampata sanguinosa di passioni e già pensa, ansiosa, alle probabili, prossime morti degli altri tre digiunatori.

La violenza si è arroventata nella notte tra mercoledì e giovedì, quando bande di giovani cattolici hanno esteso i loro attacchi contro le forze di sicurezza. A Belfast, un attentato con una potente arma da fuoco ha ucciso un uomo di 33 anni che serviva da pochi mesi nella polizia locale (Ruc: Royal Ulster Constabulary) e ha ferito gravemente una donna poliziotto e un bambino di 9 anni. I due agenti, l'uomo e la donna, erano in perlustrazione, a piedi, lungo una strada in un rione cattolico. Un fatto simile è avvenuto a Londonderry, dove un'altra giovane recluta del Ruc, pure a piedi, è stata colpita al torace. Potrebbe non sopravvivere.

Mentre Bobby Sands compiva il suo ultimo viaggio, molte migliaia di protestanti, comuni cittadini, si adunavano nel centro di Belfast per partecipare a una «contro-dimostrazione» indetta dal reverendo Ian Paisley. La cerimonia aveva il carattere di un ufficio religioso «a ricordo di tutte le vittime del terrorismo, quale che fosse la loro fede». Le parole di Paisley, di cui tutti conoscono i calcoli politici, non hanno scosso la moltitudine, che ha reagito invece con commozione al discorso di un sacerdote, il reverendo William McCrea. «Centinaia tra voi hanno perso, in dodici anni, familiari di ogni sesso e ogni età. Io stesso ho subito due lutti. Preghiamo per loro».

La bara, con le scarne spoglie di Bobby Sands, era da mercoledì sera nella chiesa di Saint Luke, a pochi metri dalla sua casa, nel nuovo rione di Twinbrook. La messa è cominciata poco dopo le 13; il feretro, fasciato dal tricolore irlandese e cinto da una barriera di fiori, spiccava vivido tra il nero degli abiti e dei paramenti; il pianto di una donna o di un bimbo infrangeva di tanto in tanto il silenzio. Non c'era la moglie di Bobby, dalla quale era separato, ma c'era suo figlio, il piccolo Gerald, giunto da Londra, alla vigilia del suo ottavo compleanno; c'erano naturalmente la madre, il padre, la sorella. Officiava il parroco locale, padre Liam Mullan.

Anche questo sacerdote ha invocato la pace, ha chiesto ai giovani di ricordare Bobby Sands «non con la violenza; questa morte non dev'essere il pretesto per nuove lotte settarie. L'Ulster implora calma e moderazione». Fuori della chiesa, una folla densa e immensa attendeva di unirsi al corteo funebre, una folla che continuava a ingigantirsi anche quando il feretro già viaggiava, su una vettura, verso il cimitero di Milltown. La bara aveva la sua scorta «militare»: sei soldati dell'Ira e un ufficiale, a piedi, in uniforme, basco, giacca mimetica e un passamontagna che è in realtà una maschera. Assenti le forze di sicurezza, non un soldato, non un poliziotto: soltanto un elicottero vigilava dal cielo.

Uno spettacolo impressionante. Una marcia di otto chilometri, un corteo senza fine, tra campagne e rioni vecchi e nuovi. Il fiume di uomini, donne e bambini si è snodato lento sotto un cielo di ardesia e sotto le raffiche di pioggia, più un silenzio che una processione. Alle finestre, foto di Bobby Sands sorridente; sui tetti, drappi neri percossi dal vento.

Superata Suffolk, prima di avvicinarsi troppo al cuore di Belfast, i sette «provos» hanno dato l'addio dell'Ira a Sands con una scarica a salve, verso il cielo. Poi, sono scomparsi tra la folla, tra i simpatizzanti. Il Milltown Cemetery si stende su una malinconica collina, a una biforcazione della famosa strada cattolica, la Falls Road, teatro di mille battaglie. E' un vasto cimitero, una foresta di alte croci celtiche «in loving memory» di famiglie i cui nomi sono i nomi dell'Irlanda cattolica, O'Kane, O'Hara, Dempsey, Brennan, Muldoon, Reilly, Donnelly. E' un cimitero che abbraccia un secondo cimitero, quello «repubblicano» riservato ai nazionalisti irlandesi, ricco di cippi, di epitaffi solenni.

Giacciono qui uomini che hanno combattuto per l'unificazione con le parole o con il terrorismo. I morti dell'Ira official dormono separati dai più violenti commilitoni dell'Ira provisional. Le parole «killed» o «murdered», ucciso, assassinato, ricorrono incessanti, alimentando una mitologia vivida e martellante. Qui è stato sepolto Bobby Sands, sotto una lapide nera che lo definisce, semplicemente, «volunteer». Pochi metri più lontano, accanto a una montagna di rottami, una fosca montagna di sabbia nera per usi industriali. Dalla vetta, manipoli di ragazzi osservavano affascinati il rito.

Mario Ciriello

Il discografico aveva 85 anni

E' morto Sugar «boss» della CGD

MILANO — Ladislao Sugar, uno dei pionieri della discografia italiana, è morto improvvisamente ieri pomeriggio per un attacco cardiaco nella sua abitazione milanese.

Sugar, nato in Ungheria 85 anni fa, era giunto in Italia all'inizio degli Anni Trenta, assieme alla compagnia di operette dei fratelli Schwarz, ed aveva poi scelto di fermarsi qui a fare l'impresario teatrale. Nel 1935, aveva fondato le Messaggerie Musicali, una delle prime case di edizioni musicali.

L'azienda ebbe un notevole sviluppo con l'avvento del microsolco, e proprio ai dischi a 45 giri è legata la trasformazione della casa discografica di Sugar da *Messaggerie musicali* a *C.G.D.* (Compagnia generale del disco).

Nel 1977, quando il figlio Piero, sposato con l'ex cantante Caterina Caselli, era sfuggito per poco ad un tentativo di sequestro a scopo di estorsione, l'anziano discografico aveva deciso di lasciare gran parte degli impegni nella gestione dell'azienda al figlio. Dalla fine del 1979 non ricopriva più alcuna carica ufficiale all'interno della società.

Sugar era arrivato in Italia da Budapest dopo aver terminato gli studi, nel '31, spinto dalla conoscenza che aveva della nostra lingua. Fondò una casa discografica, e fu il primo ad adottare il criterio dei diritti d'autore.

Aveva anche fondato una casa editrice, la Sugar, ora passata in altre mani. La sua casa discografica, all'estrema periferia della città, dopo un periodo di splendori negli Anni Cinquanta — soprattutto con Betty Curtis e Teddy Reno — ha conosciuto il declino, ma ora sembra avviata nuovamente al successo.

Ascoltato dalla commissione parlamentare che indaga su Sindona

Scarpitti, ex consulente della dc aveva aperto 16 conti nelle banche

Buona parte dell'interrogatorio s'è basata sui due miliardi elargiti dal bancarottiere siciliano alla dc per la campagna contro il divorzio - Rapporti con la Loggia massonica P2?

ROMA — Finalmente, dopo una serie di rinvii giustificati con motivi di salute, ieri è toccato a Raffaello Scarpitti. Per più di sei ore, distribuite fra mattina e pomeriggio, l'avvocato già consulente economico-finanziario della dc, ha risposto alle domande dei membri della commissione Sindona.

Con largo anticipo sull'orario di inizio dell'audizione del pomeriggio, previsto per le 15,30, Scarpitti è già sotto le finestre di palazzo San Macuto, sede della commissione parlamentare d'inchiesta. Passeggia, sereno, al braccio del suo legale, l'avv. Vinicio De Matteis.

— Avvocato Scarpitti, come procede?

«*Bene. Sto ripetendo alla commissione quello che ho già riferito ai giudici di Milano*».

— Prima o dopo il suo arresto?

«*Quello che ho detto prima è esattamente ciò che ho ripetuto dopo*».

— Allora perché le hanno fatto scontare 7 giorni di carcere?

«*Per poter fare una copertina di settimanale e sbatterci sopra l'ex segretario della dc Amintore Fanfani*». «*E questa* — aggiunge — *è solo una parte della verità. Il resto potrete leggerlo su un libro che sto scrivendo. Si intitola "San Sebastiano"*».

Interviene anche l'avvocato De Matteis. «*Quando questa vicenda si sarà conclusa* — dice — *fioccheranno le querele e le denunce per calunnia. Non lo facciamo subito perché potrebbero accusarci di creare il polverone per sottrarci all'inchiesta*». Il colloquio finisce qui. Il legale si avvia verso un taxi. Scarpitti entra nel portone di San Macuto. Al terzo piano, nella saletta delle audizioni già lo attendono i commissari.

Alla fine risulta che Scarpitti aprì nei primi anni del '70 ben sedici conti nelle banche e nelle finanziarie di Sindona. In essi confluirono man mano che maturavano le varie somme ricavate da speculazioni finanziarie di vario tipo. Al termine del suo interrogatorio i commissari si trovano nelle mani una «mappa» di conti intestati a lui così costituita: tre conti presso la «Banca Unione di Milano», uno presso la «Banca Generale del Credito», quattro presso l'«Edilcentro» (finanziaria di Sindona), uno, cifrato, presso le collegate estere della «Gemoes», una serie di conti presso la «Finabank» e la «Amincor».

Ed ancora: la «Polidor» e la «Usiris», le due società di Vaduz che avrebbero fatto capo a Scarpitti e al segretario amministrativo della dc, Filippo Micheli, avrebbero a loro volta aperto conti presso la «Banca Unione», la «Finabank» e la «Amincor».

Buona parte dell'interrogatorio viene dedicato alla storia dei due miliardi elargiti da Sindona alla dc nella primavera del '74 in occasione della campagna per il referendum sul divorzio. Segretario, all'epoca, era Amintore Fanfani il quale, personalmente, chiese al finanziere siciliano il «prestito» che però, secondo le stesse dichiarazioni di Sindona, non venne mai restituito. A parte alcuni particolari, su questa vicenda le testimonianze di Scarpitti, del genero di Sindona, Pier Sandro Magnoni, e dello stesso ex braccio destro del finanziere siciliano, Carlo Bordoni (scarcerato nei giorni scorsi), sono concordanti.

Dove le dichiarazioni si discostano è sulla cifra globale versata da Sindona alla dc. Bordoni dice che le banche e le finanziarie sindoniane hanno spesso operato in perdita pur di garantire utili sui conti intestati a Scarpitti che poi li passava al partito.

In totale, dice, la dc ha ricevuto più di 13 miliardi. Raffaello Scarpitti, invece, ha sostenuto ieri, in sintonia con quanto ebbe già a dire il segretario amministrativo Micheli alla commissione, che le operazioni condotte sul mercato interno e internazionale non solo erano lecite ma che, tranne pochissimi casi, si risolsero sempre in attivo.

Il banchiere siciliano si trovava in un «posto-osservazione» dal quale poteva facilmente, e quasi a colpo sicuro, indirizzare gli investimenti suoi e dei suoi amici verso affari ritenuti sicuri in partenza. Sindona ha fatto capire Scarpitti, si comportava così proprio per evitare tra l'altro che la dc, come aveva già fatto, si rivolgesse direttamente a lui per bussare a quattrini. Ma cosa chiedeva in cambio di questi «utili consigli»?

Scarpitti per lo meno non ha saputo spiegarlo ma ha raccontato che ha versato alla dc anche i 220 milioni che Sindona gli passava mensilmente a rate di 15 milioni ognuna. Di quei soldi, ha detto, lui non ha toccato una lira.

A fine udienza il radicale Teodori ha chiesto l'acquisizione agli atti dei documenti trovati nella villa di Licio Gelli affinché la commissione possa estendere la sua indagine anche ai rapporti esistenti fra Sindona e il capo della Loggia massonica «P2».

Ruggero Conteduca

Dai giudici istruttori a Milano

Anna Bonomi sentita per il caso Sindona

MILANO — Anna Bonomi Bolchini è stata interrogata ieri mattina, come testimone, dai giudici istruttori milanesi Gherardo Colombo e Giuliano Turone, che conducono l'inchiesta sul presunto rapimento di Michele Sindona avvenuto nell'estate 1979.

La Bonomi Bolchini è rimasta circa 40 minuti nell'ufficio dei magistrati e si è poi allontanata senza fare dichiarazioni ai giornalisti, coprendosi anzi il volto con una sciarpa nera di fronte ai flashes dei fotografi. La Bolchini era accompagnata dal suo legale, l'avv. Mario Casella, che non ha assistito all'interrogatorio, vista la posizione di semplice testimone della sua cliente.

Secondo fonti ufficiose (ma attendibili), la Bonomi sarebbe stata sentita a proposito dei cosiddetti «affidavit», cioè di quelle dichiarazioni giurate che fra il 1975 ed il 1976 alcune personalità della politica e della finanza italiana rilasciarono all'ambasciata degli Stati Uniti di Roma, prendendo posizione contro l'estradizione di Sindona dagli Usa in Italia, chiesta in precedenza dalla magistratura milanese in relazione al crack della «Banca privata italiana».

Fra i firmatari degli «affidavit» pro Sindona c'era appunto anche Anna Bonomi Bolchini. Nell'ultimo mese, i giudici milanesi hanno sentito sul «caso Sindona» anche altri firmatari degli «affidavit», tra cui il deputato europeo ed ex presidente del psdi Flavio Orlandi e l'ex ambasciatore Edgardo Sogno.

Cambia sede l'anagrafe tributaria

ROMA — L'anagrafe tributaria in Italia è, nei comparti delle imposte dirette e delle tasse, all'avanguardia nel mondo e presenta una efficienza superiore addirittura a quella degli Stati Uniti.

E' questo uno dei dati fondamentali emersi nel corso di una conferenza stampa del presidente dell'Italsiel (Iri), Santacroce, svoltasi nella nuova sede, in via di ultimazione, dell'anagrafe tributaria.

OSCAR per voi

Negli Oscar Mese

MARIO TOBINO
Perduto amore

LUCIANO SATTA
Parole Divertimenti grammaticali
Un dizionario grammaticale, utilissimo per risolvere dubbi, amnesie e controversie di carattere linguistico. Ma anche una spassosa antologia di "errori d'autore" (di giornalisti, scrittori di successo e altri insospettabili).
Lire 3.500

THOMAS MANN
Il giovane Giuseppe
Introduzione di Lea Ritter Santini
Prosegue, con il secondo romanzo, la ristampa negli Oscar della celebre tetralogia *Giuseppe e i suoi fratelli*, l'opera più ampia e matura dello scrittore tedesco. Un grande romanzo filosofico, in cui l'eterna condizione umana è rappresentata attraverso le vicende bibliche.
Lire 4.000

WYSTAN HUGH AUDEN
Poesie
a cura di *Aurora Ciliberti*
Un'antologia vasta e completa dell'opera di uno dei più grandi poeti di lingua inglese del nostro tempo. Le sue poesie, impermiate sulle inquietudini dell'uomo contemporaneo, hanno rivoluzionato il linguaggio poetico.
Lire 3.500

JOLE GIANNINI
A tu per tu con l'inglese
Il libro che sdrammatizza definitivamente lo studio dell'inglese. Né grammatica né libro di lettura, ma felice connubio tra le due cose. È arricchito da aneddoti, barzellette e illustrazioni, e di ogni parola fornisce la pronuncia.
Lire 4.000

BERTRAND RUSSELL
Elogio dell'ozio
Fare di meno e pensare di più. Questa, in sintesi, l'idea di fondo che collega questi quindici saggi, dedicati ai più vari aspetti della nostra società. Una tesi sostenuta dal celebre autore con l'inconfondibile piglio polemico. Su licenza *Longanesi*.
Lire 3.500

THOMAS HOOVER
La cultura Zen
Tutto quello che bisogna sapere su un argomento che sta conoscendo uno straordinario ritorno di interesse. Il saggio, esauriente e ampio, è frutto di una lunga ricerca condotta soprattutto in Giappone.
Lire 3.500

DEE BROWN
Attorno al fuoco Racconti degli Indiani d'America
Come un cantastorie pellerossa dei nostri giorni, l'autore narra i migliori racconti della tradizione indiana, raccolti in una dozzina di differenti tribù.
Lire 3.000

GEORGETTE HEYER
Beau Wyndham
CLARE DARCY
Eugenia
Due piacevolissimi romanzi d'evasione
Lire 3.000 ciascuno

Mondadori

Più aspro il confronto tra i due fronti (il pr è isolato) sui referendum

Aborto: un appello di laici e pci Dc: non ci lasceremo intimidire

Il psdi contrario a iniziative «in chiave anti-democristiana» - Spadolini: «L'aborto non è un diritto, ma una piaga sociale da curare con gli strumenti a disposizione dell'autorità»

ROMA — Sondaggi dai risultati sorprendenti e spesso contraddittori, «dépliants» illustrativi pubblicati in tempo record, migliaia di manifesti con perentori inviti a pronunciarsi per il «sì» o per il «no», appelli, convegni e conferenze di comitati vari, dibattiti, raccolte di firme, manifestazioni: la campagna sull'aborto, con l'approssimarsi del 17 maggio, diventa di giorno in giorno più incandescente.

Compatto e agguerrito il fronte che si riconosce nella proposta del Movimento per la vita invita i credenti al rispetto dei principi della morale cattolica, mentre i partiti laici e della sinistra (con i radicali, ovviamente, esclusi) ripropongono per il 12 maggio una manifestazione unitaria delle «forze del no» all'aborto clandestino, lanciata dal Comitato per la difesa e l'applicazione della legge 194.

Comunisti, socialisti, repubblicani, liberali e pdup paiono d'accordo sulla necessità di una uscita pubblica unitaria, mentre il psdi è incerto, giudicando, sembra, compromettente «*in chiave antidemocristiana*» un'iniziativa di questo tipo a livello di segreterie (i segretari del pci, del psi, del pli e del psdi sottoscriveranno comunque, nei prossimi giorni un appello in difesa della «194»). Il pdup si batte per non far cadere questo progetto e propone di allargare l'invito alla manifestazione ad altre componenti politiche e civili.

Torniamo sul fronte cattolico. Ieri l'on. Vittoria Quarenghi (dc) ha ricordato che il Movimento per la vita chiede l'annullamento di «*quelle parti della legge che violano la Costituzione*»: non vuole «*ricacciare gli aborti nella clandestinità*» ma chiede che la società si impegni nella rimozione delle cause sociali e morali dell'aborto. Le donne del Cif, di ispirazione cristiana, si sono impegnate a «*sconfiggere l'aborto nella coscienza e nella realtà del Paese non esaurendo però tale impegno nel momento referendario*». E Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera, ha scritto sulla «Discussione»: «*Credo che anziché un segno di "liberazione", l'aborto così generalizzato sia in effetti una ulteriore vittoria del maschilismo più spregiudicato e disimpegnato, che scarica sulle spalle delle donne conseguenze di atti che sono comuni di uomini e di donne*».

Bianco e De Giuseppe, capigruppo della dc alla Camera e al Senato, hanno ribadito quanto affermato da Piccoli sulla piena legittimità del Pontefice e dell'episcopato di «*esercitare con pienezza il ministero sacerdotale*». Ciò, hanno precisato in una dichiarazione, anche in rapporto a certi attacchi volti «*a intimidire e a vanificare l'impegno di chi crede e difende valori inalienabili*».

In un editoriale sulla «*Voce Repubblicana*», Spadolini, al contrario, sottolinea che l'aborto «*non è un diritto civile (secondo i "cliché" ricorrenti nel folclore radicale), è invece una piaga sociale da curare e neutralizzare con gli strumenti corretti a disposizione dell'autorità civile*». Lo Stato di diritto deve farlo «*senza intolleranze e senza manicheismi, rispettando i valori di coscienza, ma respingendo tutte le forme di coartazione*». Craxi, nella sua relazione al Comitato centrale socialista, dopo aver definito «*grave e pericolosa, l'iniziativa per l'abrogazione della legge*», ha polemizzato con Piccoli che, ha detto, «*non ha resistito alla tentazione di usare toni aspramente polemici e di aprire fronti del tutto ingiustificati in difesa di libertà che nessuno né può né vuole restringere e tanto meno vietare*».

g. fe.

«L'aborto resterà» dice un sondaggio

ROMA — Se il «partito degli incerti» non si orienterà decisamente a favore delle tesi radicali e cattoliche il referendum dell'aborto, sia pure di stretta misura, porterà al mantenimento della legge in vigore. Lo rileva un sondaggio sui vari referendum condotto dalla Makno per conto del settimanale «*Il Mondo*», che ne pubblica i risultati nel prossimo numero.

Ecco i risultati per ciascun referendum.

Legge Cossiga: «no» 32,4%; «sì» 19,7%; «non so» 37,2%; «non voterò» 10,7%.

Ergastolo: «no» 52,6% (è l'unico referendum in cui gli antiabrogazionisti ottengono nel sondaggio la maggioranza assoluta); «sì» 24%; «non so» 16,8%; «non voterò» 6,6%.

Porto d'armi: «no» 37,7%; «sì» 30,4%; «non so» 24,8%; «non voterò» 7%.

Aborto: incrociando i risultati sulle due domande riguardanti entrambi i referendum su questo tema (quello radicale e quello del Movimento per la vita) si ricava il peso di questi schieramenti: *ostensionisti o incerti* 23-26%; *liberalizzatori* (cioè «sì» al referendum radicale) 35%; *antiabortisti* (cioè «sì» al referendum del Movimento per la vita) 31%. In entrambi i referendum la percentuale dei «no» si aggira sul 42%.

Strasburgo: appello in difesa della 194

STRASBURGO — Trenta parlamentari europei di vari Paesi della Comunità e di quasi tutti i gruppi politici hanno lanciato ieri a Strasburgo un appello a sostegno della legge italiana per l'interruzione volontaria della gravidanza. Hanno firmato l'appello, fra le altre, l'ex ministro laborista Barbara Castle, la comunista francese Danielle De March, l'ex ministro socialdemocratico tedesco Katarina Focke, la francese Yvette Roudy, la belga Antoinette Spaak, figlia dello statista scomparso, la liberale Christiane Scrivener di Parigi.

Sindacaliste favorevoli all'aborto

MILANO — Più di 150 donne impegnate nell'attività sindacale nelle file della Cgil, della Cisl o della Uil, hanno firmato un appello perché al referendum sulla legge 194 per la regolamentazione dell'aborto si voti «no».

L'appello invita a difendere la legge perché «*ha fatto uscire dalla clandestinità migliaia di donne costrette, prima, ad affrontare in solitudine una scelta difficile, ha consentito la diffusione delle conoscenze sui metodi anticoncezionali, ha sollecitato un intervento di prevenzione dello Stato per risolvere un problema sociale*

Legittima la perquisizione compiuta nella villa di Gelli a Arezzo

I giudici milanesi: la Loggia P 2 è «un centro di potere occulto»

Deve configurarsi come un'organizzazione segreta, sostengono i magistrati del caso Sindona

MILANO — La loggia massonica P 2 e il suo responsabile sono un centro di potere occulto tale da configurarsi come organizzazione segreta bene addentro alla vita pubblica italiana.

E' una delle spiegazioni date dai magistrati milanesi che indagano sul falso rapimento inscenato da Michele Sindona nell'estate del 1979 e sull'uccisione (di un mese prima) del liquidatore della Banca Privata Italiana, Giorgio Ambrosoli, respingendo le istanze presentate loro dai legali di Licio Gelli, gran maestro della loggia massonica P 2, dopo che la Guardia di Finanza, su disposizione degli stessi giudici, aveva compiuto una perquisizione nella villa di Arezzo dell'esponente massonico sequestrando una quantità imponente di materiale.

In dettaglio gli avvocati di Gelli sostenevano che perquisizione e sequestro erano illegittimi in quanto secondo loro il perquisito è rappresentante diplomatico della Repubblica di Argentina in Italia e in questa veste, in base all'articolo 38 della Convenzione di Vienna, non può subire perquisizioni nell'esercizio delle sue funzioni perché coperto dall'immunità diplomatica. In particolare, sul materiale sequestrato ad Arezzo dalla Guardia di Finanza uno degli avvocati ha aggiunto: «*Sono certo che Gelli ha piacere del ritrovamento di un carteggio intercorso con Michele Sindona. Da questi documenti appare infatti chiaro che Gelli e la loggia massonica P 2 non hanno mai favorito Sindona*».

Ma la perquisizione ha portato ugualmente al ritrovamento di materiale tanto interessante da far aprire ai magistrati milanesi otto inchieste separate.

L'ordinanza con la quale i giudici istruttori Turone e Colombo ritengono infondate le proteste degli avvocati di Licio Gelli, lungamente motivata, è stata inviata per conoscenza anche al presidente della Repubblica e al ministero degli Esteri. Ufficialmente di questo fatto non sono state date spiegazioni, ma si ritiene che le ragioni di questo invio siano da ricercare nell'articolo 87 della Costituzione, là dove, tra le altre prerogative del Capo dello Stato, indica quella di accreditare i componenti il corpo diplomatico.

I giudici milanesi constatano che effettivamente Gelli risulta consigliere economico della Repubblica Argentina, ma contestano che questo gli consenta di rivestire la qualifica di diplomatico. Innanzitutto perché l'interessato, benché di recente abbia dichiarato di avere optato per la cittadinanza argentina rinunciando a quella del nostro Paese, risulta invece essere cittadino italiano e, come tale, soggetto alle leggi della Repubblica. Non avrebbe quindi il diritto di godere dell'immunità concessa ai diplomatici di altri Paesi se non per gli atti compiuti appunto nella veste di consigliere economico del Paese sudamericano, ma non parrebbe che il materiale sequestrato a villa Wanda di Arezzo sia collegabile agli interessi della Repubblica Argentina e quindi neppure all'attività di consigliere commerciale o economico.

Si tratterebbe di una documentazione molto sostanziosa su parecchi gruppi economici ed editoriali del nostro Paese oltre che su uomini politici italiani. E' dalla presenza di questa documentazione, dalla sua provenienza e dall'uso presumibile che ne veniva fatto che i magistrati hanno tratto la convinzione che Gelli e la sua loggia siano da considerarsi un vero e proprio centro di potere occulto e una organizzazione segreta che, come tale, è illecita perché espressamente vietata dalla Costituzione.

Evidentemente in base a queste considerazioni i giudici dell'ufficio istruzione del capoluogo lombardo ritengono che debba essere subito informata di come stanno le cose l'autorità che rilascia gli accrediti diplomatici (cioè la presidenza della Repubblica) e quella che li propone oppure, se è il caso, li revoca (cioè il ministero degli Esteri). Non è da escludere che l'autorità competente decida un intervento nei confronti del Paese accreditante.

Gelli o meglio i suoi difensori, visto che il loro cliente è da tempo all'estero, hanno preannunciato un ricorso alla Corte di Cassazione.

Marzio Fabbri

Dovevano anche finanziare l'eversione di destra

Roma: erano «fornitori» d'armi i sette neofascisti arrestati

ROMA — Sono componenti di un'organizzazione che aveva il compito principale di finanziare i vari gruppi eversivi di destra e di fornire loro armi, munizioni ed esplosivi sette delle nove persone arrestate mercoledì dalla «Digos» romana nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo nero.

Cinque di essi sono Fabio Zanini, 20 anni; Luca Onesti, di 25; Marco Guerra, di 22; Paola Centi, di 34 e Stefania Piermarini, 22 anni: gli investigatori non hanno voluto fornire i nomi delle altre due persone della stessa organizzazione arrestate. Tutti sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di banda armata ed associazione sovversiva.

La Digos ha anche arrestato sempre nella giornata di mercoledì Loris Facchinetti, di 38 anni e Valtemio Tacchi, di 35, noti esponenti del movimento di destra «Europa Civiltà», costituito nel 1967 da giovani provenienti dall'estrema destra: aveva lo scopo di «*migliorare il livello culturale, politico e spirituale dei soci*».

Contro Facchinetti, il fermo avvenuto nei giorni scorsi è stato tramutato in arresto per banda armata e associazione sovversiva. Contro Tacchi, accusato degli stessi reati, il fermo invece è stato prorogato di altre 24 ore. I due erano soci della casa editrice Ala Nor, in via Salaria, sembra collegata ad ambienti massoni. La casa editrice è stata perquisita e sigillata su disposizione dei magistrati che nei prossimi giorni dovranno esaminare l'ingente materiale sequestrato.

Nel proseguo delle indagini che hanno portato finora all'arresto di circa ottanta neofascisti appartenenti a vari settori o gruppi dell'eversione di destra, la «Digos» aveva scoperto, come già noto, a Tor Valanica, un deposito di armi. Si è ieri appreso che in un container di eternit sotterrato nel giardino di una villa della località balneare (il proprietario è risultato estraneo alla vicenda) sono stati trovati una mitragliatrice polacca, quattro fucili mitragliatori, tre pistole, un fucile a canne mozze, canne e calci per fucili, 3000 munizioni di vario calibro, chilometri di miccia detonante ed esplosivo a lenta e rapida combustione, 120 chili di dinamite, 30 chili di tritolo, una mina antiuomo.

E' stato inoltre confermato dagli investigatori che l'attentato compiuto nel 1979 contro il cervello elettronico della Motorizzazione civile del ministero dei Trasporti — gestito dalla «Honeywell» — fu compiuto da un «commando» di neofascisti, quasi tutti già arrestati, che usarono la sigla equivoca «Movimento armato antimperialista».

Si aspetta solo il «sì» di Londra

L'Europarlamento rilancia il tunnel sotto la Manica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si torna a parlare del tunnel sotto la Manica: il rilancio di questo progetto ambizioso e ormai mitico, dopo le molte delusioni passate, spetta al Parlamento europeo. Ieri a Strasburgo gli euro-deputati hanno approvato un rapporto della commissione parlamentare dei trasporti diretta dal belga Paul De Keersmacker, che chiede la realizzazione del grandioso piano, bloccato nel '75 dal governo britannico a causa del suo insostenibile onere finanziario.

I punti-chiave del rapporto dell'euro-Parlamento sono i seguenti. La galleria dovrebbe essere a senso unico e riservata al traffico ferroviario: il tunnel sarà lungo poco più di 49 chilometri, e consentirebbe il passaggio in 35 minuti dalla Francia alla Gran Bretagna. Il costo attuale del progetto ammonta a 617 milioni di sterline, ma secondo gli esperti l'opera avrebbe un tasso di redditività dell'undici per cento fino all'Anno Duemila. Se poi il progetto, in base agli accordi fra i due Paesi maggiormente interessati, prevedesse la realizzazione di una doppia galleria, l'una per i treni, l'altra per le auto, il preventivo raddoppierebbe.

Il relatore della Commissione trasporti ha previsto un finanziamento comunitario per quello che ha definito «*un atto di fede senza equivoci*» di spirito europeistico.

Un euro-deputato olandese, il liberale Berkhouwer, ha suggerito un intervento diretto della Banca Europea d'Investimenti (che aveva già parzialmente finanziato il ponte sul Bosforo) cui dovrebbero aggiungersi finanziamenti privati con garanzia comunitaria. Il copresidente del gruppo europeo di studi del tunnel sottomarino, sir David Williams, ha precisato che i lavori potrebbero iniziare entro l'83 e terminare in sei anni, se i negoziati franco-britannici riprenderanno prima della prossima estate. Sottolineando infine le ragioni economiche e politiche a favore di questo ambizioso piano, il relatore del Parlamento europeo Keersmacker ha dichiarato che per trasformare in realtà il progetto si aspetta soltanto il via della Gran Bretagna.

p. pal.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 8 maggio)

La Camera

ROMA — La Camera trascina lentamente la sua esistenza tra un ordine del giorno e l'altro. Gli oratori si susseguono e si rassomigliano quanto al grado di attenzione che ottengono dagli onorevoli colleghi. Ormai non si desidera che giungere una bella volta alla fine di questa discussione elettorale, se no sopraggiungeranno le vacanze prima che la Camera abbia potuto occuparsi d'altro.

Riccione: il problema affrontato al 3° congresso del Sunia

Angosciosa caccia alla casa Scadono 1.200.000 contratti

A luglio; entro l'83, altri sette milioni - C'è una fame disperata di alloggi in affitto nelle città industriali - Petizione per modificare la legge sull'equo canone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RICCIONE — *«Un milione e duecentomila contratti di locazione scadono a luglio. Oltre sette milioni di contratti scadranno entro la fine del 1983»*. Per migliaia di famiglie la disdetta diventerà uno sfratto.

Al terzo congresso nazionale del Sindacato inquilini assegnatari (Sunia), che si è aperto ieri a Riccione, il problema «casa» è affrontato in tutti i suoi drammatici aspetti. *«La punta dell'iceberg* — sottolinea il segretario generale del Sunia, Antonio Bordieri — *sono gli sfratti; c'è una fame disperata di alloggi in affitto nelle grandi città industriali come nelle cittadine balneari dove è diffuso il fenomeno delle seconde case»*.

Una controprova si trova nel numero di richieste per l'acquisizione di un alloggio nelle case dell'edilizia residenziale pubblica: un milione e duecentomila. E non è tutto: *«S'aggiunga la situazione creata nel Sud dal terremoto con oltre duecentomila senzatetto accanto a circa duecentomila famiglie già sfrattate; si tenga conto anche del dramma della coabitazione alla quale sono costrette soprattutto le giovani coppie che non riescono ad avere casa nelle metropoli industriali»*.

Ma il problema degli sfratti ha raggiunto livelli di guardia? Con veemenza, Bordieri ribatte: *«A Cagliari una ragazza ha sparato al padrone di casa. A Livorno ci sono stati già due suicidi. Ma che cosa s'aspetta? Che cosa si vuole che avvenga per decidersi a provvedimenti urgenti? Questi sono episodi dei nostri giorni. Lo sfratto è già una tragedia con risvolti eclatanti»*.

E' soprattutto una guerra tra poveri, nella quale non sempre l'inquilino è quello che sta peggio. Bordieri riconosce: *«Ci sono famiglie di lavoratori che si trovano costrette a comprare un alloggio occupato, hanno bisogno della casa, ma in questa abita un inquilino che magari sta meglio di loro. Ecco che scatta lo sfratto per necessità dei primi, mentre per i secondi si inizia il calvario di una ricerca che cade nel vuoto»*.

Nessuno vuole innalzare barricate tra inquilini e piccoli proprietari. Il segretario generale del Sunia insiste su «una politica di alleanza»: *«Insieme, combattendo le speculazioni della grande proprietà edilizia, si può procedere sulla strada delle riforme»*.

A chi sostiene che oggi la proprietà immobiliare non sembra più un bene-rifugio, Bordieri risponde con le cifre: *«Con l'inflazione al 21 per cento nel 1980, comprare un immobile è stato senza dubbio un grosso affare: il valore delle case è aumentato, solo nel 1980, del 30 per cento, e l'indicizzazione dei canoni ha tutelato i proprietari dalla svalutazione. Oggi, più che mai, la casa è un bene-rifugio. Ma è anche un diritto irrinunciabile per tutte le famiglie: deve essere quindi un bene d'uso da dare in affitto, non un bene-rifugio da lasciare senza inquilino»*.

Perciò il Sunia, che ha lanciato in questi giorni la raccolta di firme per una petizione popolare per le leggi sulla casa e una proposta di legge di iniziativa popolare per la modifica dell'equo canone, pone sul tappeto alcuni punti:

non è favorevole ad un blocco totale dell'indicizzazione dei canoni di locazione («*Se non fosse accompagnata da un blocco delle disdette ai contratti, sarebbe un invito a ricorrere al mercato nero della casa*»);

non è d'accordo sulla requisizione degli alloggi sfitti («*E' uno strumento che crea una psicosi di paura; la nostra esperienza ci dice che non si risolve così il problema*»);

propone invece che l'applicazione dell'indice Istat agli affitti sia contenuta e affidata all'esame annuale di una commissione che fissi l'entità dell'adeguamento. *«Non occorre un blocco, ma un nuovo equilibrio»* afferma Bordieri. Inoltre, tutti i contratti di locazione dovrebbero essere rinnovati fino al 31 dicembre 1986, riconoscendo ai proprietari la «necessità» di riottenere il proprio alloggio, ma combattendo l'uso strumentale ed esagerato che molti fanno di quest'arma.

In quanto agli sfratti, il Sunia chiede che le esecuzioni siano graduate nel tempo, e che si attui il progetto «*da casa a casa*»: una famiglia non può essere messa alla porta se non ha già trovato un altro alloggio ove andare ad abitare. L'ostacolo potrebbe essere superato, secondo il Sunia, dando nuovi poteri ai sindaci per l'occupazione temporanea e urgente degli alloggi sfitti, in possesso di proprietari con più di tre appartamenti.

Soluzioni a breve tempo? La risposta è amara: *«Il problema della casa rientra nel problema più complesso dell'economia nazionale, della ripresa edilizia»*. Difficile poter credere in una soluzione entro tempi brevi.

Simonetta Conti

E' il secondo suicidio nel giro di soli tre giorni

Un altro giovane detenuto si è impiccato a San Vittore

Il recluso, di 34 anni, era in carcere per un duplice omicidio

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Saverio Saracino, 34 anni, in carcere per duplice omicidio, è stato trovato morto impiccato nella sua cella di San Vittore.

Nel giro di tre giorni è il secondo detenuto morto: lunedì scorso era toccato ad Alessandro Carbone, 32 anni, tossicodipendente in attesa di giudizio per furto, che si era ucciso impiccandosi in un gabinetto. A loro vanno ad aggiungersi altri due morti: Claudio Bertelli, rapinatore, impiccatosi il 5 gennaio e Antonio Bufano, ucciso a coltellate il 14 marzo, durante l'ora d'aria. E poi i feriti, in qualche caso rimasti tali solo per il tempestivo intervento delle guardie, come il medico Emilio Cornacchia, aggredito e ferito a colpi di karatè, strappato ai suoi aggressori mentre stavano per mettergli un cappio al collo. Altri sono stati accoltellati e l'ultimo ferimento risale a tre giorni fa, vittime Salvatore Mattella ed Egidio Soloperto.

Tutto ciò si scopre leggendo le cronache di questi ultimi mesi ma moltissimi altri sono stati gli episodi di violenza mai raccontati, le aggressioni, le risse, i pestaggi. Notizie rimaste dentro le mura del carcere, coperte dall'omertà dei detenuti o da una malintesa prudenza da parte delle autorità. In più si aggiunge il dramma di chi in carcere arriva ammalato o si ammala: *«Le terapie, le diagnostiche, l'assistenza infermieristica sono di una carenza spaventosa* — si legge in un comunicato redatto dai detenuti in stato di agitazione —: *in questi ultimi mesi si sono verificate tre morti per queste carenze e altri casi sono in corso al limite della sopravvivenza»*.

Sulla morte di Saverio Saracino, come già su tutti gli altri episodi di violenza, è stata aperta un'inchiesta della magistratura. Oggi con tutta probabilità verrà eseguita l'autopsia per stabilire se si tratta di suicidio o se invece il detenuto è stato ucciso. Il magistrato inquirente ha interrogato come testimoni quattro agenti di custodia, tre detenuti e un medico del carcere: l'unica cosa che ha potuto accertare è che la morte risale a pochi minuti prima della scoperta del cadavere: sembra infatti che sia stata tentata, inutilmente, una pratica di rianimazione.

Saracino era in carcere dal 30 aprile per l'uccisione di Luigia Ciampolillo, prostituta, e Donato Marrano, suo convivente e protettore. I due erano stati assassinati la notte del giorno prima a colpi di pistola. Le indagini non erano state difficili. Il delitto era avvenuto nel cortile di un condominio nel quale abitava appunto Saverio Saracino, per anni amico e protettore della Ciampolillo. Poche ore dopo il fermo, la confessione. Saracino ammise di avere sparato ai due: *«Luigia* — raccontò agli inquirenti — *voleva indietro alcuni mini-appartamenti. Mi ricattavano perché dessi loro i soldi»*.

La Ciampolillo e l'amico erano andati all'appuntamento con il Saracino per un «*chiarimento*»: *«Ho visto che Marrano teneva la mano in tasca e temevo mi volesse sparare, ho fatto fuoco»*. Dopo aver colpito l'uomo, Saracino si è accanito contro la donna che fuggiva: due colpi alla schiena. Quindi è tornato indietro, ha visto che Marrano era solo ferito e con altri due colpi ha ucciso pure lui.

In carcere aveva chiesto di essere messo in «isolamento volontario»: gli avevano dato una cella singola da dove non usciva mai, neppure per l'aria. E proprio durante l'aria è morto: impiccato ad un'inferriata con la cinghia dei pantaloni usata come cappio. La porta era aperta ma apparentemente nessuno si è accorto di niente in tempo per salvarlo.

Forlì: detenuti scioperano rifiutando vitto e lavoro

FORLI' — I detenuti nel carcere di Forlì, *«di fronte alle proteste che si stanno estendendo in varie carceri d'Italia, dichiarano lo sciopero dei lavoranti, lo sciopero della spesa e il rifiuto del vitto»*. Lo rende noto un loro comunicato nel quale vengono anche elencate alcune richieste: *«Piena attuazione della riforma carceraria e di tutte le misure alternative alla reclusione già previste; la depenalizzazione dei reati minori; la diminuzione della carcerazione preventiva e la più rapida fissazione dei processi»*.

E ancora: *«Migliori condizioni di vita e di socialità all'interno degli istituti (colloqui, licenze, assistenza sanitaria, salubrità degli ambienti); chiusura delle carceri speciali e delle sezioni differenziate»*. Auspicano infine *«un largo provvedimento di amnistia e indulto»*, onde risolvere il sovraffollamento degli istituti di pena, e la *«rapida approvazione del nuovo Codice di procedura penale»*.

Un ergastolano si impicca a Porto Azzurro

PORTOFERRAIO — Un ergastolano, Rinaldo Zagarella, di 43 anni, nato in provincia di Catania, condannato per omicidio a scopo di rapina (episodio accaduto in Sicilia 15 anni or sono) si è ucciso impiccandosi nella propria cella della casa penale di Porto Azzurro.

Zagarella ha compiuto il gesto legando assieme lembi di lenzuola. Svolgeva attività di carrozziere nell'officina del carcere e da qualche tempo aveva dato segni di insofferenza.

Casale Monferrato: il dottore fissa gli appuntamenti «tra 2 anni»

Ha ormai 15 mila pazienti in lista di attesa il medico che cura le varicose senza bisturi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Spesso si parla di strutture sanitarie sovraffollate, code di pazienti, lungaggini e disagi per ottenere semplici analisi cliniche. Accade nel settore pubblico. E i cittadini in genere danno per scontato che presso medici e strutture private — pagando — le attese siano ridotte e le prestazioni sanitarie adeguatamente sollecite.

Sarà anche vero, ma non per tutti i medici privati: ce n'è uno a Casale Monferrato, il dott. Teresio Monina, che ha prenotazioni vecchie di anni, quindicimila appuntamenti già fissati e perciò da «smaltire», malati che gli si rivolgono oggi e che — se non sono gravi — otterranno la prima visita da lui nel 1983.

Il dott. Monina cura, senza interventi chirurgici, chi soffre di vene, ulcere ed eczemi varicosi; di flebiti e flebotrombosi; di disturbi del circolo linfatico. Nel suo ambulatorio — grande come un repartino ospedaliero, con mezza dozzina di infermiere — approdano quotidianamente una quarantina di malati d'ogni parte d'Italia: in maggioranza sono piemontesi, ma c'è un trentacinque per cento di persone che arrivano qui da altre regioni, persino da Calabria, Puglia, Sicilia.

Sono venticinque anni che questo specialista si dedica alla patologia vascolare e i suoi clienti sono andati via via crescendo, fino a diventar la massa attuale, «gestibile» a fatica.

«Il mio segreto, se ce n'è uno — dice il flebologo —, *sta nell'aver imboccato fin dagli Anni Sessanta la strada giusta per le terapie di queste particolari sindromi: senza correre mai i rischi dell'immobilizzazione a letto del malato, senza tassative prescrizioni di "riposo" parziale o assoluto che gli impedissero una vita attiva. Le tecniche del movimento hanno una fondamentale importanza per l'emodinamica di questo tipo di malati»*.

— Ma lei, oltre a tale criterio basilare che ormai ha cominciato a ispirare le migliori scuole di angiologia, quali vere e proprie terapie farmacologiche usa?

«Non adopero mai soltanto dei farmaci, annetto grande importanza alle tecniche di compressione e di protezione degli arti trattati con varie differenziazioni pressorie da ottenere tramite una gamma di diverse bende, fasce elastiche e leggeri supporti da graduare nel corso della cura. Naturalmente mi avvalgo anche di medicinali, che pure costituiscono un presidio indispensabile».

— A questo proposito, si dice che finora lei abbia rinunciato alle interviste per non dover essere nell'imbarazzo di rivelare quali farmaci adopera...

«E' una fantasia. Non ho proprio nulla da nascondere. Il mio armadio farmaceutico non è misterioso, certe medicine che adopero sono in libera vendita dappertutto. Però è vero che mi avvalgo anche di una gamma di farmaci che preparo personalmente (mia moglie oltretutto è una farmacologa). Per esempio una pomata molto efficace nelle ulcere varicose, che in breve tempo riesce a far granuleggiare i tessuti, ossia ad aiutarne la ricostituzione e la cicatrizzazione. Oppure alcuni preparati sclerosanti e tonificanti per le iniezioni locali ai malati di varici. Oppure qualche altro farmaco antinfiammatorio, su basi chimiche e anche ormonali, che mi ha dato grande affidamento nel corso di tanti anni di cure su migliaia di pazienti. Ma nessun segreto particolare, nessun incantesimo».

— Ottiene risultati anche nei disturbi del circolo linfatico?

«Molto incoraggianti, e sono i pazienti stessi a constatarlo. Nelle cosiddette elefantiasi, per esempio, uso con successo la "Limphapress", un'apparecchiatura ideata dall'israeliano prof. Zelicosky, che nel corso di poche sedute riesce a riportare alla normalità certi arti incredibilmente gonfi. Un'adeguata terapia medica e di contenimento con fasce elastiche, dopo l'applicazione, in genere rimette in sesto per lunghi periodi molti pazienti prima angosciati per il loro stato».

— Ogni sua visita costa trentacinquemila lire e dura in media venti minuti: che cosa potrebbe fare per accontentare un maggior numero di pazienti?

«Credo niente. Già così è veramente pesante, con oltre dieci ore di attività quotidiana. Ecco perché non sono andato mai in cerca di interviste: i risvolti divulgativi non m'interessano, quando ho un po' di giorni liberi seguo qualche congresso di angiologia importante, oltre oceano o oltr'Alpe».

Franco Giliberto

Padova: rapina in un'oreficeria per 900 milioni

PADOVA — Quattro banditi, armati e con il volto scoperto, hanno compiuto ieri pomeriggio una rapina nella gioielleria «Antonelli», in centro a Padova, impossessandosi di oro e preziosi per un valore di circa 900 milioni. I malviventi sono poi fuggiti a bordo di una «Alfetta» facendo perdere le loro tracce.

Il nuovo trucco e i profumi lanciati al Cosmoprof

Con le palpebre dorate e la bocca color mango

Si chiama «Easy» il più originale aroma trovato per «lei», mentre per «lui» è nato «Arroganza» - Gli espositori sono più di mille

BOLOGNA — Si chiama «Easy» uno dei nuovissimi profumi che attendono la rassegna bolognese del Cosmoprof per far sbocciare il loro fresco, fiorito bouquet. Come i tanti ormai presentati in stands, ogni volta più spettacolari, anche questo profumo giovane e muschiato, è firmato da una casa di moda, quella che ricorda i frutti del telaio sulle magliette. Così ecco il neonato «Easy» diventare emblematico del Cosmoprof: oggi, infatti, è facile accordare il trucco con la moda dell'abito, persino il profumo intende evocare lo sfondo, l'ambiente in cui gli stilisti hanno inteso proiettare, fra esotismo ed avventura, i pantaloni da harem ed i bermuda, le sahariane dei safari e le tuniche orientali.

Finiti i tempi in cui la moda-abbigliamento e quella del trucco andavano ciascuna per la propria strada: ora la fusione è perfetta, l'errore evitato, già pronti in piatti «beauty» da borsetta, i fard color mattone per le guance, i fondo tinta solari, gli ombretti d'oro o albicocca, le matite e le mattione in caldi toni tropicali, una punta di granato o di viola, il segno del kajal verde-oro.

Se i creatori del trucco tengono conto dell'abbinamento con le tinte dell'abito, non c'è nome di qualche risonanza nella moda che non firmi un suo profumo. Occorrerà sottolineare che la profumeria, al di là degli aumenti per la tassa sull'alcol e una certa confusione per i troppi marchi, si situa come seconda voce delle vendite globali del settore prodotti cosmetici e di igiene personale, in leggera contrazione per la prima volta da cinque anni (—2,5%), a scapito dei rincaratissimi deodoranti, creme solari ed emollienti, persino del dentifricio e con una certa stasi per tutto quanto precede il maquillage, dalle creme ai tonici, dalle maschere di bellezza all'emulsione idratante. Ci si lava di più, sale il consumo dei bagni di schiuma, si spende molto per il trucco degli occhi e delle labbra. Soprattutto non si rinuncia a profumarsi. La stessa cosa, su altro piano, avviene per l'uomo, che sempre per via della tassa sull'alcol, preferisce ormai ad un costoso dopobarba, una più duttile acqua di colonia o magari un profumo.

Si chiama Arroganza il nuovo profumo maschile della Pikenz e, per lui, c'è anche Renato Balestra, e Agnona e Ghe di Gherardini. Per lei gli stilisti fanno a gara: accanto a Borbonese con Oja, a Krizia, in attesa del profumo di Enrico Coveri, si accampa il profumo del pellicciaio Soldano, c'è il Visone Selvaggio di Annabella, arriva la colonia di Guarnera. E siccome sul poco più di mille espositori del Cosmoprof, 257 sono esteri, provenienti da una ventina di Paesi, da Fath a Cardin, a Grès, da Dior a Saint Laurent, si fa in campo profumo una bella ricognizione in una specie di città della cosmesi, colorata, luminosa, elegantissima.

Bottigliette di tutte le dimensioni, arredamenti di lusso. Non per nulla il mercato della profumeria è quello che è andato meglio, subito dopo il mercato delle autovetture, anche se i dati del commercio estero confermano l'entrata nel nostro Paese di prodotti sofisticati, in testa ancora i profumi, e l'uscita di prodotti vari a basso prezzo, ben lontani da quell'immagine che, grazie alla moda abito-cosmesi, l'Italia ha indubbiamente raggiunto.

Lucia Sollazzo

Studi per la firma dei commercialisti sul modulo-redditi fatto per i clienti

ROMA — Il ministro delle Finanze Reviglio ha confermato al deputato democristiano Costamagna di aver dato incarico al Comitato tecnico per l'attuazione della riforma tributaria di effettuare studi preliminari sulla possibilità che i soggetti abilitati all'assistenza fiscale dei contribuenti, cioè i commercialisti, sottoscrivano le dichiarazioni dei redditi dei loro clienti.

Il quesito era stato posto dall'on. Costamagna in una interrogazione dopo aver letto un'intervista su un mensile specializzato. Qualora gli studi ordinati dal ministro abbiano esito positivo, i consulenti fiscali risponderanno in solido delle dichiarazioni dei redditi da loro sottoscritte.

Relazione col ministro del Lavoro

Incidenti nel 1980 7228 morti in casa

FIRENZE — Il governo intende introdurre quanto prima un sistema di rivalutazione annuale delle rendite percepite dagli infortunati sul lavoro o dai loro superstiti, rivalutazione che ora è invece triennale. Lo ha detto il ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale Foschi, intervenendo al Congresso europeo dell'Associazione internazionale della sicurezza sociale, organismo che vede associati 117 Paesi.

Il ministro ha poi aggiunto che è stato giudicato prioritario, rispetto alle iniziative di una generale revisione della legislazione infortunistica vigente, il problema di rivedere le prestazioni economiche sotto il profilo del loro miglioramento adeguamento alla dinamica salariale.

In precedenza il presidente dell'Inail, Flavio Orlandi, aveva fornito alcuni dati sugli infortuni mortali: nel 1970 erano stati 5810, mentre nel 1980 sono scesi a 2730 (ciò è causato anche dalla recessione edilizia, uno dei settori dove più frequente è tale infortunio). Ma altri incidenti sono in aumento, ha rilevato Orlandi, primi quelli domestici: l'anno scorso 7228 persone (soprattutto bambini e donne) sono morte.

Tali obiettivi sono urgenti, vista l'importanza sociale del settore infortuni: nel 1980 nell'Europa geografica (compresi i Paesi dell'Est) si sono verificati 25 milioni di infortuni su una popolazione complessiva di 708 milioni di abitanti, 322 milioni dei quali in attività lavorativa. Di questi 25 milioni di eventi infortunistici — ha detto Kurt Noell, direttore della Federazione nazionale delle casse infortuni in agricoltura della Germania federale — 900 mila portano a menomazioni permanenti di vari livelli, mentre i casi mortali sono stati, sempre l'anno scorso, 47 mila.

Latina: 2 arresti per concussione

LATINA — Un funzionario del ministero dei Lavori Pubblici, nonché direttore dell'Ente nazionale tra i consorzi delle cooperative, Mario Cristofaro, e il segretario di una sezione socialista di Latina, nonché titolare dell'emittente privata «Telelazio» Vittorio Lepori, sono stati arrestati su mandato della Procura della Repubblica di Latina, per concussione.

I due sono accusati di aver avuto una «tangente» di circa cento milioni di lire per facilitare l'erogazione di un mutuo di due miliardi alla società «Latina costruzioni».

Il tempo oggi

situazione: l'area di alta pressione stabilitasi sul Mediterraneo centrale va attenuandosi molto lentamente a iniziare dal settore occidentale. Deboli infiltrazioni di aria umida tendono a manifestarsi sull'Italia Nord-occidentale e sulla Sardegna.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvolosità stratificata in graduale intensificazione con possibilità dal tardo pomeriggio di deboli piogge. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata nuvolosità in aumento sul settore Nord-orientale e sul medio versante tirrenico.

temperatura: in aumento.

venti: sulle regioni occidentali deboli tendenti a moderati intorno a Sud. Sulle altre regioni deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali.

mari: generalmente poco mossi. Moto ondoso in progressivo aumento sui mari a Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	5	20	Pescara	5	21
Verona	8	22	L'Aquila	4	21
Trieste	10	22	Roma	7	21
Venezia	8	19	Campobasso	7	18
Milano	7	24	Bari	10	18
Torino	9	23	Napoli	7	22
Cuneo	6	16	Potenza	5	15
Genova	10	18	Reggio Calabria	12	21
Bologna	9	23	Messina	14	22
Firenze	7	25	Palermo	13	18
Ancona	4	22	Catania	9	23
Perugia	9	22	Cagliari	7	20

città estere

Amsterdam	2	10	nuvoloso	Londra	12	19	nuvoloso
Atene	12	20	nuvoloso	Madrid	8	27	nuvoloso
Bangkok	27	34	nuvoloso	C. del Messico	13	28	sereno
Beirut	15	18	sereno	Montreal	—2	12	nuvoloso
Belgrado	8	16	nuvoloso	Mosca	13	22	sereno
Berlino	3	18	sereno	Nuova Delhi	28	38	foschia
Bruxelles	10	22	sereno	New York	11	24	sereno
Buenos Aires	14	20	sereno	Oslo	3	10	sereno
Il Cairo	18	34	nuvoloso	Parigi	10	18	nuvoloso
Copenaghen	8	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	30	nuvoloso
Ginevra	8	17	sereno	Stoccolma	8	12	sereno
Helsinki	4	1	sereno	Sydney	13	20	sereno
Hong Kong	23	29	sereno	Tokyo	14	16	pioggia
Honolulu	20	28	nuvoloso	Toronto	5	15	sereno
Johannesburg	13	21	sereno	Vancouver	8	13	nuvoloso
Lisbona	11	23	nuvoloso	Vienna	4	8	sereno

(Segue da pagina 4)

Stato civile di Torino

5 MAGGIO 1981

NATI — Vitale Sharon; Sebastiani Emanuela; Piatus Francesca; Violante Francesca; Rosella Loredana; Dragone Debora; Bello Stefano; Ciruli Cristina; Girone Ivan; Ludovico Giuseppe; Marchetti Federico; Galleano Sonia; Crivellaro Elisa; Biasi Michele; Ciancia Manuela; Secci Giuliana; Caffaretti Anna; Passaro Deborah; Ducco Lorena; Rodino Gabriella.

MORTI — De Grandis Cesira, di anni 83, nata a Rosolina, pensionata, abitante in v. A. di Bernezzo 92; Cibrario Lidia, a. 71, Valperga, pens., v. Cellini 5; Fichera Carmela, a. 49, Leonforte, cas., str. Mongreno 190; Falchi Maria, a. 51, Oristano, pens., v. Tanaro 6; Marrone Vittorio, a. 71, Paroldo, pens., c. G. Ferraris 75; Lisotto Candida, a. 83, S. Ambrogio, pens., c. Belgio 154; Canale Carlo, a. 81, Torino, pens., v. S. Antonino 54; Bordel Marchetti Inda, a. 73, Torino, pens., v. Caraglio 5; Varese Dorotea, a. 89, Costanzana, pens., v. Villar 30; Stroppiana Rosa, a. 70, Asti, pens., v. Cassini 14; Monaco Mario, a. 57, Piedimonte S. Gennaro, pens., str. Valletta 309; De Nardo Maria, a. 84, Oasà, pens., v. G. Vigliani 224; Bertinetti Rosina, a. 76, Torino, cas., v. Cellini 5.

Deceduti in ospedale: Balza Ernesta in Gauna, a. 52, Torino, cas.; Lascar Angelo, a. 65, Torino, pens.; Valentinotti Elvira, a. 66, Oriona, pens.; Valentino Guido, a. 59, Ossano S. Michele, pens.; Bolognone Antonella, a. 14, Genova, studentessa; Baggio Maria, a. 85, Castello di Godego, pens.; Cecchinato Lina, a. 59, Padova, cas.; Ferrante Elisabetta, a. 82, Foggia, pens.; Gallo Casserino Antonino, a. 33, Agrigento, operaio; Barberio Elena, a. 81, Sagomoja, pens.; Recclala Previbo, a. 81, Adria, pens.; Seppe Emma, a. 82, Asti, pens.; Borello Valeria, a. 51, Roma, cas.; Martella Ines v. Bollo, a. 55, Cinè, pens.; Piccioli Silvestro, a. 76, Torino, pens.; Righetto Maria, a. 84, pens.; Rossecco Severino, a. 72, Costigliole d'Asti, pens.; Mazzaretti Domenico, a. 43, Barletta, operaio; Giovara Umberto, a. 83, Tigliole, pens.; Busso Santa, a. 78, Pojana Maggiore, pens.; Gatti Angela, a. 81, Altavilla Mont., pens.; Penesci Elena, a. 65, Tunisia, pens.; Fenioni Rosalina, a. 32, Tresigallo, artigiana; Bennone Italo, a. 67, Casale Mont., pens.; Chirico Pasquale, a. 65, Francavilla Fontana, pens.; Salvà Elvira, a. 81, Piacenza d'Adige, pens.; Falchero Caterina, a. 72, Venaria, pens.; Sibio Caterina, a. 55, Torino, pens.; Galeri Rinaldo, a. 72, Chivasso, pens.; Ripa Maria Santa, a. 57, Sant'Eramo in Colle, cas.

Nati 30 - Matrimoni 10 - Morti 43

6 MAGGIO 1981

NATI — Castricone Debora; D'Auria Pietro; Calamita Clara; Lospina Ivan; Campolo Demetrio; Masselli Daniele; Guasco Simone; Gangemi Andrea; Raimondo Elda; Vinci Barbara; Lopez Stefano; Candela Giorgio; Buoncuore Diego; Villa Monica; Fortes Zaira; Cerea Marina; Borelli Antonio; Giglio Jonas; Franco Valentina; Capogreco Monica; Rossi Cristina; Ruscada Maria Chiara; Mei Filippo; Majrano Davide; Sportelli Enrico; Beltrame Chiara; Piras Francesca; Procopio Fabio; Muscatello Danilo; Gagliardi Ilaria; Panebianco Graziella; Caltabiano Gianluca; Spoltio Tiziana; Capobianco Emanuele; Fanelli Giuseppina; Chiara Dario; Bigi Tiziana; Campagnaro Daniele; De Fortuna Elisa; Guarelli Gianluca; Schembri Marco; Ciocazzo Gianluca; Ballerini Marta; Ballerini Andrea; Caserotta Francesca; Faenza Fabio; Genta Elisa; Sasso Ilenia; Nocentini Dario; Macci Giulia; Cerato Francesco; Scovazzi Enrico; Pelimeni Francesca; Nobile Jessica; Serra Anna; Bellillo Barbara; Comodda Filippo; Poggiale Mario; Di Clemente Marianna; Amapane Lucia; Caverero Andrea; Mastellaro Alessandro; Maffa Davide; Miniero Giulia; Cosentino Manuela; Caravolo Chiara; De Martino Gianluigi; Orsatti Jacopo; Derossis Francesco; Djuric' Jagoda; Troncon Andrea.

MORTI — Antonello Silvio, di anni 87, nato a Mastrino, pensionato, abitante in v. Viterbo 78/6; Torchio Luigi, a. 73, Torino, pens., v. Nallino 30; Roncalli Mario, a. 74, Torino, pens., str. Cartman 35; Melano Anna, a. 99, Torino, pens., v. Cassini 14; Nunnari Pasquale, a. 43, Laganadi, pens., v. Belfiore 40; Mian Maria Teresa, a. 82, Castelnuovo, pens., v. Azzi 10; La Conte Filippo, a. 88, Melito, pens., v. Scorsellaro 30; Bertero Antonietta, a. 72, Carmagnola, pens., c. Sebastopoli 38; Cecchini Ranieri, a. 71, Pisa, pens., v. Stradella 169; Natavalelane Gaetano, a. 67, Ravanusa, pens., v. Baltimora 43.

Deceduti in ospedale: Castagno Maria Maddalena, a. 85, Bibiana, pens.; Martina Francesco, a. 76, Levaldigi, pens.; Gagliardi Bernaba, a. 90, Chialamberto, pens.; Turina Margherita, a. 70, Volvera, pens.; Di Michele Matteo, a. 88, Cerignola, pens.; Visentin Carlotta, a. 67, Pesaro, pens.; Mosè Flaminio, a. 94, Fubine, pens.; Arri Luigia, a. 86, Asti, pens.; Guindo Francesco, a. 49, Asti, pens.; Tomazini Ida, a. 76, Fiamenga, pens.; Antonelli Lorenzo, a. 76, Cerro Tanaro, pens.; Tesslore Rosetta, a. 81, Arignano, pens.; Giovine Luciano, a. 60, Moasca, pens.; Alciati Teresa, a. 83, Cercenasco, pens.; Trullo Enrico, a. 44, Torino, imp.; Rosso Maria, a. 82, Sale, pens.; Belocco Teresina, a. 76, Torino, pens.; Taffa Giovanni, a. 88, Torino, pens.; Faccio Vittoria, a. 12, Torino, stud.; Soldati Rosa, a. 74, Torino, pens.; Crovella Maria Vittoria, a. 79, Torino, pens.; Brizzi Attilio, a. 74, Granaglione, pens.; Cernaz Giovanni, a. 65, Buie, pens.; Tonal Maria Domenica, a. 86, Romeno, pens.; D'Alessandro Francesco, a. 56, Conversano, pens.; Campra Amerigo, a. 85, New York, pens.; Bianchini Decimo, a. 81, Solara, pens.; Ulla Giovanni, a. 66, Moncestino, pens.; Barisani Caterina, a. 62, Osbano, pens.; Marchisio Francesco, a. 78, Trino, pens.; Stella Pompeo, a. 72, Foggia, pens.; Bosasio Michele, a. 73, Monale, pens.; Gariano Giovanni, a. 64, Verolengo, pens.; Turinetto Giuseppe, a. 71, S. Paolo Brasile, pens.; Castrale Fiorentina, a. 79, Usseglio, pens.

Nati 71 - Matrimoni 15 - Morti 45

E' immaturamente mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta D'Auria in Romagnolo

Con profonda, inconsolabile tristezza ne danno il doloroso annuncio il marito Piero, mamma, papà, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 maggio alle ore 10, nella chiesa della Confraternita in Cambiano. La partenza della cara salma avverrà dalla Clinica Universitaria presso la cui cappella sarà impartita la benedizione.
— Torino, 7 maggio 1981.

La S.p.A. F.lli Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grande dolore dei famigliari per la immatura, improvvisa scomparsa della signora

Concetta D'Auria in Romagnolo

stimata e validissima collaboratrice della Società, cui per molti anni prestò con entusiasmo e dedizione la sua opera preziosa.
— Torino, 7 maggio 1981.

Tina, Giampiero, Alma piangono la cara amica PUPA.

La «Rappresentanze Torino» Snc partecipa al lutto della famiglia.

Giuseppe e Elsa Varallo partecipano commossi al dolore di Piero.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edda Uzzo in Marino

anni 51

L'annunciano i famigliari. Funerali sabato 9 corr. ore 8.45 parrocchia Resurrezione.
— Torino, 8 maggio 1981.

Cristianamente è mancato

cav. Mario Vitrotti

anni 85

Per volontà dell'estinto si dà annuncio a funerali avvenuti. Lo piangono la moglie Pina Audisio, la cognata Rita Audisio Presaglio, nipoti, parenti tutti.
— Moncalieri, 8 maggio 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Sogno Piccola ved. Sogno Fortuna

Ne danno il triste annuncio i figli Piero con la moglie Laura, Giancarlo con la moglie Adriana, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Camandona sabato 9 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale. La cara salma partirà da Torino ospedale Molinette (via Santena) alle ore 8. Un particolare ringraziamento ai dottori Barocelli e Bongiovanni nonché all'assidua signora Emilia.
— Torino, 8 maggio 1981.

Roberto, Antonella, Paola e Filippo ricordano con tanto affetto la cara nonna IDA.
— Torino, 8 maggio 1981.

Le sorelle Emilia e Attilia, le cognate Elena, Emilia e Tina della cara IDA sono vicine nel dolore a Piero, Giancarlo e famiglie.
— Camandona, 8 maggio 1981.

La cognata Tina e figlia Carolina con Gianni ed Elisabetta prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della cara IDA.
— Aosta, 8 maggio 1981.

Walter Sogno e famiglia partecipano al dolore di Piero e Giancarlo per la dipartita della cara mamma

Ida Sogno Piccola

— Camandona, 8 maggio 1981.

La famiglia Girardi prende viva parte al lutto della famiglia Sogno.

Sono vicini nel dolore ai cugini Piero, Giancarlo e famiglie per la scomparsa della cara zia IDA i nipoti:
Ester Franco Perna
Marluccia Beppe e famiglia
Rita Bongiovanni
Giacomo Marina Sogno
Carla Raffaele e famiglia
Giacomo Franca e famiglia
— Torino, 8 maggio 1981.

Cristianamente è mancato

rag. Roberto Torta

Addolorati l'annunciano Giovanni e Renata Cravero e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese venerdì 8 corr. alle ore 15 nella chiesa di S. Giacomo. La salma verrà tumulata nel cimitero di Rivara.
— Rivarolo, 7 maggio 1981.

Per un tragico incidente è mancata a soli 18 anni

Claudia Lizzi

Lo annunciano la mamma, i parenti e tutti i suoi amici. Funerali sabato 9 maggio alle ore 16 dall'ospedale Martini via Tofane 71.
— Torino, 8 maggio 1981.

Partecipano al dolore per la morte di CLAUDIA le colleghe Marta, Giusy, Mara, Enza, Manuela, Silvia.

E' ritornato alla casa del Padre

Fr. Antonio Gandini

F.S.C.

per lunghi anni educatore presso le Scuole Cristiane di Santa Pelagia. Nella speranza e nella preghiera ne danno annuncio i Fratelli delle Scuole Cristiane. I funerali avranno luogo venerdì 8 alle ore 17 presso il Centro La Salle strada Santa Margherita 132 Torino.
— Torino, 8 maggio 1981.

Cristianamente è mancato

Battista Sapino

Ex impresario escavazioni

anni 60

Lo piangono la moglie Margherita Ferrero, il figlio Tiziano, mamma, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 9 corr. ore 10.30 da strada Genova 178.
— Moncalieri, 8 maggio 1981.

ANNIVERSARI

1976 — 1981

CONTE DR. DOTT.

Giuseppe Alpino

Con te è il nostro cuore.

1980 — 1981

Dolcissimo pensiero quotidiano in un rimpianto senza fine i tuoi cari

Maria De Vizia in Bonino

nel 1° anniversario S. Messa 9 maggio ore 18 parrocchia Maria SS. Speranza via Châtillon 41.

1978 — 1981

Dario Paslerio

E' ricordato con tanto affetto e rimpianto.
— Torino, 8 maggio 1981.

1980 — 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Reisoli-Matthieu di Pian Villar

il figlio Enrico ed i suoi la ricordano con immutato affetto ed immenso rimpianto.
— Torino, 8 maggio 1981.

1978 — 1981

Piero Leo

Sempre presente. Messa 9 maggio 7.15 Santa Rita.

8-5-1980 — 8-5-1981

Marcello Turigliatto

Sempre vivo per i tuoi cari.
— Pratiglione Canavese, 8-5-1981.

Maggio 1980 — Maggio 1981

Riccardo Cerruti

Vive nel nostro cuore, nella nostra speranza e nel rimpianto di ogni giorno. La moglie, i figli, le sorelle ed i famigliari tutti, riuniti nella preghiera in questo primo doloroso anniversario, lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. S. Messa, parrocchia della «Crocetta», mercoledì 13 maggio ore 18.

1980 — 8 maggio — 1981

Antonio Pairolero

Ricordandolo vivamente, S. Messa 8 maggio parrocchia S. Vincenzo de' Paoli ore 18.

Torino: un brigatista al processo parla di Rossa, il sindacalista ucciso

«Quando distribuivo volantini br tanti sapevano, ma nessuno parlò»

Lo dice Nicola D'Amore, che lavorava alla Fiat e ha letto in aula il comunicato n. 1
Nuove minacce al «pentito» Peci, che non è ancora comparso davanti alla Corte

TORINO — Più della metà dei 73 appartenenti alla colonna torinese delle Br, che viene processata nel nuovo carcere delle Vallette, è stata interrogata. Esiste una netta spaccatura tra gli accusati. Da una parte i «duri», i firmatari del comunicato n. 1, letto in aula dall'ex operaio Fiat Nicola D'Amore, e del documento di autocritica dell'ex operaia Fiat Serafina Nigro: in tutto sono una quarantina. La loro risposta è sempre uguale: un «no» a qualsiasi dialogo con i giudici dell'assise. Nell'altra schiera ci sono i «pentiti» che poi hanno ritrattato e i «pentiti» che non hanno cedimenti. Per questi ultimi la vita in carcere è un pericolo continuo, le prospettive per il futuro incerte. Edoardo Liburno, l'odontotecnico biellese, appartiene a questa schiera e lo ha sperimentato in aula alla prima udienza: Pietro De Rosa, ex operaio Fiat ha chiesto ed ottenuto di spostarsi nella gabbia n. 5 dov'era Liburno e gli è saltato al collo tentando di strangolarlo.

Ieri mattina, in un intervallo della terza udienza, Nicola D'Amore ha scambiato qualche battuta con i giornalisti: *«L'80 per cento delle Brigate rosse è costituito da operai. L'organizzazione è il vero partito della classe operaia»*. Un cronista gli ha domandato: *«Se siete il partito della classe operaia, perché avete ucciso Guido Rossa?»* (il sindacalista dell'Ansaldo assassinato a Genova dalle Br). D'Amore ha replicato: *«Perché non era più un operaio da quando era diventato un infame. In fabbrica centinaia di persone avevano visto che Francesco Berardi* (poi suicidatosi nel carcere di Cuneo nel '78) *distribuiva volantini, Rossa è stato l'unico che l'ha denunciato. Anch'io distribuivo volantini alla Fiat e un sacco di gente lo sapeva. Anzi, li davo ad altri perché li distribuissero e nessuno mi ha mai denunciato»*.

Il breve dialogo si è concluso con una battuta su Peci: *«Se vedo Peci, lo impicco»*. Difficile dire in che modo D'Amore potrebbe realizzare l'impresa, ma una cosa è certa. Le gabbie dei «duri» sono tranquille in queste udienze, forse perché non è ancora comparso il grande accusatore Peci.

Anche Adriana Garizio, firmataria del comunicato n. 1 delle Br letto in aula, ha rifiutato l'interrogatorio: *«Chiedo solo che mi venga restituito il libro "L'Ape comunista", sequestratomi stamani»*.

Giuseppe Di Cecco aggiunge: *«Anche a me hanno sequestrato i taccuini»*. Barbaro dispone la restituzione. I «duri» gli hanno fatto consegnare dai carabinieri del servizio d'ordine una busta gialla chiusa, con dentro la «Risoluzione della direzione strategica». Sono poi stati sentiti il commercialista Franco Sanna, che non ha firmato il comunicato n. 1, ma sta nella gabbia dei «duri».

Una strana posizione processuale la sua. E' accusato di aver comprato un alloggio con 20 milioni datigli dal capocolonna Raffaele Fiore (al quale poi subentrò Peci), che doveva servire come «base» pulita alle Br. Ha sempre negato di aver appartenuto alle Br, ma ha avuto un attimo di cedimento. In un verbale ha dichiarato di pentirsi dell'ideologia brigatista. Ieri in aula ha aggiunto: *«Io non ho niente di cui pentirmi, non intendevo dire quello»*. Così ha sistemato i conti con la giustizia proletaria e con quella che lo processa.

Un altro imputato, Gianfranco Mattacchini, uno dei 61 licenziati dalla Fiat, che in istruttoria ha ampiamente confessato, ha risposto all'interrogatorio per chiarire la sua posizione: *«Sono entrato in contraddizione con me stesso. Ho rotto con la giustizia borghese quando ho aggredito il giudice Lanza* (nel carcere di Cuneo). *Il percorso di ogni proletario non è dovuto a paure, terrore, intimidazioni, ma a libere scelte»*. Un discorso complicato il suo, che comunque è stato accettato dalla leadership delle Br.

Assente l'avvocato Sergio Spazzali, che dovrebbe venire in aula oggi o al massimo lunedì. Saranno presenti alla quarta udienza questa mattina altri «pentiti», come Pier Luigi Bolognini, Rolla e la moglie Paola Rancoita. Mario Curinga ha ascoltato i lunghi verbali letti da Barbaro che gli ha ripetuto tutte le ammissioni fatte. Anche lui è un «pentito», ma dalle gabbie dei «duri» non è venuta nessuna protesta. Molte cose il chiariranno in questo processo soltanto con l'arrivo di Patrizio Peci.

Claudio Cerasuolo

Torino. Gianfranco Mattacchini, uno dei sessantuno operai Fiat licenziati (S. Solavaggione)

Curinga, terrorista e marito timoroso

TORINO — Un'altra udienza del processo contro le Brigate rosse che, soprattutto per la saggezza e l'esperienza del presidente Barbaro, è andata via tranquilla. Nelle gabbie gli imputati sembravano disinteressarsi del tutto, seduti o voltando le spalle all'aula. Parlottavano tra di loro, leggevano i giornali, mangiavano panini, fumavano.

Si è parlato, ieri, della «rete biellese» e storie di terrorismo si sono intrecciate con vicende domestiche. Mariti che cercano di nascondere alla moglie la loro attività clandestina; mogli che tentano di staccare il marito dall'organizzazione. Confessioni, pentimenti.

I biellesi imputati, in particolare quelli di Occhieppo Superiore e Inferiore e di Candelo, sono stati agganciati nel 1974 da Mara Cagol, moglie di Curcio. Lei ha portato volantini con la stella: loro li hanno distribuiti. Era molto popolare. Scrivono i giudici nell'istruttoria che *«Mara Cagol diverrà, dopo la sua morte, un personaggio quasi mitico nel "milieu" Br biellese»*.

Con Mara erano andati nel Biellese altri capi storici: dopo di loro i capicolonna torinesi: prima Fiore, poi Peci. E tranquilli paesi attorno a Biella erano diventati una sorta di arsenale, deposito clandestino delle Br che operavano a Torino. I carabinieri hanno trovato, sepolti negli orti, bidoni con bombe a mano ed esplosivo al plastico. Altre bombe nascoste in una conigliera. Fucili mitragliatori in una mansarda.

Materiale che proveniva da Mestre dove, affermano i giudici, *«le Br avevano concentrato un contingente di armi provenienti dalla Palestina, fornite dall'Olp»*, ed erano state ritirate e portate a Biella in due viaggi. Uno dei biellesi che è andato a prendere le armi e le ha nascoste nel suo orto, a Candelo, è Mauro Curinga, che ha nome di battaglia «Antonio».

«Ho fatto tutto di nascosto da mia moglie. Lei non c'entra» ha subito detto Curinga. La moglie si chiama Maria Cristina e sapeva che il marito era nelle Brigate rosse. Aveva cominciato a sospettare un po' di anni fa, quando lo aveva visto bruciare qualcosa e lui aveva finito con il confessarle che era un volantino delle Br.

Sospetti, poi certezza. E qualche lavoro per l'organizzazione lo ha sbrigato anche lei. Per esempio, ha preparato tela per fare patenti false. E' andata con il marito ad affittare un alloggio a Borghetto Santo Spirito per conto delle Br: casa usata per riunioni di capi e per consentire ai clandestini periodi di vacanza.

Ogni tanto lei andava a Borghetto per controllare che capi e altri non avessero lasciato in giro cose compromettenti, documenti e armi, poiché l'alloggio era intestato al marito. Maria Cristina Curinga e il marito hanno trascorso anche un weekend in questa casa al mare, con «Marcello» Fiore e «Augusta» Vai, due che contavano molto nell'organizzazione, e che *«si sono comportati come due persone in vacanza»*.

Maria Cristina Curinga avrebbe detto che soltanto per salvare il proprio matrimonio ha fatto quel che ha fatto. Il marito ha ripetuto che lei non sapeva niente del viaggio a Mestre né delle armi sepolte nell'orto. Con i due giovani sposi i magistrati hanno dimostrato molta sensibilità. E dalla loro prosa giuridica traspare umana comprensione.

Non è incredibile, scrivono, *«che il Curinga abbia nascosto alla moglie (si badi che un evento importante aveva modificato la loro vita: la nascita, prima attesa, poi avvenuta in data 11 novembre '79, della figlia Chiara) quello che costituì certamente il suo maggior contributo alle Br: il prelevamento a Mestre delle bombe e dell'esplosivo ed il nascondimento di tale materiale»*.

E di Maria Cristina Curinga scrivono che ammette sì di essersi lasciata coinvolgere nelle Br dal marito, *«ma ciò su un piano meramente formale e marginale: senza effettiva adesione. Essa intendeva, cioè, semplicemente salvare il proprio rapporto matrimoniale, inducendo a poco a poco il marito a staccarsi dalle Br»* e *«a questo fine ha dato qualche contributo marginale alle Brigate rosse»*.

Mauro Curinga è in carcere, nel gruppo dei pentiti: la moglie è stata anche lei in prigione, molti mesi con la bambina, adesso è in libertà provvisoria.

Luciano Curino

Il messaggio dei terroristi fatto arrivare dalla «prigione del popolo»

Napoli: 3 lettere di Ciro Cirillo con le prime richieste delle Br

I messaggi sono indirizzati al presidente della giunta regionale, al commissario governativo Zamberletti e ai famigliari - Per ora il ricatto dei terroristi resta nel generico

NAPOLI — Si sono rifatte vive le Br che da dieci giorni tengono prigioniero l'assessore regionale democristiano Ciro Cirillo. Un altro volantino — documento numero 4 — è stato fatto trovare in un cestino dei rifiuti della nettezza urbana in via Chiatamone, la strada parallela al litorale di via Partenope. L'elemento più rilevante della giornata: con il messaggio dei terroristi, composto da tre cartelle dattiloscritte, c'erano tre lettere scritte di proprio pugno dall'esponente politico e indirizzate ai familiari, al presidente della Regione Campania De Feo e al commissario governativo Zamberletti.

Il reperimento del materiale è avvenuto secondo la prassi abituale delle Br. Una telefonata anonima è giunta nelle prime ore del pomeriggio di ieri al centralino del quotidiano *Il Mattino* con l'esatta indicazione della località dove poter ritirare il plico. In questa circostanza i terroristi non hanno voluto correre il rischio di brutte sorprese, di far finire al centro-raccolta delle immondizie i documenti com'era accaduto per il comunicato n. 3, prelevato fuori orario da un mezzo comunale della nettezza urbana prima che finisse nelle mani dei destinatari. Hanno preferito nascondere la voluminosa busta a pochi passi dalla sede del giornale napoletano, in modo che fosse prelevata dal redattore incaricato senza incontrare intoppi e nel giro di pochi minuti.

Che cosa scrive Ciro Cirillo alla moglie, ai figli, ai compagni di partito, al responsabile governativo per le zone terremotate? Qual è il contenuto dell'ultima risoluzione Br? Quali sono le richieste fatte per il rilascio dell'ostaggio? Un inspiegabile ed imprevisto «black-out» è stato esteso su ogni informazione relativa a questa brutta vicenda, e non soltanto in merito alle farneticanti concezioni ideologiche del partito armato. La linea di riservatezza è stata decisa dal procuratore capo della Repubblica Cedrangolo, cui è stato consegnato il materiale. L'alto magistrato ha stabilito di «staccare la spina» per impedire una indiscriminata diffusione dei messaggi dei terroristi, di non offrire spazio a loro vantaggio, di non rendere di dominio pubblico le pressioni e i ricatti esercitati per restituire ai suoi impegni e all'affetto della famiglia Ciro Cirillo.

Malgrado il riserbo degli inquirenti e la rigorosa politica del silenzio, qualche indiscrezione tuttavia è ugualmente trapelata e la riportiamo per dovere di informazione. E cominciamo dalle richieste avanzate dai terroristi, che fino ad oggi si erano limitati a denunciare il malessere del Sud, i guasti del terremoto e della profonda crisi economica.

Per liberare l'ostaggio avrebbero posto condizioni che riflettono l'obiettivo di agganciare alla loro lotta i disoccupati e i senzatetto. Indirizzandosi direttamente al vertice della Regione Campania avrebbero chiesto lavoro e case per tutti. La requisizione delle abitazioni sfitte, una sollecita opera di ricostruzione. Sembra che il partito armato non avrebbe fissato sinora termini di scadenza alle proprie richieste e le pretese, non quantificate, sarebbero mantenute nel vago. Altri punti del volantino: la recente visita a Napoli del segretario dc Piccoli: la linea di fermezza del governo a non trattare e che, a detta dei terroristi, sarebbe uno *«squallido tentativo di avere tra le mani il cadavere eccellente dell'eccellentissimo Ciro Cirillo; vivo e vegeto, invece, valido collaboratore al processo contro di lui»*.

Dalla «prigione del popolo» Cirillo si sarebbe rivolto ai compagni di partito e al commissario Zamberletti con tono supplice e disperato. Al presidente democristiano della giunta regionale De Feo avrebbe scritto facendo riferimento ad importanti conclusioni dell'assemblea e a alcune delibere adottate dalla Regione in merito ai programmi sulla casa e sul lavoro. La lettera denuncerebbe un comprensibile stato di preoccupazione dell'esponente politico democristiano sequestrato, che sollecita adeguati e celeri interventi per porre al più presto fine al suo calvario.

Qualcosa di analogo Cirillo avrebbe scritto anche a Zamberletti, esortandolo ad accelerare i tempi della ricostruzione, a muovere passi concreti per venire incontro alle esigenze della popolazione, alle prese con i drammatici problemi della casa e dell'occupazione. Di certo rassicurante ed affettuoso il contenuto della lettera inviata ai familiari, che è come una risposta al loro drammatico appello lanciato martedì scorso e si ispira a sentimenti di rassegnazione e fiduciosa attesa.

Adriaco Luise

Milano: chiesta sospensione processo Saronio

MILANO — L'avv. Giuliano Spazzali, difensore degli ex dirigenti di «Potere operaio» Egidio Monferdin e Silvana Marelli nell'ambito dell'inchiesta «7 aprile», ha tenuto ieri una conferenza stampa al palazzo di giustizia di Milano sostenendo la necessità di una sospensione del processo per il sequestro-omicidio di Carlo Saronio.

La Marelli e Monferdin sono stati recentemente rinviati a giudizio a Roma proprio per il caso Saronio.

Autonomo arrestato a Milano

MILANO — Ex di Potere Operaio, aderente all'Autonomia operaia, è stato arrestato ieri dalla Digos Ugo Bevilacqua, 32 anni, originario di Candela (Foggia), correttore di bozze a Milano, su ordine di cattura dei giudici milanesi che lo accusano di avere preso parte ad una rapina in banca nel 1978. L'assalto venne compiuto, con un bottino di 30 milioni, in un'agenzia periferica del Banco di Napoli.

Di Bevilacqua ha fatto pochi mesi fa il nome un «terrorista pentito», Marco Barbone, che aveva organizzato la «Brigata XXVIII Marzo» resosi responsabile dell'uccisione del giornalista Walter Tobagi.

Laura Motta è affetta da tumore

Milano: non concessa la libertà provvisoria a presunta terrorista

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il giudice istruttore di Milano, Ugo Dello Russo, ha negato la libertà provvisoria a Laura Motta detenuta a San Vittore con l'accusa di partecipazione a banda armata. La richiesta di scarcerazione era stata avanzata dal legale della donna per motivi di salute: la Motta, infatti, è affetta da tumore all'utero ed ha già subito due interventi chirurgici. Anche lo stato psichico della donna desta preoccupazione: la Motta, che ha 32 anni, è madre di due gemelli di un anno e non può star loro vicina come desidererebbe. Il suo stato depressivo, secondo il legale, *«rischia di diventare irreversibile»*.

Laura Motta è finita in carcere in seguito alle rivelazioni di Marco Barbone, il terrorista accusato di essere uno degli assassini del giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi.

Per la Motta aveva interceduto nei giorni scorsi, in un'omelia, anche l'arcivescovo di Milano, monsignor Martini, ma il giudice istruttore, prendendo spunto dalla perizia d'ufficio — la quale stabilisce che Laura Motta ha bisogno di *«trattamenti non effettuabili in carcere»* ma che il suo stato di salute *«non è incompatibile con il ricovero in un ospedale psichiatrico»* — ha deciso il suo trasferimento in una clinica psichiatrica, in stato di detenzione.

Il legale, prof. Oreste Dominioni, ha poi fatto notare come da anni Laura Motta *«viva geograficamente e politicamente lontana dalla lotta armata»*. Si è sposata con Raffaele Intorella (anche lui detenuto con la stessa accusa) nel gennaio del '79 e con lui si è trasferita a Comiso, in provincia di Ragusa, dove nel gennaio del 1980 sono nati i suoi bambini.

«Noi chiediamo — ha aggiunto l'avvocato — *che possa tornare al suo paese, con l'obbligo di restarvi, come al confino. Offriamo tutte le garanzie possibili: una cauzione, l'impegno di alcune personalità. L'esigenza di tutelare la collettività non trova alcun riscontro nell'alto prezzo che viene fatto pagare a Laura Motta, nel grave pericolo che corre la sua salute»*.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 5500 la riga. Rubrica 6 operai/impiegati L. 2000, tecnici L. 3500, dirigenti L. 5500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti data fissa o rettifi: il doppio. Urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

DITTA vende attrezzatura per macchine utensili: trancia montante mobile Parma 4000 × 2000 × 1000, pressopiegatrice 500 tonn. × 5000, cesoia Colgar 3000 × 18. Telefonare 998.8341.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti

FIDAUTO

basta telefonare e portare il libretto di circolazione della Vostra auto o atto di proprietà della Vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FIDAUTO

p. Statuto 24, telefoni 472.160 - 472.381.

AFFARONE zona S. Rita cedo avviato bar latteria causa motivi famigliari ottimo incasso L. 24 milioni trattabili dilazioni. Tel. 506.170.

ALBERGO 20 camere con annesso piano bar in zona altamente commerciale urge vendere per seri motivi familiari Orlandini 353.900.

AMERICAN bar gelateria centralissimo posizione eccezionale ... Tel. 537.213 - 517.280.

ATTIVITA' artigianale grafico-pubblicitaria ... Scrivere a Studio O.D. via Cavour 47, Torino.

BAR zona Francia con chiusura serale riposo domenicale vendesi a 38 milioni per altro commercio. Tel. 380.810.

BORDIGHERA cedo centralissima avviata pensione 12 camere ... Tel. 0184 80.942.

CEDESI ... Tel. 532.760 - 531.827.

CEDO in S. Rita ... Italcasa tel. 512.870.

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

(continua)

Oggi l'incontro a Roma per l'attuazione del «pacchetto»

Magnago da Forlani: in gioco la guida della «Volkspartei»

Se non otterrà risultati positivi, rinuncerà alla presidenza del partito altoatesino nel congresso del 23 maggio - Fra le richieste: l'uso della lingua tedesca negli uffici giudiziari e l'istituzione del Tribunale amministrativo regionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Sono in corso «grandi manovre» nella Volkspartei, in vista del congresso del partito che si aprirà il 23 maggio a Merano. L'assemblea sudtirolese dovrà rinnovare la dirigenza, e questa volta non sarà una semplice formalità: sono in gioco il prestigio del presidente Silvius Magnago e la politica dell'Alto Adige per i prossimi tre anni. Qui e là, nel massiccio schieramento della popolazione di lingua tedesca, si colgono segni di inquietudine per il futuro della provincia di Bolzano.

Paterno rappresentante della diplomazia per il Sudtirolo, Silvius Magnago ha fin qui tenuto sottobraccio il dossier della questione altoatesina. E oggi, dovrebbe avere un incontro con il presidente del Consiglio, Forlani, probabilmente per sollecitare l'attuazione delle residue norme di autonomia dell'Alto Adige: tra le principali, quelle dell'uso della lingua tedesca negli uffici giudiziari e dell'istituzione del tribunale amministrativo regionale.

Perché il *leader* dei sudtirolesi si mostra tanto sollecito, in questo periodo? Magnago, si osserva, ha sempre usato una certa prudenza nell'affrontare il cumulo dei problemi altoatesini, affidandosi piuttosto all'arte dell'equilibrio. Ma adesso, si dice, non è più come una volta: il presidente della Volkspartei accusa le contestazioni che vengono dall'interno del partito, sembra molto più esposto agli attacchi dell'oltranzismo.

Devono essere state proprio queste battaglie interne infine ad indurlo, il 12 dicembre scorso, a dichiarare che non avrebbe più posto la sua candidatura alla presidenza della Volkspartei se entro la data fissata per il congresso di Merano non si fossero compiuti progressi «*risolutivi*» nella vertenza dell'Alto Adige. Una sortita che ha incrinato la proverbiale diplomazia di Silvius Magnago: è evidente che non s'è trattato di un'improvviso mutamento di umore del capo carismatico dei sudtirolesi, ma di una nuova strategia, che il leader si era imposto per fronteggiare le insoddisfazioni emergenti dentro il partito.

Ora, all'approssimarsi del congresso della Volkspartei, si direbbe che Magnago sia in difficoltà: se l'uomo-guida della popolazione di lingua tedesca non potrà ottenere subito quei progressi «*risolutivi*» di cui ha parlato, per coerenza dovrebbe rinunciare a ripresentarsi candidato per la presidenza.

Ma chi, in Alto Adige, può pensare ad un vertice della Volkspartei senza Silvius Magnago, dopo 25 anni? Fuori del partito, l'immagine del «padre» dei sudtirolesi rimane intatta. Lo dimostrano i risultati delle votazioni preliminari che si sono tenute in questi giorni in tutti i circondari altoatesini: è quasi unanime il rinnovo della fiducia.

Dentro la Volkspartei, però, Magnago è impegnato nel salvaguardare il suo prestigio. La spinta più forte, forse, viene dal «Mittelstand», legato agli ambienti della borghesia altoatesina che sembrerebbe disposta a mettere in disparte Magnago per avviare in provincia di Bolzano una politica più intransigente: il ceto medio sudtirolese vorrebbe, in sostanza, scavalcare le norme contenute nel cosiddetto «pacchetto» per tentare di spingersi oltre nell'autonomia dell'Alto Adige, e accusa il presidente di aver tenuto un «*atteggiamento rinunciatario*», di avere sbagliato nel chiedere al partito «*prudenza e comprensione*». Si tratta, evidentemente, di un flusso che porta con sé le esasperazioni etniche che da tanti anni rendono travagliata la vita in provincia di Bolzano.

Silvius Magnago deve fronteggiare, in qualche modo, anche l'oltranzismo che viene dalla «Heimatbund», associazione degli ex detenuti politici, sempre intenta a cercare di rilanciare l'autodeterminazione. Dall'altra parte, ha preso consistenza la corrente socialdemocratica, che è forse l'unica componente ideologica della Volkspartei e tenta di creare maggiori aperture sociali in Alto Adige.

Nel fermento, il presidente del partito di raccolta sudtirolese mostra di difendere accanitamente il suo ruolo. Ed ha ripreso, forse con un certo affanno, a tirare i fili della sua diplomazia per non trovarsi «spiazzato» all'appuntamento per il congresso: nei giorni scorsi si è incontrato con il cancelliere austriaco Kreisky, intensificando il dialogo con il governo di Vienna, e oggi dovrebbe parlare con Forlani. Può darsi che, dopo questi viaggi, Silvius Magnago cancelli la minaccia di ritiro e si disponga ad essere per altri anni il «te[illegible]ore» della politica altoate[illegible]a.

Giul[illegible]o Marchesini

Mondale da Pertini per gli aiuti Usa ai terremotati

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale il signor Walter F. Mondale, vicepresidente del comitato degli Stati Uniti d'America per l'assistenza alle popolazioni colpite da terremoti, accompagnato dall'incaricato d'affari degli Stati Uniti, dal signor Korn rappresentante della Casa Bianca e del dipartimento di Stato nonché da altre personalità connesse con l'attività del comitato.

Durante lo sciopero

Il sindaco serve i pasti ai malati in ospedale

MESSINA — Il sindaco di Messina avv. Antonio Andò ha fatto distribuire dai vigili urbani trenta pasti caldi ad altrettanti degenti dell'ospedale sanatoriale Stefano Puglisi Allegra rimasti digiuni per uno sciopero degli addetti alle cucine.

E' stata una ricoverata a fare intervenire il Comune, telefonando al comando dei vigili urbani. Dopo l'intervento del municipio, ai pazienti sono stati distribuiti cibi cotti in un vicino ospedale.

Il sindaco ha informato dell'accaduto la procura della Repubblica e la prefettura con un esposto nel quale tra l'altro egli afferma: «*E' estremamente grave che un'organizzazione sindacale si sia fatta lecito di promuovere ed attuare uno sciopero nel settore ospedaliero senza garantire i servizi essenziali*».

Lo sciopero è stato organizzato dal sindacato autonomo Cisas, per rivendicazioni di natura economica e normativa.

Insolito conflitto col Senato per gli stanziamenti

Critiche della Camera al decreto terremotati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un insolito conflitto è esploso ieri tra deputati e senatori, mentre alla Camera era in discussione il decreto a favore delle zone terremotate del Sud. I radicali hanno aspramente criticato il provvedimento nella forma approvata dal Senato, non tanto per il contenuto, quanto per la procedura con la quale è stato redatto.

Con l'accordo di tutti i gruppi, infatti, i senatori hanno fuso in un unico maxi-decreto le norme che stanziano 1000 miliardi per le situazioni di emergenza, e l'intero disegno di legge che deve provvedere alla ricostruzione delle zone terremotate e al risanamento di Napoli. Il risultato è stato un decreto formato da 85 articoli.

Alla Camera era parso un po' a tutti che il provvedimento proveniente dal Senato fosse alquanto anomalo, ma ci si rendeva anche conto che decidere di ridividere in due il decreto avrebbe avuto il significato di censurare l'opera dei senatori ed anche quella del presidente Fanfani. La seduta appena iniziata veniva sospesa per dar tempo ai capigruppo di trovare una risposta alla censura radicale.

La conclusione era che questa mattina proseguirà il dibattito sul decreto, mentre martedì verrà messo ai voti il giudizio da dare sulla fusione di decreto e disegno di legge. Pare scontato che il provvedimento rimarrà come è, dato che i partiti della maggioranza non si sono associati ai radicali.

Fatto insolito, la Camera lavorerà quindi anche nella settimana che precede una votazione a livello nazionale (in questo caso i referendum del 17 maggio). La cosa ha provocato grande fermento tra i deputati, che avevano già preso impegni per la campagna elettorale referendaria. La responsabilità di questa coda di lavori veniva attribuita ai senatori, i quali si sono presi 47 giorni per esaminare i provvedimenti per i terremotati lasciando alla Camera solo 11 giorni prima che il decreto scada il 18 maggio.

La cifra complessiva stanziata tra decreto originario e disegno di legge fuso col decreto è di circa 10.000 miliardi. Nel provvedimento c'è di tutto, compresa la creazione di una università in Basilicata, a Potenza.

Per Napoli è prevista la costruzione di 20.000 alloggi con procedure urbanistiche eccezionali.

Sono 300 mila, la città assediata domani e domenica

Gli alpini armati di fiaschi vanno all'assalto di Verona

Per il 54° raduno nazionale - Superati tutti i problemi per ospitarli - Cori all'Arena, sfilate e abbondanti bevute di vino

VERONA — Tutto è pronto per ricevere domani e domenica, oltre 300 mila tra alpini e loro familiari per la 54ª adunata nazionale. Ci saranno più penne nere che abitanti. I problemi comunque sembrano superati. In un raggio di cinque chilometri dal centro sono stati predisposti parcheggi per quasi 3 mila pullman e 20 mila vetture e un servizio gratuito di autobus-navetta farà continuamente la spola con la città antica. L'unico vero nodo era quello dell'ospitalità. Gli alberghi di Verona e del Lago di Garda non hanno un posto libero da mesi e così sono stati occupati anche quelli di Vicenza, Mantova, Modena e Brescia. Per le fanfare e i cori che sabato sera si esibiranno all'Arena, si è trovata invece una sistemazione nei padiglioni del quartiere fiera.

Così Verona si è preparata all'impatto con gli alpini ricordando il precedente di 17 anni or sono quando però il numero degli ospiti fu inferiore alla metà di quelli attesi per questo fine settimana. Corso Porta Nuova, dove sono già state sistemate le tribune e i ponti del genio militare che serviranno da palchi, è stato chiuso al traffico e transennato.

Partiranno per prime, alle 8.45, le delegazioni degli alpini all'estero (ce ne sono in una ventina di Paesi e sabato saranno benedetti i labari delle nuove sezioni del Canada e dell'Australia), poi quelle di Bolzano, Trento, Trieste e Gorizia. Seguiranno le sezioni del Piemonte e della Valle d'Aosta e a mezzogiorno toccherà a Liguria e Lombardia. Chiuderanno le sezioni del Veneto e ultima Verona. Cinque ore e mezza: questo il tempo previsto per il percorso da Ponte Navi a Porta Nuova.

C'era il problema di come tenere lontani, sabato sera, dal centro storico, la maggioranza degli alpini durante l'esibizione in Arena (nell'anfiteatro possono essere ospitate solo 25 mila persone) per cui sono stati predisposti concerti in varie piazze dei quartieri.

Il servizio d'ordine è già scattato. «*Vogliamo ripetere Torino e Genova*» ricordano gli organizzatori. Collaborano con gli alpini i militari e i radioamatori che «guideranno» le vetture e i pullman degli ospiti nei parcheggi già a loro riservati secondo la regione di provenienza. Le sezioni di Lombardia, Liguria e Piemonte arriveranno dal casello di Verona Sud e dalla statale 11; quelle dell'Emilia Romagna, Toscana, Italia Centrale e Meridionale dal casello dell'autostrada del Brennero a Verona Nord, quelle da Trento, Bolzano dalla statale 12 entrata Ovest, quelle del Veneto e Friuli Venezia Giulia dal casello Est e dalla statale 12.

A 56 e 60 anni i congedi di Finanza e carabinieri

ROMA — E' stato definitivamente fissato il termine di 56 anni per il congedo illimitato e di 60 anni per il congedo assoluto dei graduati e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Attualmente i graduati e i militari di truppa delle due armi cessano dal servizio continuativo a 55 anni per essere posti in congedo illimitato a 56 anni e in congedo assoluto a 58 anni.

Con il provvedimento approvato definitivamente dalla Commissione Difesa del Senato si evita che siano posti in congedo, il 18 maggio, circa 2300 militari.

Durante una lite strappa un occhio all'avversario

CAGLIARI — Un giovane di Dolianova, Sergio Locci, 18 anni, è stato arrestato dai carabinieri per lesioni personali gravi: ha cavato un occhio a un suo conterraneo, Massimo Melis, 20 anni, durante un litigio per futili motivi.

Sul versante francese del M. Bianco

Quattro sciatori travolti da una valanga: 2 morti

AOSTA — Quattro sciatori alpinisti sono stati travolti da un'enorme valanga staccatasi dalle pendici dell'Aiguille des Grands Montets, sul versante francese del Monte Bianco, alle 14 dell'altro ieri. Due le vittime, un noto maestro di sci di Chamonix, Pierre Poncet, di 32 anni, campione di sci acrobatico e una studentessa ventenne di Parigi, Corinne Gauthier. Gli altri due sciatori sono rimasti feriti e sono ora ricoverati all'ospedale di Chamonix: Dominique Marshal, giovane aspirante guida molto conosciuto nell'ambiente alpinistico francese, si è fratturato alcune vertebre, mentre l'altro ferito, uno svedese di cui la gendarmeria non ha ancora comunicato il nome, ha riportato leggere ferite.

I superstiti sono stati tratti in salvo subito dopo l'incidente dalle squadre di soccorso avvertite da altri sciatori che erano nella zona. Le ricerche hanno però dovute essere sospese col sopraggiungere della notte e soltanto nella mattinata di ieri è stato recuperato il corpo senza vita della ragazza, ma non quello del Poncet, che probabilmente è scomparso in un crepaccio.

La disgrazia è avvenuta a 3000 metri di quota quando gli sciatori, saliti da Argentière, appena iniziata la discesa hanno provocato la valanga «tagliando» la neve. Due le cause del distacco della slavina, che aveva un fronte di 200 metri, una lunghezza di circa un chilometro e uno spessore variabile tra i 2 e i 10 metri: l'abbondante nevicata della notte precedente, circa 70 centimetri, e la rapida variazione della temperatura.

La neve fresca, che non si è amalgamata con la preesistente, con l'aumento della temperatura è letteralmente scivolata a valle. Componente essenziale dell'incidente pare sia stata però una inspiegabile imprudenza data l'esperienza delle vittime. e. m.

Rapì i fratelli Casana, di Torino

Nuoro: catturato il latitante Fais

Meglio noto con il soprannome di «Spidy Gonzales» era ricercato dal marzo di 2 anni fa

NUORO — Il pastore Salvatore Fais, 28 anni, considerato uno dei più pericolosi latitanti sardi, è stato arrestato, la notte scorsa, dai carabinieri. Noto con il soprannome di «Spidy Gonzales», era ricercato dal marzo 1979, perché accusato di alcuni sequestri di persona tra cui quello dei fratelli Giorgio e Marina Casana, di Torino, rapiti nell'estate del 1979 in Sardegna.

Fais è stato bloccato in località «Piccureddu», nelle campagne di Bonorva, nelle vicinanze dell'ovile del pastore Mario Angioni, 41 anni; quest'ultimo è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento personale.

Al momento della cattura, il latitante aveva con sé un fucile cal. 12 a canne mozzate, 10 cartucce caricate a pallettoni e una pistola semiautomatica cal. 7,65 con due caricatori. All'alt dei carabinieri, ha alzato le mani e si è arreso.

Salvatore Fais venne alla ribalta della cronaca all'epoca del sequestro dei fratelli Giorgio e Marina Casana, rapiti il 22 agosto del 1979 e liberati il 21 ottobre dello stesso anno, dopo il pagamento di un riscatto superiore ai 500 milioni. Nel corso delle indagini, gli investigatori riuscirono a identificarlo come uno dei responsabili grazie alla testimonianza di Marina Casana della quale Fais si sarebbe innamorato e alla quale avrebbe confidato tutta una serie di particolari della sua vita. Salvatore Fais sarebbe anche coinvolto nei sequestri del commerciante [illegible] Pupo Troffa (rapito il 3 novembre del 1978 e liberato il 3 luglio dell'anno successivo), e di Enrica Marelli (sequestrata il 24 aprile dell'80 e liberata il 4 giugno). Quest'ultima è morta il 5 marzo di quest'anno in un ospedale di Lione, dove avrebbe dovuto subire il doppio trapianto di un rene e del pancreas, intervento al quale non si era potuta sottoporre prima proprio a causa del sequestro.

Fais è stato trasferito a Cagliari, rinchiuso nel carcere di Buoncammino. Ammanettato, giacca di velluto e pantaloni fasciati da gambali, il latitante ha posato, sorridente, per fotografi e cineoperatori senza rispondere a domande.

Muore tentando di penetrare in una villetta

GENOVA — Un giovane che cercava di raggiungere il secondo piano di una villetta, nel quartiere residenziale di Albaro, a Genova, sembra per rubare, è scivolato precipitando per alcuni metri ed è morto a causa delle gravissime lesioni riportate. Si tratta di Marco Benichi, di 26 anni.

Il giovane, secondo una prima ricostruzione della polizia, ieri mattina dopo aver scavalcato il muro di cinta e attraversato il giardino di una villetta, in quel momento deserta, avrebbe tentato di raggiungere il secondo piano per penetrare all'interno ma, per cause ancora in via di accertamento, è caduto.

Lettera del ministro La Malfa a Lama, Carniti, Benvenuto

Il governo sfida il sindacato sul tema inflazione-sviluppo

La Fim torinese non vuole cedere

TORINO — I metalmeccanici torinesi della Cisl sono recisamente contrari a qualsiasi ritocco o raffreddamento [illegible] della scala mobile. In questo senso si è espresso il segretario provinciale della categoria, Franco Aiola, nella relazione con [illegible] quale ha aperto l'undicesimo congresso di fronte a 289 delegati in rappresentanza di oltre [illegible] mila iscritti.

Come metalmeccanici siete contro Carniti? *«Siamo contrari alle proposte di Carniti, [illegible] Benvenuto e di Lama* — ci ha risposto Aiola — *non perché la scala mobile sia un tabù ma perché alla base della nostra convinzione c'è [illegible] ragionamento economico».*

«A nostro giudizio — ha proseguito Aiola — *dall'inflazione non si esce con provvedimenti recessivi e con la caduta della domanda interna. Anche un piccolo ritocco alla scala mobile significherebbe [illegible]* contrazione dei consumi. *Bisogna invece non far cadere la domanda ma selezionarla tenendo presente che il [illegible] per cento delle famiglie italiane più abbienti consumano il 57 per cento dei prodotti non alimentari».*

Anche sul tema della riduzione dell'orario di lavoro i metalmeccanici torinesi della Cisl hanno confermato [illegible] loro posizione [illegible] punta. Pur avendo accettato (nelle scorse settimane) la tesi della Uil e della Cgil di non affrontare la riduzione dell'orario nella *«vertenza aziendale Fiat»*, resta un loro *«cavallo di battaglia»*. *«Ci devono spiegare* — ha affermato Aiola — *com'è possibile garantire i livelli di occupazione attuale ed espanderli, senza [illegible] riduzione degli orari [illegible] parallelo con gli incrementi [illegible] produttività che si stanno registrando».*

Dal 1° luglio, è noto, l'orario [illegible] lavoro [illegible] metalmeccanici dovrebbe scendere (in base al contratto [illegible] lavoro) di [illegible] annue. La Federmeccanica sostiene che [illegible] è possibile perché non si sono verificate le condizioni previste dal contratto. *«Le 40 ore in meno dal 1° luglio* — ha replicato Aiola — *ci dovranno essere».*

Nel congresso — al quale oggi partecipa il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli — si è parlato parecchio della situazione della Fiat. Nella relazione introduttiva Aiola ha detto: *«Va ampiamente denunciato il clima di repressione e di paura instaurato da parte della Fiat dopo la vertenza dell'autunno scorso. Gli atti antisindacali compiuti sono innumerevoli: si va dall'aumento dei carichi di lavoro, in aperta violazione degli accordi esistenti, ai provvedimenti disciplinari ingiustificati, ai ricatti vergognosi nei confronti dei lavoratori e dei delegati [illegible] Cassa integrazione».* [illegible] segretario della Fim-Cisl ha accusato l'azienda di *«voler procedere ad [illegible] selvaggia, unilaterale ristrutturazione».*

Tra l'altro la Cisl intende proporre alla Cgil e alla Uil *«la rielezione entro giugno dei delegati [illegible] tutti quei reparti [illegible] Fiat dove mancano perché sono stati collocati in Cassa integrazione».* Inoltre i metalmeccanici della [illegible] ritengono opportuno convocare un'assemblea unitaria dei lavoratori Fiat in Cassa integrazione entro maggio *«per dar loro modo di giocare un ruolo da protagonisti nella verifica di giugno con l'azienda».*

[illegible] congresso si conclude domani con l'elezione di 120 membri del comitato direttivo (80 designati dai congressisti e 50 dalle leghe). Il direttivo eleggerà poi [illegible] segreteria che dovrebbe essere riconfermata nei nomi di Franco Aiola, Carlo De Giacomi, Gianni Vizio e Aldo Celestino.

Sergio Devecchi

ROMA — Il governo sfida il sindacato sul terreno degli impegni concreti per un effettivo e sollecito rilancio della nostra [illegible]. In una lettera a Lama, Carniti e [illegible]venuto, il ministro del Bilancio La Malfa auspica *«che le distanze manifestatesi nelle posizioni delle federazioni sindacali in queste settimane circa il loro contributo al contenimento dell'inflazione si attenuino e che il prossimo incontro governo-sindacati possa contribuire [illegible] una svolta nella conduzione economica del Paese, indirizzandolo verso una prospettiva di maggiore sviluppo e di minore inflazione per la quale la nostra collaborazione è indispensabile».*

La Malfa non accenna specificamente al problema della scala mobile, [illegible] sottolinea due punti sui quali si deve basare l'azione del governo nel breve e nel medio periodo:

1) [illegible] contenimento dell'inflazione non può e non deve essere disgiunto da una difesa e da un rafforzamento delle possibilità di sviluppo dell'economia italiana;

2) la politica economica deve sottrarsi alla pressione delle decisioni giorno per giorno, assumere un carattere di [illegible]dio termine ed essere orientata al sostegno dell'offerta più che ad interventi dal lato della domanda aggregata.

Un indirizzo di questo tipo, aggiunge il ministro, va incontro ad esigenze da lungo tempo poste dal movimento sindacale. *«Ma se è così* — precisa La Malfa — *lo stesso dialogo tra governo e movimento sindacale [illegible] i problemi della politica economica e il contributo specifico che [illegible] sindacato può dare alla riduzione dell'inflazione, all'aumento della produttività e quindi al sostegno dello sviluppo può pervenire rapidamente a risultati concreti. Il governo assume e riafferma gli impegni delineati nel piano di sostegno degli investimenti e della crescita del Mezzogiorno che il Parlamento può autorevolmente confermare. In questo quadro il nostro rapporto può [illegible] deve divenire realmente costruttivo».*

«Questo governo — ha minacciato il segretario confederale della Cisl, Fagani — *si può considerare defunto se pensa di discutere solo di scala mobile».* Sambucini, segretario confederale della Uil, ha rilevato: *«E' certamente sbagliato enfatizzare il problema della scala mobile, come se solo in questo, o soprattutto in questo, potesse risolversi [illegible] complesso intervento di politica economica necessario [illegible] raffreddare l'inflazione».* [illegible] ancor più esplicitamente un altro segretario confederale della Uil, Mattina, ha sostenuto: *«Con la nota aggiuntiva il ministro La Malfa sembra voler porre al centro dello sforzo antinflazionistico il tema della scala mobile. Ma su questo terreno [illegible] c'è, né può esserci il consenso del sindacato, che pure continua a ritenere meritevoli di attenzione le linee di fondo cui si ispira il piano».*

Nell'attesa del confronto con il governo, si intensificano le iniziative per superare i contrasti all'interno della federazione unitaria. Il *«gruppo di lavoro»*, incaricato di elaborare un documento, [illegible] tenuto ieri sera una lunga riunione.

Nessun dissenso [illegible] semplice sfumatura nell'atteggiamento delle tre centrali sindacali sul ventilato progetto del ministro del Lavoro Foschi per la disciplina del diritto di sciopero. In una lettera *«unitaria»* al ministro, Lama, Carniti [illegible] Benvenuto esprimono *«netto dissenso»*, ritenendo che una eventuale iniziativa legislativa in questo settore rappresenterebbe *«un grave ed inaccettabile attacco [illegible] un diritto dei lavoratori».*

Gian Carlo Fossi

Forni segretario pensionati Cgil

ROMA — ARVEDO Forni, [illegible] segretario confederale della Cgil e vice presidente dell'Inps, è stato eletto segretario generale del sindacato pensionati Cgil dal comitato centrale dell'organizzazione in sostituzione di Degli Esposti chiamato a far parte del gruppo di lavoro *«previdenza e sicurezza sociale»* alla direzione del pci.

Intervenendo al comitato centrale il segretario generale della Cgil, Lama, dopo aver illustrato la difficile situazione generale del movimento e del Paese, ha voluto sottolineare *«il prezioso contributo di Degli Esposti nei suoi oltre quattro anni di permanenza nel sindacato dei pensionati».*

Approvato il programma economico di Reagan

NEW YORK — Con 253 voti contro 176, la Camera ha ieri approvato il programma economico del presidente Reagan. In [illegible] storica seduta, che ha chiuso [illegible] capitolo aperto [illegible] New Deal roosveltiano, 63 democratici hanno votato coi repubblicani. Dal primo ottobre prossimo, inizio del nuovo anno finanziario, entreranno in vigore in America drastiche riduzioni del bilancio statale e delle tasse.

Reagan, che sta assaporando una seconda luna [illegible] miele col Congresso, dopo i primi tradizionali cento giorni, ha accolto il risultato della votazione con esultanza. «E' meraviglioso, meraviglioso — ha detto —. Abbiamo compiuto un giro di boa. Possiamo guardare al futuro con fiducia». Il presidente ha ripetuto di essere certo che entro due anni l'inflazione sarà sconfitta e la produzione industriale sarà in pieno rilancio.

Intervento all'assemblea annuale dell'Assolombarda

Merloni: «Una strategia comune per il problema scala mobile»

MILANO — *«Il problema del costo del lavoro [illegible] più [illegible] affrontato [illegible] il carciofo, sfogliandolo una foglia per volta. Il problema va affrontato nella sua globalità».* Lo ha ribadito [illegible] presidente della Confindustria, Merloni, intervenendo stamane all'assemblea annuale dell'Assolombarda, aggiungendo, sempre a proposito della scala mobile, che va costruita una strategia comune [illegible] governo, sindacati e imprenditori che ricerchi una soluzione globale per que[illegible] problema, una soluzione rapportata [illegible] obiettivi concordati di contenimento dell'inflazione.

«Su queste basi siamo disponibili — ha affermato Merloni — *a incontrarci dove e quando [illegible]gliono. E in quella [illegible] dobbiamo affrontare insieme un'altra questione: quella della produttività. E questo sia nell'impresa che nell'apparato pubblico».*

Sottolineato che *«[illegible] possiamo più permettere che settori efficienti paghino anche per l'inefficienza degli altri»* perché *«il risultato sarebbe una somma algebrica nulla»*, Merloni ha [illegible] giunto che *«produttività significa sfruttamento degli impianti, eliminazione degli sprechi, lotta all'assenteismo e ai parassiti[illegible], regolamentazione dello sciopero (vedi caso Fiat), [illegible] scimento del merito e del rendimento attraverso la retribuzio[illegible]. E significa anche rimozione dei vincoli che attualmente impediscono alle imprese [illegible] flessibilità e l'adattabilità».*

Quanto alla produzione [illegible]slativa, Merloni ha detto che [illegible] *appare quasi sempre [illegible] ritardo e in contrasto con i principi dichiarati. Un esempio attuale* — ha aggiunto — *è il disegno di legge sulla mobilità in corso [illegible] approvazione nelle commissioni parlamentari».*

Antonio Coppi, confermato presidente dell'Associazione Industriale Lombarda, ha iniziato la relazione all'assemblea annuale dicendo: *«Dalle difficoltà economiche attuali si può uscire, [illegible] tratta di mettere a punto un'adeguata strategia [illegible] medio termine, con cultura dello sviluppo, adottando scelte coerenti con i risultati che [illegible] vogliono raggiungere».*

L'ambasciatore argentino a Torino

TORINO — Nei giorni 5, 6 e 7 maggio è stato a Torino, ospite della Camera di Commercio, il dott. Rafael Martinez Raimonda, ambasciatore della Repubblica argentina in Italia, accompagnato dal dr. Nestor Stancanelli, ministro consigliere economico e commerciale, e dal dr. José Rapallini, consigliere economico e commerciale.

L'ospite, oltre a partecipare a riunioni presso il Rotary Club Torino Nord Est e l'Unione Industriale, [illegible] efficacemente dialogato con numerosi operatori economici torinesi ed i rappresentanti ufficiali dell'Api illustrando le opportunità che al lavoro torinese possono offrirsi nel grande Paese sudamericano.

Nel corso del soggiorno l'ospite ha visitato gli stabilimenti Pininfarina, la Cinetto Systems di Valperga nonché la Sorin Biomedica.

Vertenza dei medici in alto mare nonostante l'intervento di Aniasi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si ingarbuglia la vertenza dei medici di famiglia e non si esclude un inasprimento della protesta che dovrebbe terminare domenica. L'incontro tra il ministro della Sanità Ani[illegible] e gli assessori regionali, protrattosi fino all'alba di ieri, si è chiuso senza intese. E' stato dato parere negativo alla proposta del Governo di fare slittare al primo luglio gli effetti economici della convenzione dei medici generici.

Le Regioni chiedono che venga concluso il contratto unico del comparto sanitario che interessa 700.000 persone. In sostanza gli assessori ritengono che tamponare da una parte significa accendere una miccia dall'altra liberando tutte le [illegible] già duramente pagate dai cittadini: *«Riaprire gli studi dei [illegible] dici generici potrebbe tradursi nella chiusura degli ospedali».*

Di fronte a questa impostazione ogni sforzo del ministro Aniasi è risultato vano in quanto [illegible] ad essere coinvolti direttamente [illegible] ministro per [illegible] funzione pubblica, Darida, e il responsabile del Tesoro, Andreatta. I tre [illegible] erano visti mercoledì pomeriggio nello studio del presidente del Consiglio Forlani per un esame globale e della piega assunta dalle trattative: è probabile un nuovo vertice. Tanto più che, e questo rende ancora più difficile la trattativa, il Governo è intenzionato a fare slittare i contratti degli statali già siglati.

Gli assessori hanno lasciato il ministero della Sanità con la richiesta al Governo di nuove soluzioni che tengano conto dell'esigenza di equiparazione economica dei medici ospedalieri e l'importanza di aprire le trattative per l'intero settore ospedaliero.

Secondo indiscrezioni filtrate dal ministero della Sanità, Aniasi nonostante la rigida posizione assunta dalle Regioni, [illegible] di ritrovare il bandolo del negoziato. Ieri mattina ha subito avuto contatti telefonici con alcuni colleghi di Governo. Il segretario nazionale dell'Anao, una delle associazioni che raggruppa i medici ospedalieri, ha approvato la posizione assunta dalle Regioni affermando che non si può riparare ad un errore compiendone un altro.

I medici generici proseguono l'agitazione mediante l'applicazione dell'assistenza indiretta e la chiusura degli studi professionali. L'azione di lotta dovrebbe concludersi domenica. [illegible] non si esclude che vengano avviate nuove agitazioni dopo il negativo risultato dell'incontro tra Aniasi e le Regioni. In [illegible]mento anche i medici ospedalieri e quelli ambulatoriali: il sindacato di quest'ultimi, Sumai, riunisce [illegible] i propri organi dirigenti per decidere il da farsi.

[illegible] probabile quindi che nei prossimi giorni si assisterà [illegible] una intensificazione degli in[illegible] tra governo e varie organizzazioni sindacali alla ricerca di una via d'uscita che al momento non si intravede. L'ostacolo è aggravato [illegible] fatto che la trattativa si è spostata su vari tavoli poiché vengono toccate le competenze del ministro Darida e di Andreatta, già alle prese con un deficit pubblico di proporzioni sempre più preoccupanti.

Trasporto aereo. Questa mattina [illegible] ministro del Lavoro Foschi si incontrerà con i rappresentanti dei piloti (Anpac) e potrebbe essere la tornata decisiva. Le distanze tra offerta e disponibilità dell'azienda [illegible] sembrano più molto lontane. Lo stesso presidente dell'Anpac, comandante Pellegrino, ha dichiarato che [illegible] richieste dei piloti avrebbero comportato per l'Alitalia-Ati un costo valutabile mediamente in 12 milioni l'an[illegible] e [illegible] il 60 per cento sarebbe finito nelle tasche dei piloti. Sembra da escludersi [illegible] secondo giro di trattative all'Intersind ora che la questione è passata nelle mani di Foschi. Per quanto riguarda i riflessi dello sciopero proclamato per oggi dai tecnici di volo Ati vi saranno cancellazioni soltanto su alcune rotte internazionali.

Autoferrotranvieri. Confermate le quattro ore di sciopero articolato per oggi con [illegible] seguente modalità: Piemonte 4.30-8 Lombardia 10-13.30 (Linee extraurbane 10.30-14.30). Liguria 4-8. Veneto 4.30-8.30. Trento 18-22 (Linee extraurbane 4-8). Friuli Venezia Giulia 21-24. Emilia Romagna 14-18. Toscana 9-13. Umbria 15-19. Marche 14-18. Lazio 9.30-13.30. Abruzzo 9-13. Campania 13-17. Calabria 4.50-8.50 (Linee extraurbane 10.30-14.30). Sardegna 15-19. Foggia 20-25. Lecce un'ora inizio turno e un'ora a fine turno. Taranto 4-8.

Alla Finmeccanica [illegible] prestito da 50 miliardi

HONG KONG — La Finmeccanica ha firmato con un gruppo di dieci banche internazionali un accordo per un prestito di 50 milioni di dollari (50 miliardi di lire circa).

La firma, che ha avuto luogo a Hong Kong, è stata posta da parte della Finmeccanica dal direttore finanziario Luigi Dallorso. Capofila del consorzio ban[illegible] è la filiale asiatica della londinese Midland Montagu. Il credito servirà per attività di finanziamento in genere, ha dichiarato un portavoce italiano.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 424/81 R.E.S.
N. 408782 C.P.

In data 18-7-1980 il Pretore [illegible] Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

[illegible] Giorgio, nato a Moncalieri il 29-8-1942, residente in Torino, [illegible] Fiesole n. 8

[illegible] in Torino il 29-3-1980, in violazione [illegible] 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» in una casa da giuoco clandestina

OMISSIS

[illegible] il suddetto alla [illegible] di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 21 aprile [illegible].

Il Direttore [illegible] Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 471/81 R.E.S.
N. 409830 C.P.

In data 31-7-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

[illegible] Paolo, nato a Favignana il 29-11-1925, domiciliato [illegible] Torino, via Sol[illegible] n. [illegible]

per avere in Torino il 17-5-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa [illegible] giuoco clandestina sita in via Rivara n. 16 organizzata da «Cavalieri D'Oro»

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda, [illegible] [illegible] procedimento [illegible] ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.

Torino, il [illegible] aprile 1981.

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA [illegible] TORINO
Sezione Esecuzione P[illegible]
N. 454/81 R.E.S.
N. 411207 C.P.

[illegible] data 16-9-1980 il Pretore [illegible] Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Vernucchi Lauro, nato a Vignola il 28-8-1930, residente in Torino, via Garibaldi n. 9

per avere in Torino il 13-6-1980, in violazion[illegible]'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo dei «dadi» in luogo pubblico.

[illegible]

condanna il suddetto alla pena di L. 130.000 [illegible] ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione [illegible] decreto per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 21 aprile 1981.

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

AVVISO [illegible]
Procedura ristretta

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche — C.N.R. — con sede in Roma, piazzale Aldo Moro n. 7 - cap. 00185 - indirà [illegible] licitazione privata ai sensi della legge n. 584 dell'8-8-1977 per l'esecuzione in Roma — presso la predetta sede — dei lavori per la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica e relativi impianti tecnologici ed e[illegible]rici-telefonici a completamento della sede centrale.
L'appalto — come specificato negli elaborati di progetto già predisposti dal CNR — è costituito da un unico lotto comprendente le seguenti prestazioni:

A) **OPERE EDILI** (categorie 1-bis, 2 e 5)
1) — Appaltate a misura — importo a base d'asta — L. 4.828.528.900;

B) **IMPIANTI TECNOLOGICI** (categorie 5-a, 5-b e 5-g)
1) — appaltati a forfait — importo a base d'asta — L. 803.854.900;

C) **IM[illegible] ELETTRICI E TELEFONICI** (categoria 6-c e 6-d)
1) — appaltati a forfait — importo a base d'asta — L. 927.468.285;

Per un totale di — L. 6.559.[illegible].

Il termine massimo entro cui i lavori di cui sopra debbono [illegible] eseguiti è [illegible] giorni [illegible] naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna.
Potranno essere ammesse alla gara, ferma restando la rispondenza ai requisiti richiesti:
1) le imprese iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alle categorie sopra indicate per le [illegible] A-B-C (o condizione equivalente per i Paesi della Cee) per importi adeguati a quelli indicati come base d'asta;
2) le imprese riunite o che dichiarino [illegible] volersi riunire ai sensi dell'art. [illegible] e seguenti della legge n. [illegible] dell'8-8-1977 e successive modificazioni.
Le imprese [illegible] cui ai precedenti punti 1 e 2 saranno tenute al rispetto di quanto previsto all'art. [illegible] della legge n. 57 del 10-2-'62.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e [illegible] oltre le ore 12 del giorno 5-6-'81 al:

[illegible] NAZIONALE [illegible] RICERCHE
Servizio Patrimonio
[illegible] Moro n. 7
[illegible]

Tali domande dovranno essere redatte in lingua italiana e su carta legale.
N[illegible] domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare, sotto forma [illegible] dichiarazione successivamente verificabile:
— l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente per i Paesi della Cee) per importi idonei;
— che i concorrenti non si trovino in alcuna [illegible] condizioni elencate all'art. [illegible] della legge 8-8-1977 n. 584;
— ogni utile informazione riguardante [illegible] situazione dei concorrenti [illegible] riferimen[illegible] alle voci di cui alle lettere a) e c) dell'art. 17 e alle lettere b), c), d) dell'art. 18 della legge [illegible] dell'8-8-1977;
— che i bilanci degli ultimi tre esercizi [illegible] stati certificati.
Le imprese prescelte — entro il 10-7-'81 — verranno invitate a presentare le proprie offerte.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. [illegible], lettera b) della legge n. 584 dell'8-8-1977.
Il criterio sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata sulla base di una pluralità di elementi variabili, menzionati di seguito in [illegible] decrescente di importanza loro attribuita: prezzo offerto per l'opera, soluzioni tecniche, soluzioni distributive e funzionali, termine di [illegible].
Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della [illegible].

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
Il Presidente
Prof. [illegible] Quagliariello

[illegible] sì all'operazione finanziaria, che potrebbe partire già lunedì

I grandi nomi dell'industria privata danno vigore al rilancio Montedison

Cuccia regista

MILANO — L'ingresso di una nutrita schiera di imprenditori privati con nomi di grande prestigio e portatori di capitali nuovi nella Montedison può essere considerato certamente una clamorosa rivincita dell'amministratore delegato di Mediobanca, Enrico Cuccia, il banchiere della Montedison dal momento che ne tenne a battesimo la nascita più di dieci anni fa. Una rivincita dopo molti anni di delusioni culminate nelle catastrofiche perdite del biennio 1975-76 che spinsero lo stesso Cuccia a dichiarare che la «Montedison è il mio Vietnam».

La riprivatizzazione del maggior gruppo chimico nazionale parte, dal punto [illegible] vista di Mediobanca, da due premesse ideologiche di fondo: i privati sono in grado di gestire molto meglio dello Stato le aziende manifatturiere; lo spostamento di un gruppo delle dimensioni della Montedison nell'area pubblica avrebbe compromesso definitivamente a vantaggio dello Stato il precario equilibrio fra area economica privata e area pubblica.

Finora però il disegno di Cuccia di salvare Foro Bonaparte dalla pubblicizzazione occulta o palese aveva incontrato due ostacoli. Da una parte l'ostilità del mondo politico e sindacale che [illegible] alternativamente la possibilità di pubblicizzare surrettiziamente la Montedison con una scalata di Nino Rovelli rifornito di [illegible] crediti pubblici o di procedere apertamente con il raggruppamento delle partecipazioni Eni e Iri nella Sogam; dall'altra la riluttanza degli imprenditori privati a fornire i capitali [illegible] a mantenere privata la Montedison.

Con l'arrivo del ministro socialista Gianni De Michelis [illegible] Partecipazioni statali e l'ammorbidirsi della posizione comunista è stato superato il primo ostacolo mentre la necessità di un rilancio dell'iniziativa privata sempre più avvertita da parte della borghesia imprenditoriale è servita a coagulare le forze necessarie al superamento del secondo ostacolo.

Il recupero della Montedison all'area privata, incoraggiato dalla crisi parallela dello Stato e soprattutto dell'intervento statale nell'economia, è indubbiamente una vittoria notevole dello schieramento che Mediobanca rappresenta. Perché però non sia vinta solo una battaglia ma anche la guerra non bastano l'ingresso di nuovi soci e nuovi capitali nel gruppo chimico milanese. I miliardi che affluiranno a Foro Bonaparte dovranno servire a risanare effettivamente il gruppo.

Un po' di lavoro in questa direzione è già stato fatto. La riorganizzazione Montedison avviata dal presidente Giuseppe Medici e proseguita dall'attuale presidente Mario Schimberni [illegible] l'occhio vigile di Mediobanca ha [illegible] sentito di alleggerire il gruppo delle partecipazioni [illegible] strettamente necessarie a vantaggio di un po' più di liquidità, di sganciare Montefibre dal resto della [illegible], di aumentare la produttività del lavoro, di cominciare a concentrarsi sulle produzioni più redditizie abbandonando gli investimenti non sufficientemente remunerativi. Tutte queste operazioni tuttavia sono state molto diluite nel tempo e gli effetti sono ancora insufficienti. L'anno scorso Montedison ha continuato a perdere cifre imponenti (si parla di circa 300 miliardi).

m. bo.

Cauti segni positivi dal sindacato in attesa dei particolari - Soddisfatto Merloni, reazioni prevalentemente favorevoli dai partiti

ROMA — L'industria privata è piena d'orgoglio, perché la Montedison sarà salvata da capitali suoi. Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, ha ritenuto di dover sottolineare di persona il senso di questo avvenimento. *«In un momento economico così difficile* — ha detto — *l'afflusso di cospicui mezzi finanziari in una impresa che opera in un settore industriale strategico conferma ancora una volta la concreta volontà di agire degli operatori privati»* ed ha aggiunto di essere convinto che l'opinione pubblica è favorevole. Ieri, in un clima di generale soddisfazione dei partiti della maggioranza e dei liberali, sono arrivati anche i commenti positivi di alcuni sindacalisti.

I dettagli dell'operazione sono ancora avvolti dal riserbo. Quale sarà il prezzo di acquisto del 346 milioni di azioni Montedison che sono oggi di proprietà di enti pubblici? Il valore nominale è 175 lire; ieri in Borsa, con un cospicuo rialzo, la quotazione [illegible] a [illegible]. In ambienti politici romani si parla di un prezzo possibile di circa 200 lire per azione: 70 miliardi, dunque.

Ma per il gruppo di imprenditori organizzato da Enrico Cuccia della Mediobanca l'impegno finanziario più grosso sarà un altro: la partecipazione all'aumento di capitale, il cui ammontare è ancora incerto. Forse già lunedì il consiglio di amministrazione convocherà l'assemblea straordinaria degli azionisti. Con la garanzia di forti gruppi industriali come quelli impegnati nell'operazione, molto denaro sarà chiesto poi ai risparmiatori, anche quotando in Borsa le società operative che dipendono dalla Montedison S.p.A.

Dalla Fiat, dalla Pirelli, dalla Invest (la finanziaria del gruppo Bonomi) vengono caute conferme di disponibilità all'operazione. Ma quali ne sono le condizioni? Denaro pubblico in modo diretto, ha detto il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, alla Montedison non ne arriverà più. Ma si ritiene che il peso morto delle fibre chimico-tessili dovrà essere scaricato quanto prima. C'è già la disponibilità dell'Eni per uno dei maggiori impianti di chimica di base, lo steamcracking consortile di Priolo in Sicilia: non si esclude che nei prossimi anni altri stabilimenti della chimica di base passino dalla Montedison al settore pubblico dell'economia.

La massima trasparenza su tutti i dettagli dell'accordo, quando sarà concluso, promessa da De Michelis, soddisfa i partiti della maggioranza di governo. Fra gli entusiasti c'è anche il vicesegretario e responsabile economico del partito liberale, Renato Altissimo: *«Dopo tante nebbie in cui si è mosso il governo in tema di politica economica, finalmente si è visto uno spiraglio. Il pli da tempo chiede che lo Stato sia presente soltanto nei settori essenziali dell'eco-*

[illegible] Dall'estrema sinistra viene invece un giudizio *«nettamente negativo»*: quello del pdup, che vede *«un disegno di ridimensionamento delle Partecipazioni Statali»*. Alle Botteghe Oscure c'è molta cautela, si sa che il segretario del pci, Enrico Berlinguer, si è interessato di persona della questione. Il deputato comunista Massimo Cacciari, che ha molto seguito i problemi della Montedison, sostiene che l'operazione potrà essere anche redditizia per i privati che la compiono, ma avviene *«al termine di un periodo di alcuni anni in cui per la chimica italiana si sono [illegible] carico del denaro pubblico le perdite, sprecando una quantità [illegible] di risorse»*.

I sindacati si aspettano di saperne di più dall'incontro che avranno martedì [illegible] con il vertice della Montedison. Già propendono verso il sì il segretario confederale Cisl, Pietro Merli-Brandini, e il segretario dei chimici Uil Sandro Degni. *«Si fa comunque chiarezza nel settore chimico italiano»* dice quest'ultimo.

Stefano Lepri

Le colonnine rappresentano la media giornaliera dei titoli trattati; la linea spezzata l'andamento delle quotazioni

Intervista con il ministro dell'Industria sulla Montedison privata

Pandolfi: «Fase nuova per la chimica»

Coordinamento e divisione del lavoro con l'Eni (polo pubblico) - Possibile l'ingresso di un socio straniero

ROMA — Il «figliol prodigo» Montedison ritorna al settore privato. L'aveva lasciato verso la fine degli Anni Sessanta, in pratica se non in teoria — la partecipazione statale era di minoranza: ma sufficiente per il controllo del gruppo —, poco dopo l'incorporazione della Montecatini nella Edison. Con questa decisione, Montedison passa anche dalla sfera del ministero delle Partecipazioni [illegible] a quella del ministero dell'Industria. Come l'accoglie il ministro Filippo Maria Pandolfi?

«Questo programma generale di riassetto proprietario, di ristrutturazione finanziaria, di ristrutturazione produttiva, e alla fine di risanamento gestionale, che sono quattro capisaldi dell'intera operazione Montedison — [illegible] risponde Pandolfi — mi pare che [illegible] un episodio importante. Tanto più che non avviene isolatamente, come una specie di soprassalto di volontà imprenditoriale, ma nella cornice di un generale assetto della chimica italiana, che include anche il polo pubblico. Lo si può considerare, quindi, [illegible] tappa decisiva del passaggio da un decennio, quello degli Anni Settanta, caratterizzato da convulsioni, incertezze, guerre chimiche, con le conseguenze che sappiamo, a una fase più ordinata».

Con quali caratteristiche?

«Una fase in cui [illegible] volontà imprenditoriali, pubbliche e private, armonizzate in un'ordinata programmazione generale del settore, possono [illegible] soltanto risanare quello che si era guastato nel passato, ma offrire prospettive positive a un settore fondamentale [illegible] sistema produttivo

Non è che si deve vedere, quindi, in quest'operazione, il desiderio del settore pubblico di scaricarsi d'una partecipazione non più interessante?

«Ma neppure per sogno. Mi pare di poter dire, invece, che ciascuno definisce il proprio ruolo. Tenga presente, per capir meglio l'operazione, che la Montedison riprende più decisamente la sua fisionomia di grande gruppo privato nel momento stesso in cui è in corso [illegible] il polo pubblico della chimica, cioè l'Eni, tutto uno studio per lo scambio tra l'uno e l'altro gruppo di attività che sono meglio assimilabili alla fisionomia di ciascuno».

Quindi, una miglior divisione del lavoro, non internazionale, [illegible] interna?

«Esatto. Ed è molto importante. Per questo l'operazione non è solo un episodio, ma avviene nella coerenza di un quadro più generale, e il frutto di un indirizzo [illegible], maturato in questi ultimi mesi, e che ha visto, tra l'altro, una costante intesa tra ministero delle Partecipazioni Statali da un lato, e ministero dell'Industria dall'altro».

Una tappa del rilancio del settore chimico, dunque, ma anche del risanamento dell'azienda Montedison?

«Certamente. Lei sa che Montedison aveva preparato un suo piano, che comprendeva in sostanza tre punti: ristrutturazione finanziaria, ristrutturazione produttiva (quello presentato ai sindacati, con i disinvestimenti, le riduzioni di personale, eccetera) e, terzo, assetto gestionale, quindi ricupero di produttività e molte altre cose. Ora si aggiunge un quarto elemento, quello che ho messo in testa, cioè il nuovo assetto proprietario. Il disegno, adesso, si lega completamente. Anche perché la ristrutturazione produttiva passa non soltanto attraverso la ricerca di nuovi soci, anche stranieri, ma attraverso la razionalizzazione dei rapporti, la divisione dei compiti, con il polo pubblico, che ho già sottolineato».

Lei ha accennato a [illegible] partecipazione straniera...

«Questa è una linea che vale sia per il polo pubblico (si veda l'accordo con l'Occidental, per esempio), sia per il polo privato. E' per questo che credo ci sia la ricerca di un socio straniero, ma, evidentemente, non è un fatto acquisito, [illegible] strettamente collegato all'attuale operazione».

In conclusione, il suo giudizio è positivo?

«Completamente. Non è che, con questa iniziativa, noi abbiamo risolto tutti i problemi della chimica: però, è una tappa molto importante che [illegible] un'inversione di tendenza, estremamente significativa, rispetto al modo di procedere che ha caratterizzato il decennio Settanta».

Mario Salvatorelli

Verso un'assemblea straordinaria

[illegible] parlerà [illegible]

ROMA — Mario Schimberni, da poco più di un anno presidente della Montedison, non parla. Riserva un'ampia informazione di quanto è accaduto negli ultimi giorni al Consiglio di amministrazione, che è convocato per lunedì prossimo. Ovviamente, di questi avvenimenti Schimberni si è tenuto ed è stato tenuto al corrente, nella sua doppia veste di presidente del gruppo e di presidente del sindacato di controllo della società, in base all'abbinamento escogitato da Eugenio Cefis, quando era alla testa del gruppo di Foro Bonaparte. A parte il fatto che si attribuisce a Schimberni l'iniziativa di questa operazione di «rientro» della Montedison nel settore privato.

Il consiglio di lunedì avrà di fronte un ordine del giorno che, volutamente, si presenta assai elastico. Oltre all'esame del bilancio 1980, che è l'adempimento principale, c'è anche la possibilità, se nel frattempo saranno maturate le condizioni necessarie, che venga convocato, con l'assemblea ordinaria, quella straordinaria, nella quale discutere il nuovo riassetto proprietario.

Fino a quel giorno, però, nessuna dichiarazione, neppure da parte della Società, che formalmente non è soggetto, ma oggetto della «riprivatizzazione», la quale potrebbe avvenire, in teoria, in Borsa. In realtà, è probabile che gli agenti di cambio si lamenteranno, perché il [illegible] del pacchetto azionario dalla mano pubblica a quella privata, avverrà al di fuori del loro canale.

L'Italsider [illegible] sa come pagare gli stipendi

L'acciaio di Stato nel 1981 perderà oltre 2000 miliardi

ROMA — Gli [illegible] conti rifatti alla Finsider e al ministero delle Partecipazioni statali aggravano le dimensioni del disastro della siderurgia pubblica. Le perdite del 1981 previste in poco più di 1000 miliardi supereranno i 2000 miliardi: 200 per il nuovo e sfavorevole rapporto tra lira e dollaro (il gruppo acquista per il 40 per cento in valuta americana), 50 per il rincaro delle materie prime, 800 per minori ricavi, 50 per gli oneri del personale, 550 per interessi.

Intanto l'Italsider è allo stremo. Probabilmente non saranno pagati gli stipendi di maggio agli oltre 50.000 dipendenti distribuiti tra Genova, Taranto, Bagnoli e gli altri centri, mentre aumentano a dismisura le richieste dei fornitori che hanno raggiunto ormai gli 600 miliardi.

Ieri si è riunito a Roma il coordinamento sindacale dell'Italsider che ha deciso otto ore di sciopero articolato ed un incontro urgente con il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis. La situazione è estremamente seria nonostante il fiume di parole scorso negli ultimi tempi in aiuto alla dissestata siderurgia.

Ancora non si vede come si potrà far fronte in tempi brevi ad una emergenza di così vaste proporzioni. Il Governo sembra intenzionato a presentare un decreto «stralcio» che comprenda l'intera quota 1980 destinata all'Iri, in totale 1160 miliardi. Una operazione che non dovrebbe trovare grossi ostacoli in Parlamento.

La novità consisterebbe nel coinvolgimento diretto dell'Iri visto che finora c'è stata una sorta di palleggiamento sulle responsabilità tra Via Veneto e i dirigenti [illegible] Finsider. Sembra comunque che De Michelis abbia incaricato Roasio, appena sbarcato alla società siderurgica, di preparare nel giro di qualche settimana (il primo incontro a livello tecnico si è svolto ieri sera alle Partecipazioni statali) [illegible] nuovo piano di sviluppo per modificare i punti poco convincenti di quello precedente. Tutto questo per far procedere quasi parallelamente l'erogazione dei finanziamenti con l'attuazione delle linee di programmazione.

L'uso del decreto è stato chiesto dai gruppi comunista e socialista e De Michelis, d'accordo, ha sostenuto che non si tratterebbe di un provvedimento tampone visto che esiste un quadro di riferimento sulle prospettive del settore.

Resta però da verificare, e i precedenti non sono incoraggianti, se l'operazione procederà senza intoppi e se il decreto basterà come pezza d'appoggio per chiedere nuovi fondi alle banche. Per il momento il denaro costa moltissimo con gli interessi che arrivano al 27 per cento. Senza contare che il tempo per aiuti in extremis sta trascorrendo velocemente.

L'amministratore delegato dell'Italsider, Magliola, è stato chiaro con i sindacati ai quali ha preannunciato che almeno diecimila dipendenti stanno per essere messi in cassa integrazione. La fermata degli impianti sarebbe il colpo di grazia e il coordinamento sindacale sta facendo di tutto perché non si arrivi a decisioni molto gravi. Tanto più che tra gli impianti più colpiti vi sarebbe Bagnoli, in una zona dove il terremoto ha già di per sé reso critica la situazione occupazionale.

c. pa.

La moneta Usa sfiora il record di martedì

Il dollaro a 1128,25 lire

[illegible] — Il dollaro dopo aver ripreso fiato mercoledì (1124,50) è tornato ieri quasi sul livello record delle 1129 [illegible] (media Uic 1128,25) sostenuto da una sempre maggiore fiducia degli operatori nella solidità del sistema economico statunitense. D'altra parte i recenti dati sul deficit della bilancia commerciale confermano le aspettative e infondono [illegible] speranze su un ulteriore ridimensionamento del tasso di inflazione.

A fare le spese di questa vigorosa ripresa della valuta Usa sono un po' tutte le monete, ma soprattutto quelle più [illegible] [illegible] le quali la lira (a quanto risulta la Banca d'Italia è intervenuta a difesa [illegible] vendendo 23 milioni di dollari [illegible] piazza di Milano). La moneta italiana [illegible] [illegible] vi[illegible] mutare sostanzialmente la [illegible] forza sulle monete dello Sme, anche se c'è da registrare un riflusso della sterlina e un inaspettato passo indietro del franco svizzero.

La sterlina, sulla quale grava l'incertezza di una situazione politica scossa dai recenti fatti dell'Ulster, ha perso nei confronti della lira circa [illegible] lire ed è stata fissata a 2378,05 lire, contro le 2384,45 lire di mercoledì.

Il franco svizzero, quotato l'altro ieri 546,43 lire, è sceso a 544,60 lire. Invariate invece la valuta tedesca e quella francese. Il marco è stato fissato a 498,03 lire rispetto alle 498,175 lire del fixing di ieri, mentre il franco francese, stabile nonostante l'incertezza politica derivante dalla prossima elezione del presidente della Repubblica, è passato dalle 210,20 lire di mercoledì alle 210,15 lire di ieri.

Anche a Francoforte il dollaro ha confermato le spinte al rialzo, attestandosi a 2,2652 marchi al fixing, con un netto balzo in avanti rispetto ai 2,2577 marchi di mercoledì. Il valore del fixing è vicino alla quotazione [illegible] di 2,2665 rilevata nella seduta.

Auto: Tokyo [illegible] accetterà le richieste della Cee

BRUXELLES — Il Giappone non ha [illegible] intenzione di aderire alla richiesta formulata [illegible] commissione europea perché venga [illegible] alla Cee un trattamento uguale a quello fatto agli Stati Uniti riguardo al problema delle esportazioni [illegible] tomobilistiche.

La posizione di Tokyo [illegible] ribadita negli ambienti della rappresentanza giapponese presso la Cee dopo la richiesta fatta mercoledì [illegible] commissione.

Da parte giapponese si ribadi[illegible] [illegible], l'intenzione di affrontare il problema su base bilaterale con quei Paesi della Comunità che hanno un'industria automobilistica propria ma che concedono libero accesso all'importo di auto nipponiche, vale a dire Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo, dove dovrebbe giungere presto per colloqui un inviato del governo nipponico.

La Confagricoltura ha tenuto a Roma l'assemblea dei quadri dirigenti

Inflazione, parassita dell'agricoltura

Il presidente Serra: «Soltanto il nostro settore non ha proventi indicizzati e non può riversare sul consumatore ogni trimestre il costante aumento dei costi di produzione» - Discorsi dei ministri Bartolomei e Colombo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il nemico numero uno dell'agricoltura italiana è l'inflazione. Lo [illegible] esperti e uomini politici, lo abbiamo sentito ripetere ieri a Roma, all'assemblea dei quadri dirigenti della Confagricoltura, dal presidente Giandomenico Serra, dai ministri dell'Agricoltura, Bartolomei, e degli Esteri, Colombo.

Un'inflazione che colpisce da due parti il reddito agricolo: da una parte facendo aumentare i costi di produzione più dei prezzi dei prodotti venduti, e dall'altra (come diretta conseguenza) [illegible] il tenore di vita nelle campagne: secondo uno studio del Cestaat (Centro studi sull'agricoltura, l'ambiente e il territorio), per acquistare un paio di scarpe da uomo, occorreva, nel 1970, un quintale di [illegible] [illegible] o 2,7 quintali di pomodori, mentre [illegible] ne occorrono rispettivamente 1,6 e cinque; così [illegible] per comprare l'auto Fiat di più piccola cilindrata erano sufficienti dieci anni fa 87 quintali di grano tenero, mentre oggi ne occorrono cento.

Questo concetto ha voluto esprimere Serra quando ha dichiarato che tutti i proventi in Italia sono indicizzati, meno quelli agricoli: *«Le industrie aggiornano i loro listini ogni trimestre, soltanto l'agricoltura non può riversare sul consumatore il costante aumento dei costi di produzione; così è obbligata ad una funzione calmieratrice, nel quadro della spesa nazionale per i consumi privati»*.

Non solo. Ma i guadagni di produttività che si realizzano comprimendo i costi di produzione in agricoltura si riflettono rapidamente sui prezzi all'origine, giovando all'intera comunità. Così, per effetto di miglioramenti genetici e di nuove pratiche colturali, il costo medio di produzione del grano tenero si è sensibilmente ridotto: non a beneficio dell'agricoltore ma della società.

Anche se non ne hanno beneficiato gli abitanti delle campagne, c'è stato un forte aumento della produttività: tra il 1951 e il 1980 i consumi alimentari per abitante sono aumentati in Italia di 2,5 volte; inoltre, trent'anni fa per ogni agricoltore c'erano 5 consumatori e [illegible], mentre oggi ogni agricoltore italiano sfama 20 suoi concittadini.

Continuando il discorso sulla produttività — che era il tema di questa assemblea straordinaria — Serra ha ricordato come l'agricoltura italiana [illegible] la [illegible] da in Europa, pur disponendo di pochi terreni pianeggianti e di [illegible] orografia scarsamente favorevole alle esigenze delle moderne tecniche colturali. Con una popolazione superiore a quella francese (57 milioni di abitanti rispetto a 53 e mezzo) e una superficie agricola utilizzata di poco superiore alla metà di quella francese, riusciamo ad ottenere una produzione agricola che supera largamente i due terzi di quella d'oltralpe: l'anno scorso abbiamo prodotto 180 milioni di quintali di cereali, [illegible] milioni di quintali di ortaggi, frutta e agrumi, oltre 40 milioni di quintali di carne, [illegible] milioni di quintali di latte.

Dunque, ha detto Serra, sappiamo produrre. E ha ripetuto che bisogna combattere l'inflazione, *«questa malattia maligna che corrode la nostra economia e le stesse strutture sociali»*. La diagnosi della malattia è la solita: aumentato costo energetico, dissesto della pubblica finanza, eccessivo costo del lavoro per unità di prodotto, espansione dei consumi oltre la disponibilità del reddito realizzato. A sua volta, l'alto [illegible] del lavoro dipende soprattutto dalla scala mobile, così [illegible] gli eccessi della spesa pubblica [illegible] legati in gran parte alle forme di parassitismo sociale che non si vogliono colpire.

Una parte importante della relazione, Serra l'ha dedicata ad argomenti politici, ricordando che la Confagricoltura non è legata [illegible] direttamente né indirettamente, ad alcun partito.

Quanto alla revisione della politica comune, Serra ha ricordato che si tratta di [illegible] sfida per l'agricoltura italiana. *«Non intendiamo sottrarci ad essa* — ha aggiunto — *ma una revisione non deve comportare necessariamente una rivoluzione, particolarmente a danno dei Paesi con un'economia meno forte»*.

Dopo Serra hanno parlato i ministri dell'Agricoltura Bartolomei e degli Esteri Colombo. Il primo ha ricordato gli importanti traguardi [illegible] eguiti nel settore agricolo, che toccano punte di valore mondiale; e ha suggerito di strutturare meglio i mercati e le industrie di trasformazione dei prodotti alimentari, in modo da distribuire anche al settore agricolo una parte di quel valore aggiunto che si produce a valle delle campagne.

Il ministro Colombo ha detto che, con il recente [illegible] mento dei prezzi Cee, abbiamo conseguito risultati positivi per i nostri agricoltori, ma abbia[illegible] anche dato agli altri Paesi delle rendite di posizione, poiché essi hanno un'inflazione molto più bassa di quella italiana.

Livio Burato

Le forme di finanziamento alternativo discusse in un convegno della [illegible]

Vantaggi e rischi della banca tuttofare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Forme alternative di finanziamento come il *leasing* e il *factoring*; elaborazione dati; revisione e certificazione contabile: il sistema [illegible] e l'intermediazione non [illegible] si adattano ai bisogni sempre più specializzati e articolati imposti dalla nuova realtà industriale e terziaria. Una delle tante sfide degli Anni Ottanta che all'estero è già in fase [illegible] zata, mentre in Italia il problema dell'attività parabancaria ha contorni ancora sfumati. Eppure, ha fatto presente il prof. Romano Prodi aprendo ieri alla Fondazione Cini il convegno sul tema organizzato dalla Banca Nazionale del Lavoro, proprio *«il mancato processo di internazionalizzazione è uno degli elementi che più degradato la struttura e i comportamenti delle nostre grandi imprese pubbliche: bisogna ad ogni costo evitare che questo avvenga anche per le nostre banche pubbliche»*.

E' necessario, dunque, recuperare il tempo perduto, allargando al più presto le possibilità operative degli istituti di credito. La Banca Nazionale del Lavoro, ha [illegible] [illegible] il presidente Nerio Nesi e il neo direttore Francesco Bignardi, si sta già muovendo lungo questa strada. [illegible], a detta di Prodi, per far fronte alla [illegible] internazionale e alla concorrenza di nuove istituzioni di carattere finanziario, si dovrà innanzitutto adeguare *«il grado di capitalizzazione delle nostre aziende di credito, troppi così insufficienti alle dimensioni e ai rischi di un'impresa bancaria»*.

Questa lotta contro il tempo, ha ricordato l'ex ministro dell'Industria, è ancora dettata dalla penetrazione di banche estere che hanno introdotto nel nostro paese profonde innovazioni, sia nel mercato monetario a breve, sia nel mercato finanziario vero e proprio. *«Esse ci pongono di fronte a nuovi criteri operativi, anche se le nostre rigide regole amministrative e sindacali costituiscono una barriera difficile da superare»*. Dalla trasformazione del sistema bancario, ha concluso Prodi, dipenderà se l'industria italiana negli anni a venire sarà *«concorrenziale ed efficiente, sarà cioè capace di garantire un sempre miglior tenore di vita ai cittadini e occasioni di lavoro nel settore terziario per centinaia di migliaia di persone che vivono nei centri industriali»*.

Tuttavia, c'è il pericolo di uno sviluppo disordinato del parabancario. [illegible] ha evidenziato nel [illegible] intervento il direttore generale dell'Assobancaria, Felice Gianani, precisando che *«accanto a intermediari che, ad [illegible] sperimentata validità operativa uniscono solide basi di professionalità, nascono iniziative ibride che danno vita a quel fenomeno degli organismi finanziari impropri»*. La soluzione sta nella messa a punto di una cornice normativa che disciplini la complessa materia della costituzione e del funzionamento dei canali di *«intermediazione extrabancaria»*. In definitiva, il progressivo ampliamento delle dimensioni di quest'area parabancaria merita di [illegible] seguito *«con grande attenzione dalle autorità che dovrebbero paventare l'espandersi di flussi creditizi non controllabili»*.

La risposta dell'industria al problema si avrà nelle giornate di oggi e domani con gli interventi di Francesco [illegible] [illegible], direttore finanziario della Fiat, e di Carlo De Benedetti, amministratore delegato dell'Olivetti.

e. p.

L'Immobiliare Sogene sospende i lavori per il superbacino del porto di Genova

GENOA — La società Immobiliare Sogene ha deciso di rescindere il contratto di appalto per la costruzione del superbacino del porto di Genova: la causa della rottura, secondo un comunicato [illegible] [illegible] società, a Roma, ieri mattina, sarebbe il mancato pagamento di 18 miliardi da parte del Consorzio del porto di Genova, somma stabilita da un lodo arbitrale emesso alcuni mesi fa. Il Consorzio del porto avrebbe bloccato i lavori del superbacino per circa 18 mesi, per questioni strettamente tecniche, e in questo periodo la Sogene avrebbe perduto oltre dieci miliardi che l'ente portuale si sarebbe sempre rifiutato di pagare.

Da parte del consorzio del porto si ribaltano duramente le accuse: si afferma, con un controcomunicato, che la Sogene non ha rispettato mai i tempi di completamento e di consegna [illegible] vari lotti della costruzione e che il «lodo» arbitrale è sconosciuto agli uffici amministrativi di Genova. Il Consorzio promuoverà comunque un'azione legale contro la Sogene, per l'interruzione dei lavori. Attualmente nel cantiere lavoravano [illegible] operai che rischiano la cassa integrazione.

La vicenda del superbacino (galleggiante, in cemento armato, su brevetto svedese, unico realizzato nel mondo) risale a quindici anni fa. Allora il progetto d'una struttura per realizzare un centro europeo di riparazioni navali [illegible] ve avveniristico. Secondo i calcoli sarebbe costato una decin[illegible] miliardi. Invece, per una serie di disguidi e complesse vicende (tra cui le difficoltà dell'Immobiliare), il superbacino risulta [illegible] non ess[illegible] terminato neppure il prossimo anno e di [illegible] complessivamente più di cento miliardi. Non si esclude che la magistratura decida di aprire un'inchiesta sulla vicenda, che presenta [illegible] pochi aspetti oscuri e contraddittori.

p. l.

L'indice ha guadagnato l'1,32%

Montedison privata rilancia la Borsa

MILANO — La Montedison che torna privata ha positivamente influenzato il mercato azionario. Il titolo della società di Foro Bonaparte ha guadagnato a listino il 5% su mercoledì, trascinando in rivalutazione anche la maggior parte dei valori delle aziende industriali (Fiat +3%). L'indice Comit è passato da 264,80 a 268,37 (+1,35%); l'indice «Il Sole - 24 Ore» è salito da 94,16 a 95,43 (+1,32%).

Se l'attività ha premiato gli industriali, non ha comunque [illegible] altri settori del listino, anche se gli interventi sono stati a volte contrastati. Tra gli assicurativi, infatti, si è assistito a un discreto progresso di Ras (+1,16%), ma a un moderato interessamento per Generali, che ha esordito bene ma ha chiuso con un vantaggio di pochi punti (+0,37%).

Moderato anche l'interessamento sui titoli delle banche che, comunque, registrano progressi superiori all'1% (Comit, Mediobanca, Credit) sui prezzi precedenti. In vista, invece, i finanziari, specie quelli del gruppo Agnelli, con Ifil a +9,13%, Ifi a +1,69%. Sempre rivalutata Invest (+1,75%). In recupero Italmobiliare (+1,24) e sempre richiesta Biele (+9,13%).

Altre particolarità: Saffa +2,10%, Trenno +3%, Milano Centrale +4,2%, Autostrada Torino-Milano +2,5%.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzanti: Generali +0,37%, Comit +1,35, Fiat [illegible] +2,95, Credito Italiano +1,81, Mediobanca +1,03, Banco Lariano +0,70, Olivetti ord. +0,23, Banco Roma +0,60, Finsider +0,57, Imm. Roma —0,11, Alleanza +0,06, Ras +1,16, Mira Lanza +1,72, Eridania +1,05, Italmobiliare +1,24, Credito Varesino +0,50, Pirelli Spa +1,45, La Centrale +2,23, Montedison +5, Toro Ass. ord. +2,33%.

A Torino la Borsa ha nuovamente invertito la tend[illegible]. Acquisti continui indirizzati soprattutto su Montedison. Fiat e Ifil t[illegible] permesso alla quota di recuperare quanto aveva perduto nelle due precedenti riunioni.

Misura dei rumori La Fiat realizza un nuovo strumento

TORINO — Un nuovo strumento elettronico che permette di «mi[illegible]» l'intensità dei rumori, individuandone la provenienza, è stato progettato e realizzato dal centro ricerche Fiat.

Il «sound intensity meter», o «misuratore d'intensità sonora», il cui nucleo è costituito da un mini-elaboratore che, date le elevate prestazioni di precisione di calcolo e di velocità, consente l'esecuzione delle misure in tempi molto brevi (praticamente in tempo reale), è facilmente utilizzabile.

L'apparecchio, che per le sue particolari caratteristiche di compattezza e versatilità d'impiego può essere agevolmente trasportabile da un luogo all'altro è destinato principalmente a operare in campo veicolistico, migliorando il tipo d'informazione fornita dai microfoni tradizionalmente usati.

La produzione industriale + 3,7% in Italia

BRUXELLES — L'Italia ha contribuito con una variazione positiva del 3,7% all'incremento della produzione industriale registrato dalla Comunità [illegible] pea a febbraio.

Nel mese, il relativo tasso Cee ha segnato infatti un aumento dell'1,5%: a tale miglioramento mensile corrisponde tuttavia una flessione del 4,8% rispetto ai livelli di un anno prima.

Interbanca: via all'aumento del capitale

MILANO — Dal 20 maggio sino al 19 giugno prossimi Interbanca darà esecuzione, secondo quanto deliberato dall'assemblea straordinaria del 28 aprile scorso, all'aumento [illegible] del capitale da 29.966,32 a 30.902,04 milioni.

Per la parte a pagamento l'aumento avverrà mediante offerta in opzione di 3 azioni da nominali [illegible] lire, godimento 1-7-81, ogni 22 azioni possedute dietro pagamento di 17.000 lire ogni azione, di cui 12.000 a titolo di sovrapprezzo. Ai portatori di obbligazioni convertibili Interbanca 8 Pct. 1975-83 verranno offerte in opzione 3 nuove azioni ogni 20 delle suddette obbligazioni possedute.

Per la parte gratuita l'aumento avverrà mediante assegnazione di una nuova azione ogni 11 possedute.

[illegible] E METALLI

Sterlina v.c.	160.000 - 170.000
[illegible]	180.000 - 190.000
Marengo it.	115.000 - 125.000
Marengo sv.	115.000 - 125.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	120.000 - 130.000
20 Doll. oro	650.000 - 700.000
50 Pesos mess.	680.000 - 730.000
Krugerrand	580.000 - 630.000
Argento (*)	401 - 408
Platino (*)	17.400

(*) Per grammo, Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
[illegible]. Scol. 5,50% 68	82	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » [illegible]	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 55	—
» » » 1/3/82	98 20	+ 0 40
» » » 1/5/82 I	98 45	+ 0 35
» » » 1/6/82 II	98 40	—
» » » 1/7/82	97 40	—
» » » 1/10/82	97 40	—
» » » 1/1/83	98	+ 0 25
B.T.N. 5,50% 1982	90	—
B.T.[illegible] 12% 1982 I	95 90	+ 0 15
» [illegible]	94 50	— 0 10
» 12% 1983	[illegible]	—
» 12% 1984 I	[illegible]	—
» 12% 1984 II	87 20	—
» 12% 1984 III	87 00	—
» 12% 1987	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	70 50	+ 0 30
» » '69 II	57	—
» 7% '73	54	— 2 20
Enel '74 indiciz.	137	—
» 10% '75 II	93	—
» '77 ind. II	120 60	—
» 12% '79/88	53	+ 0 50
» 12% '80/87	88 50	—
Enel '80/87 indiciz.	90	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	85	—
Autostrade 6% '68 I	53	—
» 6% '69	57 60	—
» 7% '72	57 60	+ 0 60
OO.PP. 6%	47 10	— 0 40
» 7%	46 20	— 0 25
» 9% Auto '75	50	—
» Int. St. 6% IV	58 50	— 1
» Int. St. 7% IV	56 50	—
» Anas 6% [illegible]	46 40	+ [illegible]
» » 7% 72 I	47 50	+ 1 30
» Autostr. 7% II	48 25	—

Titoli	7-5	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	70 50	—
» 6% '67	67	— 1 00
» 7% '72 II	55 20	—
A.F.S. 7% '70	40	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	60	—
» 7% II	80	—
ICIPU ven. 6%	67 20	+ 0 40
» » 7% I	54	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	67 10	— 0 15
» XXIX 7%	68 20	— 0 40
» XXXIII 7%	86 50	+ 0 50
» XXXVIII 7%	53	—
» XLII 6%	56	—
» IL 10%	65	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	60	—
S. Paolo 5%	55	—
» » 6% conv.	59	—
S. Paolo 6%	53	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	64 50	—
» O.P. 6% ex 5%	49	—
» » 6%	51	—
» » 7%	68	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	63 [illegible]	—
Cr. F. Sicilia 5%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 5%	50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	85	—
Città Milano 10% '75	83	—
[illegible]	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	425	—
M. Sip 7%	81	—
M. Spirito 7%	403	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 7[illegible]	80	—
B. Paolo II. 12%	180 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Bancorrale (Milano) 6-5	Bancorrale (Milano) 7-5	Esportazione (Milano) 6-5	Esportazione (Milano) 7-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 6-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 7-5
Dollaro Usa	1118	1125	1124,65	1128,30	1124,50	1128,25
Dollaro Usa t. p.	1050	1050	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	[illegible]	938,40	939,15	938,375	939,375
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	498,15	498	498,175	[illegible]
Fiorino olandese	443	443	448,35	448,84	448,485	448,855
Franco belga	28	28	30,57	30,543	30,576	30,546
Franco francese	209,50	209,50	210,20	210,27	210,20	210,150
[illegible]	2375	2375	2384,40	2377,60	2384,45	2378,05
Lira irlandese	1750	1750	1826,60	1830,40	1827,25	1823,70
Corona danese	158	157,50	158,34	157,94	158,368	157,965
Corona norvegese	193	193	201,36	201,66	201,36	201,845
Corona svedese	229	229	232,29	232,35	232,245	232,375
Franco svizzero	540	540	547,38	544,30	546,43	544,60
[illegible]	70,50	70,50	70,54	70,28	70,571	70,345
Escudo portoghese	18	18,50	18,75	18,75	18,75	18,75
Peseta spagnola	12	12,10	12,483	12,475	12,44	12,463
Yen giapponese	4,80	4,80	5,194	5,188	5,194	5,188
Dinaro taglio gr.	28,50	29	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,20	20,50	—	—	—	—
Dollar[illegible]	1200	1200	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	80	96,306	17,50
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	172	92,181	18
20/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		[illegible] rilevato	
30/3/82		[illegible] rilevato	
[illegible]	[illegible]	84,509	18,90

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-5		Riso.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,29	—
Fonditalia	»	23,37	—
Interfund	»	[illegible]	—
Int. S. Fund	»	11,54	—
Multinvest	»	18,16	—
Italfortune	»	12,47	—
Italunion	»	—	—
Mediol. Sel.	»	17,26	—
Romlnvest	»	17,27	—
Tre R	lire	11.225	—
Eur '69	fr. sv.	160,87	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	6-5	7-5
Londra	482	47[illegible]
Zurigo	484	479
Parigi	485,58	486,04
New York	480	477,75
Milano (lire al grammo)	17.550	17.550
Hong Kong	482,75	479,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	19,375	18,875
2 mesi	19,500	20
3 mesi	19,625	20,125
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. [illegible]

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 6-5	Zurigo 7-5	Francoforte (in marchi) 6-5	Francoforte 7-5	Londra (in sterline) 6-5	Londra 7-5	Parigi (in fr. fr.) 6-5	Parigi 7-5
Dollaro	2,0670-2,0680	2,0690-2,0710	2,2540-2,2553	2,2690-2,2700	2,1160-2,1170	2,1030-2,1050	5,3295-5,3405	5,3355-5,3785
Franco svizzero	—	—	109,58-109,72*	109,24-109,47*	4,3570-4,3686	4,3650-4,3760	250,73-250,37*	250,48-250,12*
Franco francese	38,542-38,584*	38,485-38,524*	42,30-42,37*	42,16-42,23*	11,294-11,323	11,322-11,351	—	—
Marco	91,150-91,270*	91,135-91,263*	—	—	4,7735-4,7800	4,7650-4,7815	236,40-237,04*	236,42-237*
Sterlina	4,3530-4,3587	4,3535-4,3580	4,782-4,787	4,766-4,779	—	—	11,309-11,331	11,312-11,384
Yen	0,9485-0,9513*	0,9508-0,9526*	1,0390-1,0410*	1,0415-1,0432*	458,00-459,40	457,08-457,57	2,4800-2,4858*	2,4697-2,4753*
Lira	0,1828-0,1831*	0,1830-0,1832*	2,006-[illegible]	2,005-2,009**	2375-2385,2	2380,5-2385	4,7335-4,7465**	4,7545-4,7675**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	6160	— 140	3000
Bonifiche Ferr.	40000	+ 500	1800
Chiari & Forti	7150	— 170	500
Eridania	19100	+ 200	34000
Imm. Vittoria	36200	— 600	4500
Ind. Bulloni P.	5800	+ 145	37000
Bulloni risp.	5200	— 5	3000
Sermide ord.	161 75	— 1 25	50000
Sermide priv.	165	+ 0 50	20000
Sermide risp.	206	— 4 75	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	43980	+ 40	34000
Ausonia	4625	+ 125	34000
C. Ass. Mi ord.	30000	+ 1120	32700
C. Ass. Mi risp.	28500	+ 510	3400
C. Latina ord.	1640	— 8	59000
C. Latina priv.	1380	+ 1	10000
FIRS	2980	—	7500
FIRS risp.	3000	— 100	11000
Generali	160050	+ 600	24050
Italia Ass.	42300	+ 300	5100
L'Abeille Ital.	64300	+ 300	1800
La Fondiaria	65250	+ 770	10025
RAS	158000	+ 1800	9376
RAS g. 1-1-81	151100	+ 1100	[illegible]
SAI	38000	+ 130	57500
Toro Ass. ord.	57000	+ 1300	24800
Toro Ass. pr.	50400	+ 900	44800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	88990	+ 1190	12400
Banco Roma	93560	+ 560	9300
Banco Lariano	14500	+ 101	39500
Cred. Italiano	11301	+ 201	90000
Cred. Varesino	22100	+ 110	15000
Interbanca pr.	49390	+ 640	6700
Mediobanca	131300	+ 1350	9875
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1828	+ 58	16500
Burgo ord.	11890	+ [illegible]	8300
Burgo priv.	11880	— 40	[illegible]
De Medici	770	+ 4	[illegible]
Mondadori pr.	7900	+ 230	40000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	7000	+ 450	[illegible]
Pozzi-Ginori	143 50	+ 0 50	20000
Pozzi-Ginori r.	127	+ 0 50	110000
Eternit	[illegible]	—	4000
Eternit pref.	780	+ 10	1000
Italcementi	58000	+ 1080	17800
Italcementi r.	55000	+ 400	300
Unicem	[illegible]	+ 300	8400
CHIMICI			
Anic	830	— 10	2500
Caffaro	719	+ 9	50000
Caffaro r.	705	—	50000
Farmit. Erba o.	8830	+ [illegible]	73500

Titoli	7-5	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1205	— 12	69000
Lepetit	47950	+ 1150	1750
Lepetit priv.	40100	+ 200	100
Mira Lanza	23000	+ 380	4150
Montedison	288 25	+ 13 75	[illegible]
Perlier	8182	+ 72	1000
Pierrel	1821	+ 7	44000
Saffa	9710	+ [illegible]	30900
Saffa risp.	9599	+ 149	13300
Siossigeno	24600	— [illegible]	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	367	+ 1	660000
La Rinasc. p.	329	+ 1 25	[illegible]
Silos	8030	+ 140	[illegible]
[illegible]	3140	+ 160	12500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1430	—	3000
Ausiliare	10900	+ 1320	18100
Autostr. To-Mi	4100	+ 100	20000
Italcable	11530	— 470	12000
NAI	211	— 1	477000
Nord Milano	2600	+ 98	1000
[illegible]	1574	+ 69	578500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1080	+ [illegible]	51000
Magneti M. risp.	[illegible]	+ 5	6800
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	396	—	75000
FINANZIARI			
Acqua [illegible]	2570	+ 190	76500
Agricola	25450	+ 50	4000
Bastogi IRBS	355	+ 14	399000
Bonif. Siele	68300	+ 5800	49100
Borgosesia o.	9700	+ 50	100
Borgosesia r.	7500	+ 200	500
Brioschi	2810	+ 40	1500
Buton	7799	— 1	2300
La Centrale	6630	+ 310	481500
Fin. E. Breda	3920	+ 260	83500
Finmare	82	+ 1 75	20000
Finsider	67 50	+ 0 50	80000
Fiscambi	4080	+ 140	4500
[illegible]	2550	+ 355	55500
Generalfin	1149	+ 48	8000
[illegible]	7090	+ 100	9500
IFI priv.	7601	+ 161	140000
IFIL	9220	+ 310	52800
Invest	5850	+ 101	388000
Italmobiliare	261200	+ 3200	6975
Mittel	1855	+ 55	7000
Partec. Finanz.	1280	— 20	8000
Pirelli & C.	4970	+ 90	48000
Pirelli SpA	2638	+ 38	346000
Rejna	13880	— 10	—
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	11050	— 240	3900
Sarom	2885	+ 45	33000
SME	3800	—	11000
SMI	5870	— 60	18500
Stet	1549	+ 59	283000
Terme Acqui	2050	+ [illegible]	—

Titoli	7-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	10600	—	15000
B.I.I. ord.	1619	— 2	[illegible]
B.I.I. risp.	1520	— 22	[illegible]
COGE	3880	+ 90	20000
Cond. Acque	319	—	105000
De Angeli Frua	27800	+ 2800	1400
Fintra	2350	—	27800
G. Imm. Sogene	2547	— 3	250000
Iniziative Ed.	40250	+ 250	500
ISVIM	29520	+ 420	1000
Milano Centr.	72800	+ 3880	50300
Risanamento	18620	+ 280	2300
SIPA	1701	— 2	33500
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2470	+ 71	856500
FIAT priv.	1748	+ 48	561500
Franco Tosi	41400	— 380	2300
Gilardini	5839	+ 39	13500
Olivetti ord.	4751	+ 11	228000
Olivetti 1-7-80	4601	+ 51	93000
Olivetti priv.	4190	+ 40	40000
Westinghouse	34400	+ 280	200
Worthington	5250	— 349	91000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	275	— [illegible]	135000
Falck ord.	4250	— 50	11500
Falck risp.	4490	+ 45	[illegible]
Falck r. 1-1-81	4315	+ 40	1000
Ilssa-Viola	2150	+ 50	1000
Italsider	305	+ 5	20000
La Magona	4580	+ 5	2500
Pertusola	1298	+ 38	7800
Trafilerie	3350	+ 8	[illegible]
TESSILI			
Cent. e Ziselli	47 75	—	710000
Cantoni	12200	+ [illegible]	15800
Cucirini	4470	— 10	2500
Cascami Seta	6200	—	1400
FISAC	6500	— 10	700
Linif. e Can. o.	2395	+ 15	9000
Linif. e Can. r.	2198	+ 48	11000
Marzotto priv.	3040	+ 50	[illegible]
Olcese Venez.	65	— 3 25	[illegible]
Rotondi	17300	+ 200	300
Snia Visc. o.	1215	+ [illegible]	70000
Snia o. 1-10-80	1150	+ [illegible]	[illegible]
Snia Visc. p.	1150	— [illegible]	2000
Unione Man.	28250	+ 250	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4610	+ 110	10500
Acq. De Ferr. r.	4720	—	—
Acqua Potabili	4280	— 50	2000
Calzat. Varese	7350	+ 10	[illegible]
CIGA Hotels	12350	+ 250	[illegible]
CIR	18895	+ [illegible]	12900
CIR 1-7-80	17900	— 700	1150
CIR risp.	18900	+ 380	700
CIR r. 1-7-80	[illegible]	— 600	600
Pacchetti	185	+ 7	150000
Trenno	[illegible]	+ 305	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5300	—
Eridania	18900	+ 50
Florio	605	—
Agricola Vittoria	37800	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	39000	— [illegible]
C. Ass. Milano risp.	27000	—
Comp. Latina ord.	1820	—
Comp. [illegible] priv.	1400	—
Generali	160500	+ 1200
RAS	155000	+ 1000
RAS god. 1-1-81	151000	—
SAI	37900	— 100
Toro Ass. ord.	[illegible]	—
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 1200
BANCARI		
B. Comm. Italiana	88200	—
Banco di Roma	94000	—
Credito Italiano	11310	+ 110
Interbanca priv.	48750	—
[illegible]	[illegible]	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11950	—
Burgo priv.	12000	—
Cart. Ital. Riunite	180	— 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	142	+ 1
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	850	— [illegible]
Eternit pref.	810	—
Unicem	25800	— 300
CHIMICI		
Anic	840	—
Italgas	1230	—
Mira Lanza	[illegible]	— 400
[illegible]	287 50	+ 15 50
[illegible]	1950	+ 30
Pierrel	1670	—
Saffa ord.	9500	+ 50

Titoli	7-5	Variaz.
[illegible] risp.	9400	—
SAIAG	[illegible]	+ 50
Schiapparelli	1800	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	390	—
Rinascente priv.	330	—
Silos Genova	5075	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	4150	+ 300
Italcable	12000	—
[illegible]	210	—
[illegible]	1485	—
Torino Nord	51	— 3
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1030	—
M. Marelli r.	1000	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	548	+ 3
Borgosesia ord.	[illegible]	+ 300
Borgosesia risp.	[illegible]	— [illegible]
Centrale	9820	+ 220
Finsider	90	—
GIM	7400	—
IFI priv.	[illegible]	+ [illegible]
IFIL	9400	+ 50
Invest	5825	+ 125
Mittel	1950	—
Fiscambi	6000	— 200
Pirelli & C.	4900	—
Pirelli S.p.A.	2595	—
SAROM	2700	+ 100
SME	3100	—
SMI	6100	— 100
SIFA	1735	—
STET	1465	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	—
B.I.I. risp.	1580	—
Condotte Acqua	320	—

Titoli	7-5	Variaz.
Fer-Co	488	+ 8
Gen. [illegible] Sogene	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	18500	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1389	— 1
FIAT ord.	2457	— 6
FIAT priv.	1765	+ 28
Gilardini	5650	—
Graziano	1920	— 28
Olivetti ord.	4730	+ 110
Olivetti priv.	4175	+ 25
Olivetti 1-7-80	[illegible]	—
Westinghouse	35000	—
[illegible]		
[illegible]	[illegible]	—
Fornara	430	+ 32
Italsider	315	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	6800	—
Snia Viscosa ord.	1225	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	[illegible]	—
Snia Viscosa priv.	1175	—
DIVERSI		
Acque Potabili	4474	—
CIGA	12550	—
CIR	18890	+ 390
CIR 1-7-80	18400	—
CIR risp.	[illegible]	—
CIR risp. 1-7-80	18000	—
Pacchetti	188	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
[illegible]. Spir. 7% 73/88	385	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	430	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	90	—

Circostanziato studio dell'Anfia sui risultati di un difficile 1980

L'anno scorso prodotti nel mondo 38 milioni e mezzo di autoveicoli

Flessione in tutti i paesi della Cee per le vetture, ma aumento nel campo degli autocarri e autobus - Crollo negli Stati Uniti e in Canada, fortissima avanzata giapponese

Nel 1980 l'industria automobilistica mondiale ha prodotto circa 38 milioni e mezzo di veicoli (vetture più autocarri e autobus), due milioni e mila in meno dell'anno precedente. Bisogna risalire alla prima metà degli Anni 70 per trovare un volume uguale o inferiore. E' la conseguenza della crisi generale che ha colpito tutti i paesi industrializzati, ad eccezione del Giappone. In particolare si è avuta una fortissima flessione negli Stati Uniti: del 24,3 per cento per le sole vetture, e addirittura del 46,3 per cento nei veicoli industriali.

Rimanendo nel campo vetture unità costruite) e suddividendo i consuntivi per grandi aree, troviamo nella Cee, con 9,1 milioni di unità prodotte, un calo rispetto all'anno precedente del 9,6 per cento; nell'intera Europa (compresi i paesi del Comecon), un totale di milioni 821 mila vetture pari al 6,8 per cento in meno. Nel Nord America la produzione statunitense, canadese e messicana è stata di 7 milioni 528 mila auto, con una flessione del 34,2 per cento; nel Sud America (Argentina più Brasile) 1.123.000 unità, e in questo caso si è avuto un lieve incremento: 2,6 per cento; in Australia vetture prodotte hanno significato uno 0,7 per cento in meno. Infine il Giappone (ignorando l'altro paese asiatico produttore di veicoli, la Corea del Sud, che ha prodotto 114 mila automobili), è salito da quasi 6 milioni 176 mila vetture costruite nel 1979 a 7 milioni e 38 mila, con un balzo in avanti del 13,9 per cento.

Per molti aspetti, ancora più impressionante appare l'andamento produttivo giapponese nel settore degli autoveicoli industriali: sempre nel 1980, su un totale mondiale di 9.471.000 unità costruite (flessione del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente), l'industria nipponica ne ha sfornate 4.095.00, con un aumento del 15,7 per cento. Questa cifra rappresenta più del 43 per cento della produzione globale.

Sono dati desunti da un recentissimo studio dell'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia) sui risultati dell'industria mondiale nel 1980. *«Dall'analisi delle cifre — osserva l'Anfia — si nota il balzo percentuale compiuto dal Giappone sul totale della produzione mondiale, e anche l'incremento di taluni paesi di recente industrializzazione, che tuttavia grado di spostare gli equilibri mondiali già da tempo stabilizzati».* E prosegue: *«La Cee nel suo insieme perde qualche punto, rimane per le vetture il principale produttore, mentre l'unico blocco che potrebbe inserirsi a breve scadenza tra i "grandi" della mondiale, e cioè il Comecon, resta sostanzialmente stabile per motivi di politica industriale che privilegiano altri sviluppi».*

Osservato ancora che la quota globale dei veicoli industriali, nonostante la buona tenuta della produzione in Europa e gli incrementi nipponici e latino-americani, risulta abbastanza stabile a causa del crollo subito negli Stati Uniti e nel Canada, dove il passaggio dalla motorizzazione a benzina a quella a gasolio, unitamente a forti contrazioni del credito, sta creando gravi difficoltà alle costruttrici, lo studio osserva che *«si è avuto nel complesso un discreto incremento, guidato dal Giappone. E' però da ritenere che, almeno paesi più industrializzati, lo sviluppo concerna particolarmente i mezzi leggeri, mentre i veicoli pesanti trovano più difficile collocazione, dato il generale ristagno delle attività economiche».*

Infine, per quanto riguarda l'esportazione, *«nel 1980 ancora una volta sono stati protagonisti i giapponesi, che soltanto verso la fine dell'anno hanno tratto volontariamente i remi in barca, attenuando la pressione su determinati mercati per evitare di suscitare reazioni troppo ostili e ridurre le velleità protezionistiche».*

Ferruccio Bernabò

PRODUZIONE PER GRANDI

unità: 11.000.000 – 10.000.000 – 9.000.000 – 8.000.000 – 7.000.000 – 6.000.000 – 5.000.000 – 4.000.000 – 3.000.000 – 2.000.000 – 1.000.000

VEICOLI INDUSTRIALI

CEE — COMECON — USA — GIAPPONE

---

apre fra una settimana

Camion e autobus novità al Salone

Nato appendice un po' ingombrante del Salone dell'Auto, quello del Veicolo Industriale e Commerciale ha acquistato, con il passare degli anni e in relazione alla sempre maggiore importanza del settore, un suo peso e una sua fisionomia. Lo ferma in questa settimana edizione, che si aprirà il 15 maggio per concludersi il 24: dieci giorni che permetteranno di fare il punto sul trasporto merci e persone in un momento delicato per l'economia del nostro Paese.

Il Salone, come noto, ha una cadenza biennale. Apertosi per la prima volta nell'aprile 1969, oggi si divide tra il Valentino e il Palazzo del Lavoro su quasi 68 mq di superficie, di cui oltre 40 mila coperti. C'è un piccolo incremento rispetto al '79: stati ricavati spazi possibili intorno alle sedi dell'esposizione.

La rassegna ospita al Valentino il trasporto merci e al Palazzo del Lavoro gli autobus. Le aziende presenti circa 480, nei settori costruttori di autoveicoli, applicazioni speciali, rimorchi e carrozzerie, costruttori di parti, ricambi e accessori. Undici i paesi partecipanti. Tra gli espositori, per la prima volta, le Forze Armate, che intendono dimostrare l'alto grado di efficienza raggiunto da mezzi e uomini, in particolare riguardo alla protezione civile.

Si annunciano molte novità in ogni settore e, segno della vitalità dell'industria, soprattutto italiana, che reagire all'attuale negativa congiuntura. I risultati produttivi del 1980 sottolineano gli esperti — rischiano di costituire il punto di arrivo di una parabola già in traiettoria calante. Ricordiamo che l'anno scorso sono stati costruiti 90.000 derivati, autocarri e autobus.

In margine al Salone del Veicolo Industriale e Commerciale, si svolgeranno convegni e assemblee di settore. L'Anfia ha organizzato due giornate di visita per i pubblici amministratori: nei trasporti urbani impiegati veicoli piuttosto vecchi (con 8- anni di vita in media) e la recente legge varata dal governo per finanziare miliardi in cinque anni un rinnovo del parco macchine permetterà di sostituire i mezzi più vecchi. La rassegna torinese, quindi, si offrirà come «passerella» per gli amministratori chiamati a scelte importanti.

m. fe.

Interessante esempio di integrazione tecnologica

Motori di aereo adattati per la propulsione marina

Collaborano in questo settore General Electric e Fiat Aviazione

La turbina a gas, dopo aver soppiantato il motore a pistoni nell'impiego aeronautico, si è andata imponendo nelle applicazioni marine. Affermatasi sugli aerei da caccia degli Anni 40 sotto l'impellente richiesta di potenze unitarie che il motore alternativo non era più in grado di fornire (cioè oltre i cavalli), dal 1960 la è divenuta di impiego normale nel trasporto aereo per la leggerezza, l'ingombro ridotto, l'affidabilità e l'assenza di vibrazioni.

Queste caratteristiche, che fino a molto tempo secondaria importanza nelle costruzioni navali, oggi vengono rivalutate nel naviglio veloce, non più indifferente ai vantaggi di leggerezza ed ingombro delle unità motrici. Così oggi si verifica che il motore di un grosso aereo da trasporto, il DC 10, opportunamente modificato trova applicazione nelle fregate da 2500 tonnellate della Marina militare, e che il TF 34, un motore originariamente montato sull'A-10, un aereo americano da appoggio tattico, viene sviluppato da General Electric e Fiat Aviazione per la propulsione di naviglio leggero veloce.

Fregata della oLupo» azionata da motori a turbina 2500 mila complessivi) derivati da turbojet

La trasformazione di un turbogetto per aerei in turbina per la propulsione marina implica tre modifiche essenziali.

Anzitutto viene installata a valle del getto propulsivo del turboreattore una turbina di potenza che trasforma l'energia del getto in energia meccanica dell'albero che aziona le eliche marine. In luogo occorre sostituire ai materiali leggeri ma delicati della turbina aeronautica materiali non soggetti a corrosione per effetto della salsedine marina.

In fine occorre raccogliere il tutto in un apposito modulo, completo di condotti di aspirazione e di scarico, che oltre a proteggere il motore ne rende assai rapida la sostituzione in presenza di un'avaria.

Sia nel caso del CF-6 del DC 10 commercializzato da Fiat Aviazione in versione marina sotto la sigla LM (potenza all'albero portaelica di 25.000 cavalli), sia nel caso dell'LM versione marinizzata del TF (potenza all'albero di 5000 cavalli) la General Electric ha contribuito all'impresa con il progetto del motore aeronautico di base, mentre la Fiat Aviazione ha provveduto alle trasformazioni nizzazione. A parte gli aspetti progettativi delle modifiche, rimasti a dell'azienda torinese le operazioni di assemblaggio e messa a punto, oltre una serie di prove che hanno comportato e tecniche di specializzazione.

Anche altre aziende straniere hanno affrontato il problema della trasformazione di turbine aeronautiche in turbine per la propulsione navale e per usi industriali (generazione di energia elettrica, stazioni di pompaggio del metano ecc.), ma il successo di General Electric e Fiat Aviazione attribuito al raggiungimento di consumi del 25% inferiori a quelli di altre turbine della stessa classe di potenza, e rendimenti superiori del 37%, paragonabili a quelli dei più recenti motori Diesel. Ciò ha contribuito in modo determinante al successo del naviglio veloce adottato non solo dalla Marina italiana ma anche da altre 11 marine militari straniere.

Mario Bernardi

Progressi della tecnica nautica anche in materia di sicurezza

Grazie all'impiego del poliuretano le barche diventano inaffondabili

Una parola difficile, «poliuretano» ed una magica, «inaffondabile», formano il binomio della più avanzata tecnica nautica. Oggi le barche vengono tenute a galla anche in caso di urto non solo grazie al legno o lasciando fuoribordo gavoni a tenuta d'aria (però soggetti a lesioni in caso d'incidente). La inaffondabilità è ottenuta immettendo una materia che ha un coefficiente di galleggiamento pari a per mille. Sessanta chili di poliuretano danno una spinta in su a mille chili.

E' facile pertanto calcolare quanto materiale (derivato dagli idrocarburi) occorra per ogni tonnellata di peso della barca. Il poliuretano, che si definisce pure espanso, deve essere protetto dalle infiltrazioni d'acqua e deve avere cellule chiuse affinché in ogni caso vi penetri del liquido. Costa sulle quattromila lire il chilo: con 600.000 lire circa, tenendo conto quote di ammortamento delle macchine, si può provvedere all'inaffondabilità di battelli di due tonnellate, passeggeri compresi.

Il cabinato «Rio 500 Onda» in vetroresina, inaffondabile

I progressi verso l'inaffondabilità sono stati decisivi negli ultimi anni. In Francia le barche non restano a galla in ogni condizione vengono declassate alla quinta categoria; in Germania e sui laghi svizzeri la dote è pure molto richiesta. In Italia il battello inaffondabile sta diventando una realtà tecnica, e non solo slogan da depliant. Non c'è più bisogno di ricorrere ai leggendari Boston Wahler americani che «navigano anche tagliati in due» per avere mezzi altrettanto sicuri. Il cantiere di Sarnico con il suo 8,30 presenta il cabinato inaffondabile di serie tra i più grandi del mondo. Particolare attenzione è dedicata pure al piccolo Rio 500 Onda dove, sacrificando una parte di disponibilità dei pur utili gavoni, si è assicurata un'ampia spinta di galleggiamento.

La torinese Cipolla e Bertinetti garantisce a prova di scoglio due modelli intorno ai quattro metri: il Lofer ed il Surmai, ed a richiesta mette la giusta quantità di sacchetti di galleggiamento omologati Rina su qualsiasi altro modello.

I barchini Abs, non tutti lo sanno, nascono inaffondabili se fra i due strati della costruzione a sandwich si mette la giusta quantità di buon poliuretano. Per gli scafi in vetroresina la tendenza è pure la galleggiabilità in ogni condizione.

I risultati sono collaudati dall'esperienza. Pochi mesi orsono, al largo di Cannes, un Rio 580 Open, vecchio di due anni, si è schiantato di prua contro una trave. E' rientrato in porto pieno d'acqua ma i suoi mezzi, compreso il motore funzionante.

Paolo Bertoldi

Un economico trimarano

Adesso c'è anche la «Panda Mare»

(p. b.) Tra gli «inaffondabili», l'ultima è la barca a misura d'auto lanciata il 20 aprile scorso. Si chiama Panda Mare ed è frutto della collaborazione tra la Lord, la Whitehead e la rivista motonautica Gente Motori. Questa aveva proposto un battello trasportabile sul tetto di piccole cilindrate, capace di avere in acqua le tipiche dell'automobile, la timoneria a volante e la facilità di guida, unite ad un listino accessibile a molti. Il risultato è un indovinato trimarano al prezzo di 2.415.000 lire, che include il trasporto in qualsiasi località italiana, remi, scalmi, timoneria ecc.

Lo stilista Gianni Pedrocchi ha creato un «3,30 per 1,45» pesante solo 95 chili, adatto a persone oppure a due adulti ed altrettanti ragazzi. Sul mezzo dalle notevoli doti marine stati trasferiti pari pari il volante e la caratteristica «culla portaoggetti» della Panda automobile. Il motore è il classico tipo medio della Whitehead. Il W. limitato oraria: tre litri di miscela al due per cento.

Cambi automatici di nuovo tipo per contenere consumi

Il problema è di eliminare il convertitore idraulico di coppia

Il cambio automatico si aggiorna: fino a pochi anni fa era considerato un accessorio di lusso, molto utile per aumentare il confort di guida, specie in città, ma costoso dal punto di vista del consumo. Infatti, salvo poche eccezioni (numericamente insignificanti), il cambio automatico classico si avvale di un convertitore di coppia idrodinamico che potenza e quindi fa consumare di più.

Una indagine approfondita da parte di molti costruttori, ha però in evidenza che, con un cambio automatico adeguato, si può ottenere un risparmio di benzina, facendo in modo che il motore funzioni per la maggior parte del tempo nella zona di ma economia.

Ed ecco quindi emergere nuovi sistemi per ridurre o eliminare le perdite dovute al convertitore: il sistema ed immediato consiste nel bloccare meccanicamente il convertitore stesso, in modo che esso funzioni solo all'avviamento ed in fase di accelerazione (quando serve). E' ciò che stanno facendo i costruttori americani, modificando i loro cambi automatici in produzione.

Un altro sistema consiste nel progettare un cambio automatico che possa funzionare senza convertitore. E' quanto ha realizzato la inglese A P (il cui cambio è alla base anche dei cambi automatici Lancia). In questo il convertitore è stato sostituito da due frizioni automatiche sincronizzate in modo che una innesta mentre l'altra disinnesta. I dispositivi interni del cambio provvedono ad inserire i vari rapporti secondo le esigenze di guida, e le due frizioni servono rispettivamente ad innestare una la prima e la terza, l'altra la seconda e la quarta.

Ci sono anche cambi totalmente nuovi, come quello di tipo continuo, a pulegge variabili e cinghia metallica, che la Fiat sta sperimentando sulla Ritmo, oppure quello ad ingranaggi di tipo tradizionale, ma con particolari accorgimenti per il comando, che la stessa Fiat sta provando sulla berlina Lancia Beta.

Si tratta in ogni caso di prove tendenti a confermare la possibilità di il cambio automatico ad un sistema globale di controllo del gruppo propulsore, con l'impiego di un perfezionato sistema elettronico. In via sperimentale si è visto che sono possibili risparmi di combustibile del per cento, il che costituisce un guadagno molto rilevante.

Gianni Rogliatti

Difficoltà in Italia anche per i caravan

L'esportazione italiana di roulottes sta attraversando una grave crisi dovuta in particolare alla perdita concorrenzialità dei prezzi, che si trovano ora completamente spiazzati, causa la svalutazione della lira ed i crescenti costi del lavoro, rispetto alle produzioni di altri Paesi, soprattutto Francia e Germania.

L'Italia nel 1977 esportato 3777 nei Paesi della Cee ed altre in altre nazioni; nel 1978 si era toccato il record rispettivamente e unità. Ma nel 1979 le esportazioni sono calate nella Cee a 3272 pezzi (più 313 negli altri Paesi) e nel 1980 addirittura a 1790 (più altre 291). Nel po la presenza straniera sul mercato italiano si è allargata gradualmente, e l'anno sulle circa 20 mila caravan immatricolate, circa il cento o di provenienza estera, contro il 35 nel 1979.

Un primo stralcio del programma per la collina annunciato dal sindaco

Il balcone verde della città

Si lavorerà [illegible] quattro direttrici ad anello: il parco del Po, con la sistemazione [illegible] sponde da Moncalieri alla Stura; le dorsali di Superga e della Maddalena; il collegamento in quota dei due colli - Nessun esproprio nella fase «uno» (6 chilometri quadri) - Previsti parcheggi [illegible] 13 percorsi per i gitanti

Il futuro della collina (sino al 1985) è chiuso [illegible] un grande anello verde che verrà realizzato [illegible] prossimi anni attra[illegible] quattro direttrici.

1) la completa attuazione del «parco fluviale» del Po dalle Vallere di Moncalieri alla confluenza del fiume [illegible] Stura, dove esistono già i par[chi] Colletta, Meisino e l'Isola di Bertolla;

2) la costruzione della dorsale di Superga, che verrà collegata con il Meisino in località [illegible] Borgata Rosa-Sassi;

3) il completamento della dorsale tra [illegible] Maddalena e le Vallere attraverso i parchi Leopardi [illegible] della Rimembranza;

4) il collegamento «in quo[ta]» dei colli di Superga e della Maddalena, attraverso la vecchia strada di Vetta.

Il progetto, che comprende [illegible] territorio [illegible] circa 6 chilometri quadrati, è stato presentato ieri ad organizzazioni ecologiche (Italia Nostra, Pro Natura, Lega Ambiente dell'Arci, ecc.), ai quartieri e al Comitato di difesa della città e della collina, dal sindaco Novelli, affiancato dagli [illegible] sessori municipali Chiezzi, Radicioni e Scicolone e regio[na]le Rivalta.

«Si tratta — ha spiegato Novelli — di un primo stralcio del programma complessivo delineato dal piano regolatore della collina. Quasi tutte le aree interessate all'operazione sono [illegible] proprietà pubblica. E ciò ci consentirà di partire subito. Prepareremo quindi al più presto le delibere per attrezzare le fasce prese in considerazione, in modo da far chiarezza [illegible] tante sciocchezze dette e tante strumentalizzazioni nate durante il vivace e pur utile dibattito sollevato sul futuro del balcone verde della città».

[illegible] questa fase non vi saranno espropri. L'ha confermato l'assessore all'Ambiente Chiezzi quando ha precisato che vi saranno due ostacoli solo per salire da Sassi a Superga: il primo rappresentato da un parco dell'Istituto del legno, di proprietà regionale, che dovrà essere aperto; il secondo, da una porzione di bosco appartenente a privati con i quali verrà contrattato l'acquisto oppure verrà concordata una convenzione d'uso, senza ricorrere ad alcuna forzatura.

«Dovunque esistano aziende agricole — ha poi detto l'assessore ai Lavori pubblici, Scicolone — verranno incentivate; i cascinali potranno essere rivitalizzati, così [illegible] ville e i palazzi storici saranno restaurati ed affidati ad associazioni culturali con l'unico impegno di curarli e di mantenerli [illegible] buone condizioni».

Per l'accesso alla collina è stato spiegato che verranno costruiti parcheggi («senza disturbare l'equilibrio naturale»), ovunque sarà possibile e che saranno potenziati («almeno nei giorni festivi») i mezzi di trasporto pubblico.

Ma non basta. Sono già stati individuati [illegible] percorsi collinari che appena i sentieri saranno ripuliti («possibilmente da gruppi e da associazioni giovanili») consentiranno ai torinesi di fare magnifiche passeggiate fra boschi e prati.

Ancora in collina, particolare cura verrà rivolta al recupero idrogeologico del territo[rio], mentre in pianura con la prossima estate ci sarà una lieta sorpresa: il Po sarà reso navigabile nel tratto fra le Vallere e i Murazzi, con l'acquisto [illegible] piccoli battelli capaci di navigare in acque non molto profonde.

Questo «pacchetto» di proposte è stato accolto in termini abbastanza positivi dal folto pubblico accorso a Palazzo civico per sentire le novità collinari promesse dal sindaco. Anche gli oppositori del maxi-parco di 19 chilometri quadrati (quello previsto [illegible] piano della collina), gli ingegneri Barba Navaretti e Finzi (promotori con il notaio Gallo Orsi del comitato che alla fine dello scorso anno organizzò tante assemblee per far conoscere ai cittadini «i pericoli di un progetto faraonico») hanno riconosciuto che «l'anello di verde proposto può essere accettato».

«Ma è un piano — ha detto Barba Navaretti — [illegible] ha nulla a che vedere con [illegible] precedente. Avete accolto alcuni nostri suggerimenti. Tanto vale dunque che ritiriate il vecchio progetto per presentarne uno nuovo».

«No — ha risposto l'assessore Radicioni — questo stralcio deve avere dei punti di riferimento, ed essi sono rappresentati dal progetto preliminare per [illegible] collina, proprio quello che illustrammo alla città nella primavera dell'80».

[illegible]sto "anello" — ha osservato al contrario il liberale Dondona — non è altro che un progetto esecutivo, in gran parte basato sul piano collinare del '59. Ha tutti i riferimenti di carattere generale che si vogliono e consente alla città [illegible] avere standard di verde più che sufficienti. Quindi ci soddisfa».

Maggior cautela invece [illegible] parte de[i] Zanetta e Artusi hanno sottolineato che questo [illegible] primo stralcio per il futuro della collina «non è [illegible] strumento urbanistico, manca infatti di due indicazioni fondamentali: i costi e le conseguenti possibilità d'attuazione».

Piena disponibilità [illegible] con[illegible] fronte dell'Arci e della Lega Ambiente. I primi (ha parlato per tutti Stillo), dopo aver ricordato la raccolta di circa 30 mila firme a favore dell'uso sociale della collina, hanno spiegato che i giovani andranno oltre: organizzeranno campi di lavoro che, nella prossima estate, contribuiranno a risanare la collina.

I secondi (con un intervento di Stradella) hanno lanciato anche un appello, affinché vengano curati gli aspetti idro-geologici del «problema collina».

Ancora interventi sino alle 21, quando gli amministratori hanno chiuso questo primo confronto, dando appuntamento a tutti per il prossimo autunno: per valutare ancora — e in più tempo — il progetto, soprattutto alla luce delle cose già realizzate.

Giuseppe Sangiorgio

Delegato Fim arrestato in aula

Processo alla prima sezione del tribunale (pres. Cucchiara) contro il sindacalista Fim, delegato [illegible] «Presse» di Mirafiori, Francesco Di Stefano, accusato di violen[za] privata e lesioni. L'episodio avvenne durante i 35 giorni di blocco [illegible] cancelli nell'autunno scorso. L'imputato era in [illegible] gruppo che impedì, secondo l'accusa, l'entrata in fabbrica a un autotrasportatore. Durante la deposizione [illegible] quest'ultimo, ieri c'è stato un colpo di scena. Il camionista infatti rivelava che nel corso dell'episodio gli [illegible] state prese le chiavi dell'automezzo.

A questo punto il p.m. Vitari contestava all'imputato il reato [illegible] rapina aggravata: continuava il processo con il Di Stefano in stato di arresto. Il p.m. chiedeva 5 anni. Il tribunale ha assolto infine il sindacalista dall'accusa più grave, condannandolo solo per lesioni, a 6 mesi con la condizionale.

[illegible] quanto [illegible] dunque [illegible] rinnovare la patente? Tre [illegible]

Su un problema sollevato da un nostro lettore si è scatenato un piccolo giallo del quale finora non siamo venuti a capo. I fatti: doc[umen]tiamente (nervoso) un lettore ci telefona: «La mia [illegible] è scaduta e molto deteriorata, vado all'Aci e mi dicono che forse tra un anno avrò quella nuova. E' incredibile che per darmi un documento ci voglia tanto tempo, intanto io non posso circolare e questo mi crea moltissimi problemi».

Un anno per riavere la propria patente ci sembra molto; ci rivolgiamo alla Prefettura (che rilascia il documento) e cerchiamo di capire i tanti possibili perché di questa lenta procedura. La risposta che otteniamo è la prima sorpresa: «Un anno? — ci chiede [illegible] un cortesissimo dirigente — No, il tempo che ci vuole per la nuova patente è nettamente inferiore. [illegible] non si sono complicazioni (ad esempio una patente rilasciata fuori zona) il documento impiega 30-40 giorni per "uscire" dalla Motorizzazione; arriva a noi e dopo altri [illegible] viene riconsegnato all'automobilista».

Tra un massimo di 80-90 giorni complessivi e un anno c'è una [illegible] differenza. Rassicurati chiediamo conferma alla Motorizzazione Civile. «Sono d'accordo con la Prefettura — risponde un dirigente — in 80-90 giorni la patente passa da noi, finisce in Prefettura e viene data al cittadino». Tutto bene, quindi: in più alla Motorizzazione ci spiegano che, dopo quaranta giorni dall'inizio della pratica, la vecchia patente viene restituita all'automobi[lista] ed è valida a tutti gli effetti.

E questo punto incominciamo a sospettare che il nostro lettore non [illegible] capito o che l'impiegato si sia spiegato [illegible] ma non è così: interpellato l'Aci ci conferma che per avere la nuova patente ci vogliono almeno dieci mesi. «La strozzatura è alla Motorizzazione — precisano all'Automobile Club — poi la Prefettura se la cava abbastanza in fretta, ma il tempo è quello: dieci-dodici mesi».

Tre enti diversi [illegible] forniscono differenti spiegazioni: un [illegible] giallo. Quanto tempo ci vuole in realtà per avere una nuova patente? E' una domanda che, forse, avrebbe bisogno di una sola risposta. **m. ca.**

Come la città [illegible] rispondere a chi ha fame e sete [illegible] cultura

Viaggio dentro il cervello dell'uomo e nei misteri della crosta terrestre

Sono alcuni temi delle dieci rassegne che l'assessore comunale Balmas ha annunciato per i prossimi due anni - Confermata la chiusura (fino al 1984) [illegible] Galleria d'arte [illegible]

La Galleria d'arte moderna verrà chiusa a fine estate per almeno tre anni, essendo necessari radicali interventi di restauro e ristrutturazione: l'ha confermato l'assessore comunale per la cultura, Giorgio Balmas presentando un vasto programma di mostre durante un incontro a Villa Sassi con giornalisti e critici d'arte di ogni parte d'Italia.

Le manifestazioni, che saranno allestite nel corso di due anni, sono una decina. dalla mostra, che ultima ospite della galleria civica, verterà sui «materiali» d'arte moderna italiana dal '20 al '40, di proprietà del museo stesso, alla rassegna più riccamente articolata che su [illegible] piano didattico e spettacolare si propone di riprendere una fortunata iniziativa del Beaubourg parigino, consentendo di ripercorrere l'avventura dell'uomo alla scoperta dell'uni[verso].

Questa esposizione sosterà anche in altre città, ma ogni tappa avrà un proprio carattere. Il nucleo comune sarà affiancato infatti da selezioni di quanto proposto altrove: Torino, per esempio, avrà il compito di illustrare la dinamica dei fiumi, con particolare riferimento al [illegible]. Roma attingerà invece alla cartografia archeologica, sfoggiando per la prima volta le pietre della Forma Urbis Romae di Settimio Severo; Venezia punterà sulla dinamica della Laguna; Firenze, in om[aggi]o a Galileo, annuncia [illegible] cartografia del cielo.

Venturè sono i principali temi per questa quadriesposizione che farà posto a «figure» diversissime dall'immagine del corpo umano (in presa diretta, con la televisione, sin dentro il cervello, nel cuore e nelle vene) alla cartografia dei terreni fertili, con le previsioni dei raccolti a livello mondiale, o a quella sismica e vulcanica, con le carte dei disastri e delle possibili previsioni.

Nel *Pianeta arte*, l'opera di Giulio Paolini sarà presa come campione per [illegible] analisi di quel fenomeno che ogni volta coinvolge l'operatore estetico e il pubblico, come destinatario. Toccherà a un ordinatore delle qualità d'un Germano Celant di traseggiare la storia della moderna [illegible] ventura dell'arte con un'indagine svolta ai limiti del paradossale su «La cornice, dall'impressionismo ad oggi».

Altre manifestazioni in programma: [illegible] mostra sul d'Andrade, archeologo-restauratore e ideatore del Borgo Medioevale, visto a confronto, nella successiva esposizione, col Viollet-le-Duc e il restauro in Francia, [illegible] lo scorso.

Balmas ha tenuto a sottolineare anche il desiderio dell'assessorato di riservarsi funzioni [illegible] coordinamento, lasciando spazio a iniziative e contributi altrui. Verranno così presentate, in collaborazione con l'Archivio di Stato, l'Istituto centrale per la grafica e la Regione Piemonte, le incisioni tratte dai 268 rami conservati presso l'Archivio di Stato [illegible] Torino, nel fondo dell'Ufficio topografico, con [illegible] loro immagini di sovrani, battaglie, architetture e topografie.

L'i[illegible]to dell'Associazione amici torinesi d'arte contemporanea varrà invece ad ottenere il trasferimento a Torino della mostra «*Mirrors and Windows*» (Specchi e finestre) già organizzata dal Museo d'arte moderna di New York e curata da J. Szarkowski. Con studiosi delle Università di Torino, Siena e Lancaster, sarà quindi ordinata una esposizione del materiale [illegible] ramico ritrovato negli scavi ottocenteschi di Palazzo Madama e di recente studiato.

E', insomma, un nuovo modo di far mostre, che dopo un quinquennio di esperienze [illegible] dirsi ormai ben collaudato. Sullo stesso impegno e la più ampia collaborazione si baserà, naturalmente, la serie di manifestazioni previste sotto il titolo «Novecento-Rinascimento», interessando tecniche ed espressioni dell'arte italiana tra il 1910 e il '40, con ricerche, testimonianze, mostre e pubblicazioni. E' una iniziativa di largo respiro, presentata come singolare proposta da un gruppo promotore che, con l'assessore Balmas, comprende Giulio Bollati, Paolo Fossati, Mario Missiroli, Giorgio Pestelli e Luciano Pistoi, nomi ben no[ti], che riflettono il carattere interdisciplinare della manifestazione destinata ad interessare arti visive e letteratura, teatro e musica, con riferimenti al cinema, [illegible] arti applicate e all'architettura, non senza tener conto dell'attività di riviste e gallerie, [illegible] teatri ed editori, come del ruolo del collezionismo e delle istituzioni pubbliche.

Sono, insomma, trent'anni di vita culturale d'un «Novecento-Rinascimento» di cui fin d'ora si prospettano i punti fondamentali: *La città che sale*, con la vita moderna e il suo sviluppo, colto attraverso l'intuizione pittorica di Boccioni; poi il Futurismo e Milano, il nuovo linguaggio tipografico e il senso di un'amicizia come quella che legò il musicista Busoni [illegible] pittore Boccioni. Non meno articolati si rivelano gli altri «momenti» cui qui si potrà soltanto accennare: *I rivoluzionari della restaurazione*, da De Chirico al Novecento; *Italia [illegible] Italia*, con Gino Rossi e Modigliani, sino a Maccari e Rosai; *Nel mondo dei pittori*, che fa posto alla vita dei caffè culturali di Roma e Milano e a talune figure di grande spicco, come Longhi e i collezionisti Alfredo Casella e Riccardo Gualino; infine *Artisti e Società* visti dentro e dopo [illegible] guerra, tra arte e regime, di fronte all'astrattismo, con le triennali e il «neo-romanticismo» dei gruppi giovanili, [illegible]no a «Corrente».

Il fatto nuovo è che non si tratta di presentare un lavoro già compiuto, [illegible] di illustrare un programma operativo aperto, con l'invito a studiosi, critici, giovani ricercatori perché costituiscano [illegible] «laboratorio» che raccolga idee e materiali incanalandoli verso manifestazioni collettive cui ognuno potrà quindi dare il proprio contributo: come fin qui non [illegible] forse ancora accaduto.

Angelo Dragone

«[illegible] litigano e ci [illegible] il cittadino»

«Ma perché devono fare tutto sempre sulla nostra testa?». Così hanno protestato ieri mattina [illegible] Regione un gruppo di duecento persone che fanno capo al «Movimento di pubblica opinione» organizzato dall'ex consigliere comunale Matilde Dipietrantonio. Quasi tutti [illegible]ziani, si riferivano alla situazione della sanità ed hanno espresso le loro preoccupazioni al presidente dell'assemblea, Benzi, sollecitando tutto il Consiglio a prendere posizione su una loro proposta.

Che è la seguente: «*La Regione prema sul governo perché venga istituita una particolare struttura democratica (commissione, giurì, o cose del genere) attraverso la quale si innovano e abbiano equa e soddisfacente definizione tutte le vertenze che riguardano la sanità nazionale*».

Come dire: se il governo e i medici litigano e non trovano un accordo, perché dobbiamo essere noi a rimetterci? «*Il bene della salute* — aggiungono — *non deve essere materia di pressione nella lotta tra le parti*».

Questa posizione ha suscitato un dibattito in Consiglio con relazione dell'assessore Bajardi. «*Tutti gli assessori alla sanità* — ha detto — *sono concordi nel chiedere al governo nuove proposte per riportare tranquillità nell'intero comparto sanitario*».

La manifestazione al 5° braccio

Protesta alle Nuove troppi in una cella

I detenuti hanno consegnato al giudice [illegible] sorveglianza [illegible] documento con le richieste

Dopo un periodo di relativa tranquillità, alle Nuove cominciano, come accade puntualmente ogni anno alle prime avvisaglie del caldo, a riaffiorare i fermenti. L'altro ieri pomeriggio i detenuti [illegible] quinto braccio, tutti reclusi per reati comuni, nessun «politico» tra di loro, nessuno con sul capo un'imputazione particolarmente grave, dopo l'ora d'aria si sono rifiutati di rientrare nelle celle.

Tutti quelli che svolgono un lavoro, inoltre, già dal mattino [illegible] avevano dichiarato: «*Oggi facciamo sciopero*». Gli agenti di custodia hanno tentato di convincerli a tornare nelle celle, i detenuti si sono opposti: «*Vogliamo parlare con un giudice, se saremo ascoltati smetteremo [illegible] la protesta*».

Poco dopo [illegible] «popolazione» che affolla il quinto braccio, uno dei settori più tranquilli del carcere, s'è incontrata con il giudice di sorveglianza dott. Franco. «*Qua dentro* — si è sentito dire il magistrato — *la tanto decantata riforma [illegible]ceraria non è mai giunta, non è mai stata applicata nelle [illegible] varie forme. [illegible] stanchi di aspettare, ci siamo astenuti dal lavoro e [illegible] ci siamo lasciati rinchiudere nelle celle in segno di protesta. Bisogna che [illegible] gente sappia in quali condizioni si vive alle Nuove*».

Il dott. Franco si è impegnato a consegnare al giornali un volantino dei detenuti ed i carcerati hanno interrotto la manifestazione. «*Non c'è stato alcun incidente* — ha detto il giudice di sorveglianza — *nessuna tensione particola[re]*». Gli altri raggi non hanno partecipato alla contestazione.

Nel volantino i prigionieri del quinto braccio lamentano che l'assistenza sanitaria è «*inadeguata ed insufficiente*», criticano l'igiene («*mancano coperte, posate, l'immondizia è ammucchiata nei corridoi*»), invocano un «*miglioramento del vitto e più colloqui*», chiedono che «*sia messa in funzione la biblioteca e siano sviluppate le attività ricreative*».

I carcerati concludono sottolineando il grave, e mai risolto, problema [illegible] sovraffollamento delle Nuove. «*In celle [illegible] due sono stipate 4, 5, 6 persone*». Si sollecita infine la «*depenalizzazione dei reati minori*».

■ Tre torinesi, Michele Zianni, 22 anni, Gerardo Lasandra e Rosario Virg, di 21, sono stati arrestati dai carabinieri a Roverè della Luna, quasi al confine tra le province di Bolzano e di Trento, dopo una rapina in una banca di Bolzano: armi [illegible] pugno, avevano razziato 30 milioni.

Processo «Isomar uno»: continua la sfilata dei testi con scarsa memoria

«Petroliere io? Ero [illegible] vaso di coccio» ma improvvise amnesie lo inchiodano

Sandro Lodigiani, bergamasco, accusato di contrabbando, comincia a rispondere con sicurezza, poi cade in contraddizioni - Fra [illegible] mesi il procedimento per «Isomar due» (benzina)

Due chiacchiere in aula: da sinistra, Gerardo Di Sapio, Federico Gambarini e Sandro Lodigiani

«*Macché grande petroliere! E' [illegible] ho venduto oli lubrificanti, gasolio da riscaldamento, ma la "Lodigiani Ciel", la mia ditta, non era così grande come si è voluto far credere. E sia chiaro io non ho [illegible] fatto contrabbando*». Sandro Lodigiani, 46 anni, bergamasco, ritenuto uno degli organizzatori (con i vari Chiabotti, Ferlito, Gambarini e [illegible]) del colossale contrabbando di gasolio, nel processo «Isomar uno» ha esordito così davanti [illegible] giudici.

Sportivo, con maglione bianco e giacca, perfettamente a suo agio, nonostante nei giorni scorsi lo si fosse dato per malato, pare per disturbi al cuore, Lodigiani ha cercato di convincere il tribunale (pres. Passone, pm Corsi, canc. Zappia) che, in fondo, nello scandalo petroli lui ha avuto un ruolo marginale.

Certo, ha effettuato [illegible] chi fittizi di gasolio da riscaldamento dalla Isomar di Chiabotti alla sua ditta, gasolio che invece finiva al contrabbando, ma si è lamentato: «*La cifra di 15 mila tonnellate indicata dall'accusa è eccessiva*». Ha aggiunto: «*Non ero poi così in grande*». E al pm che lo guardava piuttosto perplesso: «*Qualcuno mi ha detto che ero un vaso [illegible] terracotta [illegible] mezzo a vasi di ferro nell'ambiente dei petroli e aveva ragione*».

Con estrema precisione ha ricordato gli inizi della sua attività nel '60, prima con i lubrificanti, poi con gasolio «rosso» [illegible] riscaldamento. Una serie di dati minuziosi sul volume d'affari [illegible] «Lodigiani Ciel» interrotta dal presidente Passone: «*Va bene, finora ci ha fatto la cornice, ora [illegible] descriva il quadro, [illegible] parli dei rapporti con i Chiabotti*». E a questo punto [illegible] precisione del Lodigiani è andata in crisi, sommersa dalle amnesie. «*Non ricordo come è avvenuto il primo contatto con i Chiabotti*».

Facce sbigottite in aula e lui quasi dispiaciuto: «*Forse sono stato io a chiedergli gasolio da riscaldamento e in cambio gli davo quello per autotrazione assieme ad H [illegible] grigi (bolletta [illegible] accompagnamento)*».

La perplessità dei giudici è aumentata. Che bisogno aveva Chiabotti [illegible] caricarsi di gasolio per autotrazione (detto «nazionale») quando ne aveva le cisterne stracolme che [illegible] al mercato nero? Ha spiegato Lodigiani: «*Io riuscivo a spuntare prezzi buoni a Marghera e in altri posti e col prodotto mi obbligarono a prendere anche gli H ter grigi*».

Una tesi non proprio semplice da accettare per il tribunale [illegible] ha fatto notare il presidente: «*Ma tutto questo non ha senso. Gambarini ci ha detto che gli H ter grigi si pagavano a caro prezzo, proprio perché potevano servire per il contrabbando e lei trova della gente che la obbliga a prenderli*».

Gambarini è in difficoltà, non riesce a comprendere co[me] mai non [illegible] credano. Il difensore cerca di soccorrerlo: «*Ci deve [illegible] un errore, for[se] l'imputato non sta bene*». L'interrogatorio si conclude tra mille perplessità.

Oggi tocca [illegible] funzionario dell'Utif Gerardo Di Sapio che ha preannunciato rivelazioni e alla parte civile (per il ministero delle Finanze), l'Avvocatura dello Stato.

Intanto si è appreso che è già stato fissato per il prossimo autunno e sempre alla seconda sezione penale l'«Iso[mar] due». Il processo sul [illegible] trabbando di benzina (imputati gli stessi Chiabotti, Ferlito, Gambarini e soci) la cui istruttoria si è chiusa qualche settimana [illegible]. E l'inchiesta «Isomar uno» si era chiusa nell'ottobre scorso. [illegible] mesi fa. E tra sei mesi ci sarà il nuovo grande processo. E' una risposta pronta e decisa della magistratura a chi parla troppo spesso di ritardi della giustizia. **n. piel.**

Riserbo dei carabinieri

Presunto [illegible] [illegible] a Bussoleno

«*Hanno arrestato Ulisse Palumbo accusato di favoreggiamento nei confronti di presunti terroristi*»: manifesti con queste parole tappezzavano ieri il centro di Bussoleno. Erano firmati: «I compagni della Valle» e «Centro di documentazione di Condove» (un circolo dell'Autonomia, quest'ultimo, di cui — secondo voci raccolte [illegible] paese — il Palumbo era uno dei fondatori).

Abitante in via Monginevro 29 a Bussoleno, Ulisse Palumbo è dunque finito in carcere. I carabinieri, [illegible] affermare né smentire, dicono che apparterrebbe a Prima linea.

Probabilmente il Palumbo è uno [illegible] presunti terroristi arrestati dai carabinieri [illegible] Gruppo di Torino nel corso di un'operazione ancora in corso, ma attorno alla quale c'è massimo riserbo. La notizia è trapelata in parte per l'iniziativa dei «compagni della Valle».

Ma chi è Ulisse Palumbo? Operaio, 24 anni, il 14 giugno '80 fu arrestato con Marilena De Matteis e Nicodemo Bruz[illegible] accusati di aver partecipato all'attentato [illegible] sede dei vigili urbani di Grugliasco il 14 maggio '79, in quella che [illegible] definita la «notte dei fuochi». Poi, [illegible] ordine del giudice istruttore Laudi, l'11 luglio gli fu concessa la libertà provvisoria.

★ Per un'intossicazione da farmaci, il cittadino inglese William Percy Pittall, di [illegible] anni, abitante in via Baltimora 37, è ricoverato al Centro di rianimazione dell'Astanteria Martini.

San Salvario — E' convocato per stasera, ore 20,30, il consiglio di circoscrizione nella sede di via Campana 26.

San Paolo — Incontro con gli artigiani del quartiere alle 20,30 in via Osasco 40. Si discute il piano di ricollocazione delle attività commerciali presso la Pergat.

Chi è autorizzato a non presentare la dichiarazione dei redditi 1980

I piccolissimi proprietari (al massimo 360 mila lire l'anno per terreni e fabbricati, chi guadagna meno di 2,5 milioni lavorando)

Alla domanda: «*Chi è esonerato dalla presentazione del modello 740*» non [illegible] può rispondere, in via assoluta, sostenendo che la dichiarazione fiscale non deve essere compilata da chi non ha avuto redditi nel 1980.

Infatti i contribuenti che sono tenuti alla conservazione [illegible] scritture contabili (professionisti e imprenditori) [illegible] obbligati alla presentazione del modello, anche in mancanza di reddito.

Sono, invece, esonerati dall'obbligo di dichiarazione i contribuenti che abbiano, nel 1980, goduto esclusivamente di redditi fondiari (per terreni e fabbricati) per un ammontare complessivo non superiore a lire 360.000, ovvero abbiano goduto di tale reddito unitamente a soli redditi esenti da imposte (per esempio, interessi [illegible] debito pubblico) [illegible] a redditi che hanno scontato il tributo alla fonte a titolo di imposta (per esempio, interessi su depositi bancari).

L'esenzione riguarda (specialmente in relazione ai continui aumenti dei coefficienti di rivalutazione [illegible] rendite catastali) i piccolissimi proprietari e, come tale, deve essere approvata.

Purtroppo, [illegible] crea, qualora si tratti d'immobili soggetti ad Ilor, una grave ingiustizia a carico di coloro che hanno redditi di poco superiore al massimo, così, se i redditi fondiari sono di lire 360.000, la dichiarazione non dovrà [illegible] presentata; se [illegible] stessi redditi ammontano a lire 361.000, sarà dovuta l'Ilor [illegible] 15% pari a lire 54.000, importo ben superiore alla differenza tra lire 361.000 e lire 360.000.

Ovviamente, sono esonerati dalla dichiarazione coloro che, nel 1980, hanno conseguito solo redditi esenti da Irpef e Ilor e redditi che hanno già pagato l'imposta alla fonte.

Inoltre, non deve presentare la dichiarazione chi ha percepito solo redditi di lavoro dipendente (comprese le pensioni), anche [illegible] da più datori di lavoro, per un ammontare complessivo non superiore a lire 2.500.000.

Sono equiparati, ai fini dell'esonero, ai redditi di lavoro dipendente esclusivamente i compensi dei lavoratori [illegible] di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e prima trasformazione dei prodotti agricoli e delle cooperative di piccola pesca. [illegible] li[illegible] dei salari correnti maggiorati del 20 per cento.

L'esonero dalla dichiarazione è configurato [illegible] legge come un dovere di non presentare la dichiarazione: ne deriva la conseguenza (per altro, non giusta) di escludere la dichiarazione congiunta se [illegible] coniugi è nelle condizioni per fruire dell'esonero. Qualora, invece entrambi i coniugi siano in condizione di esonero, rimane esclusa la presentazione di dichiarazione autonoma o congiunta.

Gianfranco Gallo-Orsi

Comunità montane

L'ing. Giuseppe Fulcheri, sindaco di Vicoforte è stato eletto presidente dell'Unione nazionale comunità enti montani. Vicepresidenti: l'arch. Piercarlo Longo, della Comunità Valpellice, e il geom. Giuseppe Martinelli della Comunità Valli Curone, Grue ed Ossola.

temperatura di ieri	
massima	+ 23
minima	+ 9
media	+ 16,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 12%; cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +22,4; minima +14,5; media +14,7. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza a graduale aumento della nuvolosità; visibilità [illegible]; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,10, tramonta 20,41. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +17,3; min. +12,7.

Specchio dei tempi

Quel pulpito non sia tribuna - «Vi dico la verità sui dirigenti industriali» - «La città è sporca, ammette l'assessore, ma è possibile pulirla» - All'insegna dell'efficienza e della solidarietà - Gaffe

Una lettrice ci scrive:

«E' attraverso il vostro giornale che vorrei esprimere, nella certezza che essa verrà condivisa da molti, la mia opinione personale circa [illegible] fatto [illegible] quale in questo periodo, purtroppo, si [illegible] frequentemente.

«Mi riferisco al tipo di imposta[zione] propagandistica che caratterizza le prediche domenicali durante la celebrazione [illegible] S. Messe precedenti le [illegible] per i referendum del 17 maggio sull'aborto. Se è lecito che la Chiesa abbia il diritto di invitare e guidare i fedeli a determinate scelte nei confronti di certe note posizioni politiche sulla base di argomentazioni religiose e in nome del diritto alla vita, non è altrettanto lecito, a mio avviso, che lo spazio domenicale riservato alla comunità Cristiana per l'ascolto della parola di Cristo si trasformi in un'esplicita propaganda in difesa dell'abrogazione della legge 194 richiesta dal Movimento per la Vita.

«E' triste dover constatare che anche quello che dovrebbe essere un momento comunitario di riflessione e meditazione sul messaggio di Cristo si trasformi in propaganda politica vera e propria e che il pulpito, da luogo per la predicazione, diventi tribuna per la divulgazione di messaggi politici (mi riferisco esplicitamente al gesto cui ho personalmente assistito del sacerdote che al termine del "discorso" [illegible] mostrato il prototipo di una scheda elettorale ai fedeli dando loro tutte le possibili indicazioni per un corretto uso della stessa).

«Siamo "[illegible]" già da ogni parte della propaganda politica che televisione e giornali ci propugnano quotidianamente in merito ad un problema che coinvolge ogni uomo e che dovrebbe prescindere dalla politica, e non è giusto indurre e trasformare in senso negativo anche quell'occasione d'incontro tra i fedeli che è la S. Messa domenicale».

Caterina Rosso

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla lettera del lettore di Cuorgnè indignato per l'aumento di circa [illegible] lire [illegible] accordato ai dirigenti industriali.

«Come moglie di uno di essi e madre di tre figli, gli rammento che gli stipendi dei dirigenti industriali non sono poi così "favolosi" come si è soliti credere quando si parla di 20-25 milioni annui: la gente è solita calcolare mensilmente 2 milioni o più, mentre le suddette cifre sono sempre lorde e se da esse si detraggono i contributi e le imposte (che i dirigenti industriali pagano più di tanti altri lavoratori italiani) gli stipendi si riducono a "[illegible]", oltre il milione al mese, cifra con la quale si può senz'altro campare, ma che viene raggiunta in modo molto meno pulito da tanti altri lavoratori che approfittando dei turni e delle [illegible] certificazioni fanno al tempo stesso e con il medesimo orario totale del dirigente due lavori, e pagano le tasse su uno solo.

«Poiché il [illegible] di Cuorgnè auspica un buon esempio [illegible] deve [illegible] dall'alto, direi proprio che i dirigenti industriali questo esempio lo danno, visto che [illegible] la categoria di lavoratori che [illegible] più tasse e usufruisce meno della mutua.

«Se tutti i professionisti e lavoratori italiani pagassero le tasse in proporzione ai loro guadagni come i dirigenti industriali, Reviglio avrebbe meno da scervellarsi [illegible] il modo di aumentare gli introiti dello Stato italiano. E soprattutto ci sarebbero più risorse disponibili».

Paola F[illegible]

L'assessore [illegible] per l'Ambiente ci scrive:

«[illegible] a vari articoli e lettere pubblicate su La Stampa recentemente (l'ultima è apparsa su Specchio dei tempi il 22 aprile) mi permetto di esporre quanto segue.

«Come ho annunciato pochi giorni fa in Consiglio comunale sto predisponendo insieme al servizio N.U. (Nettezza Urbana) all'A.M.R.R. ed il Corpo [illegible] Vigili Urbani un programma finalizzato a migliorare la pulizia della città.

«In questi mesi nei quali ho iniziato ad occuparmi responsabilmente di questo tema, mi sono reso conto che il problema della pulizia della città è molto comple[sso], molti suoi aspetti sono inoltre poco noti. Per questo è necessario avviare anche un'azione di informazione verso i cittadini, alla quale sono certo vorrà partecipare anche il giornale "La Stampa".

«Bisogna costruire una strategia adeguata che migliori gli aspetti tecnici di gestione dei servizi ed insieme veda il coinvolgimento di tutti gli organismi sociali e culturali interessati al miglioramento dell'ambiente cittadino.

«La città è sporca, ma è possibile renderla più pulita: questa è l'opinione che mi sono formato dopo questi mesi di lavoro. Le numerose proposte comunale [illegible] presenterò al giudizio critico dei cittadini ritengo siano in grado di avviare quel miglioramento di cui anch'io avverto la necessità».

Giuseppe Chezzi

Una lettrice ci scrive:

«Domenica 3 maggio, ore 21, viene chiamato il 113 perché non si hanno notizie di una donna anziana che vive sola.

«Si vede la luce filtrare dalle tapparelle abbassate dell'appartamento, ma non si ottiene risposta al suono del campanello né al telefono.

«In tre [illegible] giungono sul posto la pattuglia di polizia e il camion dei pompieri: si forza una tapparella. La donna è stata colta da malore ma è ancora in vita. Visi sorridenti, gioia per il felice esito dell'intervento: «E' viva, ce l'abbiamo fatta!». Tempestivo anche l'arrivo del sanitario della Guardia Medica e dell'ambulanza della Croce Verde.

«Mi pare un doveroso contributo all'organizzazione e alla solidarietà di molti [illegible]».

Graziella Zanolo

Un gruppo di scolari ci scrive:

«Siamo gli alunni [illegible] III C Scuola media statale [illegible] di Torino, e vi scriviamo per esprimere il nostro [illegible]appunto in merito alla trasmissione televisiva "Flash" del 25 aprile.

«Perché la Rai ha ammesso al gioco quel giovane, definito timido, che è stato preso in giro per tutta la trasmissione?

«Siamo rimasti [illegible] indignati, poiché ci è parso che il signor Bongiorno non abbia dimostrato sensibilità né umanità. Non è stato certamente uno spettacolo educativo o, se vogliamo, lo è stato, perché ci ha fatto comprendere quanto sia doveroso il rispetto per la persona umana, specie per chi maggiormente ha bisogno di comprensione e di amore».

Seguono 19 firme

Il calendario è stato definito

Cinque settimane di ferie alla Fiat

Negli stabilimenti torinesi dell'auto le vacanze andranno dal 3 agosto al 4 settembre Stamane sciopero di tram e bus fino alle 8

La Fiat e la Flm hanno definito ieri nel corso di una riunione svoltasi all'Unione Industriale di Torino, il calendario per le prossime ferie estive, limitatamente al settore auto.

Nella generalità degli stabilimenti produttivi, le ferie andranno dal 3 agosto al 4 settembre compreso. Si ritornerà quindi in fabbrica lunedì 7 [illegible]. I lavoratori effettueranno le 4 settimane contrattuali, più una quinta coperta utilizzando i permessi retribuiti (ex festività soppresse).

Fanno eccezione a questo calendario gli stabilimenti di Desio, Termini Imerese, Cassino, Vado Ligure e Termoli, dove le settimane di riposo saranno 4 (dal 3 al 30 agosto compreso).

Per quanto riguarda la Teksid e i veicoli industriali tra Fiat e sindacato stanotte erano ancora in corso le trattative per la definizione del calendario. L'orientamento, per la Teksid, è di attuare un periodo di ferie di 5 settimane, identico cioè a quello dell'auto.

Per i veicoli industriali invece, le settimane di ferie dovrebbero essere quattro ad agosto: la quinta settimana dovrebbe essere goduta a fine anno, nel periodo natalizio, e coperta utilizzando i permessi retribuiti (ex festività soppresse).

Ancora sciopero dei mezzi pubblici, stamani, a sostegno della vertenza nazionale. I dipendenti del Consorzio Tt (Atm, Satti, Torino-Ceres) non faranno [illegible] dalle rimesse tram, autobus e convogli ferroviari fino [illegible] 8. Diverse le modalità di adesione delle autolinee in concessione (Anac) che si fermeranno giovedì 14 per tutta la giornata.

«*Proseguire con le agitazioni articolate* — afferma Guilotti della segreteria Cisl — *è l'unico mezzo per ricordare al Governo che esistiamo anche noi. Purtroppo è slittato al 12 l'incontro previsto per l'altro ieri a Roma, sembra per disaccordo nella controparte*».

Il «pacchetto» di astensioni programmato il mese [illegible] va esaurendosi. Dopo la fermata di oggi, e quella aziendale di lunedì 11, alla quale faranno seguito altri due scioperi a carattere nazionale il 12 e il 14. E dopo? «*Il futuro* — conclude Guilotti — *dipende soprattutto dal [illegible] di responsabilità delle forze politiche*».

FEDERLIBRO — Si è aperto ieri pomeriggio il XII congresso provinciale Cisl poligrafici e cartai, settore che conta circa 12 mila addetti. La relazione introduttiva è stata letta dal segretario [illegible] bile uscente Elia, ai 80 delegati, in rappresentanza di circa 2 mila iscritti, e ai rappresentanti di altri sindacati e ospiti stranieri.

«*E' un'assemblea* — spiega il segretario provinciale Baratta — *che non vuole fornire risposte, soltanto offrire una panoramica di problemi ai quali noi tutti siamo impegnati [illegible] soluzione*».

Con questo congresso la Cisl intende [illegible] le basi per giungere ad un'unione dei sindacati di tutto [illegible] dell'informazione, Rai e televisioni private comprese.

[illegible]PO FINANZIARIO TESSILE — Difficile vertenza alla Facis di Settimo. Un gruppo di 60 lavoratori «*addetti alla divisione, preparazione e distribuzione dei materiali tagliati*» ha fatto 40 ore di sciopero contro la «*mancata applicazione del contratto di lavoro nazionale che prevede, a partire dal primo marzo, il passaggio alla categoria superiore*». Sottolinea il sindacato: «*E' l'unica azienda in Italia*». Ieri fermata di solidarietà di un'ora in tutto lo stabilimento.

La direzione Facis afferma: «*Nella nostra organizzazione del lavoro, questa mansione, così come è descritta nel contratto, non esiste. Ad esempio manca la distribuzione. Poiché il Comitato tecnico nazionale non ha saputo dare [illegible] risposta precisa, noi abbiamo invitato i lavoratori a chiedere un parere alla magistratura del lavoro*».

31 maggio appuntamento con la marcia: è tempo di allenamenti

Aperte le piste del Palazzo a Vela per chi si prepara alla Stratorino

Tutti i giorni (9-22) per iniziativa dell'assessorato comunale allo sport - A disposizione dei concorrenti allenatori Fidal e medici sportivi - Dove ci si può iscrivere alla «festa»

Il primo «censimento» delle iscrizioni alla quinta Stratorino — organizzata in occasione dell'Anno dell'handicappato — [illegible] una cifra tonda: 600. Tante sono le persone che il giorno di apertura delle iscrizioni (lunedì), a quattro settimane dalla marcia (31 maggio), [illegible] assicurate il pettorale al Salone di via Roma. Una cifra forse poco eclatante, ma che acquista uno spessore significativo se giudicata alla luce della relativa distanza di tempo che ci separa [illegible] manifestazione (27 giorni).

Sollecitati dall'ormai tradizionale appuntamento, molti tranquilli impiegati, operai, dirigenti, [illegible] e studenti già si affollano in maglietta e calzoncini nei parchi e nei giardini pubblici. Quest'anno le migliaia di amici e simpatizzanti della manifestazione avranno un «qualcosa in più», per meglio «impostare» la loro preparazione alla marcia: Una pre-Stratorino atletica, che si svolgerà per tutto il mese di maggio nell'area di Italia '61, a Palazzo a vela.

L'assessorato allo sport del Comune ha infatti messo a disposizione degli iscritti alla quinta edizione la struttura, riconvertita in occasione di Sportuomo '80 in un centro polivalente di pratica sportiva ingaggiando allenatori e medici per assistere i camminatori che vogliono prepararsi coscienziosamente.

Gli orari, studiati in funzione degli impegni lavorativi di migliaia di persone, sono elastici: tutti i giorni dalle 9 alle 22, il sabato e la domenica dalle 9 alle 20. Gli istruttori Fidal e i medici specializzati del Centro di medicina sportiva, sono invece a disposizione per consigli e suggerimenti, [illegible] giorno dalle 17 alle 20, tranne la domenica.

L'utilizzo dei giardini e delle attrezzature sportive di Palazzo a Vela (pista di atletica, spogliatoi, docce, ecc.) e la consulenza atletico-sportiva sono completamente gratuite per tutti gli iscritti alla marcia. Basta presentarsi al [illegible] celli di Italia '61 con il proprio cartellino di partecipazione (quello che si indossa durante la marcia e che, consegnato all'arrivo, dà diritto al ritiro della medaglia e di eventuali premi) a riprova dell'avvenuta iscrizione.

Un altro modo per prepararsi alla grande manifestazione è quello suggerito dalla Uisp-Arci, organizzatrice di «*Corri nel verde*». Si tratta di una serie di appuntamenti ecologico-sportivi nei luoghi più invitanti della città e dei dintorni. Il programma prevede una «sgambata» alla Pellerina (alle 9 di domenica), al Parco Ruffini il 17 maggio e al Parco Millefonti, alle 15 del 23 maggio.

Diamo ora l'elenco dei punti [illegible] quali è possibile iscriversi alla quinta Stratorino.

Torino:

La Stampa, via Roma [illegible]; Chic Center, c. Regina Margherita [illegible]; Standa, c. Giulio Cesare 65, via Roma, c. Regina Margherita 65/67, c. Vittorio Emanuele II 52, piazza Carducci 169-173, via [illegible] 385 7 9, via Tunisi 126, piazza Santa Rita 9 ang. v. Mombarcaro, c. De Gasperi 18, piazza Risorgimento 20, via Terni ang. via Borgaro; Togo, via Nizza 379, via Nizza 52, via Madama Cristina 12, via Tripoli [illegible], via Frejus 72, via Di Nanni 72, c. Vercelli 117; Dalmasso, piazza Repubblica 1-bis; Eolo Sport, via Nizza 179; Tennisa Sport, via Sacchi 64; Mirabell, c. De Gasperi 18; Ata Sport, via San Secondo 31; Molino, via Chiesa della Salute 44; Beppe Sport, via Exilles 65; Milanesio, c. Peschiera [illegible]; Poma Dischi, via Monginevro 68; Shopping [illegible], c. Orbassano 236; Pool; piazza Statuto 15, via Tripoli 30-32, piazza Carlo Felice 30, via Roma 1; Sporting, via Garibaldi 8; Alessandra, c. Quintino Sella 87, Mondo X, Telefono amico, c. Ferraris 20 (dalle ore 18 alle 22).

In provincia: a Moncalieri: Filiale Standa di corso Roma; Polisport corso Roma (Borgo San Pietro); a Nichelino: Filiale Standa via T[illegible] 125; a Orbassano: Togo via Alfieri 10; a Rivoli: Filiale Standa c. Torino ang. via Tagliamento; Albasport c. [illegible] Aprile 14; a Borgaro: Casa del Mobile strada Lanzo 48; a Settimo: Filiale Standa via Italia 1/3/5; a Alba: Filiale Standa c. [illegible] Langhe 10; a Aosta: Filiale Standa c. Battaglione 5; Pool Quart, località Centro d'Amerique; a Biella: Filiale Standa piazza Vittorio Veneto; a Ivrea: Filiale Standa c. Massimo d'Azeglio 5/8 ang. via Dei Mulini; a Casale: Filiale Standa via Corte d'Appello ang. via Roma; a Alessandria: Filiale Standa c. Roma 23.

Domani convegno della «Confapi»

«*Realtà imprenditoriale e nuove relazioni industriali*» è il tema di un convegno promosso dalla Confapi che si apre domattina alle 9.15 al Salone Incontri della Cassa di Risparmio. Intervengono il prof. Detragiache (Politecnico), il prof. Cozzi (Università), il segretario confederale Flm, Veronese, i presidenti della Confapi, Spinella, e dell'Animem, Busso.

La proposta imprenditoriale è di «*rivedere globalmente le modalità di contrattazione sindacale*». Ai confederali spetterebbe il compito di discutere i temi [illegible] a tutti i contratti: salario e organizzazione del lavoro sarebbero di competenza delle singole categorie. In azienda, infine si discuterebbe di ambiente di lavoro, produttività e incentivazione salariale della professionalità.

Ospedale Molinette

Il prof. Dario Cravero, primario del pronto soccorso delle Molinette, è stato eletto ieri mattina all'unanimità coordinatore del Dipartimento di emergenza e accettazione dell'ospedale.

A Porta Nuova: avvelenati nei giardini 30 colombi

Morivano i colombi ieri pomeriggio nei giardini di piazza Carlo Felice. Verso le 16 il primo, poi altri ancora: alla fine se ne contavano una trentina. La moria degli uccelli è così diventata una sorta di triste spettacolo per decine di persone assiepate intorno alle aiuole che circondano la fontana: i piccioni cominciavano col barcollare per poi cadere esanimi con un ultimo, disperato battere d'ali, nel giro di una decina di minuti.

«*Da tempo non si verificava un fatto simile* — ha spiegato Pier Giorgio Candela della Lega italiana protezione uccelli — *il precedente risale a tre [illegible] fa quando venne gettato in piazza Castello del riso avvelenato che uccise una decina di piccioni*».

Sulle cause della moria di ieri non si avanzano che supposizioni. Forse si è trattato delle conseguenze dello spargimento di diserbante nelle aiuole dei garofani, forse di un avvelenamento per altra causa, forse di una malattia. Il dott. Marino, della Guardia medica, ed il dottor Leone, capo dei servizi veterinari del comune, hanno provveduto a raccogliere campioni di terriccio in diversi punti del giardino e ad inviare i piccioni morti all'Ufficio d'igiene per l'autopsia.

Malavita scatenata in provincia, momenti di terrore a Settimo e a Ivrea

Banditi armati assaltano due oreficerie picchiano i titolari, rapinano 40 milioni

Ieri mattina il primo episodio, una donna colpita a sangue, minacciato il marito - Nel pomeriggio il secondo fatto: i malviventi sparano contro il vigile che tenta di bloccarli

L'orefice Dino Cobetto, il commesso Massimo Risso - Marisa Mori ricoverata in ospedale

In quattro, armati di pistole e mitra, hanno rapinato ieri alle 10 un'oreficeria in via Leinì a Settimo. Un assalto di incredibile brutalità: i banditi hanno massacrato di botte la negoziante prima di fuggire con un bottino di circa 15 milioni.

I rapinatori sono arrivati con una «Giulia» scura. Nel negozio c'era Marisa Mori, 50 anni: il marito, Lino, 52 anni, si trovava nel retro, a riparare alcuni orologi. Due malviventi — giovani sui 25 anni — hanno estratto le pistole.

Marisa Mori si è messa ad urlare, è accorso il marito: «*Ci hanno minacciati, spingendoci contro il [illegible]. Poi uno ha colpito più volte al capo e al volto, col calcio dell'arma, mia moglie*». In pochi minuti i banditi hanno preso dal forziere, dagli scaffali, dalle vetrine, i preziosi, riponendoli in un sacchetto.

Accanto all'oreficeria c'è la macelleria di Franco Tamagno, 50 anni. Il commerciante ha intuito che stava accadendo qualcosa di grave, è uscito sulla strada: «*Dall'auto sono scesi gli altri due banditi, [illegible] aveva il mitra. Mi ha spinto nel negozio, minacciandomi*».

I rapinatori sono fuggiti su due auto (la «Giulia» e una «130 blu»), verso Leinì. Maria Mori è stata medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni, all'Astanteria Martini.

Armati di pistole, ma a viso scoperto tre banditi hanno fatto irruzione ieri pomeriggio nell'oreficeria di Dino Cobetto, [illegible] anni, corso Nigra 27 a Ivrea, rapinando 25 milioni.

Il colpo è stato compiuto mentre nel negozio c'era soltanto il [illegible] Massimo Risso, 19 anni, Ivrea (il proprietario era al vicino bar per un caffè). Un bandito, elegantemente vestito ha suonato, il commesso ha aperto. Non si è allarmato neppure quando ha visto comparire altre due persone, una delle quali è rimasta sull'uscio. Gli altri hanno chiesto di vedere un piatto d'argento. [illegible] hanno tergiversato fino all'arrivo del proprietario che è stato «accompagnato» all'interno dal terzo complice. A quel punto sono comparse le armi.

«*Stai fermo* — ha detto uno dei banditi all'orefice — *abbiamo sequestrato tua moglie. Stai tranquillo e obbedisci, altrimenti ti uccidiamo come un cane*».

Cobetto con l'arma puntata alla tempia altro non ha potuto fare che obbedire.

Infilato quanto più refurtiva potevano in un [illegible] i [illegible] si sono allontanati a bordo di una Renault 18. In quel momento è sopraggiunto su un'auto del Comune il vigile Arturo Janni, 42 anni, che si è lanciato all'inseguimento. Dalla Renault sono partiti alcuni colpi, Janni è stato costretto a desistere.

Si accende il dibattito sul voto del 17 maggio

Manca ormai una manciata di giorni alla votazione sui referendum e si susseguono le prese di posizione di enti ed organismi soprattutto sul «nodo» centrale della consultazione: l'interruzione della gravidanza. Per il «sì» (favorevole quindi alla abrogazione della legge 194 ed in linea con il Movimento per la vita) si è schierata ieri l'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori dirigenti, che ha riassunto in alcuni punti la propria posizione: tutela della vita umana che neppure la madre ha il diritto di sopprimere, predisposizione di strutture e risorse economiche e sociali per la protezione, l'accoglienza e la promozione della maternità e dell'infanzia. «*Lo Stato che risolve i problemi eliminando la vita invece di promuoverla si pone fuori della Storia, del progresso e del diritto*».

«*L'aborto* — aggiunge il Centro Turistico Giovanile, associazione di matrice cristiana che da 30 anni si occupa di turismo e tempo libero — *nega la dignità d'ogni uomo e di ogni atto responsabile tendente a scelte che comportano un diritto di vita e non di morte. Così facendo si apre un lungo, triste cammino di sopraffazione dell'uomo*».

Per il «no», il Centro Studi Pannunzio il quale, rilevando come «*a quasi una settimana dal referendum non ci sia stata un'adeguata mobilitazione dei partiti laici a difesa dell'aborto*», auspica che gli elettori non confessionali votino contro la proposta del Movimento per la vita «*che pone in pericolo una conquista civile come quella di poter abortire in maniera libera e consapevole*» e si dichiara favorevole al mantenimento della «194» o a [illegible] sua modifica in senso più liberale.

● Stasera ore 21, al cinema Zenit, si terrà un'assemblea per il doppio no «*contro l'aborto clandestino e per l'autodeterminazione delle donne*» promosso dall'intercategoriale donne Cgil-Cisl-Uil e dal coordinamento donne dell'Flm. Parteciperanno dirigenti sindacali, rappresentanti delle Acli, un giurista ed un ginecologo.

● **Comitato di difesa della 194 di Campidoglio-S. Donato.** Alle [illegible], corso Svizzera 57, dibattito su «*Perché si deve difendere la legge sull'interruzione della gravidanza*». Presenti operatori sanitari e sociali, rappresentanti dei partiti, amministratori pubblici ed esponenti della Chiesa protestante.

● **Ragazze di ieri** — Domani alle 16, al Teatro D'Uomo, piazza S. Giovanni dibattito con la prof. Massucco Costa del «Comitato difesa della legge 194» e Giuseppina Perrone, consigliere provinciale dc.

● Sui tre referendum interessanti l'ordine pubblico e le libertà democratiche, assemblea stasera, ore 21, in via Maria Vittoria 12 promossa da democrazia proletaria che invita a votare sì all'abrogazione della legge Cossiga, dell'ergastolo e del porto d'armi. Interverranno: Ambrosini, magistrato; B. Guidetti Serra, pres. dei giuristi democratici, Zancan, avvocato; Gorla, dell'esecutivo nazionale dp.

Autostrada del Fréjus, priorità assoluta

La Regione ha scoperto che è indispensabile - Enrietti l'ha annunciato ieri in consiglio presentando il Piano di emergenza - La dc prepara due leggi: urbanistica e agricoltura

L'autostrada del Fréjus avrà la priorità assoluta tra i progetti per combattere le cause strutturali dell'inflazione e sostenere l'occupazione. E' emerso, anche se in modo un po' nebuloso, dal discorso che il presidente della giunta, Enrietti, ha fatto presentando al Consiglio i due volumi del Piano. Un'illustrazione degli 84 progetti «*alcuni dei quali in tutto o in parte già finanziati*» che vanno dall'agricoltura all'industria, all'energia, all'uso delle acque, alla formazione professionale e ricerca scientifica.

La decisione sulla priorità del Fréjus è stata presa dopo due lunghe riunioni di maggioranza alle quali l'assessore ai trasporti, Cerutti, ha presentato lo stato dei lavori e dei progetti. Entro settembre dovrebbe essere finita la direttissima al Traforo (1 chilometro e mezzo), entro giugno la variante di Bussoleno (km 4,7), [illegible] dicembre il tratto da Bardonecchia a Savoulx (6 km). Per le gallerie di Serre La Voute bisognerà attendere fino al maggio '83. Sono in corso di elaborazione i progetti per il tratto Deveyes-Susa (19,3 chilometri, il più difficile e costoso: [illegible] miliardi), per la Bussoleno-Avigliana e l'Avigliana-Rivoli. Già presentato all'Anas il progetto per la Savoulx-Salbertrand.

Tutta l'autostrada sarà lunga 72 chilometri [illegible] dei lavori ancora da eseguire, quindi esclusa la tratta Bardonecchia-Savoulx di 7 chilometri e mezzo, è stimato in 455 miliardi.

«*La Regione* — dice Enrietti — *si adopererà presso il governo per l'immediata approvazione della legge sulla viabilità in val di Susa, la partecipazione dell'Anas alla società Sitaf e la concessione alla stessa della rapida ultimazione dei lavori*».

Metà discorso dedicato ai progetti, metà alla situazione politica, con rinnovo dell'invito al pli e al pri «*ad appoggiare e sostenere la maggioranza in una logica di progresso ed efficienza*».

Diversa la posizione con la dc «*partito di grandi tradizioni e col quale collaboriamo a livello nazionale, ma non riteniamo ci siano oggi le condizioni per una altrettanto valida collaborazione in Piemonte*».

Un attacco che molti hanno ritenuto gratuito, a meno che non si riferisse al giudizio parzialmente negativo che la dc ha espresso l'altro giorno a Sanlorenzo e Enrietti.

Giudizio riconfermato — anticipando la discussione in programma a fine mese — ieri dal capogruppo dc Paganelli: «*Ci pare inadeguato e insufficiente lo sforzo proprio della Regione per inserirsi correttamente e concretamente nell'ambito del suo bilancio, nel difficile momento economico*».

La dc ritiene che impegno fondamentale sia quello di riavviare l'edilizia modificando al più presto la legge 56 che l'ha praticamente bloccata. Su questo argomento e su un concreto appoggio all'agricoltura, la dc presenterà la prossima settimana due proposte di legge.

● Su interrogazione della dc Bergoglio, il vicepresidente Sanlorenzo ha giustificato la partecipazione, con 9 milioni e mezzo, della Regione, ad un video tape sull'aborto «*Non è pubblicità* — ha detto — *ma informazione*». La delibera è di martedì scorso e attende ancora il visto del commissario di governo. Ovviamente la dc si è dichiarata insoddisfatta.

Il prete operaio spacca la Regione

La vicenda del prete operaio Aldo D'Ottavio licenziato dalla Lancia ha spaccato il Consiglio regionale. Si discuteva un ordine del giorno del pdup Montefalchesi e di Reburdo (indip. pci) e la divergenza di opinioni è diventata subito molto grande, specie con il capogruppo psi Viglione. La discussione si è accesa e ha avuto come risultato il rinvio.

Montefalchesi e Reburdo hanno mantenuto il loro documento, un altro è stato annunciato dal pci.

Viglione ne ha già presentato uno proprio, che ha raccolto le firme anche della dc, pli e pri. In sostanza ribadisce la necessità di attendere i risultati dell'inchiesta del magistrato.

La Francia è [illegible]

Parigi. La nuova rivelazione della canzone francese è Angie, [illegible] anni. Il suo primo «45» si intitolerà «Movie Star»

Sarà finalmente valorizzato il massiccio del Pollino

La Calabria si è accorta d'avere un grande parco

Ha affidato lo studio del progetto agli stessi esperti che, alcuni anni fa, vinsero il concorso bandito dalla confinante Basilicata

REGGIO CALABRIA — Finalmente, dopo [illegible] di disattenzione e di pretese delle comunità direttamente interessate, la Regione Calabria sembra si sia accorta del Pollino e della possibilità [illegible] una valorizzazione effettiva [illegible] una delle pochissime montagne dell'Appennino [illegible] sfuggite alle massicce aggressioni di speculatori. E' di questi giorni, infatti, la decisione della giunta regionale di utilizzare [illegible] quota dei quaranta miliardi assegnata dal Cipe alla Calabria unitamente alla vicina Basilicata. E per questo ha affidato l'incarico per la redazione di [illegible] piano territoriale di coordinamento del Parco [illegible] Pollino a un gruppo [illegible] esperti coordinati [illegible] prof. Guido Ferrara. Questo gruppo ha già redatto il piano di sviluppo per il versante lucano risultando vincitore di un apposito bando di [illegible] indetto appunto dalla Regione [illegible] Basilicata, dopo che ogni tentativo di coinvolgere gli amministratori regionali calabresi era caduto nel nulla.

Il problema della valorizzazione del massiccio del Pollino risale ormai ad una dozzina di anni addietro, quando cioè l'Ote, uno dei gruppi [illegible] delle Partecipazioni statali, predispose [illegible] progetto che puntava allo sfruttamento turistico, nel periodo invernale, con la realizzazione di oltre seimila posti-letto sulla parte più alta del massiccio raggiungibile mediante funivia che portava dall'Autostrada del Sole sino a quota 1800 metri. Il progetto non arrivò in porto per l'opposizione del Consiglio nazionale delle Ricerche che si fece forte di uno studio [illegible] Fondo mondiale per la natura che prevedeva la conservazione integrale dell'intero massiccio e la creazione [illegible] un parco nazionale dove avrebbero trovato protezione sicura le rare specie di animali esistenti, tra cui l'aquila reale, il picchio nero e il lupo e — stando anche a quanto sostengono alcuni naturisti — anche l'avvoltoio degli agnelli, oltre a rari esempi di vegetali, a cominciare dal pino loricato di cui non si hanno altre tracce in Italia.

Mentre la Regione Calabria si è disinteressata per quasi [illegible] [illegible], nonostante le sollecitazioni delle comunità locali (dieci comuni per [illegible] abitanti), limitandosi a porre [illegible] generico vincolo a qualsiasi tipo di costruzioni, la Basilicata ha continuato ad inseguire l'idea della valorizzazione del massiccio non solo per fini turistici, ma anche sociali. Nel 1977 ha [illegible] indetto un bando [illegible] concorso che è stato vinto dal prof. Ferrara con [illegible] studio che, mettendo d'accordo naturalisti e fautori dello sviluppo socioeconomico produttivo, così come richiesto dagli amministratori lucani, prevede un'ipotesi [illegible] realizzazione di parco attrezzato del tipo americano, capace cioè [illegible] contemperare le esigenze della natura nella parte più alta [illegible] quelle turistiche nella fascia mediana, anche attraverso il recupero del centro storico dei comuni che sorgono sul massiccio.

Ma quando tutto sembrava pronto per la realizzazione, il progetto lucano è stato bloccato dalle pastoie giuridiche: infatti il governo ha bocciato la legge della Regione Basilicata.

[illegible] fronte a questo ostacolo per lo sviluppo della Regione Basilicata e alla censura aspra che è venuta [illegible] stampa locale, ma forse anche perché finalmente nella convinzione che non si può più ritardare il recupero socioeconomico di questa vasta zona della Calabria sin troppo emarginata rispetto ai centri burocratici o commerciali, gli amministratori regionali hanno deciso di stringere i tempi affidando l'incarico per la redazione [illegible] piano territoriale, per il versante calabrese, allo [illegible] gruppo [illegible] esperti che ha già vinto il bando di concorso della regione limitrofa.

Enzo Laganà

Sono numerosi i paesi, [illegible] città e i villaggi che hanno questo [illegible]

Tutte le Piacenza sparse sulla terra s'incontreranno per stringersi la mano

L'idea di questo «gemellaggio» è stata suggerita da un insegnante padano ai suoi scolari - L'iniziativa ha suscitato grande entusiasmo e sono già iniziati gli scambi [illegible] visite - La città emiliana, che è la capostipite, è stata fondata dai romani 2199 anni or [illegible]

PIACENZA — Si sta costituendo [illegible] specie [illegible] «internazionale» delle «Piacenza» sparse nel mondo. Contatti sono [illegible] avviati da diverso tempo tra le città che portano lo stesso [illegible] di quella fondata 2199 anni [illegible] dai romani sulle rive del Po. Questi contatti, intrapresi spontaneamente da privati cittadini, stanno assumendo adesso carattere ufficiale, cosicché appare prossima la proclamazione di veri e propri gemellaggi.

Le località chiamate Pia[illegible] sono numerose. Dopo [illegible] «capostipite» padana e la più piccola Piacenza d'Adige, c'è [illegible] esempio la Plasencia spagnola, fondata [illegible] 1180, in Estremadura, da Alfonso VIII di Castiglia che intendeva farne un baluardo contro i mori. Le diede questo [illegible] perché *«placesse a Dio e agli uomini»*. Viene poi la Placentia canadese, situata nella parte orientale dell'isola di Terranova. Fondata probabilmente da spagnoli, fu colonizzata nel [illegible] dai francesi e nel 1713 venne conquistata dagli inglesi che [illegible] stabilirono una loro base navale (la base [illegible] trova tuttora nella vicina Argentia). La baia di Placentia canadese è stata teatro nel recente passato di un evento storico, precisamente l'incontro avvenuto nel 1941 [illegible] Churchill e Roosevelt, che a bordo di [illegible] nave da guerra gettarono le basi della carta atlantica.

Direttamente dalla Placentia di Terranova ha preso [illegible] fine il [illegible] di Placentia [illegible] città californiana che vanta una nascita molto più recente ed uno sviluppo addirittura recentissimo. La città, che fa parte della contea di Orange, è quasi un frammento della megalopoli di Los Angeles. Solo nel 1940 [illegible] Placentia di California contava 1400 abitanti, ora [illegible] [illegible] quasi 100 mila. La popolazione [illegible] molto giovane, con un'età media di 21 anni. Il 15 per cento delle persone sono [illegible] discendenza messicana, l'1 per cento sono negre, il 3 per cento orientali ed il resto è rappresentato dalla terza o quarta generazione [illegible] degli immigrati europei. Nel 1972, Placentia è stata inclusa tra le otto città Usa che più esprimevano le virtù della popolazione americana.

Oltre a queste già elencate, vi sono poi altre «Piacenza» minori, come il villaggio dell'Honduras che conta alcune centinaia di abitanti, ma che gode di una certa fama per la bellezza della natura. Negli Stati Uniti, poi, c'è anche un'isola di nome Placentia i cui abitanti si contano sulle [illegible] di una mano.

I gemellaggi di cui si è parlato all'inizio, riguardano per il momento i maggiori dei centri che portarono il medesimo [illegible]. I contatti con Placentia californiana sono stati avviati addirittura da ragazzini di scuola per iniziativa di un'insegnante. Si è incominciato [illegible] [illegible] decina di anni fa con qualche lettera e si è arrivati presto allo scambio delle visite. Per primi hanno varcato [illegible] l'Atlantico, nei due sensi, i bambini che [illegible] [illegible] ospiti di famiglie di altrettanti ragazzi; sono poi seguiti quindi gli adulti, che hanno portato via via doni simbolici e messaggi ufficiali [illegible] parte dei sindaci.

Approfondita così la reciproca conoscenza e collaudata la spontanea amicizia, ora si è prossimi al gemellaggio. Con Piacenza di Spagna i rapporti sono cominciati ad opera [illegible] studiosi piacentini che durante viaggi turistici hanno preso contatto con esponenti della città di Estremadura. Anche in questo caso è seguito [illegible] scambio [illegible] visite che ha coinvolto anche le due amministrazioni.

Proprio in queste settimane è arrivato dalla Spagna l'assessore alla Cultura di Plasencia, signora Maria Anto[illegible] Rivera Castro, che è [illegible] ricevuta [illegible] sindaco Pareti, nonché da enti, associazioni e organismi vari. Dopo aver visitato monumenti e palazzi in città e provincia, essere stata accolta nelle sedi [illegible] varie istituzioni e aver assistito ad una rappresentazione al teatro municipale, l'esponente spagnola ha commentato: *«Questa Piacenza [illegible] è una città, [illegible] una capitale»*.

Durante il suo soggiorno [illegible] stata esaminata la bozza del programma che sarà attuato per gemellare le due città.

Ernesto Leone

Per alimentare i pozzi che danno stabilità al terreno

Pisa: un acquedotto salverà la vecchia torre che pende

PISA — Se [illegible] torre di Pisa in questi giorni minacciasse di crollare, formalmente non si saprebbe dove prendere i soldi per provvedere [illegible] lavori di consolidamento. Sono stati infatti riassorbiti dal bilancio dello Stato i finanziamenti stabiliti nel '71 (allora erano [illegible] miliardi e 200 milioni) su suggerimento della commissione che [illegible] [illegible] esaminato le condizioni [illegible] monumento. Sempre nel '71, fu indetto un concorso internazionale al quale parteciparono progettisti italiani e stranieri: [illegible] risultò per quanto la commissione esaminatrice indicasse [illegible] progetti [illegible] qualche modo meritevoli di attenzione.

La [illegible] commissione, infine, elaborò [illegible] progetto [illegible] riguardante direttamente [illegible] consolidamento delle strutture [illegible] [illegible] panile, ma il terreno sottostante. Il cedimento della torre, che [illegible] inclina mediamente di un millimetro all'anno, è dovuto infatti alla natura del terreno, che non sopporta pressioni di carichi del tipo [illegible] quelli operati [illegible] monumento che [illegible] 14 mila tonnellate. E' [illegible] terreno condiziona[illegible] dal movimento della falda e quindi un'improvvisa siccità o un rimpinguamento eccessivo da una parte, potrebbe provoca[illegible] scompensi gravissimi, sino al crollo. [illegible] progetto prevede perciò la costruzione [illegible] una serie [illegible] pozzi per mantenere costante il livello dell'acqua nel terreno su cui poggia [illegible] monumento.

L'acqua occorrente sarà fornita — [illegible] che Pisa soffre di sete cronica — da un acquedotto sussidiario che [illegible] preleverà in territorio lucchese. L'acquedotto è [illegible] via di realizzazione, [illegible] occorreranno almeno altri due anni perché sia funzionante; naturalmente non servirà solo alla torre, ma contribuirà anche ad alimentare l'acquedotto normale di Pisa che ogni estate non è in grado di soddisfare completamente le esigenze della città (nel centro storico ai piani alti l'acqua arriva — quando arriva — solo a notte inoltrata).

I pisani [illegible] quindi particolarmente sensibili alla statica della torre, [illegible] solo perché affezionati [illegible] loro celebre monumento (che rappresenta anche [illegible] [illegible] [illegible] trascurabile dell'economia locale: l'anno scorso le persone che vi salirono furono 700 mila; quest'anno [illegible] cifra pare destinata ad aumentare perché nei giorni di festa già diverse migliaia di turisti si accalcano su per i 293 gradini), ma anche perché confidano [illegible] nella realizzazione del progetto.

Ma per il consolidamento del monumento in sé, come si è detto, i soldi [illegible] [illegible] [illegible] più. Quando i tre miliardi [illegible] stati riassorbiti, [illegible] ministro [illegible] Lavori pubblici Nicola[illegible] ha presentato un disegno di legge [illegible] rifinanziamento: la cifra [illegible] stata adeguata a 15 miliardi.

Naturalmente [illegible] questa necessità si verificasse adesso, non si aspetteranno certo i soldi di Roma per provvedere; ma anche il fatto che il termine dei dieci anni [illegible] stato lasciato decadere [illegible] aver provveduto prima al rinnovo del finanziamento, non depone certo a favore della politica culturale e amministrativa del governo.

Si apre a Francoforte

Una mostra [illegible] fotografie sul terremoto

FRANCOFORTE — *«Il Mezzogiorno d'Italia e il terremoto del [illegible] novembre» è il titolo [illegible] una mostra che si apre oggi a Francoforte, organizzata dall'Associazione Italiana Tutela degli Emigrati e Famiglie e dalla Regione Campania (Aitef).*

La manifestazione si presenta — secondo quanto ha affermato il presidente dell'Aitef, Filippo Caria, asse[illegible] [illegible] Lavori Pubblici [illegible] Regione Campania — anche come [illegible] occasione di incontro con le comunità italiane all'estero, cui illustrare i problemi del post-terremoto e [illegible] prospettive apertesi dopo il primo periodo dell'emergenza.

La necessità della ricostruzione edilizia ed economica con i cospicui, e in parte già attuati, interventi governativi, aprono nuove prospettive per quelle zone che più necessitano di mano d'opera specializzata, ha detto Caria. Si offrirà quindi l'opportunità [illegible] un reinserimento anche per quella mano d'opera italiana di alto livello specialistico che lavora all'estero.

Cento equipaggi in competizione in tutta l'isola, compreso quello che arriva dallo Zaire

Auto storiche (da oltre cento milioni l'una) al rally mondiale che si disputa [illegible] Sicilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Alle prove tecniche ed ai controlli [illegible] ieri l'altro, n[illegible] porto di Genova, ed al viaggio in nave per Palermo, [illegible]no seguite le punzonature [illegible] gli ultimi dettagli [illegible]lla complessa organizzazio[illegible] quindi, stasera, [illegible] partenza da piazzale Ungheria, nel centro di Palermo. Prende dunque il «via» il quattordicesimo Rally mondiale delle auto storiche.

Archiviate le ultime [illegible] edizioni [illegible] Sud-Africa e Nuova Zelanda, le prove [illegible] in [illegible], nella nostra isola, dove saranno concluse il giorno [illegible] maggio. L'ultima edizione italiana del Rally mondiale s'era tenuta in Sardegna.

Tirate a lucido, [illegible] a punto nei minimi dettagli e vezzeggiate come eleganti signore, sono oltre cento le vetture d'epoca che partecipano al Rally mondiale nelle più suggestive località della Sicilia.

[illegible], alla partenza, gli organizzatori pensano addirittura di contarne centodieci, anche se viene data per scontata qualche defezione all'ultimo momento, dovuta prevedibilmente agli acciacchi dell'età.

Sul mercato degli amatori parecchie di queste automo[illegible] hanno raggiunto quotazioni da capogiro. Per qualcuna di quelle costruite tra la fine dell'800 e [illegible] prima guerra mondiale, 80 o 100 milioni non sarebbero sufficienti. Per le veterane più recenti invece — quelle fabbricate tra il 1918 e il 1939 — ormai si parte da un minimo [illegible] 10 milioni.

E' una gloriosa 3-1/2 HP del 1899, la prima vettura della Fiat inviata dal Centro storico della grande azienda torinese. E' pure iscritta la Fiat 1 bis del 1910 appartenente al francese Jean Lutinier.

Grande rispetto suscita anche la Berliet Targa Florio del 1906, [illegible] tedesco Tetlel Kaluza, che nell'ormai lontanissimo [illegible] inaugurò [illegible] prima mitica edizione della «Targa Florio», la più antica corsa [illegible] mondo.

Ammirata anche [illegible] prima Torpedo, rielaborata in Spagna nel 1918, di Luis Cascante Davila. I partecipanti sono giunti a Palermo da ogni parte del mondo, [illegible] anche dallo Zaire. I più sono arrivati da Germania Federale, Gran Bretagna, Svizzera, con la dichiarata intenzione di farsi valere nella quattordicesima edizione della curiosa ed attraente competizione organizzata dall'Asi (Automoto-Club Storico Italiano) sotto l'egida della Fiva (Féderation Internationale Voitures Anciennes) [illegible] il patrocinio [illegible] l'Assessorato siciliano al Turismo e [illegible] Veterancar [illegible] Palermo e Catania.

Con marcia sicura, tenacemente, gli oltre cento equipaggi del Rally mondiale s'inerpicheranno sui tornanti dell'Etna, quindi effettueran[illegible] i circuiti [illegible] Siracusa e del lago di Pergusa, nonché quel[illegible] della vecchia «Targa Florio» declassata ormai [illegible] famosa e contesa prova del «Mondiale Marche» a rally valevole per il solo titolo europeo. Saranno anche toccate Agrigento, Cefalù, Monreale, Piazza Armerina, Enna.

Antonio Ravida

Pesca del tonno prima mattanza ieri a Favignana

TRAPANI — Al largo dell'isola di Favignana ha avuto inizio, all'alba di ieri, nella più famosa [illegible] del Mediterraneo, la prima mattanza dell'anno. Accompagnano [illegible] operazioni di pesca, i consueti canti propiziatori che scandiscono i diversi momenti della mattanza, fino al progressivo restringimento della «camera della morte» all'interno della quale rimarranno intrappolati all'incirca [illegible] centinaio di tonni.

Gestita per secoli dalla famiglia Florio, la tonnara di Favignana è una delle poche che ancora sopravvive nel Mediterraneo.

Così [illegible] malati non trovano posto

Costato sette miliardi l'ospedale di Lanzo è senza attrezzature

La nuova struttura ha una capacità di 207 posti letto - La Regione [illegible] vorrebbe solo 150

Promosso da Comunità montana ed Usl 37, presenti i due presidenti Geninatti e Giusiano con tutti i sindaci della vallata, [illegible] è tenuto [illegible] incontro con Regione ed Ordine Mauriziano per fare [illegible] punto sul nuovo ospedale [illegible] Lanzo. L'impresa edile ha «consegnato» in questi giorni i lavori che sono quindi finiti, ma occorre ora un finanziamento statale e regionale di circa un miliardo e 300 milioni per l'attrezzatura. Vi sono però delle discordanze.

La nuova struttura ospedaliera, moderna e funzionale, costata più [illegible] sette miliardi, ha una capacità [illegible] [illegible] posti letto. Ma secondo certe statistiche in Regione si ritiene sufficiente attrezzarla per [illegible] posti. Gli enti locali, Comunità e Usl, sostengono invece che si deve arredare l'intero ospedale poiché alle statistiche [illegible] essere sfuggiti i molti ammalati che si sono fatti ricoverare altrove, per le carenze del vetusto ospedale attuale, che [illegible] solo 82 posti.

Per superare queste divergenze [illegible] terranno altre riunioni a Torino, e poi si potrà dare il via all'arredamento. L'incontro, tenuto nella sede comunitaria, si è concluso con una visita al nuovo ospedale, sulla collina di Oviglia presso Lanzo.

Nuove tecnologie Chiude il seminario

Si conclude questa mattina alle 10,30 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, il seminario sulle nuove tecnologie per i quotidiani organizzato dall'Ordine dei giornalisti e dall'Università. Dopo la lezione conclusiva verranno consegnati i 140 attestati di frequenza agli allievi del seminario.

Scolari inaugurano campo di minigolf

Il campo di minigolf di via [illegible] Remo 87 viene inaugurato stamane, alle 9,30, con la partecipazione degli alunni di alcune scuole. E' [illegible] costruito per utilizzare la pista del pattinaggio su ghiaccio anche nei mesi non invernali.

Al mattino l'impianto è aperto alle scuole. Il pubblico può accedervi, a pagamento, dalle 14,30 alle 23. Prezzi: ingresso e partecipazione al gioco 2 mila lire, ridotti 1500 lire.

La morte del quattordicenne a Villar Focchiardo

È stato ucciso da un cavallo che addestrava ogni giorno

Il ragazzo, figlio del proprietario del maneggio, [illegible] visto l'animale imbizzarrirsi ed ha cercato di impedirgli di uscire dal recinto

Luigi Cantoni accanto al cavallo che ha colpito il figlio

Un cavallo imbizzarrito, un [illegible] [illegible] 14 anni che gli si para davanti tentando, con tutte le [illegible] forze, di fermare il folle galoppo: l'animale ha un improvviso dietro-front, scalcia, i suoi zoccoli, come mazze, raggiungono al petto il piccolo guardiano che si abbatte al suolo. Accorre gente, [illegible] tenta invano di rianimarlo, inutile anche [illegible] disperata corsa all'ospedale: la furia dell'animale gli ha [illegible] fratture terribili che, in pochi minuti, lo portano alla morte.

E' accaduto l'altro pomeriggio in un maneggio di Villarfocchiardo in via Nazionale [illegible] vittima della sciagura, Marco Cantoni, figlio del titolare, provetto cavallerizzo vincitore [illegible] parecchie gare. Ad ucciderlo è stato proprio il cavallo che, sino a pochi minuti prima, il ragazzo aveva allenato agli ostacoli. «Viveva per i cavalli e davvero non potevamo immaginare che sarebbe morto per loro» ha detto il padre Luigi, disperato, dopo l'incidente. Non [illegible] stato possibile appurare perché l'animale abbia avuto quest'inattesa crisi nervosa: era libero nel recinto e, senza plausibili motivi, s'è impennato; quindi s'è lanciato correndo contro la staccionata.

Luigi Cantoni, visto l'atteggiamento dell'animale, [illegible] precipitato a chiudere il [illegible] cello [illegible] [illegible] figlio ha tentato di afferrare il cavallo per le briglie. «Un attimo — ha detto più tardi il titolare del maneggio — quando ho alzato gli occhi Marco era a terra. L'ho raggiunto e sollevato, quindi in auto l'ho portato all'ospedale di Avigliana». «Sfondamento della cassa toracica» è stato il referto dei medici che non hanno potuto far altro se non constatarne la morte. Una fine assurda che ha gettato nella disperazione l'intera famiglia: [illegible] madre Graziella è stata colta da malore, straziate le altre due figlie, Valeria di 12 anni e Mariagrazia di 11. Oggi la salma di Marco sarà riportata a Villarfocchiardo e composta in una camera ardente allestita proprio nel maneggio.

Sarebbe [illegible] «boss» del traffico di stupefacenti

Catturato in fuga sui tetti il rapinatore di un orafo

Altri due arresti per la vicenda [illegible] camper imbottito di 265 chili [illegible] hashish - Catturate dai carabinieri due vecchie conoscenze

Rocambolesca cattura, ieri a Cuneo, d'un bandito torinese, che secondo la polizia avrebbe organizzato la rapina [illegible] martedì sera all'oreficeria di Margherita Marchello in piazza Galimberti della stessa città: si chiama Stefano Attilio Nucara, 31 anni, piazza Vittorio Veneto 13, e gli agenti, prima di fermarlo, sono stati costretti ad un pericoloso inseguimento sui tetti di alcune case su cui Nucara aveva tentato di allontanarsi.

«E' incensurato — hanno detto dell'arrestato alcuni investigatori — però è un grosso calibro [illegible] traffico degli stupefacenti e [illegible] ideatore di assalti criminosi». L'hanno bloccato all'alba dopo aver circondato l'edificio in cui abitava. A lui gli agenti (parte della mobile cuneese, parte della questura di Torino) erano giunti grazie ad alcuni numeri telefonici «in codice» trovati in tasca a due tunisini, i fratelli Sandani, arrestati un'ora dopo la rapina e che, nell'interrogatorio, avevano [illegible]: «A darci le [illegible] è stato un tale di nome Stefano: lui [illegible] fatto il sopralluogo nell'oreficeria prima di organizzare l'aggressione».

Stefano Attilio Nucara

Ora Stefano Attilio Nucara è rinchiuso nel supercarcere [illegible] Cuneo-Cerialdo in attesa delle decisioni del magistrato. I due tunisini (se di tunisini davvero si tratta: parlano correntemente l'italiano [illegible] i loro documenti sono risultati falsi) hanno confessato d'aver agito [illegible] commissione». Altre persone potrebbero venire arrestate nelle prossime ore.

★ [illegible] allunga la lista degli arrestati per il camper imbottito [illegible] 265 [illegible] [illegible] hashish (valore 1 miliardo) sequestrato [illegible] 15 novembre [illegible] a Fiano. Su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Tamponi, i carabinieri del Nucleo Operativo del maggiore [illegible] hanno bloccato l'altro giorno nelle loro [illegible] Nicola Paparella, 38 anni, via Tarino 15 e Angelo Boscarato, 31 anni, via Bardonecchia 134. L'accusa è di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il Paparella, già arrestato per traffico di droga in Danimarca ('76) e in Belgio, era stato in contatto con Giorgio Paolini e Renato Farinon, l'idraulico e l'industriale arrestati nelle Marche sul camper della droga. Per gli inquirenti, il Paparella (che si era specializzato [illegible] Danimarca nel traffico di pillole di morfina) è [illegible] delle pedine di rilievo dello spaccio di stupefacenti a livello internazionale.

L'altro personaggio, Angelo Boscarato, era finito in carcere per lo stesso reato il 15 febbraio '75 insieme [illegible] [illegible] certo Franco Buda, milanese, [illegible] anni, detenuto in Spagna e altri 8 individui.

Tempi duri per gli scippatori

Ancora [illegible] arresto, ad opera di una pattuglia di quartiere, servizio istituito recentemente dal Questore Fariello, per arginare la delinquenza in città. Ieri mattina, dopo un lungo inseguimento, gli agenti del commissariato San Donato hanno bloccato in corso Lecce angolo via [illegible] una «A112», rubata, con due ragazzi. Uno è stato catturato, gli agenti hanno esploso alcuni colpi di pistola. E' Marco De Felice, 20 anni, corso Racconigi 191. In tasca aveva collane e catenine rubate in questi ultimi giorni. La stessa auto [illegible] servita mercoledì pomeriggio per compiere due scippi.

Quattro denunce dei carabinieri

Azienda fantasma copriva le truffe

La «Edilnord» sarebbe stata costituita con il solo scopo [illegible] raggirare la gente

Cesare Lanza, Saverio Marcante e Giovanni Manovella

Avevano costituito una ditta fasulla, la «Edilnord» (materiale edile) affittando un capannone in località San Cassiano, di Alba, che serviva da sede e da base per un vertiginoso giro di truffe. I carabinieri del maresciallo Mancuso, li hanno [illegible]. Quattro persone sono state denunciate per truffa, usurpazione di titolo, sostituzione di persona, emissione di assegni a vuoto. S[illegible] Cesare Ernesto Lanza, 33 anni, Vinovo, villaggio Ippico 3; Saverio Marcante, 21 anni, Torino, via Saluzzo 90; Giovanni Bruno Manovella, 27 anni, Torino, via Martiri 2 e Romano Lingua, 40 anni, Pinerolo, via Saluzzo 71.

I quattro, [illegible] come titolari della fantomatica Edilnord, di Romano Lingua (persona inesistente) avevano nei mesi scorsi (marzo-aprile) [illegible] numerosi «affari», [illegible] acquistando ingenti partite di [illegible] le edile per il quale versavano solo modesti acconti, rilasciavano assegni a vuoto e non pagavano. La merce ordinata presso varie ditte veniva fatta confluire alla sede di Alba e di qui partiva per ignota destinazione. Al momento risultano [illegible] i truffati le ditte Ilp di Giovanni Peirano, di Bricherasio, la [illegible] Silpa [illegible] Roberto Colasanti, [illegible] Gallo Grinzane Cavour, la ditta [illegible] Olivetti di Alba.

Spogliata una radio

I ladri hanno messo a «tacere» un'emittente privata che trasmette da Collegno: il Radio Gruppo. [illegible] un loro ripetitore che è posto sul colle della Maddalena hanno rubato apparecchiature elettroniche e ricevitori. Il danno è di oltre 11 milioni. E' la terza volta [illegible] l'emittente viene presa di mira dai ladri.

Le voci della città

To-Enciclopedia — Oggi, 16,30 in via Donati [illegible], Cesare Pianciola tratta «L'impegno di Sartre». Alle 17 in via Accademia delle Scienze 6 Enzo Borello parla di «Amedeo Avogadro». Alle 21 in corso Casale 5 Miguel Angel Garcia illustra «L'America Latina dopo Carter». Sempre alle 21, [illegible] piazza [illegible] Carlo 206, Cesare Cases presenta «Audacie e compromessi dell'Illuminismo tedesco».

Associazione steineriana — Stasera, ore 21, all'Associazione ex-allievi Fiat, corso Dante 102 (secondo piano) il medico Leonelli di Milano parlerà sul tema: «Motivi di incontro fra medicina ed arte nell'educazione».

Crocetta - San Secondo - S. Teresina — Alle 20,30, in via Gioberti 5, concerto degli Storm (musica rock con tendenza hard). Alle 22,15 Fillmore (musica rock sudista).

Centro Donati — Stasera, ore 20,45 (via Giolitti 26), [illegible] sul tema: «I cattolici negli Anni 80: verso un nuovo umanesimo». Parla padre Angelo Macchi.

Accademia di Medicina — «Neurofisiologia delle interazioni e delle differenze fra gli emisferi cerebrali» è il tema che tratterà, alle 21,15 (via Po 18) il prof. Berlucchi dell'Università di Pisa.

Donatrice di reni morta per incidente

Una ragazza è morta, l'altra notte, per le [illegible] ferite riportate in un incidente stradale. Su richiesta dei familiari, è stata sottoposta a prelievo dei reni per un trapianto.

Si chiamava Claudia Lizzi, aveva compiuto 18 anni pochi giorni fa; abitava in via Ventimiglia 108. La disgrazia è [illegible] capitata domenica notte. Seduta sul sellino posteriore di una Vespa, guidata dal fidanzato Sergio Fanti, 18 anni, via Coni Zugna 8, percorreva il controviale di corso Unione Sovietica. Per un'improvvisa sbandata, la motoretta era andata a schiantarsi contro il rimorchio di un autotreno, che il proprietario aveva parcheggiato all'altezza del 608.

Il Fanti se l'è cavata con ferite guaribili in 15 giorni. La ragazza, ricoverata in [illegible] alle Molinette, era stata successivamente trasferita al Martini, di via Tofane, dove, al momento del decesso, avvenuto alle 4 di ieri, è stata sottoposta a prelievo dei [illegible] che sono serviti per [illegible] trapianto.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-30-81 Uhf) — Ore 12,30 e 18: Pop corn; 14: «La fiamma [illegible] peccato» con Barbara Stanwyck e Fred Mac Murray; 15,30 e 17,30: Lassie; 16,30: Ryu; 17: Superman; 18,45: Daktari; 19,45: [illegible]; 20,30: Love boath; 21,30: «Il bacio del bandito» con Frank Sinatra e Cyd Charisse; 23,20: [illegible] più; 23,45: «Qualcuno dietro la porta» con Charles B[illegible], Anthony Perkins e [illegible] Ireland.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore [illegible] Riccard[illegible] di leone; 13,45: «Noi siamo due evasi» con Tognazzi e Vianello; 15,15 e 20,15: [illegible] berjaw; 15,45: Arte scenografica; 17,30: Mixage; [illegible]: «M[illegible] contro i mostri»; 20,45: Qui Regione; 21: «Piccolo mondo antico» [illegible] Alida Valli e Massimo [illegible]; 22,30: «I tromboni di fra di[illegible]»; 24: Strip tease; 0,15: [illegible] «[illegible] la pelle scotta»; [illegible]: Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — Ore 10: Parliamone insieme; 11: «Gli avventurieri dei tropici»; 13: «Uccidete Rommel» con O. Parker; 16: D[illegible] donna; 16,15: Charlie's angels; 17: Ciao amici; 18,10: Telefilm; 19: Fai centro all'asta; 20,30: «Le frontiere dell'odio» con Ray Milland e Hedy Lamarr; 22,30: Calcio argentino: Velez-Argentinos Jr.; 23,30: «Ragazza nuda assassinata nel parco» con Adolfo Celi e Robert Hoffman; 1,30: «La cognatina».

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11: «Tung [illegible] l'uomo dalle mani d'acciaio»; 13,30: «Eroi all'inferno»; 16,10: «L'eterno vagabondo»; 19,20: «Zorro la maschera della vendetta»; 21,10: «[illegible]»; 23: «La ragazza di notte».

TELE VOX (29,5 Uhf) — Ore 12: «Operazione San Gennaro»; 16: Università della terza età: storia della musica; 19: Tribuna del referendum; 20: «L'oro della California»; 21,30: Folklore.

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 12: La volpe dall'anello d'oro; 12,30: Angie; 13,30 e 18,30: [illegible] 15: «I giustizieri del West»; 15,30: Chips; 17,30: Superclassifica show; 20: «Sogni infranti»; 21,30: «Brama di vivere»; 23: Tandarra.

FLASH TV (39-41-28 Uhf) — Ore 19: La borsa della spesa; 19,15: «Troppo tardi per vivere» con P. Sancho; 20,45 e 22: Attualità; 20,50: No-si; 21: Jazz; 23,15: «Gli amori di una bionda».

GIORNALE RADIO [illegible] (42-60-66 Uhf) — Ore 9: «Rapimento»; 10,30: [illegible] agenti segretissimi»; 12: Questo grande grande cinema; 12,55 e 17,20: Getta robot; 13,30 e 18,30: Different stroke; 15: Carga pesada; 16: Get smart; 17,55: Iron man; [illegible]: Tanto per leggere; 19,55: Peyton place; 20,40: The invaders; [illegible]: Una sera da playboy; 23: Telefilm; 24: «Attenti: arrivano le svedesi tutto sesso»; 1,30: «Solco di pesca»; 3: «La notte delle jene»; 4: «A doppia faccia»; 6: «Spia spia spione».

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,35: «Bengasi»; 11,10: «L'assassino della Sierra [illegible]vada» con Joan Evans; 13,40 e 19,30: [illegible] bocca di tutti; 16: «Le avventure di [illegible] Man»; 16: Taralluci e vino; 19: La terza età; [illegible]: «La professione della signora Warren» con Lilli Palmer e Johanna Matz; 21,30: Teatro a Torino; 22: [illegible] bazar; 23,35: «La croce di fuoco» con Henry Fonda.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 18: Superclassifica show; [illegible]: Sport; 19,15: Agricoltura '80; 20,30 e [illegible]: Notizie; 21: «[illegible]» con Pino Caruso e Paola Quattrini; 23: «Altrimenti ci ammucchiamo» con William Berger.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 18: Lucy e gli altri; 19: Piemonte podista; 19,30: Appunti di vita diocesana a cura di Gabriele Mila[illegible]; 20: «Il tesoro sottomarino»; 21,45: Qui Piemonte; 22: Sì alla vita; 23,30: Il villaggio [illegible].

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 10: «Come rubare un milione di diamanti» con Francesco Mulè; 11,30: «L'incendio di Roma»; 14: «A Venezia muore un'estate» con Carlos Lopez; 15,30: «Agente Sigma 3 operazione Gold»; 17: «Gamera contro Gaos»; 18,45: Il mondo degli animali; 21: «Yeti il mostro del 20° secolo»; 22,45: «Carnet per un morto»; 0,15: «Calore in provincia» con E. Montesano e V. [illegible].

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30: «Che donna»; 13: Police Surgeon; 13: «Abuso di potere»; 15: Guida alla sopravvivenza; 16 e 18,35: Il fantastico mondo [illegible] Paul; 18: Dau; 19: La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,45: Videonotizie; 20: Petrocelli; 21: «Sissi la favorita dello zar»; 22,45: Mannix; 24: Prima pagina; 0,10: Tennis Wct.

TELE PINEROLO (60 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40: Notizie; 13,55: «L'uomo di Santa Cruz»; 15,30: Il bingo; 19: Automobilismo; 20,40: Uno di voi; 21,15: La bustarella.

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — Ore 10,30 e 20,30: La strana coppia; 12: Il sole sorge ad Est; 14: Gli antenati; 15: Minaccia dallo spazio; 16: Classe di ferro; 18: I fantastici quattro; 19: Obiettivo agricoltura; 19,20 e 1,30: Il gazzettino; 20: Gundam; 21: Garrison commando; 22: Sport; 23: Gli uomini della Raf; 24: «Il visone sulla pelle»; 1,50: «La [illegible] dalla pelle di luna».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-26 Uhf) — Ore 10: Palcoscenico; 11: «Come scoprii l'America» con [illegible]; 12,30: Le frontiere dell'Ovest; 13: Una famiglia si fa per dire; 14 e 19,30: Feline story; 14,20 e 18,30: La casa nella prateria; 15,30: Dan August; 18,30: Big valley; [illegible]: Cackeen; [illegible]: «Passi sulla luna»; 22,10: L'incredibile Hulk; 23: Dipartimento S; 24: Pugilato; 1: «Adamo ed Eva» [illegible] Macario e Isa Barzizza.

TELE RADIO CITY (03-47-54 Uhf) — Ore 10: Mattinata allo studio 3; 12,45: «Ho sognato il paradiso»; 14,30: L'ispettore Bluey; 16: Anni verdi; 16,30 e 20: Candy candy; 18: Superclassifica show; 19: Smart; 19,30: Wkrp in Cincinnati; 20,30: Viva la gente; 24: Le notizie de La Stampa; 0,05: «L'uomo della porta accanto».

Così i malati non trovano posto

Costato sette miliardi l'ospedale di Lanzo è senza attrezzature

La nuova struttura ha una capacità di 207 posti letto - La Regione ne vorrebbe solo 150

Promosso da Comunità montana ed Usl 37, presenti i due presidenti Geninatti e Giusiano con tutti i sindaci della vallata, si è tenuto un incontro con Regione ed Ordine Mauriziano per fare il punto sul nuovo ospedale di Lanzo. L'impresa edile ha «consegnato» in questi giorni i lavori che sono quindi finiti, ma occorre ora un finanziamento statale o regionale di circa un miliardo e 300 milioni per l'attrezzatura. Vi sono però delle discordanze.

La [illegible] struttura ospedaliera, moderna e funzionale, [illegible] più di sette miliardi, ha una capacità di 207 posti letto. Ma secondo certe statistiche in Regione si ritiene sufficiente attrezzarla per [illegible] posti. Gli enti locali, Comunità e Usl, sostengono invece che si deve arredare l'intero ospedale poiché alle statistiche possono essere sfuggiti i molti ammalati che si sono fatti ricoverare altrove, per le carenze del vetusto ospedale attuale, che ha solo [illegible] posti.

Per superare queste divergenze si terranno altre riunioni a Torino, e poi [illegible] potrà dare il via all'arredamento. L'incontro, tenuto nella sede comunitaria, [illegible] è concluso [illegible] una visita [illegible] nuovo ospedale, sulla collina di Oviglia presso Lanzo.

Nuove tecnologie Chiude il seminario

Si conclude questa mattina alle 10,30 al Circolo della stampa, [illegible] corso Stati Uniti 27, il seminario sulle [illegible] tecnologie per i quotidiani organizzato dall'Ordine [illegible] giornalisti e dall'Università. Dopo la lezione conclusiva verranno consegnati i 140 attestati [illegible] frequenza agli allievi del seminario.

Scolari inaugurano campo [illegible] minigolf

Il campo di minigolf [illegible] via San Remo 67 viene inaugurato stamane, alle 9,30, con la partecipazione degli alunni di alcune scuole. E' stato costruito per utilizzare [illegible] pista del pattinaggio su ghiaccio anche nei [illegible] non invernali.

Al mattino l'impianto è aperto alle scuole. Il pubblico può accedervi, a pagamento, dalle 14,30 [illegible] [illegible]. Prezzi: ingresso e partecipazione al gioco, 2 mila lire, ridotti 1500 lire.

La morte del quattordicenne [illegible] Villar Focchiardo

È [illegible] ucciso [illegible] un [illegible] che [illegible] ogni [illegible]

Il ragazzo, figlio del proprietario del maneggio, ha visto l'animale imbizzarrirsi ed ha cercato di impedirgli di uscire dal recinto

Il padre [illegible] ragazzo [illegible] il cavallo che l'ha colpito

Un cavallo imbizzarrito, un ragazzo di 14 anni che gli si para davanti tentando, con tutte le sue forze, [illegible] fermare [illegible] folle galoppo: l'animale fa un improvviso dietro-front, scalcia, i suoi zoccoli, come mazze, raggiungono al petto [illegible] piccolo guardiano che si abbatte al suolo. Accorre gente, si tenta invano di rianimarlo, inutile anche una disperata corsa all'ospedale: la furia dell'animale [illegible] ha causato fratture terribili che, in pochi minuti, [illegible] portano alla morte.

E' accaduto l'altro pomeriggio in [illegible] maneggio di Villarfocchiardo in via Nazionale 15: vittima della sciagura, Marco Cantoni, figlio del titolare, provetto cavallerizzo vincitore di parecchie gare. Ad ucciderlo è stato proprio il cavallo che, sino a pochi minuti prima, il ragazzo [illegible] allenava agli ostacoli. *«Viveva per i cavalli e davvero non potevamo immaginare che sarebbe morto per loro»* ha detto il padre Luigi, disperato, dopo l'incidente. Ancora non è stato possibile appurare perché l'animale abbia avuto quest'improvvisa crisi nervosa: era libero nel recinto e, senza plausibili motivi, s'è impennato; quindi s'è lanciato correndo contro la staccionata.

Luigi Cantoni, visto l'atteggiamento dell'animale, s'è precipitato a chiudere il cancello ed il figlio ha tentato di afferrare il cavallo per le briglie. *«Un attimo* — ha detto più tardi il titolare del maneggio — *quando ho alzato gli occhi Marco era a terra. L'ho raggiunto e sollevato, quindi in auto l'ho portato all'ospedale [illegible] Avigliana».* «Sfondamento della cassa toracica» è stato il referto dei medici che [illegible] hanno potuto far altro se non constatarne la morte. Una fine assurda che ha gettato nella disperazione l'intera famiglia: la madre Graziella è stata colta da malore, straziate le altre due figlie, Valeria di 12 anni e Mariagrazia di 11. Oggi la salma di Marco sarà riportata a Villarfocchiardo e composta in una camera ardente allestita proprio nel maneggio.

Sarebbe un «boss» del traffico di stupefacenti

Catturato in [illegible] sui [illegible] il rapinatore [illegible]

Altri due arresti per la vicenda del camper imbottito [illegible] 265 chili di hashish - Catturate dai carabinieri due vecchie conoscenze

Rocambolesca cattura, ieri a Cuneo, d'un bandito torinese che secondo la polizia avrebbe organizzato la rapina di martedì sera all'oreficeria di Margherita Marchello in piazza Galimberti della stessa città: si chiama Stefano Attilio Nucara, 31 anni, piazza Vittorio Veneto 13, e gli agenti, prima di fermarlo, sono [illegible] costretti ad un pericoloso inseguimento sui tetti di alcune case su cui Nucara aveva tentato di allontanarsi.

«E' incensurato — hanno detto dell'arrestato alcuni investigatori — *però è un grosso calibro nel traffico degli stupefacenti e come ideatore di piccoli criminosi».* L'hanno bloccato all'alba dopo aver

Stefano Attilio Nucara

circondato l'edificio in cui abitava. A lui gli agenti (parte [illegible] mobile cuneese, parte della questura [illegible] Torino) erano giunti grazie ad alcuni numeri telefonici «in codice» trovati in tasca a due tunisini, i fratelli Saadnil, arrestati un'ora dopo la rapina e che, nell'interrogatorio, avevano [illegible] *«A darci le armi è stato un tale di nome Stefano: lui aveva fatto il sopralluogo nell'oreficeria prima [illegible] organizzare l'aggressione».*

Ora Stefano Attilio Nucara è rinchiuso nel supercarcere di Cuneo-Cerialdo [illegible] attesa delle decisioni [illegible] magistrato. I due tunisini (se [illegible] tunisini davvero [illegible] tratta: parlano correntemente l'italiano ed i loro documenti [illegible] risultati falsi) hanno confessato d'aver agito «su commissione». Altre persone potrebbero venire arrestate nelle prossime ore.

★ Si allunga la lista degli arrestati per il camper imbottito di 265 chili di hashish (valore 1 miliardo) sequestrato il [illegible] novembre '80 a Fiano. [illegible] mandato [illegible] cattura del giudice istruttore dott. Tamponi, i carabinieri del Nucleo Operativo del maggiore Cordamo hanno bloccato l'altro giorno nelle loro abitazioni Nicola Paparella, 38 anni, via Tarino 15 e Angelo Boscarato, 31 anni, via Bardonecchia 134. L'accusa è di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il Paparella, già arrestato per traffico di droga in Dani[illegible]a ('78) e in Belgio, era stato in contatto con Giorgio Paolini e Renato Parinoni, titolare e l'industriale arrestati nelle Marche sul camper della droga. Per gli inquirenti, il Paparella (che si era specializzato [illegible] Danimarca nel traffico di pillole di morfina) è una delle pedine [illegible] rilievo dello spaccio di stupefacenti a livello internazionale.

L'altro personaggio, Angelo Boscarato, era finito in carcere per lo stesso reato il 15 febbraio '76 insieme con un certo Franco Buda, milanese, 35 anni, detenuto in Spagna e altri 8 individui.

Tempi duri per gli scippatori

Ancora un arresto, [illegible] opera [illegible] una pattuglia di quartiere, servizio istituito recentemente dal Questore [illegible]lo, per arginare la delinquenza in città. Ieri mattina, dopo [illegible] lungo inseguimento, [illegible] agenti del commissariato San Donato hanno bloccato in corso Lecce angolo via Orta una «A112», rubata, con [illegible] ragazzi. Uno è stato [illegible]ferato [illegible] [illegible] agenti hanno esploso alcuni colpi [illegible] pistola. E' Marco De Felice, 20 anni, corso Racconigi 195. [illegible] tasca [illegible] collane e catenine rubate in questi ultimi giorni. La stessa auto era servita mercoledì pomeriggio [illegible] per compiere due scippi.

Quattro denunce dei carabinieri

Azienda fantasma copriva le truffe

La «Edilnord» sarebbe stata costituita con il solo scopo di raggirare la gente

Cesare Lanza, Saverio Marcante e Giovanni Manovella

Avevano costituito una ditta [illegible]ila, la «Edilnord» (materiale edile) affittando un capannone in località San Cassiano, di Alba, che serviva da sede e [illegible] base per un vertiginoso giro [illegible] truffe. I carabinieri del maresciallo Mancuso, li hanno smascherati. Quattro persone sono state denunciate per truffa, usurpazione di titolo, sostituzione di persona, emissione di assegni a vuoto. Sono Cesare Ernesto Lanza, 53 anni, Vinovo, villaggio Ippico 3; Saverio Marcante, 31 anni, Torino, via Saluzzo 98; Giovanni Bruno Manovella, 27 anni, Torino, via Martiri 3 e Romano Lingua, 40 anni, Pinerolo, via Saluzzo 77.

I quattro, presentandosi come titolari della fantomatica Edilnord, di Romano Lingua (persona inesistente) avevano nei mesi scorsi (marzo-aprile) conclusi numerosi «affari», soprattutto acquistando ingenti partite di materiale edile per il quale versavano [illegible] solo modesti acconti, rilasciavano assegni a vuoto o non pagavano. La merce ordinata presso varie ditte veniva fatta confluire alla sede di Alba e di qui partiva per ignota destinazione. Al momento risultano tra i truffati le ditte [illegible] di Giovanni Peirano, di Bricherasio, la ditta Silpa di Roberto Colasanti, di Gallo [illegible] Cavour, la ditta concessionaria Olivetti di Alba.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Vittore, San Desiderio vescovo. **Domani:** San Fermo, San Gerenzio vescovo.

CIRIE' — [illegible] [illegible] si può ottenere il rimborso delle prestazioni pagate direttamente ai medici presentandosi (ore 8,30 - 11,30), sabato escluso, alla Saub di Ciriè, via Cavour [illegible].

IVREA — [illegible] programma preliminare di piano regolatore andrà in pubblicazione da lunedì per trenta giorni. Poi, per altri trenta giorni, [illegible] potranno presentare le osservazioni.

CIRIE' — Domani a palazzo D'Oria, concerto del Musica Piemontese, [illegible] programma che prevede audaci accostamenti: da Charpentier (Te Deum) a Strauss (Radetzky) fino a Gibbs (Febbre del sabato sera), Webber (Jesus Christ superstar), Lennon e McCartney (I Beatles in concerto).

LANZO — Domenica convegno ex allievi del collegio salesiano [illegible] fondato da Don Bosco dopo la casa originaria di Valdocco. In programma messa d'oro dell'antico direttore don Ulla.

BEINASCO — Stasera alle 20,30 al cinema Italia, i profughi cileni Isabel Parra e Patrizio Castillo portano sulla scena [illegible] recital «La nueva canción chilena».

Donatrice di reni [illegible] per incidente

Una ragazza è morta, l'altra notte, per le ferite riportate in un incidente stradale. Su richiesta [illegible] familiari, è stata sottoposta a prelievo dei reni per un trapianto.

Si chiamava Claudia Lizzi, aveva compiuto [illegible] anni pochi giorni fa; abitava in via Ventimiglia 108. La disgrazia è capitata domenica notte. Seduta sul sellino posteriore di una Vespa, guidata dal fidanzato Sergio Fanti, 18 anni, via Conte Zugna 8, percorreva il controviale di corso Unione Sovietica. Per un'improvvisa sbandata, [illegible] motoretta era andata a schiantarsi contro il rimorchio di un autotreno, che il proprietario aveva parcheggiato all'altezza del 505.

Il Fanti se l'è cavata con ferite guaribili [illegible] [illegible] giorni.

★ Un'Alfa Romeo 1600, guidata da Francesco Rossetto, 25 anni, Beinasco, strada Borgaretto 15, l'altra notte, verso l'una, in [illegible] Moncalieri, all'altezza del numero 5, si è schiantata contro un albero. Per estrarre il Rossetto dalle lamiere contorte sono intervenuti i vigili del fuoco che lo hanno portato, subito dopo, alle Molinette. I medici, però, non hanno potuto far altro che constatarne la morte per traumi al cranio, al torace e agli arti.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19; [illegible]p corn; 14: «La fiamma del peccato» con Barbara Stanwyck e Fred Mac Murray; 15,30 e 17,30: Lassie; 16,30: Ryan; 17: Superman; 18,45: Daktari; 19,45: News; 20,30: Love boat; 21,30: «Il bacio del bandito» con Frank Sinatra e Cyd Charisse; 23,20: Musica più; 23,45: «Qualcuno dietro la porta» con Charles Bronson, Anthony Perkins e Jill Ireland.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13: Riccardo cuor di leone; 13,45: «Noi siamo due evasi» con Tognazzi e Vianello; 15,15 e 20,15: Jabberjaw; 15,45: Arte scenografica; 17,20: [illegible]age; 18,30: «Maciste contro i mostri»; 20,45: Qui Regione; 21: «Piccolo [illegible] antico» con Al[illegible] Valli e Massimo Serato; 22,30: «I tromboni di fra diavolo»; 24: Strip tease; 0,15: «Sull'asfalto la pelle scotta»; 1,45: Sexy night.

TELE [illegible] TORINO (24-45 Uhf) — Ore [illegible]: Parlamento inglese; 11: «Gli avventurieri dei tropici»; 13: «Uccidete Rommel» con C. Parker; 15: Il corpo donna; 16,15: Charlie's angels; 17: Ciao amici; 18,10: Telefilm; [illegible]: Dal centro all'asta; 20,50: «Le frontiere dell'odio» con Ray Milland e Hedy Lamarr; 22,30: Calcio argentino: Velez-Argentinos jr.; 23,30: «Ragazza nuda assassinata nel parco» [illegible] Adolfo Celi e Robert Hoffman; 1,30: «La cognatina».

STUDIO NORD (28-38-43-51-56 Uhf) — Ore 11: «Tong Tso l'uomo dalle mani d'acciaio»; 13,30: «Eroi all'inferno»; 10,10: «L'eterno vagabondo»; 18,30: «Zorro la maschera della vendetta»; 21,10: «Stardust»; 23: «La ragazza di notte».

TELE VOX (68,5 Uhf) — Ore 13: «Operazione San Gennaro»; 16: Università della terza età: storia della musica; 19: Tribuna del referendum; [illegible]: «L'oro della California»; 21,30: Folklore.

RTA (31-39-63 Uhf) — Ore 12: La volpe dall'anello d'oro; 12,30: Angie; 13,30 e 18,30: Rookies; 15: «I gladiatori del West»; 16,30: Chips; 17,30: Superclassifica show; 20: «Sogni infranti»; 21,30: «Brama di vivere»; 23: Tandarra.

FLASH [illegible] (30-41-26 Uhf) — Ore 19: La borsa della spesa; 19,15: «Troppo tardi per vivere» con F. Sancho; 20,45 e 22: Attualità; 20,50: No-si; 21: Jazz; 23,15: «Gli amori di una bionda».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-65 Uhf) — Ore 9: «Rapimento»; 10,30: «003 agenti segretissimi»; 12: Questo grande grande cinema; 12,55 e 17,20: Getta robot; 13,30 e 18,30: Different stroke; 15: Carga pesada; 16: Get smart; 17,55: Iron man; 19: Tanto per leggere; 19,55: Peyton place; 20,40: The invaders; 22: Una sera da playboy; 23: Telefilm; 24: «Attenti: arrivano le svedesi tutto sesso»; 1,30: «Solco di pesca»; 3: «La notte delle jene»; 4: «A doppia faccia»; 6: «Spia spia spione».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore [illegible] «Bengasi»; 11,30: «L'assassino della Sierra Nevada» [illegible] Joan Evans; 13,40 e 19,30: Sulla bocca di tutti; 16: «Le avventure [illegible] Takis Man»; [illegible] Tarallucci e vino; 18: La terza età; [illegible]: «La professione della signora Warren» [illegible] Lilli Palmer e Johanna Matz; 21,30: Teatro a Torino; 22: Gran bazar; 23,30: «La croce [illegible] fuoco» con Henry Fonda.

TELE IVREA CANAVESE [illegible] Uhf) — Ore 18: Superclassifica show; 18,45: Sport; 19,15: Agricoltura '80; [illegible] e 0,30: Notizie; 21: «L'ammazzatina» [illegible] Pino Caruso e Paola Quattrini; 23: «Altrimenti vi ammucchiamo» con William Berger.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 18: Lucy e gli altri; 19: Piemonte podista; 19,30: Appunti di [illegible] diocesana a cura di Gabriele Milanesio; 20: «Il tesoro sommerso»; 21,45: Qui Piemonte; 22: [illegible] alla vita; 22,30: Il villaggio sommerso.

QUINTA [illegible] (47 Uhf) — Ore 10: «Come rubare un milione di diamanti» con Francesco Mulè; 11,30: «L'incendio di Roma»; 14: «A Venezia muore un'estate» con Carlos Lopez; 15,30: «Agente Sigma 3 operazione Goldo»; 17: «Gamera contro Gaos»; 19,45: Il mondo degli animali; 21: «Yeti il mostro del 20° secolo»; 22,45: «Carnet per un morto»; 0,15: «Calore in provincia» con E. Montesano e V. Fabrizi.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30: «Che donna»; 12: Police Surgeon; 13: «Abuso di potere»; 15: Guida alla sopravvivenza; 16 e 18,35: Il fantastico mondo di Paul; 18: Ufo; 19: La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,45: Videonotizie; 20: Poliziotti; [illegible]: «Sissi la favorita dello zar»; 22,45: Mannix; 24: Prima pagina; 0,10: Tennis Wct.

[illegible] PINEROLO (56 Uhf) — Ore [illegible] e 19,40: Notizie; 13,55: «L'uomo di Santa Cruz»; 15,30: Il bingoo; [illegible]: Automobilismo; 20,40: Uno di voi; 21,15: La bustarella.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 e 20,30: La strana coppia; 12: Il sole sorge ad Est; 14: Gli antenati; 15: Minaccia dallo spazio; 16: Classe di ferro; 18: I fantastici quattro; 19: Obiettivo agricoltura; 19,30 e 1,30: Il gazzettino; 20: Gundam; 21: Garrison commando; 22: Sport; 23: Gli uomini della Raf; 24: «Il visone sulla pelle»; 1,50: «La [illegible] [illegible] pelle di luna».

ANTENNA [illegible] PIEMONTE EUROPA 3 (63-41-25 Uhf) — Ore 10: Paleosaccelico; 11: «Come scoprii l'America» con Macario; 12,30: Le frontiere dell'Ovest; 13: Una famiglia si fa per dire; [illegible] e 19,30: Feline story; 14,30 e 18,30: La casa nella prateria; 16,30: Dan August; 16,30: Big valley; 18: Gackeen; [illegible]: «Passi sulla luna»; 22,10: L'incredibile Hulk; 23: Dipartimento 5; 24: Pugilato; 1: «Adamo ed Eva» con Macario e Isa Barzizza.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10: Mattinata allo studio 2; 13,45: «Ho [illegible]nato il paradiso»; 14,30: L'ispettore Bluey; 16: Anni verdi; 18,30 e 20: Candy candy; 18: Superclassifica show; 19: Smart; 19,30: Warp in Cincinnati; [illegible]0: Viva la gente; 24: Le notizie de La Stampa; 0,05: «L'uomo della porta accanto».

Il punto sui tre progetti dai quali dipende lo sblocco [illegible] una crisi ormai cronica

Dove giacciono le leggi dello spettacolo

ROMA — Come procede il cammino parlamentare delle tre proposte di legge approvate dal governo riguardanti [illegible] cinematografia, [illegible] teatro di prosa e la musica? Quella del cinema è sul tavolo del Presidente della Camera, quella del [illegible] è all'esame del comitato ristretto della [illegible] Commissione del Senato, mentre q[illegible] della musica è «in attesa» a Palazzo Madama.

Le speranze che i tre progetti siano trasformati entro l'anno in altrettante leggi [illegible] Repubblica [illegible] stanno attenuando, e [illegible] preoccupa l'ambiente dello spettacolo coinvolto ormai da parecchi mesi [illegible] [illegible] crisi che soltanto la riforma legislativa può fermare.

«Se volessi essere saggio — ha recentemente dichiarato il produttore Luigi De Laurentiis — dovrei smettere, almeno provvisoriamente, [illegible] [illegible] dei film, dovrei stare alla finestra, aspettare la nuova legge del cinema, attendere [illegible] le condi[illegible] economiche del Paese migliorino. Invece io per il cinema ho una passione, un [illegible] irresistibile, e allora continuo, così quel che costi. Ma quanti al[illegible] oggi a pensarla [illegible] questo modo?».

Cinema: sul tavolo della Jotti

La proposta di legge per il cinema, approvata [illegible] 13 mar[illegible] scorso [illegible] Consiglio dei ministri, è stata [illegible] ministro Signorello presentata il 30 aprile al Presidente della Camera. Il nuovo ordinamento legislativo prevede tra l'altro per lo Stato [illegible] intervento di 170 miliardi annui [illegible] utilizzare per finanziamenti alla produzione, distribuzione, [illegible] industria tecniche, nonché per l'esercizio cinematografico. Nei prossi[illegible] giorni, la proposta di legge verrà assegnata alla commissione Interno, presieduta dall'on. Oscar Mammì, che la esaminerà in sede referente.

«I comunisti — [illegible] ha detto l'on. Mammì — mi hanno sollecitato di esaminare il loro progetto di legge per il cinema, ma poi hanno convenuto con me sull'opportunità di attendere il testo proposto dal governo. La volontà di portare subito in discussione questo progetto di legge c'è, ma non [illegible] può prevedere quando si potrà arrivare [illegible] votazione in aula, poiché non saranno pochi gli ostacoli da superare per conciliare i vari schieramenti».

Senato, forse [illegible] giugno via [illegible] prosa

Mentre alla Camera i problemi dello spettacolo sono [illegible] competenza della [illegible] missione Interno, al Senato [illegible] [illegible] occupa [illegible] commissione Pubblica Istruzione. [illegible] scorso anno, sono stati presentati a [illegible] Madama i disegni di legge per la prosa e per il riassetto delle attività musicali. Quest'ultima proposta [illegible] attualmente ferma, avendo incontrato parecchie critiche.

Per [illegible] teatro [illegible] è già costituito un comitato ristretto, presieduto [illegible] sen. Carlo Boggio, [illegible] dai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. [illegible] sta procedendo in questi giorni a colloqui con esperti e rappresentanti delle categorie [illegible] settore teatrale. Ieri sono stati ascoltati i sindacati confederali e nei prossimi giorni toccherà a Eduardo De Filippo, Giorgio De Lullo, Luca Ronconi, Maurizio Scaparro, Ivo Chiesa.

«Entro maggio — auspica il sen. Boggio — *dovremmo concludere questo nostro giro di consultazioni, poi provvederemo alla stesura definitiva del progetto di legge che contiamo di portare in aula, al Senato, entro la fine di giugno, in modo da farlo approvare prima delle vacanze estive. E per la ripresa dell'attività parlamentare dovrebbe essere già alla Camera».*

Musica, per dicembre alla Camera?

Per la [illegible], è previsto lo stesso iter adottato per la prosa, [illegible] i lavori della commissione non potranno cominciare prima del prossimo autunno. *«D'altra parte* — osserva il sen. Boggio — *se [illegible] riusciamo a sciogliere oggi certi [illegible] riguardanti [illegible] prosa, ci troveremo avvantaggiati quando cominceremo a lavorare sul progetto [illegible] legge per la musica. I due disegni di legge presentano delle analogie di fondo soprattutto per quanto concerne le responsabilità e le competenze degli enti locali. C'è da tenere presente che per la musica avevamo già messo a fuoco i punti di maggiore frizione durante la precedente legislatura, per cui se non ci [illegible] intoppi, entro la fi[illegible] dell'anno il provvedimen[illegible] potrebbe arrivare alla Camera».*

Democristiano, sindaco di Vercelli [illegible] '70 al '75, il sen. Boggio è considerato oggi a Palazzo Madama lo «specialista» dei problemi dello spettacolo, [illegible] ruolo che assolve ormai da due legislature.

«Personalmente — dice — *vivrei di musica e proprio per questa mia passione sento di poter dire che [illegible] bisogna puntare sulla qualità piuttosto che sullo sfarzo. Nel mondo musicale oggi ci sono degli sprechi inammissibili, così come c'è uno spreco di voci. Non mi si dica che [illegible] ci sono dei giovani [illegible]tanti. Di belle voci [illegible] ne sono ancora parecchie, ma sono soffocate, e [illegible] colpa è degli enti lirici che non insegnano ai giovani come muoversi in palcoscenico».*

Ernesto Baldo

L'attore in Italia lancia il suo nuovo film

Gould tornerà con Altman e poi diventerà regista

MILANO — *E' arrivato a Milano con un Diabolico imbroglio [illegible]' Elliot Gould, l'attore americano che ha «girato» con Bergman e Altman, prestando tra l'altro la sua faccia lunga e ingenua a Marlowe, l'investigatore geniale e squattrinato dei romanzi di Chandler.*

Diabolico imbroglio *è il film di Alvin Rakoff in cui Gould è un professore [illegible] storia moderna dell'università di Harvard alle prese [illegible] falsi manoscritti [illegible] cui si prova che George Washington era un venduto, petulanti giornaliste televisive (con storia d'amore annessa o «scontata»), sicari con magliette a rete e pantaloni attillati e una coppia di mafiosi che parlano in siciliano [illegible] sembrano usciti [illegible] un numero di Vogue dedicato [illegible] gangster Anni 30.*

Elliot Gould appare molto accattivante e ci si dispone ad una piacevole chiacchierata [illegible] lui scoprendo però presto la totale assenza di vivacità dell'interlocutore. Il colloquio è monotono: a sollevarne il livello [illegible] serve la spiegazione che dà Gould della sua assenza dagli schermi e cioè il fatto che si drogava con l'«acido».

La notizia sollecita [illegible] curiosità dei giornalisti che insistono sull'argomento. E qui grande disquisizione dell'attore sulla necessità di dire la verità, sul [illegible] della vita («ad un certo momento mi sono chie[illegible] da dove venivamo e dove andiamo») *e sulle buone norme che ciascuno dovrebbe seguire* («non solo non drogatevi, ma smettete di fumare e di bere caffè»).

Elliot Gould ha poi parlato di politica «sono un reaganiano convinto, perché è Reagan l'uomo che ci vuole per l'America», *dell'aiuto agli handicappati e per le ricerche sul cancro* («faccio usare [illegible] mia immagine per aiutare le persone che soffrono»).

I suoi programmi? Probabilmente un altro film con Altman e poi un progetto che coltiva da dodici anni, un film tutto suo che si intitolerà The new life.

m. f.

Il film al [illegible]

Il molto premiato «Kaspar Hauser» di Werner Herzog

L'enigma di Kaspar Hauser [illegible] *Werner Herzog, con Bruno S., Walter Ladengast, Brigitte Mira, Michael Kröcher. Drammatico a colori. Germania Federale 1974. Cinema Ritz.*

E' un film di molti, autentici meriti, consacrati da due importanti premi [illegible] Cannes [illegible], e *«segnalato dalla critica cinematografica italiana».*

A Torino venne proiettato al Movie Club, in versione originale sottotitolata, per il ciclo del cinema tedesco e recensito su queste colonne il 20 gennaio 1981. [illegible] disse allora che Kaspar Hauser, [illegible] pezzente analfabeta (da qualcuno ritenuto figlio illegittimo di Napoleone), è figura di rilievo nella letteratura germanica, al centro d'una leggenda della quale il film accredita [illegible] [illegible] tradizionale: l'«incivilimento» dell'individuo da parte d'un paziente pedagogo, nel [illegible]. Tentativo vano che, invece di far fiorire la personalità di Kaspar, finì per comprimerla e annullarla.

Realizzato da Herzog con estremo rigore e partecipe sensibilità umana, *L'enigma di Kaspar Hauser* ha [illegible] interprete molto efficace nel non professionista Bruno S., di cui viene citata solo l'iniziale del cognome.

a. v.

Due concerti, con vivo [illegible]

Al Regio ottimo Rossini [illegible] la Resistenza

TORINO — E' stato giusto fare [illegible] [illegible] e [illegible] maestro Ferruccio Lozer che l'ha portato ad un grado notevole di coesione e di efficienza, i protagonisti d'uno dei due concerti dedicati [illegible] Regio alla Resistenza. Nella presente voga rossiniana, che è un sin[illegible] benefico di avvicinamento [illegible] valori puri della musica, si [illegible] benissimo la ripresa di quella *Petite Messe Solemnelle*, che è piccola soltanto per il ridotto organico strumentale, e solenne lo [illegible] soltanto un poco nella parte corale, altrimenti [illegible] apre spesso a una tale cordialità ed affabilità di espressione da riuscire quasi umoristica e scherzosa, come nel pimpante *Domine Deus* per tenore. E', insomma, la *Messa* di uno che [illegible] buon Dio gli dà del tu, come effettivamente fa Rossini nella confidenziale dedica del [illegible]. Ma non c'è mai reale sconvenienza, e solo una tetra formalistica bigotteria potrebbe prendere scandalo di certe movenze spigliate e disinvolte dell'invenzione [illegible]lodica.

Per contro, quest'invenzione è reale, concreta: c'è quasi sempre qualcosa da ascoltare con interesse, e sono rarissime le zone [illegible] rarefazione. Ne si tratta [illegible] d'invenzione. Spesso la scrittura d'insieme è straordinaria per l'indipendenza [illegible] [illegible] procedono da una parte le voci e dall'altra il piccolo apparato strumentale (due pianoforti che non [illegible] [illegible] sovrappongono polifonicamente, e un discreto, nascosto armonium che ogni tanto introduce di soppiatto un'atmosfera di raccoglimento chiesastico). Il *Kyrie* iniziale è in questo senso sbalorditivo, e potrebbe [illegible] firmato [illegible] Strawinsky per la straordinaria coesistenza [illegible] due discorsi musicali apparentemente autonomi eppure coordinati in una sagacissima concordia discors.

Come tutto Rossini, anche questa *Messa* richiede belle voci solistiche, e fortunatamente le ha avute. Di Margherita Rinaldi, di Ottavio Garaventa e di Carlo [illegible] Bortoli tutti conosciamo i meriti, e qui li hanno confermati [illegible] sicurezza. Al loro ottimo livello si [illegible] pure affermata Martine Dupuy, mezzosoprano di morbido timbro e di ampio registro.

Ai pianoforti un «duo» autentico, come quello di Eugenio Bagnoli e Dino Gorini, in bella evidenza nel lungo «Preludio religioso durante l'Offertorio», mentre Janos [illegible] ha saputo dare rilievo alle sommesse inserzioni dell'armonium. Senza sbracciarsi né agitarsi il maestro Lozer ha curato l'equilibrio e sollecitato la resa espressiva [illegible] co[illegible], selezionato nei suoi elementi migliori, poiché l'opera non richiede una grande [illegible].

Vivo successo, ma pubblico stranamente scarso in relazione al valore dell'opera, alla qualità dell'esecuzione e all'ingresso libero. Che l'etichetta della Resistenza dispiaccia a qualcuno?

m. m.

E Beethoven diretto da Martinotti

TORINO — *Il primo dei due concerti organizzati [illegible] Regio per commemorare la Resistenza — [illegible] una scelta di musiche e di date invero non immediatamente collega[illegible] all'idea ispiratrice — si [illegible] svolto l'altra sera sotto la direzione [illegible] Bruno Martinotti che ha eseguito il* Concerto per violino *e l'*Ottava Sinfonia *di* Beethoven.

Protagonista del Concerto *il solista Cristiano Rossi che ne ha dato una versione so[illegible] e assai accurata, tesa più allo scavo espressivo che alla brillantezza virtuosistica, mentre la concertazione di Martinotti, dilatata in tempi molto larghi, ha puntato essenzialmente al nucleo lirico dell'opera, adagiandola [illegible] un languore che neppure [illegible] croccante brillantezza ritmica del rondò è riuscita interamente a fugare.*

*Seguiva, [illegible] s'è detto, l'*Ottava Sinfonia *che Martinotti ha diretto con maggiore energia, portando l'orchestra del Teatro Regio ad esiti soddisfacenti, soprattutto nel settore dei fiati. Discretamente affollata, la sala del Regio ha accolto le due esecuzioni [illegible] calorosa simpatia, festeggiando soprattutto Cristiano Rossi che ha risposto agli applau[illegible] [illegible] uno dei più celebri* Capricci *di* Paganini, *il n. 13 detto «trillo del diavolo».*

p. gal.

Gli «Attori e tecnici» all'Adua con «Serata d'onore all'antica italiana»

Dalla [illegible] dei guitti sono sbarcati i grotteschi eroi del vecchio teatro

TORINO — *Spira un gran freddo lassù, in quel [illegible] soppalco splorente, coperto, schiacciato quasi da uno spettrale lucernario a specchio in nerofumo, in quel teatrino di provincia di cent'anni fa, in cui una compagnia di guitti, fiera, ribalda, recita [illegible] irresistibile dramma strappalacrime, I due sergenti di Daubigny e Maillard.*

Non saranno costoro due Shakespeare, [illegible] sarà il loro copione un Otello, un Amleto (che pure [illegible] premiata compagnia sa recitare, almeno a spezzoni, nobilmente): [illegible] che impeto di passioni veraci, che fremere d'alti ideali, che [illegible]blimi imbecillaggini, che vertiginose stupidità sprizzano da ogni battuta!

«Due Sergenti»: viaggio [illegible] vizi e gli eroismi del teatro ottocentesco

Siamo (lo avete già capito) in pochini, purtroppo, alla prima di una Serata d'onore all'antica italiana, in cui si produce una delle più irrequiete nostre cooperative, la Attori e Tecnici, che [illegible] appena quattro anni [illegible] vita, ma ha già al suo attivo coraggiosi recuperi (Della Porta, Voltaire, Tieck) ed una particolare predilezione a riflettere, [illegible] ironia e amarezza, sul teatro visto dal suo interno.

Qui, infatti, [illegible] tragedia militaresca di Port Vendres (una gara d'altruismo tra due ufficiali, col consueto deus ex machina e inevitabile lieto fine) è un pretesto — anche se viene recitata tutta, almeno per sommi capi — per squarciare lo slabbrato velario del nostro errabondo teatro ottocentesco, il «teatro [illegible] giro», e scrutarne, tra il divertito e il melanconico, le miserie, gli inutili egoismi, la bolsa retorica.

Tutto soltanto [illegible] ieri, questo inutile ciarpame: e pura «operazione nostalgia» lo spettacolo? Nient'affatto. Provate ad ascoltare [illegible] dibattito (qui inevitabilmente parodizzato) al Parlamento Subalpino sullo [illegible] e [illegible] necessità di sovvenire al teatro: è storia di ieri e di oggi, [illegible] solo sostituite a Cavour e [illegible] Vittorio ministri e direttori generali di ministeri: e se oggi non si fanno più tournées [illegible] Ameri[illegible] [illegible] spagnolate molonavi (come accade nel secondo tempo), anzi non se ne fanno affatto, è solo cattivo segno, prova indiretta del nostro declino attoriale: perché quei giramondo dei nostri antenati «in arte», almeno, il loro talentaccio se [illegible] portavano dappertutto.

Gli indiavolati dieci attori della cooperativa mettono, in questo loro «remake» critico, [illegible] straordinario senso del ritmo, sicché le trovate zampillano, [illegible] dall'altra, con effervescenza: [illegible] [illegible] producono [illegible] loro «a solo» grotteschi con [illegible] gusto dell'istrionismo.

La regia, come [illegible] copione, [illegible] dell'estroso Attilio Corsini, [illegible] scena, cui accennavo, di Uberto Bertacca, le canzoni di Giovanna Marini. Degli attori, senza far torto agli altri, vorrei citare un sornione e precocemente disilluso Giovanni Alfieri, che fa [illegible] capocomico, e la vaporosa primadonna [illegible] Viviana Toniolo.

Gli altri, del resto, li apprezzerete [illegible] [illegible] uno, ché questo è spettacolo, direbbe la guida Michelin, «qui vaut le détour», che merita, insomma, lo spostarsi.

Guido Davico Bonino

Incontro col regista del celebre teatro londinese

Timoty West: «Forse nessuno potrà salvare il vecchio Vic»

MILANO — *«Sono molto arrabbiato»,* questo [illegible] primo commento di Timothy West alla notizia della chiusura dell'Old Vic, uno dei più antichi e noti teatri londinesi [illegible] cui [illegible] direttore artistico dal 1978. Nel camerino [illegible] Teatro dell'Arte West — che è Shylock nel *Mercante di Venezia* — si spalma sul viso pesanti strati di cerone e ripercorre le fasi dell'agonia dell'Old Vic costretto a chiudere i battenti a metà maggio perché privato del finanziamento dell'Art Council.

Il ministero dello Spettaco[illegible] britannico ha sospeso il suo contributo finanziario (per l'Old Vic [illegible] mila sterline l'anno) anche [illegible] altre quarantuno tra compagnie teatrali e orchestre. Quello della chiusura [illegible] e [illegible] un fulmine a ciel sereno poiché da dicembre il teatro si regge sulle [illegible] sole forze.

«Non abbiamo lasciato niente d'intentato ed abbiamo acconsentito a tutte le richieste del ministero, spettacoli per ragazzi, seminari sul teatro, giri [illegible] provincia — dice West — *ma il ministero non ha neanche voluto coprire le nostre spese. [illegible] questo punto avremmo bisogno di 250 mila sterline. Finanziamenti di privati? Può darsi, ma mi sembra molto difficile. Né d'altra parte sarà possibile trovare un'altra compagnia che [illegible] accolli i nostri debiti pur [illegible] [illegible] chiudere il teatro (che è di proprietà [illegible] un gruppo di privati)».*

West beve caffè e prosegue la dura requisitoria contro [illegible] ministero britannico: *«Le nostre scelte [illegible] conduzione del teatro sono state influenzate dall'Art Council. E' [illegible] il ministero a volere che l'Old Vic avesse una sede definitiva e che entrasse in circuiti diversi da quelli abituali. Per questo motivo l'Old Vic ha assunto nuovi attori, ha programmato un maggior numero [illegible] spettacoli e [illegible] lunga stagione che va da aprile a [illegible]; mentre una compagnia è in tournée, a Londra le recite continuano. Adesso invece tutto questo si è dimostrato inutile. [illegible] [illegible] il sospetto* — aggiunge West — *che questa decisione di sospendere il finanziamento sia addirittura anteriore al momento in cui ho assunto la direzione artistica dell'Old Vic».*

Secondo l'attore-regista anche formalmente il ministero non ha rispettato le consuetudini: di solito si dà un anno di preavviso per consentire al teatro la ricerca [illegible] nuovi finanziatori. E invece tutto [illegible] stato più rapido.

La compagnia dell'Old Vic continuerà comunque la sua *tournée* in Italia ed in Europa: *«Vedremo [illegible] che [illegible]derà* — continua West —. *Credo tuttavia che si potrà fare molto poco per salvare l'Old Vic».*

m. f.

«Cerchio di gesso» con i georgiani

TORINO — Importante «prima» questa [illegible] all'Alfieri, dove il teatro georgiano Rustaveli diretto [illegible] Robert Sturua rappresenta *Il cerchio di gesso del Caucaso* [illegible] Brecht.

Al Nuovo, «prima» di *Cleopatra*, composizione coreografica di Milorad Miskovitch [illegible] tragedia di Pietro Cossa, con Loredana Furno, Jean Pierre Martal e Marina Fisso.

Per la «Festa internazionale di teatro per ragazzi» va in scena al Carignano, alle ore 21, *Valar sin alas* [illegible] Luis Matilla col Teatro de Inutensilios Varios. Lo spettacolo utilizza [illegible] pantomima, le ombre cinesi e l'improvvisazione.

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

Milly scende [illegible] cielo per conquistare De Sica

Negli Anni [illegible] la donna [illegible] gonne e capelli, scopre il lavoro in ufficio e la pratica dello sport. Dice [illegible] nota canzone dell'epoca «mettendola [illegible] andare a sciare... », lascia la tua gonnella, la pelliccia di visone — mettiti i pantaloni». Nel film sulla rete 1 *Tempo massimo* (1934) Milly, che è la sportivissima protagonista (al suo terzo film, ed è acclamata soubrette dell'organizzazione Zabum che funge da casa produttrice), scopre addirittura i piaceri del paracadute. Naturalmente il protagonista [illegible] Vittorio De Sica, è, al contrario, un timido, impacciato e barbuto professore tiranneggiato [illegible] una terribile zia. Mentre è [illegible] [illegible] sul lago gli piomba sulla testa la bella e disinvolta paracadutista.

E' la prima regia cinematografica di Mario Mattoli da anni organizzatore degli Spettacoli Zabum. L'anno dopo realizzerà, [illegible] con la coppia Milly-De Sica, «Amo te sola» ovvero «Idillio 1848», pellicola che allora piacque [illegible] ma che purtroppo [illegible] è [illegible] nella rassegna [illegible] film di stasera compaiono altri noti attori di [illegible] tempo, Enrico Viarisio, Nino Besozzi, Camillo Pilotto, Giulio Donadio, [illegible], in [illegible] [illegible]rte di fianco, Anna Magnani al suo esordio [illegible] cinema. Le musiche [illegible]cchiboni, cantate da Milly e da De Sica, sono di Mascheroni.

[illegible] Capodistria Richard [illegible] impersona il maresciallo Tito nel film jugoslavo di guerra *La quinta offensiva* (1973) di Stipe Delic.

Danze del Kirov in diretta oggi su «Canale 5»

MILANO — Questa [illegible] Canale 5 trasmetterà [illegible] diretta, [illegible] teatro Kirov [illegible] Leningrado, «La notte del balletto classico», [illegible] [illegible] [illegible] giori avvenimenti ballettistici mondiali. Le immagini [illegible] dranno [illegible] onda in diretta in Lombardia dalle 17,20 [illegible] 19,35. [illegible] spettacolo andrà in onda domenica [illegible] maggio dalle 19 alle 20,30, [illegible] tutte le stazioni di Canale 5.

Tiziana Fiorveluti balla a «Gran Canal» tv 2, 20,40 - Burton nel film a tv Capodistria, 20,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10

12,30 **Le civiltà dell'Egitto** (c): «Alexandrea [illegible] Aegyptum». Regia di G. Gianni (replica)
13 — **Agenda casa** (c) [illegible] F. De Paoli, regia di R. Zanetto - **Che tempo** [illegible] (c)
14 — **Le avventure di Nigel** (c). Regia di P. Gregeen (2). Replica
14,30 [illegible] **al Parlamento** (c)
14,40 **Perugia: Tennis** (c). Campionati internazionali d'Italia femminili
15,30 **Esploratori** (c). «Francisco Pizarro alla conquista dell'impero [illegible] Sole». Regia di Fred Burnley
16,30 **Happy Days** (c): «Ospedale per cani [illegible] lusso», regia di J. Paris, con R. Howard, H. Winkler, A. Williams, M. Ross
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Game: Grande gioco - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
18 — **Schede-astrofisica** (c): «La nascita dell'universo». Regia di Andrea Piazzesi
18,30 **Tg1 - Cronache** (c) - **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19 — **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c). Cartoni animali
19,20 **240 [illegible]** (c): «Bomba ad orologeria» (2). Regia di C. I. Nyby, [illegible] J. Bennett Perry, M. Harmon e J. Cassidy
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tribuna [illegible] referendum** (c) di Jader Jacobelli. Dibattito su porto d'armi e Legge Cossiga: **pci - msi-dn - psdi - Comitato promotore Legge Cossiga**
21,30 **Tempo [illegible]**. Film di Mario Mattoli (1935) [illegible] Vittorio De Sica, Anna Magnani
22,45 **A tu per tu con l'opera d'arte** (c): **Puglia** di F. Simongini e C. Brandi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

12,30 **Difendiamo la salute** (c). Settimanale: «L'obesità»
13,30 **Corso elementare di economia** (c): «Il bilancio economico nazionale» (28). Replica
14-16 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di E. Balboni
14,10 **La mia vita con [illegible]** [illegible]. Proietti e D. Crispo, regia di D. Campana (2) - **Tg2**
16,15 **Invito [illegible] musica**. Quiz e cotillons
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'opinione di Giulio Nascimbeni**
17,30 Tv2 ragazzi: **Sta, la sfida della magia** (c): «Chi è il colpevole?». Disegni animati
18 — **Il lavoro nell'età contemporanea** (c): «Borghesi e proletari, ieri e oggi»
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Ave Ninchi** (c). Telefilm-serie Butterflies - **Previsioni del tempo**
20,40 **Grancanal** (c). Presenta Corrado. Musiche di Calvi, regia di Luigi Turolla
21,55 **Riprendiamoci la vita** (c): «Un giorno, ogni giorno». Regia [illegible] Loredana Dordi (3)
22,45 **Il brivido dell'imprevisto** (c): «Ritratto di signora». Regia [illegible] Alan Gibson

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,30

14,30 - 17,40 **Roma: Concorso ippico [illegible] di Siena** (c). Premio Piazza Colonna
19,35 **Epistola ai potenti**. Ricordando Giorgio La Pira
20,05 **L'arte della ceramica** (c): «Una tecnica orientale» di N. Caruso (10)
20,40 **Tuttogovi**. «La vita dal 1951 [illegible] 1956». Commedia: [illegible] **Peragallo, ingegnere**
22,40 **Un certo Picasso** (c). Dalla mostra di Palazzo Grassi a Venezia, con la partecipazione [illegible] Edmonda Aldini e [illegible] coreografo [illegible] Amedeo Amodio

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Con Govi riscopriamo il piacere del teatro

Stasera con [illegible] settima puntata *Tuttogovi* [illegible] congeda. E' stato un successo di Govi ed è stato anche un [illegible] della rete 3 che ha dimostrato come l'iniziativa di una sede regionale (in questo caso, ovviamente, di quella ligure) si riveli positiva e ben risolta sul piano cultura-spettacolo.

[illegible] programma realizzato [illegible] critico Manciotti e [illegible] regista Vito Molinari, [illegible] è rivelato funzionale sin dall'esordio: validi scelta [illegible] brani di commedie (c'era persino un'antologia di film che molti però avrebbero desiderato più ampia), una biografia [illegible] interviste e testimonianze, e un'appendice critica [illegible] un discorso sulle tecniche, sul repertorio (da alcuni assai discus[illegible]) e sul ruolo di mattatore di Govi. Ci si potrà rammaricare che [illegible] [illegible] fossero più scene [illegible] quella tale commedia piuttosto che di quell'altra: ma nell'[illegible] — calcolando [illegible] puntate di due ore [illegible] — il panorama, alla fine della rassegna sarà piuttosto esi[illegible], [illegible] un [illegible] completo.

A parecchi anni [illegible] morte, Govi è riuscito ancora a fare centro con un monumentale programma di quattordici ore, il che non è da tutti: una comicità surreale e immediata, stralunata e pungente che la tv ha fatto rivivere con fedeltà.

Una postilla. *Tuttogovi* non è stato visto [illegible] alcune zone della Liguria perché la rete 3 vi è mal diffusa. Di qui, giusti e lieri mugugni di telespettatori esclusi. Con l'estate — si è affrettata a dire la [illegible] — [illegible] potenziamento del trasmettitore di Portofino permetterà una ricezione migliore, e ufficialmente è stata [illegible]nunciata, a lavori conclusi, «la pronta replica del ciclo».

★ ★

Govi, tra l'altro, [illegible] ha ridato il piacere del teatro che la Rai ci elargisce così avaramente (e che le private ignorano del tutto, fatto qualche raro esempio [illegible] Teleflash che [illegible] trasmettendo in quattro puntate, [illegible] mercoledì, la più recente commedia [illegible] Dario Fo «Claxon, trombette e pernacchie», registrata all'Alfieri di Torino). Perché la Rai non combina [illegible] sovente — come aveva promesso — registrazioni da palcoscenico?

La stagione teatrale 1980-1981, che sta per chiudersi, ha [illegible] più di un pezzo notevole. La Rai [illegible] ha pensato o preferisce comprare i telefilm dall'America? Si tenga [illegible] [illegible] gli appassionati di prosa sono molti e che es[illegible] un pubblico [illegible] tenerale da invogliare al teatro, e non solo con riprese dal vivo ma anche [illegible] allestimenti in studio che rispettino la d[illegible]one teatrale. E' un settore con grandi r[illegible]: basti pensare a tutto il repertorio moderno — e per moderno [illegible] intende pure il Sartre di «A porte chiuse» — [illegible] [illegible] è [illegible] comparso sul video.

★ ★

Dicevo di iniziative regionali. Queste iniziative sono importanti e se la Rai vuole non solo tenere in piedi [illegible] [illegible] progredire la rete 3 deve rafforzarle. I vari centri hanno bisogno della massima autonomia dal potere accentratore di Roma che è sempre stata una [illegible] causa dei [illegible] e delle scelte sbagliate della Rai.

Cito [illegible] stasera, e subito dopo [illegible], un'altra trasmissione che parte [illegible] [illegible] Rai regionale, quella veneta: *Un certo Picasso*, visita alla grande mostra aperta in questi giorni (e presa d'assalto da una folla strabocchevole) a Palazzo Grassi in Venezia. E ricordo una terza iniziativa, in corso [illegible] tempo, e questa è della sede piemontese: la rubrica *Vent'anni* [illegible] *Duemila* dove illustri personalità (nella puntata [illegible] questo mercoledì c'era [illegible] acutissimo Carlo Giulio Argan sulla città [illegible] domani) prospettano il nostro futuro in colloqui dove la «saggezza» del ragionamento nulla toglie alla drammaticità della sostanza.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 7; [illegible]; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. Per gli automobilisti: Onda verde

6, 6,34, 7,25, [illegible] La [illegible]zione musicale
[illegible] Edicola del Gr1
9 — Radio anch'io '81
11 — Quattro quarti
12,05 Quella volta che...
12,30 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,30 Guida all'ascolto [illegible] musica del '900
15,05 Errepiuno
16,10 Rally
16,30 I pensieri di King Kong
17,05 Patchwork
18,27 La tregua, di P. L[illegible]
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Una storia del jazz
20 — La giostra
20,30 Sirena d'allarme, di R. M. De Angelis
21,05 Auditorium Rai di Torino, concerto diretto da [illegible]

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; [illegible],30; 11,30; 12,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con G. Gigliozzi
7,20 Un minuto per te
9 — Sintesi [illegible] programmi
9,05 Caccia alla meteora
9,32, 10, 12, 15, 15,42 Radiodue 3131
11,32 Saint-Vincent, una canzone per la vostra estate
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,41 Sound-track: musica e cinema
16,32 Disco [illegible]
17,32 [illegible] mie prigioni
18,32 Anna Fougez, diva italiana della prima metà del [illegible]colo
19 — Pianeta Canada
19,05 Speciale Gr2 cultura
19,50 Spazio X
22-22,50 Milanonotte

[illegible]

Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; [illegible]; 15,15; [illegible]; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55, [illegible], 10,45 Concerto [illegible] mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,[illegible] Succede in Italia
12 — Pomeriggio [illegible]
15,18 Gr3 cultura
[illegible] Un certo discorso
17 — Spaziotre
19 — Concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre opinione
22 — E. Restagno nel centenario di Bela Bartok
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,03 A tavola
12,06 Il gioco del [illegible]
12,45 [illegible] più [illegible] canzoni di se[illegible]
13 — L'avvenimento, gioco
14,05 Buon compleanno
15,06 Lodge Spice, concorso
15,15 Da [illegible] Jolson a John Travolta
[illegible] R. M. Cinema
[illegible] Rampa di lancio

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,50

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,50 **Albertine** [illegible] Telefilm
19,20 **Consonanze** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c). Settimanale
21,40 **The Osmond Family Show**. Festival country e rock [illegible] gli **Osmond** (c)
22,40 **Ciclismo: Tour de Ro[illegible]** (c)
[illegible] — **Operazione Domino**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,10

16 — **Pugilato:** campionati europei
17,30 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — [illegible] (c)
20,30 **La quinta offensiva** (c). Film di Stipe Delic [illegible] Richard Burton
22,20 **La Jugoslavia di Tito**
23,30 **Passo di danza** (c) Romeo e Giulietta visti [illegible] Maurice Béjart (2)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 22,45

9,30 **Telemattina** (c)
12,35 [illegible] **degli Affari** (c)
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Solo contro tutti**. Western
19,05 **Telemenu** (c)
20,40 **Amore è smarrimento**. Film di Filippo W. Ratti, con Flora Lillo
22,20 **Police Station** (c)
22,50 **Tutti ne parlano** (c)

Affermata Azienda metalmeccanica, sede nella seconda cintura industriale di Torino (zona Nord), ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE SERVIZIO PERSONALE

Il Candidato prescelto, gerarchicamente dipendente Direttore Divisionale e funzionalmente Direzione Centrale del Personale, dovrà assicurare la corretta interpretazione ed applicazione della normativa contrattuale e la gestione dei rapporti correnti con Consiglio Fabbrica e Organizzazioni Sindacali locali, partecipando alla stesura degli accordi aziendali. Contemporaneamente dovrà garantire efficace funzionamento dell'organico preposto all'espletamento delle pratiche relative all'amministrazione del personale e procedere alla ricerca personale operaio e impiegatizio, in base alle esigenze espresse organigrammi, alla cui stesura dovrà collaborare.

Si desidera pertanto entrare in contatto Candidati di età intorno ai 30-35 anni, in possesso buona preparazione culturale base, che abbiano maturato precedenti esperienze nell'area delle relazioni e dell'amministrazione personale presso aziende medio-grandi dimensioni, moderne organizzate. L'inquadramento è previsto massima categoria impiegatizia e retribuzione, sicuro interesse, sarà commisurata al livello professionale raggiunto. Assicurando riservatezza, si pregano le persone interessate inviare un analitico curriculum, citando su busta e su il Rif. 2593, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante gruppo industriale internazionale, fabbricante di utensileria con metallo duro, presente sul con prodotti di prestigio e lungamente affermati per la loro elevata affidabilità ci ha affidato l'incarico di ricercare, per il centro produttivo di Torino, il

CAPO OFFICINA

che, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, sarà responsabile di una unità costituita da circa 30 persone ed operante con macchine utensili tradizionali e C/N.

Il Candidato ideale, buona preparazione tecnica di base, avrà maturato una valida esperienza produzione e di organizzazione del lavoro (carichi macchina, cicli di lavorazione, ecc) e sarà in possesso di doti organizzative, capacità decisionale, attitudini alla conduzione del personale, forte ascendente e spirito di iniziativa.

delle Società stati informati della presente ricerca. Inquadramento e retribuzione verranno concordati effettive conoscenze acquisite.

Assicurando massima riservatezza professionale, preghiamo persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. 2602, a:

SOCIETÀ CONSULENZA E
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria azienda tessile, in provincia di Vercelli, collegata capoluogo piemontese da continui servizi ferroviari autostradali, nell'ambito di attento piano di sviluppo delle proprie strutture, ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE UFFICIO DISPOSIZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO, AVANZAMENTO DELLA PRODUZIONE

(Rif. SP 2595)

RESPONSABILE OFFICINA SERVIZI MANUTENZIONE DI STABILIMENTO

(Rif. SP 2596)

in possesso di comprovata esperienza campi meccanico, idraulico ed elettrico, buona doti operatività.

ASSISTENTE DI TESSITURA

(Rif. SP 2597)

con esperienza TELAI CONVENZIONALI oppure PROIETTILE od a PINZA.

PERITO TESSILE NEODIPLOMATO/A PER LABORATORIO CONTROLLO QUALITA'

(Rif. SP 2598)

TUBISTA CON PATENTE DI FUOCHISTA (2° generale)

(Rif. SP 2599)

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su lettera il Rif. SP..... di specifico interesse, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PRIMARIA AZIENDA NAZIONALE operante nel SETTORE RISCALDAMENTO A GAS con prodotti di marchio prestigioso ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le seguenti province: TO, CN, AT, AL, VC, NO, AO
Indispensabile introduzione settore
Scrivere dettagliando a: PUBLIKOMPASS 52 E - 20123 MILANO

Diplomati-laureati

OFFRESI

sicura attività commerciale

10/30

Telefonare per appuntamento 0521 - 499.422 (4 linee)

IPF

L. 4.000.000 AL MESE

Azienda settore prodotti da forno in Torino

richiede: spirito imprenditoriale, capacità di vendita e di gestione di rete distributiva per decine di supermercati e negozi.

gradita disponibilità di un deposito almeno 200 piano e mezzi per il trasporto merci.

si svolge a partire dalle prime ore del mattino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:

I.P.F. - Mascagni n. 33 -

chiaramente sulla il numero di riferimento N. 1422

DI SERVIZI LEADER del proprio settore cerca

COLLABORATORI

esterni, possibilmente pensionati, per attività di ricerca/indagine di mercato per Torino e provincia, adeguatamente remunerata. Si prega dettagliare età e precedenti esperienze lavorative.

Scrivere: Publikompass 117 - 10100 Torino

Industria in Torino produzione mobili metallici per ufficio

DIRETTORE DI STABILIMENTO

20 operai, cui affidare responsabilità dell'organizzazione e della conduzione dei reparti produttivi, progettazione e contatto con fornitori.
Richiedesi esperienza.
Scrivere: Publikompass 9001 — 10100 Torino

Importante gruppo editoriale seleziona, per lancio schedario legislativo

Funzionari di vendita

da adibire esclusivamente a visite presso DIREZIONI DIDATTICHE

Offresi: mensile provvigionale e spese più provvigioni di sicuro interesse.

Chiedesi: automezzo, diploma o laurea, disponibilità immediata, referenze controllabili, provenienza dal settore vendite librarie, forte personalità, iscrizione all'albo Agenti-Rappresentanti. Zona di lavoro: Province del Piemonte.

Scrivere: Casella 1056 Publikompass SpA - 40100 Bologna

Importante società multinazionale leader nel settore elettromedicale ricerca per la propria Filiale di Torino un

GIOVANE PERITO

industriale elettrotecnico o meccanico da inviare, dopo un adeguato periodo di training ad una carriera tecnico-commerciale.

Si richiede:
— Età 22/25 anni.
— Possibilmente 2 anni di esperienza in un settore tecnico di medie aziende industriali.
— Conoscenza lingua inglese.

Si prega di inviare la risposta a: Publikompass 72 E - 20123 - MILANO

produzione accessori autocarro ed auto CERCA per Piemonte

AGENTE PLURIMANDATARIO

introdotto carr. Cono. veicoli industriali per vendita prodotti largo consumo in abbinamento.

Scrivere: Publikompass 124 10100 Torino.

da inserire nella sua direzione Commerciale After Market, e a cui affidare la responsabilità della distribuzione e delle promozioni della vendita delle sue linee di prodotto nelle componentistica per

IL IDEALE è in grado di gestire in prima persona i europei coordinando la rete e un mansioni per gli altri mercati.

SI RICHIEDE significativa esperienza, meglio se maturata nel settore accessori e ricambi per autoveicoli in marketing orientati, gestite per obiettivi. Conoscenza inglese e francese eventualmente Tedesco.

SI OFFRE un inquadramento impiegatizio e una retribuzione commisurate alle caratteristiche del candidato.

Gli interessati invino dettagliato curriculum indirizzato a GRENCO S.P.A. - Direzione del Personale - Via Fossati citando sulla busta il riferimento I/11.

Azienda importanza nazionale cerca

AGENTI

qualificati nel campo manutenzione industriale.
Si richiede 25-45 anni, esperienza di vendita almeno tre anni preferibilmente nel settore.
Si offre concorso spese fisso mensile di L. 200.000 - Provvigioni al di sopra della media - Zona in esclusiva - Possibilità entro l'anno di carriera Ispettiva - Le zone interessate sono le province del Piemonte e Val d'Aosta.
Inviare per prima selezione curriculum-vitae per espresso a: Casella Postale 55 — 00060 Castelnuovo di Porto (Roma)

La società PUBLIKOMPASS, concessionaria di pubblicità de La Stampa e Stampa Sera, cerca

GIOVANI DIPLOMATI o LAUREATI

da inserire nella propria organizzazione di vendita in Torino e provincia, previo corso di formazione professionale.

Viene assicurato un adeguato trattamento provvigionale e l'inserimento in una efficiente e dinamica organizzazione commerciale.

I candidati potranno scrivere:
PUBLIKOMPASS s.p.a. 112 — 10100 TORINO

Azienda di importanza internazionale operante nel settore dei componenti elettrico-elettronici, ricerca:

pos. A **EXPORT MARKET MANAGER**

per i mercati Jugoslavia-Grecia.
E' richiesta laurea o diploma in elettrotecnica od elettronica; maturata esperienza di carattere tecnico-commerciale acquisita nella trattativa con medie e grandi industrie e distributori, conduzione di agenti ed ottima conoscenza lingue inglese e francese.

pos. B **CREDIT MANAGER**

con esperienza maturata in analoga mansione in Società di medie-grandi dimensioni; diploma scuola media superiore unito esperienza nell'utilizzo degli elaborati EDP, doti iniziativa, predisposizione contatti umani, esperienza nel campo del diritto amministrativo e recupero crediti. La conoscenza della lingua inglese è titolo preferenziale.

pos. C **RAGIONIERE**

con esperienza specifica nel campo delle tributarie e buona della normativa valutaria vigente, esperienza nell'utilizzo elaborati da EDP. La conoscenza lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 121 — 10100 Torino

Primaria industria grafica e/cartotecnica Alta cerca

agente

Piemonte - Lombardia - Liguria plurimandatari esperienza settore grafico.
Inviare curriculum dettagliato a: Cassetta 21/C Publikompass Trento C.P. 370.

Primaria Società produttrice valvole a farfalla a sfera, impianti industriali metano ricerca

rappresentanti per il Piemonte

Scrivere a: Publikompass - 20123 Milano

riparazioni veicoli industriali cerca

capace

offrendo compartecipazione
Scrivere: PUBLIKOMPASS 9895 — 10100 TORINO

IL GRUPPO OLIVETTI

ha recentemente concentrato le proprie attività di

OFFICE AUTOMATION

in una nuova Divisione che ha l'obbiettivo di identificare e di sviluppare linee di sistemi integrati di trattamento testi, dati, immagini, voce.

Per potenziare le strutture di questa nuova Divisione, Olivetti è interessata a inserire alcuni specialisti che portino significative competenze acquisite o nello sviluppo di hardware e software di base, o nell'integrazione sistemistica di applicazioni complesse.

Desidera pertanto entrare in contatto con laureati in Discipline tecniche, che abbiano maturato una esperienza di 3-6 anni in tali contesti, ai quali prospettare ruoli di pianificazione prodotti e di sviluppo sistemistico orientato all'automazione del lavoro d'ufficio.

Le persone interessate sono pregate di inviare il loro dettagliato curriculum a Olivetti:
Servizio Selezione e Assunzione del Personale
10015 Ivrea, citando il riferimento E/81.

olivetti

raggruppamento ANSALDO

Il Raggruppamento ANSALDO per il potenziamento dell'area Ricerca e Sviluppo del Settore Industria

PROGETTISTI DI SISTEMI A MICROPROCESSORI

Possono efficacemente ricoprire la posizione laureati in ingegneria elettronica che abbiano preferibilmente compiuto studi e/o attività inerenti progettazione Hardware sistemi basati microcalcolatori.
E' previsto l'inserimento in un gruppo finalizzato allo sviluppo di un sistema ad «intelligenza distribuita».
Costituirà titolo preferenziale l'esperienza maturata in uno seguenti campi:
— Progettazione Hardware di microcalcolatori
— Fibre ottiche e sistemi di trasmissione dati in impianti industriali.
Inviare un dettagliato curriculum a:
Raggruppamento ANSALDO
APL/SVI Ufficio Selezione
Via Pierino Pesce, 5
GENOVA - SAMPIERDARENA

Volvo Italia S.p.A.

importatrice e distributrice per l'Italia delle autovetture e dei ricambi originali Volvo, per potenziamento della propria organizzazione ricerca:

Un Supervisore Tecnico per il Piemonte

richiede:
— Diploma in discipline tecniche o equivalente,
— Esperienza nel settore automobilistico,
— Residenza in Piemonte,
— Buona conoscenza della lingua inglese,
— Età anni.

Le risposte corredate di dettagliato curriculum dovranno essere inviate a:
ITALIA S.p.A.
E. Mattei, - 40138 BOLOGNA

VOLVO

Il successo della nostra società, che fa parte di un prestigioso gruppo industriale multinazionale, si spiega solo con l'elevata tecnologia dei prodotti soprattutto con il livello professionale nostri uomini.

I piani di espansione dei prossimi anni, determinati dal lancio di nuovi prodotti e dall'ingresso in altri settori, potranno essere realizzati solo sviluppando il nostro programma assunzione

GIOVANI VENDITORI

La selezione sarà condotta privilegiando una precedente esperienza di vendita, il livello culturale e le doti individuali gestire i rapporti interpersonali.

L'assunzione, sarà seguita da accurato corso di addestramento retribuito della durata di due mesi, al termine del quale seguirà l'inserimento nella posizione venditore una clientela preselezionata.

Stipendio fisso integrato da un interessante sistema provvigionale; completo rimborso delle spese.

La di lavoro è Torino.

Scrivere a: Publikompass 76 E — 20123 Milano

AGENTI DI VENDITA

Stiamo cercando venditori per i seguenti territori: TORINO, VERCELLI, NOVARA, VAL D'AOSTA e GENOVA
Le persone che cerchiamo hanno un'esperienza di successo nella vendita diretta oppure un forte desiderio di entrare nel campo della vendita. I candidati ideali dovrebbero avere un'età compresa fra 25 e 45 anni. Dovrebbero essere ambiziosi e voler essere il proprio
Diamo ai nostri venditori un addestramento sul campo da parte di ispettori di provata capacità nella vendita dei nostri prodotti. Offriamo un generoso anticipo sulle provvigioni e la nostra provvigione è fra le più alte nella nostra industria.
Per sapere di più sulla nostra opportunità, vi preghiamo di scriverci presso Sintex Srl, via Frua 24, 20146 Milano, indicando anche il vostro recapito telefonico, o di telefonarci a Milano (02) 457.5867/8 lunedì 11 maggio dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30; o martedì 12 maggio dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30. Autovettura indispensabile.

ed affermata azienda specializzata in per motori a scoppio, facente parte di un gruppo industriale di medie dimensioni, estremamente dinamico e con costante sviluppo, ricerca il

Responsabile qualità e prodotto

La mansione prevede la responsabilità operativa del controllo qualità (dall'accettazione al collaudo finale), gli studi di sviluppo e di miglioramento del prodotto, la funzione di interlocutore tecnico con la Clientela in Italia e all'Estero.
La Posizione è in dipendenza gerarchica diretta dell'Amministratore Delegato, che conduce personalmente la gestione della azienda.
Il candidato ideale è un giovane ingegnere o perito 2-3 anni di esperienza acquisita preferibilmente nel settore valvole o nello stampaggio a caldo e/o nella meccanica di precisione in posizione staff collaudo, progettazione, laboratorio.
Una buona conoscenza lingua inglese è titolo preferenziale, seppur indispensabile.
sede di lavoro è TORINO NORD.
Per candidature pienamente rispondenti necessità e prevista retribuzione annua intorno ai 14 milioni.
riservatezza, inviare per espresso un analitico curriculum con recapito telefonico, citando su busta e lettera RIF. a:

IZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
V. VELA, 35 TEL. (011) 537.208

A 48 ore dalla partitissima c'è ancora l'ombra del verdetto della disciplinare

Dal processo a Bettega non verrà la squalifica

MILANO — Roberto Bettega si presenta oggi per la terza volta davanti alla Disciplinare nelle vesti [illegible] imputato. Chiamato in [illegible] nello scandalo delle scommesse clandestine, poi per il caso Agnolin, [illegible] Bettega deve rispondere alle accuse lanciate da un paio di giocatori del Perugia, Pin e Frosio (il primo in particolare), [illegible] contesto della combattuta gara di Torino. Il capo [illegible] imputazione è il [illegible] guente: «Per avere nel [illegible] della gara Juventus-Perugia del 22 marzo proferito nei confronti degli avversari Pin e Frosio frasi che tendevano a porre in evidenza l'inutilità dell'impegno profuso dai giocatori perugini.

Accusato di avere violato l'art. 1 del regolamento di disciplina, il bianconero rischia teoricamente la squalifica oppure — questa la probabile soluzione della vicenda — una deplorazione e un'ammenda.

La Disciplinare, che sarà presieduta da D'Alessio, lo stesso magistrato marchigiano che si prese l'ingrato compito di giudicare la complessa vicenda del calcio-scommesse, nell'interrogare i due giocatori potrà rilevare quelle stesse discordanze che hanno indotto l'inquirente, l'avv. De Biase a ridimensionare quello che sembrava inizialmente un caso di tentato illecito, rivelandosi [illegible] fin dei conti una frase superficiale dettata [illegible] un momento particolare dell'incontro, [illegible] delle tante che pronunciano i giocatori sui campi ogni domenica.

Oltretutto è emerso che Bettega ha parlato quando la partita era ancora sullo 0 a 0 e non [illegible] Perugia [illegible] vantaggio come aveva dichiarato, in un primo momento, Pin. Nel confronto [illegible] il compagno di squadra Frosio, il difensore perugino ha dovuto modificare la [illegible] iniziale versione lasciando nell'avv. De Biase l'impressione che il giovane giocatore non fosse l'interlo[illegible] di Bettega, ma che avesse captato la battuta diretta probabilmente ad un altro juventino.

Inoltre Bettega non ha mai detto «lasciateci fare un gol, tanto siete in serie B» bensì una frase dal tenore molto diverso e sicuramente meno grave: «Ma chi glielo fa fare a questi che sono già in serie B». Alludeva alle barricate messe in atto dagli umbri ed al gioco grintoso che hanno offerto al Comunale, ripetendosi poi con il Napoli ma non certo con la Roma. Più una constatazione che un'accusa dunque e peggio accusa di un tentativo di illecito.

Il fatto stesso che l'ufficio inchieste abbia accusato Bettega di violazione dell'art. 1 e non del comma 2 suona a favore del giocatore: solitamente l'inquirente accentua la gravità dell'accusa proprio per dare [illegible] alla Disciplinare l'occasione per equilibrarla e fare piena luce sul caso. Qualora l'avesse prosciolto subito, non sarebbero mancate le polemiche: ora il tribunale del calcio può appurare la verità e sentenziare in proposito.

Bettega e la Juventus attendono serenamente il giudizio che dovrebbe essere favorevole al giocatore.

La Disciplinare si riunirà alle 15,30 e, dopo il caso Bettega, esaminerà anche il deferimento del presidente [illegible] Varese, Colantuoni, per dichiarazioni antiregolamentari ed i ricorsi di Sampdoria e Roma.

Giorgio Gandolfi

Liedholm, con ironia la verità sulla Roma

Nel ritiro [illegible] giallorossi a Busto Arsizio, il sottile gioco dialettico dell'allenatore attenua l'ansia dell'attesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSTO [illegible] — La gran partita, per ora, vive più di ep[illegible] e ricordi che [illegible] di vere tensioni. Ognuno ha un fatto [illegible] raccontare, un particolare, un gesto, anche questo è un modo per tener lontana la mente dall'erba del Comunale. Liedholm è una miniera e persino Falcao aggiunge qualcosa di lontano, quasi esotico alla narrazione parlando del Brasile e del suo calcio. Il termometro, [illegible]mma, non è ancora salito anche se tutti, nella Roma, sembrano un pochino più pallidi del normale.

Liedholm è in vena [illegible] battute, denuncia le sue verità mascherandole di scherzo. E' un gioco sottile e intelligente, dove ogni parola o immagine rimanda ad altro. Ad esempio, Liedholm parla di Boniperti ed il discorso, è chiaro, si riferisce alle dichiarazioni del presidente bianconero riportate su un quotidiano milanese: «Se fossi in campo io — avrebbe detto Boniperti — me li mangerei tutti». «Agli inizi della carriera, di calciatore intendo, correva come un folle e non aveva troppo tempo per parlare: doveva badare a salvare le gambe. Poi, invecchiando, è cresciuta la sua abilità di trattare [illegible] gli arbitri: parlo sempre come calciatore, come dirigente non do giudizi».

— Sì, ma Boniperti troverebbe posto in squadra adesso, con gente come Bettega eccetera?, chiede qualcuno. E lui: «Ribalterei la domanda: bisognerebbe chiedersi se Bettega eccetera troverebbero posto con Boniperti. E' stato un grandissimo giocatore, bravissimo in molti ruoli».

Il discorso si [illegible] così, prendendo il problema per la coda. Liedholm parte dal passato per valutare il presente: «Ricordo tanti anni fa i duelli Juventus-Milan. Loro venivano spesso a vincere a Milano, noi qualche volta li abbiamo "mangiati" a Torino. Eravamo due squadre fortissime, non facevamo differenze fra partite esterne [illegible] interne. Proprio come adesso».

Eccoci dunque al presente: «Juventus e Roma hanno una caratteristica comune: a parte qualche momento imposto dagli altri, giocano all'attacco, per vincere. Penso che i bi[illegible]coneri cercheranno di prendere l'iniziativa, [illegible] aggredirci. Un ruolo irrinunciabile, dettato dal rango e dalla tradizione».

Liedholm è scaltro, indubbiamente conosce il [illegible] [illegible] altere. Preferirebbe [illegible] Juventus all'assalto, pensando al contropiede, e non perde occasione di lodare il valore degli avversari: è [illegible] lupo che si presenta sotto spoglie dimesse, teso a schivare e a porre lui stesso trappole.

C'è un dialogo a distanza con Falcao, che forse è la chiave per intendere la partita nei suoi risvolti più ricchi. Dice il brasiliano: «La gara di andata è stata molto studiata, [illegible] me una partita a scacchi. Cre[illegible] che domenica lo sarà ancora di più». Segno che [illegible] direttive di spogliatoio, i colloqui segreti fra tecnico e giocatore, sono ben più complicati di quanto non voglia ammettere l'allenatore svedese. Liedholm: «Falcao ha ragione solo in parte. All'Olimpico si trovavano di fronte due squadre che volevano vincere ma soprattutto badavano a non perdere. Il pareggio, dunque, [illegible] fu frutto di calcolo, bensì di reale equilibrio. [illegible] Juve è l'unica squadra [illegible] cui si è giocato alla pari».

L'italiano di Liedholm, non perfetto, sottolinea l'ambiguità della frase: non si capisce bene infatti se sia stata la Roma oppure la Juventus ad adeguarsi al [illegible] alto livello degli avversari. Pare di assistere ad [illegible] grande, quasi totale pretattica. Prendiamo l'imminente decisione della Disciplinare su Bettega. Una rapida inchiesta fra i giallorossi ha portato ad una conclusione che può sembrare sospetta: nessuno si augura una squalifica, anche se in molti (Pruzzo, Ancelotti, Liedholm stesso) [illegible] che l'assenza del bianconero sarebbe davvero un vantaggio per la Roma. Per tutti sintetizza Santarini, che è riserva ma anche diciamo così sindacalista della squadra: «Giocando a zona abbiamo riacquistato il senso dello spettacolo e [illegible] po' [illegible] spirito dilettantistico. Per questo non auguriamo la squalifica a Bettega: è uno di noi e non vogliamo vivere sulle disgrazie altrui».

Tutto troppo bello e leale per essere anche vero. Per fortuna c'è Falcao. Lui è nuovo, è brasiliano, dice sempre quello che pensa: «Gioco per vincere. A Porto Alegre ho imparato che arrivare secondi è [illegible] arrivare ultimi: conta solo il successo finale. Forse in Italia è diverso, non so, ma non credo che i tifosi siano di questo parere. In quanto alla Juventus, non posso dare giudizi. Non posso dare giudizi nemmeno [illegible] Brady, lo [illegible]sco poco, però credo che sia Furino l'uomo tatticamente più importante».

Così Falcao, la guida dei giallorossi, uno che tenta senza riuscirci di nascondersi nell'anonimato, uno che conosce l'ironia ma non il doppio senso. Il resto, dicevamo, è invece a livello di gioco verbale. Il presidente [illegible] arriva nel pomeriggio. Una battuta, presidente? «Eccola, ma è proprio una battuta: il mio amico Boniperti ha fatto male a dichiarare che se ci fosse lui in campo si mangerebbe gli avversari. In fondo ha offeso i giocatori, non crede? L'ha fatta proprio grossa: non sa che [illegible] ha sei che sono meglio di lui?»

Carlo Coscia

Scarnecchia sì Romano no

BUSTO ARSIZIO — Due dubbi di formazione per la Roma contro la Juventus. Romano e Scarnecchia, che ieri sera non hanno preso parte all'amichevole contro la Pro Patria insieme a Spinosi e Di Bartolomei, soffrono ancora per i postumi d'incidenti.

Scarnecchia, lussazione alla spalla, dovrebbe comunque giocare, mentre Romano difficilmente sarà in campo. Stamane la squadra si allena a Castano Primo e domani pomeriggio, dopo un'altra seduta d'allenamento, avverrà il trasferimento a Torino.

Albertosi, in visita ai romanisti, parla col portiere Tancredi

I presidenti [illegible] fronte all'offerta di Berlusconi

A Milano oggi la Lega sceglie: Rai o Canale 5

MILANO — «Un risultato l'abbiamo già ottenuto — commentava ieri uno dei presidenti di A decisi a dare battaglia — la Rai-tv è [illegible] da una misera offerta ad un'altra ben più sostanziosa. Questo conferma che il calcio in passato è stato svenduto».

Oggi in Lega, a Milano, la risposta ad un quesito che tocca per ora marginalmente la massa di tifosi ma che in futuro potrebbe e dovrebbe riguardare anche loro. Nell'assemblea dei presidenti di A e B, convocati alle 11 in viale Filippetti, si deve discutere e decidere se confermare all'ente di Stato il monopolio sulle trasmissioni calcistiche, oppure se tentare la nuova strada suggerita da Berlusconi e da Canale 5.

In effetti, a conferma di quanto si diceva inizialmente, la presa di posizione di Berlusconi ha indotto la Rai-tv ad uscire dal suo immobilismo: annualmente rinnovava il contratto con la Lega di qualche centinaio di milioni, stavolta l'offerta è passata da 2 miliardi e 280 milioni a 5 miliardi tondi con l'accettazione dell'annullamento di un paio di trasmissioni («Gol Flash» e «90° minuto») che davano molto fastidio alle società, anche se erano utilissime agli sportivi per avere presto e bene un quadro della situazione (e dei gol).

Oggi in Lega, comunque, è prevista battaglia: la maggioranza dei presidenti sembra favorevole a Berlusconi ma non dimentichiamo che l'ombra del Coni, cioè della «legalità» sportiva, si proietta minacciosa.

Il sabato alla tv privata la domenica alla statale?

Oggi dunque a Milano i presidenti delle società calcistiche professionistiche dovrebbero dire sì o no all'offerta di Canale 5, il cui titolare Berlusconi ha messo avanti questo pacchetto di proposte: lo stesso denaro che [illegible] la tv [illegible] Stato per trasmettere tempi o pezzi di partite, abolizione di quelle trasmissioni che tengono la gente lontana dagli stadi offrendo gol troppo «comodi» in casa, partecipazione fifty fifty agli utili della pubblicità. In sostanza, una decina tra menoi di miliardi, contro i cinque che il cal[illegible] potrebbe avere dal nuovo contratto con la Rai.

Riduzione — *La situazione che si è venuta a creare è tipicamente italiana. Almeno in Europa, il fenomeno delle televisioni private riguarda per ora noi e soltanto noi. La stessa ITV (Indipendent Television) inglese è un consorzio di trasmittenti regionali a capitale pubblico. In Italia dunque siamo pionieri, esploratori, con tutte le implicazioni e complicazioni che questo ruolo comporta. Non è neppure certo che al pubblico, all'utente, vengano offerti territori [illegible]. Se non si arriverà ad un accordo fra Rai-Tv e Canale 5 per [illegible] spartizione delle trasmissioni, così che la televisione privata possa anche incrementare, regione per regione, [illegible] dose di calcio locale, c'è persino [illegible] rischio che il telespettatore paradossal[illegible] abbia in assoluto, a partire dalla stagione 1981-82, [illegible] calcio «vivo» del solito. Sia la Rai che Berlusconi hanno infatti garantito la riduzione, se non addirittura la eliminazione, di quelle rubriche tipo «90° minuto» che terrebbero lontano il calciofilo dagli stadi, offrendogli a casa tutti i gol, cioè quasi tutto il bello.*

Compromesso — *L'insieme della faccenda è assai complicato, e proprio per questo si ipotizza un compromesso all'italiana, un po' di calcio alla Rai [illegible] po' a Canale 5 o chi per esso. Forse giova dare un'occhiata a quel che accade appena fuori Italia, o anche un po' più in là. Noi abbiamo una situazione speciale, specialissima, però ci [illegible] [illegible] modi di «porgere» il calcio al telespettatore che possono valere per la Rai e per tutti i canali, uno due tre quattro cinque, di questo mondo. Anzi di questo calcio, cioè di un'entità ancora superiore.*

In Europa — *Il calcio francese va sui teleschermi, rigorosamente statali (tre canali), bene d[illegible]to, secondo un protocollo d'accordo firmato ad ogni inizio di torneo, alla luce dei molti emergenti di interesse, tra federazione e televisione, con l'intervento dei club e dei giocatori. La regola fissa è quella di celebrare la giornata calcistica senza dirette o differite «in giornata», bensì con trasmissioni, il giorno seguente, che siano un collage del miglior calcio prodotto: un'ora [illegible] domenica, [illegible] i match del sabato, quando [illegible] [illegible] quasi tutto il campionato francese. Inserti di 5, 10, anche 20 minuti per partita, massimo di cin[illegible] partite. Nessun problema, mai, per le scritte [illegible]bblicitarie sulle maglie: accettate e ammen... Però il pubblico degli stadi sta diminuendo, [illegible] [illegible] per colpa della tv.*

In Germania niente dirette, niente differite, al massimo estratti, fino a 5 minuti l'uno, nella stessa giornata delle partite. Mai un problema per le scritte pubblicitarie, che sono molte e vistose (portiamo sempre di partite di campionato).

In Spagna scampoli di partite la domenica sera, in un vasto programma polisportivo. Niente scritte sulle maglie. Le società ricevono 90 milioni [illegible] lire alla settimana, distribuite fra serie A, B e C. Sono in corso discussioni per rivedere le tariffe, proprio come in Italia.

In Inghilterra situazione complessa, che varrebbe [illegible] grosso articolo. La caratteristica principale consiste [illegible] una superfissione delle autorità calcistiche alle teletrasmissioni [illegible] in diretta, al massimo in sintesi registrata, [illegible] serali, perché offrano un'immagine valida, seria del calcio.

Prospettive — *L'Italia rischia (felicemente?) di diventare una nazione guida per nuovi rapporti fra calcio e tv, almeno in Europa. La stessa valida ipotesi del compromesso fra domenica alla Rai-Tv, il sabato [illegible] Canale 5, con un ampio «pastone» di presentazione, irrinunciabile per tempo in tutta Italia, è assai interessante. A questo si potrebbe arrivare già oggi. Canale 5 potrebbe poi avere spazio per il calcio in settimana, da usare a modo suo, con un nuovo tipo di ripresa, anche «tornando» sulle partite. E la Rai, mantenendo le sue differite, le sue telecronache, potrebbe decidersi a offrire uno spettacolo più «americano», anche facendo sue idee, progettamenti di Canale 5 (Graziani segna, subito in [illegible] sovrimpressione la scheda di Graziani, quanti gol ha fatto nella carriera, nell'anno, quanto è alto, pesante, come è la sua famiglia).*

L'insieme è positivo, dunque, pur se i particolari della battaglia sono inquietanti. Presidenti di società apertamente «berlusconiani» denunciano pressioni di ogni tipo da parte della Rai, mentre presidenti legalisti, vogliosi di intendersi soltanto con il potere statale, accusano Canale 5 di disinvoltura eccessiva nell'«approccio» al sacro calcio.

Gian Paolo Ormezzano

• **Rummenigge**, [illegible] della [illegible] Ovest, resta [illegible] Bayern Monaco rifiutando così l'offerta del Barcellona (350 milioni di lire all'anno) per motivi familiari e per [illegible] perdere i contratti pubblicitari.

Bettega ha segnato ieri un bel gol, spera di ripetersi domenica contro la grande rivale

Il centravanti è sereno, sicuro di giocare

Gentile teme Pruzzo, che [illegible]li sarà affidato, [illegible] conta di riuscire ad imbrigliare il gioco del capocannoniere [illegible] all'Olimpico

TORINO — «Mi vedete forse turbato?» Questa la risposta di Roberto Bettega a chi gli chiedeva se avesse qualche timore alla vigilia del processo (ammenda o squalifica?) della «Disciplinare» per le accuse del perugino Pin. Era madido di sudore ed aveva appena segnato un gol stupendo a Zoff con un gran tiro dal limite all'incrocio dei pali. Non sembrava turbato, come non [illegible] è la Juventus che definì una «caccia alle streghe» la vicenda che aveva determinato il deferimento dell'attaccante bianconero.

Bettega è convinto di giocare il «big-match» con la Roma e oggi non comparirà davanti ai giudici: sarà l'avv. Chiusano, vicepresidente della Juventus, a difenderlo. «Ormai non dipende più da me, né potrei più modificare il corso delle cose: certi giornali hanno scritto tanto accostandomi anche a sproposito ad altri casi, come quello di Negrisolo, ma io sono sereno», diceva ancor[illegible] Bettega, la cui unica preoccupazione è il ginocchio d[illegible], un [illegible]' dolente per le botte ricevute contro l'Avellino.

Alla calma di Bettega, faceva riscontro la reazione polemica di Trapattoni. «Se volete sapere come va il ginocchio di Bettega, rispondo che accusa un leggero fastidio ma pagherei volentieri un aperitivo a tutti voi se domenica ripetesse il gol che ha fatto in allenamento», [illegible]metteva il tecnico in tono pacato rivolgendosi ai giornalisti. Poi sbottava: «Del "caso Bettega" non parlo più. E' continuamente "chiacchierato", come se fosse il prezzemolo che fa comodo a tutti, nel male più che nel bene. Sui giornali ne leggo di tutti i colori, persino che avrei "pianto" con Mattei mentre in realtà all'arbitro avevo solo chiesto di far rispettare la distanza dei 9 metri regolamentari sui calci di punizione in nostro favore».

Anche a Trapattoni non passa minimamente per il cervello il dubbio che Bettega venga fermato dalla Disciplinare. L'allenatore, dopo aver detto che [illegible] teme ma neppure che esclude una partenza «sparata» della Roma come a San Siro con l'Inter e a Torino con i granata, ribadiva che non serve recriminare sull'assenza di Tardelli: «Il nostro collettivo c'è e con l'Avellino aveva dimostrato d'essere abbastanza saldo». Alle parole di Trapattoni si associava perfino Causio, che andrà [illegible] panchina ma che è pronto all'impiego: «La Roma ha niente [illegible] [illegible] della Juventus che, per priva di Tardelli, ha maggior esperienza dei giallorossi».

E' confermato l'impiego di Prandelli al posto di Tardelli ed è sicuro che toccherà a Gentile occuparsi [illegible] Pruzzo, con Cuccureddu su Conti. All'Olimpico, Gentile bloccò il capocannoniere [illegible] campionato che, negli spogliatoi, si complimentò con lui. Domenica verrà riproposto questo appassionante duello anche se Gentile non gioca stopper dall'8 febbraio scorso, con il Cagliari in casa. Il difensore della Nazionale è pronto.

«Sarà la seconda vo[illegible] che ci incontreremo come avversari diretti — sottolineava Gentile la cui caviglia destra contusa va migliorando —. [illegible] differenza degli altri anni è più continuo. Prima si rilassava dopo il gol, adesso cerca il raddoppio e non solo perché insegue il titolo di "bomber". Lo temo molto perché è di quei centravanti alla Boninsegna, meno "cattivo" ma potente, abile nel gioco aereo e con i piedi».

— In che misura la «melina» della Roma potrà dar fastidio alla Juventus e quali sono le contromosse per neutralizzarla?

«Bisogna impedire ai giallorossi e soprattutto ai centrocampisti, Falcao, Di Bartolomei e Ancelotti, di ragionare — replicava Gentile —. Aggredirli con marcature a uomo in tutti i settori, per evitare che possano sfruttare il gioco a "[illegible]". Credo che a loro [illegible] convenga addormentare [illegible] gara, ma cercare di vincere. A

— Juventus-Roma deciderà tutto?

«Se vinceremo noi senz'altro», Gentile liquidava così la faccenda senza soffermarsi su altri possibili risultati.

Bruno Bernardi

CALCIO D'OGGI *sul canale Altafini*

Vigilia - processo per il supermatch

Facciamo finta che sia già lunedì sera. Ecco, sulla terza rete va in onda il «processo», e senz'altro si parla di Juventus-Roma finita da poche ore. E' troppo sperare che nessuno approfitti della popolare ribalta per creare polemiche fra una squadra e l'altra, se non addirittura fra una città e l'altra? E' troppo sperare che certi personaggi abituati in quella trasmissione a imporre la loro opinione su quella altrui prendano la bella abitudine [illegible] lasciare finire agli altri le loro argomentazioni, di rispettare il discorso del vicino, di non adoperare il collegamento televisivo per «saltare addosso» a chi educatamente [illegible] dicendo la sua opinione, magari a mille chilometri di distanza?

Sta finendo benissimo, con la sfida giusta al momento giusto, un campionato bellissimo. Sciuparlo, o anche soltanto telesciuparlo, è secondo me peccato mortale. [illegible] poi penso che Juventus-Roma [illegible] una magnifica partita, così come [illegible] penso apertissima nonostante i calmi, troppo calmi discorsi di Liedholm, il quale assegna già il campionato alla Juventus. Conosco bene Liedholm, e sia lui che io conoscevamo bene Rocco, il quale chiedeva sempre pietà per la sua squadra, che era poi semplicemente la più forte di tutte...

Sarà [illegible] partita piena di football. La Juventus non troverà le barricate come contro il Perugia e l'Avellino. Il gioco a zona della Roma permetterà l'esaltazione degli individualismi. A proposito: si annuncia una sfida fra Brady e Falcao, ma vorrei che questa sfida fosse interpre[illegible], anche in chiave di attesa, alla brasiliana e non all'italiana. E cioè un confronto fra due grossi giocatori i quali vorranno e do[illegible] esaltarsi, non annel[illegible]l reciprocamente. Credo che Brady, [illegible]e accelerazioni nei metri decisivi sulla strada verso la porta avversaria, potrà creare alla Roma più problemi di quanti Falcao potrà crearne alla Juventus.

Due parole sul Torino: il momento è brutto, e penso che non sia giusto da parte dei tifosi chiedere i miracoli per il prossimo anno, da parte dei dirigenti prometterli. Ci vorrebbe, davvero, una tavola rotonda, per decidere, tutti insieme, che il prossimo campionato [illegible] quello della ricostruzione, non dell'illusione. Auguri.

José Altafini

Bagarini [illegible] [illegible] per Juve-Roma

Una tribuna 100 mila lire

TORINO — Una tribuna di Juventus-Roma costa già 100 mila lire. Il prezzo è stato fissato ieri dai bagarini. Perché la quotazione del preziosissimo tagliando è salita tanto in alto? I bagarini sostengono di aver pagato le primissime «tribune» in circolazione 60 mila lire, esattamente il doppio del loro costo al pubblico.

Esisterebbe, dunque, un bagarinaggio da parte di qualche rivenditore autorizzato? Questa è la novità che la Juventus inten[illegible] appurare, così [illegible] si sta cercando di scoprire se circolano biglietti falsi.

Proprio [illegible] mattina i carabinieri hanno accompagnato nella sede bianconera di Galleria San Federico, due bagarini per controllare il loro stock di biglietti che è risultato regolare.

Come Genova si prepara alla grande [illegible]fida di domenica

«[illegible] acceso, [illegible] [illegible] [illegible] civiltà» promettono i club per Genoa-Samp

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]NOVA — «Vinciamo noi il derby per 2-1, almeno come squalifiche». La scherzosa battuta è di Roberto Montefiori, vicepresidente della Sampdoria, che rappresenta la voce ufficiale della società blucerchiata, in assenza del presidente Mantovani e del direttore sportivo Nassi. Una battuta che si riferisce al duro colpo, del resto prevedibile, che il giudice sportivo ha inferto alla Samp squalificando il «capitano» Orlandi e [illegible] Ponti, contro [illegible] sospensione comminata, sempre per un turno, al genoano Onofri.

«Il derby — continua Montefiori — è sempre una festa, un patrimonio di una città, così come lo è il Palio per Siena. Spero che sia uno spettacolo divertente e che i tifosi delle opposte gradinate si superino in originalità, nelle loro manifestazioni, ed anche in civiltà. Quanto al risultato è ovvio che spero in una vittoria, anche se potrebbe bastarci [illegible] pari. Ci sono [illegible] sei partite dopo questa, nemmeno Lazio e Cesena possono sentirsi tranquille, e possono capitare ancora tante cose».

[illegible] i tifosi, come si preparano alla grande sfida di domenica a Marassi? Dice Oreste Parodi, capo del coordinamento [illegible] tutti i club blucerchiati: «Negli ultimi quindici anni, da quando cioè [illegible]te a Genova il tifo organizzato, noi possiamo vantarci di aver difeso sempre la civiltà della [illegible] [illegible]. C'è stato tanto rumore, infinite discussioni, ma niente guai, a dimost[illegible] che Genova, negli opposti colori, è soprattutto una città sportiva. Anche per domenica è nostra intenzione [illegible] offrire alla Samp il massimo appoggio e stiamo studiando qualche manifestazione di tipo originale che ovviamente non intendiamo anticipare. Quanto al risultato, noi tifosi pensiamo che tutti i derby [illegible] da vincere, soprattutto questo. Il pareggio lascerebbe ancora qualche speranza ad entrambe le squadre, ma volete mettere la carica psicologica che ci darebbe una vittoria?».

Dalla parte opposta risponde Pietro Kessisoglu, armeno di origine, genovese e genoano [illegible] nascita, commerciante di tappeti e addetto stampa [illegible] «coordinamento» del club rossoblù. «Anche noi — dice Kessisoglu — [illegible]iamo in preparazione qualche sorpresa per domenica, sempre nei limiti del tifo torrido ma corretto che ci contraddistingue. Abbiamo grande fiducia nella squadra, come non ci succedeva da tanti anni. Bisogna dare atto a Simoni di aver lavorato benissimo».

— Un pari potrebbe bastare?

«No — risponde Kessisoglu —, bisogna vincere perché, secondo [illegible] della gradinata [illegible], il pareggio [illegible] elimina entrambe».

Gianni Pignata

[illegible] [illegible] a [illegible] ancora [illegible] stagioni

NAPOLI — *Krol resta. Le incertezze degli ultimi giorni sono state superate, così come è stata cancellata l'impressione, [illegible] nata dall'olandese, di vivere in una città [illegible] [illegible] alter[illegible] di umori: grande entusiasmo a cui hanno fatto seguito molte delusioni appena lo scudetto è diventato quasi impossibile.*

Dopo il colloquio con il dirigente dott. Gallo in cui sono stati risolti i problemi finanziari, Krol s'è detto «[illegible] [illegible] poter rimanere a Napoli per altri tre anni», aggiungendo «con la spe[illegible] di vincere almeno uno scudetto».

Gli è stato chiesto se gli piace Graziani. Lapidaria la risposta: «E' un buon attaccante». Allora il discorso è passato su Selvaggi. Krol è [illegible]so più tranquillo: «Selvaggi è un ottimo giocatore, ma il migliore di tutti, per me è Dossena». Dossena è già del Torino, e Krol [illegible] potrà chiedere a Juliano di accontentarlo. Anche Juliano ha confermato «il pieno accordo», precisando «che esiste un contratto per tre anni che Krol rispetterà».

Cadono così tutte le illusioni di un trasferimento dell'olandese al Cosmos, come qualcuno aveva ventilato nei giorni scorsi. Si parla [illegible] domani, [illegible] a Napoli i tifosi sperano ancora nell'aggancio alla coppia che guida la classifica con la possibilità di entrare [illegible] [illegible] spareggio a tre. Marchesi [illegible] coltiva molte illusioni: «Andiamo a Como per giocarci le [illegible] possibilità. Dobbiamo assolutamente vincere, sperando di avvicinarci a Juventus e Roma».

E' chiaro che Marchesi sogna [illegible] pareggio a Torino, in modo da poter rimettere tutto in discussione sette giorni dopo a Napoli in occasione della visita della Juventus. La squadra parte questo pomeriggio per Cernob[illegible]. Non sono previste novità nella formazione, anche perché Speggiorin e Marino sono ancora indisponibili per infortunio.

g. acc.

Domenica il Gran Premio, [illegible] otto [illegible] dall'ultima tragica edizione sul circuito

Tornano a Monza le moto delle «Nazioni»

La pista ora è [illegible] pericolosa, [illegible] l'impianto dovrà far fronte ad un [illegible] assalto di pubblico - Da vedere Lazzarini, Dorflinger, Nieto, Bianchi, Mang [illegible] soprattutto la battaglia fra Mamola, Roberts [illegible] Lucchinelli nelle 500

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Dopo [illegible] anni ritorna a Monza [illegible] Gran Premio delle Nazioni, prova italiana del mondiale motociclistico. Quella data ormai lontana coincide con uno dei più tragici ricordi che la storia [illegible] questo sport affascinante e crudele ci riporti alla mente. Morirono sul curvone che chiude il rettilineo dei boxes Jarno Saarinen e Renzo Pasolini, due fra i campioni più amati; di [illegible] a qualche mese altri tre piloti [illegible] categoria inferiore, ebbero [illegible] identico incidente e lasciarono anch'essi la vita. [illegible] quei tragici episodi sembrò chiudersi il ciclo di un impianto ormai vecchio e superato, contestato per di più per la sua ubicazione in una zona di parco destinata a scopi totalmente diversi.

Sono passati gli anni, [illegible] biate le tendenze, e mutate progressivamente molte cose su una pista che è stata sottoposta [illegible] una sorta di lifting che ce la ripropone ora [illegible] altro molto meno pericolosa, sebbene piuttosto discutibile sul piano tecnico. Invariate e insufficienti restano le strutture dell'impianto ed è preoccupante pensare a cosa potrà accadere domenica con un'affluenza che [illegible] enorme, sull'onda del successo che [illegible] gare motociclistiche riscuotono [illegible] tutta Europa. Ci sarà sicuramente più pubblico che non alle ultime edizioni dei gran premi automobilistici, ed è con incoscienza pura, pari all'inesperienza, che gli organizzatori hanno posto la gara delle 500, l'avvenimento clou, [illegible] tardo pomeriggio. I quattro [illegible] clubs che organizzano la manifestazione hanno la colpa di aver rifiutato consigli, ma la federazione ha dal canto [illegible] quella più grave di non [illegible] imposto un supervisore come avviene dappertutto. Soltanto sul piano della sicurezza l'aver affidato l'incarico [illegible] organizzare tutto il servizio di soccorso all'équipe del dottor Claudio Costa toglie ogni apprensione.

La gara italiana giunge in [illegible] momento particolarmente interessante del mondiale, dopo una serie di gare che hanno aperto le sfide nelle diverse classi, ma con un campo ancora completo di partecipanti e di speranze. Si correrà in tutte le [illegible] singole, [illegible] sidecar cioè, e non [illegible] da annoiarsi in nessuna.

Riassumo i motivi di interesse classe per classe. Nella 50 vedremo oggi se la Garelli avrà fatto a tempo a preparare il suo mini bolide per il pilota [illegible] bravo, Eugenio Lazzarini. La casa lombarda rientra alle corse dopo molti anni, protagonista come fu agli albori del motociclismo di tante gare e ancor più [illegible] tanti riusciti tentativi di record. Contro Lazzarini [illegible] Dorflinger, il battuto dello scorso anno, [illegible] sella alla Kreidler.

Nella 125 [illegible] campo [illegible] più aperto, anche se Angel Nieto, campionissimo [illegible] Spagna, ha finora messo insieme tre vittorie su tre gare. In sella ad una Minarelli speciale. Nemmeno Reggiani, il suo gregario, dispone di una macchina altrettanto efficiente, ed è comunque legato da ferrei contratti che gli vietano di finire davanti al capitano. Avversario di maggior rilievo per Nieto è Pier [illegible] Bianchi, che corre sulla Mba, con un'assistenza a dir poco precaria, ma riuscendo a compensare [illegible] le proprie doti il divario tecnico. Nelle posizioni di punta dovrebbe salire presto la Sanvenero con il francese Bertin, mentre bene si difende Lazzarini con la sua Iprem.

Nella [illegible] e nella 350 la Kawasaki continua il [illegible] impegno totale [illegible] il tedesco Toni Mang è ben avviato. Nella classe inferiore ci sono tante Yamaha, le Ad majora, le [illegible] mota a contrastarlo con piloti [illegible] rango [illegible] Fernandez, Saul, Freymond, Massimiani e il giovane Ferretti. Nella maggiore la lotta dovrebbe restringersi ad Ekerold e Fernandez.

Per [illegible] 500 la situazione si presenta estremamente equilibrata tra Suzuki e Yamaha, mentre le altre giapponesi appaiono più lontane e le italiane sono ancora in fase [illegible] avvicinamento. Mamola guida la graduatoria su Roberts, ma tutto è aperto e nel gioco rientra Marco Lucchinelli, pilota di punta dello schieramento italiano, che è potenzialmente il più forte in assoluto con Uncini, Ferrari, Rossi e Perugini.

Giorgio Viglino

Le «due ruote» del Mondiale 500

Marca	Motore	Potenza (Cv)	Peso (kg)
YAMAHA	2 tempi a 4 cilindri	140	129
SUZUKI	2 tempi a 4 cilindri	126	136
HONDA	4 tempi a 4 cil. sdoppiati	120	[illegible]
KAWASAKI	2 tempi a 4 cilindri	132	136
CAGIVA	2 tempi a 4 cilindri	[illegible]	131
MORBIDELLI	2 tempi a 4 cilindri	127	130
[illegible]	2 tempi a 4 cilindri	—	—

Ciclismo: a Visentini il «Trentino»

Ancora sconfitti Moser e Saronni

A Peteers [illegible] maglia [illegible] leader in Romandia

Altre due giornate nere, nel ciclismo, per Moser (in Trentino) e Saronni [illegible] Svizzera), mentre Battaglin continua a comandare [illegible] Vuelta spagnola e [illegible] altro corridore della miglior schiera italiana, Visentini, festeggia la sua prima vittoria in una corsa a tappe.

Roberto Visentini è balzato in testa [illegible] classifica del Giro [illegible] Trentino dopo [illegible] cronometro conclusiva da Rovereto a Arco (33 km), vinta da Torelli. Moser è giunto 5° nella crono e 2° in classifica con 13" di ritardo [illegible] tanta amarezza. Questa era [illegible] «sua» corsa [illegible] già l'anno scorso l'aveva vinta.

«Sono stato ostacolato dal vento che si è levato fortissimo soprattutto nella parte finale [illegible] giornata, quando sono sceso in gara io». Così ha commentato il trentino. La cronometro è stata vinta dal suo gregario Claudio Torelli, che ha così confermato le doti messe [illegible] mostra nel recente Giro di Puglia, perso proprio a cronometro [illegible] Baronchelli.

Belle conferme anche da parte [illegible] [illegible] giovani (Gradi, [illegible]ndo e Maestrelli, quarto) già distintisi contro il [illegible] nella Tirreno-Adriatico. [illegible] [illegible] tappa in li[illegible] al mattino, da Riva a Rovereto, seconda vittoria [illegible] volata di Mantovani, [illegible] mente il più forte dei presenti nello sprint, e terzo nella classifica generale, a 1'34" da Visentini [illegible] davanti a Beccia e Bortolotto.

E' andata male, ieri, anche a Saronni al Giro [illegible] Romandia: per pochi secondi [illegible] [illegible] la maglia [illegible] leader a [illegible] Peters (Belgio) [illegible] termine della seconda [illegible] tappa, [illegible] arrivo a Bussigny, nella quale il belga ha battuto [illegible] sprint [illegible] svedese Segersall. Saronni ha vinto [illegible] [illegible] del gruppo, piazzandosi terzo a 1" [illegible] è ora secondo in graduatoria a 6" da Peters.

In Spagna, invece, anche nella 16ª tappa, [illegible] Calatayud a Torrejon, la Inoxpran ha [illegible]tamente controllato gli [illegible] che potrebbero costituire minaccia per Battaglin. [illegible] vinto il neoprofessionista spagnolo Al[illegible] Del Pino, a conclusione di una galoppata solitaria [illegible] 160 km, in gran parte sotto [illegible] pioggia e con forte vento contrario.

Battaglin e i suoi gregari [illegible] si sono opposti: il gruppo, la cui volata per il [illegible]do posto è stata vinta dallo spagnolo Juan Fernandez, è giunto con un ritardo di 6'28". Invariata la classifica, con Battaglin leader, Munoz a 2'07", Belda a 2'25". Oggi altra tappa [illegible] salita.

Derby a Roma ippodromi chiusi

[illegible] — Tre giorni di galoppo a Capannelle, tutti gli altri ippodromi [illegible] (ad eccezione di Merano, Chilivani e Siena, aperti domenica) per calamitare [illegible] derby di domenica l'attenzione esclusiva degli appassionati del purosangue.

Per il «meeting» [illegible] oltre al nastro azzurro che per la p[illegible] volta è aperto ai cavalli di ogni genere, sono previste quattro corse di Gruppo III e una di Gruppo II, i premi in palio nelle tre giornate superano il [illegible] [illegible] di lire. Al Derby (198 milioni, m. 2400) dovrebbero prender parte [illegible] decina [illegible] [illegible] correnti, due dei quali — Glint of Gold e Cocaine — sono di proprietà di scuderie inglesi.

OGGI in TV

RETE 1
Tennis — Ore 14,40 - 15,30: da Perugia, campio[illegible] internazionali femminili.

RETE 3
Ippica — Ore 14,30 - 17,40: da Roma, concorso Piazza di Siena (pr. Piazza Colonna).

Basket: infranta la tradizionale superiorità jugoslava

Adesso sono gli azzurri a vincere con i giganti

È il dato confortante emerso a Bologna - Oggi replica a Titograd

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Quando si batte per 90-74 una Jugoslavia a tre settimane dagli europei, come hanno fatto gli azzurri mercoledì sera, l'imperativo categorico è moderare gli entusiasmi, fare la tara ai risultato, guardare prima [illegible] pecche (contingenti e non) degli avversari, poi ai problemi italiani, infine ai meriti che hanno permesso agli azzurri l'eclatante affermazione.

Sandro Gamba, stimolato dagli entusiasmi altrui ad imboccare la strada del trionfalismo, dopo la partita, davanti a una sobria cena notturna, non cadeva [illegible] trappola: *«Non dobbiamo seppellire anzitempo la Jugoslavia, ma neppure dimenticare i loro guai attuali, senza Cosic, [illegible] Delibasic fuori forma, con la preparazione appena a metà. Anche a noi è capitato di buscare pochi giorni fa dalla Germania Ovest: il che non significa che ciò debba accadere ancora. Stavolta siamo andati meglio: però abbiamo ancora uomini fuori condizione fisica e tecnicamente appannati. In difesa sono troppo frequenti gli errori e l'attacco è da migliorare, specie contro la zona. Siamo ancora [illegible] lontani dal meglio. In compenso qualche progresso collettivo è evidente e qualche giocatore in palla l'abbiamo già».*

La tentazione di dar per morta la «grande Jugoslavia» in realtà è forte, pungente. Attorno ai «mostri» Kicanovic e Dalipagic e agli onesti comprimari Radovanovic e Knego l'altra sera ruotava [illegible] pattuglia di modestissimi mezzi, con [illegible] panchina corta e un tasso di classe davvero povero: i vari Skroce e Beneck stelle non sono [illegible] [illegible] né lo saranno mai. Poljak e Petrovic sono acerbi, ininfluenti, Vilfan [illegible] un cavallino pazzo, tutto estro ma senza la scintilla del campione.

[illegible] da vedere quale [illegible] [illegible] qualità potrà fruttare alla squadra di Tanjevic (già criticato per le sue scelte) il rientro del vescovone Cosic, per ora fermo a causa di [illegible] ginocchio dolente. In più, naturalmente, Mirza Delibasic potrà scrollarsi di [illegible] in venti gi[illegible] ancora un po' della ruggine di un anno [illegible] militare e ricomporre [illegible] Kicanovic e Dalipagic il trio [illegible] super-mitraglieri che ci crivellò anche nella finale di Mosca.

I tre esterni slavi però sono pessimi difensori (specialmente Kicanovic) e per mimetizzare questa lacuna avrebbero bisogno della solita formidabile [illegible] pertura da parte dei lunghi: e i lunghi — bloccati Jerkov e Zizic — non ci sono, nell'odierna Jugoslavia. Come pochi [illegible] i cambi.

Curiosamente adesso i giganti li abbiamo noi. Quando, negli ultimi minuti, Gamba ha messo in campo i «bimboni» Costa e Magnifico la Jugoslavia è stata rapidamente massacrata sul piano della potenza fisica. [illegible] tante volte era accaduto agli azzurri contro Cosic e i suoi amici. Adesso tocca a [illegible]. Fra i protagonisti più positivi della partita [illegible] può elencare un solo piccolo (Marzorati), mentre la spinta alla vittoria l'hanno data 18 po[illegible]: il tiro, la maturità di «mister miliardo», Domenico Zampolini (un'ala vera di 2,03), l'efficienza di Vecchiato (2,08) in difesa [illegible] a rimbalzo, qualche spunto di Generali (2,08), l'impertinenza dei suddetti Costa (2,11) e Magnifico (2,06).

Può far perfino piacere, paradossalmente, che nella lista non ci siano Villalta (chiaramente stanco) e Meneghin (certamente non sereno, in attesa di conoscere il [illegible] destino), cioè i centri titolari. I due non potranno che far meglio in seguito e per Gamba si profilano rassicuranti problemi d'abbondanza.

Oggi gli azzurri giocano a Titograd un'illuminante rivincita con la Jugoslavia, poi nel gruppo rientrerà anche Riva, reduce dalle finali del campionato juniores, in tempo per la trasferta in Israele [illegible] prossima setti[illegible]. Il giocatore della Squibb potrebbe portar via il posto di vice-Silvester a Gilardi, [illegible] costui non si affretterà a salire di condizione. Il vice-Marzorati al momento è più il lineare Dino Boselli che Brunamonti, sempre un po' frenetico e ingolfato. Gamba forse farebbe bene a tenere cinque piccoli fra i dodici per gli europei, però oggi è davvero difficile, penoso, dover pen[illegible] di lasciare a [illegible] due dei lunghi, siano i ragazzini emergenti [illegible] «papà» Ferracini o [illegible] [illegible] Bonamico, se sarà pronto in tempo utile.

Gianni Menichelli

Meneghin-Billy oggi ufficiale?

Almeno due degli azzurri partiti ieri per la Jugoslavia sono nell'occhio del ciclone del «mercato». Meneghin, com'è noto, è sul piede di partenza da Varese. Brunamonti (per 500 milioni) passerebbe da Rieti [illegible] Bancoroma.

Per [illegible] playmaker c'è anche un'offerta della solita Scavolini, mentre la Carrera (che starebbe per aggiudicarsi Caglieris) disturba l'operazione-Gabetti che porterebbe Meneghin al Billy, dove comunque il giocatore preferirebbe andare.

La Francia a Piazza di Siena terzi e bravi i nuovi azzurri

ROMA — *La squadra francese, secondo le previsioni ampiamente scontate, [illegible] conquistato il primo posto nel Premio delle Nazioni, che si è disputato ieri a piazza di Siena totalizzando complessivamente penalità 16 e 1/4. Avendo vinto per il secondo anno consecutivo la competizione a squadre, i transalpini si sono aggiudica[illegible] definitivamente la coppa d'argento offerta dal Presidente della Repubblica.*

Al secondo po[illegible] 24 penalità, si è piazzata la Svizzera, apparsa squadra molto regolare e omogenea, che ha potuto sfruttare i due percorsi netti effettua[illegible] da Melliger e Candrian. I quattro giovani moschettieri della squadra italiana, Mayersoen, Nutt, Bortolucci e Lupinetti, hanno ottenuto un onorevole terzo posto, con penalità 38 e 1/2, davanti a Belgio (39 e 1/4) e Gran Bretagna (41 e 1/4).

E' stata la prima volta che [illegible] nostra formazione si è presentata sul campo del prestigioso concorso, senza i veterani fratelli D'Inzeo, Mancinelli e Orlandi. Nella prima, delle due manches, i cavalieri italiani hanno ceduto in parte all'emozione che ha «tradito» in particolare Giorgio Nutt, il quale, dopo aver effettuato un ottimo percorso, abbatteva proprio l'ultimo ostacolo e superava di poco [illegible] tempo massimo.

Nella seconda [illegible] i nostri quattro rappresentanti acquistavano maggiore scioltezza, [illegible] perando il terreno perduto. Emozionante è stato lo sprint finale quando Lupinetti riusciva a strappare in extremis [illegible] terza poltrona al Belgio, che incalzava da vicino. Ci si aspettava forse un po' di più [illegible] Mayersoen, considerato l'uomo di punta. Ma nel complesso la prova può considerarsi positiva.

«Bono molto soddisfatto — *ha dichiarato il responsabile tecnico Piero D'Inzeo* —. Nel secondo giro i nostri cavalieri hanno dimostrato [illegible] poter competere [illegible] armi pari con gli avversari. L'emozione ha avuto [illegible] ruolo importante all'inizio della gara. I quattro g[illegible]vani hanno gareggiato da soli, per la prima volta, senza poter contare sul sostegno morale di guide esperte. Ma ho scelto questa soluzione di proposito per metterli [illegible] fronte subito al difficile impatto con la realtà».

Il percorso è apparso abbastanza impegnativo. I concorrenti hanno dovuto cimentarsi su una distanza di 660 metri [illegible] coprire nel tempo massimo [illegible] [illegible]", con ostacoli discretamente larghi e alti. Poche però le emozioni. Gli stessi francesi, se [illegible] [illegible] eccezione per la prima manche durante [illegible] quale hanno collezionato tre percorsi netti [illegible] Jean-Marc Nicolas, Patrick Caron e Frédéric Cottier in sella al famoso Flambeau (che ha confermato di essere il miglior cavallo del concorso), non sono apparsi in gran forma.

m. b.

- Prato-Spezia (Serie C1) è stata anticipata a domani (ore 16). In Serie C2, Formia-Sangiovannese si giocherà sul «neutro» di Latina; Montecatini-Casertana è stata posticipata a domenica 10; S. Elena Quartu-Banco Roma di domani inizierà alle ore 16.

Il torneo di tennis presentato a Roma

Internazionali d'Italia ci sarà anche McEnroe?

ROMA — Nell'auditorium del palazzo Alitalia all'Eur, è stata presentata alla stampa [illegible] 38ª edizione dei campionati internazionali d'Italia di tennis, che si disputeranno al Foro Italico dal 18 al 24 maggio.

Anche quest'anno [illegible] tradizionale manifestazione romana presenta un campo [illegible] partecipanti [illegible] grande livello. Nell'elenco che si apre [illegible] il vincitore dello scorso anno Guillermo Vilas, figurano infatti undici dei primi venti giocatori del mondo, fra i quali spiccano i [illegible] [illegible] Lendl, Gerulaitis, Clerc, Fibak, Gottfried.

Il presidente della Federtennis Galgani ha dichiarato che spera di ottenere entro lunedì una risposta positiva di McEn[illegible]. In tal caso, al torneo che viene considerato il secondo del mondo su terra battuta, dopo quello di Parigi, mancherebbero soltanto Borg e Connors.

Per quanto riguarda gli italiani, saranno i soliti Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Ocleppo a difendere i [illegible] colori. I campionati guardano tuttavia anche [illegible] [illegible]. Infatti, per valorizzare il 22° trofeo Bonfiglio, che si svolgerà in precedenza a Milano, è stato stabilito dalla federazione che al giovane vincitore verrà assegnata una «wild-card» per gli Internazionali di Roma.

Un'altra «wild-card» (complessivamente saranno 5) sarà riservata all'australiano Alexander come segno di tangibile riconoscenza del tennis italiano per un atleta che ha giocato molto nel nostro paese dimostrando inoltre un alto spirito [illegible] sportività.

E' cominciata intanto l'opera di ristrutturazione del campo centrale [illegible] Foro Italico per quanto riguarda le tribune. I posti ricavati con tubi Innocenti sono stati ridotti. Si spera entro il prossimo anno di eliminarli completamente. Per la prossima edizione sono già pronte comode poltroncine destinate per ora ai soli posti numerati.

Il monte premi degli Internazionali d'Italia ammonta a [illegible] mila dollari. Al vincitore del singolare maschile spetteranno 24 mila dollari, mentre ai vincitori [illegible] doppio [illegible] [illegible] stati destinati 10.500.

m. b.

Rischia Evert italiane fuori

PERUGIA — Chris Evert, indiscussa numero uno del tennis mondiale, ha rischiato l'eliminazione dagli Internazionali di Perugia contro Kathy Horvath, giocatrice dell'ultima generazione americana, appena sedicenne.

La Horvath ha vinto il primo set per 6-2, quindi si è portata in vantaggio per 5-3 e ha avuto [illegible] match-points. All'americana è mancato però a questo punto il guizzo decisivo per battere la Evert. Sarebbe stata la seconda sconfitta su terra rossa degli ultimi dieci anni per la «signora» del tennis mondiale, che invece ha vinto col punteggio di 2-6, 7-5, 6-1.

Chiuse invece [illegible] due italiane. La Simmonds ha perso male per 6-2, 6-4 dalla Fairbanks, numero 9 del tabellone, mentre la giovane Bortman, un'altra statunitense, ha vinto contro Patrizia Murgo col punteggio [illegible] 6-2, 6-2.

NOTIZIE FLASH

- La corsa Tris della settimana, premio Corsa Tris in programma [illegible] alle Capannelle, vedrà alla partenza 14 cavalli: Mc Larren, Ivatan, Fido Umbro, Zampieri, Akeidoro, Might [illegible] Right, Leo Vigildo, Manstrove, Carlyle, Realista, Labrador, San Gregorio, Ronsard e Dok River.
- Il pugile Damiani, supermassimo, si è garantito l'accesso alle semifinali [illegible] campionati europei dilettanti [illegible] corso a Tampere (Finlandia) battendo ieri il cecoslovacco Laburda per k.o.t. alla 2ª ripresa. Eliminati invece il peso piuma Ferracuti ed il superwelter La Mattina, rispettivamente dal polacco Kosedowski e [illegible] [illegible] Koshkin.
- Nel baseball (serie nazionale) programma della 3ª giornata, oggi e domani, ore [illegible]: [illegible] Bologna, [illegible] Monte-Comello Ronchi; a Grosseto, [illegible] Grande-P. Baratti Rimini; a Nettuno, Glen Grant-Parmalat Parma; a Pesaro, Scavolini Pesaro-Juventus Torino.
- Hrubesch, centravanti dell'Amburgo [illegible] [illegible] Nazionale tedesca, è stato squalificato per otto settimane dal tribunale sportivo per [illegible] colpito con una gomitata un avversario dello Schalke 04; l'arbitro non si era accorto del [illegible], filmato dalla tv.
- L'Italia Under 21 semiprofessionisti di calcio ha battuto (2-0) l'E[illegible] giovanile in amichevole, con reti [illegible] Ravot e Sbervegliert.
- L'Ivrea ha vinto [illegible] tavolino la gara del 26 aprile giocata a Pont Donnaz e contrassegnata da seri incidenti (l'incontro era finito 1-1) [illegible] guida la classifica del girone A di P[illegible] con 40 punti, tre di vantaggio sul Trecate.
- Il Dukla Praga ha vinto la Coppa di Cecoslovacchia battendo 4-1 il Banska Bystrica.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riolio

[illegible] 1981 [illegible] LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 287 DELL'11-3-1981

CONTAINERS

Una scatola ha rivoluzionato la «filosofia dei trasporti»

Un'idea semplice nata negli Anni Venti, per il trasporto del cotone - Per [illegible] conquista dell'Oriente è scoppiata una guerra che ha coinvolto il mondo industrializzato

Nata negli Anni Venti, per trasportare il cotone di una compagnia inglese, sviluppatasi in America negli Anni Sessanta, l'industria dei containers è oggi in piena espansione [illegible] tutto il mondo occidentale. Per alcuni Paesi, [illegible] me l'Olanda, dotati di porti e infrastrutture, [illegible] diventato persino un affare colossale. Sono stati infatti gli olandesi della G.M. De Roody [illegible] Sons, insieme [illegible] tedeschi della Betz, della Schenker, della Kühne & Nagel di Amburgo, in pratica i colossi europei del settore, a fiutare per primi che la «via dell'Oriente» stava diventando una occasione da non perdere. E così [illegible] stato: [illegible] la rotta Europa-Medio Oriente [illegible] percorsa incessantemente da oltre tremila autotreni che trasportano di tutto: [illegible] medicinali al fiori della Riviera ligure, [illegible] macchinari per l'e[illegible] alle macchine utensili, dai generi alimentari ai televisori.

La «via dell'Oriente», per [illegible] cui controllo, negli ultimi anni s'è scatenata una [illegible] propria «guerra» tra i giganti dell'autotrasporto mondiale (accanto agli olandesi e ai tedeschi sono scesi in campo agguerritissimi i bulgari, organizzati nella Dap, gli ungheresi della Hungarocamion, i romeni della Romtrans, gli italiani della Gondrand, [illegible] Salma, della Merzario) è soltanto uno degli esempi più significativi della incredibile «escalation» dei containers in tutto il mondo. Una «escalation» che ha finito [illegible] il «rivoluzionare» la stessa filosofia dei trasporti internazionali. Basti pensare che nel [illegible] i mari [illegible] attraversati da [illegible] navi porta-containers che trasportavano 30 mila «cassoni». Oggi le navi [illegible]o già diventate 600 e il parco mondiale dei «cassoni» [illegible] già di un milione e mezzo e sembra destinato a salire an[illegible] rapidamente. Due anni fa, poi, [illegible] «movimentazione» di questi [illegible] aveva [illegible] raggiunto cifre [illegible] capogiro: quasi tre milioni nel solo porto di New York, oltre un milione a Hong Kong. In Europa il primato spettava a Rotterdam (un milione [illegible] 200 mila) mentre nel porto [illegible] Genova, ormai intasato, le operazioni [illegible] superavano le 250 mila.

Perché questo boom? Gli esperti rispondono citando i vantaggi di questi «cassoni» che a milioni scorrono oggi [illegible] un Paese all'altro, su nave, treno, camion, portando tonnellate di [illegible] ciascuno: riducono [illegible] minimo i tempi [illegible] carico e scarico, semplificano [illegible] massimo l'imballaggio («il legno ha ormai raggiunto prezzi proibitivi»), possono portare [illegible] tutto e in [illegible] di trasporti massa permettono anche economie sostanziali.

Considerato [illegible] po' l'uovo di Colombo (non è che un cassone, in forme standardizzate, di 6-12 metri [illegible] lunghezza: dentro viene assiepata qual[illegible] merce, anche la più deli[illegible], [illegible] carne o [illegible] frutta, perché può [illegible] trasformato in cella frigorifera) [illegible] container, [illegible] pochi anni, non solo ha finito col rivoluzionare l'intero sistema dei trasporti, ma ha creato problemi non indifferenti ai Paesi e alle industrie. Nei Paesi che li utilizzano maggiormente (primi gli Stati Uniti, seguiti [illegible] Giappone e via via dagli altri Paesi industrializzati) ci [illegible] oggi tre milioni di containers impiegati prevalentemente via mare. In gran par[illegible] vengono [illegible] caricati su navi mercantili, anche se cre[illegible] il numero delle navi portacontainers che indubbiamente offrono notevoli vantaggi. Una unità di questo genere carica infatti fino a 15 mila tonnellate di [illegible] in [illegible] (contro una settimana di lavoro se si impiegano i mezzi tradizionali), ma la [illegible] struzione costa circa il doppio di una nave convenzionale di uguale tonnellaggio. Per «movimentare» tutte queste [illegible] ci i vari Paesi, soprattutto quelli europei, hanno dovuto fare investimenti colossali: per la trasformazione dei porti, la creazione [illegible] infrastrutture (terminali attrezzatissimi), l'allestimento di carri ferroviari adatti [illegible] trasporto [illegible]i». E chi questi investimenti [illegible] li ha fatti in tempo, [illegible]e l'Italia, ha finito col pagare scotti pesanti: a Genova, ad esempio, il porto [illegible] certe settimane funziona a ritmo ridotto perché i moli sono praticamente intasati [illegible] il Consorzio [illegible] Porto, per risolvere il problema, punta tutto sul futuro scalo di Voltri.

Problemi analoghi, se non maggiori, l'invasione dei containers li ha creati alle ferrovie. Quelle italiane oggi raccolgono circa il 18-20% dell'intero movimento merci del Paese. A livello europeo, da una decina d'anni, il trasporto dei «cassoni» su rotaia è assicurato da una società (l'Intercontainers) che ha sede a Basilea. Creata con capitali di tutte le ferrovie europee, l'Intercontainers si è rivelata un concorrente agguerritissimo al trasporto su strada che, in tutto il mondo, continua a fare la parte del leone. Alcuni Stati però negli ultimi anni, come la Francia o la Germania (animati da un preciso slogan: «*Distanze lunghe al treno, distanze brevi al camion*»), hanno effettuato investimenti colossali per dirottare il traffico su rotaia.

In lotta da anni per assicurarsi un «cassone» in più (o essere comunque sempre [illegible] più presenti sul mercato) le compagnie italiane di trasporto, pubbliche o private, non risparmiano colpi. Le Ferrovie hanno lanciato il «trasporto intermodale» (i cassoni passano cioè direttamente dal camion ai treni); le imprese costruttrici inventano «semirimorchi» elaboratissimi che però devono fare i conti con norme legislative sempre più rigorose; le società di autotrasporto (dalla Gondrand all'Ambrosetti, dalla Salma alla Merzario, dalla Züst Ambrosetti alla Castelletti) sono in gara per assicurare il trasporto completo in tutto il mondo ai prezzi più bassi e nei tempi più rapidi.

Pochi però, sinora, hanno affrontato in maniera scientifica il problema, anche perché un'analisi dettagliata dei costi dei trasporti, soprattutto in quelli «combinati», non è mai stata fatta. Due anni fa, un tentativo è venuto dal dottor La Manna, uno dei responsabili del gruppo Iveco-Fiat alla conferenza sul traffico a Varese. Ebbene, in quell'occasione, lavorando sugli unici dati ufficiali (quelli del «*Libro bianco sui trasporti*» del '75) La Manna è giunto a una conclusione sconcertante. Le Ferrovie, per ogni tonnellata di merce trasportata, ricavano 16,58 lire (dati '75), mentre il costo si aggira sulle 49 lire. In pratica, le Ferrovie sono costrette a lavorare in perdita, a meno che non provvedano al più presto a razionalizzare il servizio sino a dimezzarne i costi. Ma anche in questo caso, per rendere «conveniente» il trasporto combinato», dovrebbero realizzarsi alcune condizioni. La prima (e anche la più significativa) è che la distanza «minima ottimale» della tratta ferroviaria, per rendere appunto competitivo il trasporto su rotaia con quello su camion, dovrebbe aggirarsi sui 1670 chilometri, in pratica una «tratta» lunga quanto l'Italia.

E questo è soltanto uno dei problemi creati dalla «rivoluzione» [illegible] containers. Gli altri riguardano aspetti tecnico-legislativi (entro l'83 la stragrande maggioranza dei trasportatori dovrà riconvertire i propri mezzi per adeguarsi alla nuova legge), problemi amministrativi (il nodo delle licenze) e finanziari. Tutti problemi che, in altri Paesi europei, sono già stati approvati e risolti da tempo, ma [illegible] in Italia faticano a trovare uno sbocco. Il caso più significativo, citato dagli operatori del settore, è quello [illegible] «*legge 1815*», meglio nota come «*legge del credito agevolato*». Ebbene questa legge è importante e innovativa (prevede persino il «leasing» per l'autotrasporto) ma, dopo un [illegible], è pressoché inoperante. Non perché manchino i fondi, ma perché non è stata [illegible] formata [illegible] commissione che deve distribuirli.

Cesare Roccati

Dedicato a chi vuole investire risparmi e stare tranquillo

Per la prima volta, nello scorso [illegible], l'incremento del risparmio è stato inferiore a quello degli anni precedenti. Gli italiani — dicono gli esperti — hanno consumato [illegible] più, credono meno alla possibilità di recuperare domani ciò che rinunciano a spendere [illegible]. In effetti il risparmio, quello tradizionale tenuto in banca, vi[illegible] penalizzato: il tasso d'interesse pagato dalle banche non copre neanche per metà la perdita del potere d'acquisto della lira causata da una inflazione che sembra ormai inarrestabile. Come può difendersi allora il rispar[illegible], soprattutto il piccolo risparmiatore «pilastro» indispensabile per lo sviluppo economico del Paese?

L'unica soluzione, secondo gli esperti, è quella di investi[illegible] i propri risparmi. Dove? Nei cosiddetti «beni rifugio», quei beni cioè che costituiscono la prima protezione contro l'aumento generale [illegible] costo della vita. Prima di investire, però, uno deve decidere se affidare i propri risparmi ad apposite società e se vuole invece occuparsene in prima persona. Ma se non si è particolarmente preparati è meglio lasciar perdere questa seconda strada.

Tra le moderne forme d'impiego del risparmio [illegible] «preso piede» negli ultimi [illegible] sette anni quella dell'investimento in containers, quei grossi «scatoloni» di misura standardizzata (20 e 40 piedi) che vantaggiosamente stanno sempre più sostituendo in tutto il mondo i precedenti sistemi di imballaggio e di trasporto «alla rinfusa».

«*L'investimento in containers* — ci dice il dottor Andrea Amerighi, co-direttore [illegible] merciale della Cofim di Firenze, un istituto di consulenza finanziaria — *risolve di per sé alcune delle problematiche più importanti che i risparmiatori hanno: salvaguardia del proprio capitale e garanzia [illegible] buon reddito. Il risparmio viene ancorato ad un bene reale che non è soggetto, come invece lo [illegible] ad esempio i titoli azionari, all'andamento positivo o negativo [illegible] una società*».

Come avviene l'investimento?

«*Dopo un attento esame della situazione finanziaria e degli interessi [illegible] cliente, gli consigliamo l'acquisto* — risponde Amerighi — *di [illegible] più containers, che si incarichiamo [illegible] dare in gestione. A riprova dell'avvenuto acquisto il cliente avrà un certificato e una fattura. La società garantisce per il primo anno un reddito [illegible] 15 per cento. I pagamenti (acquisto del container e reddito) [illegible] in dollari, essendo i containers noleggiati internazionalmente in quella valuta, o in "ecu", la nuova unità monetaria della Comunità europea*».

E' un investimento vantaggioso?

«*Di tutta affidabilità. Noi della Cofim lo consigliamo ai nostri clienti* — sottolinea Amerighi — *perché è legato a un settore di sicuro avvenire. Dalla tecnica dei trasporti con containers [illegible] tornerà più indietro e il loro mercato sarà in forte sviluppo ancora per molti anni*».

Quale reddito dà questo investimento dopo il primo anno?

«*Certamente superiore al 15 per cento* — risponde Amerighi — *poiché l'aumento del prezzo dei containers [illegible] per anno assicura la rivalutazione delle rendite*».

E il depauperamento del container?

«*L'aumento annuo del prezzo del container è superiore, e di molto, al valore del depauperamento [illegible] poi detto* — ricorda Amerighi — *che ogni tre anni la società con la quale operiamo — la "Ideia Contai[illegible]" [illegible] Genova, [illegible] delle più grosse del mondo — ha per contratto l'obbligo di ricondizionare il container. Il container, inoltre, ogni volta che [illegible] noleggiato viene sottoposto a un accurato "esame" e tutti gli "esiti" vengono trascritti su una scheda; altrettanto avviene al momento [illegible] restituzione: il container deve [illegible] sere nelle stesse condizioni di prima, tranne la normale usura*».

Quali altri vantaggi offre un investimento in containers?

«*Prima di tutto* — dice Amerighi — *va precisato che l'investimento deve durare almeno un [illegible] al termine del quale il reddito [illegible] garantito nella misura del 15 per cento sul valore d'acquisto del container. Il reddito, poi, viene pagato in dollari con scadenza trimestrale e non è poco se si pensa che negli ultimi dieci anni questa moneta ha guadagnato sulla lira, mediamente, cinquanta punti l'anno. Dopo il primo anno, inoltre, il nostro cliente, [illegible] ha bisogno, può rientrare in possesso del proprio capitale*».

Aldo Lamanna

Possono trasportare di tutto, nel massimo della sicurezza e funzionalità

Milioni di casseforti multicolori sui mari, le strade e le ferrovie

Abbozzata, secondo la [illegible] cezione di traffico «intermodale», fin [illegible] tempi dei romani, che trasferivano animali feroci dall'Africa ai circhi della Città Eterna in gabbie [illegible] nite di ruote, e già realizzata, sembra, attorno agli Anni [illegible] per i trasporti di cotone di una compagnie inglese, l'idea del container come scatolone viaggiante per la spedizione di merci è stata trasferita su scala industriale soltanto verso la metà degli Anni 60.

Nacque tra lo scetticismo di quasi tutti gli operatori e [illegible] diffidenza dei lavoratori portuali, ma finì per rivoluzionare l'intero sistema di trasporti mondiale: sarebbero oltre tre milioni, oggi, i containers utilizzati sui mari, sulle ferrovie e sulle strade [illegible] globo (con Stati Uniti e Giappone in vetta alle statistiche), e circa duemila le navi dell'immensa flotta costruita su [illegible] criteri appositamente per questo tipo di trasporto.

L'idea, a posteriori, non sembra neppure tanto geniale, consistendo [illegible] container in uno «scatolone» [illegible] ferro e acciaio con numero di matricola e libretto, sei [illegible] e dieci centimetri (equivalenti a 20 piedi) oppure dodici metri di lunghezza standard, da utilizzarsi per imballare le merci alla produzione e trasferirle al luogo di consumo senza manipolazioni, passaggi di mano e difficoltà [illegible] stivaggio. Eppure la rivoluzione [illegible] container ha inciso in modo determinante su tempi e costi, proprio mentre andavano aumentando gli interscambi e la velocità di movimento dei mezzi di trasporto.

A colpi di 18 o 31 tonnellate per volta (tanto è il carico utile per i tipi standard di scatoloni), i quasi due milioni [illegible] contenitori operanti nel settore marittimo permettono infatti [illegible] dimezzare, o ridurre ad un terzo, la permanenza delle navi [illegible] porti. Per cari[illegible] un'unità tra le [illegible] e le [illegible] mila tonnellate di portata [illegible] merci alla rinfusa si impiegavano ad esempio, normalmente, [illegible] settimana e dieci giorni: in pratica [illegible] stesso periodo necessario per il tragitto Italia-Stati Uniti.

Oggi, [illegible] l'impiego di navi «porta-containers», capaci ognuna [illegible] almeno 1000-2000 unità in media, i tempi [illegible] ca[illegible] e stivaggio [illegible] ridotti invece tra le quindici e le trenta ore.

Spinto dalla molla della convenienza economica, il *boom* del container ha così compiuto [illegible] meno di vent'an[illegible] passi da gigante. Nel 1974, una decina d'anni dopo la loro comparsa massiccia sulle scene internazionali, [illegible] «scatoloni» multicolori circolavano già per il mondo movimentati a milioni e [illegible] di passaggi: in vetta alle statistiche New York, con 1.836.000, mentre il primato europeo spettava a Rotterdam, [illegible] unità, e nel Mediterraneo a Genova, con 170 mila.

L'unico freno all'espansione incontenibile del «sistema-container» è stato rappresentato, negli ultimi anni, dai forti investimenti necessari per dotare porti, scali ferroviari e autoporti di attrezzature idonee alla movimentazione degli ingombranti contenitori ed al loro parcheggio: gru più potenti, grossi carrelli elevatori, magazzini e piazzali immensi, moli adeguati al movimento. Ma, nonostante qualche rallentamento, il *boom* è proseguito senza soste, e al container sono [illegible] trovati impieghi sempre più allargati.

L'ultimo uso, questo utilissimo ma antiestetico cubo di metallo l'ha trovato a Napoli nei giorni drammatici del dopo-terremoto, quando l'esigenza ed il caos trasformarono i containers in allucinanti abitazioni per i senzatetto.

Roberto Reale

A PAGINA 28
Sessant'anni di specializzazione

A PAGINA 29
L'«abc» del container

Box che [illegible] essere gentili

Direttamente dalla produzione [illegible] magazzini, c'è un container per ogni tipo di merce

Un involucro andava bene per tutto in sessant'anni si è fatto sofisticato

«Compra uno dei nostri scatoloni e mandalo [illegible] giro per il mondo»: questo slogan, lanciato alcuni anni fa da una società svizzera produttrice di containers, ha tenuto a battesimo, in Europa, l'inarrestabile espansione dei contenitori metallici e rivoluzionato l'intero sistema dei trasporti introd[illegible]do il concetto di «porta a porta» e garantendo il trasferimento di materiali dal luogo di produzione [illegible] quello di stoccaggio senza sprechi di tempo e denaro.

L'industria d[illegible] containers, nata negli Anni 20 ad opera d'una compagnia inglese che doveva trasferire il proprio cotone grezzo, e cresciuta attorno [illegible]li Anni 50 negli Stati Uniti, è diventata oggi anche nel nostro continente l'imprescindibile base di qualsiasi sistema di trasporto. [illegible] sessant'anni lo «scatolone» è diventato elaborato e sofisticato: in grado di realizzare un *«trasferimento su misura»* per merci dalle caratteristiche diverse e, spesso, antitetiche.

I carichi più ingombranti e quelli più delicati, i più pesanti e quelli più facilmente deperibili sono «vestiti» di un abito metallico che solo all'apparenza è uguale per tutti; all'interno del grande «cubo» ci sono speciali sistemi d'imballaggio, tecnologie d'avanguardia, preziose attrezzature. Alla marcia vittoriosa di quest'ormai consolidata «rivoluzione» dei trasporti hanno contribuito in maniera determinante due esigenze: la necessità di raggiungere una sempre maggiore celerità nel trasferimento dei materiali e l'imperativo di porre un freno, attraverso un'imponente riduzione [illegible] costi, ai guasti economici causati dal[illegible] crisi energetica.

La politica del «trasporto porta a porta» attraverso containers riduce, infatti, al minimo indispensabile le operazioni intermedie fra origine e destinazione del carico. E aggiunge a questi vantaggi la conseguente minore esposizione a rischi di rotture, smarrimenti, furti, evitando, così, anche pesanti spese per il pagamento [illegible] premi assicurativi. Per avere un'idea del possibile risparmio è sufficiente leggere quanto, un paio d'anni fa, scriveva [illegible] prof. Chiaraviglio, del Politecnico di Torino: *«E' stato calcolato che ogni operazione di maneggio, aumenta i costi del trasporto d'una percentuale che varia, in ragione inversamente proporzionale alla distanza percorsa, da un minimo del 2% sino al 10% e può toccare punte del 30%»*.

Vagoni ferroviari, autocarri, navi, aerei (è recente, [illegible] questo proposito, l'acquisto [illegible] parte dell'Alitalia, di due nuovi Jumbo Combi che possono trasportare, oltre ai passeggeri, 4 grandi contenitori metallici nella propria stiva): il container gira il mondo e porta con sé la necessità d'in[illegible] anche [illegible] strutture d'accoglimento. Magazzini e depositi, strutture portuali ed aeroportuali subiscono radicali trasformazioni: si stanno, fra l'altro, realizzando progetti in cui è il contenitore stesso a diventare magazzino. Un disegno che rende ancor più vantaggioso, sotto il profilo dell'economia e della celerità, l'impiego dei containers: si [illegible] infatti, sistemare vicino ai «punti d'utilizzo» con conseguenti risparmi sia sui trasporti sia sugli investimenti per costruire impianti stabili.

Naturalmente l'utilizzo de[illegible] «scatoloni» come deposito prevede il reperimento di va[illegible] spazi [illegible] è proprio per que[illegible] ragione che il Comitato che coordina i vari porti [illegible] Mediterraneo ha dichiarato in questi giorni: *«I containers sono un'arma a doppio taglio per i nostri scali. La carenza di spazi, infatti, sta arrestando la crescita [illegible] porti come Genova e La Spezia. Livorno, Marsiglia e Barcellona che, invece, dispongono di ampi terminals possono continuare la propria espansione»*. Ecco, quindi, che la «rivoluzione» portata dall'impiego [illegible] containers non si limita solo ai mezzi [illegible] trasporto ed [illegible] infrastrutture stradali (trafori, autostrade, valichi) ma [illegible] enormi ripercussioni anche nell'ambito della progettazione degli impianti industriali. Il concetto stesso [illegible] «magazzino» subisce una radicale trasformazione: è la struttura ad adeguarsi alla merce che dovrà custodire.

Né potrebbe [illegible] altrimenti perché in questi cassoni viaggia una notevole «fetta» del commercio mondiale: migliaia di tonnellate non più costrette a soste di mesi prima d'essere scaricate ed immagazzinate. Un esempio illuminante della trasformazione causate dai containers lo fornisce il mercato dell'abbigliamento. La moda si esaurisce in due-tre [illegible]: *«In pratica — fanno notare gli esperti — il tempo occorrente per [illegible] rifornimento massiccio a magazzini [illegible] supermercati. Impensabile quindi [illegible] trasporto che [illegible] sia in container sistemato su un aereo»*. Sono nati così, oltre a vettori appositamente studiati e costruiti, contenitori speciali, sagomati ed in lega più leggera.

Altro esempio-chiave per spiegare la «filosofia» del container, filo diretto e rapido tra produttore, magazzino e consumatore, [illegible] il trasporto [illegible] merci facilmente deperibili [illegible] frutta, ortaggi e fiori. Esiste un contenitore progettato in Italia, su invito del Cnr, [illegible] aziende *leader* nel campo della meccanica, dell'elettronica e dell'assemblaggio, che consente di ridurre gli sprechi dovuti alle difficoltà di realizzare trasferimenti rapidi ed efficienti; si chiama Mareterra e, grazie ad un refrigeratore capace di mantenere un costante livello [illegible]'umidità tramite continui controlli elettronici, permette di consegnare a magazzini e depositi, merci che nulla hanno perduto delle proprie qualità originali.

Renato Rizzo

Oggi ridurre i tempi vuol dire diminuire i costi

Basta con le «rotture di carico» fabbriche più vicine ai depositi

Nato negli Anni Venti per il trasporto del cotone, [illegible] container s'affaccia alla soglia [illegible] Duemila con la certezza di fare ancora più strada rispetto al passato. Già ne ha percorsa molta, ma la sua espansione è [illegible] previsione scontata in tutto il mondo.

I vantaggi del nuovo sistema di trasporti sono evidenti: il primo si ha al termine della catena [illegible] montaggio. Il container elimina le cosiddette «rotture di carico», cioè quelle perdite di tempo dovute ai passaggi delle merci dai m[illegible]gazzini ai mezzi [illegible] trasporto o [illegible] un veicolo ad un altro au[illegible].

E' assicurata la riduzione dei tempi e in conseguenza anche [illegible] costi. A favore [illegible] rappresentato dalla «rivoluzione degli scatoloni» parlano le cifre e l'esperienza. Gli autocarri tradizionali stanno per due terzi del tempo in sosta e soltanto per un terzo viaggiano. Il parco ferroviario italiano utilizza mediamente i carri merci [illegible] cinquanta per cento. Una [illegible] trascorre il [illegible] per cento della sua vita nel porto, il 45 per cento in navigazione.

Perché questa utilizzazione scarsamente razionale dei vettori? Dipende dalla tradizionale lentezza delle operazioni di carico e scarico, di stivaggio e bloccaggio della mer[illegible]. Un esempio: per caricare [illegible] nave con una portata di dodicimila tonnellate s'impiegano circa dieci giorni. Sostituendo la nave tradizionale con un container, si calcola che la sosta in porto si riduca a 24 ore.

Oltre ad evitare le operazioni di maneggio, intermedio tra origine e destinazione, col sistema degli scatoloni si evita anche il rischio rappresen[illegible] da guasti, rotture, smarrimenti e furti; una voce che incide comunque sul costo per oneri assicurativi.

Gli esperti hanno calcolato che ogni operazione [illegible] neggio aumenta il [illegible] del trasporto di [illegible] percentuale che varia in ragione inversamente proporzionale [illegible] di[illegible] percorsa da un minimo del due per cento fino al dieci e può toccare punte del trenta.

[illegible] gli Anni Settanta hanno visto l'affermarsi e il consolidarsi della containerizzazione, è da prevedere che nell'attuale decennio si svilupper[illegible] e perfezioneranno le tecniche dell'imballaggio. In tal modo le merci potranno essere trasportate senza particolari, costosi accorgimenti grazie ad una migliore tecnica di imballo. Magazzini e depositi dovranno per forza [illegible] cose [illegible] radicali modificazioni.

Il container fungerà esso stesso da magazzino con tutti i vantaggi rappresentati dalla possibilità di essere facilmente collocato nelle vicinanze dei punti di utilizzo. Tutto questo consentirà, tra l'altro, risparmi notevoli sui trasporti interni e di ridurre l'entità degli investimenti [illegible] della costruzione degli impianti.

In Italia si prevede di risparmiare il 17 per cento di consumi energetici per quanto riguarda i trasporti, secondo la [illegible] del programma energetico nazionale. Primo passo dovrebbe essere [illegible] riduzione [illegible] trasporto su strada che rappresenta oltre l'ottanta per cento del totale. Questa percentuale è la più alta tra i Paesi comunitari, imputabile in parte alla conformazione oro-geografica dell'Italia [illegible] soprattutto a ritardi dello Stato e degli enti nell'affrontare il problema.

Oltre che i trasporti via acqua (a quando la navigazione del Po?) è urgente il potenziamento di quelli [illegible] ferro. Ma per quanto presto l'Amministrazione delle Ferrovie dello [illegible] interverrà per rimediare a ritardi, [illegible] sempre in svantaggio rispetto ad altri Paesi europei che in tale direzione stanno facendo passi da gigante.

La sfida dei prossimi anni in ambito europeo riguarderà la composizione e la scomposizione automatica dei convogli e la gestione con ordinatori elettrici dei convogli stessi e delle merci in essi contenute. Ma arriveremo impreparati all'appuntamento? Il rischio c'è.

Guido J. Paglia

Come è stato superato il problema della cella a temperatura controllata

Box che sanno essere gentili

Esplosa alcuni anni fa, la «rivoluzione del container» ha vinto [illegible] battaglia, gli «scatoloni» in grado di sveltire e facilitare il trasporto [illegible] qualsiasi tipo di merce si sono rapidamente imposti per la loro praticità e la loro polivalenza. Oggi, da un Polo all'altro, dovunque esista una ferrovia, [illegible] camionabile, [illegible] via d'acqua navigabile i prodotti più svariati viaggiano (preferibilmente) dentro questi box che nella loro spigolosa struttura sembrano riassumere [illegible] i canoni dell'efficienza e dell'economicità.

Che il sistema è valido l'hanno capito tutti e, in tempi relativamente brevi, veicoli e navi sono stati adattati affinché [illegible] pianali o [illegible] stive, [illegible] potesse sistemare il maggior numero possibile [illegible] questi bravi scatoloni. Loro di esigenze non ne hanno molte: quattro anelloni a cui fissarli e sono pronti a correre verso qualsiasi destinazione. I problemi li hanno creati [illegible] progettisti di scali ferroviari, porti e autoporti che si sono trovati a fare i conti con questi monolitici personaggi che avevano bisogno di spazio.

Risolta questa piccola crisi di adattamento il container è diventato un grande protagonista a cui si chiedono interpretazioni sempre più impegnative: nel suo capace ventre può portare [illegible] tutto? E allora proviamo con qualcosa di difficile: merci che devono essere tenute a temperature particolari, per esempio. E il container supera [illegible] prova: un compressore, una serie di tubi per il riscaldamento o il raffreddamento bastano perché il suo contenuto arrivi a destinazione in perfette condizioni.

Su questi «trasporti speciali» [illegible] crisi energetica ha però posto una pesante ipoteca. I compressori funzionano a gasolio e — spiega il dottor Mario Terzon, tecnico [illegible] Montepolimeri — per mantenere 10 gradi di differenza tra la temperatura esterna e quella interna in un container [illegible] corre all'incirca [illegible] chilo di combustibile l'ora. Per risparmiare denaro ed energia i costruttori si sono rivolti [illegible] chimici che hanno usato per i containers coibenti già sperimentati in altri campi.

«I materiali più usati sono il polistirolo (leggerissimo: peso specifico 40 volte inferiore a quello dell'acqua) e, in misura ancora maggiore, il poliuretano — dice il dottor Terzon —. *Una coibentazione di 25 millimetri consente di diminuire all'incirca di cinque volte la trasmissione del calore e [illegible] realizzare un risparmio di combustibile che si aggira sull'80%».*

Le tecniche per realizzare questo isolamento termico sono diverse. [illegible] più semplice è quella di incollare [illegible] pareti interne del container i fogli [illegible] materiale plastico, se si usa il poliuretano si prepara invece un'intercapedine fra la parete ed una lastra di metallo che viene posta a fianco. In questo spazio si immette il poliuretano che in breve si solidifica e resta compatto: con altri tipi di poliuretani molto reattivi l'intercapedine non è necessaria, appena spruzzati questi [illegible] attaccano sulle pareti e solidificano, basta livellarli ed il lavoro è fatto.

Una volta coibentato il container è in grado di trasportare con costi competitivi anche le merci più deperibili, ma l'isolamento termico ha fatto scoprire che lo scatolone, oltre ad [illegible] un gran lavoratore, può diventare «buono» o «intelligente». Subito dopo il tragico terremoto in Irpinia, quando c'era il problema di dare [illegible] urgenza [illegible] ricovero a centinaia di senzatetto, qualcuno pensò ai containers che, coibentati e debitamente adattati, diedero a molte famiglie un rifugio contro i rigori dell'inverno.

Le reti radiotelevisive, infine, [illegible] hanno usato più volte [illegible] successo i containers per installare i loro ripetitori in [illegible] d'alta montagna, riempiti di apparecchiature e agganciati [illegible] un elicottero gli «scatoloni» vengono depositati nei punti più impervi, una coibentazione di particolare efficacia consentirà di trattenere il calore generato dal lavoro dei trasmettitori e questo [illegible] sterà a mantenere efficienti gli strumenti.

v. c.

I settantacinquemila del freddo

Il reddito perché in dollari?

A lanciare l'idea (per la verità abbastanza insolita) è stata qualche anno fa in Italia una società triestina, la Icou (Compagnia italiana container spa) composta [illegible] Parfinco (Partecipazioni finanziarie, industriali e commerciali) di Verona e dagli armatori Tripcovich e Martinolich di Trieste. Diceva lo slogan con il quale la proposta fu lanciata [illegible] risparmiatori: «Pensa a una rendita in dollari. Dai più grandi porti del mondo. Senza investire grossi capitali. Senza essere esperto in containers».

L'idea era infatti quella di investire in containers [illegible] noleggiare per un periodo [illegible] anni (tale era la durata del contratto). La società si incaricava [illegible] gestire il container del cliente, seguendone i [illegible]vimenti [illegible] tutti i porti e su tutte le rotte del mondo, provvedendo all'assicurazione, alle riparazioni e ad ogni altra incombenza tecnica.

A questa prima proposta ne sono seguite altre di diverse società italiane e straniere. Le formule per il calcolo della remunerazione del capitale sono diverse ma [illegible] tutte in comune il fatto [illegible] pagare in dollari o [illegible] altra moneta forte: in questo modo il reddito viene sottratto [illegible] pericolo [illegible] eventuali svalutazioni della lira mentre, al contrario, in [illegible] fase come l'attuale, trae vantaggio dalla rivalutazione [illegible] dollaro e della sterlina.

Un altro vantaggio offerto al risparmiatore è quello di offrirgli un investimento alternativo a quello bancario in un settore, [illegible] quello del traffico container, che è in forte e continua espansione e in cui i noli sono in rialzo.

Tutte insieme queste caratteristiche dell'investimento containers offrono al risparmiatore la garanzia di un affare che, se anche non [illegible]sente guadagni particolarmente vistosi, dà in compenso una remunerazione sicura e praticamente senza rischi.

v. r.

Candiolo terminal d'Europa

[illegible] Candiolo, nella cintura di Torino, esiste uno dei più attrezzati terminals intermodali europei. Questo scalo, creato e gestito dalla Ambrogio Trasporti SpA, movimenta containers, prodotti siderurgici, carta e legname, e numerosi altri prodotti [illegible] servizio [illegible] industria torinese.

L'Ambrogio è un'azienda di trasporti [illegible] struttura [illegible]re, che iniziò nel 1958 l'attività di autotrasporto. Dieci anni più tardi avvertì, fra i primi [illegible] Italia, la necessità [illegible] «convertirsi» [illegible] sistema stradale sempre più oneroso e problematico, al sistema intermodale strada-rotaia che utilizza treni-blocco per [illegible] lungo percorso, e motrici stradali per [illegible] raccolta e la distribuzione locale. Attrezzò [illegible] terminals privati a Candiolo e in Belgio (nei pressi [illegible] Bruxelles) e ideò una propria tecnica intermodale.

I traffici [illegible] sono notevolmente sviluppati nell'ultimo decennio estendendosi, oltre che al Benelux, [illegible] Germania, alla Spagna e all'Italia meridionale.

Il gruppo Ambrogio dispone [illegible] carri ferroviari privati e di oltre [illegible] mobili (unità di carico [illegible] mc), ed è oggi [illegible] grado [illegible] offrire [illegible] i [illegible] servizi [illegible] servizio affidabile a tariffe estremamente ridotte.

Il container «cassaforte»

Il problema della difesa contro i furti non è [illegible]darla importanza: la Sigilpac [illegible] ha realizzato due diversi dispositivi [illegible] sicurezza per containers, vagoni ferroviari, linee [illegible] boccaporti [illegible] navi e un [illegible] per semirimorchi.

Un [illegible] è composto da un corpo esagonale in ottone, [illegible] diametro di 2 cm e lungo 6, che racchiude un sistema ad espansione per il bloccaggio dell'archetto realizzato [illegible] acciaio cromato; il peso del sigillo completo è di 200 gr. Il secondo modello, costruito in acciaio zincato, è composto da un [illegible] esagonale che racchiude un sistema di bloccaggio maschio, viene fornito in [illegible] dimensioni a seconda [illegible]ll'impiego e il suo peso parte da 138 [illegible] e arriva a [illegible]. Tutti i modelli sono numerati progressivamente e registra[illegible] onde evitare ogni possibile duplicazione.

La frutta rimane sempre fresca anche da un continente all'altro

Ufficialmente si chiama «Mareterra». In realtà è un container che ha il pregio di trasportare merci delicatissime (come la frutta) da un continente all'altro. Per la cronaca va ancora detto che è nato nell'ambito di un «progetto finalizzato» [illegible] Cnr, cui hanno aderito quattro imprese: la Alfo, l'Aspera, la Sepa (tutte del gruppo Fiat) e la Delchi [illegible] Villasanta (Milano). Il battesimo ufficiale è avvenuto [illegible] anno fa, sulla [illegible] Canicattì-Montreal e sul «Mareterra» è stata caricata «uva Italia» che dopo [illegible] giorni (19 per il viaggio) è stata venduta ancora fresca nella capitale canadese.

Per la verità va anche detto che il «Mareterra» non è il primo «container refrigerante» prodotto. Nel mondo ne viaggiano circa 75 mila e l'Europa ne produce oggi in media [illegible] l'anno. La novità è invece che, per la prima volta, attraverso il Cnr, lo Stato italiano se n'è occupato ufficialmente servendosi della collaborazione [illegible] ditte specializzatissime nella «componentistica» necessaria nel sistema della refrigerazione, ottenendo [illegible] un prodotto [illegible] alto livello a costi competitivi con i giganti [illegible] del settore. [illegible] tratta ovviamente [illegible] aziende [illegible] primissimo piano quali l'Iveco che ha messo a disposizione i motori Diesel veloci costruiti dalla Sofim: l'Alfo che tali motori ha utilizzato per il gruppo elettrogeno del container: l'Aspera che ha fornito i compressori e la Sepa che [illegible] realizzato i componenti elettronici per il comando ed il controllo dell'intero complesso. La Delchi ha poi seguito la progettazione e l'assemblaggio dell'intero refrigeratore che viene quindi alloggiato [illegible] «cassoni» isolati termicamente.

A garantire [illegible] costante refrigerazione esistono due circuiti indipendenti: i compressori sono di tipo ermetico, sicuri ecologicamente e [illegible]tono la temperatura ideale, [illegible] una tolleranza di — 0,25°, e l'umidità atta a conservare lungamente i prodotti.

Dall'inizio dell'80 [illegible] di questi containers ha effettuato una cinquantina di trasporti sperimentali controllati, per circa seimila ore di viaggio: in uno di questi viaggi si è trasportata uva [illegible] tavola dal nostro Meridione [illegible] Canada.

Un prototipo è stato montato [illegible] di un container della Unicar: il sistema di ventilazione avviene attraverso il pavimento a tutto vantaggio del volume di carico ed inoltre le porte laterali facilitano le operazioni di carico e scarico ed un particolare sistema controlla l'aria ed il [illegible] all'interno.

Oltre [illegible] raffreddamento il «Mareterra» garantisce soprattutto l'umidità necessaria alla conservazione delle qualità organolettiche di quei prodotti più facilmente deperibili come, per l'appunto, l'uva. Rispetto ai concorrenti stranieri è quindi tecnologicamente più avanzato. E' affidabile, sicuro, facile di manutenzione e di manovra e come accennavamo prima, anche di costi competitivi.

Oltre a contribuire in misura determinante al futuro della nostra agricoltura, potrà rappresentare [illegible] per se[illegible] valido prodotto per le nostre esportazioni.

c. roc.

Ecco l'«ABC» del container

Ai fini delle statistiche sui traffici l'unità equivalente trasporto (denominata Teu) è il container unificato da [illegible] piedi (12 m circa). Il container [illegible] 40' è quindi conteggiato come 2 Teu. Su questa base standard di misure esistono diversi tipi [illegible] container:

- «Dry», cassoni di metallo per trasporti generici.
- «Dry Open Top», co[illegible] il «Dry» ma aperto superiormente per caricare meglio.
- «Isolato», metallico fuori, di legno all'interno e con isolamento con poliuretano espanso o simile prodotto.
- «Refrigerato», [illegible] isolato, ma con in più una macchina frigorifera autonoma.
- «Cisterna», l'intelaiatura esterna sorregge [illegible] serbatoio cilindrico per liquidi.
- «Flat», pianale provvisto [illegible] intelaiatura metallica per il contenimento del carico, ripiegabile quando il pianale è vuoto, per risparmiare spazio.

L'80% del parco esistente è «Dry» ma [illegible] specializzazione avanza.

Il container è essenziale nel trasporto moderno ma richiede, per essere adeguatamente sfruttato, una razionale organizzazione nel cui ambito operare: ossia infrastrutture capaci di sfruttare al meglio le [illegible] possibilità di risparmio, rapidità di movimento ed efficienza. Senza di esso questo enorme cassone può diventare un ingombro e basta.

Nel 1967 esistevano, nel mondo, meno [illegible] navi portacontainer, [illegible] sono più di [illegible]. La capacità era allora [illegible] 30.000 Teu, [illegible] superato i 600.000. Si calcola che il parco container superi [illegible] parecchio il milione e mezzo di Teu, [illegible] circa 20 milioni [illegible] Teu «movimentate». Contrariamente ai grandi Paesi marittimi, [illegible] tutti i continenti, l'Italia è rimasta arretrata nel settore: si sono appena superati i [illegible] Teu di movimentazione.

I container «refrigerati» rappresentano il 5% [illegible] totale, e gli «isolati» il 3%. Il tasso di aumento del «refrigerato» è superiore a quello del «Dry»: complessivamente [illegible] mondo il ritmo di aumento è del 20% annuo circa.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

A 48 ore dalla partitissima c'è ancora l'ombra del verdetto della disciplinare

Dal processo a Bettega non verrà la squalifica

MILANO — Roberto Bettega si presenta oggi per la terza volta davanti alla Disciplinare nelle vesti di imputato. Chiamato in causa nello scandalo delle scommesse clandestine, poi per il caso Agnolin, ora Bettega deve rispondere alle accuse lanciate da un paio di giocatori del Perugia, Pin e Frosio (il primo in particolare), nel contesto della combattuta gara di Torino. Il capo di imputazione è il seguente: «Per avere nel corso della gara Juventus-Perugia del 22 marzo proferito nei confronti degli avversari Pin e Frosio frasi che tendevano a porre in evidenza l'inutilità dell'impegno profuso dai giocatori perugini».

Accusato di avere violato l'art. 1 del regolamento di disciplina, il bianconero rischia teoricamente la squalifica, oppure — questa la probabile soluzione della vicenda — una deplorazione e un'ammenda.

La Disciplinare, che sarà presieduta da D'Alessio, lo stesso magistrato marchigiano che si prese l'ingrato compito di giudicare la complessa vicenda del calcio-scommesse, nell'interrogare i due giocatori potrà rilevare quelle stesse discordanze che hanno indotto l'inquirente, l'avv. De Biase a ridimensionare quello che sembrava inizialmente un caso di tentato illecito, rivelandosi alla fin dei conti una frase superficiale dettata da un momento particolare dell'incontro, una delle tante che pronunciano i giocatori sui campi ogni domenica.

Oltretutto è emerso che Bettega ha parlato quando la partita era ancora sullo 0 a 0 e non col Perugia in vantaggio, come aveva dichiarato, in un primo momento, Pin. Nel confronto con il compagno di squadra Frosio, il difensore perugino ha dovuto modificare la sua iniziale versione lasciando nell'avv. De Biase l'impressione che il giovane giocatore non fosse l'interlocutore di Bettega, ma che avesse captato la battuta diretta probabilmente ad un altro juventino.

Inoltre Bettega non ha mai detto «lasciateci fare un gol, tanto siete in serie B» bensì una frase dal tenore molto diverso e sicuramente [illegible] grave: «Ma chi glielo fa fare a questi che sono già in serie B».

Allusiva alle barricate messe in atto dagli umbri ed al gioco grintoso che hanno offerto al Comunale, ripetendosi poi con il Napoli ma non certo con la Roma. Più una constatazione che un'accusa dunque o peggio accusa di un tentativo di illecito.

Il fatto stesso che l'ufficio inchiesta abbia accusato Bettega di violazione dell'art. 1 e non del comma 2, [illegible] a favore del giocatore: sollevando l'inquirente [illegible] la gravità dell'accusa proprio per dare poi alla Disciplinare l'occasione per equilibrarla e fare piena luce sul caso. Qualora l'avesse proceduto subito, non sarebbero mancate le polemiche: ora il tribunale del calcio può appurare la verità e sentenziare in proposito.

Bettega e la Juventus attendono serenamente il giudizio che dovrebbe essere favorevole al giocatore.

La Disciplinare si riunirà alle 15,30 e, dopo il caso Bettega, esaminerà anche il deferimento del presidente del Varese, Colantuoni, per dichiarazioni antiregolamentari ed i ricorsi di Sampdoria e Roma.

Giorgio Gandolfi

Liedholm, con ironia la verità sulla Roma

Nel ritiro dei giallorossi a Busto Arsizio, il sottile gioco dialettico dell'allenatore attenua l'ansia dell'attesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSTO ARSIZIO — *La gran partita, per ora, vive più di episodi e ricordi che non di vere tensioni. Ognuno ha un fatto da raccontare, un particolare, un grido, anche quando è un modo per tener lontano la mente dall'erba del Comunale. Liedholm è una miniera [illegible] Falcao aggiunge qualcosa di lontano, quasi esotico alla narrazione partendo dal Brasile e dal suo calcio. Il termometro, insomma, non è ancora salito anche se tutti, nella Roma, sembrano un pochino più pallidi del normale.*

Liedholm è la tela [illegible] battute, domanda le sue verità mascherandole di scherzo. E' un gioco sottile e intelligente, dove ogni parola o immagine rimanda ad altro. Ad esempio, Liedholm parla di Boniperti ed il discorso, è chiaro, si riferisce alle dichiarazioni del presidente bianconero riportate su un quotidiano milanese: «Se fossi in campo io — avrebbe detto Boniperti —, me li mangerei tutti». «Agli inizi della carriera, di calciatore intendo, correva come un folle e non aveva troppo tempo per parlare: doveva badare a salvare le gambe. Poi, invecchiando, è cresciuta la sua abilità di trattare con gli arbitri: parlo sempre come calciatore, come dirigente non do giudizi».

— *Sì, ma Boniperti troverebbe posto in squadra adesso, con gente come Bettega eccetera?, chiede qualcuno. E lui:* «Ribalterei la domanda: bisognerebbe chiedersi se Bettega eccetera troverebbero posto con Boniperti. E' stato un grandissimo giocatore, bravissimo in molti ruoli».

Il discorso si chiude così, prendendo il problema per la coda. Liedholm parte dal passato per valutare il presente: «Ricordo tanti anni fa i duelli Juventus-Milan. Loro venivano spesso a vincere a Milano, noi qualche volta li abbiamo "mangiati" a Torino. Eravamo due squadre fortissime, non facevamo differenze fra partite esterne ed interne. Proprio come adesso».

Arrivei dunque al presente: «Juventus e Roma hanno una caratteristica comune: a parte qualche momento imposto dagli altri, giocano all'attacco, per vincere. Penso che i bianconeri cercheranno di prendere l'iniziativa, di aggredirci. Un ruolo irrinunciabile, dettato dal campo e dalla tradizione».

Liedholm è scaltro, indubbiamente conosce il suo mestiere. Preferirebbe una Juventus all'assalto, pensando al contropiede, e non perde occasione di lodare il valore degli avversari: è un lupo che si presenta sotto spoglie dimesse, teso a schivare e a porre lui stesso trappole.

C'è un dialogo a distanza con Falcao, che forse è la chiave per intendere la partita nei suoi risvolti più ricchi. Dice il brasiliano: «La gara di andata è stata molto ardua, come una partita a scacchi. Credo che domenica lo sarà ancora di più». *Sono qui le direttive di spogliatoio, i colloqui segreti fra tecnico e giocatore, sono ben più complicati di quanto non voglia ammettere l'allenatore svedese.* Liedholm: «Falcao ha ragione solo in parte. All'Olimpico si trovavano di fronte due squadre che volevano vincere ma soprattutto badavano a non perdere. Il pareggio, dunque, non fu frutto di calcolo, bensì di reale equilibrio. La Juve è l'unica squadra con cui si è giocato alla pari».

L'italiano di Liedholm, non perfetto, sottolinea l'ambiguità della frase: non si capisce bene infatti se sia stata la Roma ad adeguarsi al più alto livello degli avversari. Pare di assistere ad una grande, quasi totale pretattica. Prendiamo l'imminente decisione della Disciplinare su Bettega. Una rapida inchiesta fra i giallorossi ha portato ad una conclusione che può sembrare sospetta: nessuno si augura una squalifica, anche se in molti (Pruzzo, Ancelotti, Liedholm stesso) riconoscono che l'assenza del bianconero sarebbe davvero un vantaggio per la Roma. Per tutti sintetizza Santarini, che è rientrato anche dicendo così sinceramente della squadra: «Giocando a zona abbiamo [illegible] il senso dello spettacolo e un po' di spirito dilettantistico. Per questo non auguriamo la squalifica a Bettega: è uno di noi e non vogliamo vivere sulle disgrazie altrui».

Tutto troppo bello e leale per essere anche vero. Per fortuna c'è Falcao. Lui è nuovo, è brasiliano, dice sempre quello che pensa: «Gioco per vincere. A Porto Alegre ho imparato che arrivare secondi è come arrivare ultimi: conta solo il successo finale. Forse in Italia è diverso, non so, ma non credo che i titoli siano di questo parere. In quanto alla Juventus, non posso dare giudizi. Non posso dare giudizi nemmeno su Brady, lo conosco poco, però credo che sia Furino l'uomo tatticamente più importante».

Così Falcao, la guida dei giallorossi, uno che tenta spesso riuscirci di nascondersi nell'anonimato, uno che conosce l'ironia ma non il doppio senso. Il resto, diremo, è inserire a livello di gioco verbale. Il presidente Viola arriva nel pomeriggio. Una battuta, presidente? «Eccola, ma è proprio una battuta: il mio amico Boniperti ha fatto male a dichiarare che se si fosse lui in campo si mangerebbe gli avversari. In fondo ha offeso i giocatori, non crede? L'ha fatta proprio grossa: non [illegible] che ne sa sei che sono meglio di lui?».

Carlo Coscia

Sconfitti ieri sera dalla Pro Patria

BUSTO ARSIZIO — Due dubbi di formazione per la Roma contro la Juventus. Romano e Scarnecchia, che ieri sera non hanno preso parte all'amichevole contro la Pro Patria insieme a Spinosi e Di Bartolomei, [illegible] ancora per i postumi d'incidenti.

Contro la squadra bustocca, che gioca in C2, i giallorossi hanno perso per 2-1, segnando l'unico gol su autorete. Stamane la squadra si allena a Castano Primo e domani pomeriggio si trasferirà a Torino, dopo un'altra seduta di allenamento.

Allierosi, in visita ai romanisti, parla col portiere Tancredi

I presidenti di fronte all'offerta di Berlusconi

A Milano oggi la Lega sceglie: Rai o Canale 5

MILANO — «Un risultato l'abbiamo già ottenuto — commentava ieri uno dei presidenti di A decisi a dare battaglia — la Rai-tv è passata da una misera offerta ad un'altra ben più sostanziosa. Questo conferma che il calcio in passato è stato svenduto».

Oggi in Lega, a Milano, la risposta ad un quesito che tocca per ora marginalmente la massa di tifosi ma che in futuro potrebbe e dovrebbe riguardare anche loro. Nell'assemblea dei presidenti di A e B, convocati alle 11 in viale Filippetti, si deve discutere e decidere se confermare all'ente di Stato il monopolio sulle trasmissioni calcistiche; oppure se tentare la nuova strada suggerita da Berlusconi e da Canale 5.

In effetti, a conferma di quanto si diceva inizialmente, la presa di posizione di Berlusconi ha indotto la Rai-tv ad uscire dal suo immobilismo: annualmente elargiva il contratto con la Lega di qualche centinaio di milioni, stavolta l'offerta è passata da 2 miliardi e 200 milioni a 5 miliardi tondi con l'accettazione dell'annullamento di un paio di trasmissioni («Gol Flash» e «90° minuto») che davano molto fastidio alle società, anche se erano utilissime agli sportivi per avere presto e [illegible] quadro della situazione (e dei gol).

Oggi in Lega, comunque, è prevista battaglia: la maggioranza dei presidenti sembra favorevole a Berlusconi ma non dimentichiamo che l'ombra del Coni, cioè della «legalità» sportiva, si proietta minacciosa.

Il sabato alla tv privata la domenica alla statale?

Oggi dunque a Milano i presidenti delle società calcistiche professionistiche dovrebbero dire sì o no all'offerta di Canale 5, il cui titolare Berlusconi ha messo avanti questo pacchetto di proposte: lo stesso denaro che offre la tv di Stato per trasmettere tempi o pezzi di partite, abolizione di quelle trasmissioni che tengono la gente lontana dagli stadi offrendo gol troppo «comodi» in casa, partecipazione fifty fifty agli utili della pubblicità. In sostanza, una decina (almeno) di miliardi, contro i cinque che il calcio potrebbe avere dal nuovo contratto con la Rai.

Riduzione — *La situazione che si è venuta a creare è tipicamente italiana. Almeno in Europa, il fenomeno delle televisioni private riguarda per ora noi e soltanto noi. La stessa ITV (Independent Television) inglese è un consorzio di trasmittenti regionali a capitale pubblico. In Italia dunque siamo pionieri, esploratori, con tutte le implicazioni e complicazioni che questo ruolo comporta. Non è neppure certo che al pubblico, all'utente, vengano offerti territori nuovi. Se non si arriverà ad un accordo fra Rai-Tv e Canale 5 per una spartizione delle trasmissioni, così che la televisione privata possa anche incrementare, regione per regione, la dose di calcio locale, c'è persino il rischio che il telespettatore paradossalmente abbia in assoluto, a partire dalla stagione 1981-82, meno calcio «vivo» del solito. Sia la Rai che Berlusconi hanno infatti garantito la riduzione, se non addirittura la eliminazione, di quelle rubriche tipo «90° minuto» che terrebbero lontano il calciofilo dagli stadi, offrendogli a casa tutti i gol, cioè quasi tutto il bello.*

Compromesso — *L'insieme della faccenda è assai complicato, e proprio per questo si ipotizza un compromesso all'italiana, un po' di calcio alla Rai e un po' a Canale 5 o chi per esso. Forse giova dare un'occhiata a quel che accade appena fuori Italia, e anche un po' più in là. Noi abbiamo una situazione speciale, specialissima, però il solito dei modi di «porgere» il calcio al telespettatore che possono valere per la Rai e per tutti i canali, [illegible] due tre quattro etagne, di questo mondo. Anzi di questo calcio, cioè di un'entità ancora superiore.*

In Europa — *Il calcio francese va sui teleschermi, rigorosamente statali (tre canali), bene dosato, secondo un protocollo d'accordo firmato ad ogni inizio di torneo, alla luce dei motivi emergenti di interesse, fra federazione e televisione, con l'intervento dei club e dei giocatori. La regola fissa è quella di celebrare la giornata calcistica senza dirette o differite «in giornata», bensì con trasmissioni, il giorno seguente, che siano un collage del miglior calcio prodotto: un'ora la domenica, per i match del sabato, quando si consuma quasi tutto il campionato francese. Inserti di 5, 10, anche 20 minuti per partita, massimo di cinque partite. Nessun problema, poi, per le scritte pubblicitarie sulle maglie: accettate e amen. Però il pubblico degli stadi sta diminuendo, si dice per colpa della tv.*

In Germania niente dirette, niente differite, al massimo estratti, sino a 6 minuti l'uno, nella stessa giornata delle partite. Mai un problema per le scritte pubblicitarie, che sono molte e vistose (parliamo sempre di partite di campionato).

In Spagna scampoli di partite la domenica sera, in un vasto programma polisportivo. Niente scritte sulle maglie. Le società ricevono 50 milioni di lire alla settimana, distribuite fra serie A, B e C. Sono in corso discussioni per rivedere le tariffe, proprio come in Italia.

In Inghilterra situazione complessa, che varrebbe un grosso articolo. La caratteristica principale consiste in una superattenzione delle autorità calcistiche alle teletrasmissioni (mai in diretta, al massimo in sintesi registrata, la sera), perché offrano un'immagine valida, seria del calcio.

Prospettive — *L'Italia rischia (felicemente?) di diventare una nazione guida per nuovi rapporti fra calcio e tv, almeno in Europa. Lo stesso valido spiccal del compromesso (la domenica alla Rai-Tv, il sabato a Canale 5, con un doppio «partone» di presentazione, ammissibile per tempo in tutta Italia), è assai interessante. A questo si potrebbe arrivare già oggi. Canale 5 potrebbe poi avere spazio per il calcio in settimana, da usare a modo suo, con un nuovo tipo di ripresa, anche «tornando» sulle partite. E la Rai, manifestando le sue differite, le sue telecronache, potrebbe decidersi a offrire uno spettacolo più «americano», anche facendo sue idee, progettazioni di Canale 5 (Graziani segna, subito in sovrimpressione la scheda di Graziani, quanti gol ha fatto nella carriera, nell'anno, quanto è alto, pesante, come è la sua famiglia).*

L'insieme è positivo, dunque, pur se i particolari della battaglia sono inquietanti. Presidenti di società apertamente «berlusconiani» denunciano pressioni di ogni tipo da parte della Rai, mentre presidenti legalisti, vogliosi di intendersi soltanto con il potere statale, accusano Canale 5 di dissacrature eccessive nell'«approccio» al sacro calcio.

Gian Paolo Ormezzano

• **Rummenigge**, capitano della Germania Ovest, resta al Bayern Monaco rifiutando così l'offerta del Barcellona (350 milioni di lire all'anno) per motivi familiari e per non perdere i contratti pubblicitari.

Bettega ha segnato ieri un bel gol, spera di ripetersi domenica contro la grande rivale

Il centravanti è sereno, sicuro di giocare

Gentile teme Pruzzo, che gli sarà affidato, e conta di riuscire ad imbrigliare il gioco del capocannoniere come all'Olimpico

TORINO — *«Mi vedete forse turbato?».* Questa la risposta di Roberto Bettega a chi gli chiedeva se avesse qualche timore alla vigilia del processo (ammenda o squalifica?) della «Disciplinare» per le accuse del perugino Pin. Era madido di sudore ed aveva appena segnato un gol stupendo a Zoff con un gran tiro dal limite all'incrocio dei pali. Non sembrava turbato, come non lo è la Juventus che definì una «caccia alle streghe» la vicenda che aveva determinato il deferimento dell'attaccante bianconero.

Bettega è convinto di giocare il «big-match» con la Roma e oggi [illegible] comparirà davanti ai giudici: sarà l'avv. Chiusano, vicepresidente della Juventus, a difenderlo. *«Ormai non dipende più da me, né potrei più modificare il corso delle cose: certi giornali hanno scritto tanto accostandomi anche a sproposito ad altri casi, come quello di Negrisolo, ma io sono sereno»*, diceva ancora Bettega, la cui unica preoccupazione è il ginocchio destro, un po' dolente per le botte ricevute [illegible] l'Avellino.

Alla calma di Bettega, faceva riscontro la reazione polemica di Trapattoni. *«Se volete sapere come va il ginocchio di Bettega, rispondo che accusa un leggero fastidio ma pagherei volentieri un aperitivo a tutti voi se domenica ripetesse il gol che ha fatto in allenamento»*, premetteva il tecnico in tono pacato rivolgendosi ai giornalisti. Poi sbottava: *«Del "caso Bettega" non parlo più. E' continuamente "chiacchierato", come se fosse il prezzemolo che fa comodo a tutti, nel male più che nel bene. Sui giornali [illegible] leggo di tutti i colori, persino che avrei "piantato" [illegible] Mattei mentre in realtà all'arbitro avevo solo chiesto di far rispettare la distanza dei 9 metri regolamentari sui calci di punizione in nostro favore».*

Anche a Trapattoni non passa minimamente per il cervello il dubbio che Bettega venga fermato dalla Disciplinare. L'allenatore, dopo aver detto che non teme ma neppure che esclude una partenza «sparata» della Roma come a [illegible] Siro con l'Inter e a Torino con i granata, ribadiva che non serve recriminare sull'assenza di Tardelli: *«Il nostro collettivo c'è e con l'Avellino aveva dimostrato d'essere abbastanza saldo».* Alle parole di Trapattoni si associava perfino Causio, che andrà in panchina [illegible] che è pronto all'impiego: *«La Roma ha niente in più della Juventus che, pur priva di Tardelli, ha maggior esperienza dei giallorossi».*

E' confermato l'impiego di Prandelli al posto di Tardelli ed è sicuro che toccherà a Gentile occuparsi di Pruzzo, con Cuccureddu su Conti. All'Olimpico, Gentile bloccò il capocannoniere del campionato che, negli spogliatoi, [illegible] complimentò [illegible]. Domenica verrà riproposto questo appassionante duello anche se Gentile non gioca stopper dall'8 febbraio scorso, [illegible] il Cagliari in casa. Il difensore della Nazionale è pronto.

«Sarà la seconda volta che ci incontreremo [illegible] avversari diretti — sottolineava Gentile la cui caviglia destra contusa va migliorando —. *A differenza degli altri anni è più continuo. Prima si rilassava dopo il gol, adesso cerca il raddoppio e non solo perché insegue il titolo di "bomber". Lo temo molto perché è di quei centravanti alla Boninsegna, meno "cattivo" ma potente, abile nel gioco aereo e con i piedi».*

— In che misura la «melina» della Roma potrà dar fastidio alla Juventus e quali sono le contromosse per neutralizzarla?

«Bisogna impedire ai giallorossi e soprattutto ai centrocampisti, Falcao, Di Bartolomei e Ancelotti, di ragionare — replicava Gentile —. *Aggredirli con marcature a uomo in tutti i settori, per evitare che possano sfruttare il gioco a "zona". Credo che a [illegible] non convenga addormentare la gara, ma cercare di vincere. A* — Juventus-Roma deciderà tutto?

«Se [illegible] noi senz'altro», Gentile liquidava così la faccenda senza soffermarsi su altri [illegible]sibili risultati.

Bruno Bernardi

CALCIO D'OGGI — *sul canale Altafini*

Vigilia - processo per il supermatch

Facciamo finta che sia già innanzi sera. Ecco, sulla terza rete va in onda il «processo», e senz'altro si parla di Juventus-Roma finita da porte ore. E' troppo sperare che nessuno approfitti della popolare ribalta per creare polemiche fra una squadra e l'altra, se non addirittura fra una città e l'altra? E' troppo sperare che certi personaggi abituati in quella trasmissione a imporre la loro opinione su quella [illegible] prendano la bella abitudine di lasciare finire agli altri le loro argomentazioni, di rispettare il discorso del vicino, di non adoperare il collegamento televisivo per «saltare addosso» a chi educatamente sta dicendo la sua opinione, magari a mille chilometri di distanza?

«Sia finendo benissimo, con la sfida giusta al momento giusto, un campionato bellissimo. Scudetto, o anche soltanto telescudetto, e secondo me [illegible] mortale. Io poi penso che Juventus-Roma sarà una magnifica partita, così come la penso apertissima nonostante i calmi, troppo calmi discorsi di Liedholm, il quale assegna già il campionato alla Juventus. Conosco bene Liedholm, e sia lui che io conoscevamo bene Rocco, il quale chiedeva sempre pietà per la sua squadra, che era poi semplicemente la più forte di tutte...

Sarà una partita piena di football. La Juventus non troverà le barricate come contro il Perugia e l'Avellino, il gioco a zona della Roma permetterà l'esaltazione degli individualismi. A proposito: si annuncia una sfida fra Brady e Falcao, ma vorrei che questa sfida fosse interpretata, anche in chiave di attesa, alla brasiliana e non all'italiana. E cioè un confronto fra due grossi giocatori i quali vorranno e dovranno esaltarsi non annullarsi reciprocamente. Credo che Brady, con le sue accelerazioni nei metri decisivi sulla strada verso la porta avversaria, potrà creare alla Roma più problemi di quanti Falcao potrà crearne alla Juventus.

Due parole sul Torino: il momento è brutto, e penso che non sia giusto da parte dei tifosi chiedere i miracoli per il prossimo anno, da parte dei dirigenti promettere. Ci vorrebbe, davvero, una tavola rotonda, per decidere, tutti insieme, che il prossimo campionato sarà quello della ricostruzione, non dell'illusione. Auguri.

José Altafini

I granata decisi a garantirsi il punto tranquillità

Forse il Torino rinuncerà a Pulici per la trasferta sul campo di Ascoli

TORINO — Cazzaniga si è proposto di conquistare ad Ascoli il punto della tranquillità. La trasferta comunque, non si presenta molto facile per lui e i suoi uomini. Li aspetta la squadra di Mazzone, rincuorata dal sorprendente successo ottenuto domenica scorsa a San Siro, contro l'Inter, e decisa ad approfittare del periodo di appannamento dei granata, scivolati verso le retrovie della classifica con gli ultimi quattro consecutivi insuccessi.

Una nuova sconfitta coinvolgerebbe il Torino nella lotta per la salvezza, al fianco di squadre che si battono dall'inizio della stagione per non retrocedere. Osserva Graziani: *«Questo è il problema. Non stiamo giocando male, ed io sarei anche fiducioso, però l'Ascoli, domenica, avrà il vantaggio di essere una provinciale, abituata a lottare per il punto. Non è affare da poco, perché in campo ci sarà da lottare, e potrà essere determinante saper badare al sodo».*

«Noi non abbiamo questa mentalità — conclude Graziani —, *dovremo necessariamente adattarci alla situazione, giocando per il risultato. Non sono sicuro che ci riusciremo, penso che molto dipenderà dalla formazione che Cazzaniga schiererà».*

L'allenatore del Torino non scopre le sue intenzioni. Assicura che deciderà dopo l'ultimo provino, in programma domani ad Ascoli, e non solo per un paio di ruoli. A quanto pare gli incerti sarebbero tanti: Pecci, D'Amico, Mariani, Salvadori, Francini. Per il momento il tecnico ammette che confermerà il diciassettenne Bertoneri. Per gli altri preferisce non pronunciarsi. Intanto stamane parte con la squadra, lasciando a casa Volpati, afflitto da una fastidiosa forma bronchiale. Potrà invece contare sull'apporto di Patrizio Sala e Zaccarelli, i convalescenti degli ultimi giorni, e su Pecci, che ieri, nell'amichevole di San Maurizio Canavese (10-2) ha dimostrato più di Salvadori di aver recuperato una soddisfacente condizione fisica. Checché ne dica Cazzaniga, è scontato il rientro di Pecci, mentre per una maglia di difensore e un'altra di attaccante si profilano dei ballottaggi.

In difesa potrebbe essere Francini a subentrare a Volpati, e non Salvadori, se quest'ultimo non si dimostrerà in progresso nell'ultimo allenamento. In attacco non sembra improbabile che [illegible] Pulici per le caratteristiche tattiche dell'incontro e per le condizioni di forma del giocatore che non assicurano sufficienti garanzie) a rischiare il posto a favore di Mariani o di D'Amico, che a San Maurizio è apparso molto impegnato. A Bertoneri, poi, potrebbe far spazio Sclosa.

a. g.

Bagarini in azione per Juve-Roma

Una tribuna 100 mila lire

TORINO — Una tribuna di Juventus-Roma costa già 100 mila lire. Il prezzo è stato fissato ieri dai bagarini. Perché la quotazione del preziosissimo tagliando è salita tanto in alto? I bagarini sostengono di aver pagato le primissime «tribune» in circolazione 60 mila lire, esattamente il doppio del loro costo al pubblico.

Esisterebbe, dunque, un bagarinaggio da parte di qualche rivenditore autorizzato? Questa è la novità che la Juventus intende appurare, così come si sta cercando di scoprire se circolano biglietti falsi.

Proprio ieri mattina i carabinieri hanno [illegible] nella sede bianconera di Galleria San Federico, due bagarini per controllare il loro stock di biglietti che è risultato regolare.

Krol resterà a Napoli ancora tre stagioni

NAPOLI — *Krol resta. Le incertezze degli ultimi giorni sono state superate, così come è stata cancellata l'impressione, accennata dall'olandese, di vivere in una città con un'eccessiva alternanza di amori: grande entusiasmo [illegible] a cui hanno fatto seguito molte delusioni appena lo scudetto è diventato quasi impossibile.*

Dopo il colloquio con il dirigente dott. Gallo in cui sono stati risolti i problemi finanziari, Krol s'è detto «felice di poter rimanere a Napoli per altri tre anni», *aggiungendo* «con la speranza di vincere almeno uno scudetto».

Gli è stato chiesto [illegible] gli piace Graziani. Lapidaria la risposta: «E' un buon attaccante». *Allora il discorso è passato su Selvaggi. Krol è parso più tranquillo:* «Selvaggi è un ottimo giocatore, ma il migliore di tutti, per me è Dossena». *Dossena è già del Torino, e Krol non potrà chiedere a Juliano di accontentarlo. Anche Juliano ha confermato* «il pieno accordo», precisando «che esiste un contratto per tre anni che Krol rispetterà».

Cadono così tutte le illusioni di un trasferimento dell'olandese ai Cosmos, come qualcuno aveva ventilato nei giorni scorsi. Si parla del domani, ma a Napoli i tifosi sperano ancora nell'aggancio alla coppia che guida la classifica con la possibilità di [illegible] in uno spareggio a tre. Marchesi non coltiva molte illusioni: «Andiamo a Como per giocarci le ultime possibilità. Dobbiamo assolutamente vincere, sperando di avvicinarci a Juventus e Roma».

E' chiaro che Marchesi sogna un pareggio a Torino, in modo da poter rimettere tutto in discussione sette giorni dopo a Napoli in occasione della visita della Juventus. La squadra parte questo pomeriggio per Cernobbio. Non sono previste novità nella formazione, anche perché Speggiorin e Marino sono ancora indisponibili per infortunio.

g. acc.

Domenica il Gran Premio, a otto anni dall'ultima tragica edizione sul circuito

Tornano a Monza le moto delle «Nazioni»

La pista ora è meno pericolosa, ma l'impianto dovrà far fronte ad un vero assalto di pubblico - Da vedere Lazzarini, Dorflinger, Nieto, Bianchi, Mang e soprattutto la battaglia fra Mamola, Roberts e Lucchinelli nelle 500

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Dopo otto anni ritorna a Monza il Gran Premio delle Nazioni, prova italiana del mondiale motociclistico. Quella data ormai lontana coincide con uno dei più tragici ricordi che la storia di questo sport affascinante e crudele ci riporti alla mente. Morirono sul curvone che chiude il rettilineo dei boxes Jarno Saarinen e Renzo Pasolini, due tra i campioni più amati; di lì a qualche mese altri tre piloti di categoria inferiore, ebbero un identico incidente e lasciarono anch'essi la vita. Su quei tragici episodi sembrò chiudersi il ciclo di un impianto ormai vecchio e superato, contestato per di più per la sua ubicazione in una zona di parco destinata a scopi totalmente diversi.

Sono passati gli anni, cambiate le tendenze, e mutate progressivamente molte cose sull'una pista che è stata sottoposta ad una sorta di lifting che ce la ripropone ora senz'altro molto meno pericolosa, sebbene piuttosto discutibile sul piano tecnico. Invariate e insufficienti restano le strutture dell'impianto ed è preoccupante pensare a cosa potrà accadere domenica con un'affluenza che sarà enorme. Sull'onda del successo che le gare motociclistiche riscuotono in tutta Europa. Ci sarà sicuramente più pubblico che non alle ultime edizioni dei gran premi automobilistici, ed è con incoscienza pura, pari all'inesperienza, che gli organizzatori hanno posto la gara delle 500, l'avvenimento clou, nel tardo pomeriggio. I quattro moto club che organizzano la manifestazione hanno la colpa di aver rifiutato consigli, ma la federazione ha dal canto suo quella più grave di non aver imposto un supervisore come avviene dappertutto. Soltanto sul piano della sicurezza l'aver affidato l'incarico di organizzare tutto il servizio di soccorso all'equipe del dottor Claudio Costa toglie ogni apprensione.

La gara italiana giunge in un momento particolarmente interessante del mondiale, dopo una serie di gare che hanno aperto le sfide nelle diverse classi, ma con un campo ancora completo di partecipanti e di speranze. Si correrà in tutte le classi singole, senza sidecar cioè, e non ci sarà da annoiarsi in nessuna.

Riassumiamo i motivi di interesse classe per classe. Nella 50 vedremo oggi se la Garelli avrà fatto a tempo a preparare il suo pilot bolide per il pilota più bravo, Eugenio Lazzarini. La casa lombarda rientra alle corse dopo molti anni, protagonista come fu agli albori del motociclismo di tante gare e ancor più di tanti riusciti tentativi di record. Contro Lazzarini corre Dorflinger, il battuto dello scorso anno, ancora in sella alla Kreidler.

Nella 125 il campo è più aperto, anche se Angel Nieto, campionissimo di Spagna, ha finora messo insieme tre vittorie su tre gare, in sella ad una Minarelli speciale. Nemmeno Reggiani, il suo gregario, dispone di una macchina altrettanto efficiente, ed è comunque legato da ferrei contratti che gli vietano di finire davanti al capitano. Avversario di maggior rilievo per Nieto è Pier Paolo Bianchi, che corre sulla Mba, con un'assistenza a dir poco precaria, ma riuscendo a compensare con le proprie doti il divario tecnico. Nelle posizioni di punta dovrebbe salire presto la Sanvenero con il francese Bertin, mentre bene si difende Lazzarini con la sua Iprem.

Nella 250 e nella 350 la Kawasaki continua il suo impegno totale e il tedesco Toni Mang è ben avviato. Nella classe inferiore ci sono tante Yamaha, le Ad majora. Il Bimota a contrastarlo con piloti di rango come Fernandez, Saül, Freymond, Massimiani e il giovane Ferretti. Nella maggiore la lotta dovrebbe restringersi ad Ekerold e Fernandez.

Per la 500 la situazione si presenta estremamente equilibrata tra Suzuki e Yamaha, mentre le altre giapponesi appaiono più lontane e le italiane sono ancora in fase di avvicinamento. Mamola guida la graduatoria su Roberts, ma tutto è aperto e nel giro rientra Marco Lucchinelli pilota di punta dello schieramento italiano, che è potenzialmente il più forte in assoluto con Uncini, Ferrari, Rossi e Perugini.

Giorgio Viglino

Le «due ruote» del Mondiale 500

Marca	Motore	Potenza (CV)	Peso (kg)
YAMAHA	2 tempi a 4 cilindri	140	130
SUZUKI	2 tempi a 4 cilindri	135	128
HONDA	4 tempi a 4 cil. sdoppiati	120	136
KAWASAKI	2 tempi a 4 cilindri	132	128
CAGIVA	2 tempi a 4 cilindri	130	131
MORBIDELLI	2 tempi a 4 cilindri	127	130
SANVENERO	2 tempi a 4 cilindri	—	—

Ciclismo: a Visentini il «Trentino»

Ancora sconfitti Moser e Saronni

A Peeters la maglia di leader in Romandia

Altre due giornate nere, nel ciclismo, per Moser (in Trentino) e Saronni (in Svizzera), mentre Battaglin continua a comandare la Vuelta spagnola e un altro corridore della miglior schiera italiana, Visentini, festeggia la sua prima vittoria in una corsa a tappe.

Roberto Visentini è balzato in testa alla classifica del Giro del Trentino dopo la cronometro conclusiva da Rovereto a Arco (23 km), vinta da Torelli. Moser è giunto 5° nella crono e 2° in classifica con 13" di ritardo e molta amarezza. Questa era la «sua» corsa e già l'anno scorso l'aveva vinta.

«*Sono stato ostacolato dal vento che si è levato fortissimo soprattutto nella parte finale della giornata, quando sono sceso in gara io*». Così ha commentato il trentino. La cronometro è stata vinta dal suo gregario Claudio Torelli, che ha così confermato le doti messe in mostra nel recente Giro di Puglia, perso proprio a cronometro contro Bdronchelli.

Belle conferme anche da parte di due giovani (Oradi, secondo, e Marstrelli, quarto) già distintisi contro il tempo nella Tirreno-Adriatico. Nella semitappa in linea, al mattino, da Riva a Rovereto, seconda vittoria in volata di Mantovani, decisamente il più forte dei presenti nello sprint, e terzo nella classifica generale, a 1'34" da Visentini e davanti a Beccia e Bortolotto.

E' andata male, ieri, anche a Saronni al Giro di Romandia: per pochi secondi ha ceduto la maglia di leader a Ludo Peters (Belgio) al termine della seconda tappa, con arrivo a Bussigny, nella quale il belga ha battuto allo sprint lo svedese Segersall. Saronni ha vinto la volata del gruppo, piazzandosi terzo a 4" ed è ora secondo in graduatoria a 8" da Peters.

In Spagna, invece, anche nella 16ª tappa da Calatayud a Torrejon, la Inoxpran ha strettamente controllato gli uomini che potrebbero costituire minaccia per Battaglin. Ha vinto il dilettante professionista spagnolo Alvaro Del Pino, a conclusione di una galoppata solitaria di km, in gran parte sotto la pioggia e con forte vento contrario.

Battaglin e i suoi gregari non si sono opposti: il gruppo, la cui volata per il secondo posto è stata vinta dallo spagnolo Juan Fernandez, è giunto con un ritardo di 8'28". Invariata la classifica, con Battaglin leader, Munoz a 2'07", Belda a 2'25". Oggi altra tappa in salita.

Trittico e Derby alle Capannelle

ROMA — Tre giorni di galoppo a Capannelle, tutti gli altri ippodromi di galoppo chiusi (ad eccezione di Merano, Chilivani e Siena, aperti domenica) per calamitare sul derby di domenica l'attenzione esclusiva degli appassionati del purosangue.

Per il «meeting» romano, oltre al nastro azzurro che per la prima volta è aperto ai cavalli di ogni genere, sono previste quattro corse di Gruppo III e una di Gruppo II. I premi in palio nella tre giorni superano il mezzo miliardo di lire. Al Derby (188 milioni, m. 2400) dovrebbero prender parte una decina di concorrenti, due dei quali — Glint of Gold e Cocaine — sono di proprietà di scuderie inglesi.

OGGI in TV

RETE 1
Tennis — Ore 14,40 - 15,30: da Perugia, campionati internazionali femminili.

RETE 3
Ippica — Ore 14,30 - 17,40: da Roma, Piazza di Siena (pr. Piazza Colonna)

Basket: infranta la tradizionale superiorità jugoslava

Adesso sono gli azzurri a vincere con i giganti

È il dato confortante emerso a Bologna - Oggi replica a Titograd

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Quando si batte per 80-74 una Jugoslavia a tre settimane dagli europei, come hanno fatto gli azzurri mercoledì sera, l'imperativo categorico è moderare gli entusiasmi, tarare il risultato, guardare prima alle pecche (contingenti e non) degli avversari, poi ai problemi italiani, infine ai meriti che hanno permesso agli azzurri l'eclatante affermazione.

Sandro Gamba, stimolato dagli entusiasmi altrui ad imboccare la strada del trionfalismo, dopo la partita, davanti a una sobria cena notturna, non cadeva nella trappola: «*Non dobbiamo seppellire anzitempo la Jugoslavia, ma neppure dimenticare i loro guai attuali, senza Cosic, con Delibasic fuori forma, con la preparazione appena a metà. Anche a noi è capitato di buscare pochi giorni fa dalla Germania Ovest; il che non significa che ciò debba accadere ancora. Stavolta siamo andati meglio: però abbiamo ancora uomini fuori condizione fisica o tecnicamente appannati. In difesa sono troppo frequenti gli errori e l'attacco è da migliorare, specie contro la zona. Siamo ancora lontani dal meglio. In compenso qualche progresso collettivo è evidente e qualche giocatore in palla l'abbiamo già*».

La tentazione di dar per morta la «grande Jugoslavia» in realtà è forte, pungente. Attorno ai «mostri» Kicanovic e Dalipagic e agli ottimi comprimari Radovanovic e Knego l'altra sera ruotava una pattuglia di modestissimi mezzi, con una panchina corta e un tasso di classe davvero povero. I vari Slavnic e Beloscek stelle non sono mai state né lo saranno mai. Poljak e Petrovic sono acerbi, influenti. Vilfan è un cavallino pazzo, tutto estro ma senza la scintilla del campione.

Resta da vedere quale salto di qualità potrà fruttare alla squadra di Tanjevic (già criticato per le sue scelte) il rientro del veterano Cosic, per ora fermo a causa di un ginocchio dolente. In più, naturalmente, Mirza Delibasic potrà scrollarsi di dosso in venti giorni ancora un po' della ruggine di un anno da militare e ricomporre con Kicanovic e Dalipagic il trio di super-attaccanti che ci crivellò anche nella finale di Mosca.

I tre esterni slavi però sono pessimi difensori (specialmente Kicanovic) e per puntellare questa lacuna avrebbero bisogno della solita formidabile copertura da parte dei lunghi: e i lunghi — bloccati Jerkov e Zizic — non ci sono, nell'odierna Jugoslavia. Come pochi sono i cambi.

Curiosamente adesso i giganti li abbiamo noi. Quando, negli ultimi minuti, Gamba ha messo in campo i «bimboni» Costa e Magnifico la Jugoslavia è stata rapidamente massacrata sul piano della potenza, come tante volte era accaduto agli azzurri contro Cosic e i suoi amici. Adesso tocca a noi. Fra i protagonisti più positivi della partita si può elencare un piccolo (Marzorati), mentre la spinta alla vittoria l'hanno data la potenza, il tiro, la maturità di «mister miliardo», Domenico Zampolini (un'ala vera di 2,03), l'efficienza di Vecchiato (2,08) in difesa e a rimbalzo, qualche sprazzo di Generali (2,08), l'impertinenza dei suddetti Costa (2,11) e Magnifico (2,08).

Può far perfino piacere, paradossalmente, che nella lista non ci siano Villalta (chiaramente stanco) e Meneghin (certamente non sereno, in attesa di conoscere il suo destino), cioè i centri titolari. I due non potranno che far meglio in seguito e per Gamba si profilano rassicuranti problemi d'abbondanza.

Oggi gli azzurri giocano a Titograd un'illuminante rivincita con la Jugoslavia, poi nel gruppo rientrerà anche Riva, reduce dalle finali del campionato juniores, in tempo per la trasferta in Israele della prossima settimana. Il giocatore della Squibb potrebbe portar via il posto di vice-Silvester a Gilardi, se costui non si affretterà a salire di condizione. Il vice-Marzorati al momento è più il lineare Dino Boselli che Brunamonti, sempre un po' frenetico e ingolfato. Gamba forse farebbe bene a tenere cinque piccoli fra i dodici per gli europei, però oggi è davvero difficile, penoso, dover pensare di lasciare a casa due dei lunghi, siano i ragazzini emergenti o «papà» Ferracini o lo stesso Bonamico, se sarà pronto in tempo utile.

Gianni Menichelli

Meneghin-Billy oggi ufficiale?

Almeno due degli azzurri partiti ieri per la Jugoslavia sono nell'occhio del ciclone del «mercato». Meneghin, com'è noto, è sul piede di partenza da Varese, Brunamonti (per 500 milioni) passerebbe da Rieti al Bancoroma.

Per il playmaker c'è anche un'offerta della solita Scavolini, mentre la Carrera (che starebbe per aggiudicarsi Caglieris) disturba l'operazione-Gabetti che porterebbe Meneghin al Billy, dove comunque il giocatore preferirebbe andare.

La Francia a Piazza di Siena teri e bravi i nuovi azzurri

ROMA — *La squadra francese, secondo le previsioni ampiamente scontate, ha conquistato il primo posto nel Premio delle Nazioni, che si è disputato ieri a piazza di Siena, totalizzando complessivamente penalità 16 e 1/4. Avendo vinto per il secondo anno consecutivo la competizione a squadre, i transalpini si sono aggiudicati definitivamente la coppa d'argento offerta dal Presidente della Repubblica.*

Al secondo posto, con 24 penalità, si è piazzata la Svizzera, apparsa squadra molto regolare e omogenea, che ha potuto sfruttare i due percorsi netti effettuati da Melliger e Candrian. I quattro giovani moschettieri della squadra italiana, Mazzasoni, Nuti, Bartalucci e Lupinetti, hanno ottenuto un onorevole terzo posto, con penalità 38 e 1/2, davanti a Belgio (39 e 1/4) e Gran Bretagna (41 e 1/4).

E' stata la prima volta che la nostra formazione si è presentata sul campo del prestigioso concorso senza i veterani fratelli D'Inzeo, Mancinelli e Orlandi. Nella prima delle due manches, i cavalieri italiani hanno ceduto in parte all'emozione che ha «tradito» in particolare Giorgio Nuti, il quale, dopo aver effettuato un ottimo percorso, abbatteva proprio l'ultimo ostacolo e superava di poco il tempo massimo.

Nella seconda manche i nostri nuovi rappresentanti acquistavano maggiore scioltezza, recuperando il terreno perduto. Emozionante è stato lo spareggio finale quando Lupinetti riusciva a strappare in extremis la terza poltrona al Belgio, che incalzava da vicino. Ci si aspettava forse un po' di più da Mazzasoni, considerato l'uomo di punta. Ma nel complesso la prova può considerarsi positiva.

«Sono molto soddisfatto — ha dichiarato il responsabile tecnico Piero D'Inzeo —. Nel secondo giro i nostri cavalieri hanno dimostrato di poter competere ad armi pari con gli avversari. L'emozione ha avuto un ruolo importante all'inizio della gara. I quattro giovani hanno gareggiato da soli, per la prima volta, senza poter contare sul sostegno morale di guide esperte. Ho scelto questa soluzione di proposito per metterli di fronte subito al difficile impatto con la realtà».

Il percorso è apparso abbastanza impegnativo. I concorrenti hanno dovuto cimentarsi su una distanza di 660 metri coperta nel tempo massimo di 99", con ostacoli alternativamente larghi e alti. Poche però le eliminazioni. Gli stessi francesi, se si fa eccezione per la prima manche durante la quale hanno collezionato tre percorsi netti con Jean-Marc Nicolas, Patrick Caron e Frédéric Cottier in sella al famoso Flambeau (che ha confermato di essere il miglior cavallo del concorso), non sono apparsi in forma.

m. b.

■ Prato-Spezia (Serie C1) è stata anticipata a domani (ore 16). In Serie C2, Formia-Sangiovannese si giocherà sul «neutro» di Latina; Montecatini-Casertana è stata posticipata a domenica 10. S. Elena Quartu-Banco Roma di domani inizierà alle ore 16.

Torneo di pallavolo a Zagabria

Scivolone degli azzurri con la Jugoslavia (2-3)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZAGABRIA — La squadra azzurra perde al quinto set il vero match di finale con la Jugoslavia ma conferma in pieno quanto di buono aveva mostrato nei primi due turni di gara. Perdono gli azzurri perché la panchina in queste occasioni, dopo le fatiche dei primi due turni di gara si rivela in parte carente e perché il tifo per i padroni di casa fa sentire il suo peso anche se l'arbitraggio non è dei peggiori e da parte dei giudici di linea, soltanto al calcolato errore, vi è stato un solo «furto» anche se in un momento particolarmente delicato del quinto set.

La Jugoslavia è squadra di valore, con quattro giocatori di notevole taglia atletica più il grande Hogorevic che ha trovato un valido partner nel piccoletto Malevic, un greco-jugoslavo di Sarajevo, autentico pigliatutto in difesa e valido anche a rete in regia. Gli azzurri lamentano soprattutto un rendimento da parte di Squeo, ma Piletti sfodera una prestazione maiuscola bene assecondato da Dametto e dal solito Bertoli anche se, finito il fattore sorpresa, riceve le maggiori cure al «muro».

Perdono il primo set per errori propri gli azzurri più che per merito degli avversari ma nel secondo il risultato è per l'Italia, e nel terzo gli azzurri sono gli arbitri del gioco. Nel quarto pesa il calo di Negri a peggiorare la situazione ed a nulla vale lo sforzo di Perotti, il settimo giocatore della Robe di Kappa in questa nazionale. Decisione al quinto set: gli azzurri in vantaggio, poi il serrate dei padroni di casa, vittoriosi dopo un'ora e 42 minuti di lotta spettacolare.

Rino Cacioppo

Risultati: Jugoslavia-Italia 3 a 2 (15-10; 12-15; 2-15; 15-8; 15-13). Romania-Unione Sovietica 3-2; Bulgaria-Francia 3-1.

● John McEnroe forse si aggiungerà a Vilas, Lendl, Gerulaitis, Ilie Pilsak e agli azzurri Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Ocleppo nel «cast» dei campionati internazionali d'Italia, presentati ieri a Roma.

NOTIZIE FLASH

● La corsa Tris della settimana, premio Corsa Tris in programma oggi alle Capannelle, vedrà alla partenza 14 cavalli: Mc Larren, Ivatan, Fido Umbro, Zampieri, Akeldoro, Might, Is Rialt, Leo Vigildo, Marstrove, Carlyle, Realista, Labrador, San Gregorio, Ronsard e Dok River.

● Il pugile Damiani, supermassimo, si è garantito l'accesso alle semifinali dei campionati europei dilettanti in corso a Tampere (Finlandia) battendo ieri il cecoslovacco Laburda per K.o. alla 2ª ripresa. Eliminati invece il peso piuma Ferraccuti ed il superwelter La Mattina, rispettivamente dal polacco Kozlowski e dal sovietico Koshkin.

● Nel baseball (serie nazionale) programma della 3ª giornata, oggi e domani, ore 21: A Bologna, Dei Monte-Comello Ronchi; a Grosseto, Rio Grande-F. Barzotti Rimini; a Nettuno, Glen Grant-Parmalat Parma; a Pesaro, Scavolini Pesaro-Juventus Torino.

● Hrubesch, centravanti dell'Amburgo e della Nazionale tedesca, è stato squalificato per otto settimane dal tribunale sportivo per aver colpito con una gomitata un avversario dello Schalke 04: l'arbitro non si era accorto del fallo, filmato dalla tv.

● L'Italia Under 21 semiprofessionisti di calcio ha battuto (2-0) l'Empoli giovanile in amichevole, con reti di Ravot e Sbervegilieri.

● L'Ivrea ha vinto a tavolino la gara del 26 aprile giocata a Pont Donnaz e contrassegnata da seri incidenti (l'incontro era finito 1-1) e guida la classifica del girone A di Promozione con 40 punti, tre di vantaggio sul Trecate.

● Il Dukla Praga ha vinto la Coppa di Cecoslovacchia battendo 4-1 il Banska Bystrica.

Rischia Evert italiane fuori

PERUGIA — Chris Evert, indiscussa numero uno del tennis mondiale, ha rischiato l'eliminazione dagli Internazionali di Perugia contro Kathy Horvath, sinoratrice dell'ultima generazione americana, appena sedicenne.

La Horvath ha vinto il primo set per 6-2, quindi si è portata in vantaggio per 5-3 e ha avuto due match-points. All'americana è mancato però a questo punto il guizzo decisivo per battere la Evert. Sarebbe stata la seconda sconfitta su terra rossa degli ultimi dieci anni per la «signora» del tennis mondiale, che invece ha vinto col punteggio di 2-6, 7-5, 6-1.

Chiuse invece le due italiane. La Simmonds ha perso male per 6-2, 6-4 dalla Fairbanks, numero 9 del tabellone, mentre la giovane Reitman, un'altra statunitense, ha vinto contro Patrizia Murgo col punteggio di 6-2, 6-3.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riello
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 347 DELL'11-3-1981

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Italia Nostra si batte perché venga istituita l'area naturale

Un grande parco sulla collina «polmone verde» di Alessandria

ALESSANDRIA — La sezione di «Italia Nostra», recentemente costituitasi ad Alessandria, presidente Enzio Notti (già presidente del Comprensorio alessandrino) si propone una serie di iniziative per ottenere, nella difesa del patrimonio ambientale ed artistico, una migliore qualità della vita per tutti. Tra le varie iniziative merita di essere posta al primo posto la volontà di battersi per ottenere la costituzione di un grande parco agricolo naturale, con aree attrezzate, nell'immediata periferia collinare della città.

«Il parco — ha spiegato in una conferenza stampa Enzio Notti — è compreso tra le località Valle San Bartolomeo, Montecastello, Pietramarazzi, Pavone, S. Defendente, San Zeno e la sponda sinistra del fiume Tanaro. Un vero polmone verde, al servizio della città di Alessandria e di altre della provincia (in particolare Valenza e Tortona); una realizzazione possibile in base alla legge regionale sui parchi».

Notti ha presente che non «si tratta di una invenzione», ma di una realizzazione che nel '73 era stata vista dal Gruppo naturalistico alessandrino e che già è stata oggetto di delibere del Consiglio comunale (discussione sulla collina nel quadro del piano regolatore).

«La benzina sta raggiungendo quota mille — spiega il presidente di «Italia Nostra» — e cade il mito del week end sull'autostrada, che fa perdere i benefici di una giornata al mare o in montagna, il parco agricolo naturale appare come una scelta alternativa di valore ed utilità, in una zona ideale».

Il parco, ovviamente, non deve essere alternativo ai [illegible] del verde nelle città, anzi — secondo Notti — vi si ricollega in «un nuovo modo di concepire la vita nell'ambiente [illegible] in difesa della natura».

Perché l'obiettivo di «Italia Nostra» non è solo quello di difendere un parco, un monumento, un palazzo, una zona particolare («Sarebbe opera di valore ma inutile se la società va allo sfascio», spiega Notti), ma intende promuovere un'azione che porti ad uno sviluppo qualitativo e non quantitativo della società.

Parco agricolo naturale, allora, ma nello stesso tempo verde in città e l'attuazione di corsi per la formazione di guardie ecologiche, che dovranno fare parte di un'ampio coinvolgimento e di una fattiva partecipazione a favore dell'ambiente.

La sezione alessandrina, mentre parteciperà alla grande battaglia per la difesa dell'ambiente e per la ricerca di energie alternative (in particolare quella solare), intende svolgere tutta una serie di iniziative per un'anagrafe degli edifici cittadini di valore storico: per la salvaguardia e il recupero dei centri storici di Alessandria e degli altri Comuni vicini.

E ancora per l'organizzazione di spazi verdi all'interno dei Quartieri; per la lotta all'inquinamento dei corsi d'acqua (Orba, Tanaro, Bormida); per un'azione contro l'estrazione selvaggia ed incontrollata dagli alvei dei fiumi, contro le discariche abusive, contro l'abusivismo edilizio e per la difesa della salute del cittadino, ad iniziare dalla genuinità dell'alimentazione.

«Italia Nostra» si batterà, inoltre, affinché alla Pinacoteca di Alessandria vada la «Fiumana» (una delle grandi opere che hanno preceduto il Quarto Stato) di Pellizza da Volpedo.

«Un punto importante — ha osservato il dottor Romeo Cavanna — sarà coinvolgere la scuola, di ogni ordine, ai problemi della salvaguardia della natura», mentre per l'architetto Sergio Boidi dovrà essere vagliata attentamente l'opera di recupero, affiancata a quella di ristrutturazione, dei centri storici.

Del direttivo della nuova sezione di «Italia Nostra» oltre al presidente Notti, fanno parte il dottor Cavanna (Educazione e ambiente), l'arch. Boidi (Territorio), il dottor Giuseppe Carosio (Salute ed ambiente) G.B. Gassardo (Beni culturali), geom. Mauro Oddone (Energia), Pieri Bassano (Ricreazione e ambiente) e G. Piero Ongarelli (segretario).

Franco Marchiaro

La disgrazia è avvenuta a Pavia alla fine del turno di lavoro del ferroviere

Un macchinista stritolato da un treno mentre attraversa i binari in stazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAVIA — Un aiuto macchinista in servizio al deposito ferroviario di Alessandria, città dove abitava, è stato ucciso ieri mattina, a Pavia, da un rapido mentre attraversava i binari al termine del servizio. Si chiamava Bruno Provera, ed aveva 39 anni, nativo di Mirabello Monferrato, nel Casalese da qualche anno abitava ad Alessandria, in corso Romita 42, con la moglie, l'infermiera Carmela Orlando, 36 anni, ed una figlia, Daniela di dieci anni.

Ieri mattina, poco dopo le 5.30, Bruno Provera, assieme ad un collega, era partito dalla stazione ferroviaria di Alessandria ai comandi della locomotiva del treno diretto per Valenza-Pavia in arrivo alle 7.30.

Il convoglio era arrivato con qualche minuto di ritardo, alle 8 circa, ed il ferroviere alessandrino, dopo che la locomotiva era stata staccata dalle vetture, l'aveva guidata sino al locale deposito.

Il suo servizio terminava a Pavia, ad Alessandria sarebbe dovuto quindi rientrare come un normale viaggiatore, con un altro convoglio. Così Bruno Provera, sistemata la locomotiva, era entrato nello spogliatoio del deposito ferroviario e si era cambiato d'abito. Quindi, dopo avere scambiato qualche parola con alcuni colleghi, aveva detto che si sarebbe recato in stazione, per attendere un convoglio che l'avrebbe riportato a casa.

Come aveva già fatto in precedenza decine e decine di volte, per raggiungere la stazione ha deciso di attraversare il fascio dei binari. L'ha fatto con sicurezza, forse un'eccessiva sicurezza che gli ha fatto scordare quelle norme di prudenza che sarebbero state necessarie.

Bruno Provera

Il ferroviere alessandrino era ormai quasi alla fine del tragitto quando, diretto a Milano, è sopraggiunto il rapido 924 proveniente da Sestri Levante: il convoglio, che aveva fatto l'ultima fermata prima di Voghera (a Pavia non si ferma) e che viaggiava con qualche minuto di ritardo, procedeva a notevole velocità, malgrado il rallentamento previsto nell'attraversamento dei fasci di binari nelle stazioni.

Provera non si è reso conto del sopraggiungere del convoglio ed anche il macchinista del rapido quando si è accorto dell'uomo tra i binari non ha potuto fare nulla per arrestare la marcia: l'aiuto macchinista è stato investito in pieno e scaraventato tra i binari, orribilmente martoriato. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

f. m.

Identificata donna investita da camion

CASALE MONFERRATO — E' stata identificata l'anziana casalese investita da un autocarro e morta martedì pomeriggio. E' Clementina Badengo, 75 anni, abitante in via Gioberti 16. Un autocarro condotto da Walter Sassone, 23 anni, Ozzano, via Roma 95, nell'immettersi da corso Giovane Italia sulla circonvallazione di via Buozzi aveva travolto la donna che stava attraversando l'incrocio.

In un primo tempo si era pensato che la pensionata giungesse da [illegible] Giovane Italia. Sembra invece provenisse da corso Valentino dopo essersi recata a fare visita al marito, Federico Signorini, [illegible] anni, ricoverato all'ospedale Santo Spirito.

(g. d.)

Valenza: il modello ha dato ottimi risultati

Nuovo impianto per recuperare l'oro dalle acque di scarico

VALENZA — E' una vera riscoperta per l'oro: il prezzo raggiunto dal «metallo giallo» è ormai tale che vengono rivalutati sistemi estrattivi abbandonati da tempo. E' il caso delle nuove concessioni chieste nell'Ovadese; è però anche il momento di cercare l'oro nella spazzatura.

Non è una battuta: gli orafi valenzani lo hanno sempre fatto, recuperando in maniera certosina tutto quello che si poteva trovare, dopo la lavorazione dell'oggetto prezioso. Una vera rivoluzione si sta però prospettando in questo campo: il consorzio Sigma ha elaborato un progetto per un nuovo depuratore dalle prestazioni eccezionali, destinato probabilmente ad avere grande successo.

Sotto accusa le attuali «botti di decantazione», il sistema tradizionale, più diffuso, per recuperare l'oro. E' un procedimento molto semplice: quasi in ogni laboratorio, collegato al lavandino, c'è un recipiente dove finisce l'acqua di scarico; così viene raccolto tutto il liquido possibile, dalla semplice «sciaquatura» di mani dell'orefice, agli acidi o agli abrasivi utilizzati per pulire e rifinire il gioiello.

Solitamente una volta all'anno queste botti vengono vuotate: il contenuto è filtrato, essiccato, cremato, raffinato ed alla fine si recupera un po' di oro. «E' un sistema molto inquinante — dice Riccardo Reverso, direttore dei laboratori Sigma e inventore del nuovo apparecchio — infatti le nostre ricerche e gli esperimenti sono partiti dall'esigenza di eliminare queste "botti", che in pratica sono incompatibili con la legge "Merli" sugli scarichi industriali».

Inoltre alla Sigma si sono accorti che, dopo un certo periodo di tempo, la «botte di decantazione» perde ogni effetto ed il recupero dell'oro è molto basso. «Con il nuovo apparecchio, invece, il recupero è totale — dice Reverso — abbiamo esaminato l'acqua in entrata ed in uscita con [illegible] spettrofotometro atomico, non è rimasto neppure un atomo di oro».

Il prototipo dell'apparecchio ha funzionato per 10 giorni in una fabbrica con una ventina di dipendenti: recuperati 21 grammi d'oro puro (dieci volte più del normale). Calcolando circa 300 giorni lavorativi all'anno, il depuratore può ottenere in uguali condizioni 630 grammi di oro, pari a circa 10 milioni di lire.

Visto che il costo dell'apparecchiatura è di cinque milioni (ma ne esistono anche tipi più piccoli a partire dalle 800 mila lire) l'ammortamento dovrebbe avvenire nel giro di sei mesi.

La Sigma, che offre ai propri soci anche installazione e assistenza, ha già ricevuto 30 prenotazioni.

p. b.

Convegno su radio e tv libere

ALESSANDRIA — «Libertà d'antenna e regolamentazione delle radio e televisioni private»: questo il tema di un convegno in programma sabato, nella sala Ferrero del «Comunale» di Alessandria, ad iniziativa del Comprensorio.

«La libertà di antenna è una conquista irrinunciabile — spiega il presidente del Comprensorio geometra Carlo Pelucco — ma occorre evitare la confusione attuale, con trasmissioni che si sovrappongono ad altre, danneggiando la corretta ricezione».

Appunto affinché alla regolamentazione si arrivi entro il più breve tempo possibile, occorre l'impegno di tutti, allora per dare un contributo, come sottolinea il vicepresidente Angelo Rossa, il Comprensorio alessandrino ha voluto indire questo convegno. «Perché la regolamentazione — dice Rossa — non significa limitare la libertà d'antenna ma soltanto assicura una forma più corretta di fare informazione».

Dopo il saluto del presidente del Comprensorio Carlo Pelucco, ci saranno gli interventi dell'assessore regionale alla Cultura e Pubblica Istruzione Giovanni Ferrero, del presidente del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo Roberto Salvio e di Dario Mottura, presidente della Commissione comprensoriale per l'informazione.

Dopo i tre relatori si aprirà il dibattito, quindi i lavori del convegno verranno chiusi dall'intervento del ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Michele Di Giesi, che illustrerà tra l'altro il progetto governativo per la regolamentazione delle emittenti radio-televisive.

f. m.

Acqui Terme — Il gruppo dei lettori del «Premio Acqui Storia» si riunisce in assemblea questa sera, alle 21, nella sala dell'Azienda Autonoma di Acqui Terme, in via Ottolenghi. Verranno presi in esame: il calendario delle manifestazioni programmate in occasione del Premio Acqui Storia (dibattiti e conferenze; proiezioni cinematografiche) ed il regolamento interno delle attività del circolo costituito per un efficace sostegno al premio letterario.

Tortona: i giovani, 17 anni, rientravano dal luna park

Due amici tamponati in moto uno è morto, l'altro è grave

TORTONA — Un giovane muratore, ieri notte, è morto in un incidente stradale, alla periferia di Tortona. Si chiamava Ugo Contu, aveva 17 anni; abitava a Pontecurone in viale Europa. Contu, al momento dell'incidente, si trovava seduto sul sellino posteriore di una Vespa 50 guidata dal diciottenne Renato Bussetti, Pontecurone, via Bertarelli, che, sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per lesioni, è ricoverato con prognosi riservata.

I due amici, con altri coetanei, stavano rientrando a Pontecurone, dopo una serata trascorsa al Luna Park di Tortona. Lo scooter è stato tamponato da un camioncino Ford Transit che procedeva nella stessa direzione. L'autista, dopo l'incidente, non si è fermato. Solo più tardi l'investitore, Cornelio Giani, 52 anni, di Pontecurone abitante in via Verdi, ancora sotto choc si presentava alla polizia stradale per costituirsi. «Non so cosa mi sia successo — sembra abbia detto — ho continuato la corsa».

Ugo Contu

Contu e Bussetti l'altra sera si erano dati appuntamento al «Bar Egyptian», di fronte alla stazione ferroviaria di Pontecurone. Dopo un caffè, con altri amici avevano concordato di trascorrere la serata a Tortona, al Luna Park di piazza del Macello. A bordo di quattro moto il gruppetto ha raggiunto la città: un paio di ore trascorse in spensieratezza tra i divertimenti del Luna Park e poi il ritorno, alle 23 a Pontecurone.

Sulla circonvallazione, pochi metri prima dell'incrocio per Castelnuovo Scrivia, l'incidente. Il «vespino» del Bussetti precedeva un'altra moto, quando, con lo stesso senso di marcia, è sopraggiunto il camioncino. Cosa sia successo i carabinieri non lo hanno ancora accertato. Sembra comunque che l'autista, superata una prima moto, per l'oscurità non abbia visto lo scooter, e lo ha travolto senza neppure avere il tempo di frenare.

Contu, che si trovava sul sellino posteriore, ha riportato gravissime lesioni ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

e. r.

Vicino al bocciodromo Cabanette

In auto si uccide contro un camion

ALESSANDRIA — Un anziano agricoltore, Bernardo Essant, di 78 anni, abitante in via della Maranzana 76, proprietario di alcune vaste aziende agricole e commerciante in fiori molto noto specie in Liguria, è morto la scorsa notte in un incidente stradale in località «Cabanette» alla periferia di Alessandria sulla statale Alessandria-Acqui.

Bernardo Essant alla guida della propria «A 112», verso le 23, stava ritornando ad Alessandria, proveniente forse da Cassine suo paese di origine, quando, giunto all'altezza del bocciodromo delle «Cabanette» si è trovato improvvisamente di fronte un autocarro «Fiat [illegible]» parcheggiato, in modo sembra errato, quasi sul ciglio della strada.

Bernardo Essant

L'autista, Bruno Macagno, [illegible] anni, abitante ad Alessandria in via Oviglio 33, era sceso per andare a vedere una partita di bocce in notturna al bocciodromo.

L'agricoltore non si è accorto in tempo della presenza dell'automezzo (ancora non si sa con esattezza se aveva le luci di posizione accese) e vi ha urtato contro con estrema violenza. La «A 112» si è praticamente incastrata sotto il «Fiat 690» con tragiche conseguenze per l'Essant che è morto quasi sul colpo per le gravissime lesioni riportate. Quando i primi soccorritori l'hanno estratto dai rottami della sua auto, l'uomo già era morto.

e. c.

Secca reazione del sindaco di Voghera (pci) alle critiche della dc

Il tribunale sarà ristrutturato

La polemica sulla spesa (settanta milioni) per il progetto - Il costo è di 1600 milioni

VOGHERA — «Sono tutte prive di fondamento le notizie circolate in questi giorni in città sulla presunta bocciatura del progetto di ristrutturazione del Palazzo di Giustizia di Voghera, approvato il [illegible] dicembre 1980 dal Consiglio comunale ed inviato al ministero di Grazia e Giustizia per il parere definitivo».

Lo afferma il sindaco di Voghera, Italo Betto, comunista, il quale non nasconde la sua irritazione per le critiche rivolte alla Giunta dai consiglieri dc Paolo Affronti, segretario della sezione cittadina e Gianni Valmori, i quali sostengono che la «Giunta presieduta da Betto progetta con troppa faciloneria, ordina progetti faraonici senza fare i conti con la realtà economica e senza un piano delle opere prioritarie».

Il progetto di ristrutturazione del Palazzo di Giustizia è venuto a costare al Comune 70 milioni, mentre per i lavori si dovrebbero spendere un miliardo e 600 milioni. Il primo cittadino si dichiara sbalordito e stupefatto delle notizie inesatte sulla ristrutturazione dell'[illegible] del tribunale.

«A noi — dice — risulta che il progetto di ristrutturazione è all'esame del ministero di Grazia e Giustizia il quale ha richiesto al nostro Comune alcuni chiarimenti sull'opportunità o meno di eliminare gli alloggi adibiti ad abitazione privata (magistrati e non magistrati) posti al secondo piano dell'edificio».

Il sindaco riferisce poi che nei giorni scorsi il primo presidente della Corte di Appello di Milano, dottor Mario De Ruggiero, ha inviato al Comune di Voghera una lettera con la quale sollecita a sua volta il completamento della pratica in questione, precisando che il Parlamento ha assegnato per gli interventi nel settore, uno stanziamento di 700 miliardi, da utilizzare entro il 10 giugno 1981.

«Ricordo infine — aggiunge il sindaco — che il tribunale di Voghera era stato soppresso dal fascismo e che il rischio di soppressione lo si corre anche tutt'ora, se le strutture esistenti non saranno in grado di assicurare un regolare svolgimento dell'attività giudiziaria. L'attuale maggioranza — conclude Betto — farà ogni sforzo affinché il progetto sia realizzato nonostante la inconcepibile opposizione della dc».

e. g.

Alessandrino ricercato per lo scandalo del petrolio

(serv. in altra pagina)

Un'asta pubblica per antichi oggetti

ALESSANDRIA — Argenti, porcellane, dipinti, mobili d'epoca, una preziosa collezione di tappeti orientali, oggetti in oro saranno venduti all'incanto sabato e domenica dalle 10 alle 21 nelle sale di Palazzo Guasco in via Guasco 40.

La vendita all'asta, banditore Mario Jacampo, per conto dell'Istituto vendite giudiziarie, viene effettuata a prezzi di perizia per quanto riguarda i preziosi e al maggior offerente per quanto concerne quadri, tappeti.

Avevano merce per undici milioni

Arrestati con catene d'oro provenienti da una rapina

ALESSANDRIA — Due alessandrini e due quarantacinquenni abitanti ad Asti, trovati in possesso di oggetti preziosi per un valore di undici milioni provenienti da una rapina, sono stati fermati ad Alessandria dalla polizia che li ha denunciati per ricettazione. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, ha poi firmato nei loro confronti ordine di cattura.

[illegible] Giorgio Pizzuto, 23 anni, via Benedetto Croce 10, Marco Neglia, 28 anni, via Trotti 52, entrambi dipendenti del night club «Dondolo» di Sale, Luigi Cecora, 45 anni, Asti, corso Savona 163 e Livio Gattone, pure di 45 anni, abitante ad Asti in via Pilone 18. Quest'ultimo sofferente di cuore, anziché in carcere è stato trasferito all'ospedale dove è piantonato.

La polizia durante uno dei tanti servizi di controllo che esegue a scopo preventivo, ha fermato un' «Alfa» con a bordo due uomini, uno dei quali, il Pizzuto, nascosto sotto la camicia aveva un pacchetto con un chilo di catene d'oro, tutte recanti un marchio, identiche una all'altra. L'alessandrino prima ha detto di «averle trovate», poi ha fatto qualche ammissione asserendo che con il Neglia era in attesa di un astigiano col quale doveva recarsi a Valenza per affari. A suo dire la persona che attendeva doveva già essere giunta ad Alessandria.

Gli agenti hanno svolto indagini, l'astigiano è stato rintracciato e identificato, era con un complice e tutti sono stati fermati per accertamenti. Le catene sono risultate di proprietà della ditta «Impa» di Arezzo, il cui contitolare Giuseppe Valli le ha riconosciute come sue. Facevano parte di un grosso quantitativo di oggetti preziosi, per complessivi 23 chili d'oro, rapinati dalla sua azienda il dicembre dello scorso anno.

La «Impa», ha soggiunto il Valli, aveva subito altre due rapine (l'ultima tre giorni fa) ma in quelle occasioni erano stati sottratti preziosi di diverso tipo. Come Pizzuto e Neglia siano venuti in possesso di quelle catene d'oro, che intendevano vendere a Valenza, non si sa. Le indagini comunque proseguono.

e. c.

Novi Ligure — Nel [illegible] teatro di corso Piave, questa sera alle 21, per la stagione cinematografica organizzata dal Cine Crack e dal Circolo Italsider, con il patrocinio del Comune, per la serie «Il comico» viene presentato il film «Il cagnaccio dei Baskerville» del regista Philippe Morrisey, una parodia del romanzo di Conan Doyle.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: In amore si cambia.
Ambra: Agente 007 al servizio di Sua Maestà Britannica
Comunale: Concerto di plettro
Corso: Dalle 9 alle 5 orario continuato
Cristallo: Sexy scatenato
Galleria: I carabbinieri.
Moderno: Il campo [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: Occhio alla penna.
Cristallo: L'ultimo metrò.
Garibaldi: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Asso.
[illegible] Soldato Giulia agli ordini.
Vittoria: Assassinio allo specchio.

GAVI LIGURE

Il Forte: [illegible] thai jazz

NOVI LIGURE

Cristallo: Le porno contadine
Iris: Gente comune
Italia: I falchi della notte.
Moderno: C'è un fantasma nel mio letto.

OVADA

Lux: La settimana al mare.
Moderno: Le avventure erotiche di Candy
Torrielli: Pippo olimpionico.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Febbre nella pelle.

TORTONA

Moderno: Camera d'albergo.
Sociale: [illegible] comune.
Verdi: Mi moglie è bianco l'amante al pepe.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Mandinia
Sociale: La vendetta del drago nero

VOGHERA

Arlecchino: Bianco, rosso e... Verdone
Galvani: Asso
Roma: Questa è l'America.
Sociale: Gente comune.

FARMACIE

Alessandria: Ferraris, corso Roma. Notturna: Villasio, via Mazzini
Acqui: Albertini, corso [illegible]
Casale: Valenbino, [illegible] Valentino
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale 2, via Emilia
Valenza: Bellingeri corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo

Temperatura di ieri ad Alessandria

massima	22
minima	12

Umidità media 30%. Temperature del 7 maggio dell'anno scorso: 19, 12. Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.16.
Le previsioni: cielo coperto; [illegible] stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (22; 12) Casale Monferrato (22; 12); Novi Ligure (20; 10); Ovada (20; [illegible]); Tortona (22; 12); Valenza (22; 12).

Serata musicale per i terremotati

VOGHERA — Un concerto dei musicisti vogheresi Osvaldo Scilla (violinista) e Aldo Niccolai (pianoforte) è stato organizzato dal Consiglio di circoscrizione San Vittore, Capalla, Valle, a favore dei terremotati del Sud.

Il ricavato verrà destinato al fondo costituito dal Comune di Voghera per la realizzazione della scuola materna a Serina (Avellino). Il concerto è in programma per questa sera alle 21,30 alla chiesa parrocchiale di S. Vittore.

Osvaldo Scilla nel 1976 ha fondato il complesso di archi da camera «Nova Musicorum Arcadia»; Aldo Niccolai ha partecipato ad importanti concorsi pianistici e svolge attività concertistica sia come solista sia in duo.

(e. p.)

Casale Monferrato — Il cinema «Nuovo» di via Trevigi ha [illegible] le programmazioni e diventerà discoteca. Di proprietà della famiglia Venesio è stato affittato a Luigi Rizzetto, conosciuto a Casale come «Siringa».

Si apre stamane a Novi Ligure

La crisi industriale al congresso Cisl-Fim

NOVI LIGURE — Nel salone del Dopolavoro ferroviario si svolge oggi, con inizio alle 8,30, il decimo Congresso provinciale della Federazione italiana metalmeccanici-Cisl, primo congresso comprensoriale delle zone di Acqui, Alessandria, Novi, Tortona, Ovada e Valenza. Sono 3800 gli iscritti metalmeccanici Fim-Cisl presenti in tutte le aziende significative del Comprensorio di Alessandria.

Il Congresso, che si tiene ogni 4 anni, cade in un periodo molto difficile per i lavoratori della zona, al centro di una grave crisi recessiva, con centinaia di posti di lavoro in pericolo e con importanti vertenze aziendali e di gruppo in fase di svolgimento.

Verranno dibattuti i maggiori problemi che i lavoratori devono affrontare per la difesa dell'occupazione, il rilancio della contrattazione, il consolidamento dell'autonomia del sindacato dai partiti e dai governi. Il congresso dovrà pure eleggere il gruppo dirigente che guiderà la Fim nei prossimi quattro anni.

La segreteria uscente illustrerà la relazione congressuale sul tema «La Fim nella Cisl e nella Fim vuole essere un sindacato popolare, che attraverso il decentramento, le contrattazioni e la partecipazione, produce democrazia, unità ed autonomia sindacale».

Alla relazione seguiranno il dibattito, e nel tardo pomeriggio le votazioni per eleggere il direttivo comprensoriale ed i delegati al congresso regionale Fim.

K. C.

Lerma — Ex artiglieri delle classi dal 1911 al 1915, giunti da varie parti d'Italia, si sono riuniti ieri a Lerma, dove fra il 1935 e il 1940 avevano svolto esercitazioni militari. Gli ex artiglieri, che a quell'epoca erano di stanza ad Alessandria, hanno ricordato i commilitoni caduti in guerra e ascoltato una messa.

Un convegno a Casale sulle forme di risparmio energetico

Il sole sui grandi pannelli per favorire l'agricoltura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Il risparmio energetico è diventato, e diverrà sempre più in futuro, un imperativo al quale qualsiasi attività dovrà adeguarsi. Impianti ad energia solare, pompe di calore, biomassa e biogas, combustibili solidi, energia dai salti di acqua, isolamenti e numerose altre sono le forme [illegible] risparmio energetico che ormai tutti abbiamo la necessità di conoscere a fondo e di applicare per evitare il pericolo di black out.

Sul problema, di straordinaria attualità, il Centro studi «Galileo» di Casale Monferrato, [illegible] collaborazione con l'Amministrazione comunale quanto mai sensibile ai problemi dell'energia e del risparmi, ha organizzato per sabato un importante convegno, che si terrà a Palazzo Langosco con inizio alle 9,30.

«Confronti e proposte sulle diverse forme [illegible] energie alternative» è il tema del convegno che avrà quali relatori i maggiori esperti internazionali [illegible] settore: il prof. Roberto Vicentin responsabile del progetto finalizzato energia solare del Cnr, il prof. Roberto Guzzi del Cnr, il prof. Carlo Reale del Politecnico di Milano, gli ingegneri Giorgio Zeza e Lionello Augelli [illegible] Commissione energia della Cee e altri docenti universitari di Torino e Milano.

Il convegno affronterà il problema degli impianti solari in agricoltura, l'influenza del clima sugli impianti energetici, l'energia dai salti d'acqua sul [illegible] (una realizzazione importante su cui ci sarà una relazione della Fiat Sesi), i risparmi con gli isolamenti termici, l'energia della biomassa e del biogas; poi dibattiti sulle pompe di calore e gli impianti solari speciali.

Il convegno ha il patrocinio degli assessorati all'Energia e all'Agricoltura della Regione Piemonte e dovrebbero essere presenti ai lavori i ministri Pier Luigi Romita (Ricerca Scientifica) e Nicolazzi (Lavori Pubblici). Aprirà i lavori il direttore [illegible] Centro studi «Galileo» dottor Enrico Buoni.

Alla vigilia dell'interessante convegno casalese, il Centro studi «Galileo» che da qualche anno opera nel campo dell'energia alternativa, si è «gemellato» con la Consulta energetica provinciale di Parma, per iniziare un lavoro in comune sull'importante problema.

Una delle forme di collaborazione che è [illegible] ipotizzata nell'incontro del dottor Buoni con gli amministratori provinciali di Parma, è stata quella di istituire corsi di tipo pratico-operativo aperti agli artigiani interessati al problema delle energie alternative.

f. m.

Consiglio comunale questa sera a Novi

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale è convocato questa sera alle 20,30 per trattare un ordine del giorno che comprende 12 argomenti.

I consiglieri dovranno tra l'altro esaminare la proposta del gruppo democristiano relativa alla nuova denominazione da attribuire all'Istituto tecnico industriale «ex Volta» da poco trasferito nella [illegible] sede di via Verdi, la ristrutturata ex caserma Bajardi. Viene proposto di intitolare l'Itis al nome di «Aldo Moro».

I due lavorano [illegible] un night [illegible] Cassano Spinola

Sono arrestati in Polonia per tratta delle bianche

[illegible] polizia e carabinieri che hanno indagato escludono il fatto

CASSANO SPINOLA — *Trecento belle ragazze polacche sarebbero state «vendute» a non ben precisati circoli mafiosi italiani che le avrebbero a loro volta inserite nel giro della prostituzione. Questa la notizia data dal settimanale della tv di Varsavia, Antena, che sostiene di aver avuto particolari sullo «scandalo» [illegible] alti ambienti della polizia. In Italia polizia e carabinieri escludono la veridicità della vicenda.*

Nel caso, sempre secondo il settimanale polacco, sarebbero coinvolti — e già arrestati — alcuni funzionari dell'agenzia turistica di Stato «Zpr» e due italiani, Carmelo Cassalia e Carlo Masseri, che [illegible] interessati al night club «Omnibus» di Cassano Spinola e attualmente si interessano di una agenzia per portare in Italia ballerine ed altri artisti polacchi. Nell'ambito dell'inchiesta, a fine aprile, i due sarebbero stati fermati a Varsavia.

Secondo Antena, si tratterebbe del più clamoroso caso della storia della criminologia polacca: le ragazze, sempre secondo l'articolo, ingaggiate attraverso inserzioni pubblicitarie e convinte a firmare contratti [illegible] promessa di rapide carriere artistiche, sarebbero state poi «spedite» in Italia, in locali specializzati nell'allevamento di artiste dello spogliarello e della prostituzione di lusso, guardate a vista e spesso minacciate.

Questo secondo il settimanale polacco. In Italia, però, non [illegible] è [illegible] inchiesta ufficiale, si esclude anzi che ci sia una «tratta delle bianche» ai danni di ballerine polacche, che vengono assunte regolarmente [illegible] Cassalia e Masseri e poi avviate in night club, [illegible] sono libere, svolto il loro programma, di fare quanto meglio credono.

«Da qualche tempo, [illegible] particolare proprio dopo l'inizio del pontificato Wojtyla — dicono in questura — c'è un grosso fenomeno di giovani polacche che arrivano anche nella nostra provincia come ballerine, nessuna, però, ha mai denunciato di essere stata ingannata e quindi costretta a prostituirsi».

Le ragazze si spostano dall'uno all'altro locale notturno, chiedono spesso il [illegible] del visto di soggiorno, esibendo regolari contratti [illegible] lavoro, dimostrano una sola, grande aspirazione: trovare marito per divenire cittadine italiane.

Nell'Alessandrino si sono già avuti alcuni casi di matrimonio. «Su quanto afferma il settimanale polacco — dicono carabinieri e polizia — non abbiamo nessuna conferma». *Lo «scandalo» [illegible] esisterebbe, a parte i corrotti funzionari che avrebbero preteso denaro per ogni visto [illegible]*

f. m.

Organizzati dal Lion per la «terza età»

Pomeriggi culturali nella sala «Gallini»

VOGHERA — *«La Rai Tv dietro il video» è questo il tema [illegible] primo pomeriggio culturale che il Lioness Club di Voghera ha organizzato per la terza età. L'interessante iniziativa prende il [illegible] oggi nella sala «Gallini» di via Bellocchio dove si terranno tutte le altre riunioni.*

La prima conferenza verrà svolta dal frate Giovanni Maria Tognazzi, cappellano della Rai Tv di Milano, ed all'inaugurazione sarà presente il governatore distrettuale del Lion Club, Sergio Fedeli.

Gli altri appuntamenti di maggio sono in programma, sempre il pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30, il giorno 15 con il medico-scrittore Bruno Tacconi il quale parlerà [illegible] tesori del faraone Tutankhamen; il 22 (Le pensioni dell'Inps nei confronti degli anziani) relatori il dottor Giuseppe De Padova, direttore dell'Inps [illegible] Pavia, ed il dr. Mario Luceri, capo-ufficio stampa sempre dell'Inps [illegible] Pavia; il 29 (La natura ci è madre anche [illegible] le erbe), relatore il dr. Domenico Orlandi, fisioterapista.

In giugno le riunioni avranno luogo il giorno 5 (I microbi e l'uomo), relatore il prof. Re[illegible] Mussini, docente veterinario di Voghera; il 26 (Disturbi dell'età senile), relatore il dottor Giovanni Carpinella, aiuto della divisione medica.

Le conferenze per la «terza età» riprenderanno poi nel mese di ottobre.

e. g.

Ecco le modalità annunciate dal Comune

Dove [illegible] devono portare le denunce dei redditi

ALESSANDRIA — L'Amministrazione comunale ha reso note le modalità per la presentazione [illegible] dichiarazioni [illegible] redditi relative al 1980, che presentano quest'anno alcune novità.

Innanzi tutto [illegible] dichiarazioni dovranno essere presentate in buste specifiche, entro il termine del primo giugno, differenziate per ciascun modello [illegible] la diversa colorazione e [illegible] numero del modello: 740, 750, 101; ogni busta dovrà contenere una sola dichiarazione e [illegible] presentata agli uffici comunali dovrà [illegible] aperta. I pensionati Inps e [illegible] altro ente pubblico, che non abbiano altre fonti [illegible] reddito ed un'unica pensione non dovranno più presentare [illegible] modello 101.

Per consegnare le dichiarazioni, ci si potrà servire di una lettera raccomandata all'Ufficio [illegible] delle Imposte dirette, oppure utilizzare i centri di raccolta comunali, nei seguenti orari: dalle 8 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 18,30 [illegible] tutti i giorni feriali, esclusi i pomeriggi di mercoledì e venerdì, e dalle 9 alle 13 del [illegible]

Per la presentazione dei modelli 740, 750, 760, 101, sino al primo giugno ci si potrà rivolgere all'ufficio comunale tributi, [illegible] Palazzo [illegible] Giustizia di [illegible] Crimea, mentre [illegible] prossimo 11 maggio entrerà in funzione [illegible] centro del Palazzo comunale.

Dal 20 maggio, [illegible] soltanto per i modelli 740 e 101 funzioneranno i centri di raccolta [illegible] comando dei vigili urbani [illegible] Cristo, in via Scazzola, e di Spinetta, in via del Ferraio.

Ancora una volta, i responsabili del [illegible] vizio invitano i cittadini [illegible] essere solleciti nella presentazione delle [illegible], per evitare lunghe attese, [illegible] negli ultimi giorni, e potere usufruire di un servizio migliore, [illegible] la possibilità magari di ottenere qualche chiarimento e risolvere gli ultimi dubbi.

r. sc.

NOTIZIE SPORTIVE

Volley: da oggi a domenica le casalesi a Verona

Le ragazze della Gimar cercano un posto al campionato italiano

CASALE — Le squadre «ragazze» della Gimar Volley (pallavolo femminile) cerca a Legnago (Verona) [illegible] torneo interregionale in programma da oggi a domenica, il «passaporto» per accedere [illegible] finale nazionale [illegible] categoria, che lo scorso anno [illegible] le ca[illegible] giungere al quarto posto.

Le avversarie [illegible] fase sono: Sulter Bonate, S. Rocco Rovereto e Altair Vicenza. Tre incognite contro cui mister Furlone po[illegible] disporre della formazione migliore, con la Boda, la Paola Furlone e la Rosanna Beccaria.

Ci sarà anche la Fante, che, assente nella finale regionale con il Rivarolo, è uno degli elementi determinanti della squadra. La Gimar ha ottime possibilità [illegible] accedere alle finali nazionali che si svolgeranno il 29-30-31 maggio a Pistoia.

(p. b.)

Virtus: ipoteca sulla C2

NOVI LIGURE — Vittoria [illegible] della capolista Virtus [illegible] Colori nel campionato regionale di serie D di pallavolo femminile. La squadra di Giancarlo Gallinotti, al termi[illegible] una partita combattuta [illegible] incerta durata oltre due ore, ha superato il Moncalieri Poule Sport suo diretto antagonista per 3-2 (2/15 - 15/9 - 11/15 - 15/6 - 17/15).

L'incontro è stato disputato nella palestra Zucca di via Verdi alla presenza di un folto pubblico con [illegible] tifo continuo. Numerosi i sostenitori [illegible] squadra ospite.

«Incontro da cardiopalmo, [illegible] due belle squadre che meritatamente occupano le posizioni di testa della classifica — ha commentato a [illegible] gara il vice presidente della Virtus, Renzo Pagella —, *battendo le moncalieresi a[illegible] raggiunto il settimo risultato utile consecutivo e le abbiamo distanziate di quattro punti. Abbiamo messo una grossa ipoteca sulla vittoria finale e sul conseguente passaggio alla serie C2».*

L'allenatore Ezio Balostro inizialmente ha schierato dalla battuta: Vornini, Laguzzi, Moro, Santin, Cima, Sartirana; utilizzate: Persano, Saulino, Albesini, Marenco. *(g. c.)*

Fane a Borgomanero

CASALE — Difficile trasferta della Fane Volley (pallavolo maschile) nel campionato di C2, domani sera sul campo della capolista Borgomanero. All'andata i casalesi furono sconfitti per 3-0 ed il pronostico è «infausto» pure questa volta, anche [illegible] Perani e compagnia promettono [illegible] battersi almeno per ottenere un risultato [illegible] prestigio.

Dopo [illegible] vittoria casalinga [illegible] il Borgofranco, comunque, le loro «chances» di restare in C2 (grazie anche [illegible] decisione [illegible] la federazione di diminuire le retrocessioni da 5 a quattro) sono ottime.

Nella Fane inoltre è rientrato e potrebbe [illegible] riconfermato domani, il giovane Soffiantino, al posto [illegible] Fazio; Perani, giocatore e allenatore, sta [illegible] una [illegible] di appannamento che, [illegible] si concludesse a Borgomanero, darebbe certamente filo [illegible] torcere [illegible] padroni di [illegible] *(p. b.)*

Sci alpino

Un premio [illegible] tutti [illegible] campioni

ALESSANDRIA — Questa sera, alle 21, alla sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria, avrà luogo la cerimonia di premiazione del Campionato provinciale di sci alpino e sci nordico. Le gare che si sono svolte durante tutta la stagione invernale, [illegible] state patrocinate dalla Cassa di Risparmio di Alessandria.

La manifestazione è inserita nel «Mese dello sport» e vuole essere la festa dello sci provinciale. I[illegible] alla presenza delle autorità locali, del giornalista sportivo Rolly Marchi e delle [illegible] Daniela Zini, Wanda Bieler e Piera Macchi verranno premiati, oltre [illegible] campioni provinciali, anche i due atleti alessandrini vincitori [illegible] titoli di campione italiano di slalom speciale ragazzi e discesa libera ragazze.

Unici titoli conquistati dal comitato Alpi Occidentali a riprova della validità della scuola alessandrina [illegible] sci: Gian Luca Fratterolli e Agnese Pedrocchi.

(f. m.)

Rugby: la squadra si è comportata bene in Francia

Il Copì-Copà [illegible] un campo rischia [illegible] salire in «B»

ALESSANDRIA — *Il Copì-Copà Rugby Alessandria si è comportato ottimamente al torneo disputato a Grasse (Francia) a cui hanno partecipato dieci formazioni. Si è giocato sulla distanza dei [illegible] minuti con squadre composte da sette giocatori.*

Gli alessandrini hanno schierato due formazioni. La prima squadra [illegible] dovuto [illegible] combere solo nei confronti del Nice e del Cannes, compagini che militano nel campionato francese di massima divisione.

E' la prima volta che la [illegible] cietà mandrogna partecipa ad una manifestazione a così alto livello. [illegible] stata un'esperienza estremamente positiva — commentano i responsabili tecnici del Copì-Copà —. Molto simpaticamente i dirigenti del Nice e del Cannes ci hanno chiesto [illegible] giocare a ranghi completi (con [illegible] giocatori; ndr) a Alessandria l'ultima [illegible] menica di maggio. Una proposta che ci lusinga, ma non sappiamo se avremo il campo disponibile».

La mancanza [illegible] vero campo da rugby rappresenta un problema che si trascina ormai [illegible] lontano 1945. Quest'anno è addirittura in pericolo l'accesso alla serie B, essendo le caratteristiche [illegible] terreno di viale Brigata Ravenna non rispondenti a quelle fissate [illegible] Federazione. L'unica speranza è di usufruire dell'ennesima proroga.

«La buona fede di tutti gli assessori allo Sport [illegible] si [illegible] no succeduti dal '45 ad oggi è fuori discussione — [illegible] no i dirigenti del sodalizio cittadino —. Ci permettiamo tuttavia di avanzare delle riserve sulla volontà della Giunta per attrezzare la città di un impianto per il rugby che in Alessandria è presente dal 1934».

Questi i giocatori che hanno partecipato alla trasferta fran[illegible]: Bazzetta, Conti, Lo Forte, Aperio, Cavallini P., Zucconi D., Zucconi L., Marauoci L., Caridi, Maggio, Berni, Nicolra, Magnani, Felisatti, Latella, Barbero, Morale.

La classifica finale: 1. Nice; 2. Cannes; 3. Copì-Copà (prima squadra); [illegible]. Traguignan; 5. Copì-Copà (seconda squadra); 6. Grasse; 7. La Trinité; 8. Antibes; 9. Etudiantes; 10. Sofia Antipolis.

Per il trofeo Robaldo l'Under 15 del Copì Copà ha vinto per [illegible] a 0 contro l'Anna Frank al campo ferrovieri. I mandrogni sono ora primi in classifica a pari punti [illegible] l'Ambroselli e l'Anna Frank.

m. p.

Ballacci a Mede prova i grigi

ALESSANDRIA — L'Alessandria ha sostenuto un'utile amichevole in notturna a Me[illegible] Lomellina contro la squadra locale militante in Promozione lombarda. I grigi [illegible] imposti per 4 a 2 con reti di Zerbio (2), Russo e La Loggia.

L'incontro è servito a Dino Ballacci per constatare le condizioni fisiche di alcuni infortunati quali Colusso, Piccolli, Gaudenzi e Calisti. Il provino è risultato nel complesso positivo anche se decisioni definitive verranno assunte nella mattinata di domenica.

Nel primo tempo l'Alessandria ha giocato [illegible]: Zanier, Fabris, Poli, Falco, Soncini, Colombo, Pasquali, Maniscal[illegible] Colusso, Piccolli, Zerbio. [illegible] ripresa [illegible] cambiamento con questi atleti: Evangelista, Negri, Robolli, Burroni, Gaudenzi, Piazza, Rossi, Viale, Russo, La Loggia, Calisti, Favot ha difeso in entrambi i tempi la porta della Medese.

(r. g.)

Domani organizzato dall'Aics-Gbc

Novi, [illegible] il palasport con un t[illegible]

A Valenza judo di «lusso»

VALENZA — La città si appresta ad ospitare, domani sera, una delle più importanti manifestazioni sportive della stagione, il nono Trofeo internazionale «Città [illegible] Valenza», [illegible] judo. [illegible] appuntamento che è ormai arrivato a traguardi di assoluto prestigio, diventando sicuramente la maggiore competizione del genere a livello regionale.

Vi partecipano, oltre al Judo Gianir Club, società organizzatrice, cinque squadre in rappresentanza di Svizzera, Francia e Polonia: il Judo Budo Club Bellinzona e il Judo [illegible] Club Lugano; la Ligue de Bourgogne e il Judo Club Pellissaghe; il Klub Sportowy «Gwardia».

A partire [illegible] 21, al Palasport, divise in due gironi con in gara atleti di tutte le [illegible] categorie (dai 60 chilogrammi agli oltre «95»), le cinque squadre [illegible] daranno battaglia per conquistare il maestoso trofeo offerto dall'Amministrazione comunale, che lo scorso anno andò alla Ligue de Bourgogne.

NOVI LIGURE — Inaugurazione del nuovo Palazzetto dello Sport, domani, con un torneo nazionale di pallavolo maschile, organizzato dall'Aics-GBC per la disputa del trofeo «Città di Novi Ligure» incluso nelle manifestazioni del sesto «Mese dello sport» indetto dall'Amministrazione provinciale [illegible] Alessandria.

Vi prendono parte quattro squadre di serie B: la GBC Novi, l'Amiantite Alessandria, la San Giorgio Chirignago di Venezia e la Opel Volley Autoriver [illegible] Piacenza (neo promossa).

«Il Palazzetto completa [illegible] dotazione degli impianti sportivi [illegible] città — dice l'assessore comunale allo Sport Giorgio Canterutti —. *La spesa si aggira sui 650 milioni; coperta con mutuo della Cassa depositi e prestiti; si spera in un contributo di 80 milioni dalla Regione».*

Il Palasport occupa [illegible] superficie di circa 2000 metri quadrati dei quali [illegible] utilizzabili all'interno. Ha una disponibilità di [illegible] posti a sedere.

Il programma del torneo [illegible] pallavolo: sabato alle 17, GBC Novi-Opel Volley Autoriver; alle 18,30 Amiantite-San Giorgio Chirignago; alle 21 GBC Novi-Amiantite; domenica [illegible] 14,30 Amiantite-Opel Volley Autoriver; alle [illegible] San Giorgio Chirignago-Opel Volley Autoriver; 17,[illegible] GBC Novi-San Giorgio Chirignago, alle 19 premiazione.

g. c.

Basket: dopo la rissa alla «Leardi»

Ma [illegible] Casale e Luese la finale è da rifare?

CASALE MONFERRATO — *Avrà conseguenze il burrascoso finale [illegible] partita vinta dall'Abc Casale contro i cugini della Luese per 58-57 e determinante per la finalissima del campionato [illegible] Promozione di basket?*

A Casale i dirigenti [illegible] squadra affermano che la rissa scoppiata alla «Leardi» dopo la partita non dovrebbe incidere sull'esito [illegible] gara: «L'unico risultato — dicono — di cui [illegible] dove tenere conto è quello ottenuto [illegible] gioco, che ci ha visti meritatamente vincitori».

Alcune voci circolano però ad Alessandria su una probabile ripetizione dell'incontro, in campo neutro, dopo la squalifica del campo casalese. Voci che sarebbero anche [illegible] dal fatto che i giocatori luesi hanno ripreso gli allenamenti dopo aver presentato [illegible] reclamo alla federazione.

E' stato un incontro giocato sull'agonismo e d'altra parte la posta in palio — accesso [illegible] l'Amiantite Alessandria — per la designazione della squadra che il prossimo anno disputerà il campionato di serie D, era troppo importante per entrambe [illegible] squadre.

E' così successo che il nervosismo si sia allargato a macchia d'olio sugli spalti, dove sono volati insulti e si è arrivati alle mani. Bottiglie rotte [illegible] parte dei giocatori luesi, in disaccordo su certe decisioni arbitrali e vecchi attriti tra [illegible] dirigen[illegible] Junior Casale e i giocatori della Casale Basket. g. d.

Il Jeans Bazar si gioca la "C"

ALESSANDRIA — Partita decisiva per le giovani atlete del Jeans Bazar Melchionni (pallacanestro femminile), domenica pomeriggio (alle 17,30) a Vercelli [illegible] si disputerà lo spareggio con il Verbania, per l'ammissione alla serie C.

Le alessandrine infatti, do[illegible] aver superato [illegible] avversarie al Palasport, hanno dovuto soccombere [illegible] 10 punti (61-51) [illegible] «ritour match» in trasferta.

(p. b.)

Ottanta in gara nel "Fausto Coppi"

NOVI LIGURE — Ottanta corridori alla partenza della corsa ciclistica interregionale per allievi per la disputa del tredicesimo trofeo «Fausto Coppi», quinta Coppa «Vincenzo Calissano» organizzata dalla società novese «Fausto Coppi».

E' stata vinta in volata da Vittorio Porelli dell'U.S. Gor[illegible] di Gornate Olona (Varese) chilometri 58 in un'ora e 29' alla [illegible] di km 39,101.

(g. c.)

Buon momento per il basket casalese

Grazie [illegible] due vittorie l'orizzonte è più [illegible]

CASALE MONFERRATO — Orizzonte sereno per la pallacanestro casalese dopo le [illegible] vittorie esterne della Junior Libertas contro l'Agnelli Torino (83-80) e del Casale Basket che ha sconfitto domenica scorsa il Loano per (74-80).

Il successo della Junior vale la salvezza. Infatti i risultati che otterranno le altre squadre nell'ultima giornata [illegible] campionato, che prevede un turno [illegible] riposo per i casalesi, non potranno modificare di molto l'attuale classifica. La compagine casalese manterrà il primato affiancata, in caso di vittoria, dal Moncalieri che ha pure ottenuto la matematica certezza di rimanere in serie D. Ricordiamo la formazione che, con determinazione, affiatamento, e volontà si è meritatamente imposta in questa poule di serie D: Farina, Maiorana, Ronco, Riboldi, Balbo, Cavallero, Santolli, Stevanin; l'allenatore Casiraghi e il presidente Giorgio Roncarolo che hanno ammirevolmente guidato la squadra verso l'obbiettivo prefisso.

Brillante vittoria anche del Casale Basket sul difficile campo del Loano, [illegible] palio due punti d'oro [illegible] entrambe le formazioni, appaiate in classifica, erano importantissimi ai fini della salvezza. I casalesi, quanto mai concentrati hanno ripetuto il colpo di mano dello scorso anno che valse [illegible] la promozione [illegible] C1.

E' attesa ora alla «Leardi» l'El-Co di Valenza, ormai retrocessa che perciò non dovrebbe impensierire eccessivamente la formazione guidata [illegible] Scienza. Anche per il Casale Basket la salvezza sembra cosa ormai fatta.

g. d.

De Ambrogio vince il «S. Giorgio»

ALESSANDRIA — L'alessandrino Franco De Ambrogio, della Canottieri Tanaro, si [illegible] aggiudicato il quarto trofeo «San Giorgio» di tennis (categorie C3, C4, C5) battendo (6/0-6/4) Andrea Tosin [illegible] T.C. Monviso [illegible] Torino. Nel singolare maschile, riservato ai «non classificati», [illegible] invece di Gianni Carmelli su Claudio Braghero (entrambi appartengono alla società Aldino Re di Tortona).

Infine il singolare femminile [illegible] visto lo scontro fra due atlete della Canottieri Tanaro, Cristina Parodi e Silvia Bagliani, risoltosi a favore della prima.

Le finali [illegible] competizione, a causa del maltempo [illegible] svolte all'aperto, sui campi del Centro sportivo Comunale.

Novi Ligure — Per il campionato provinciale di serie C di tamburello si disputano domani, sabato, con inizio alle 16,30, i recuperi Tagliolo Monferrato B (punti 5)-Boscomarengo (3); Capriata d'Orba (0)-Castelletto (8); Ovada (4)-Gollano (4).

Importante convegno alla Regione

Si fa il punto sui trasporti

Diversi «nodi» sono irrisolti - Il problema dello svincolo sud di Aosta

AOSTA — Si è aperta ieri al Palazzo della Regione la conferenza regionale sui trasporti, importante momento di incontro e di studio dei problemi relativi a questo vitale settore dello sviluppo economico. «Un settore — diceva il programma presentazione al convegno — nel quale Regione non può limitare proprio intervento alla mera esecuzione di disposizioni statali o allo svolgimento di procedure "routine". Ma qui si richiede una intensa attività di programmazione, pianificazione e coordinamento, in vista di più incisivo intervento della Regione stessa».

Scopo dichiarato del convegno, al quale hanno preso parte numerosi tecnici del settore ed operatori commerciali della Regione: fare punto sull'attuale situazione dei trasporti in Valle d'Aosta, afflitta da diversi «nodi», da tempo irrisolti, più noto, anche non addetti ai lavori è certamente quello dello svincolo viario a sud di Aosta, fonte di pericolo e di costanti intasamenti, oltre che strozzatura mortale per lo sviluppo dell'intero commercio della regione.

Ad aprire i lavori, con un saluto programmatico, intervenuto Guido Chabod, l'assessore all'Industria, commercio, artigianato, i tre settori in cui il «trasporto» costituisce veramente un polo di sviluppo. Gli hanno fatto eco relazioni dettagliate degli altri partecipanti convegno, nei diversi ambiti di trasporto specializzato: da quello aereo (Gloriano Patuzzi) al ferroviario (Luigi Marino) dagli autoservizi di linea (Cesare Bordon) a quello funiviario (Ferruccio Fournier), al trasporto merci (Ettore Calchera).

Due gli interventi carattere più generale: quello l'ingegner Luigi Bassignana, sui «Problemi politici tecnici ed economici del settore trasporti» e di Edmond Freppa, dedicato alla «situazione viaria della Valle d'Aosta».

m. b.

Scontro tra azienda e sindacato, proclamati altri scioperi in fabbrica

La cassa integrazione scatena nuove polemiche all'Ilssa Viola

Secondo i rappresentanti dei lavoratori provvedimento ha colpito la metà del consiglio fabbrica - Replica la direzione: in cassa solo sei delegati sindacali su venticinque

PONT SAINT MARTIN — Circa due settimane fa sembrava che si fosse risolta la lunga vertenza dell'Ilssa Viola. Dopo lunghe trattative, si era giunti ad un accordo definito *«onorevole per entrambe le parti»*. Sulla base di questo, i minacciati 275 licenziamenti stati trasformati in cassa integrazione speciale a zero ore della durata di 24 mesi per 190 lavoratori, di cui 164 di Pont Saint Martin e 26 di Milano.

L'accordo prevedeva anche un incontro di verifica nel febbraio 1982, il ricorso al prepensionamento anticipato, alle dimissioni volontarie incentivate, il temporaneo blocco delle sostituzioni di coloro che lasceranno servizio nel corso dei due anni ed il pagamento anticipato della cassa integrazione per un massimo di tre mesi.

«Il ricorso alla cassa integrazione — ha sottolineato Mario Pellerey, dell'esecutivo di fabbrica — *non è mai un fatto positivo; tuttavia questo è l'accordo migliore che si poteva trovare, completamente diverso da quello Fiat»*.

In questi giorni, però, i positivi commenti seguiti all'accordo si sono trasformati in vibranti proteste, come dimostrano gli ultimi numerosi scioperi.

La ragione di tale cambiamento è motivata dai sindacati con l'atteggiamento assunto dalla direzione aziendale nell'invio delle lettere di sospensione. Un volantino distribuito in questi giorni afferma che *«il consiglio di fabbrica non è stato pienamente avvisato ed i criteri per collocare in cassa integrazione i lavoratori sono stati arbitrari e discriminatori... Dei vent'due quadri sindacali che compongono il consiglio fabbrica e l'esecutivo, dieci sono stati colpiti dal provvedimento»*.

Per sono arrivate le lettere a 140 lavoratori: 17 della manutenzione, di quella elettrica, 18 della edile, dei magazzini, 21 del Nacs, del reparto collaudo lamiere, 13 dell'acciaieria, del laminatoio a caldo, uno del nuovo reparto «blooming», 18 dei servizi generali, 2 del reparto spedizioni, 3 della molatura e del pronto intervento.

L'azienda aveva assicurato che il consiglio di fabbrica sarebbe stato interessato dalla cassa integrazione nella misura del 20 per cento dei suoi componenti. All'Ilssa Viola il 75 per cento dei lavoratori sono iscritti al sindacato.

«L'azienda — afferma un volantino della Flm e della Cgil-Cisl-Uil e Savt — *ha attuato questa manovra repressiva con chiaro obiettivo di liquidare consiglio di fabbrica e di annullare i diritti sindacali più elementari dei lavoratori. Il disegno banditesco e repressivo vuole vanificare le conquiste quasi ultimi 20 anni e ritornare ad una gestione della fabbrica di stampo fascista»*.

La crisi dell'Ilsa ha basi reali nella diminuita richiesta di laminati a caldo da parte di aziende anch'esse in crisi (Indesit, Zanussi, ecc.) per la quota di riduzione della produzione acciaio speciale da parte della Ceca (Comunità europea carboni ed acciai).

Nella «cassa» la rotazione non verrà concessa a tutti i dipendenti, ma solo a 60 lavoratori nelle aree di servizi generali. La rotazione riguarderà quindi solo i servizi di manutenzione.

Secondo i sindacati le difficoltà dovute solo in parte a crisi di mercato, mentre in realtà l'azienda porterebbe avanti un *«tentativo di liberarsi di alcuni posti morti, quali gli invalidi e gli assenteisti per malattie professionali»*. *«Un'azione padronale che non cerca solo ridurre il personale* — dice Pellerey — *poiché un'opera di questo genere era già in atto, in maniera indolore, dal '72: in quel periodo i lavoratori dell'Ilssa erano 1250, ora sono 1050»*.

La direzione dell'Ilssa Viola ha subito replicato alle accuse lanciate dagli operai: *«È inutile discutere in questo momento, soprattutto perché da parte nostra l'accordo è stato pienamente rispettato»*.

In un comunicato la direzione ha anche precisato che considera *«del tutto ingiustificate le agitazioni in corso nello stabilimento»*, sottolineando in particolare che in nessun punto dell'accordo sottoscritto era prevista una consultazione con i rappresentanti sindacali aziendali per quanto riguardava la scelta dei lavoratori da mettere in cassa integrazione.

L'azienda ha poi rilevato che solo sei delegati sindacali su 25 stati colpiti dal provvedimento, una cifra diversa da quella dichiarata dall'esecutivo.

f. m.

Assemblea dell'associazione invalidi di guerra

AOSTA — Domenica 3 maggio nel salone delle manifestazioni del Palazzo Regionale si è tenuta l'assemblea annuale dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra. All'incontro hanno preso parte il delegato regionale Anmig per il Piemonte, i presidenti delle sezioni consorelle, i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma, le autorità della Regione e del Comune di Aosta.

All'ordine del giorno nomina dell'ufficio di presidenza, la relazione morale presidente ed il rendiconto del bilancio consuntivo 1980.

Terza stagione concertistica degli insegnanti

AOSTA — Terza stagione concertistica degli insegnanti, nella sala dei concerti dell'Istituto musicale italiano. Dopo il recital inaugurale pianista Franco Lerda, venerdì 8 maggio si esibirà Bresso-Roberto, per pianoforte e violino con musiche Tartini, Paganini, Chopin Mozart.

Mercoledì 13 maggio, toccherà duo Felisini-Ferrero, musiche di Bach per violino e cembalo. Sabato 16 al duo Saglietti-Jahier, musiche per corno e pianoforte di Beethoven, Prokofiev, Debussy, Dukas.

Mercoledì 20 maggio toccherà all'Ensemble Instrumental d'Aoste e lunedì 25 al trio Colombatto-Mosesti-Lerda.

Conclusa la rassegna al Giacosa

«Canto alla vita» con testi d'autore

AOSTA — Con la rassegna di canzoni d'autore e popolari dal titolo «Canto alla vita», interpretate da Edmonda Aldini, si è conclusa al Teatro Giacosa di Aosta l'Arcifesta di primavera, manifestazione organizzata dall'Arci di Aosta che ha presentato anche un concerto musica folk irlandese ed una «clownerie» con i clowns francesi Du Prato.

Le canzoni di Edmonda Aldini erano basate su testi degli autori «impegnati» più famosi: Violeta Parra, Garcia Lorca, Mikis Theodorakis, Bertolt Brecht, Leo Ferré, Jacques Brel, Pablo Neruda, Fiorenzo Carpi e tanti altri artisti.

I temi trattati sono stati la Resistenza, l'antimilitarismo, il fascismo e l'America Latina (l'Aldini ha inciso disco con gli Inti Illimani), l'amore, la guerra, il colonialismo.

Otto miliardi per la ferrovia

AOSTA — La Valle d'Aosta potrà disporre di uno stanziamento miliardi e 300 milioni per la realizzazione delle opere previste dal piano integrativo Ferrovie dello Stato. La notizia è giunta forma ufficiosa dal ministero dei Trasporti.

Buillet presidente dei combattenti

MORGEX — Maurizio Buillet è stato eletto presidente della federazione regionale di Aosta dell'Associazione combattenti e reduci.

In una prossima riunione verranno nominati il vicepresidente, segretario e i responsabili delle altre cariche associative.

Continua l'importante rassegna di commedie francesi

Domani arriva ad Aosta il teatro «da boulevard»

«Les Frères Jacques» daranno spettacolo ad Aosta il 4 giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Lea e David sono proprio due persone fatte per mai incontrarsi. Lei una donna libera che ama disperatamente propria indipendenza; lui invece quel tipico uomo che crede dover essere al centro tutte le attenzioni: le donne le seduce, gli uomini vivono nella sua ombra. Due personaggi che, verrebbe il copione della vita, mai, appunto, dovrebbero unirsi. Eppure è ciò che avviene. Lea e David, convinti di mantenere la propria individualità, si legano nel matrimonio e, chissà, magari vivranno felici. Lea è la nota attrice francese Brigitte Auber, David è l'altrettanto famoso Christian Marin.

I valdostani potranno applaudirli domani sera, alle 21, al teatro Giacosa di Aosta nella commedia di Yves Jamiaque «L'Azalée». E con 2800 lire, tanto è costo del biglietto, gli amanti del palcoscenico francese potranno gustare pezzo di teatro *boulevardier*, così tipico e così amato dai parigini. Gags, soluzioni ironiche, sottile umorismo necessario condimento per queste «pièces».

«L'Azalée», appunto, è dei contributi che la vicina Francia dà ai valdostani per apprezzare una realtà così prossima alla sensibilità intellettuale della Vallée. *«Sarà una grossa occasione per i valdostani vedere il tipico teatro boulevard proprio come si rappresenta in Francia particolarmente Parigi»* puntualizza madame Maité Genevois, responsabile dell'ufficio stampa alla Regione.

la commedia di domani al Giacosa sarà l'unica occasione. Il 4 giugno, infatti, saranno di scena «Les Frères Jacques» definiti argutamente *«les athlètes complets de la chanson»*. Cantano, mimano e piroettano in modo meraviglioso. Il loro successo dura da anni e sono ormai il simbolo di un certo tipo di cultura dal sottile profumo transalpino. La serata di giugno dei «Frères» non sarà soltanto un modo genuino per apprezzare un brano di atmosfera parigina, ma pure un appuntamento davvero storico. Infatti, dopo anni di gloriosa attività, i «Frères» lasciano il teatro e se ne vanno, rimpianti, pensione.

Non sono fratelli e nessuno si chiama Jacques: le uniche bugie della loro vita artistica. Per il resto, tutto in loro è genuino. Così Aosta avrà il privilegio di essere una delle ultime piazze ad applaudire questo quartetto nato tanti anni fa per imitare il teatro «immediato» del Medio Evo.

Ma la «Saison Theatrale francophone» ha già avuto nel suo menu delle chicche veramente interessanti. Ionesco, Molière, Rousseau sono i nomi di questo cartellone stagionale. *«Tutte presenze davvero significative* — spiega madame Genevois — *per un pubblico che s'è avvicinato al teatro d'Oltralpe con amore e curiosità»*.

La serie di rappresentazioni teatrali che si conclude in giugno è un ulteriore capitolo dell'intensa attività che si svolge sotto queste montagne nella costante ricerca di un'identità culturale. Ciò non significa che i valdostani non abbiano un proprio bagaglio di cultura. Anzi. Significa però che questa tipica regione vuole rilanciare il proprio discorso civico valorizzando tutto ciò che la lega all'ambiente francofono.

Edoardo Ballone

Previsioni ottimistiche sulla riforma, anche difficoltà

Rollandin: «Sarà breve il rodaggio dell'unità sanitaria della Regione»

AOSTA — *«L'Unità sanitaria locale aspira, proprio perché aiutata dal fatto di non essere parcellizzata, ad una fase di rodaggio relativamente breve, durante la quale, essendo già unificati diversi servizi, ad esempio quello ospedaliero; i vari organismi cominceranno ad entrare nei problemi con riunioni conoscitive ai vari livelli settoriali»*. Le ottimistiche affermazioni di Augusto Rollandin, assessore regionale alla Sanità sembrano porsi quale secondo motore di una riforma sanitaria inceppatasi in periferia a una normativa carattere nazionale, acuita ancor più dalle agitazioni a catena del personale medico e paramedico.

Dagli incontri di queste ultime settimane si è potuto notare, attraverso le polemiche e i malcontenti di opinione pubblica ed operatori, come i comitati gestione e zonali vedano piuttosto difficile il decollo della Usl regionale. Da una parte vecchie remore come il passato sistema, non ancora dimenticato del tutto; dall'altra i nebulosi passaggi burocratici di quella legge regionale d'istituzione (22 gennaio 1980) che predispongono il quadro completo per la gestione del nuovo servizio sanitario, ultimo dei quali quello relativo ai «servizi», approvato dal consiglio regionale lo scorso mese. Infine una lunga serie compiti che l'organizzazione dei servizi sanitari e socio assistenziali sul territorio regionale ha demandato, seppure a livello filtro, alle aggregazioni comunali.

«Il problema dell'inteladione, se così vogliamo chiamare la partenza gestionale dell'Usl — dice Rollandin — *va ridimensionato. Giusto dire che spetta comuni gestire la materia sanitaria, ma altrettanto indispensabile ricordare che i distretti sono realtà che non hanno compiti propri, ma delegati dall'Usl. Ogni distretto deve vagliare alla luce quelle che sono le esigenze della popolazione, ma* — continua l'assessore — *la programmazione e gli indirizzi vengono dettati dalla Regione. sollecitata, chiamata in causa, anche criticata comitato gestione. Anche il trasferimento all'Usl di funzioni specifiche quali possono essere le competenze delle Saub e i servizi di guardia medica sarà dilazionato nel tempo, centellinato per evitare il collasso degli organismi neonati»*.

Intanto già un primo scoglio. Sono pochi i medici che hanno accettato decentramento. Delle 90 domande di assegnazione presentate nel corso del 1980, 87 danno la priorità alla sede di Aosta. Altra fonte di discriminazione, il trattamento economico. Per libera professione, molto più remunerativa, hanno optato finora 95 dottori; per le 10 mila lire circa l'ora spettanti al medico di base — che deve sbrigare anche il lavoro d'ufficio — hanno optato solamente 18 «condotti».

d. c.

Due concorsi per la Regione

AOSTA — L'amministrazione regionale bandisce due concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la nomina al posto di primo segretario capo servizio per servizio elettorale e vigilanza anagrafica (occorre laurea in giurisprudenza o titolo equivalente) ed un posto di psicologo (laurea in psicologia) presso l'assessorato alla Sanità.

Le domande dovranno essere presentate al presidente della giunta regionale entro il 17 maggio 1981.

Si moltiplicano iniziative e manifestazioni

Cuorgnè è diventata un centro di cultura

Maggio musicale, rassegne teatrali, cineforum, incontri scientifici - La popolazione ha risposto bene all'attivismo dell'assessore Viano e del responsabile della biblioteca Giorza

CUORGNE' — L'ultima iniziativa è il «maggio musicale», una serie di quattro concerti di autori europei del Settecento, con esecuzioni dell'orchestra da camera e dei solisti della Rai. Ma prima c'erano stati il cineforum col 17 film sull'Italia del '900 e la rassegna teatrale dello Stabile di Torino. Ed ancora incontri sulla antropologia e l'archeologia, corsi didattici, mostre e convegni, insomma tutto quanto fa spettacolo e cultura. Un abbinamento difficile ma quasi sempre vincente.

Cuorgnè sta vivendo da qualche tempo un vero e proprio «boom» in fatto di iniziative di questo genere, una continua crescita che sembra finalmente attecchire in un tessuto sociale di difficile interpretazione. A condurre l'«operazione cultura» sono due giovani che insieme fanno poco più di 50 anni, l'assessore Pier Mario Viano e il responsabile della biblioteca civica Giuseppe Giorza.

«Il carattere polivalente della nostra attività — spiega Viano — garantisce risposte reali alle esigenze della gente, non certo esperimenti a tavolino. Di grande importanza è poi la collaborazione, il coinvolgere e il lasciarsi coinvolgere dai gruppi cittadini, dalle associazioni. Noi ci poniamo come una "proposta" culturale sia in senso programmatorio, sia come contenuti. Cerchiamo cioè di stimolare continuamente la domanda».

Negli ultimi mesi l'attività dell'assessorato e della Biblioteca ha continuato ad espandersi, si è arrivati ad una iniziativa per ogni sera della settimana, con ritmi certo inusuali per una cittadina di 10 mila abitanti: «Il nostro lavoro presenta differenti aspetti — dice Giorza — cioè interventi culturali veri e propri e attività più strutturate. Per intenderci assieme a programmazioni continuative (rassegne musicali, teatrali, cineforum) esistono le iniziative che hanno da supporto alla attività della biblioteca cioè i corsi di diverso indirizzo».

Ma compreso nel lavoro di programmazione è anche il progetto di acquisire nuovi spazi, indispensabili visto il moltiplicarsi delle attività: «E' nostra intenzione recuperare strutture come la cinquecentesca chiesa della Trinità — sostiene Viano — un patrimonio da salvaguardare architettonicamente ma anche uno spazio vivo, utile per le nostre esigenze. Il problema è quello finanziario, specie quest'anno visti i tagli che le Regioni hanno subito nel loro bilancio. Ed è questa una necessità che si aggiunge alle altre, quella cioè di non disperdere le risorse in frammenti di intervento troppo locali. Lavorare nella cultura vuol dire anche coinvolgere i centri vicini, per programmare insieme».

a. p.

La corale polifonica è il vanto di Vico Canavese

Il sindaco canta nel coro salta il consiglio comunale

Le sedute spostate al giovedì perché il martedì è giorno di prove Venti cantori, tra i quali casalinghe, studenti, operai, impiegati

VICO CANAVESE — Quattro note scandite sul pianoforte. Un attimo di silenzio. Un insieme di voci femminili modulate su un canto antico si leva nella sala, poi si spegne quasi bruscamente. «Vorrei una interpretazione più calda, più drammatica» dice il maestro, e le voci riprendono con un nuovo tono, più profondo, più commosso. Poi prova un altro gruppo, un altro ancora fin che il coro si compone come in un mosaico, preciso, carico di suggestione. Fuori, nella notte fresca di maggio, il paese è sonnolento, silenzioso, quasi deserto.

Vico Canavese, poco più di mille «anime», capoluogo della Valle del Chiusella, a 700 metri di altitudine, ha il vanto di questa corale polifonica, che si è affermata in 14 anni di vita ed è riuscita perfino a penetrare nei sacri recinti del conservatorio musicale di Torino. A testimoniare l'importanza di questa associazione basti dire che le riunioni del consiglio comunale — abitualmente il martedì — sono state spostate perché il martedì è serata di prove, ed al coro partecipano il sindaco (che è anche il corista più anziano) e due assessori.

Venti sono in tutto i cantori, uomini e donne (casalinghe, studenti, operai, impiegati, insegnanti), accomunati dall'interesse, dalla passione per la musica. E sul ceppo originario, quasi esclusivamente valligiano, si sono innestati nel tempo nuovi elementi; quasi la metà oggi sale da Ivrea, due volte la settimana, tutto l'anno, la sera per partecipare a questa esperienza. E' il segno dell'interesse che suscitano le iniziative serie e vive come quella della corale. Il maestro, Bernardino Streito, è laureato in fisica, ed insegna matematica e fisica al liceo di Ivrea, ma è anche diplomato in pianoforte e musica corale al conservatorio di Parma.

«Non ci sono due culture, scientifica ed umanistica, ma una sola — dice Streito — che appartiene a tutti. E non ci sono due modi di intendere la cultura: quello classico destinato alla gente colta e quello "popolareggiante", facilone, da ammannire alle masse». «Chi intende fare queste distinzioni strizza soltanto l'occhio alla gente, la inganna — prosegue Streito — e per lo meno la sottovaluta».

Ed è proprio dal rifiuto a queste distinzioni di comodo che ha guidato, fin dalla nascita, la corale nella scelta dei suoi programmi. Che non ricalcano gli schemi tradizionali della gran parte dei cori, ma spaziano dal gregoriano all'avanguardia, con pochissime concessioni al folclore (ed anche queste scelte ed orchestrate con intelligenza). L'altra innovazione è stata l'introduzione di voci femminili, solitamente assenti da questo genere di cori.

«Cerchiamo — è ancora Streito che parla — di toccare tutti i tasti della musica corale, accumulando una preziosa esperienza. Ma a sorreggere le scelte c'è, soprattutto, l'impegno e la capacità dei coristi, che hanno affrontato questa esperienza con seria professionalità. Posso dire, avendo l'opportunità di fare raffronti, che questi "amatori corali" sono assai più bravi dei professionisti per i quali il canto diventa lavoro, routine». Per i coristi della Valchiusella il canto è una attività che si coltiva con l'amore e con la passione che si dedicano a tutte le iniziative liberamente scelte. Di questo impegno se ne ha testimonianza assistendo alle prove dei coristi, parlando con loro dei motivi che li hanno spinti ad aggregarsi a questa iniziativa.

Ora stanno ripassando il repertorio che porteranno a Pinerolo, nelle sale della biblioteca cittadina. «Da parecchi anni — dice Streito — abbiamo rifiutato i concerti all'aperto, troppo disturbati dai rumori esterni che impediscono la concentrazione e finiscono per falsare l'esecuzione. Preferiamo i luoghi chiusi (biblioteche, centri culturali, sale), non importa dove, dal piccolo paese alla grande città». Dall'ottobre del 1967, quando il coro nacque come cantoria di chiesa, ad oggi sono stati tenuti più di 300 concerti in Italia, Francia e Svizzera. La corale polifonica di Vico ha anche partecipato ad esperienze televisive, ed ha inciso diversi dischi (uno di questi nella chiesa di Traversella). Questa vasta attività è quasi completamente autogestita: l'unica sovvenzione infatti sono le 250 mila lire che ogni anno versa il comune di Vico.

«Ma non sono i quattrini — sostiene Streito — né l'apporto di nuovi elementi che possano determinare la crescita del coro. Soltanto l'impegno costante, nel quale ognuno è libero, rispettando i canoni dell'interpretazione, di esprimere pienamente la sua personalità consente di ottenere risultati apprezzabili. E' una collaborazione, e noi l'abbiamo realizzata: discutiamo su ogni pezzo nuovo, lo analizziamo, lo studiamo insieme. Il "maestro" — aggiunge con un sorriso — non è un domatore».

Ermanno Franchetto

Nel maggio del 1945 le ultime fucilazioni a Cuorgnè

Un ex partigiano racconta «Devo la vita all'orologio»

CUORGNE' — «La Resistenza non finì col 25 aprile. Ci furono molti morti anche a maggio, come è successo a Cuorgnè» diceva qualche giorno fa un esponente dell'Anpi cuorgnatese, riferendosi ad un episodio avvenuto in piazza Morgando, dove il primo maggio del 1945 morirono in cinque, fucilati dai nazisti. E dovevano essere in sei non fosse stato per l'incredibile freddezza di uno dei condannati che riuscì a cavarsela miracolosamente.

E' una storia che a Cuorgnè era già diventata leggenda, favorita anche dall'assenza dall'Italia del suo protagonista, ora invece definitivamente tornato dal Venezuela a godersi la pensione. Si chiama Giovanni Basso, detto «Maggio», ed è adesso un pacifico signore che vive nella sua villa a Salto: nella guerra di liberazione fu esponente di spicco del Cln e come tale aveva partecipato all'elezione del sindaco di Cuorgnè, avvenuta proprio il primo maggio in piazza Morgando.

In poche ore la festa si trasformò in tragedia: è ancora in corso il pranzo che doveva suggellare l'avvenimento quando giunge una notizia: «C'è una colonna tedesca che sta arrivando a Cuorgnè». «Maggio» inforca la bicicletta e cerca di raggiungere il ritrovo dei partigiani della «Matteotti». Non ce la fa: a poche centinaia di metri dalla meta, in via Arduino, sente una raffica di mitra alle spalle. Dieci tedeschi gli sono addosso e lo spingono verso piazza Morgando.

«Pensavo fosse un rastrellamento, non una rappresaglia» dice oggi Basso. E invece era destinato a morire: i nazisti entrando in città avevano avuto uno scontro a fuoco con altri partigiani. Uno dei loro era morto e con lui due cuorgnatesi, ma non bastava. Oltre a Basso, già picchiato a sangue, vengono presi in cinque, c'è anche un invalido e l'ignaro titolare di un bar.

In piazza vengono perquisiti e spogliati di ogni avere, ma a «Maggio» dimenticano di prendere l'orologio, un particolare che gli salverà la vita. Ogni porta, ogni finestra è sprangata, tutti nel buio delle case attendono di sentire il crepitio dei fucili che segna la triste fine di un nuovo incubo. I condannati vengono disposti dove attualmente c'è la sala delle conferenze. Ad uno ad uno sono costretti a girare l'angolo verso via Milite Ignoto dove li attende la morte.

Il primo a cadere è Giovanni Battista Bianco, invalido di 45 anni; poi tocca a Giovanni Bergagna, 75 anni, di Pont, quindi è la volta di «Maggio». «Il tedesco che mi accompagnava si accorse però dell'orologio e cercò di sfilarmelo. Avevo fatto in modo che lo notasse: la mia posizione era favorevole, l'ultima occasione per scamparla».

D'improvviso si mette a correre tentando di «tagliare» la piazza, cogliendo di sorpresa i nazisti. Il primo vantaggio viene aumentato da una sua intuizione provvidenziale: «Mi gettai contro di loro, rimasero sorpresi. Non potevano sparare o si sarebbero uccisi l'un l'altro».

Protetto dalla fontana per un breve tratto della piazza, deve percorrere ancora qualche decina di metri allo scoperto. Sente i colpi che gli sibilano vicini: «Ed io a correre badando bene di spostarmi dalla parte dove arrivavano i proiettili, come mi avevano insegnato al servizio militare». E' salvo, riesce a raggiungere via Arduino, a trovare rifugio.

Giampiero Paviolo

Il maestro del ferro battuto

Rivarolo. Silvio Codognato lavora da 20 anni il ferro battuto (La Stampa, Piero Goletti)

Calcio giovanile domani a Pavone

PAVONE — E' in programma sabato e domenica, al campo sportivo comunale, la prima edizione del «Trofeo comune di Pavone», quadrangolare di calcio per giovanissimi. Alla manifestazione sono state invitate l'A.C. Torino, l'U.S. Barcanova, la Pro Vercelli-Belvedere e, ovviamente, la rappresentativa locale dell'U.S. Pavone.

Sabato alle 15,30 il torneo si aprirà con l'incontro Barcanova-Pro Vercelli, cui seguirà, alle 17 Pavone-Torino. Domenica alle 14 ci sarà l'inaugurazione ufficiale del campo sportivo comunale.

Proteste nella zona di San Giovanni

A Ivrea i pedoni senza marciapiede

IVREA — Problemi vari ad Ivrea nella zona di San Giovanni. Sia gli abitanti di via Casale che quelli di corso Vercelli hanno motivi di protesta. Per questi ultimi il disappunto nasce dalla mancanza di un marciapiede che possa proteggere i pedoni il cui numero è in costante aumento. La strada, in questi ultimi tempi, ha visto aumentare costantemente la propria importanza in seguito ai numerosi insediamenti industriali e commerciali: in pratica dal bivio di San Giovanni fino a Bollengo non ci sono più spazi.

Inoltre da quando nello scorso mese di dicembre è entrato in funzione il nuovo carcere, ci sono decine di persone che vanno e vengono a piedi camminando sul ciglio della strada mentre le auto sfrecciano a tutta velocità accanto.

«Se non si provvede sollecitamente c'è il rischio che qualcuno possa perdere la vita — dicono gli abitanti della zona —. Quest'inverno abbiamo avuto la fortuna di non avere nebbia, ma cosa avverrà alla fine dell'anno? Basterà un attimo di disattenzione o degli automobilisti o degli stessi pedoni per provocare un incidente».

La proposta degli abitanti di corso Vercelli è che l'amministrazione comunale provveda realizzando il marciapiede per almeno un chilometro dal bivio, raggiungendo quanto meno l'area del carcere. L'opera, tra l'altro, dovrebbe figurare tra quelle previste dal comune nel prossimo triennio. «Speriamo che qualcuno si preoccupi di questo fatto e che i lavori possano cominciare presto».

Sull'altro lato, in via Casale, il marciapiede, fortunatamente, esiste. Le lamentele riguardano il cattivo stato dell'asfalto e l'assenza di una adeguata segnaletica che ricordi agli automobilisti distratti o indisciplinati i loro doveri. La strada è attualmente di competenza della Provincia, ma a quanto risulta dovrebbe passare al comune non appena sarà stata riasfaltata. Purtroppo i tagli imposti alla spesa pubblica hanno costretto ad un [illegible] rinvio dei lavori.

Nel frattempo avviene che via Casale è «terra di nessuno» nel senso che né la Polizia Stradale, né i Vigili Urbani esercitano i loro controlli, nonostante l'accresciuto volume di traffico.

Non ancora convocata l'assemblea

Ritardi nell'Usl 41 comunicato del pci

IVREA — Comunisti insoddisfatti nel comprensorio di Ivrea per l'andamento della Usl 41 (che fa capo a Caluso-Strambino). In un comunicato gli aderenti al pci hanno lamentato il fatto che «l'assemblea non solo non abbia ancora eletto il comitato di gestione e non possa quindi operare, ma non sia neanche stata convocata la stessa assemblea una sola volta dopo più di quattro mesi dalle elezioni per iniziare il dibattito».

Dopo aver deplorato che la sua «proposta politica e complessiva» non abbia trovato adesione da parte delle altre forze politiche, il pci rileva che «i tempi lunghi registrati nella stessa Usl 40 (Ivrea) hanno tuttavia consentito un confronto programmatico tra i partiti e due riunioni della assemblea in cui le forze politiche hanno puntualizzato le rispettive proposte programmatiche e di alleanze nella sede istituzionale corretta. Sottolineiamo, invece, come nella Usl 41 non si sia finora proceduto né a confronti programmatici tra i partiti (in una realtà dove le scelte di recente operate rispetto al vecchio ospedale richiedono chiarezza di impostazione per il futuro) né ad una sola riunione della assemblea degli eletti».

In conclusione, il comunicato del pci richiede l'urgente convocazione dell'assemblea sia al partito di maggioranza relativa (la dc che conta 16 consiglieri su 30), sia al presidente uscente (psi) che ha curato la gestione provvisoria della Usl. Infine il pci ha richiesto la presentazione da parte degli altri partiti di un programma per avviare un serio confronto di merito, e la costituzione di un comitato di gestione in cui i partiti siano tutti rappresentati in modo proporzionale ai risultati ottenuti.

La dc ricorda la figura di Moro

IVREA — Per ricordare il 3° anniversario della tragica scomparsa di Aldo Moro, la sezione dc di Ivrea ha organizzato una manifestazione per domani, sabato.

Alle 17,30 ritrovo al monumento della Resistenza, presso i giardini pubblici, in corso Botta, per depositare una corona d'alloro. Alle 18 messa nella chiesa di S. Ulderico in piazza di città.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Nuove difficoltà per le industrie della provincia

Sicer: 30 licenziamenti? Si teme per Weber e Waya

La fabbrica di elettrodomestici di Robella conferma la riduzione del personale - Ancora Cassa integrazione nelle due aziende astigiane

ASTI — Nuovo giro di vite nella crisi che colpisce alcune delle più importanti industrie della provincia. Dal fronte dell'occupazione nel settore meccanico arriva infatti una nuova raffica di dati preoccupanti.

Si è conclusa [illegible] un nulla di fatto la trattativa alla «Sicer» di Robella per bloccare la procedura di licenziamento di 30 operai. Maggio, giugno e luglio porteranno intanto nuova cassa integrazione in due importanti aziende dell'indotto, la Weber e la Way-assauto. I fattori di crisi si fondono e vengono meno le speranze di una ripresa prima della chiusura per le vacanze estive.

Le preoccupazioni più urgenti per il sindacato [illegible] appuntano sulla Sicer dove si lotta contro il tempo per impedire che si metta in atto il licenziamento già previsto [illegible] 30 operai. Il provvedimento dovrebbe colpire in particolare i dipendenti pendolari della fabbrica di piccoli elettrodomestici che ogni mattina raggiungono lo stabilimento da Asti.

C'è stato un incontro ieri con la direzione all'Unione Industriale di Torino dove è iscritta l'azienda di Robella, ma non si è manifestata nessuna apertura. La direzione ha ribadito che la caduta della domanda impone una ristrutturazione e un calo di manodopera ed è apparsa decisa a portare a termine la procedura di licenziamento.

Il sindacato ha convocato una riunione urgente con i sindaci dei paesi della [illegible] dove il provvedimento avrebbe conseguenze pesanti: si cercherà di trovare un'alternativa ai licenziamenti proponendo all'azienda il ricorso alla cassa integrazione a zero ore o una mobilità che garantisca gli operai dalla disoccupazione.

Sul tavolo del sindacato sono arrivate contemporaneamente nuove richieste di cassa integrazione per le due principali aziende dell'indotto. Alla Weber gli impianti si fermeranno dal 25 al 28 maggio: resteranno a casa 770 operai. Sedici ore settimanali [illegible] cassa scatteranno poi dal 15 al 19 e dal 22 al 26 giugno. Ancora lavoro a ranghi ridotti dal 27 al 31 luglio, subito dopo la riapertura dell'azienda.

Alla Way-assauto invece la cassa integrazione sarà di otto giorni tra maggio e giugno e riguarderà [illegible] addetti, in pratica tutti gli operai dello stabilimento. Nella più grande azienda metalmeccanica della città intanto proseguono ad oltranza le febbrili trattative per evitare la cassa integrazione a zero ore per 10[illegible] operai. La fabbrica ha fissato al 18 maggio l'inizio del provvedimento che dovrebbe prolungarsi tutto l'anno. La vertenza è ormai alla stretta decisiva perché stanno per partire le lettere da parte della «Ina-Ilt» agli operai prescelti. La direzione ha censito gli addetti che potrebbero usufruire del prepensionamento agevolato previsto dalla legge 675.

Domenico Quirico

Inserimento degli handicappati dibattito martedì

ASTI — Martedì 12 maggio alle 20,30 nella sala del palazzo della Provincia dibattito sul problema del reinserimento degli handicappati organizzato dall'associazione filantropica «Torre» del [illegible]». Verrà presentato il progetto «Noi per gli altri» predisposto dall'amministrazione provinciale a favore degli handicappati astigiani. Sarà proiettato un documentario sulla situazione di questo ramo dell'assistenza nei Paesi del Terzo Mondo.

Nella sede della Società operaia

Moncucco avrà presto l'enoteca del freisa

Ospiterà vini locali - Consorzio di produttori

MONCUCCO — *Sarà inaugurata nei prossimi giorni una nuova enoteca; si chiamerà «La bottega del vino» e sarà soprattutto un punto vendita e degustazione di freisa e malvasia a denominazione d'origine controllata, prodotti tipici del Basso Monferrato, e di altre qualità di vini astigiani.*

La sede della bottega, nata con contributi regionali per iniziativa dei produttori locali, è stata ricavata nell'antica cantina dei locali della Società Operaia e agricola del mutuo [illegible], fondata nel 1887, ed è un esempio esemplare di «crutin» piemontese [illegible] volte tonde in mattoni a vista.

L'allestimento dell'enoteca è ormai a buon punto; gli stessi viticoltori aderenti al [illegible] sorzio hanno provveduto, nei giorni scorsi, a svolgere una buona parte dei lavori [illegible] ristrutturazione. C'è molta attesa [illegible] parte degli agricoltori per il «varo» dell'iniziativa, la prima del genere realizzata nel Nord della provincia astigiana. «Sarà il primo passo verso la diffusione dei nostri vini in Piemonte — *spiega Matteo Binello, uno dei* [illegible].

Perché questo avvenga è opinione comune che debba venir realizzata, al più presto, la «strada del freisa», un itinerario turistico che collegherebbe i comuni di Albugnano, Castelnuovo, Passerano, Pino, Moncucco ed altri piccoli centri del Basso Monferrato del quale già da tempo si parla, la cui realizzazione ha trovato concordi tutte le amministrazioni comunali interessate dal progetto e i produttori vinicoli.

l. b.

Due astigiani arrestati ad Alessandria

ALESSANDRIA — Due alessandrini e due astigiani trovati in possesso di oggetti preziosi per un valore di undici milioni provenienti da una rapina, sono stati fermati ad Alessandria dalla polizia che li ha denunciati per ricettazione. Il sostituto procuratore della Repubblica, Rapetti, ha poi firmato nei loro confronti ordine di cattura. Sono gli alessandrini Giorgio Piazuto, 23 anni, e Marco Neglia di 28 dipendenti del night club «Boadolo» di Sale, e gli astigiani Luigi Cecora, 45 anni, [illegible] Savoia 163 e Livio Gallone, pure di 45 anni, abitante in via Pilone 18. Quest'ultimo sofferente di cuore, anziché in carcere è finito in ospedale dove è piantonato.

La polizia ha fermato un'«Alfa Romeo» con a bordo due uomini. Il Piazuto, nascosto sotto la camicia aveva un sacchetto con un chilo di [illegible] d'oro. L'alessandrino prima ha detto di «averle trovate», poi ha fatto qualche ammissione asserendo che con il Neglia era in attesa di un astigiano col quale doveva andare a Valenza per affari.

Gli agenti hanno svolto indagini, l'astigiano è stato rintracciato e identificato, era con un complice. Le catene sono risultate di proprietà della ditta «Impa» di Arezzo. Facevano parte di un grosso quantitativo di oggetti preziosi, per complessivi 23 chili d'oro, rapinati nel dicembre scorso. (e. c.)

Il progetto di ampliamento all'O.C.A.V.A. di Ferrere

La fonderia lavorerà di notte per ridurre i costi energetici

FERRERE — Il progetto di ristrutturazione ed ampliamento, in fase di studio, alla fonderia «O.C.A.V.A.» sta facendo discutere. In questi giorni l'azienda, che fonde ghisa e produce tamburi per freni per autocarri, sta infatti predisponendo un piano di razionalizzazione degli impianti che prevede la sostituzione dei forni attualmente esistenti con altri, più moderni, di maggiore produttività. Il motivo è nella necessità di mantenere la competitività sul mercato e contemporaneamente di garantire l'occupazione per il futuro. Oggi funzionano in fonderia solo quattro forni elettrici; nel progetto questo numero è destinato ad aumentare: lo scopo è incrementare la volumetria [illegible] capienza per la ghisa fusa, in modo da poterla fondere tutta in orario notturno.

«*Questa soluzione si rende indispensabile* — spiega il direttore, Ferruccio Rollino —, *lo sfruttare le fasce orarie notturne per la fusione è una conseguenza obbligata della sempre più pesante crisi energetica; solo lavorando di notte* — continua Rollino — *possiamo far fronte ai costi di produzione: consumare energia elettrica di notte, anziché di giorno, costa infatti la decima parte*».

Sostengono la necessità della ristrutturazione anche i delegati di fabbrica. «*Di fronte alla necessità di mantenere funzionale questa unità produttiva e di garantire l'occupazione futura* — spiega il delegato Vito Forlani — *non può esserci altra soluzione. O riusciamo a razionalizzare gli impianti mediante soluzioni che permettono di aumentare la produttività, o è facile prevedere che gli attuali forni, sufficienti non ancora per molto, taglieranno fuori dalla competitività la fonderia di Ferrere*».

«*In pratica* — continua Forlani — *chiediamo che entri in funzione fin da ora un forno in più, per far già fronte all'aumento di produzione e nello stesso tempo per "agganciarci" al futuro*».

Già a questa richiesta si oppone parte della popolazione: rumore, polvere e rischio di inquinamento ecologico fanno sì che molti contestino l'ampliamento.

l. b.

I commenti dopo la grande kermesse del mercoledì di San Secondo

È stata una fiera da 3 miliardi e si è scoperto il centro a piedi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *La fiera il giorno dopo. La città è tornata alla sua vita normale. Il traffico è ripreso a scorrere in tutto il centro. Gli automobilisti si sono «riappropriati» di piazza Alfieri, via Garibaldi, corso Einaudi che mercoledì in occasione della fiera avevano ospitato le bancherelle di venditori ambulanti.*

E' stata un'edizione record, almeno come numero di partecipanti. Ai normali banchi del mercato di piazza Alfieri e piazza del Palio si sono aggiunti oltre 500 venditori «forestieri». In tutto quasi 800 ambulanti che hanno offerto le merci più disparate: elettrodomestici, biancheria, [illegible] getti d'artigianato, scarpe, cappelli, prodotti alimentari.

«E' difficile stabilire con esattezza il giro d'affari della fiera — *nota Giuseppe Finello, segretario provinciale della Confesercenti* — ma se si considera un incasso medio di almeno 300/360 mila lire per banco si arriva ad una cifra complessiva molto vicina ai tre miliardi di lire. Se a questa si aggiunge il lavoro di bar e ristoranti è facile capire come la fiera di San Secondo costituisca un fenomeno economico insostituibile per tutta la città».

«Peccato però — *aggiunge polemicamente Osvaldo Bacci, presidente dell'associazione ambulanti* — che gran parte di questi tre miliardi [illegible] finita nelle tasche di commercianti [illegible] altre città e regioni che ogni anno vengono ad Asti con spirito [illegible] conquista senza andare troppo per il sottile nella qualità dei prodotti che offrono».

Gli ambulanti astigiani non sono del tutto soddisfatti. «La gente è stata attratta fuori dalla tradizionale zona [illegible] mercato — *spiega il titolare di un banco di piazza Alfieri* — si è fatta spesso convincere dalle troppo facili offerte speciali. I nostri colleghi di fuori in pratica hanno raccolto quello che noi seminiamo durante tutto l'anno».

Osvaldo Bacci precisa: «Non ne facciamo una questione di numero, anche se naturalmente più banchi ci sono minore è l'incasso di ognuno, ma di qualità. Asti è rimasta tra le poche grandi città ad ammettere gli imbonitori a scatola chiusa. Per diecimilalire molti sprovveduti si portano a casa delle statuette in gesso senza valore».

S[illegible] i due modi [illegible] intendere la fiera che si scontrano. Da [illegible] lato il momento commerciale dall'altro l'aspetto folcloristico da grande kermesse. La manifestazione, in fondo, continua ad essere seguita perché li contiene entrambi.

«Alla fiera — *commenta Massimo Santini, operaio* — si va sia per cercare il [illegible] quisto che per ammirare l'abilità e la fantasia di certi venditori. Non è un asettico supermercato. Se qualcuno si prende una fregatura se lo ricorderà per il prossimo anno».

La città, nonostante [illegible] crisi economica, ha comunque dimostrato di sapersi trasformare per un giorno in un grande bazar. Rispetto agli scorsi anni c'è poi [illegible] registrare il positivo esperimento della chiusura al traffico di [illegible] parte del centro. La gente ha potuto camminare per le vie in tranquillità, senza l'assillo del traffico automobilistico.

«E' certamente la nota più lieta della fiera di San Secondo 1981 — *conclude il presidente degli ambulanti* — vorremmo che anche al mercoledì e al sabato si attuasse la stessa regolamentazione. Il nostro mercato è circondato dalle auto. La chiusura di un lato [illegible] piazza Alfieri si è dimostrata provvidenziale. Speriamo che "l'esperimento fiera" non rimanga un fatto isolato».

Sergio Miravalle

Asti. Due aspetti della fiera [illegible] Secondo svoltasi mercoledì con grande affluenza di pubblico

Borseggiatori al lavoro tra le bancarelle

ASTI — Tre borseggi mercoledì, giorno della fiera, sulla piazza [illegible] Palio. Le «vittime» sono: Antonia Minniti, [illegible] anni, [illegible] Alessandria 49, derubata del portafogli contenente 200 mila lire, assegni e documenti personali; Franca Meglio, 45 anni, via Manzoni 9 che transitando tra i banchi del mercato è stata «alleggerita» del portamonete.

Il terzo furto ai danni di Rosellina Baglioni, 20 anni, via Duca d'Aosta 18, la quale ha denunciato la sparizione del suo portafogli contenente denaro e un blocchetto di assegni.

Fissati in corte d'assise tre attesi dibattimenti

A giugno il processo all'operaio che istigò la moglie a spararsi

ASTI — La corte d'assise ha fissato la sessione estiva per la celebrazione di tre processi dal [illegible] al 25 giugno. Il primo dibattimento riguarda un omicidio. L'imputato è Vincenzo Perri, 60 anni, che in una corsia dell'ospedale provinciale uccise con alcuni colpi di pistola per motivi di interesse l'ex convivente, Giovanna Perri (non c'è alcun vincolo di parentela), 49 anni. Il delitto avvenne il 5 maggio dello scorso anno.

Il Perri aveva più volte litigato con l'ex convivente per l'eredità di una casa. Tutta la vicenda, la personalità dell'omicida (è soprannominato «don Vincenzo»), il suo atteggiamento, avevano fornito sufficienti elementi per mettere in dubbio la sua piena capacità d'intendere e di volere. Una perizia lo ha però riconosciuto sano di mente.

Il secondo processo che si terrà il 23 riguarderà la vicenda di Canelli, dove l'operaio Nazzareno Raso, 26 anni, istigò la moglie, Carmela Cassenti, 24 anni, madre di un bambino, al suicidio. La donna si era sparata un colpo di pistola alla nuca per dare prova della sua onestà nei confronti del coniuge. E' dal 6 novembre scorso (giorno del dramma) che la Cassenti è ricoverata al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria per coma profondo.

Il dramma avvenne nella loro camera matrimoniale mentre il figlioletto stava giocando su un lettino. A quanto pare l'uomo consegnò la pistola nelle mani della donna: lei afferrò l'arma, appoggiò la canna alla tempia destra e premette il grilletto. Il Raso è tuttora in carcere.

Il terzo processo ha come imputato Salvatore Stelladoro, 51 anni, di Asti, che deve rispondere di tentato omicidio. L'uomo il 4 settembre del [illegible] esplose due colpi [illegible] fucile contro Nino Cerutti, [illegible] anni, presunto seduttore della figlia minorenne dello Stelladoro.

Colpito al viso e all'addome, il Cerutti in un primo tempo venne giudicato con prognosi riservata ma in seguito le sue condizioni miglio[illegible] e nel giro di una quindicina di giorni venne dichiarato fuori pericolo. Il feritore si costituiva alcune ore dopo la sparatoria recandosi in questura.

v. m.

Due donne scippate delle catenine

ASTI — Due scippi in due giorni ad Asti. Il primo martedì in via alle Sport. Silvana Murru, 44 anni, via Ugo Foscolo 2, era appena uscita dal Palazzetto dello Sport quando è stata affrontata da un giovane sui venti anni che le ha strappato due catenine d'oro. Il ladro è poi fuggito salendo su una «131» guidata da un complice.

Ieri un altro scippo in via Alberti ai danni di Teresa Elsa Macolla, 18 anni, residente in via Rosselli. Un giovane dall'apparente età di 16-17 anni si avvicinava alla Macolla e con mossa fulminea le ha strappato dal collo una collana d'oro del valore di mezzo milione. Il ladro subito dopo si è allontanato facendo perdere le tracce.

Grosso incendio alla Firgat di Villanova

VILLANOVA — Gravi danni ha provocato l'incendio sviluppatosi martedì mattina all'interno dello stabilimento «Riv-Firgat», accanto alla statale per Poirino, che produce articoli tecnici in gomma. Non si conosce ancora con certezza da cosa sia stato originato; l'ipotesi più attendibile è che le fiamme, sprigionatesi verso le cinque del mattino, a lavorazione ferma, siano state provocate da un corto circuito.

Sono andate distrutte due presse e sono stati danneggiati numerosi impianti elettrici. L'incendio, se pur violentissimo, è rimasto fortunatamente circoscritto ad un settore limitato dello stabilimento. La valutazione [illegible] danni è in corso di stima; certamente si tratterà di decine di milioni.

Quando si sono alzate le prime fiamme, nella fabbrica si trovavano solo gli addetti alla sorveglianza notturna, che hanno immediatamente richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Asti. Questi, in poco più di un'ora, sono riusciti a spegnere l'incendio.

l. b.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: In amore si cambia.
Politeama: Spaghetti a mezzanotte
Salone: I mastini della guerra.
Splendor: La moglie ingorda.
Vittoria: Il minestrone.

[illegible]

Balbo: Torbidi desideri di [illegible] tentazione.
Regno d'Oro: Gente comune.

NIZZA

Aurora: Alessio vulcano sotto la pelle.
Lux: Autostoppista in calore
Sociale: I falchi della notte
Verdi: Camera d'albergo

SAN DAMIANO

Cristallo: Uno strano tipo

FARMACIE DI TURNO

Asti (notturna): San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Fenoglio, [illegible] G. B. Giu[illegible] 1.
Moncalvo: Cittero, via Cissello 12.
Nizza: Dova, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922, **Nizza** 721.971, **Canelli** 82.066; **Monastero Bormida** 88.048, **Rocca d'Arazzo** 698.160, **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188, **San Damiano** 975.910, **Costigliole** 966.776, **Villafranca** 933.644

Mostre e artisti

ASTI — Domani, alle [illegible] 18, si inaugura alla galleria «Penelope», in corso Alfieri 286, la personale del vignettista e caricaturista Franco Bruna, collaboratore de *La Stampa*, *Stampa Sera* e della *Gazzetta dello Sport*; sarà presentata anche una rassegna di caricature di noti personaggi astigiani.

★ Terminerà domenica, alla galleria d'arte «La Fornace», in via Ospedale 16, la personale del pittore astigiano Armando Brignolo, intitolata «Dedicato a Jonathan»: i quadri esposti infatti, caratterizzati da grande fantasia ed eclettica di tecniche, sono ispirati al personaggio del gabbiano Jonathan Livingstone, protagonista dell'omonimo libro dello scrittore statunitense Richard Bach e simbolo della libertà dello spirito umano.

★ Si sta svolgendo, nella sala mostre del palazzo della Provincia, la personale della pittrice astigiana Franca Pia; appartenente alla corrente figurativa paesaggista, Franca Pia presenta una selezione di opere dalle tonalità luminose che ritraggono vari aspetti della campagna e dei paesi del Monferrato.

★ Prosegue nei locali della galleria «La Giostra», in via Verdi 34, la mostra postuma dedicata al pittore Mario Tozzi, uno dei più noti esponenti dell'arte italiana moderna. **m. f. r.**

Si moltiplicano nell'Astigiano le manifestazioni

Paese che vai, sagra che trovi gli appuntamenti del weekend

Cessole fa festa con le frittelle

CESSOLE — La stagione delle sagre, in Valle Bormida, è in piena fioritura. Molti paesi hanno già avuto la loro giornata di gloria con polentoni o risotti. Domenica sarà la volta di Cessole, piccolo centro fra Bubbio e Vesime, sulla riva sinistra del Bormida, che offrirà la sagra delle frittelle.

Infatti nella mattinata sarà inaugurata la mostra mercato dei macchinari agricoli, che attira ogni anno agricoltori da tutta la valle.

La cottura delle frittelle (la cui ricetta a base di farina, latte ed altri ingredienti, rimane rigorosamente segreta), inizierà dal primo pomeriggio per protrarsi sino ad esaurimento. *«Ci sarà la possibilità — assicurano alla Pro loco — di fare una vera scorpacciata. Il pomeriggio sarà allietato da gruppi folcloristici e bande musicali. Chi si fermerà per la serata sarà gradito ospite al nostro veglionissimo».* f. la.

A Vaglio Serra con San Pancrazio e le «bersicule»

VAGLIO SERRA — *Da domani il paese farà festa alle «bersicule», cioè le coccinelle. La sagra rientra nella festa patronale di San Pancrazio, istituita nel secolo scorso. Negli archivi del Comune, di recente riordinati, si può trovare il decreto, datato 1808 e scritto in francese, con cui si concedeva per la prima volta di istituire questa festa.*

«Vaglio ha subito un forte spopolamento negli ultimi anni — dice *il sindaco, Vittorio Gallesio* —, ora conta poco più di 300 abitanti. Anche se siamo in pochi la voglia di mantenere in piedi questa tradizione è sempre molto grande e ci diamo tutti un gran da fare, perché almeno una volta all'anno si possano dimenticare gli affanni e passare in allegria una giornata».

Da domani, sino a lunedì, la piazza e il «crutòn» (il suggestivo porticato sotto il palazzo municipale), diverranno sede di giochi, danze, gare sportive. Le mura che fiancheggiano l'ex palazzo baronale per un pomeriggio si trasformeranno in un'improvvisata pinacoteca, dove pittori dilettanti esporranno i propri lavori.

f. la.

Domenica ad Asti le confraternite dalla Liguria

ASTI — Un convegno di confraternite religiose è stato indetto per domenica ad Asti. Saranno circa cinquemila i partecipanti provenienti soprattutto dalla Liguria. Massiccia sarà la rappresentanza della Confraternita di San Damiano d'Asti che, con quella della «Trinità» di Asti, è l'unica esistente ancora nell'Astigiano.

Le confraternite indosseranno le tradizionali divise, alcune delle quali risalgono al 1600. Decine le statue e le pesanti croci (alcune del peso di cinque quintali) che saranno trasportate sulle spalle dalle varie confraternite. Il percorso si snoderà da piazza del Duomo, via Caracciolo, corso Alfieri, santuario San Giuseppe, via Berruti, via Natta, per fare ritorno sulla piazza del Duomo.

Interverrà il vescovo, monsignor Sibilla. Sono state le confraternite liguri che hanno scelto Asti quale sede annuale del raduno, in quanto fino a due mesi fa monsignor Sibilla era vescovo di Savona e di Noli.

La Confraternita di San Damiano è una delle più antiche. Infatti venne fondata nel [illegible] dal predicatore Deperis. v. ma.

Domenica la scelta dei cavalli

Nizza prepara la «Giostra»

NIZZA MONFERRATO — Ormai è alto il clima è quello della «Giostra delle borgate», anche se [illegible] un nitore alla classica disfida a cavallo tra i borghi che si svolgerà il 14 giugno.

I rioni hanno organizzato alcune feste «propiziatorie»: ha cominciato la *«Torre di Ferro»*, domani e domenica sarà di scena *«Castello San Rocco»*. Ma l'aspetto più ufficiale di questa «pre giostra» si avrà domenica con la presentazione della manifestazione. In mattinata il banditore, preceduto dal capitano della Giostra, percorrerà le vie cittadine e chiederà solennemente ai capi borgata e a borghigiani la loro partecipazione alla Giostra.

Nel pomeriggio verranno scelti i cavalli. E' questa una grossa novità: negli anni passati i cavalli erano acquistati da ogni singola borgata, quest'anno, anche per evitare polemiche e sospetti, i cavalli sono stati acquistati dalla Pro Loco.

L'edizione 1981 della Giostra si svolgerà in forma ridotta: infatti dopo la scontata rinuncia di San Michele, anche il borgo di Stradino Bossola non potrà partecipare alla corsa del 14 giugno non avendo provveduto alla formazione del proprio comitato. Saranno così solamente otto i cavalli a scendere in campo. f. la.

Lettere al giornale: intervento del presidente EPT

L'hobby della paleontologia non deve essere devastazione

Angelo Marchisio polemico con la proposta del professor Carlo Reale

ASTI — Il presidente dell'Ente provinciale turismo, Angelo Marchisio, ci ha inviato la seguente lettera:

«Ho letto l'intervento pubblicato sulla pagina di Asti de La Stampa *del 29 aprile 1981 del professor Carlo Reale, dal titolo "A Grazzano c'è un colle con mezzo milione di anni, paradiso dei paleontologi"*

«Dopo aver con profonda competenza trattato del problema della formazione degli strati geologici contenenti fossili marini e terrestri, dei metodi di ricerca per la misurazione delle età delle terre astigiane emerse e delle particolarità paleontologiche della provincia astigiana, il professor Reale scrive testualmente: "Invito quindi i lettori a cercare e collezionare queste antiche vestigia. Sono certo che dopo i primi rinvenimenti non rimarranno più insensibili al fascino della paleontologia...".

«Molto rispettosamente mi permetto di considerare inopportuno tale invito. Si può facilmente immaginare cosa accadrebbe se tutti i lettori della pagina astigiana de La Stampa accogliessero l'invito: la completa distruzione del patrimonio paleontologico della provincia di Asti o, comunque, gravissimi danni, con pregiudizio anche delle possibili future ricerche controllate a livello scientifico.

«L'Amministrazione comunale di Asti, a proposito del problema paleontologico astigiano, aveva già segnalato all'assessore alla Pianificazione del territorio e parchi naturali della Regione Piemonte la necessità della costituzione, tra le altre, di una riserva naturale speciale nelle zone di Valleandona e Valle Botto con questi scopi: blocco delle alterazioni incontrollate del terreno, regolamentazione rigida della ricerca dei fossili, programmazione di escursioni guidate a scopo di studio, anche ad integrazione dei programmi didattici delle scuole medie.

«Il documento comunale rilevava anche che "nelle zone fossilifere" di Valleandona e Valle Botto si verifica, ormai, da troppi anni, il tipico fenomeno, non sempre ed esclusivamente "domenicale", "dilettantesco" o da hobby pseudo-scientifico.

«Nell'opuscolo edito nel 1979 dalla Regione Piemonte dal titolo "Valleandona e Valle Botto", nel quale sono espresse le motivazioni che stanno alla base della proposta della tutela di quelle località fossilifere è, tra l'altro, detto: "Per quanto riguarda le classiche località fossilifere di Valleandona e Valle Botto, esse sono state e sono tuttora prese d'assalto da schiere di appassionati paleontofili, i quali hanno saccheggiato gli affioramenti, asportando materiale prezioso per la scienza e, ancor peggio, lavorando in modo irrazionale, sicché ulteriori ricerche sono ora seriamente compromesse". *Ciò, a mio avviso, può valere oltre che per Valleandona e Valle Botto, anche per il colle di mezzo milione di anni di Grazzano Badoglio, per le zone di Villafranca, Quarto, Cinaglio e per l'intera provincia.*

«Se posso anch'io rivolgere un invito ai lettori de La Stampa, eccolo: non cercate questi reperti, non rovinate il territorio più di quanto non sia già stato rovinato, non invadete il terreno privato, comunale o demaniale per compiere azioni di scavo che sarebbero abusive e che, comunque, anche con il compiacente permesso dei proprietari privati dei terreni, potrebbero raggiungere il risultato di causare danno irreparabile al patrimonio paleontologico della nostra provincia che è di tutti e che nessuno ha il diritto di depauperare.

Angelo Marchisio

Trasformiamo i rifiuti [illegible]

ASTI — Un lettore ha inviato alla redazione de *La Stampa* la seguente lettera:

«Sulla pagina di Asti ho letto la splendida notizia che forse nascerà un impianto che trasforma i rifiuti. Giudico il progetto importantissimo e spero proprio che possa essere realizzato perché in tutta la provincia astigiana l'abbandono dei rifiuti lungo le strade, nei boschi, in ogni luogo è veramente desolante e perché se da essi è possibile ottenere prodotti riutilizzabili mi pare, data la situazione italiana, che non sia cosa da trascurare.

«Formulo ai promotori di questa iniziativa un fervido augurio affinché possano realizzare l'impianto come a Carpenedo, a cui si fa cenno nell'articolo. Certo è che i politici dovrebbero impegnarsi di più nell'aiutare queste iniziative non [illegible] parole inutili, ma con fatti». B. Galli

Torneo per festeggiare l'ottavo posto dell'Astiriccadonna

Un quadrangolare di volley con bulgari e cecoslovacchi

ASTI — *Con tre giorni di partite di pallavolo a livello internazionale (da venerdì 8 a domenica 10 maggio) l'Asti Riccadonna festeggerà al Palazzetto l'ottavo posto conquistato nel primo campionato di serie A1 della sua storia. Al torneo quadrangolare organizzato dalla società astigiana parteciperanno oltre alla Riccadonna, il Santal di Parma guidato dal fuoriclasse Gianni Lanfranco, lo Slavia di Praga e il Dobrugia di Tolbukin (Bulgaria).*

Al di là dei contenuti tecnici che la manifestazione è in grado di esprimere, gli appassionati di volley astigiani avranno l'opportunità di «spiare» due elementi che faranno parte l'anno prossimo della rosa della Riccadonna. Uno, Mauro Vecchi, già del Gala Cremona (serie A2) e nazionale under 23, giocherà già con la maglia del sestetto di Nino Cuco; mentre l'altro, Giulio Belletti, palleggiatore, considerato fra i primi cinque-sei giocatori più forti d'Italia, scenderà ancora in campo con la maglia della sua attuale squadra, il Santal Parma, il suo passaggio alla formazione astigiana è commissione di giorni.

Delle tre avversarie il Santal è conosciuto avendo giocato in campionato con la Riccadonna. Lo Slavia Praga festeggia per la vittoria finale è vice campione di Cecoslovacchia e vanta parecchi nazionali nelle sue file. Il più prestigioso è Kembek. Il Dobrugia, settima classificata nel massimo campionato bulgaro, è allenata dal palleggiatore della nazionale, Georgiu Vassiliev, che funge anche da giocatore ed è una buona squadra di centro classifica alla sua prima avventura su un parquet italiano.

Il calendario degli incontri prevede due partite al giorno (al Palazzetto). Venerdì 8 maggio alle ore 19,30 si giocherà Santal-Dobrugia e alle ore 21,15 Riccadonna-Slavia. Sabato alle 17 Slavia-Santal e alle 21 Riccadonna-Dobrugia. Domenica, ultimo giorno del torneo, alle ore 16 Dobrugia-Slavia e alle ore 18 Riccadonna-Santal. f. c.

Corso per arbitri di calcio ad Asti

ASTI — «Un modo diverso di fare sport» è lo slogan coniato dall'«Associazione italiana arbitri sezione Paolo Mina» per propagandare un corso per arbitri di calcio che inizierà lunedì prossimo 11 maggio (ore 21).

Le lezioni (orario dalle 21 alle 22,30), che si svolgeranno nella sede di piazza Alfieri 61, si concluderanno a fine giugno con gli esami di abilitazione.

Al corso sono ammessi i giovani di età non inferiore ai 16 anni e non superiore ai 35. L'iscrizione è gratuita e a tutti gli allievi verrà fornito l'equipaggiamento necessario per svolgere l'attività e una tessera che permetterà l'ingresso gratuito negli stadi durante le partite. (f. c.)

Asti — La sezione astigiana dell'Associazione campeggiatori turistici d'Italia organizza a conclusione da oggi e sino a domenica 10 maggio il «Raduno del grignolino» a Scurzolengo, dove si daranno appuntamento i campeggiatori turistici astigiani e molti provenienti da altre città del Nord Italia.

Asti — La formazione Berretti dell'Asti Tse ha superato al Comunale la Lucchese (2-1) nella prima partita valida per gli ottavi di finale del campionato «Dante Berretti».

Diciotto società piemontesi

Meeting di nuoto domenica ad Asti

ASTI — Duecentosettanta giovani nuotatori in rappresentanza di diciotto società di tutto il Piemonte (Torino, Alessandria, Tortona, Ivrea, Cuneo e Asti) prenderanno parte domenica prossima 10 maggio al «Trofeo arredamenti Casa Felice», il tradizionale meeting che apre in città la stagione delle gare di primavera ed estate.

La manifestazione organizzata dal Centro Nuoto Asti compie quest'anno quattro anni ed è ormai entrata a far parte stabilmente del calendario delle gare più importanti della regione a livello di nuotatori esordienti. Questo per il valore tecnico che le società partecipanti hanno sempre espresso e perché proprio in primavera si possono trarre dopo la fitta serie di impegni invernali, le prime indicazioni sui reali progressi fatti registrare dai singoli nuotatori.

Per questo motivo il trofeo Casa Felice ha sempre funzionato da «vetrina» per tecnici e società per una verifica generale di quanto fatto lungo l'annata agonistica a livello di metodi di preparazione e di risultati. Il calendario delle gare è stato diviso in due parti: una la mattina e l'altra al pomeriggio. Con inizio alle ore 9,30 si svolgeranno le batterie del delfino, del dorso e degli stili misti. Alle ore 15,30 prenderanno il via i ranisti e gli specialisti dello stile libero. f. c.

Boxe, pesi welter

Gualtieri vince per k.o. tecnico

ASTI — Sul ring di Intra, in una riunione a carattere interregionale, il peso welter Giuseppe Gualtieri, della Edilma Boxe Asti, ha battuto per k.o. tecnico all'ultima ripresa il pugile Cesare Nesci, della Boxe Verbania, considerato uno dei migliori welter del Piemonte.

Sia Gualtieri che Nesci dopo una prima ripresa (gli incontri sono sulla distanza delle tre riprese) piuttosto in sordina e una seconda in cui entrambi venivano richiamati per scarso combattimento si scatenavano nell'ultima.

Gualtieri indovinava la tattica giusta aggredendo l'avversario con una raffica di destri al viso. L'arbitro era costretto a «contare» Nesci per ben tre volte (f. c.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via [illegible] Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Sciopero dei trasporti urbani e intercomunali

Stamattina la Granda senza bus e corriere

Gli orari delle astensioni dal lavoro - Che dice il sindacato

CUNEO — Ancora scioperi nel trasporto pubblico: questa mattina fino alle 8 non svolgeranno servizio gli autobus delle linee urbane di Cuneo e fino alle 12 le corriere delle autolinee intercomunali e interprovinciali. Pertanto non potranno usufruire dei mezzi pubblici lavoratori e studenti, poiché l'astensione dal lavoro s'inizierà già alla mezzanotte.

La segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori dei trasporti ha fissato il seguente calendario di scioperi:

Autolinee interurbane e interprovinciali: sciopero, oggi, dalle ore 0,00 alle ore 12; giovedì 14 maggio: sciopero dalle ore 12 alle ore 24.

Servizi trasporti urbani Città di Cuneo: sciopero, oggi, dalle ore 0.00 alle ore 8; martedì 12 maggio: sciopero dalle ore 15 alle ore 18; giovedì 14 maggio: sciopero dalle ore 18 alle ore 21.

«La diversificazione del momento di lotta dei dipendenti dell'Azienda trasporti urbani di Cuneo — spiega Gianfranco Berardo, della segreteria sindacale — *è stata necessaria per non [illegible] ulteriormente i disagi per i lavoratori pendolari e gli studenti. Se ancora ci fosse necessità di dimostrarlo, è la prova della coscienza e della responsabilità dei dipendenti verso l'utenza: in questo momento stanno rivendicando miglioramenti economici e normativi che lo stesso governo ha ritenuto ampiamente giustificati».*

Tuttavia le trattative avviate al ministero dei Trasporti pubblici si sono arenate: malgrado la disponibilità delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil — è rilevato in un comunicato della Federazione provinciale unitaria — *«non si sono create le condizioni per l'esame di merito della vertenza, poiché le [illegible] troparti hanno rinviato il confronto congiunto tra sindacati, governo e datori di lavoro».*

«Purtroppo — commenta Gianfranco Berardo — *di fronte alle riconfermate e coscienti scelte del sindacato in merito alla autoregolamentazione degli scioperi in settori così delicati, si contrappone con ostinazione la linea dei datori di lavoro, caratterizzata da contraddizioni e rinvii, che non consentono neanche la possibilità di proseguire le trattative».*

Giorgio Ravasi

Savigliano: [illegible] curare le malattie dei bambini

Un convegno sulle infezioni dell'infanzia

SAVIGLIANO — *«Le malattie d'infezione dell'infanzia» è il titolo del convegno interregionale che si terrà [illegible] bato al teatro Milanollo di Savigliano. L'importante incontro è stato organizzato dalla società italiana di pediatria in collaborazione con la divisione dell'ospedale «Santissima Annunziata».*

Parteciperanno come relatori il direttore della I[a] Clinica pediatrica dell'Università di Torino, Mario Sandrucci, il presidente della sezione Piemonte-Valle d'Aosta della società italiana di pediatria, Enrico Madon, e i primari dei maggiori ospedali del Piemonte. Verranno discussi argomenti di notevole interesse pratico quali il trattamento [illegible] meningiti, delle polmoniti e delle salmonellosi.

Gli argomenti, di estrema attualità, saranno seguiti [illegible] solo dai pediatri, [illegible] anche dai medici di base e dagli operatori sanitari. Fra gli interventi previsti sono in programma quelli di Allegranza (Alessandria), Ansaldi (Torino), Antoniola (Torino), Barbera (Torino), Barbero (Savigliano), Baroncelli (Venaria), Bucio (Carmagnola), Caccini (Domodossola), Capitolo (Torino), Candussio (Torino), Gamalero (Alessandria), Gandini (Alessandria), Garinelli (Torino), Grandi (Torino), Mosselli (Venaria), Oggero (Torino), Ostino (Torino), Pavesio (Torino), Pecco (Torino), Piccolo (Carmagnola), Salvi (Alessandria), Toro (Torino), Varese (Torino), Viglietti (Torino), Virello (Torino), Zanolini (Venaria) e Zoretto (Torino). Il convegno s'inizia alle 8.45.

l. p.

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — Questa sera, [illegible], nella sala Rosa di via Umberto, il giornalista e scrittore Giovanni Arpino presenterà il suo ultimo libro «Il fratello italiano». La manifestazione è organizzata dal Circolo [illegible].

Castellino Tanaro — Il progetto dei lavori di completamento della fognatura nera per il capoluogo e le frazioni è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 167 milioni.

Cuneo — I certificati medici di «proseguimento [illegible] malattia» possono essere richiesti dai lavoratori dipendenti direttamente all'Unità sanitaria locale n. 58 in via Carlo Boggio. Saranno rilasciati dai medici funzionari dell'Usl.

Bene Vagienna — Una originale «viua piemunteisa» (veglia piemontese) si svolgerà questa sera alle 21 al salone parrocchiale, a cura dell'associazione «Amici di Bene». La serata è interamente dedicata alla poesia in «lingua piemontese».

Roburent — In frazione [illegible] Giacomo è stato organizzato per il 17 maggio il primo concorso di pittura estemporanea in occasione della manifestazione «Sagra della primavera».

Movimentata cattura ieri a Torino

Arrestato un calabrese accusato per la rapina all'oreficeria di Cuneo

CUNEO — Un altro arresto per la rapina di martedì [illegible] all'oreficeria di Margherita Marchello in piazza Galimberti: la squadra mobile cuneese ha fermato colui che viene sospettato di essere l'ideatore e il mandante [illegible] due giovani tunisini (i fratelli Saadani, come hanno dichiarato di chiamarsi) che sono stati catturati sul treno per Torino, con il bottino di oltre duecento milioni di gioielli e preziosi.

Stefano Nucara

L'arrestato è Stefano Attilio Nucara, 31 anni, nato a S. Stefano Aspromonte, residente a Torino in piazza Vittorio Veneto 13 e domiciliato in via S. Massimo 4. E' incensurato, però è considerato dalla polizia un «boss» del traffico di stupefacenti e organizzatore di bande criminose.

L'arresto è avvenuto all'alba di ieri: una pattuglia della squadra mobile cuneese (assistenti Giostra e Gagliardi, agenti Schiera e Baldanza) e una della questura torinese hanno circondato l'edificio di via S. Massimo, nella zona di piazza Castello. L'uomo ha cercato di fuggire sui tetti delle case, ma gli agenti lo hanno raggiunto e bloccato.

A Stefano Nucara la polizia è arrivata in base ad alcuni numeri telefonici trovati addosso ai due tunisini, i fratelli Saadani, arrestati un'ora dopo la rapina di piazza Galimberti. Non è stato facile decifrare esattamente questi recapiti telefonici, scritti in «codice». La «mobile» cuneese, inoltre, aveva ottenuto dai due arrestati alcune importanti ammissioni: a fornire le armi era stato *«un meridionale [illegible] nome Stefano»*, che aveva compiuto dei sopralluoghi a Cuneo per scegliere l'oreficeria da prendere di mira.

Insomma, a carico di Stefano Nucara — che ora è rinchiuso [illegible] supercarcere di Cuneo-Cerialdo, in attesa delle decisioni della magistratura — vi sarebbero molti e pesanti indizi.

I due tunisini [illegible] presunti tali: non è stato ancora [illegible] bile identificarli [illegible] esattezza; di certo parlano perfettamente l'italiano e un documento di cui erano in possesso al momento della cattura sul treno Cuneo-Torino è risultato (falso) hanno anche ammesso di avere agito *«su commissione»*, ma non hanno ancora fornito indicazioni precise.

Il bottino della rapina è stato interamente recuperato.

g. r.

Spadolini parla ai cuneesi della lotta di Liberazione

Stasera in municipio presentazione di un libro di Giaccardi sulle formazioni «R»

CUNEO — *Il senatore Giovanni Spadolini è oggi ospite della città: alle 18, nel salone d'onore del municipio, presenterà il volume di Giovenale Giaccardi Le formazioni «R» nella lotta di Liberazione, dell'editrice cuneese «L'arciere».*

Spadolini analizzerà il contributo culturale e il significato dello studio del professor Giaccardi nella storiografia della Resistenza italiana. «R» (Rinnovamento) era la sigla di formazioni partigiane che per la loro consistenza, per la loro azione e per l'originalità del programma politico hanno rappresentato un fatto forse unico nella lotta per la Liberazione.

Le formazioni «R», infatti, sin dagli inizi della Resistenza operarono, [illegible] un'incessante attività, nel cuore del Piemonte e della Liguria, partecipando a innumerevoli imprese e controllando le vallate alpine comprese tra la Bisalta e la Val Tanaro.

Il libro di Giaccardi colma una lacuna nel campo degli studi e della documentazione sulla Resistenza, analizzando particolarmente la struttura e le articolazioni della «Terza Divisione Alpi».

g. r.

Dopo le repliche dei difensori, la corte si è ritirata per la sentenza

Rivolta alla Castiglia: pm chiede sessant'anni per i nove imputati

Agrippino Costa avrà un giudizio separato - La pena più severa per Francesco Bartoli

Cuneo. Un'immagine del banco degli imputati nel processo in Corte d'Assise (Telefoto)

CUNEO — La corte d'assise (pres. Maroglio, giudice a latere Squarciafichi) che deve giudicare i responsabili della sommossa nel carcere di Saluzzo [illegible] 20 febbraio '77, si è ritirata in camera di [illegible] glio alle 17,05. La sentenza è prevista in nottata.

Sessant'anni e un mese di reclusione: è la pena complessiva per i nove accusati (la posizione [illegible] decimo imputato, Agrippino Costa, è stata stralciata e si procederà con [illegible] giudizio separato) che il pm Bissoni ha proposto alla corte d'assise concludendo ieri mattina alle 10,20, un'ora dopo averla iniziata, la requisitoria contro i responsabili [illegible] drammatica sommossa nel carcere di Saluzzo.

Il rappresentante dell'accusa, pur contenendo le pene rispetto alla gravità del capo di imputazione, ha suggerito un distinguo tra i singoli imputati: otto anni e otto mesi per Francesco Bartoli, sei anni e otto mesi per Giuseppe Cardillo, Luigi Bosso, Cesare Maino, Oscar Soci, Luciano Dorigo, Bruno Gubbini e Giuseppe Demaria; quattro anni e otto mesi per Giancarlo Sana.

Secondo il dottor Bissoni il tentato omicidio ai danni dell'appuntato delle guardie carcerarie Mario Nozzolino non è provato e gli accusati dovevano quindi essere assolti [illegible] formula dubitativa; [illegible] invece responsabili di tutti gli altri addebiti — sequestri di persona, porto di armi, danneggiamento, evasione, violenza — con il beneficio della continuazione.

La pena maggiore per Francesco Bartoli è giustificata dal sequestro, a lui [illegible] addebitato, della famiglia di Giuseppe Arlaudo di Saluzzo; quella minore per Giancarlo Sanna, perché il giovane si è adoperato per far arrendere il complice.

Il rappresentante dell'accusa [illegible] centrato la requisitoria su tre fatti principali: il tentato omicidio, che ha poi escluso; la posizione di Francesco Bartoli, [illegible] meritevole o meno delle circostanze attenuanti, che gli ha negato; il comportamento di Giancarlo Sanna, l'unico meritevole delle attenuanti generiche.

Il dottor Bissoni ha avuto, prendendo spunto dalla [illegible] della rivolta fatta in aula attraverso i testi, parole di riprovazione verso gli agenti di custodia le cui deposizioni hanno rappresentato una vicenda inquietante e grave — l'ammutinamento in carcere allo scopo di facilitare l'evasione — con toni troppo sfumati rispetto alla realtà di quelle angosciose sedici ore della rivolta. Oscar Soci, Luciano Dorigo e Giancarlo Sanna, ancora prima che il pm iniziasse la requisitoria, avevano chiesto ed ottenuto dal presidente Maroglio di allontanarsi dall'aula: sono stati rinchiusi nella cella di sicurezza [illegible] tribunale e sono rientrati non appena hanno cominciato a parlare i difensori.

In aula durante una pausa pomeridiana si è anche appreso che Antonio Falcone, altro detenuto implicato nella rivolta e processato già due anni fa, si è visto ieri confermare in appello l'anno di reclusione che la corte di Cuneo gli aveva inflitto per analoghi reati contestati al gruppo processato nell'attuale sessione dell'Assise.

Sono poi iniziate le arringhe della difesa. L'avv. Dino Giacosa ha chiesto le attenuanti per Bartoli e quindi una riduzione della pena proposta dal pm; per Luciano Dorigo, che ha rinunciato a difendersi, il legale rispettando la decisione si è invece rimesso alla corte.

L'avv. Vercellotti ha parlato per Maino e Gubbini, l'avv. Elena Fornasier per Bosso, l'avv. Toselli per Cardillo, Soci e Sanna: tutti hanno insistito per le attenuanti generiche e il computo della pena partendo dal minimo.

Nel pomeriggio ha ancora parlato l'avv. Lo Greco per Demaria, quindi Luciano Dorigo ha voluto sottolineare la drammatica situazione in cui versa Francesco Bartoli, detenuto a Rebibbia, che rifiuta il cibo ed è in grave stato depressivo e spiegando inoltre che egli con Soci e Sanna non riconoscevano alla società il diritto di giudicarli.

g. d. m.

[illegible]

Nove condanne

CUNEO — Nove condanne hanno concluso ieri sera alle 21,30 il processo svoltosi in assise contro i responsabili della rivolta del 20 febbraio '77 nel carcere della Castiglia di Saluzzo. La corte ha ritenuto tutti gli imputati responsabili di sequestro di persona, porto d'armi, evasione, violenza, danneggiamento e ha inflitto 4 anni e 1 mese di reclusione ciascuno a Luigi Bosso, Cesare Maino, Giancarlo Sanna, Oscar Soci, Luciano Dorigo, Bruno Gubbini, Giuseppe Demaria. Francesco Bartoli è stato condannato a 3 anni e 7 mesi, Giuseppe Cardillo a 2 anni e 10 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto.

(g. d. m.)

Insufficienza di prove

Industriale è [illegible] Non [illegible] il vigile

SOMMARIVA [illegible] — La prima sezione della Corte d'appello di Genova ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di oltraggio, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale il geometra Pietro Lenta, 42 anni, titolare a Sommariva Bosco di un'impresa edile, che nell'agosto del '78 era stato arrestato ad Alassio [illegible] un diverbio con un vigile urbano. In primo grado il tribunale di Savona aveva condannato il Lenta a 12 mesi. L'arresto dell'impre[illegible], che aveva suscitato incredulità e scalpore a Sommariva Bosco, dove il geometra Lenta, che abita in via Vittorio Emanuele 83, è molto conosciuto, aveva concluso in modo imprevisto un episodio banale.

La sera di domenica 13 agosto '78, il Lenta aveva fermato la sua auto davanti alla farmacia Inglese in [illegible] Dante, una strada a [illegible] unico del centro di Alassio.

Il vigile Federico Bogliolo si era avvicinato all'impresario, che era rimasto al volante, facendogli osservare che l'auto ingombrava il traffico. A questo punto le interpretazioni divergono: secondo il rapporto inviato all'autorità giudiziaria, il geometra si sarebbe rifiutato di mostrare i documenti e avrebbe minacciato il vigile con [illegible] pistola.

A differenza del tribunale, il giudice della Corte d'appello non ha ritenuto che ci fossero prove sufficienti.

g. n.

«Arrivano i piemontesi» ma con accento siculo?

Sotto inchiesta la frase pubblicitaria della ditta Barbero di Canale Indurrebbe in errore gli acquirenti - La replica dell'azienda albese

CANALE — Sorpresa ha suscitato nella zona la notizia che la pretura genovese ha posto sotto inchiesta il marchio pubblicitario *«Arrivano i piemontesi»* dell'industria enologica Barbero Giorgio e figli (Spa), con stabilimento in località Valpone di Canale. Motivo? Alcuni prodotti di base utilizzati dall'industria canalese [illegible] sarebbero di origine piemontese, bensì siciliana.

Secondo il pretore di Genova Marco Devoto, che ha fatto pervenire un mandato di comparizione al presidente della società vinicola, Luigi Barbero, di 74 anni, la dicitura «Arrivano i piemontesi» potrebbe carpire la buona fede degli acquirenti circa la natura e la qualità dei prodotti acquistati.

L'inchiesta avrebbe preso avvio a seguito di accertamenti compiuti sulle bolle di accompagnamento di merce acquistata dalla società.

Molto stupiti dall'iniziativa del giudice anche i titolari della ditta. *«E' dal '71 che abbiamo questo marchio* — spiega Emilio, figlio di Luigi Barbero — *Siamo veramente sorpresi che dopo svariati anni ci venga contestato».*

«La questione sarà però facilmente chiarita — prosegue Emilio Barbero — *perché lo slogan "Arrivano i piemontesi" è in tutto rispondente alla nostra tradizione e produzione, eccetto i soli liquori i cui ingredienti, per noi, come per qualunque altra casa produttrice, non possono avere un'unica origine e provenienza».*

«La nostra ditta — afferma Emilio Barbero — *ha una vasta gamma di prodotti: vini esclusivamente piemontesi, come l'Asti spumante, e vini a denominazione di origine del Piemonte. Inoltre produciamo marsala, vermouth, liquori, le cui materie prime possono avere origine diversa, di qualsiasi regione».*

L'industria Barbero è una delle più antiche e note dell'Albese. Fondata nel 1890, occupa oggi [illegible] dipendenti. Nell'80 ha realizzato un fatturato di 22 miliardi dei quali il 45 per cento si riferisce alle esportazioni ed il rimanente alle vendite in Italia.

Gli stabilimenti sono in località Valpone lungo la provinciale che da Canale conduce a San Damiano d'Asti.

Gianfranco Fiori

Incontro direzione-sindacati

Nessuna intesa per la Ferrero

ALBA — Si è svolto presso l'Unione Industriali di Cuneo il secondo incontro per il rinnovo del contratto aziendale del gruppo dolciario Ferrero. Nessuna intesa è stata raggiunta e le parti si ritroveranno verso fine mese.

Durante l'incontro, la direzione aziendale ha informato la Filia (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari) che, nell'esercizio '79-'80, sono stati investiti 14,8 miliardi, con la creazione di 154 posti di lavoro in più rispetto ai livelli e suo tempo programmati. Per l'esercizio '81-'82 la direzione ha dichiarato che sono previsti ulteriori investimenti per 20 miliardi, soprattutto per ammodernamenti tecnologici.

POSTA DEI LETTORI

Le lunette di Chiusa Pesio

Riceviamo e pubblichiamo:

E' apparso su *La Stampa* di mercoledì 6 maggio, con il titolo «Vanno in sfacelo chiese e castelli», a firma di Giorgio Ravasi, un articolo avente una inesatta formulazione nella parte riguardante Chiusa Pesio.

Si precisa che «le lunette dell'Orlando Furioso» non sono nel municipio di Chiusa Pesio, bensì in un edificio costituente corpo unico con l'edificio comunale, ma di proprietà privata.

[illegible]. Pecollo,
sindaco di Chiusa Pesio

Si autodenuncia per il problema degli apprendisti

SALUZZO — Osvaldo Fresia, il giovane geometra che ha recentemente aperto una bottega di ciabattino in città, si è autodenunciato all'Ispettorato del Lavoro di Cuneo *«per sollecitare un intervento chiarificatore in materia di manodopera artigiana»*. Con Fresia da qualche settimana lavora infatti un giovane che vuole imparare il mestiere di calzolaio.

Spiega il ciabattino: *«Non ho potuto metterlo a posto con i libretti; del resto nessun piccolo artigiano che lavori da solo può permettersi il lusso di pagare contributi e altre tasse per insegnare la propria professione a chi la vuole apprendere.*

Quattro torinesi denunciati ad Alba per [illegible] di truffe

Servizio in cronaca di Torino

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Genio comune.
Fiamma: Lili Marleen
Italia: Labbra aperte
Nazionale: Il [illegible]

ALBA
Corino: Asso.
Eden: Occhio alla penna

BEINETTE
[illegible]: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: [illegible]

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: [illegible] cameriera seduce i villeggianti.
Politeama: Lili Marleen
Vittoria: Exterminator.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo

CEVA
Doria: riposo

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Quando la coppia scoppia
Iride: Xanadu

MONDOVI'
Corso: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Italia: Mi faccio la barca

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Asso.
Italia: Nessuno ci può fermare.
Splendor: Amori e vizi di Justine

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo
Ritz: The Rose.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via Coppino
[illegible]: Perusso, via Cavour.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Mondiana.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

NOTIZIE SPORTIVE

CURIOSITA'

Quel punto in più

Sommariva e Bra si contendono il primato in Prima Categoria - Manca una partita al termine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOMMARIVA BOSCO — *Mancano novanta minuti per decidere il salto in Promozione, 90' di lotta, forse scontata, fra due formazioni ambiziose. Così fra Sommarivese e Bra non deciderà uno scontro diretto, ma una partita di campionato, un incontro di fine torneo.*

La Sommarivese ospita il Cafarelli, un undici modesto e ormai al di fuori di qualsiasi lotta; il Bra, dopo la brutta esperienza di Moretta (il giudice deve ancora decidere se dare l'incontro vinto ai ragazzi di Ciravegna o far ripetere la partita) riceve il Villafranca, squadra tenace, decisa a far valere i propri nomini anche su terreni giudicati impossibili.

La Sommarivese non dovrebbe avere problemi, anzi potrebbe chiudere un'esaltante stagione con un bottino consistente. Il Bra può vincere, forse senza sudare le fatidiche sette camicie, ma fra le due formazioni di «cugini» rimane quel punto di distacco, una inezia all'inizio, ma con peso sempre più determinante nella volata finale.

Facciamo i pronostici: la Sommarivese può vincere; anche il Bra può farlo. Così a conclusione di questo entusiasmante torneo di Prima categoria i nerazzurri di Vanni Ferrari e Pietro Rinaldi riusciranno a dire addio alla serie cadetta dei dilettanti per passare nel giro delle grandi. Non è certo poco per un paese della cintura braidese.

E i ragazzi di Giuliano Ciravegna?: Le paure devono essere ben poche. Se, come si dice, la Lega ha intenzione di istituire il terzo girone regionale il gioco è fatto: il Bra verrebbe «ripescato» di diritto e portato in Promozione.

Comunque erano anni che la Prima non offriva un campionato tanto entusiasmante. Una lotta a denti stretti al vertice della classifica, poi il vuoto assoluto.

Ferrari e Rinaldi possono essere soddisfatti. Sono riusciti a mettere assieme una formazione che ha dimostrato di non avere dei concorrenti, una squadra quadrata in ogni settore. Lo si era capito subito nelle amichevoli pre-campionato: la Sommarivese aveva il ritmo giusto, la grinta necessaria, la tecnica indispensabile per fare dei progetti ambiziosi.

Il Bra può sperare in un miracolo per andare allo spareggio, ma i nerazzurri non hanno mai concesso niente agli avversari, figuriamoci se lo faranno proprio domenica.

Florenzo Panero

La proposta è già stata presentata all'assessorato della Regione

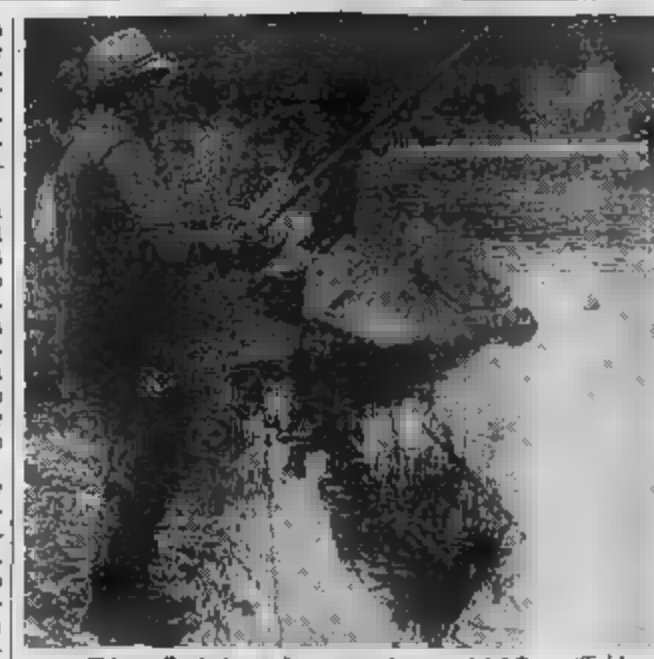
Chiusa Pesio: sarà vietato pescare nei torrenti del Parco naturale?

L'iniziativa del consiglio che amministra il territorio - Non rinnovate le concessioni

CHIUSA PESIO — Sarà vietato pescare nelle acque che attraversano il parco naturale Alta Valle Pesio? E' quanto ha proposto il consiglio che amministra il territorio protetto all'assessorato regionale incaricato dei parchi.

Durante l'ultima assemblea i consiglieri hanno deciso di non rinnovare le concessioni a enti e privati per l'utilizzo delle acque demaniali per riserve di pesca facilitata. Una decisione che susciterà sicuramente proteste in quanto la legge non prevede in modo specifico se nelle acque delle zone protette si possa o meno pescare.

«I torrenti del parco naturale Alta Valle Pesio sono di proprietà di un'opera pia — spiega il direttore, Patrizia Rossi, 28 anni, in carica dal primo gennaio — *che in passato aveva stipulato dei contratti con privati a cui concedeva l'usufrutto delle acque per brevi periodi. Con l'istituzione del parco sarebbe spettato al consiglio rinnovare queste concessioni ma, a maggioranza, si è deciso di chiedere alla Regione che venga vietata la pesca».*

A protezione del parco naturale la legge regionale prevede che sia vietata la caccia, regolamentata la raccolta di erbe officinali, il taglio di piante, la costruzione o la ristrutturazione di fabbricati. *«Vietare la pesca è un ulteriore passo a difesa del territorio* — prosegue Patrizia Rossi — *per essere salvaguardata tutta la fauna, anche quella ittica».*

Chiusa. Sarà vietata la pesca nei torrenti del Parco (Tel.)

Nel provvedimento non è compreso quel tratto di torrente che scorre a fianco del parco, segnandone i confini. Qui l'autorizzazione è di competenza comunale e non del direttore del parco. *«Sempre a difesa del territorio stanno andando in cantiere numerosi progetti* — prosegue Patrizia Rossi — *che dovrebbero facilitare i visitatori nello scoprire le bellezze naturali di queste valli».*

Il consiglio, in collaborazione con la Comunità montana Valli Gesso, Vermenagna e Pesio ha chiesto un finanziamento di circa cento milioni alla Regione per il ripristino di mulattiere e sentieri, la ristrutturazione di abbeveratoi per animali, il recupero dei pascoli e decespugliamento di zone incolte.

«Abbiamo in programma anche la creazione di alcuni osservatori da cui i visitatori possano individuare animali selvatici — spiega la direttrice — *ed entro l'estate sarà disponibile anche un rifugio capace di ospitare alcune decine di persone per trascorrere la notte».*

Dall'istituzione del parco ad oggi i visitatori sarebbero stati, approssimativamente, oltre 10 mila, in gran parte studenti. Sono sempre più numerose le richieste degli studenti che vogliono visitare il parco.

Gianni Martini

● **Un quartiere in** bicicletta è la proposta che il Comitato manifestazioni di «Cuneo due» fa per domenica prossima. In collaborazione con il Centro distribuzioni e la Lega ciclismo Arci-Uisp viene infatti organizzato un cicloraduno durante il quale i ragazzi del quartiere dai sei ai sedici anni potranno misurarsi in giochi con la bicicletta. Il raduno cicloturistico invece porterà i ciclisti dalle 15, su un circuito da ripetersi cinque volte per complessivi cinquanta chilometri, che si svolge in via Felici, viale Angeli, Strada Vecchia di Borgo San Dalmazzo, Fontanelle, Boves, Peveragno, Beinette, Margarita, Morozzo, Castelletto Stura, Bombonina, Borgo San Giuseppe, viale Angeli e via Penoglio.

● **Esordio** positivo, oltre le aspettative, per «Studentesca Cuneo» la nuova formazione di rugby che ha affrontato, in amichevole, la giovanile del Cus Torino. I cuneesi hanno perso di un soffio soltanto, 10-12.

Per il trofeo «Fruttero sport»

Grand prix di tennis da domani a Fossano

Dodici tornei per qualificare 16 giocatori

FOSSANO — S'inizia domani, sui campi del «Lawn Tennis» la terza edizione del Grand Prix «Fruttero Sport», torneo riservato ai tennisti classificati. Le precedenti edizioni della manifestazione sono state vinte nel 1979 da Fulvio Priotti (Le Pleiadi di Moncalieri) e l'anno scorso da Gianfranco Villa (Tc Cuneese).

Il «Grand Prix» si suddivide in dodici tornei per la qualificazione dei sedici giocatori che prenderanno parte al «Master» finale in programma a Fossano il 25-26 luglio. Rispetto alle precedenti edizioni sono molte le novità.

«Quest'anno — spiega Gianfranco Fruttero, uno degli organizzatori — *il Gran Prix è aperto anche al "doppio", in considerazione anche dei momenti spettacolari di questa specialità che servono ad avvicinare maggiormente il pubblico del tennis. Il torneo di doppio è inoltre la prima manifestazione di tale genere in Piemonte. Le fasi eliminatorie si svolgeranno non solo in provincia di Cuneo (Fossano, Verduno, Alba, Mondovì-Centallo, Savigliano, Saluzzo e Narzole), ma anche in provincia di Torino (Pecetto), di Alessandria (Casale) e di Asti».*

a. c.

Alla società sono iscritte oltre 800 persone

Studenti, bancari e magistrati sparano al poligono di Mondovì

Tiro a segno con pistole, carabine e armi ad aria compressa

MONDOVI' — Ci sono studenti, bancari, carabinieri, guardie giurate, anche qualche magistrato. Si ritrovano il sabato, la domenica e nei pomeriggi dei giorni festivi per sparare al poligono di Mondovì, uno tra i più sicuri e moderni d'Italia. La pratica sportiva del tiro a segno con pistole di piccolo e grosso calibro, con carabine, armi ad aria compressa, ha incontrato a Mondovì un grosso successo. Alla società di tiro a segno locale sono iscritte circa 800 persone.

«Di questi solo 300 frequentano assiduamente il poligono — dice il presidente della società, Amerigo Bigotti, 61 anni, giudice sportivo, tra i migliori atleti monregalesi nel tiro con la pistola automatica. — *molti vengono sporadicamente, frequentano corsi di idoneità per ottenere il porto d'armi senza avere fatto il servizio militare. Questo sport ha comunque un'ampia adesione di persone. Sono rappresentate tutte le categorie sociali, dai commercianti agli studenti, donne comprese».*

Nelle prossime settimane al poligono di Mondovì si svolgerà un corso di preparazione al tiro di precisione riservato ai vigili urbani, sia donne che uomini, di Cuneo. *«Organizziamo corsi per guardie giurate, gardapesca e guardacaccia* — prosegue Bigotti —, *ma hanno caratteristiche esclusivamente sportive. Il tiro a bersaglio richiede precisione, concentrazione, calma. Non ha niente a che vedere con la preparazione alla difesa personale. Per fare un esempio concreto basti pensare che per sparare 60 colpi sono necessarie circa due ore e mezzo».*

Il costo di tesseramento è di mille lire all'anno, 25 mila lire la frequenza al poligono in cui sono incluse l'affitto della pistola e del fucile, il cannocchiale.

g. m.

Mondovì. Una esercitazione di tiro nel poligono (Telefoto)

Ecco le gare di karting in provincia

MONDOVI' — E' stato reso noto il calendario per le gare di karting che si svolgeranno tra maggio e dicembre. Cinque si terranno in provincia di cui quattro sul circuito omologato di Mondovì e una a Bene Vagienna, domenica 17 maggio, per il «Circuito cittadino».

Le gare sulla pista «sprint» di Mondovì sono in programma per: domenica 5 luglio, domenica 26 luglio, domenica 20 settembre, gara valida per il campionato del mondo. La chiusura della stagione provinciale è prevista per domenica 25 ottobre.

g. m.

Giacomo Bertaina di Vernante si è laureato campione a Courmayeur

E' cuneese il nonnino del «fondo»

Ha vinto la categoria super-pionieri - E' un ritorno inaspettato dell'ex campione di sci

VERNANTE — Si riscopre campione su consiglio del medico: Giacomo Bertaina, classe 1919, si è laureato a Courmayeur, nel trofeo Aci-neve di fondo, campione nazionale dei super pionieri, ottenendo un dignitoso ventunesimo posto nella classifica finale.

E' questo un gradito ritorno: da giovane, infatti, Bertaina con altri due cuneesi, Vallauri e Pettavino, conquistò per due anni consecutivi, nel '37 e nel '38 ad Asiago, il titolo nazionale nella staffetta, la «Coppa Balilla». Era stato tra i migliori elementi del fondismo piemontese: nel 1940 fu convocato, in qualità di riserva, nel «*Nucleo pattuglie sci veloci*» (la nazionale di oggi, per intenderci), ai campionati del mondo di Cortina d'Ampezzo.

Ancora un successo prestigioso nei campionati valdostani, poi una brutta caduta (in cui riportò la frattura del femore ed uno strappo muscolare) e la decisione di abbandonare l'attività agonistica.

«Erano quarant'anni esatti che non praticavo più il fondo — ricorda Giacomo Bertaina —; *è stato il medico a consigliarmi di fare un po' di moto, per eliminare alcuni disturbi alla circolazione. Ho cominciato, così, senza pretese, ad allenarmi. E' venuto il terzo posto nella prova regionale disputata al Colle della Maddalena, mi sono qualificato per la fase finale. A Courmayeur ho ritrovato gli "avversari" di un tempo, è stato un po' come ritornare indietro negli anni».*

Con una prova degna dei giorni migliori, Bertaina è riuscito a mettere in fila tutti gli avversari della propria categoria, aggiudicandosi il titolo.

«Segno che — commenta scherzosamente — *il cuore, i polmoni e le gambe sono ancora buone».*

p. p. l.

● **Organizzata dalla Pro Loco di Vignolo in collaborazione** con l'Arci-Uisp si svolge domenica una corsa ciclistica per giovani. Il tracciato si sviluppa in un circuito per le vie del paese, da ripetersi parecchie volte, secondo le categorie dei partecipanti. Sono ammessi i giovanissimi, dai sette ai dodici anni, categoria «leva» dal 13 al 14, giovani dal 15 al 16, debuttanti dal 17 al 18 e donne. La partenza è fissata alle 9.

● Si disputa domani la settima giornata di ritorno del campionato di prima divisione maschile di pallavolo con gli albesi del Volley Alba lanciati all'inseguimento della capolista. Le due formazioni che si sono nettamente elevate come rendimento tecnico sul lotto dei partecipanti si contendono la vittoria finale del torneo, ma i saviglianesi che hanno due punti di vantaggio in classifica generale sono favoriti nella corsa.

Alla gara si sono iscritti 85 piloti della provincia

Scatta domani pomeriggio a Robilante il primo rally «dei quattro colli»

Una Stratos alla partenza di un rally del Cuneese (Telefoto)

ROBILANTE — Scatta domani alle 17 il «*Rally dei quattro colli*» 1° trofeo Isocar, al quale si sono iscritti 85 piloti, alle prime esperienze con le difficoltà del rallismo.

Gli organizzatori hanno scelto un circuito breve su strade interamente asfaltate con prove speciali da ripetere più volte, per favorire i giovani concorrenti e per offrire un buon grado di spettacolarità agli appassionati di automobilismo.

Le zone dove si corrono le prove speciali sono facilmente raggiungibili ed inoltre il rally si corre quasi interamente con la luce diurna.

Si parte da Robilante alle 17 per affrontare la prima prova speciale del Colle Malandré, di km. 1,2. Il secondo tratto di velocità è di km. 1,1 (Montemale-bivio La Piatta) ed il terzo di km. 1,2 in regione Ponte Nuovo di Robilante.

Il circuito si ripete due volte, per un totale di chilometri. E' in palio il trofeo Isocar ed i premi degli «sponsor» per ciascuna prova speciale, «Silvano Tentori riparazioni macchine agricole», «Hi-Fi elettronica televideo», «La boutique del mobile» e «Edil Pedona».

p. p. l.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.376; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Savona: [illegible] congresso dei metalmeccanici Cisl

Per Baglietto [illegible] Grandis «le maggiori attenzioni»

Lo dice Franco Ventura, segretario provinciale della Fim - Al centro del dibattito c'è sempre il tema dell'unità sindacale

SAVONA — Stamane inizia a Savona, nel salone di Palazzo Nervi il congresso provinciale della Federazione italiana metalmeccanici aderente alla Cisl.

Oltre un centinaio di delegati, numerosi gli invitati e le delegazioni di altre organizzazioni sindacali. Saranno anche presenti il segretario regionale della Fim, Romano Chiappara, ed il segretario nazionale, responsabile [illegible] settore siderurgico, Gianni Italia, che domattina terrà la relazione conclusiva.

I lavori saranno introdotti da [illegible] intervento del segretario provinciale della Fim, Franco Ventura, che affronterà i più attuali problemi della categoria.

«La situazione dell'industria metalmeccanica savonese [illegible] è piuttosto difficile e tra tutte le aziende liguri le nostre sono quelle che, per taluni aspetti, stanno pagando il prezzo maggiore sotto il profilo produttivo. Con difficoltà — afferma Ventura — *siamo riusciti a contenere i riflessi di una crisi che aveva investito talune nostre industrie e preoccupazioni restano ancora per i cantieri Baglietto di Varazze e per la Grandis di Albissola. Abbiamo seguito e seguiamo attentamente l'andamento della siderurgia e in particolare dell'Italsider che, fortunatamente, sta dando qualche segno di ripresa. Ed a proposito dell'Italsider e della sua collocazione all'interno del porto noi confermiamo la posizione assunta dalla federazione unitaria in merito alla sua "inamovibilità"».*

Dal congresso della Fim-Cisl partirà anche [illegible] invito a tutte le forze politiche e sociali perché si abbandoni la logica partitica e si avvii uno studio concreto [illegible] completo sull'assetto industriale della nostra provincia per individuarne le carenze e le esigenze. «*Mi auguro* — afferma Ventura — *che questo invito venga accolto perché noi siamo convinti che da esso potremmo trarre indicazioni utili allo sviluppo del settore industriale che è sicuramente tra i più importanti della nostra economia*».

Si parlerà anche di «unità sindacale», dell'influenza di certi partiti su certe organizzazioni dei lavoratori, della logica delle correnti e anche [illegible] alcune posizioni assunte dalla Camera del lavoro che la Cisl e la Fim hanno dimostrato di non condividere.

Il congresso terminerà con il rinnovo delle cariche provinciali. E' comunque pressoché certa la riconferma [illegible] Franco Ventura alla guida del sindacato di categoria.

Nicolò Siri

Imperia [illegible] Savona: oggi altro sciopero dei bus

SAVONA — Per oggi è stato indetto un nuovo sciopero [illegible] di 4 ore dei dipendenti delle aziende di autolinee. In provincia di Savona i bus si fermeranno dalle 10,30 alle 14,30.

Si è svolto ieri mattina l'annunciato sciopero di quattro ore dei ventimila lavoratori dell'industria chimica, della siderurgia, dell'edilizia, del tessile e dell'alimentazione.

Alle 10,30, alla presenza di parecchie centinaia di lavoratori, si è svolta in piazza Sisto IV [illegible] manifestazione durante la quale hanno parlato il segretario nazionale della Fulc Lino Contu, e rappresentanti dei sindacati provinciali.

In questa occasione si sono messi in evidenza i problemi che ancora turbano alcune industrie ed in particolare i cantieri «Baglietto» di Varazze, attualmente sotto amministrazione controllata, la cui situazione si deteriora sempre più, mentre i tentativi svolti dall'azienda per la ricerca di nuovi partner [illegible] sembra avere dato alcun risultato.

IMPERIA — Lo sciopero proclamato per quest'oggi in tutto il settore trasporti della provincia di Imperia toccherà particolarmente coloro che si devono recare al lavoro al mattino presto. Infatti sia l'Azienda Municipalizzata acquedotti e trasporti di Imperia, che la Società Trasporti del Ponente (STP) possono iniziare il servizio soltanto alle 8 del mattino: a quest'ora, infatti, s'inizieranno le corse regolari che, negli altri giorni, cominciano alle 5.30, o alle 6, a seconda delle località.

Il disagio sarà particolarmente grave. (b. p.)

Del tutto compromessi [illegible] rapporti [illegible] Finale e Albenga

Rottura definitiva pci-psi

Questa sera alle 21 l'atteso comizio del sindaco Viveri - «Scioglimento del consiglio e ricorso ad elezioni anticipate» - Prevale la linea degli organi provinciali?

ALBENGA — Scioglimento del Consiglio comunale e ricorso ad elezioni anticipate: sarà la tesi sostenuta questa sera in piazza San Michele alle 21, [illegible] sindaco comunista Angelo Viveri, per risolvere la crisi comunale di Albenga dopo i complessi avvenimenti e le polemiche sollevate dalla situazione ingauna.

Negli ambienti comunisti c'è molto riserbo, ma la linea del leader locale del pci è trapelata dai richiami dell'altoparlante che ieri a bordo di un'auto annunciava per le vie cittadine l'intervento di Viveri.

E' molto scarno, invece, [illegible] manifesto che conferma il comizio, che sarà diffuso anche sul consueto canale televisivo [illegible] Teletorri, l'emittente che trasmette i Consigli comunali.

Nella cittadinanza c'è molta attesa, l'interesse è rimbalzato anche ai comuni limitrofi, si prevede quindi una manifestazione affollata.

Sugli ultimi avvenimenti in casa comunista vi sono soltanto poche indiscrezioni: mercoledì sera c'è stata una riunione plenaria dei direttivi delle cinque sezioni comuniste [illegible] Albenga, alla quale ha partecipato una folta rappresentanza della federazione provinciale del partito.

I lavori si sono protratti fino alle 5 del mattino di giovedì, e sono proseguiti nella serata. Due sono gli interrogativi dettati dalla situazione, che sembra molto meno tesa di qualche giorno addietro. Viveri farà rivelazioni clamorose? Cosa accadrà dopo il comizio? Quanto alle presunte rivelazioni, nell'opinione pubblica c'è un certo scetticismo; sugli avvenimenti successivi si pensa possano prevalere le preoccupazioni della federazione provinciale del pci per i rapporti con le altre forze politiche della sinistra.

Sostenere la linea dura ad Albenga, consentendo che Viveri e gli assessori del partito rimangano al loro posto, impedendo l'insediamento della nuova maggioranza, tra dc, psi e partiti laici, equivale per il pci a compromettere alleanze in altri centri liguri.

Il comizio di questa sera potrebbe essere l'ultima rivendicazione concessa alla sezione di Albenga [illegible] pci. Una specie di preludio al rientro ordinato nei ranghi per rispettare le regole democratiche dell'alternanza.

Giuseppe Morchio

Bottino [illegible] è drastico «Imbarazzo per Gatti»

FINALE LIGURE — Si apre una fase nuova nella vita politica finalese? Gli avvenimenti e le prese di posizione di questi ultimi giorni sembrano confermare questa ipotesi. Il tentativo di formare una giunta progressista di sinistra è entrato in una crisi difficilmente superabile.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il sindaco Lorenzo Bottino e il segretario della sezione socialista, Carlo Decia, hanno illustrato la posizione del psi, rispettivamente sotto il profilo amministrativo e politico.

«Intendiamo chiarire il problema dei rapporti con il pci, la situazione che si è venuta a creare in riferimento alla questione Gatti, assessore [illegible] nista all'Urbanistica». Mercoledì un volantino del pci giudicava tra l'altro *«ingiustificate e strumentali certe pregiudiziali e i veti personali posti dal psi»*.

Risponde il sindaco: *«Il nostro giudizio non è sulla persona, ma sui fatti. L'affare San Bernardino è soltanto un episodio della gestione del compagno Gatti, riteniamo invece che complessivamente l'incarico a lui assegnato sia stato caratterizzato da totale incapacità, inefficienza, tutto accompagnato da comportamenti oltremodo scorretti»*.

Il psi lancia una proposta: a tempi brevissimi un confronto pubblico con il pci e naturalmente con l'assessore Gatti «per vedere se i nostri giudizi sono strumentali o basati invece su prove e dati di fatto obiettivi». Spiega ancora Bottino: *«con il partito comunista, presenti i suoi responsabili provinciali, abbiamo avuto recentemente un confronto su questa questione; da parte del pci e dell'interessato* [illegible] *c'è stata alcuna argomentazione in difesa, soltanto un notevole disagio»*.

Aggiunge il sindaco: *«Un imbarazzo dovuto forse a profonde lacerazioni interne nel pci, che si sono fatte quasi incolmabili? Finora abbiamo nettamente distinto il giudizio sull'assessore Gatti da quello complessivo sul pci, nel tentativo di lasciare* [illegible] *spazio aperto nella strada di una soluzione* [illegible] *sinistra. Con sorpresa assistiamo al violento attacco frontale dei comunisti che hanno fatto quadrato intorno al loro* [illegible]». Secondo Carlo Decia, *«il psi ha sempre agito* [illegible] *onestà e coerenza, l'ambiguità dev'essere piuttosto ricercata in altri partiti, non ultimo il pci di Finale»*. Partendo dal punto fermo del programma a quattro, concordato tra pci, psi, psdi e pri, l'ultima proposta socialista riguardava l'ipotesi di una giunta laica, [illegible] l'appoggio esterno del pci.

I repubblicani erano favorevoli, ieri è arrivato il no del psdi. *«La risposta dei comunisti è giunta attraverso il loro manifesto* — continua Decia — *è già stata convocata una riunione con gli organi direttivi del nostro partito per valutare la soluzione più idonea che garantisca la governabilità e assicuri un'amministrazione attiva, capace e onesta»*. Ritorna in gioco la democrazia cristiana. Il partito dello scudo crociato ha sempre sostenuto che *«soltanto un'intesa che ricalchi l'attuale quadro governativo offre garanzie per* [illegible] *maggioranza stabile a Finale»*.

Maurizio Fico

A PAGINA 20
Spettacoli e tv private [illegible] Liguria

Lo scalo pretende [illegible] ruolo [illegible]

E per Bordighera porto più grande

Primo intervento, la sistemazione della scogliera - Il traffico è in costante aumento

BORDIGHERA — E' l'ultimo porticciolo prima del confine e, pur non competendo con il gusto dei «kolossal» dei porti turistici della Costa Azzurra o del vicino Portosole a Sanremo, cerca ugualmente un suo spazio, possibilmente sempre maggiore. Il porticciolo di Bordighera vuol migliorare le sue strutture. I progetti ci sono già; si tratta di metterli, completamente, in atto.

Il primo intervento dovrebbe riguardare l'ampliamento e la sistemazione della scogliera per permettere l'accesso, nell'area portuale, [illegible] nuova motonave «Città [illegible] Sanremo», che collega Sanremo [illegible] confine francese, e che dovrebbe fissare [illegible] sue fermate proprio a Bordighera. Poi il Comune della città delle palme, responsabile della struttura, dovrebbe varare una serie di lavori per allungare i pontili, aumentare i posti-barca, migliorare i servizi generali.

Le cifre statistiche del [illegible] registrano, infatti, un'ascesa del traffico: nel corso dei dodici mesi dello scorso anno ci [illegible] circa 400 transiti di imbarcazioni, quasi tutte straniere. «*Ma bisogna tener presente* — sottolinea il comandante del porto bordigotto, il sottotenente Lecca — *che trattandosi di un piccolo scalo, nelle valutazioni statistiche, rientrano* [illegible] *imbarcazioni superiori alle* [illegible] *tonnellate di peso, quelle cioè soggette alle pratiche di porto*».

Quindi la maggior parte del traffico è costituita, soprattutto, [illegible] piccole imbarcazioni: «*Sono centinaia e centinaia quelle che hanno fatto tappa, nello scorso anno, nel nostro porto che è pubblico, quindi aperto a tutti i natanti*», aggiunge il comandante Lecca.

D'altra parte i costi d'at[illegible] contenuti rispetto alle tariffe «salate» dei posti-barca degli approdi [illegible] (che offrono, ovviamente, ben altro genere di servizi) potrebbero favorire un incremento del traffico di piccoli natanti. Attualmente la capienza del porto di Bordighera è di [illegible] posti-barca in banchina per gli scafi dagli 8 ai [illegible] metri, e altri 110 posti nei pontili per imbarcazioni di dimensioni [illegible]. Posti che, specie nei mesi estivi, [illegible] costantemente occupati.

b. m.

Inchiesta di polizia e [illegible]agistratura su di una segnalazione anonima

[illegible] all'estero [illegible] agenzie [illegible] viaggio il [illegible] persona?

Gran parte dei capitali sarebbe impiegata in operazioni immobiliari - Interessi a Monaco?

SAVONA — Riciclaggio di denaro proveniente da sequestri ed esportazione di capitali all'estero sono al centro di un'indagine della polizia, che ha già trasmesso [illegible] rapporto all'autorità giudiziaria. Vi sarebbero coinvolti grossi nomi [illegible] Ponente savonese: imprenditori [illegible] un'agenzia di viaggi, albergatori [illegible] liberi professionisti, uniti in un sodalizio criminale [illegible] personaggi della malavita locale legati a clan mafiosi, soprattutto alla «'ndrangheta».

Ad avviare le indagini è stata una lettera, a firma illeggibile (probabilmente un espediente per mantenere l'anonimato), inviata alla polizia e agli uffici dell'amministrazione finanziaria dello Stato. E' zeppa di nomi e indicazioni che dimostrano [illegible] approfondita [illegible] alcune inspiegabili fortune economiche e legami, apparentemente incomprensibili, fra persone «*al di sopra* [illegible] *ogni sospetto*» e pregiudicati comparsi nelle aule giudiziarie di Savona e di altre città con pesanti imputazioni. Qualcuno di questi ultimi è stato coinvolto anche in indagini su fatti mafiosi avvenuti nel Meridione.

L'inchiesta della polizia, che per un certo tempo ha battuto piste anche con risvolti politici, avrebbe fornito una parziale conferma della denuncia. Sulla vicenda grava il più assoluto riserbo. Gli inquirenti ammettono soltanto di avere ricevuto una denuncia. Il rapporto inviato alla [illegible] Procura della Repubblica è la conferma indiretta che è fondata e che gli indizi nei confronti degli accusati non sono inconsistenti.

[illegible] riciclaggio del denaro «sporco» avrebbe procurato agli uomini implicati nella vicenda profitti [illegible] molte centinaia [illegible] milioni: un affare talmente grosso che avrebbe convinto facoltosi uomini di affari ad entrare nel gioco.

Dopo i controlli più severi degli istituti [illegible] credito su grossi depositi e prelievi, si è ricorsi alla mediazione di agenzie di viaggi e albergatori che, attraverso il grosso giro di denaro con le agenzie turistiche estere, riuscirebbero a riciclare più facilmente le banconote sporche.

Gran parte di questi capitali sarebbero investiti in operazioni immobiliari e di altro genere all'estero. La sede preferita sarebbe il vicino Principato di Monaco. Per il trasferimento dei capitali sembra godano di grosse complicità sia in Italia che all'estero.

Pietra Ligure, Finale, Ceriale e Alassio sarebbero i punti di incontro fra gli uomini della malavita e gli operatori economici, loro presunti complici. Fra questi anche un ingegnere con vasti interessi nell'edilizia e una grossa agenzia di viaggi con forti legami operativi in Germania e Francia.

Bruno Balbo

[illegible] appello [illegible] d[illegible] [illegible] Bordighera

[illegible] — Sarà rievocato alla Corte d'Assise di Appello di Genova il «delitto della passatella» celebrato [illegible] 21 [illegible] [illegible] Imperia. Il processo si era concluso con [illegible] condanna di Angelo Petrilli, 54 anni, abitante [illegible] Ventimiglia, via Pescatori 54, a [illegible] anni di reclusione, oltre a tre anni in casa di cura [illegible] pena espiata.

E' stato ritenuto responsabile di omicidio volontario nei confronti di D[illegible] Calì, 47 anni.

Tra i motivi [illegible] appello esposti dall'avv. Roberto Moroni, e dall'avv. Veneto, di Palmi, la mancata concessione delle attenuanti della provocazione e delle generiche.

Commerciante fiori [illegible] a Alessandria

ALESSANDRIA — Un anziano agricoltore, Bernardo Essani, di 76 anni, abitante in via della Maranzana 75, proprietario di alcune vaste aziende agricole e commerciante in fiori, molto noto specie [illegible] Liguria, è morto la scorsa notte in un incidente.

Bernardo Essani, alla guida della propria «A 112», verso le 23, faceva ritorno [illegible] Alessandria, proveniente forse da Cassine. (e. c.)

Esposto radicale contro i comunisti

SAVONA — Il partito radicale ha presentato un esposto contro il pci per affissione indebita di manifesti elettorali nella frazione Sant'Ermete di Vado Ligure e in piazza Oberdan, a Finale Ligure. Secondo gli esponenti provinciali del pr (pare che la loro versione sia suffragata [illegible] prove fotografiche) il partito comunista avrebbe affisso negli spazi riservati ai radicali i suoi manifesti di propaganda elettorale.

La polizia trovò la droga confezionata [illegible] stagnola

Imperia, due anni [illegible] otto [illegible] [illegible] un [illegible] che aveva eroina

Ieri la condanna - S'è difeso affermando che [illegible] per uso personale

[illegible] — Nuova severa condanna del Tribunale di Imperia a uno spacciatore di droga: Domenico Romeo, 31 anni, nato a Gioia Tauro, residente a Diano Marina, piazza Papa Giovanni XXIII, 9, è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale.

Domenico Romeo

Romeo, il 28 febbraio scorso era stato trovato in [illegible] di circa 7 grammi di eroina e cocaina, già confezionati in involucri di stagnola, pronti per [illegible] spacciati. A lui la polizia era giunta attraverso le indicazioni di alcuni tossicodipendenti fermati nel capoluogo qualche giorno prima.

[illegible] interrogatorio, [illegible]meo, che ha ammesso di essere [illegible] stesso un drogato, ha negato di avere fatto traffico di stupefacenti: «*Il quantitativo sequestratomi* — ha detto — *era per mio uso e consumo. Da tempo non potevo fare a* [illegible] *di "sniffare" la coca o l'eroina. E' un'abitudine che* [illegible] *preso qualche* [illegible] *fa, quando, per curarmi di crisi depressive che mi avevano anche portato a vari tentativi di suicidio, avevo fatto uso di sostanze contenenti stupefacenti*».

Romeo è stato assolto dall'imputazione di ricettazione di circa 4 quintali di olio che gli erano stati trovati in casa al momento della perquisizione. E' stata infatti convalidata da accertamenti, la tesi [illegible] cui l'olio era stato acquistato regolarmente [illegible] figlio di [illegible] commerciante [illegible] Cervo. Era stato comperato per rifornire alcuni parenti che vivono in Francia.

b. v.

Dopo trattative quasi decennali con il Comune

[illegible] gli [illegible] Enel [illegible] si [illegible] a Cisano sul Neva?

ALBENGA — Non essendo ancora concluse, anche per il protrarsi della crisi politico-amministrativa, le trattative quasi decennali per la sistemazione degli uffici di zona [illegible] dell'Enel di Albenga, nell'attuale sede tra viale Leonardo da Vinci e il lungofiume Trento (regione Cavallo), l'azienda elettrica sta esaminando la possibilità di trasferirsi totalmente nell'entroterra salvo forse un piccolo ufficio d'agenzia per l'esazione delle bollette.

Vi sarebbe una proposta del comune di Cisano sul Neva che, pur col dissenso delle categorie agricole, potrebbe mettere a disposizione un'area di [illegible] mila metri quadrati. Sono invece già in corso i lavori per il trasferimento della centrale di trasformazione (54 mila metri quadrati di aree in località Giamboschi di Campochiesa completamente urbanizzati), che potranno concludersi nella prossima primavera consentendo l'eliminazione degli impianti e dei tralicci da regione Cavallo.

La zona Enel di Albenga occupa circa 150 dipendenti, dispone [illegible] automezzi e può considerarsi [illegible] maggiore industria cittadina che ha il vantaggio di essere «pulita». Dispone di uffici disseminati in luoghi diversi. Vi sarà presto un trasloco da via Roggeto a viale Pontelungo, mentre un'azienda commerciale ha acquistato ad una gara d'asta per poco più di 300 milioni, l'ex capannone Sal.Co. di fronte all'attuale sede, bloccato dall'ente elettrico che dovrà probabilmente correre alla ricerca di una alternativa se arriverà [illegible] nuovo sfratto. L'Enel aveva preparato per ristrutturare la sede di viale Leonardo da Vinci un progetto avveniristico con una soluzione globale compreso un parcheggio sul tetto che comporta deroga agli indici di edificabilità, dal 2,5 ad oltre il 3.

Nelle trattative potrebbe anche entrare un adeguamento ed un miglioramento degli impianti di pubblica illuminazione. Il comune, però, oppone perplessità di tipo urbanistico e per la circolazione urbana, aspetto quest'ultimo che l'Enel contesta, sostenendo che la posizione di via Leonardo da Vinci è la più idonea per un ordinato smistamento del traffico aziendale.

Toccherà alla nuova amministrazione che andrà ad insediarsi nei prossimi giorni valutare vantaggi e aspetti negativi di questo progetto.

g. m.

Mentre s'è deciso di convocare il Consiglio comunale ogni quindici giorni

Adesso [illegible] Sanremo [illegible] un'altra «conta» Sono più [illegible] cento [illegible] rubati [illegible]

SANREMO — Ora tutti i partiti si sono accordati per la convocazione di un [illegible]siglio comunale ogni 15 giorni. Questa prima tornata (tre sere da lunedì a mercoledì) è stata dedicata interamente, [illegible] quasi, all'approvazione di delibere che si erano ammucchiate negli anni, adottate dalla giunta, con carattere d'urgenza o con delega del consiglio (alcune erano addirittura del 1977).

Di rilievo una «raccomandazione», non in programma, del consigliere liberale Claudio Covini. Saputo che ora al casinò si provvede a conteggiare gli incassi serali direttamente sui tavoli, nelle sale da gioco, il consigliere liberale, preoccupato di possibili rapine, ed in perfetta buona fede, ha suggerito di tornare all'antico: [illegible] trasferire cioè il contante nell'apposita «sala conta» che è al pian terreno dell'edificio, per procedere con tranquillità al conteggio.

Al consigliere Covini ha risposto ieri mattina il presidente del casinò, Antonio Semeria: «*Non vedo cosa cambi in fatto di pericolo per le rapine, esponendo il denaro sui tavoli (che tra l'altro sono una decina) o immettendolo, come avveniva una volta, nelle cassette che venivano trasferite al pian terreno. Semmai per gli eventuali rapinatori sarebbe più facile impossessarsi di quelle cassette che "rastrellare" il denaro da una decina di tavoli che* [illegible] *presidiati da croupiers, controllori e ispettori*».

«*Le rapine* — ha aggiunto — *si possono tentare ovunque vi sia del denaro e tutti ne siamo esposti, ma possiamo escludere che certi metodi amministrativi le favoriscano e altri le ostacolino. Invece* — spiega Semeria — *il sistema attuale della "conta"* [illegible] *tavoli, ci permette una immediata percezione dell'andamento serale del gioco; un maggior controllo delle squadre ed anche un immediato riscontro, sera per sera, tra il denaro introitato e le fiches date in dotazione*».

In sostanza, Semeria non lo dice, [illegible] la preoccupazione maggiore, in questo particolare momento, per i dirigenti della casa da gioco è quella di evitare le rapine interne.

Intanto, sul fronte del casinò — ormai si stanno profilando i contorni della colossale truffa: è possibile, secondo gli esperti, che negli ultimi dieci anni siano stati sottratti dai tavoli verdi del casinò sanremese oltre cento miliardi di lire — c'è da registrare l'arrivo di un magistrato della Procura generale di Genova e di un colonnello [illegible] carabinieri.

[illegible] certo sono a Sanremo per lo scandalo del casinò, ma non si sa per quale particolare ragione.

Renato Olivieri

Camoscio ferito ad Albenga

ALBENGA — Un giovane camoscio ferito, è stato trovato da alcuni passanti nei canneti della sponda sinistra del Centa ad Albenga, all'altezza delle scuole medie Mameli; vi si era rifugiato spaventato dalle auto in transito e dai cani della zona che ne avevano avvertito la presenza.

Lo hanno catturato i vigili urbani, sistemandolo temporaneamente presso il canile civico per le cure di un veterinario in attesa di riconsegnarlo alla Federcaccia o alla protezione degli animali.

g. m.

É [illegible] [illegible] sui settant'anni

[illegible] [illegible] travolto da un'auto

ALBISSOLA — Un uomo dall'apparente età di settant'anni è stato travolto da un'auto, sull'Aurelia, nei pressi dei Bagni Colombo di Albissola ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale San Paolo di Savona. La vittima, nonostante [illegible] ricerche [illegible] carabinieri, non è stata ancora identificata. Era priva di documenti. Nelle tasche aveva un biglietto emesso dalla stazione ferroviaria di Alassio e due orologi: uno da donna e l'altro da uomo. La sua salma è stata composta nell'obitorio dell'ospedale di Savona.

L'investitore è Gianmaria De Melas, 49 anni, abitante a Varazze, via Sant'Ambrogio 20/6, infermiere all'ospedale di Valloria. Stava rientrando a casa alla guida della propria utilitaria. Aveva finito [illegible] turno di lavoro alle 22.

L'incidente è avvenuto un'ora e mezzo dopo. Gianmaria De Melas, secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri, non avrebbe visto il pedone. Ha sentito [illegible] colpo nelle lamiere dell'auto [illegible] si è fermato un centinaio di metri dal punto dell'impatto. E' ritornato indietro ed ha trovato l'uomo sull'asfalto.

Ha subito chiesto l'intervento [illegible] un'autoambulanza. Lo sconosciuto è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale, ma ha cessato di vivere pochi minuti dopo il ricovero per la frattura della rachide cervicale e le gravissime lesioni e fratture riportate.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, non si esclude che la vittima abbia attraversato la strada, all'improvviso.

b. b.

Oggi Nicolazzi [illegible] Imperia [illegible] Savona

IMPERIA — E' atteso per oggi pomeriggio alle 13, l'arrivo del ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi. Parlamentari di Imperia, amministratori, rappresentanti sindacali ed economici della Provincia hanno in programma una serie di argomenti da discutere con il ministro a palazzo comunale.

Breve visita oggi anche a Savona. Nicolazzi giungerà alle 16 accompagnato dalle autorità locali.

Pensionato [illegible] [illegible] Sanremo

SANREMO — Un pensionato di Ospedaletti, ex portabagagli della stazione, Giobatta Maurizio, 80 anni, via [illegible] Settembre 35, è morto ieri mattina su un'autoambulanza [illegible] Croce Verde: lo stava trasportando all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale.

L'uomo è stato investito vicino alla stazione da una Volkswagen Golf guidata da Loredana Sasso, 22 anni, residente a Bordighera [illegible] via Fontana 3.

Un giovane [illegible] Sanremo, Giuseppe Torredoro, 17 anni, via dei Mille, è stato ricoverato all'ospedale per la frattura del femore sinistro. A bordo del suo motorino in corso Inglesi si è scontrato con un'auto proveniente in senso contrario. (r. b.)

Gallerie e mostre d'arte

Personale di Celar

SAVONA — Alla Galleria d'arte Sant'Andrea personale di Celar (Elsa Celar Pragiacomo) che come il marito Guido, è stata iniziata [illegible] pittura dieci anni orsono [illegible] savonese Carlo Bossi; alla galleria «San Michele» si inaugura domani, alle 18, presente l'artista, una mostra di Angelo Cagnone.

Le «Copertine»

SAVONA — Continuo afflusso di visitatori nella sala consiliare del palazzo comunale dove è allestita l'interessante rassegna delle copertine che Achille Beltrame ha disegnato per la «Domenica del Corriere».

Al «Brandale»

SAVONA — Presso il centro d'arte e cultura «Il Brandale» espongono Roberto Vecchione, che presenta sculture in alluminio, ottone ed in altri metalli, e Marie-Laure Piccinelli che sottopone all'attenzione dei visitatori un momento molto interessante e decisivo della propria ricerca.

Lavori di studenti

FINALE LIGURE — Alla galleria d'arte Ghiglieri si conclude domani una mostra collettiva di pittori liguri e piemontesi. Da sabato fino [illegible] 16 maggio, in collaborazione con il Comune, esposizione di lavori eseguiti dagli studenti della scuola media Ghiglieri. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30.

Nature morte

ALASSIO — [illegible] inaugura domenica prossima (per concludersi a fine mese), alla galleria dell'associazione Vecchia Alassio in via [illegible] Settembre, una mostra personale del pittore Bruno Alassio. L'artista risiede a Diano Marina in via Anguille 9. Si dedica alla pittura [illegible] anni, prediligendo le nature morte.

I coniugi Muller

ALASSIO — Porcellane, ceramiche, bigiotterie dipinte a [illegible]o, opere d'arte dipinte ad olio su tavole verranno esposte sabato e domenica (10-12, 15,30-22,30) presso la galleria «Il Bagatto» di via Torino, dai coniugi Charlo [illegible] e Fausto Muller.

Roatta [illegible] «Rondò»

IMPERIA — La civica galleria d'arte «Il Rondò» di Imperia riapre domani sabato, ore 17,30, pre[illegible] le opere di Umberto Roatta, nato a Parale di Ormea ma residente a Genova.

Le serigrafie

SANREMO — Domani presso il «Magazzino dei fiori», corso Garibaldi 81, il Centro culturale presenterà una mostra di Antonio Calderara. L'esposizione comprende serigrafie tra [illegible] più rappresentative dell'artista, scomparso il 27 giugno del 1978.

Savona — Alle 20,30 nel salone del Motel Agip, per iniziativa del Panathlon Club, mons. Giulio Sanguineti vescovo di Savona terrà una conversazione su «Sport e persona».

Nei settori del pesce e della frutta

Due mercati nuovi presto a Imperia?

La costruzione rientra nel piano commerciale - Qualche problema per il finanziamento

IMPERIA — Un mercato del pesce e uno ortofrutticolo saranno realizzati a Oneglia. La loro costruzione rientra nel Piano Commerciale dei prossimi tre anni, approvato recentemente dal consiglio comunale di Imperia.

Afferma l'assessore Rodolfo Leone: *«Le attuali carenze in questo settore sono, al tempo stesso, causa ed effetto dello stato di crisi in cui si trova l'economia della nostra città».*

Prosegue Leone: *«Si è deciso pertanto di realizzare due strutture stabili. Quella del mercato ittico è essenziale anche in vista dei programmi di potenziamento del porto della pesca. Per quanto riguarda la vendita di frutta e verdura, Imperia rappresenta solo un polo di attrazione per molti comuni vicini. Inoltre si otterrà un'azione di calmiere».*

Dove sorgeranno questi nuovi mercati coperti? Spiega l'architetto Silvano Busetto, che si è occupato del piano regolatore: *«Ci sono due possibilità: p[illegible] Doria a Oneglia, dove [illegible] sono sistemati gli ambulanti del mercoledì e del sabato, oppure la nuova area che sarà ricavata vicino al molo lungo, un piazzale di circa 30 [illegible] metri quadri. Non è escluso però che, proprio in quest'ultima sede, si possano abbinare i due mercati. [illegible] avrebbe una maggiore comodità per i consumatori e un risparmio sulle infrastrutture».*

Saranno costituiti organismi di intervento [illegible] o consorzi, ai quali potranno aderire operatori pubblici, privati e del credito. Continua l'assessore Leone: *«Il mercato ittico e quello ortofrutticolo avranno anche una naturale funzione comprensoriale. Inoltre saranno favoriti dai collegamenti autostradali e da quelli con il basso Piemonte, come la statale del colle di Nava».*

Quale sarà il costo di queste opere? *«A bilancio sono stati messi 500 milioni* — dice Leone —, *ma, a seconda dei tempi [illegible] attuazione, potrebbero esserne necessari molti di più. L'importante però è aver preso decisioni in questo senso».*

Secondo gli amministratori comunali, per entrambi i mercati ci sarebbero i presupposti [illegible] consumo, [illegible] contrattazione distributiva all'ingrosso, di produzione e di raccolta. Domanda e offerta sarebbero tali [illegible] giustificare la nascita di nuove fonti di commercio che risolverebbero problemi anche sotto il profilo dell'occupazione.

Franca Rocca

Tutto pronto per la manifestazione [illegible] domenica prossima

Studenti già in prima fila alla Passeggiata Dantesca

Sedici chilometri da Spotorno a Noli - Un premio speciale per chi ha partecipato in forze anche alle «Civiche Libertà» - Un consiglio: «Portatevi la macchina fotografica»

SPOTORNO — Scolaresche di Noli e Spotorno, studenti savonesi e di tutta la provincia, sono i primi iscritti alla quinta edizione della passeggiata dantesca, in programma domenica prossima.

La camminata non competitiva si svolgerà quest'anno [illegible] Spotorno a Noli, circa 16 chilometri di festa attraverso un entroterra suggestivo. Due gli appuntamenti da ricordare: domani [illegible] tutti in piazza Dante a Spotorno per un grande ballo all'aperto in compagnia del complesso «Flash band». Il gruppo Avis cittadino allestirà anche uno stand con giochi e premi.

L'ingresso è gratuito (inizio ore 21). Il giorno dopo ritrovo in piazza della Vittoria a Spotorno (ore [illegible] magari in calzoncini corti e scarpe da tennis, per iniziare insieme la passeggiata sulle orme di Dante. La colazione è rinviata di pochi chilometri: a Tosse e Voze, funzioneranno punti di ristoro con bevande e tipiche specialità gastronomiche.

La dantesca è organizzata dai Comuni e dalle Aziende Autonome di Noli e Spotorno, con il patrocinio de «La Stampa — Cronache della Liguria». L'arrivo nella piazza medioevale [illegible] è previsto entro mezzogiorno, ma non c'è fretta. *«La passeggiata serve a stare in compagnia attraverso uno scenario suggestivo* — dice Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda di Noli — *un paesaggio che merita di essere scoperto passo dopo passo, il sentiero attraverso bellezze naturali e storiche. Una proposta per trascorrere all'aria aperta un week-end originale».*

Gli appassionati [illegible] dovranno dimenticare la [illegible] china fotografica. *«Ci sono vedute e particolari molto belli* — dice l'assessore al turismo [illegible] Noli Pasetti, che ha curato anche la parte fotografica [illegible] depliant comprensoriale Spotorno-Noli — *manca certo la materia prima per fotografie suggestive».*

Gli organizzatori hanno deciso di elargire l'eventuale utile alla Croce Bianca di Spotorno che ha urgente necessità di sostituire due autolettighe. *«La pubblica assistenza garantisce un servizio insostituibile in tutto il comprensorio»* ricorda Matteo Ravera, assessore e vicepresidente dell'Azienda Autonoma di Spotorno.

Ad ogni partecipante un originale piatto in terracotta dell'artigianato albissolese decorato a mano da Nives de Mario, e un'originale stampa ricordo. Il ricco elenco dei premi speciali [illegible] apre con quello messo a disposizione da «La Stampa — Cronache della Liguria» per il gruppo più numeroso che [illegible] anche partecipato all'ultima edizione della «Marcia delle Civiche Libertà».

m. f.

5ª Passeggiata [illegible]
[illegible] MAGGIO 1981
Nome e Cognome ....
Data di nascita ....
Indirizzo ....
Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.
Firma del partecipante — Firma del padre (per i minori)
Il tagliando, compilato in stampatello, dovrà essere presentato per l'iscrizione alla redazione di Savona de «La Stampa», via Astengo 1/1, oppure alle Aziende di Soggiorno di Noli, corso Italia 8, e di Spotorno, via Aurelia 43. La quota d'iscrizione è di L. 2500

Turismo a Diano bilancio positivo

DIANO MARINA — Bilancio positivo per il turismo assistenziale che si sta concludendo in questi giorni. Le presenze di anziani nel golfo dianese sono state quasi trecentomila. Si tratta di turisti che vengono per la maggior parte [illegible] Lombardia e Piemonte, ma anche, per la prima volta in questo tipo di convenzione «per la [illegible] età», dall'estero.

Sostiene Paolo Basile, presidente della cooperativa [illegible] Hotel: «Siamo riusciti a ottenere questi risultati solo prendendo iniziative autonome. [illegible] mercati europei si parla di offerta turistica italiana poco attraente.

Il prossimo anno, alcune migliaia di turisti americani verranno sulla Riviera di Ponente. Un [illegible] contratto dovrebbe essere stipulato [illegible] con la Spagna.

(l. t.)

Con la terra di risulta dell'ex ferrovia

Torna un vecchio progetto per l'aeroporto a Sanremo

Prima turistico, poi per voli nazionali - Costo previsto, circa 20 miliardi - Dieci potrebbe metterli il Comune - Il progetto

SANREMO — Un vecchio progetto per la costruzione di un aeroporto a capo verde, sul mare, è stato rispolverato dall'amministrazione comunale di Sanremo. Se ne è parlato in giunta; anche se per [illegible] non a livello ufficiale.

In questi giorni la collocazione [illegible] materiale «di risulta» dei lavori, già in corso, per lo spostamento a monte [illegible] ferrovia — oltre un milione di metri cubi di terra e roccia — è diventato un autentico problema di urgente soluzione.

La zona scelta per lo scarico del materiale che verrà ricavato dagli scavi di una galleria lunga [illegible] 14 chilometri che [illegible] tutta la città, è proprio quella di capo verde, davanti a Bussana, sino ai confini con Arma di Taggia.

Proprio nel punto in cui, una decina di anni fa, si voleva costruire l'aeroporto, dapprima semplicemente turistico, dotato di una pista [illegible] 600 metri, larghezza 30 metri, con pavimentazione di «tipo leggero [illegible] terra stabilizzata, con emulsioni bitumose a coltura lenta». Poi la pista, allungata a 900 metri, e le sue attrezzature, potrebbero in un secondo tempo — reperiti i capitali necessari — essere adattate ad aeroporto nazionale, per passeggeri e merci.

Per ora il progetto, che prevede la costruzione di alcuni pannelli in mare, con una grossa diga di contenimento, si limita a tracciare l'aeroporto per velivoli da turismo.

Il costo dell'opera, dieci [illegible] ni fa era di 5-6 miliardi. Oggi ne occorrerebbero una ventina. Il Comune potrebbe disporre subito — qualora emergesse [illegible] precisa volontà politica di costruire il tanto atteso aeroporto, sia pure per gradi [illegible] prevede il progetto — di una decina di miliardi. [illegible] già qualcosa che ha permesso di rispolverare il problema.

«L'ubicazione dell'impianto è stata esaminata [illegible] nei rapporti della [illegible] e dei centri servili, sia nei riguardi delle esigenze operative [illegible] navigazione aerea, sia dalla agibilità tecnica, sia dalla redditività — scrivono i progettisti — *è stata vagliata la possibilità di ubicare l'aeroporto sulla terra ferma, ma in tutta la Riviera dei Fiori, non è stata trovata una zona pianeggiante di sufficiente ampiezza. L'unica possibilità è stata quindi quella di prevederne la creazione sul mare, su una fascia [illegible] terreno «riportato» e difeso dall'erosione marina».*

Ora si presenta l'opportunità di disporre, gratuitamente, del materiale necessario per la costruzione delle difese a mare e sarebbe grave non approfittarne. Ecco perché se ne riparla. Ecco perché, forse, Sanremo e l'intera Riviera dei Fiori, potrà realizzare un vecchio sogno turistico di disporre [illegible] un aeroporto proprio, senza gravitare su Genova o su Nizza.

Renato Olivieri

Presto i parchimetri anche a Sanremo

SANREMO — Qualche cosa si sta facendo per migliorare il traffico prima del solito [illegible] estivo. L'assessorato alla viabilità ha [illegible] di «sperimentare», in una parte del centro cittadino, i tanto attesi parchimetri.

Verranno installati in [illegible] Mombello, via Carli, via Gioberti, nelle tre vie trasversali più importanti di via Matteotti e via Roma, che sono le vie centrali della città.

«Per ora è soltanto un esperimento — dice l'assessore Mario Tommasini —; *se dovesse avere esito positivo potremmo allargare la zona*

Spostamento dell'Aurelia, impianti sportivi, demolizione di un cantiere

Per l'estate Varazze cambia volto

Un pallone sull'area dell'ex oratorio - Alla foce del Teiro una pista di pattinaggio

VARAZZE — Si avvicina la stagione turistica e a Varazze si comincia a parlare di nuove iniziative: per evitare il traffico nel centro cittadino, diverrà probabilmente [illegible] breve realtà il progetto dello spostamento dell'attuale via Aurelia sulla vecchia sede ferroviaria, per dirottare la maggior parte delle auto fuori dal «cuore» di Varazze.

Intanto, altri lavori stanno per essere approntati. Lunedì s'inizierà la sistemazione [illegible] un pallone tensostatico di 35x17 metri, così [illegible] offrire agli studenti e alle società sportive varazzine una palestra coperta.

Il pallone, che verrà [illegible] sull'area dell'ex oratorio, messa a disposizione dalla Provincia, sarà pronto nel giro di 10-15 giorni, per [illegible] la [illegible] utilizzazione va considerata a brevissima scadenza, anche se rimarranno da ultimare alcune strutture all'interno del pallone.

Per il primo lotto sono stati stanziati 45 milioni, ma ne occorreranno altri per completare l'opera: il costo totale si aggirerà sui 70-80 milioni.

Altri progetti riguardano la sistemazione e l'ampliamento della passeggiata a mare e della spiaggia. Nella [illegible] del Ponente varazzino verranno iniziati i [illegible] per la demolizione dei vecchi cantieri Parodi, inutilizzati da ormai quattro anni, al fine di allungare la passeggiata e dare più spazio ai giardini. Verrà anche «recuperato» un tratto di spiaggia, per un totale di circa 40 metri in lunghezza.

r. bg.

Franco Ferrarassa presidente orafi

SAVONA — Il sindacato provinciale orafi e orologiai ha riconfermato presidente, Franco Ferrarassa di Savona.

Nel corso della riunione è stata consegnata [illegible] targa ricordo all'orefice Ettore Lattes di Savona, presidente del sindacato dal 1945 al 1965.

Chiuso a Alassio convegno nazionale ferrovieri autonomi

ALASSIO — Regolamentazione del diritto di sciopero, disponibilità alla revisione della scala mobile, rinnovo del contratto 1981-1984: questi i tre più importanti argomenti discussi dal direttivo nazionale dello Sma (Sindacato autonomo dei macchinisti, aiuto macchinisti).

Il segretario Giuseppe Minutoli ha accusato il ministro Formica di voler arrivare alla soluzione delle vertenze applicando o minacciando di applicare le «leggi fasciste».

Una proposta dal congresso del Touring che s'è chiuso a Bordighera

E adesso vogliamo anche il pesto Doc

BORDIGHERA — La cucina italiana, attraverso l'incontro riservato alla stampa nazionale organizzato dal Touring Club Italiano e dall'Unione «Ristoranti del buon ricordo», in chiusura dei lavori presso il Grand Hotel del Mare di Bordighera, ha lanciato numerosi «s.o.s.». Piatti prelibati, vecchie ricette, vini pregiati e genuini sono sempre più minacciati dalla sofisticazione e da una società di consumi con idee e gusti confusi, alterati.

«La cucina — ha detto in un suo intervento lo storico Massimo Alberini — *fa parte del paesaggio e come non dobbiamo inquinare il paesaggio, [illegible] si deve inquinare la cucina. Fa parte della storia e della cultura del nostro Paese».*

Un salvagente a favore [illegible] recupero della «buona tavola di [illegible] volta» lo ha subito lanciato il presidente dell'azienda di soggiorno di Bordighera, Cesare Perfetto. Ha annunciato [illegible] crociata per un pesto d'origine controllata. Un pesto doc, proprio come per i vini. «Il *pesto ligure* — ha aggiunto Luigi Veronelli — *è noto in tutto il mondo. Le trenette al pesto sono conosciute quasi come la pizza napoletana. Il basilico che nasce tra Ventimiglia e La Spezia è unico. Sarebbe giusto impedire che la tradizione del pesto muoia».*

Ieri al meeting di Bordighera si è parlato quasi esclusivamente di vino. Il prof. Francesco Spagnolli, docente universitario all'istituto agrario di San Michele all'Adige (Trento) ha relazionato sui *«progressi e tecniche di vinificazione in funzione delle esigenze del consumatore e delle scelte gastronomiche».* Anche per il vino la situazione è tutt'altro che rosea. Le colpe sarebbero diverse e vanno dalla [illegible] qualità ai prezzi, a volte davvero sproporzionati, alla confusione nella pubblicità.

Per questo molti preferirebbero la birra. Tutto però non è ancora perduto. *«A parità di prezzo* — ha detto il prof. Spagnolli — *beviamo meglio di tutti gli altri. Lo stesso francese beve peggio, per non parlare dell'americano o del tedesco».* Sono state mosse accuse contro la «campagna denigratoria del consumo del vino». Non è vero che chi beve vino sarebbe votato all'alcolismo. Anzi. L'uomo, secondo tabelle, può tollerare un grammo di alcol per ogni chilo del suo peso corporeo. Quindi, in media, una persona di 70-75 chili può bere circa 3/4 [illegible] litro di vino al giorno.

Prezzi. Se ne è parlato a lungo. In Piemonte e nel Veneto ci sono cantine e aziende che forniscono vino con sistemi molto vicini al distributore automatico di benzina. Si pigia un bottone e dalla pompa escono litri di [illegible] e di bianco. Il prezzo, popolare, è di circa [illegible] lire.

Roberto Basso

LIGURIA SPORT

Negli ambienti nerazzurri si fa il nome dell'ex presidente

Rispunta un certo Sciolli

Dice: «Se fossi interpellato, potrei prendere in considerazione l'ipotesi di un ritorno» - Lusinghieri apprezzamenti sull'attività di Duberti - «La Dianese è a posto»

[illegible] Sciolli

IMPERIA — Dino Sciolli, già vicepresidente e [illegible] presidente per un anno dell'Imperia, successivamente presidente per quattro anni della Dianese, non esclude l'ipotesi di po[illegible] tornare ancora a far parte del [illegible] direttivo della società del capoluogo: *«E' certo che, a fine anno, lascerò la Dianese* — ha detto ieri — *dopo essermi assicurato, come è mio preciso dovere, che la società rossoblù rimanga in buone mani».*

Per quel che riguarda l'Imperia, *«nessuno mi ha ancora interpellato e non tocca certo a me decidere. Con l'Albenga* —ha spiegato Sciolli —*ci sono stati colloqui proprio perché [illegible] stato espressamente chiamato dal presidente ing. Delminio».* Alla domanda se accetterebbe o meno di ritornare in nerazzurro Sciolli ha risposto: *«Il mio primo augurio è che Angelo Duberti, che ha fatto tanto bene e che si è indubbiamente sacrificato, insieme agli altri componenti del consiglio, rimanga al [illegible] posto. Per alcuni aspetti lo reputo quasi insostituibile e so[illegible] certo che, eventualmente, deciderà di lasciare il suo incarico soltanto dopo essersi accertato, responsabilmente, di avere trovato una successione adeguata. Comunque, se fossi interpellato, parteciperei certo ad un colloquio di chiarificazione, quanto meno a titolo di cortesia e di amicizia. Finora comunque, un tale "cenno" di partecipazione non c'è stato anche se, per [illegible] ragioni, io un po' di "Imperia" ce l'ho sempre nel sangue».*

Sciolli ha poi messo in evidenza le difficoltà di gestione di [illegible] società che deve affrontare la C2: *«Non conosco il bilancio attuale dell'Imperia, [illegible] so che un campionato di C2 costa da 300 a 400 milioni l'anno, in base al nuovo ordinamento: si deve iniziare con una fidejussione in Lega di 70 milioni; per questo penso che Angelo Duberti, che io stimo moltissimo anche per le sue [illegible] manageriali, abbia il diritto di scegliere chi proseguirà la sua opera, se proprio insisterà per andarsene. Una buona soluzione sarebbe, a mio parere, costituire un gruppo di amici che lavorassero insieme nella conduzione».*

Il problema dell'eventuale «successione» comincerà ad essere [illegible] ufficialmente il 14 maggio: per questa data il Consiglio uscente [illegible] convo[illegible] una assemblea straordinaria, alla quale si presenterà dimissionario. Ci saranno poi almeno trenta giorni di tempo per «trattare», per prendere accordi, preparare liste. I soci saranno chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio entro il prossimo mese di giugno, nel corso di un'altra [illegible] semblea.

Bruno Viano

Poggio e Fraioli sono squalificati

Gli alassini Poggio e Pitino (una giornata a testa) sono gli unici espulsi di domenica scorsa squalificati in promozione. Per somma di ammonizioni, invece, un turno di sosta toccherà a Macciò (Multedo), Mesiano e Guglielmi (Ventimigliese), Delbino (Varazze), Piana (Loanesi), Davi (Carcarese), Papalia (Ades Dianese), Fraioli (Finale Alma), e Focante (Libarna).

Ferma la «prima», in seconda categoria c'è da segnalare la squalifica fino al 20 maggio per Maspes (Fornaci), quelle di Cirillo (S. Filippo Neri) e Martini (Riviera Fiori) fino al 13 maggio, e Merigone (S. Ampelio), fino al 7 maggio.

Per somma di ammonizioni, un turno a Gustinelli (Laigueglia), Ghilino (Albisola), Garino (G. Bordighera), Enrico e Frixione (Baslia), Panelli (Mallare) e Pollio (Partenope).

(r. bg.)

Intanto si fa polemico Barlaam, respinto dal pullman della squadra

Sanremese, due sconfitte in due giorni ma contro l'Arezzo Danova vuol rifarsi

In Toscana la comitiva biancazzurra presa a sassate - Al campo scritte contro la società

SANREMO — Due sconfitte in due giorni: è il bilancio, brutto da un punto di vista strettamente numerico, della Sanremese, rientrata ieri pomeriggio alla base da Arezzo. Battuta definitivamente a tavolino dalla Caf per le vicende del «caso Forlì», i biancazzurri hanno perso (1-2) la prima semifinale di Coppa Italia ad Arezzo. Ma nel clan matuziano nessuno fa drammi. L'esito del verdetto Caf era, ormai, abbastanza scontato, e le speranze di capovolgerlo si aggrappavano solo all'orgoglio del presidente Borra, tanto più che la restituzione dei due punti avrebbe aggiunto poco al campionato biancazzurro.

L'1-2 subito ad Arezzo, tutto sommato, lascia aperte ai biancazzurri grosse possibilità di accedere alla finale. *«Il 20 maggio possiamo rovesciare la situazione»,* è l'opinione diffusa tra i matuziani.

Maggioni, re di Coppa — La Sanremese però, ad Arezzo, ha tremato. A tre minuti dal termine perdeva per 2-0, svantaggio pesante da recuperare. Poi si ha pen[illegible] Maggioni a ridurre le distanze. Il terzino, quest'anno, si è sbizzarrito in Coppa: ha già segnato tre reti (al Savona, al Casale e, ora, all'Arezzo) in questo [illegible] torneo. Ad Arezzo ha segnato con la complicità di Occhini in una furibonda mischia in area, ma il gol è stato riconosciuto al capitano.

Sassi ai biancazzurri — Il pubblico aretino, però, non ha digerito il gol di Maggioni. Il pullman dei matuziani è stato preso a sassate nel dopo-partita e, per permettere alla comitiva di raggiungere il ristorante per la cena, ha dovuto intervenire la polizia.

Barlaam all'attacco — Quanto alle polemiche di casa biancazzurra, Franco Barlaam, ex braccio destro del presidente Borra, ora dimissionario, respinto dal pullman della squadra in partenza per Arezzo, ha preso posizione: *«E' una situazione assurda* — dice amareggiato — *non la capisco perché io ho sempre condiviso la linea della società. Eppure mi sono sentito dire da Reverchon che devo chiedere scusa a qualcuno. Ma voglio che sia il presidente Borra a dirmi dove ho sbagliato, nessun altro. E semmai qualcuno deve chiedere scusa a me. Non mi vogliono sul pullman? Seguirò la squadra con la mia auto. Ho fatto migliaia di chilometri per la Sanremese senza chiedere mai niente a nessuno. Non ce l'ho con la Sanremese, sia ben chiaro, anzi disapprovo i soliti che hanno fatto le scritte al campo».*

Bruno Monticone

Ratto e Briano vincono in B2 nel Trofeo Cynar

SAVONA — Weekend denso di risultati nel boccismo provinciale. Vediamone i principali.

Fossano e Olivero (cat. ragazzi) della Familiare Savona hanno vinto alla «Bocciofila» la prima prova del campionato provinciale, battendo in finale i carcaresi Rapetti-Ferraro.

La Pietrese ha vinto sui campi della Familiare la prima prova di selezione regionale allievi, campionato di società a quadrette, precedendo il Sanremo, la Letimbro e la Familiare.

Sempre tra i giovani, da segnalare il secondo posto ottenuto dalla quadretta della Familiare Savona (Naldi, Fraccero, Rebutto, Betelli) nella gara nazionale per allievi a Genova Nervi.

Ratto e Briano della Familiare hanno vinto la [illegible] a coppie per la categoria «B2»-Trofeo Cynar, davanti alla Pietrese, mentre, sempre nella B2, il settore di Carcare ha qualificato al turno successivo del «Cynar» le coppie Leoncini-Coenda (Ferrania 3M), Zunino-Gravano (Alba Docilia Albissola), Puppo-Varnazza (Savona Bocce) e Murialdo-Bioccardo (Vadese).

La quinta giornata del G.P. Cynar per i «B1» ha visto il successo della Calvese (Montano, Panizza, Bonifacino, Ferraro) davanti alla Familiare (Migliardi, Sabbi, Costa, Borgia) e alla Carcarese (Giubergia, Ferraro, Gagliardo, Gravano).

L'appuntamento-clou di fine settimana è a Cairo per le finali del campionato provinciale di «C» (sabato, ore 14).

r. bg.

L'Alassio compie sessant'anni

ALASSIO — Lo Sport [illegible] Alassio, che conclude domenica il campionato calcistico di Promozione, si appresta a festeggiare il 60° anniversario di fondazione. Il presidente Andrea Biamonti e i suoi collaboratori hanno fissato la data del 20 maggio per una manifestazione che si svolgerà in un locale cittadino ed alla quale saranno invitati gli ex presidenti, dirigenti e giocatori.

I dirigenti alassini confidano inoltre che nell'imminente seduta del Consiglio comunale, lunedì prossimo, si approvi il rifacimento del manto erboso dello stadio «Sandro Ferrando» [illegible] una spesa di 90 milioni. Lo stadio dovrebbe essere chiuso entro la fine del mese. Si sta infine mettendo a punto il progetto per un altro campo sportivo in regione [illegible] con pista di atletica e campo di calcio.

g. m.

A Imperia i «Giochi» di rugby

IMPERIA — Sospese temporaneamente le partite valide per la «Coppa Liguria - Trofeo Marco Calcagno» il Delta Rugby di Imperia ne ha profittato per ospitare la forte compagine dell'Amatori Club Cuneo, che ha così restituito la visita dei rossoneri in settembre. Il Delta, continuando anche in questa occasione la serie vittoriosa, si è imposto per 24-12.

La partita è stata interessante perché i liguri hanno colto l'occasione per fare esordire ed arricchire di esperienza alcuni giovani del suo nutrito vivaio. Per il Delta sono scesi in campo S. D'Agui, Belardinello, Semeria, Turchetto, Robiolo, Mascharoni, Valle, M. Oddone, Santamaria, S. D'Agui, Bianchi, Coloretti, Gherardi, Ghiliani, Muzzioli, Guido, Re, Parisi, Miotti, C. Oddone, Sarubbi, M. D'Agui, Massabò.

Nella fase provinciale dei Giochi della Gioventù organizzata dall'Amatori [illegible] Imperia, si è imposta la scuola media statale di Taggia. Le squadre erano composte di «[illegible]» dagli 11 ai 15 [illegible]. Questi i componenti [illegible] squadra vittoriosa: Gonella, Lagorio, Antonino, Fratici, Lanteri, Falcone, Sciolli, Savella, Badano, Birarelli, Anfossi, Lanteri, Ricci, Sappia, Utzeri, Mazzone, Cerrone.

(b. v.)

Calcio estivo: s'è concluso il girone di andata

A Imperia la «Comit» e il «Blu blu» al comando del Torneo degli amici

IMPERIA — Al termine del girone di andata, è sempre fluida la situazione nel 2° Trofeo degli Amici, il torneo amatoriale per giocatori non tesserati che i «coiffeurs» Santo e Carlo hanno allestito sul campo del G.S. Riviera dei Fiori.

[illegible] competizione partecipano 12 squadre, suddivise in due gironi. Nel primo, è in testa la Banca Commerciale Italiana: [illegible] 7 punti e precede, nell'ordine, Santo e Carlo Macelleria Merano (6 punti), Torre Paponi, Pietrabruna (5), Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Paleari Oneglia ed Impianti Elettrici Pagliari (4).

Il capocannoniere è Soppelsa (Santo e Carlo Mac. Merano) con quattro reti segnate. I giocatori premiati, sera per sera, [illegible] oltre allo stesso Soppelsa: Gian Nicola Amoretti (Santo e Carlo Mac. Merano), Massimo Calzia (Banca Commerciale Italiana), Devia (Impianti Elettrici Pagliari); Mauro Papone e Gusciglio (Torre Paponi Pietrabruna), Lorini (Paleari Oneglia).

Nel secondo girone, al [illegible] mando [illegible] classifica c'è la Pellicceria Blu Blu, con 7 punti. E' seguita da un terzetto a quota 6: Confezioni Sbriscia, Pastificio Agnesi e Confezioni B.C. Calzature Tina. Viene poi il Bar Egidio Caramagna con 4 punti e Pizzeria Hobo's con 1. Il capocannoniere è Emilio Dominici (Agnesi) anch'egli con 4 reti. Sono stati premiati, sinora: Alan Delbecchi (Pellicceria Blu Blu), Roda (Confezioni Sbriscia), Manetti e Viganò (Pastificio Agnesi), Mancuso e Airello (Confezioni B.C. Calz. Tina), Romildo Casella (Bar Egidio Caramagna) e Bergamelli (Pizzeria Hobo's).

Il torneo prosegue ora con il ritorno della fase eliminatoria. Alle semifinali accederanno le prime [illegible] di ogni girone. La conclusione del «Trofeo degli Amici» è prevista per il mese di giugno.

(s. d.)

Bordighera — Grande sfida di pallone elastico, domenica prossima, ore 15,30, a Bordighera. Saranno di fronte le squadre capitanate da Berruti-Olivieri e quella di Balocco-Gilli III. Quest'ultima squadra è la detentrice del Trofeo dr. Biancardi.

Fase comunale alla piscina Miramare

Nuoto: ecco i più bravi dei «giochi» sanremesi

SANREMO — Si sono svolte a Sanremo, nella piscina «Miramare», le gare della fase comunale dei Giochi della Gioventù 1981 di nuoto.

Cat. Juniores (nati 1962-63): Luca Mosca, linguistico (stile libero); Francesca Raimondo, linguistico (stile libero); Leonardo Panizzi, linguistico (rana); Luca Mosca, linguistico (delfino).

Cat. Allievi (nati 1964-65-66): Massimo Ranieri, alberghiero (stile libero); Ilaria Majano, alberghiero (stile libero); Marco Martini, linguistico (rana); Fabio Zerbinati, linguistico (delfino); Marcella Cosentino, alberghiero (delfino); Monica Toselli, professionale (rana); Claudio Ameglio, alberghiero (dorso).

Cat. Ragazzi (nati 1967-68-69): Marco Bruno, sc. Nobel (stile libero); Patrizia Biondo, sc. De Amicis (stile libero); Fabio Valcelli, alberghiero (delfino); Alessandra Bellanova, Sedes S. (delfino); Fabio Valcelli, alberghiero (dorso); Patrizia Biondo, sc. De Amicis (dorso); Marco Bruno, sc. [illegible] (rana); Paola Amato, Sedes S. (rana).

Cat. Giovanissimi (nati 1970-71-72-73): Mauro Boltini, Mater Misericordiae (stile libero); Luciana Ktoschi, Sedes S. (stile libero); Angela De Marco, Mater M. (delfino); Monica De Salvo, Santa Marta (dorso); Fabrizio Spigarelli, Santa Marta (rana); Alessandra Borliga, sc. di via Volta

Atleti premiati alla San Camillo

IMPERIA — Gli atleti [illegible] Sal-S. Camillo, sezione atletica leggera, sono stati premiati per l'attività svolta.

Hanno ricevuto le coppe [illegible] atleti e, tra i più in vista, Fabrizia Cacciò, Armida Drago, Carla Marvaldi, Massimiliano Repetto, Vincenzo Randazzella, Stefania Nasi, Italo Marchi e Danilo Cacciò. Per l'occasione è stata consegnata la «Grolla d'argento S. Camillo» a Silvana Acquarone (Maurina Imperia). Patrizia Molosso, Italo Marchi, Massimiliano Repetto e Fabrizio Cacciò (Sal-S. Camillo).

(p. d.)

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel 543.241): **Sesso perverso, mondo violento**. Erotico. V. m. 18
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 208.549): **La mogliettina**. Erotico V. m. 18
ASTOR (Via XX Settembre [illegible]r, tel [illegible]): Dalle 9 alle 5.. orario continuato, con Jane Fonda, Lily Tomlin. Comico Or.: 15, 18,10, 20,20, 22,30 L. 3500
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 566.810): Asso, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech. Commedia L. 3500. Or. 15, 16,35, 18,10, 19,45, 21,20, 22,40
DIONISO (Via Colombo 11, tel 565.898): **Porno proibito notturno**. Erotico. V.m. 18.
GIOIELLO (Via [illegible] 101r, tel 296.901): **Super libido**. Erotico. V. m. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564.400): **Carabbinieri**, regia Massaro, con G. Bracardi, Guiotile L. 3500. Or. 15,30, 17,20, 19, 20,40, 22,30
LUX (Via XX Settembre 258r, tel 561.691): **La ragazza di Nashville**, r. M. Apted con Sissy Spacek e Tommy Lee Jones Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 1, tel 565.413): **Roadie (La strada del rock)**, r. A. Rudolph. Musicale L. 3500. Or.: 16, 18,20, 20,25, 22,30
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel 368.706): **Robin Hood, disegni animati di W. Disney**, inoltre **Nel regno dell'alce**, documentario. Inizio film: 15; 16,30, 18,35; 20,35; 22,30
OLIMPIA (Via XX [illegible] 274r, tel 581.415): **Il soldato [illegible] agli ordini**, con Goldie Hawn. Comico. L. 3500 Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
ORFEO (Via [illegible] Settembre 131r, tel 564.849): **Ricomincio da tre**, regia e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele. L. 3500. Or.: 15; 16,50, 18,40, 20,30, 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel 580.380): **Pornografie campagnola**. Erotico. V. m. 18
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 368.052): **Gente comune**, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico L. 3500. Or.: 15; 17,40, 20,20, 22,30
RIVOLI (Via XII [illegible] 18r, tel 588.512): **Rock machine**, r. T. Hackford con Ray Sharkey e Tovah Feldshuh Or.: 15,30, 18, 20, 22,30 L. 3500
[illegible] (Vico Casmagnola [illegible] tel 203.740): **Proibitissimo**. Erotico V. m 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel 803.736): **Le ninfomani**. Erotico V. m 18.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 547.213): [illegible] **contro l'altro, praticamente amici**, r. Corbucci, int. T. Milian, R. Pozzetto Comico. L. 3500 Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30
VERDI (Via [illegible] Settembre 30, tel 562.137): **Quando la coppia scoppia**, r. Steno con E. Montesano, D. Di Lazzaro, [illegible] L. [illegible] Or. 15,30, 17,20, 19,05, 20,40, 22,30

Dalila Di Lazzaro in coppia con Enrico Montesano

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): **Il bambino e il grande cacciatore**.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel 540.675): **L'enigma di Kaspar Hauser**, Or.: [illegible] 18; 20, 22 L. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel [illegible]): **Laguna blu**. L. 2500.
CRISTALLO (Largo della Zecca 1r, tel 200.067): **Il mondo erotico di Frenchs**. V m 18
IDEAL (C. Montegrappa, tel 883.300): **I falchi della notte**.
LIDO (Via [illegible] Gaspare 21r, tel 380.493): **Nessuno ci può fermare**.
MANIN (C. Armellini 4, tel 881.002): **Delitti inutili**.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): **La stangata**.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 298.316): [illegible] **erotica di mia moglie**.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 580.410): **The elephant man**.
DIANA (Via Paggi, tel. 503.670): **Cabaret**.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Bianco, rosso e Verdone.
ELDORADO: riposo
MASSIMO: Sweet porno baby. V. m. 18
MODENA: Bionda fragola.
SPLENDOR: Sexy love. V. m. 18

SESTRI PONENTE

ROMA: Toro scatenato.
VERDI: Occhio alla penna.

PEGLI

EDEN: Pomi d'ottone e manici di scopa.

VOLTRI

LEIRA: riposo

CERTOSA

COLOMBO: Porno libidini di mia moglie. V. m. 18

BOLZANETO

VERDI: Il bisbetico domato.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Che coppia quei due.

QUINTO

FLORA: [illegible]du.

ARENZANO

ITALIA: non pervenuto.

COGOLETO

VERDI: Il gioco degli avvoltoi.

RECCO

ANNA: Aprile con amore.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Labbra bagnate.
MIGNON: Brubaker.
LUX: riposo

RAPALLO

AUGUSTUS: L'ultimo squalo.
GRIFONE: The elephant man.
ITALIA: Le super sexy mogli svedesi.

CHIAVARI

ASTOR: Esibizion blue.
CANTERO: Delitti inutili.
MIGNON: Lili Marleen.
NUOVO: Porno lesbo.
ODEON: Chiuso per lavori

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Il cacciatore di taglie.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica 1980-81. Domenica 10/5 ore 15,30 Il vascello fantasma di R. Wagner. Versione italiana, direttore Francesco Molinari Pradelli, r. Alfred Wopmann, int. Gerardo [illegible], Giovanna Casolla, 11/5 per il ciclo Invito al Musical: «42 Strada», ore 19 e 21.
POLITEAMA GENOVESE (v. M. Poggio, tel. 393.589): riposo, domani Tout bougé, spettacolo di mimo con Jacques Le Coq. Ore 21
SALA E. [illegible] (Via B. Bacigalupo 6, tel 873.420): Teatro di Genova. Ore 20,30. L'orologio americano, di Arthur Miller, r. Elio Petri. Compagnia Stabile Teatro di Genova. Int.: Lino Capolicchio, Ferruccio De Ceresa, Claudia Giannotti, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Eros Pagni, Marzia Ubaldi. Tagliando abbonamento n [illegible]
TEATRO [illegible] (V. Ganavan 47, tel 885.686): riposo
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gioia 8 rosso, tel. 503.533): ore 21 **Magie nell'** di O. Ugolini, r. dell'Autore. Compagnia popolare genovese
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (Salita Famagosta 1-3, tel. 292.477): ore 21: **Knock ovvero il trionfo della medicina**, di Jules Romains; domenica ore 16. **Musiche Rinascimentali e Barocche**, chitarrista Carlo Aonzo
SALOTTO (Via Carzino 2 - Sampierdarena): sabato ore 21 **Concerto lirico [illegible] nell'80° della morte di Giuseppe Verdi**
TEATRO [illegible] (via Donghi 25 r): ore 21 [illegible] in verticale apriva un segno, di R. Alpi
ORATORIO S. FILIPPO (via Lomellini 10): domenica ore 11 Orchestra d'Archi I Cameristi, concerto di Gabriella Gentile Perona (clavicembalo).

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25 r, tel. 261.293): Sullo schermo: **Ragazzine di buona famiglia**. V. m. 18.

RITROVI

CLUB [illegible]LE ([illegible] Cecchi 8r, tel. 590.207): **Dracula** (1931), di Tod Browning, edizione in inglese. 15,30; 17,15; 21; 23
LOUISIANA JAZZ CLUB (p. Meloria, [illegible] rosso): ore [illegible],30 **Concerto della cantante Lilian Terry**.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.188): **Gente comune**, r. Redford. Or. ore 16,15; ult. 22,15
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): **Gli ultimi squali**
ARS (Via Vegerio, tel. 20.046): **I carabbinieri**, comico.
JOLLY (Via P. Boselli 6, tel. 21.170): **Labbra bagnate**, erotico. V. m. 18. Or.: 15,15; ult. 22,15
OLIMPIA (p.za della 8, tel. 20.264): **Pomi d'ottone e manici di scopa**. In. 16,15; ult. 22,15
DIANA (v. Brignoni 1 r, tel. 25.714): **Alle 10° sobborgo**, fantastico.

ALTRE [illegible]

FILMSTUDIO (P. [illegible] 45r, tel. 38.63.77): **Cane di paglia**.
CINEMA D'Essai (via [illegible] 13, tel 21.107): riposo.
LUX (Via Buscaglia, tel 22.973): **Colla d'acciaio**.

ALASSIO

COLOMBO: I falchi della notte.
RITZ: La cattimara bianca.

ALBENGA

AMBRA: Lili Marleen.
CRISTALLO: The elephant man.
ASTOR: Canadesi super sexy. V. m. 18

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Porno lesbo. V. m. 18.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Camera d'albergo.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Il Dottor Stranamore.

CARCARE

OLIMPIA: riposo
ITALIA: riposo

FINALE LIGURE

ONDINA: Monster.
VITTORIA: Dalle 9 alle 5: orario continuato.
IDEAL: Occhio alla penna.

LOANO

PERLA: Manolesta.

MILLESIMO

ITALIA: Questo ronzio mia moglie.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il cavaliere elettrico.

SPOTORNO

MIGNON: Sesso infecciato.

VARAZZE

TERESO: Pole position.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: concerto del pianista Vincenti.
ATELIER DUETIESSE: riposo.

IMPERIA

[illegible] VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux [illegible], tel. 23.674): **Uno contro l'altro, praticamente amici**, con R. Pozzetto, T. Milian, comico
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 66, tel. 62.871): **Io sono un autarchico**.
DAVITE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel 23.620): **Super Lesbos**. V. m. 18
[illegible] (Oneglia - Piazza Unione 2, tel 22.746): **Incontri ravvicinati del 3° tipo**. Edizione speciale, con R. Dreyfuss e F. Truffaut. fantascienza

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Manasso 8, tel 61.136): **Ricomincio da tre**.
CAVOUR (via Cascione 35 - tel. 61.078): non pervenuto

DIANO MARINA

DIANESE: Le signore del 4° piano. V. m. 18

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Mi faccio la barca.
CERRI: L'albergo degli stalloni. V. m. 18

TAGGIA

OLIMPIA: Porno holidays. V. m. 18

BORDIGHERA

ZENIT: riposo.
OLIMPIA: Vestito per uccidere.

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA

IMPERO: Ricomincio da tre.
EUROPA: Lili Marleen.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.971): **L'ultimo metrò**, con C. Deneuve, G. Depardieu, commedia L. 3500. Or. 15; 22,30
RITZ (Via Matteotti): **Ultrapornosexymoglie**, erotico V. m. 18. L. 3500, ore 15, ult 22,30
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 86.910): **Soldato Giulia agli ordini**, comico. Ore 15, ult 22,30
CENTRALE (Via Matteotti): **Questa è l'America**, parte II, documenti
ORFEO: L'ultima porno moglie. V. m. 18
SANREMESE (Via Matteotti): **Io, modestamente Mosè**, brillante
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.062): **L'ultimo squalo**. L. [illegible] Or. 15; ult 22,30.

ALTRE [illegible]

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.393): **La ragazza blu porno**, [illegible]. V. m. 18
MIGNON: **Asso**, con A. Celentano, E. Fenech, comico Ore 16; ult 22,30

[illegible]

CASINO MUNICIPALE (corso Inglesi 16): riposo

«Maggio musicale» concerti a Savona

SAVONA — L'Associazione musicale «Antichi organi italiani» che ha sede presso il liceo musicale «F. Cilea» ha indetto il «Maggio musicale savonese». Tre i concerti in programma nelle domeniche 10, 17 e 24.

Aprirà il «maggio musicale» il complesso orchestrale «B. Bruni» di Cuneo diretto da Giovanni Mosca che domenica prossima, alle 21, nella chiesa di San Paolo (corso Tardy e Benech) eseguirà musiche di Vivaldi, Telemann, Bach e Manzino.

I successivi appuntamenti del «maggio musicale savonese» sono con l'organista Giuseppe Parodi (17 maggio) e con il coro «S. Bernardo» di Campomorone e il complesso «Barocco Genovese» diretti da Flavio Dellepiane (domenica 24 maggio). *(m. s.)*

A Genova Shakespeare «dissacrato» dai georgiani

Riccardo III un po' nazista un po' primattore trombone

GENOVA — Robert Sturua direttore del teatro accademico georgiano in tournée in Italia, dove presenta due spettacoli ambiziosi *Il cerchio di gesso del Caucaso* di Brecht (visto a Torino) e *Riccardo III* di Shakespeare, è decisamente un uomo di teatro che concepisce la scena come campo d'azione.

Il dramma per lui è sempre dimensione corale, movimento d'assemblea, spostamento di masse, per cui, l'interpretazione, il «trattamento» della parola non vengono mai risolti in chiave di protagonismo, ma sempre in funzione d'una caratterizzazione. Ogni attore è lo strumento d'una ipotetica orchestrina (jazz?).

Questa tecnica, applicata con mano disinvolta e felice, dà risultati sorprendenti in un testo «popolare», molto calibrato, come *Il cerchio*, che lunedì scorso ha divertito gli spettatori.

Il discorso cambia di fronte a un testo difficilmente *trattabile* come quello shakespeariano. Sturua invece ha tentato la dissacrazione, introducendo elementi e stilemi di incredibile eclettismo (costumi di tutti i tempi, parapioggia, la bandiera inglese moderna stinta, la musica che riprendeva deformate le note del «Dio salvi il re», tetoni a brandelli a fare da sfondo, re Edoardo che mangia una rosa bianca — di York — di stoffa prima di morire.

La recitazione ha risentito degli indugi del regista, per cui gli attori — peraltro tutti di ottima levatura e tecnicamente dotati — sono passati dallo «straniato» al falsetto, dal naturalistico al grottesco.

Il protagonista Ramaz Sekvadze ha oscillato tra l'identificazione di Riccardo con un generale nazista (e l'idea poteva essere discreta, anche se non originalissima), la parodia d'un primattore trombone che si prende eccessivamente sul serio.

In complesso il pubblico, poco numeroso rispetto a quello che ha assistito al *Cerchio di gesso*, ha dimostrato simpatia all'équipe georgiana, con numerose chiamate e scroscianti applausi.

Paolo Lingua

Vampiri a Genova

S'è iniziata ieri all'Instabile una rassegna di 12 film sul vampiri, che comprende classici di ieri (come il «Nosferatu» di Murnau del '22) e successi di oggi (il «Nosferatu» di Herzog del '79, nella foto del manifesto, Klaus Kinski).

MIMO LETTERATURA E POLITICA AL «MAGGIO» GENOVESE

Tra i segreti di Lecoq

GENOVA — Domani alle 21, al Teatro Genovese, appuntamento con il mimo Jacques Lecoq, direttore della scuola di pantomima più prestigiosa di Parigi. Si tratta di una dimostrazione-spettacolo, organizzata grazie alla collaborazione con il Teatro Stabile di Genova e la scuola di teatro «Nuova Scena-Ater» di Bologna.

Jacques Lecoq affronterà nove temi che potrebbero essere argomento di altrettante lezioni, trasformandoli però in pretesto per un recital di «moto perpetuo» partendo dalla «Presentazione e messa a punto del mimo e della pantomima». L'artista passerà poi all'«Osservazione della vita quotidiana come prima riflessione dell'uomo nei suoi atteggiamenti e nei suoi conflitti» con riferimento al «linguaggio gestuale».

Successivamente affronterà specificatamente il «Mimismo», «Il corpo e il suo spazio», «La ricerca dello stato drammatico neutro da parte della maschera neutra», la «Maschera espressiva e la contro-maschera», la «Commedia dell'Arte e le maschere», «Ricerca del proprio clown» e infine «I buffoni e la tragedia». Il biglietto per lo spettacolo costa 5 mila lire per gli adulti e 3500 per gli studenti. **a. p.**

Vita e arte di Pirandello

GENOVA — *Lunedì 11 maggio, alle 17, nella sala del Consiglio Provinciale in largo Lanfranco, presentazione del libro Pirandello - Storia di un personaggio fuori di chiave di Enzo Lauretta, direttore del Centro Nazionale di Studi Pirandelliani di Agrigento. Il volume è insieme una biografia e un saggio critico in cui lo studioso porta avanti, in parallelo, dati biografici e esame dei testi pirandelliani. L'opera verrà illustrata da alcuni insegnanti della facoltà di magistero.*

E' un «progetto culturale» e dal 12 al 16 maggio dovrebbe rispondere alla domanda «Che cosa conosciamo di ciò che si produce al Sud?». Il programma prevede la proiezione del film Immacolata e Concetta - L'altra gelosia di Piscicelli al cinema ex Enal di Quarto e la presentazione dello spettacolo teatrale Bassa Campania di Apuzzo e Piscicelli realizzato dalla cooperativa «Attori insieme» nella sala Carol Berger di Quarto dal 12 al 15 maggio.

Il 14 maggio, alle 21, sempre nella sala del Consiglio provinciale, gli autori del lavoro, il regista Salvatore Piscicelli e l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli parteciperanno a un dibattito pubblico su «Nord-Sud - Cultura». **a. p.**

Al Manila di Alassio jazz con Gianni Basso

ALASSIO — Il Manila, il piano-bar ora gestito da Carlo Mighetti — già titolare del Salero club e del Famous Grouse (due tra i ritrovi da ballo più noti dell'estate alassina) —, ha presentato il cartellone delle iniziative culturali-mondane per il mese di maggio. Si tratta di concerti del jazzista Gianni Basso con il suo quartetto stasera alle 22,30; del pianista Leo Di San Felice dall'11 al 17 maggio e di Romano Mussolini con la sua orchestra jazz dal 20 al 23 maggio.

Albenga tra Medioevo e Rinascimento

ALBENGA — Questa sera alle 21, a Palazzo Vecchio del comune, è in programma per il ciclo divulgativo dell'Istituto di studi liguri su Albenga tra Medioevo e Rinascimento, la conferenza del dottor don Livio Calzamiglia sul tema «Leonardo Marchese e i suoi tempi». Monsignor Marchese fu vescovo di Albenga dal 1476 al 1513.

Spettacolo con la Volonghi e Nanni Svampa

GENOVA — Lina Volonghi e Nanni Svampa saranno in piazza Matteotti domani pomeriggio, per lo spettacolo organizzato dal partito comunista nel quadro delle iniziative legate alla campagna per il referendum sulla legge 194.

Il «Vascello fantasma» al Margherita

GENOVA — Domenica prossima alle 15,30, al teatro Margherita, andrà in scena «Il vascello fantasma» di Richard Wagner, nella versione in lingua italiana. L'orchestra del teatro comunale dell'opera è diretta da Francesco Molinari Pradelli. La regia è di Alfred Wopmann, le scene e i costumi sono di Gunter Fischer Placat. Il cast degli interpreti è composto da Serio De Salas, Giovanna Casolla, Bonaldo Giaiotti, Luciano Saldari, Franco Ricciardi.

L'opera sarà replicata martedì e giovedì sera, domenica 17 alle 15,30, martedì 19 alle 15,30 per i giovani. «Il vascello fantasma» non veniva rappresentato a Genova da 15 anni.

La scuola di canto di Gabriella Ravazzi

GENOVA — Stasera alle 21,30 al circolo «La serenissima», in via San Giacomo degli Armeni 11, il critico musicale Tutt Arena presenterà il concerto lirico vocale della scuola di canto del soprano Gabriella Ravazzi. I cantanti saranno accompagnati al piano da Delia Mugnaini Robotti.

Società «linguistica» a congresso

Parole al microscopio oggi a Santa Margherita

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' stato scelto il tema della «linguistica testuale», quest'anno, per il quindicesimo congresso internazionale di studi, organizzato dalla Società Linguistica Italiana, che si è aperto stamani nel salone dei congressi dell'Hotel Miramare e che proseguirà domani a Genova e tornerà domenica a Santa Margherita.

Esperti di tutto il mondo, docenti e studenti sono affluiti numerosissimi per il convegno, che vede oltre 300 partecipanti.

Il congresso si articola in cinque sezioni, secondo altrettanti argomenti. Stamani è stato trattato il posto della linguistica nell'ambito delle scienze del linguaggio, oggi pomeriggio (ore 15,30) il tema sarà la tipologia dei testi, cioè la caratterizzazione linguistica, ad esempio dei testi politici o poetici, delle fiabe, del racconto. Domattina i lavori si apriranno alle 8.30 nell'aula consiliare di Palazzo Tursi, a Genova, con l'analisi dei fenomeni testuali della lingua italiana, cioè del modo con cui si mantiene la coerenza nei testi, utilizzando i diversi legami linguistici.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION — UHF 53-68
12 — Cartoni: Okay
12.30 Pop corn
13.30 Speciale Canale 5 - News
14 — Film: Sesso debole?
15.30 Telefilm: Lassie
16 — [illegible]y, cartoni
16.30 Cartoni: Ryu il ragazzo delle caverne
17 — Cartoni: Woody Woodpecker
17.30 Telefilm: Superman
18 — Pop corn
19 — Telefilm: Daktari
19.50 Notizie sera
20 — Telefilm: Lassie
20.30 Telefilm: Love Boat
21.30 Film: Patto a tre
23.15 Notizie [illegible]
23.20 Speciale Canale 5 - Musica più
23.45 Film: Le donne hanno sempre ragione

TIVUESSE — UHF 41-54-56-58-60
11.30 Qui TVS - Documentario
12 — Harlem contro Manhattan, tel
12.30 Cowboy in Africa, tel
12.55 Notizie TVS
13 — Grand Prix
14 — Film: L'armata degli eroi, dramm.
15.30 Carga Pesado, tel — Notizie flash
16 — Cowboy in Africa, tel
16.45 Sherlock Holmes, tel — Notizie TVS
17.15 Ciao ciao, cartoni — Notizie TVS
18 — Harlem contro Manhattan, tel
18.30 Charlie's Angels, tel.
19.20 Anteprime cinematografiche
19.30 Ultimissime
20 — [illegible]n, tel.
20.30 Film: Delitto [illegible], dramm.
22.10 Domani sul Secolo XIX
22.15 Ironside, tel
23.10 Film: Grisbi da un miliardo, dramm. - Oroscopo

TELEBUONGIORNO — UHF 34-39-47-57
10.30 La fattoria dei prati verdi, tel
11 — Tra magia e occulto
11.50 Cartoni
12.15 Cartoni
12.25 I pronipoti, cartoni
12.50 Playback. Musica
13.15 Dite la vostra
13.30 People. Attualità
13.55 Il Palazzo della Borsa
14.10 Fantasilandia, tel.
15 — Film: [illegible] [illegible] [illegible] Jane, dramm
16.30 La squadra dei sortilegi, tel
17.20 Playback
17.45 Cartoni
18.05 Iron-man, cartoni
18.30 Quando c'è il trucco
18.45 People
19.20 Il nostro porto
19.45 Genoa e Samp
20 — Cartoni
20.30 5 minuti con C. Lanza
20.35 Peyton Place, tel
21 — Il tempo domani
21.05 Gli invasori, tel.
22 — Film: Basta guardarla, Comm.
23.30 5 minuti con C. Lanza
23.35 Fantastico. Spettacolo

TELE T.R.I.L. — UHF 21-30-46-52-56
11 — Cartomanzia
13 — Cartoni
13.30 Film: Yeti
15 — Film: I ragazzi della Roma violenta
16.30 Occhio sul mondo
17.30 Cartoni
18 — Music
19 — Cartoni
19.30 Un po' d'arte
20.15 Oggi al cinema
20.30 Film: Pop Lemon
22 — Teleaste

TELESANREMO — UHF 30
14 — Il grande agguato
18 — Cartoni: Iron Man
18.30 Telefilm: Agente Pepper
19.30 Venerdì sport
20 — A.A.Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20.10 Telegiornale
20.30 Telefilm: Peyton
22 — Rubrica: Le grandi inchieste di TSRF
23 — Telefilm: Peyton

TELEARCOBALENO — UHF 40-41-55
12 — Petrocelli, tel
12.50 Fantasia di cartoni
13.20 Zoom Tg Ponente
13.30 Tombolasta
14.30 Film: Il guanto verde
16 — Nata libera, tel.
17 — La principessa Sapphire, cartoni
17.25 Fantasia di cartoni
17.50 Bolek e Lolek, cartoni
18.15 Spectreman, tel
18.40 Documentario
19.05 Caccia al 13
19.30 Nel nome del Padre
19.40 Zoom Tg Ponente
19.55 Giragiorno
20 — Mannix, tel. — Motoliguria
21 — Film: La famiglia Stoddard
22.40 Zoom Tg Ponente (i pianeti)
22.50 Film: Odio implacabile

TELE TRIS — UHF 33-35-37-50-51-57-63
10.30 Film: I due volti della paura, giallo
12 — Tre volte donna
12.30 Cartoni
13 — Tg Tris
13.30 Cartomanzia
15 — Film: Stanlio e Ollio in [illegible] danza
16.30 Telefilm
17 — Cartoni
17.30 Rubrica Tg Tris
18.30 Film: Gatti rossi in un labirinto di vetro, giallo
20 — Tg Tris
20.30 Superclassifica show
21.30 Tutto cinema
22 — [illegible] - Aste

TELERADIOCITY — UHF 28-31-47-49
9.30 Cartoni
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Spider man, cartoni
12.30 TRC flash
12.45 Film
14.30 Ispettore Bluey, tel.
15.30 Videoshow
16 — Anni verdi. Musicale
16.30 Candy Candy, cartoni
17 — Spider man, cartoni
17.30 Il clan dei segugi, cartoni
18 — Superclassifica show
18.30 TRC flash
18.45 Questa sera con...
19 — Star Trek, tel.
20 — Candy Candy, cartoni
20.30 Viva la gente. Spettacolo
24 — Anteprima stampa
0.05 Film

TELENORD [illegible] 4 — UHF 24-39-41-45-49-55-56-65
11 — Cartoni
11.30 Cartoni
12 — Cartoni
12.30 Il re della mala, film poliz.
14.10 Vincente e piazzato
14 — La famiglia Bradford, tel.
15.40 Il sapore del buono, 2° p
16 — Il soffio del diavolo, 9° p
16.30 Megaloman, tel
17 — Special musicale
17.30 Maramao, cartoni: Il gatto Felix
18 — Top Cat, cartoni
18.30 La [illegible] dei ranocchi, cartoni
19 — Incontro con Maurice Messegué - Erbe
19.30 Special musicale
19.45 Sette giorni sette sere
20 — La fabbrica di Topolino, cartoni
20.30 Mission impossible, tel.
21.30 Le frontiere dell'odio, film
23.10 Il soffio del diavolo, 10° p.
23.40 Gli invasori, film avv
1.15 Il re della mala, film poliz.

TELECITTA' — UHF 45-53-54
11.30 Album dei ricordi
12.05 Oggi a Telecittà
12.10 Cartoni: La famiglia Huddles
12.35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: Pugni, dollari e spinaci
14.35 Uno sguardo ai giornali
16 — Cartoni: Blue Noah - La famiglia Huddles
16.15 Telefilm: Chips
17.30 Cartoni: La famiglia Huddles - Blue Noah
18.20 La nostra salute
18.50 Calcio dilettanti
19.20 Oggi in Liguria - Notiziario
19.35 Sì e no, speciale referendum
19.50 Roba da matti
20.20 Stasera a Telecittà
20.25 Intervallo musicale
20.40 Film: Brama di vivere
22.10 Telefilm: Tandarra
23 — Oggi in Liguria
23.15 Sì e no, speciale referendum
23.30 Film: Il cornuto scontento

TELEGENOVA — UHF 35-40-42
10 — Film
11.30 Mannix, tel.
12.30 Cartoni
13 — L'albero di Guernica, film dramm.
14.30 Cartoni: Gaiking
15 — Spectroman, tel
15.30 Ironside, tel
16.30 Cartoni
17.30 Il principe Azim, film avv
19 — Cartoni: Gaiking
19.30 Caccia al 13
20 — Speciale derby
20.15 Anno domini, film dramm
22 — Mannix, tel.
23 — Speciale 23 - Fatti e notizie
23.15 Ironside, tel

TELELIGURIA — UHF 24-25-61-67
11 - 19 Film e telefilm
19 — Facciamo insieme la schedina (1°)
19.40 Videogiornale
20 — Facciamo insieme la schedina (2°)
20.30 La bustarella
24 — Film

2 RTV DUE RIVIERE TV — UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 38 - 45 - 48 - 55 - 59 - 62 - 66
15 — Film: Il sadico
16.30 Film: L'uomo dal pugno d'oro
18 — Alice propone
18.30 Telefilm: Sonia il ragazzo del circo
19 — Shanghai
19.30 Reporter
19.40 Diretta sport
20.10 Football please
21.10 Telefilm: Sono Rookies
22.10 Reporter
22.20 Film: Il sole nella pelle
23.50 Oroscopo

SAVONA TV — UHF 23-41
11.50 Telefilm: Chips
12.40 Film: Cavalcata d'eroi
14.30 Live in music - Mercatino
16 — Film: La Venere di Cheronea
17.30 Superclassifica show
18.20 Cartoni: Famiglia Huddles - Blue Noah
19.10 Cartoni: Famiglia Huddles - Blue Noah
19.30 Notiziario
19.50 Parentesi serena
20.15 Brama di vivere, film
21.50 Telefilm: Tandarra
22.40 Playboy di sera
23.35 Bada tre - Asta [illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12.05 Réponse à tout
12.25 Une minute pour les femmes
12.30 Midi première
13 — Journal
13.35 Emissions régionales
14.00 Images de la vie rurale
18 — C'est à vous
18.25 L'île aux enfants
18.50 Avis de recherche
19.20 Emissions régionales
19.45 Journal
20.15 Campagne électorale
20.45 Au théâtre ce soir: la Coquine
22.50 Pleins feux
24 — Journal

A 2
10.30 Antiope
12.05 Passez donc me voir
12.30 Série: La vie des autres
12.45 Journal
13.35 Emissions régionales
13.50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Département S
16 — Magazine: quatre saisons
17 — La télévision des téléspectateurs
17.20 Fenêtre sur...
17.50 Récré A2
18.30 C'est la vie
18.50 Jeu: des chiffres et des lettres
19.20 Emissions régionales
19.45 Journal
21.25 Série: Médecins de nuit
[illegible].05 Apostrophes
23.25 Journal
23.35 Ciné-club

FR 3
18.30 Pour les jeunes
18.55 Scènes de la vie de province
19.10 Journal
19.20 Emissions régionales
19.55 Dessin animé
20 — Les jeux
20.20 Courts métrage
20.40 V3 - Le nouveau vendredi
21.40 Le 28 mars à 20 h.
22.35 Journal
23 — Campagne électorale

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ieri è stata una giornata di proteste e manifestazioni sindacali

Lavoratori Pan Electric e Monter in corteo per le strade di Novara

Intanto, allo scalo merci del Boschetto, è incominciato il blocco dei «traionisti»

I lavoratori della Monter di Novara sfilano in corteo

NOVARA — Giornata di proteste e manifestazioni sindacali, ieri a Novara: di scena le maestranze della Monter e della Pan Electric Mediterranea e gli autotrasportatori — trazionisti della cooperativa CO.No.Tra.

I dipendenti della Pan Electric, lasciata la fabbrica di Veveri, sono andati in via Bovio dove c'è la Monter, occupata da una decina di giorni con la formula dell'Assemblea permanente dopo l'annuncio della chiusura e l'avvio della procedura di licenziamento per 120 dei 140 lavoratori. Le maestranze delle due aziende metalmeccaniche hanno quindi, insieme, dato vita ad un corteo che ha attraversato le vie del centro per sensibilizzare la cittadinanza ai loro problemi.

I segretari della F.L.M. hanno sottolineato la gravità della situazione per le due aziende: «Situazione drammatica essendo messi in discussione il posto di lavoro e il salario stesso dei lavoratori».

Per la Pan Electric Mediterranea (dove da due mesi le maestranze non percepiscono il salario) si è giunti alla svolta decisiva: dopo il benestare dell'autorità giudiziaria, la salvezza può venire soltanto attraverso la nomina di un Commissario governativo. Per questo il sindaco di Novara, Maurizio Pagani si è incontrato ieri sera a Roma con il ministro Pandolfi il quale ha promesso il proprio interessamento.

Per la Monter, in attesa di una soluzione definitiva per il futuro dell'azienda, sembrava fosse stato trovato, mercoledì, un compromesso provvisorio: la cassa integrazione per tutti i dipendenti. Al momento della firma, in Prefettura, l'azienda si è tirata indietro. Si spera, tuttavia, che nei prossimi giorni si possa raggiungere un compromesso che riesca a bloccare la procedura dei licenziamenti.

La F.L.M. ha deciso per la prossima settimana uno sciopero di tutti i metalmeccanici del Novarese, riservandosi di fissare la data esatta.

I «trazionisti» (una trentina riuniti nella cooperativa Co.No.Tra.) che operano allo scalo ferroviario del Boschetto, in agitazione da un paio di settimane, hanno incominciato all'alba di ieri il «blocco» dello scalo stesso. Per tre giorni (sino a sabato compreso) non permetteranno a «trazionisti» italiani o stranieri di uscire o entrare con i Tir.

La loro è una rivendicazione di carattere salariale: sostengono che le 600 lire al chilometro corrisposte dagli spedizionieri per il traino dei pesanti veicoli dalla stazione di Novara a destinazione, non sono più remunerative, dato l'aumento del costo della vita, del carburante e dei pedaggi autostradali.

Hanno chiesto, già da tempo, un aumento ad 800 lire-chilometro senza ottenere neppure una contro-offerta. La situazione ieri, con il blocco, non ha creato difficoltà, ma potrebbe aggravarsi già da stamani. p.b.

Lo sciopero nell'Alto Novarese

VERBANIA — Manifestazione di protesta, ieri a Verbania, in concomitanza con lo sciopero di quattro ore, indetto dalla federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil per tutti i settori lavorativi. Mentre la giornata di lotta si concludeva, a Roma, ieri, era sul tavolo delle trattative il complesso problema Montefibre e dell'Unione Manifatture di Intra.

Un incontro, quello romano, fatto nella speranza di tamponare le falle apertesi e di allontanare la cassa integrazione a zero ore per 840 dipendenti prevista già dalla giornata di oggi.

Centinaia di lavoratori sono sfilati ieri pomeriggio dagli stabilimenti di Pallanza sino al centro di Intra, dove ha introdotto il comizio il sindacalista Cogrossi, seguito poi da un intervento di Avondo della segreteria sindacale, che ha informato della situazione. L'incontro a Roma mercoledì sera, per dibattere il problema dell'Unione Manifatture, che l'azienda definisce una fabbrica non più produttiva, si è concluso con un nulla di fatto, dopo aver rimandato ogni decisione ad un incontro svoltosi al ministero romano nel tardo pomeriggio di ieri. (l. a.)

Cassa integrazione per 316 della Sisma

VILLADOSSOLA — Si è improvvisamente aggravata la crisi della Sisma, il maggior complesso siderurgico della provincia. Le restrizioni produttive imposte dalla Cee e una crisi di mercato di vaste proporzioni (nei primi tre mesi di quest'anno sono state vendute 15 mila tonnellate di acciaio in meno rispetto allo stesso periodo del 1980) hanno fatto precipitare la situazione.

L'azienda ha deciso di anticipare i tempi del piano di ristrutturazione e risanamento che avrebbe dovuto avere un respiro quinquennale, facendo ricorso subito alla cassa integrazione straordinaria per assorbire le eccedenze di personale.

In un incontro avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì, la direzione aziendale ha consegnato al consiglio di fabbrica e alla Flm un documento che prevede un taglio immediato degli organici di 316 lavoratori, considerati esuberanti. Questi dipendenti entrerebbero in cassa integrazione straordinaria a tempo indeterminato. Saranno richiamati in fabbrica solo per sostituire altri lavoratori che andranno in pensione o lasceranno l'azienda per altri motivi. Le organizzazioni sindacali hanno replicato con un «no» secco su tutta la linea, accusando l'azienda di voler stravolgere l'accordo faticosamente raggiunto lo scorso dicembre a Pallanza sul futuro assetto della fabbrica.

«*Mentre cerca di far pagare esclusivamente ai lavoratori il prezzo della crisi* — afferma una nota del consiglio di fabbrica — *l'azienda ha elargito aumenti di merito e ha ampliato le sfere dirigenziali con nuove assunzioni*». a.v.

Gozzano — I tradizionali festeggiamenti del rione Saccamiglio s'inizieranno domenica con le funzioni religiose nella rinnovata chiesetta del Crocefisso. Nel pomeriggio è in programma una esposizione di cani pregiati e, in serata, sul piazzale Ferrari-Ardicini, uno spettacolo.

L'unità sanitaria non funziona

Ossola, autonomisti chiedono l'elezione del presidente Usl

DOMODOSSOLA — *L'Uopa ha chiesto ufficialmente la nomina immediata del presidente dell'Unità sanitaria dell'Ossola, ricordando che il comitato di gestione è stato eletto ormai da un mese ma non riesce a decollare per* «*discordi delle segreterie provinciali dei partiti*».

In una nota, il movimento autonomista afferma che «*ancora una volta gli interessi di partito vengono anteposti alle reali ed urgenti necessità della popolazione*». *L'Uopa chiede che il presidente sia eletto* «*senza preclusioni*» *e che la distribuzione degli incarichi nell'esecutivo sia proporzionale alla consistenza dei singoli gruppi.*

E' una frecciata alla dc e al psdi che hanno fatto la parte del leone nell'esecutivo.

La necessità di sbloccare la situazione dell'Usl ossolana è sostenuta anche dal pci. I membri comunisti dell'assemblea hanno diffuso un documento fortemente critico nei confronti della dc, accusandola in sostanza di aver barato al gioco nella nomina dell'esecutivo, «*rubando*» *un rappresentante al pci.*

La dc non avrebbe infatti rispettato un accordo sottoscritto da tutti i gruppi per autolimitare le preferenze e ha eletto quattro rappresentanti anziché i tre concordati. Il pci, pur disponendo di 10 consiglieri in assemblea, si è così trovato con un solo rappresentante in esecutivo mentre il psdi ne ha piazzati due con solo due consiglieri.

Il pci propone ora di annullare la votazione che non sarebbe del tutto regolare perché sono state elette persone estranee all'assemblea con l'indicazione del solo cognome sulla scheda, insufficiente a individuare il candidato.

I comunisti hanno inviato una memoria al Comitato regionale di controllo che ha deciso di chiedere chiarimenti alla stessa assemblea dell'Usl. «Non vorremmo essere costretti - *afferma il documento del pci* - a ricorrere per l'ennesima volta al Tribunale regionale amministrativo per avere giustizia. Ne pagherebbe le conseguenze lo stesso ente, in termini di ritardi e servizi inefficaci». a. v.

Gozzano — Gli aspetti della civiltà walser (gruppi etnici di origine tedesca insediati da secoli attorno al Monte Rosa) verranno illustrati questa sera, alle 21, in una rassegna di diapositive presentate da Sergio Bellosta alla sezione gozzanese del Cai. Alla manifestazione, che si svolgerà al «ristoro Bemberg» interverranno gruppi walser.

Tragico episodio a Trecate: la vittima aveva 31 anni

Giovane madre si uccide con un sacco di plastica che le avvolge la testa

E' stata trovata priva di vita sul letto - Inutili i soccorsi

Altro suicidio a Novara: ragazza si getta dalla finestra

NOVARA — Due giovani donne, una di Novara e l'altra di Trecate, da tempo in preda a forte sindrome depressiva, si sono uccise senza che nessun familiare potesse evitare la tragica circostanza.

Il primo tragico episodio è accaduto a Trecate, in via Primavera 8. Marinella Bozzetti, 31 anni, sposata e con un bambino di 5 anni, rimasta sola in casa, ha deciso di farla finita. Già altre volte, a quanto pare, aveva tentato di uccidersi, ma all'ultimo momento qualcuno era sempre arrivato in tempo. Questa volta la donna si è infilato un sacchetto di plastica in testa, l'ha stretto al collo con una cordicella, si è sdraiata sul divano e ha atteso tranquillamente la morte sopravvenuta per asfissia.

Dopo qualche tempo è arrivata la madre, che era andata all'asilo a prendere il nipotina. Per prima si è trovata di fronte alla straziante scena. La figlia Marinella non dava più segni di vita ma è stato tentato il possibile. Sciolto il laccio mortale che aveva tenuto stretto il sacchetto di plastica al collo, la donna è stata trasportata all'Ospedale Maggiore di Novara dove i sanitari nulla hanno potuto fare. I carabinieri di Trecate hanno aperto una inchiesta su ordine della magistratura.

Igea Scrivani

Il secondo drammatico episodio è stato scoperto ieri mattina, poco prima delle 6: alcuni passanti hanno trovato, davanti al numero civico 8 di via Rosmini, il corpo orribilmente sfracellato di una donna. Sul posto è subito arrivata una pattuglia della «volante» della questura per l'identificazione. Si trattava di Igea Scrivani, 27 anni, abitante in viale Buonarroti, 24 un edificio di 8 piani che si affaccia anche in via Rosmini.

Cosa era accaduto? La donna, nubile, viveva in casa con la madre Anna Accornero e da tempo soffriva di forti crisi depressive. Si era già sottoposta a numerose cure ma nulla lasciava presagire quanto è avvenuto ieri mattina. Dai primi accertamenti sembrerebbe che verso le ore 5, dopo aver girovagato per qualche tempo nell'appartamento che si trova proprio all'ottavo piano, Igea Scrivani ha aperto la finestra e si è lanciata nel vuoto. Prima di sfracellarsi al suolo, il corpo della poveretta ha urtato contro la cancellata che circonda l'edificio. La morte è stata istantanea.

Anche per questo episodio è stata aperta una inchiesta da parte della magistratura. l. l.

Un progetto di tre miliardi: sarà il nuovo scolmatore dell'Arbogna

Sotto le risaie passerà una galleria per salvare la Bassa dalle alluvioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOLAVEZZARO — Sarà un tunnel sotto le risaie a salvare la Bassa novarese dalle alluvioni. Un'opera considerata faraonica che collegherà fra loro due torrenti, l'Arbogna all'Agogna.

L'idea è venuta agli esperti dopo anni di studi e sondaggi. «*Si trattava* — dice il sindaco di Borgolavezzaro, Gianluigi Lovati — *di mettere a punto un sistema che evitasse le frequenti esondazioni provocate dall'Arbogna, un corso d'acqua tortuoso e pericoloso*». Il torrente nasce nei pressi di Novara, attraversa tutta la Bassa e prosegue in Lomellina. A subire gli straripamenti, oltre a Vespolate, è sempre stato (soprattutto) l'ultimo Comune a Sud della provincia di Novara: Borgolavezzaro. L'alveo troppo stretto dell'Arbogna, infatti, non è mai riuscito a contenere l'enorme massa d'acqua e i frequenti scarichi che si immettono nel torrente. I risultati sono assai gravi: allagamenti del paese e devastazioni delle campagne circostanti con danni alle coltivazioni agricole.

«*In un primo tempo* — dice Lovati — *si era pensato a un allargamento dell'Arbogna, ma non era sufficiente. Poi l'Associazione irrigazione Est Sesia di Novara, cui compete il controllo delle acque, ha ideato un progetto rivoluzionario*».

Uno scolmatore che recuperi l'acqua esuberante e la scarichi in un altro torrente, a pochi chilometri di distanza: l'Agogna. Il progetto, già finanziato dalla Regione con 750 milioni, costerà complessivamente tre miliardi. La grande novità consiste nella realizzazione dello scaricatore, lungo circa tre chilometri. Non sarà a cielo aperto, come era stato dapprima proposto, ma sotterraneo.

Il sistema, considerato all'avanguardia, viene adottato per evitare gli espropri in una zona dove la risicoltura è fonte primaria di reddito. Lo scolmatore sarà interrato a una profondità di sette metri, proprio sotto le risaie, con tubi di due metri e venti centimetri di diametro: in superficie sarà possibile ogni coltivazione tranne quella dei pioppi.

Questo tunnel d'acqua (portata 8000 litri), unico nel suo genere, partirà all'altezza della cascina Cattedrale e sfocerà nell'Agogna tagliando trasversalmente la pianura: la sua funzione sarà automatica con paratoie che si apriranno ogni volta che l'acqua dell'Arbogna supererà il livello di guardia. I lavori dovrebbero cominciare in autunno.

Non sarà il solo intervento dell'Est Sesia per il torrente. In progetto ci sono anche la sistemazione dell'alveo da Novara sino a Borgolavezzaro e la costruzione di un altro scolmatore, probabilmente con medesime caratteristiche, in Lomellina.

Gianfranco Quaglia

Le indagini sull'incendio della chiesa

VERBANIA — Sono risultate false le voci relative alle cause dell'incendio che martedì ha distrutto la chiesa di San Bernardino a Verbania.

Le indagini sono in corso mentre si smentiscono categoricamente le affermazioni secondo cui il parroco della chiesa di San Bernardino, don Piergiorgio Menotti, avrebbe preso posizione a favore della legge sul divorzio. Le scritte apparse nove anni fa sui muri non hanno alcun collegamento con il fatto di martedì. (r. a.)

Cade da letto e si risveglia all'ospedale

BRIGA NOVARESE — Cade dal letto dove dorme, e si risveglia all'ospedale. E' l'avventura toccata a una bambina di Briga, Franca Neri, 7 anni, via Sant'Antonio 30.

Verso le 3 della scorsa notte, Franca stava dormendo al piano superiore di un lettino a castello: muovendo forse durante un sogno, è precipitata sul pavimento battendo la testa. I genitori l'hanno raccolta stordita e sanguinante, e subito portata all'ospedale di Borgomanero, dove il medico di guardia ha dovuto praticarle dieci punti di sutura per una larga ferita a lato dell'occhio destro. (f. a.)

Vigevano, doveva impartire la Cresima ai ragazzi

Vescovo multato: va in chiesa ma l'auto è in sosta vietata

VIGEVANO — Forse la fretta è stata all'origine della contravvenzione che il vescovo, mons. Mario Rossi, ha dovuto pagare al comando dei vigili urbani per aver lasciato la propria auto in sosta vietata davanti alla chiesa di S. Francesco, nel centro storico, a meno di cinquecento metri dal vescovado.

Il prelato, anziché a piedi, aveva pensato di raggiungere la chiesa in macchina per arrivare in tempo a portare a termine tutte le sue funzioni. Era impegnato nelle cerimonie della Cresima e Comunione. Posteggiata l'auto in un tratto vietato, è entrato con il seguito in S. Francesco.

C'era la distribuzione delle immagini sacre quando un vigile — c'è chi sostiene una vigilessa — in servizio nell'antistante via Dante ha lasciato sotto il tergicristallo il biglietto della multa.

Il parroco, informato del fatto, una volta accertato che era proprio vero, tornava di corsa in chiesa esclamando: «*Hanno multato il vescovo*». La sorpresa non è stata poca tra i parenti dei cresimandi, mentre il vescovo ha reagito con un sorriso, provvedendo successivamente a pagare il dovuto (cinquemila lire) per l'inosservanza di cui si era reso colpevole. g. c. r.

Dagli Stati Uniti arriva il biofeedback, che elimina molti disturbi

Veruno: si va a lezione per vincere il mal di testa, la tensione e le fobie

Da domani al 13 maggio si svolge un convegno con esperti italiani e stranieri - La nuova terapia senza medicine insegna al paziente a controllare alcune funzioni biologiche

Veruno. Un paziente si sottopone all'esame e alle cure del biofeedback, l'apparecchio che arriva dagli Stati Uniti (Foto Allegra)

VERUNO — Niente più emicranie, stati ansiosi e insonnia, tachicardie, tic e fobie. E' arrivato il biofeedback, panacea per tutti i mali: un apparecchio che viene dagli Stati Uniti, e che insegna a controllare alcune funzioni biologiche eliminando la causa di molti disturbi tipici della nostra epoca.

Un corso dell'uso di questa macchina, e sulle sue applicazioni riabilitative e psicoterapiche, è in programma al Centro Medico di Veruno, da domani al 13 maggio, organizzato dal professor Ezio Sanavio e dalla dottoressa Anna Zotti. Alle giornate di studio verunesi partecipano specialisti italiani e stranieri della nuova terapia senza medicine.

Ma che cos'è il biofeedback che ci consente di curare cefalee, ipertensioni e tutti gli stati d'ansia nelle loro varie espressioni, senza ricorrere agli psicofarmaci?

Rispondono due psicologi, partecipanti al corso di Veruno: il professor Roberto Anchisi e la dottoressa Sandra Moroso. Spiega Sandra Moroso: *«Il biofeedback è un sistema di retroazione biologica (questo il significato letterale del termine) che permette, a chi soffre di disturbi psicosomatici, di raggiungere un certo grado di autocontrollo delle funzioni biologiche del suo organismo».*

Come avviene la terapia? *«La procedura di intervento clinico consente nel collegare l'utente ad apparecchiature elettroniche che misurano diverse reazioni (tensione muscolare, frequenza del battito cardiaco, ampiezza respiratoria, potenziale elettrodermico ecc.) nell'atto stesso in cui queste si verificano portandole così sotto il controllo della consapevolezza e, dopo adeguato addestramento, della stessa volontà della persona collegata allo strumento. L'individuo riesce a seguire su uno schermo l'andamento delle sue reazioni, grazie alla chiarezza dei segnali».*

In Italia il biofeedback è in uso per il momento solo in poche cliniche universitarie. La nuova metodologia è patrocinata dall'Aiamc (Associazione italiana analisi e modificazione del comportamento). Il nuovo apparecchio sarebbe destinato a figurare presto in tutti gli ambulatori medici, alla portata dei pazienti.

Prima di parlare di pazienti e di malattie, — dice il professor Anchisi — *è necessario ricordare che le apparecchiature non hanno la pretesa di curare, ma costituiscono piuttosto un aiuto per apprendere a controllare meglio certe funzioni fisiologiche».*

Mettiamo il caso di chi soffre di mal di testa. *«Il mal di testa* — spiega il professore — *è in diversi casi legato ad una cattiva abitudine dell'individuo che, come reazione agli stress quotidiani, aumenta o diminuisce la tensione dei muscoli della fronte e della nuca: questo eccesso di tensione, col tempo, provoca la reazione dolorifica».*

«Il biofeedback — conclude Anchisi — *visualizza questo meccanismo su uno schermo; guidato dalle sue informazioni, l'utente potrà imparare a ridurre la tensione, eliminando con le cause anche il dolore».*

Francesco Allegra

Rubati (23 milioni) tori e mucche

BELLINZAGO — Ventitré milioni di lire, a tanto ammonta il furto messo a segno ai danni di Antonio Tagliaretti, residente a Pernate, proprietario di un'azienda ai margini della Valle del Ticino, in territorio bellinzaghese. All'allevatore sono stati rubati otto tori, del peso di circa cinque quintali l'uno, una mucca gravida prossima al parto e alcune pecore. I ladri dovevano certo essere dei veri specialisti.

La tv tedesca «gira» ad Orta

ORTA — E' ad Orta da alcuni giorni una troupe televisiva tedesca che sta girando, in particolare in piazza Motta e nei vicoli del vecchio borgo medioevale, un giallo in sette puntate. Il titolo è: «Einfach Lamprecht» (semplicemente medico).

Interpreti principali sono Carl Heinz Schroth, un attore molto popolare in Germania, Elma Karlowa e l'italiano Aurelio Malfa. La troupe è composta da 30 persone.

NOTIZIE SPORTIVE

Sono sempre quattro le pretendenti all'Eccellenza

La Promozione è arrivata al «momento della verità»

NOVARA — *Il giudice sportivo del comitato regionale piemontese ha dato una mano all'Ivrea — capolista di promozione — e, indirettamente, alla Farese, trasformando l'1-1 della gara Pont Donnas - Ivrea del 26 aprile in 0-2 «a tavolino». In seguito a questo provvedimento gli arancioni d'Ivrea arrivano a quota «40» e sono ad un passo dal... paradiso, mentre il Pont Donnas precipita all'ultimo posto accanto alla Farese che vede ora la salvezza a portata di mano.*

A tre giornate dalla conclusione del torneo siamo arrivati al «momento della verità». Le pretendenti ai due posti validi per andare in «eccellenza» sono sempre quattro, ma non è escluso che proprio domenica si verifichi qualche eliminazione.

Delle squadre che compongono il quartetto, chi sta meglio (oltre all'Ivrea, s'intende) è il Trecate che ha superato nel migliore dei modi (3 punti) la doppia trasferta di Villadossola e Mad. Campagna. Per i biancorossi novaresi la parte più difficile è ora alle spalle e la strada, in queste ultime battute, sembra per loro in discesa.

Domenica il compito più difficile è quello che attende la Cossatese sul campo dell'Ivrea. Il pronostico è per i padroni di casa i quali, vincendo, toccano quella quota «42» che equivale al salto di categoria e nel contempo eliminano definitivamente una pericolosa aspirante.

Contemporaneamente il Gravellona, l'altra ostinata inseguitrice, va a giocare un derby difficilissimo a Villadossola, un campo sul quale gli arancioni potrebbero vedere interrotta la loro lunga serie di vittorie.

Mentre tutte le sue dirette avversarie soffrono, il Trecate affronta sul terreno amico l'Oleggio e punta al successo pieno per rispettare quella tabella di marcia che dovrebbe portarlo alla promozione.

Anche in zona retrocessione siamo arrivati alla resa dei conti. La Farese, che ospita il Mad. Campagna, ha l'opportunità di lasciare al Pont Donnas il fanalino di coda, visto che la squadra aostana dovrà vedersela fuori casa col Crescentino.

La domenica è decisiva anche per il Meina che deve dare un calcio alla crisi riuscendo a guadagnare almeno un punto (due andrebbero molto meglio) nel difficile derby col Verbania.

A chiudere il programma domenicale ci sono ancora due partite che se pure non interessano la classifica risulteranno sicuramente combattute. Si tratta di Grignasco-Gozzano, scontro tra «deluse» e Castelletto-Borgosesia, con i ticinesi impegnati a conquistare i due punti della tranquillità.

m. s.

Novara Baseball giocherà a Torino

NOVARA — Contrariamente alle speranze della società, il Novara Baseball dovrà giocare anche il prossimo turno di campionato a Torino. La Federazione infatti ha risposto negativamente alla richiesta dell'avvocato Genocchio di programmare l'incontro Novara-Lodi sul diamante degli azzurri: pertanto Guilizzoni dovrà portare i suoi ragazzi a Torino, in via Passo Buole.

L'appuntamento è quello solito, cioè sabato alle 16 e alle 21. L'indomani, sempre a Torino sarà il turno della formazione P.O. (probabili olimpici) chiamata ad affrontare la «pari età» della Libertas Juventus. Con un eventuale «en plein» a spese del Lodi, il Novara potrebbe confermarsi al vertice della classifica della serie A-1, cioè al primo posto insieme a Roma e Parma (tre vittorie su quattro partite a testa).

(g. gand.)

Azzurri eviteranno la retrocessione?

Hockey, gara difficile del Novara a Viareggio

NOVARA — Archiviata la pesante sconfitta di Monza, gli azzurri dell'Irge Hockey Novara hanno visto peggiorare la loro posizione di classifica e sabato sera saranno ancora impegnati in trasferta, sulla pista del Viareggio, uno degli avversari diretti. Purtroppo la situazione non è delle più brillanti visto che da Monza, oltre alla sconfitta, è ritornato infortunato il portoghese Jorge Costa che difficilmente potrà essere schierato contro i toscani.

A questo punto, per evitare la retrocessione, come sta avvenendo nel calcio, gli hockeysti novaresi dovranno sperare nelle disgrazie altrui, cioè in risultati negativi dei diretti avversari. Calcolando persa la trasferta di Viareggio, anche se la speranza è l'ultima a morire, l'odierna giornata presenta alcuni scontri diretti che potrebbero favorire gli azzurri.

Si incomincia da Bassano-Laverda per finire a Seregno-Trissino, quattro squadre che marciano nel gruppo di coda, mentre il Follonica, 16 punti come i novaresi, sarà in trasferta in casa della capolista Lodi. Potrebbe quindi trattarsi di una giornata interlocutoria in attesa degli altri scontri diretti, primo fra tutti quello tra Novara e Trissino che potrebbe avere peso decisivo.

Un campionato interessante sotto tutti gli aspetti, anche se per la prima volta nella sua storia vede la formazione azzurra impegnata in coda e non nella lotta per lo scudetto. A questo proposito Corradini e Lodi continuano la loro corsa appaiata e sabato, appunto, il Lodi ospiterà il Follonica mentre il Corradini se la vedrà con il Forte dei Marmi, terzo in classifica.

Questo il turno completo, con la posizione in classifica: Bassano (14) - Laverda (10); Lodi (32) - Follonica (16); Corradini (32) - Forte dei Marmi (27); Giovinazzo (25) - Goriziana (21); Pordenone (18) - Monza (25); Viareggio (17) - Irge Novara (16); Seregno (14) - Trissino (15).

l. l.

Hockey prato Novara vince

NOVARA — Gli hockeysti della «Pinto-Autoberoo» hanno vinto con un secco 3 a 1 a Novara contro i pratisti dell'Hockey Liguria e con questo risultato puntano ora ai primi posti della classifica.

Gli azzurri di Ghidoli si sono imposti con estrema facilità sciupando alcune occasioni che potevano impinguare il risultato. Basti pensare che i novaresi hanno avuto a disposizione ben 18 angoli corti contro 4 degli avversari. I gol sono stati appannaggio di Ramacci al 22' e Fratti al 38'.

In programma 7 partite in tutto

Giornata di recuperi per Prima e Seconda

NOVARA — In Prima categoria domenica si registrerà un turno di recupero. Sono in programma due soli match: Crevolese - Mezzomerico e Bogogno - Galliate. In entrambi i casi si gioca per la «tranquillità», visto che chi vince esce dall'area della retrocessione.

Recuperi, ma più numerosi, anche in Seconda categoria. Per il girone «A» sono in programma ben cinque partite, quasi l'intera ventitreesima giornata ostacolata dal maltempo il 26 aprile scorso.

Per il Dufour, impegnato in casa dell'Amatori Calcio, potrebbe essere l'occasione buona per staccare ulteriormente i già lontani inseguitori e mettere un piede in «Prima».

Interessante, nel girone «B», il recupero di Granozzese - Romagnano. Se gli ospiti riescono a vincere (e il pronostico è dalla loro parte) si portano a un solo punto dalla capolista Suno e la volata finale diverrà ancora più appassionante.

m. s.

Borgomanero — Alla galleria Borgoarte di corso Roma 7, espone da domani sera Maria Luisa Simone. Inaugurazione alle 18.30.

Gozzano — Alla Bemberg sono diminuite nel primo trimestre 1981 le vendite sia del filo cupro, sia di quello poliammidico.

Antonio e Gino Galimberti e famiglie partecipano al grave lutto dell'amico Luigi per la scomparsa del papà

Camillo Bialetti

— Verbania, 7 maggio 1981

Riccardo Colombo partecipa al dolore che ha colpito l'amico Luigi per la scomparsa del papà

Camillo Bialetti

— Milano, 7 maggio 1981

Luigi Gioli partecipa al dolore che ha colpito l'amico Luigi per la scomparsa del papà

Camillo Bialetti

— Verbania, 7 maggio 1981

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le ereditiere superporno. **Coccia:** Camera d'albergo. **Excelsior:** Scusi lei è normale? **Faraggiana:** I carabbinieri. **Vittoria:** Occhio alla penna. **S. Cuore:** Buon compleanno Topolino.

ARONA

Roma: The Blues Brothers. **Moderno:** Piccolo lord. **Lux:** Yuppi Du.

BORGOMANERO

Moderno: Toro scatenato. **Nuovo:** La cameriera seduce i villeggianti. **Lux:** La pagella.

DOMODOSSOLA

Corso: Camera d'albergo.

GALLIATE

Smeraldo: Arrivano i gatti.

GOZZANO

Sociale: Pomo cameriera senza malizia.

OMEGNA

Sociale: Le avventure erotiche di Candy.

CAMERI

Oratorio: Ecatombe.

TRECATE

Vittoria: Laguna blu.

VERBANIA

Ariston: Labbra aperte. **Vip:** Manolesta. **Sociale (Intra):** La liceale al mare con l'amica di papà. **Sociale (Pallanza):** Asso.

CANNOBIO

Diana: Piedone d'Egitto.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: I falchi della notte. **Astoria:** Asso. **Cagnoni:** Fantasma d'amore. **Marconi:** Robin Hood. **Colli Tibaldi:** Il mondo porno di due sorelle.

FARMACIE

Novara: Fedele, c. XXIII marzo; Comunale, v. Beltrami; Vescovile, piazza Cesare Battisti. **Arona:** Manzoni, via Liberazione. **Castelletto Ticino:** Comunale, via Caduti della Libertà. **Sesto Calende:** Abazia, via Piave. **Stresa:** Angloamericana, piazza Principessa Margherita. **Arona:** Negri, c. Repubblica. **Stresa:** Internazionale Giordani, s. Italia. **Castelletto Ticino:** Gazzo Picchio, v. Marconi.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 33.341 - 398.240. La tariffa è di L. 750 la riga. Domande lavoro/impiego L. 300. Avvisi urgenti dalla linea o nordik: il doppio. [illegible]

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista s'impegna a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

BOLETO (Lago d'Orta) vendesi Hotel Boleto, 40 stanze ampie saloni bar ristorante magazzini, superficie coperta mq 2000, L. 350 milioni. Telefonare 456.085.

5 Locali e negozi

OMEGNA zona centrale in costruzione reparto magazzino [illegible] mq 400 circa. Telefonare 456.085.

6 Domande lavoro e impiego

SIGNORA pratica lavori ufficio libera subito [illegible]. Telefonare 0322 47.127

15 Autovetture

ECCEZIONALE [illegible] portata kg 1600 L. 14 milioni, portata kg 2000 L. 15 milioni 200 mila. [illegible] Monza 44/C - Busto Arsizio, telefono 0331 634.070.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTI Novara '80 via Righi [illegible] L. 680 mila/mq cantina compresa. Ufficio vendite [illegible] S.p.A., via Righi angolo via Venezia, tel. 0321 455.870 (chiuso domenica)

NOVARA corso della Vittoria libero appartamento mq 80 ca. 3 locali più servizi cantina. L. 34 milioni. Telefonare 456.085.

NOVARA via Sforzesca libero monolocale in nuova costruzione mq 30 ca. [illegible] L. 27 milioni. Telefonare 456.085.

NOVARA corso Risorgimento blocco immobiliare composto da 3 unità in [illegible]. Telefonare 456.085.

20 Domande affitto

PROFESSORESSA cercherebbe appartamento 3 vani per [illegible] giugno. Anche periferia Novara. Telefonare 0321 399 [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ARONA vicinanze adiacente lago villa [illegible] 3 locali [illegible] giardino [illegible] L. 112 milioni. Dilazioni. Telefonare 0331 947.412.

ARONA vicinanze zona residenziale villa recente [illegible] 7 locali [illegible] box, mq 1600 terreno [illegible] 155 milioni. Dilazioni. Telefonare 0331 947.412.

ARONA vicinanze vista lago ingresso ampio soggiorno cucina camera bagno posto macchina 43 milioni. Dilazioni. [illegible] Tel. 0331 947.412.

BIANDRATE casa su 2 piani di 8 vani per complessivi mq 180 ca. più box e giardino di mq 700 ca., L. 65 milioni. Telefonare 456.085.

CASTELLETTO Ticino proponiamo appartamenti 3-4-5 locali [illegible] box, a L. 750 mila/mq. Tel. 0331 947.412.

LAGO [illegible] in residence bilocale 40 mq, 36 milioni. Dilazioni. Telefonare 0331 947.412.

VARALLO Pombia casa su 2 piani 5 locali [illegible] box [illegible] 42 milioni. Dilazioni. Telefonare 0331 947.412.

VENDIAMO residenza Marano Ticino (Novara) libero soggiorno 3 camere letto cucina [illegible] 2 balconi ripostiglio cantina box, [illegible] giardino, L. 90 milioni. Telefonare 0331 600.900

LA STAMPA — Anno 115 - Numero 108 - Venerdì 8 Maggio 1981 — I

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 00.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Interviene il presidente dei panificatori della Provincia

Così risponderanno i panettieri al calmiere del Comitato prezzi

VERCELLI — «Guerra del pane» atto secondo. Dopo le dichiarazioni del presidente del Comitato provinciale prezzi, replicano ora i panificatori. Gianluigi Testa, presidente del Cpp, aveva ribadito in un'intervista al nostro giornale il contenuto di un telegramma inviato alle categorie interessate: *«Fissato il prezzo del pane all'olio a un minimo a 1.050 lire al chilo, nell'interesse sia dei consumatori che dei panettieri, abbiamo notato che il pane a prezzo calmierato è sparito dal mercato».*

«E' un atteggiamento deprecabile — aveva aggiunto Testa —, *al quale replicheremo calmierando altri tipi di pane: non si potrà certo farli sparire tutti dal mercato!».*

L'iniziativa ha ovviamente provocato la reazione della categoria interessata. Dice Domenico Passone, presidente dei panificatori della provincia: *«Nell'ottobre scorso, quando si tornò alla calmierazione del pane, noi avevamo presentato al Comitato prezzi dati di panificazione che già allora erano superiori alle 1.050 lire al chilo attuali. Il Cpp non ne ha tenuto conto. Il pane calmierato l'abbiamo prodotto ugualmente, ma è il consumatore che non ce lo richiede, preferendo altri tipi conditi».*

La legge consente di calmierare il prezzo del pane di maggior consumo. Che accadrebbe se il Cpp decidesse ora di fissare il prezzo del pane più venduto? *«Il prezzo vincolato non ci spaventa* — dice Passone —, *purché ovviamente sia remunerativo, non ci faccia lavorare in perdita. Altrimenti — ed è una legge di mercato addirittura ovvia — verrà ridotta la produzione di questo pane, e si cercherà di orientare il consumatore verso tipi a prezzo libero, più remunerativi».*

Ma è davvero così poco aderente ai costi di produzione il prezzo del pane fissato dal Cpp? *«Per le bombole del gas* — dice Passone — *l'assessore Testa ha tenuto conto dei prezzi fissati nelle altre province. Perché non fa altrettanto con il pane? A Novara il prezzo è di 1.200 lire al chilo. In Lombardia c'è stato addirittura un accordo regionale, che fissa il prezzi a 1.300 lire, che diventano 1.400 a Milano città. A Vercelli i costi di produzione non sono certamente inferiori a quelli di questi centri».*

La manovra sul prezzo del pane non è che una delle iniziative dell'assessore Testa per cercare di combattere il caro-vita a Vercelli, città più cara del Piemonte dopo Torino, secondo i più recenti dati Istat.

Oltre alla questione-pane Lombardi cita altri due esempi: *«Si sono fissati i prezzi della carne a seconda dei tipi di bestiame. Il risultato è che si è invogliato il commerciante a comprare carne più scadente per avere un margine adeguato.*

«Col latte, si è fissato il prezzo di quello fresco a livello talmente basso che alle latterie non conviene venderlo, e così questo prodotto alimentare importantissimo si vende di meno, ed anzi il consumatore è orientato all'acquisto del latte a lunga conservazione più scadente, che ormai ha il 95 per cento del mercato. Tutto questo sempre per ovvi motivi di mercato».

«Non è certo con questi interventi che si aiuta il consumatore a combattere il carovita».

d. co.

Un condominio

In gara per liberare un colombo

VERCELLI — Un intero condominio si è mobilitato per salvare un colombo. E' successo in viale Rimembranza. Chissà come, il volatile si era infilato nella canna dei rifiuti dove, prima delle nuove norme igieniche, si poteva gettare l'immondizia dagli sportelli. Sono stati due bambini, Elisabetta e Gabriele Ceruti, 7 e 4 anni, ad accorgersi della prigionia dell'animale.

Hanno avvertito i genitori ed in breve tutti i condomini hanno cercato di dare una mano per salvare il colombo.

Ma bisognava tirarlo fuori. Qualcuno ha pensato di avvertire i vigili del fuoco. Non è stato necessario perché un artigiano, Roberto Guernier, è riuscito a dissaldare lo sportello e a tirarlo fuori.

c. d. m.

Sarà l'unico concerto del chitarrista americano in Italia

Ted Nugent al «Robbiano»?

Dovrebbe suonare il 22 maggio - Un recital di Gipo Farassino al Civico il 18 maggio

VERCELLI — *Ted Nugent a Vercelli? Una emittente privata cittadina, Radio City, è in ballottaggio per ottenere l'esclusiva dell'unico concerto in Italia del più noto rappresentante del «rock selvaggio» proveniente dall'America. La data dello spettacolo è già stata fissata: il 22 maggio.*

Il Comune ha concesso proprio ieri il nullaosta per la disponibilità dello stadio «Robbiano». I responsabili di Radio City aspettano da un'ora all'altra l'ok da Londra. Per Vercelli sarebbe un colpo grosso: si prevede un concorso di pubblico eccezionale. Non meno di 15-20.000 giovani dovrebbero accorrere da tutt'Italia. Ricordiamo che Radio City è l'emittente che ha fatto venire a Vercelli, in pochi giorni, il jazzista Didier Lockwood, Enzo Jannacci e Roberto Benigni.

Intanto un'altra emittente, la neonata «Radio Studio 91» ha in programma per lunedì 18 maggio al teatro «Civico» un recital per il quale si annuncia il tutto esaurito: quello di Gipo Farassino. Un bel biglietto da visita per una radio che, con programmi ancora sperimentali, si è già accattivata un buon numero di simpatie. La prenotazione dei posti è già aperta nel negozio «Belli-Casa della musica» in corso Libertà.

Le radio private, dunque, si stanno muovendo sul fronte dello spettacolo. Ricordiamo che oltre ai concerti organizzati da Radio City, anche Radio Vercelli ha ospitato, nei giorni scorsi, un recital con un altro notissimo cantautore italiano, Bruno Lauzi.

Dalla musica passiamo alla prosa. Stasera il Gruppo Giovane presenta nella sala di San Cristoforo una versione del dramma di Raphael Alberti L'uomo disabitato. *Per il Gig è la quinta rappresentazione teatrale nel giro di pochi anni. In precedenza avevano portato in scena:* Il malato immaginario *di Molière,* Sir John Falstaff *di Shakespeare,* La Bottega dell'antiquario *di Goldoni,* Trappola per topi *di Agatha Christie.*

Spiega l'animatore, regista, attore e scenografo del Gruppo, Guido Zamara: «Rotto il ghiaccio con la commedia, siamo passati, con il lavoro della Christie ad un genere diverso, per così dire, semidrammatico. Con l'opera di Alberti siamo in pieno dramma».

Il Gruppo Teatro Giovane non ha ambizioni professionali. «Recitiamo — *spiega Zamara* — per divertirci, per impiegare il tempo libero in modo costruttivo». *La modestia non fa difetto a questi giovani che pure sono molto seguiti in città e in provincia: le loro rappresentazioni sono sempre affollate.*

Com'è ormai abitudine, la «prima» della nuova realizzazione del Gig andrà in scena nella sala di San Cristoforo, stasera, alle 21. Domani si replica alla stessa ora.

Oltre a Zamara, interpreteranno il dramma di Alberti, Vito Ferraro, Tiziana Destefanis, Gabriele Ferraris, Gian Mario Bellardone, Fabrizia Vetri, Franco De Martini, Loredana Gaio e Raffaella Di Bella.

Enrico De Maria

Ted Nugent

Gipo Farassino

Vercelli — Il quartiere Aravecchia-Ospedale-Villaggio Concordia si riunirà martedì 12 maggio, alle 21, per discutere l'esame del bilancio pluriennale del Comune.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Avventure erotiche di Candy.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Uno contro l'altro praticamente amici.
Vivaldi: I mastini della guerra.
Verdi: Ficcanaso.
Principe: Yuppi Du.
Sala Dugentesca: ore 17,30 14° Concerto; ore 21,15 15° Concerto con il pianista Mario Delli Ponti.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm «Boys and girls»; 14,15: Telefilm «Derby thrilling»; 15,15: Supercinestico show; 18: Telefilm «Boys and girls»; 18,30: Cart. anim.; 19,20: Spectreman; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Ripide»; 21: Documentario; 21,45: «La famiglia Stoddard; 23,15: Telenotte [illegible]; 23,30: Video night film; 1,30: Buona notte [illegible].

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Sherlock Holmes. La voce del terrore»; 18: Cart. anim.; 18,30: «Elri Bambini»; 19,30: Telefilm della serie «Garrison's commando»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «Garrison's commando»; 22,30: Asta telefonica; 1: Videovercelli notizie.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	20	13
Biella	20	9

Temperature del 7 maggio dello scorso anno: Vercelli (15; 14); Biella (19; 10). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 62%. Il sole sorge alle 6,05 e tramonta alle 20,35.
Le previsioni: cielo coperto; temperatura stazionaria.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 67.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

Intanto il paese si schiera a favore del sacerdote

Cigliano: caccia agli autori dei volantini anti parroco

CIGLIANO — *Continuano a comparire, in vari angoli del paese, i volantini «anti-parroco», diffusi da un misterioso gruppo di persone decise a contrastare la nomina del successore di don Bruno Lorenzetti.*

Altre copie del ciclostilato sono state abbandonate sulle gradinate della chiesa parrocchiale di piazza Vittorio Varese ed in altre strade secondarie: una diffusione capillare che ha fatto seguito alla prima ondata di volantini lasciati nei negozi e nei locali pubblici del paese.

Il sindaco Fulvio Pagliaro, dopo aver categoricamente smentito di essere l'autore dell'iniziativa (i volantini erano stati firmati: «per l'amministrazione comunale, il sindaco») ha già sporto denuncia contro ignoti ed i carabinieri di Cigliano hanno avviato i primi accertamenti.

Come noto, nel ciclostilato viene data per certa la nomina a successore di don Bruno Lorenzetti dell'attuale parroco di Fontanetto Po, don Pietro Taricco. Nel volantino non si fa il suo nome, si parla genericamente di «don X.», dicendo però che «noi non vogliamo un prete intellettuale ricco di lauree, noi vogliamo un uomo di Dio, un prete per la gente, per i giovani, gli ammalati, gli anziani».

La comparsa dei volantini ha acceso i commenti della cittadinanza. I giornali che parlavano dell'avvenimento sono andati a ruba e l'argomento è stato al centro di vivaci discussioni. Una cosa è certa: che l'iniziativa non ha riscosso il consenso di nessuno.

Le simpatie per il nuovo parroco, perseguitato prima ancora di venire nominato, sono cresciute; piena solidarietà anche per il sindaco, coinvolto in una manovra da parte di un gruppo di persone che non limitandosi all'anonimato ha cercato di coinvolgere nel calderone delle polemiche anche l'amministrazione comunale.

Ora l'attenzione è concentrata sulle ipotesi che si fanno intorno a chi possano essere gli autori dei volantini. Le teorie si sprecano e ciascuno cerca indizi e conferme.

Lo ha detto il presidente provinciale della categoria

Sarà migliorata l'assistenza per gli invalidi e i mutilati

SANTHIA' — Si è svolta a Santhià la «Giornata dell'invalido», organizzata dalla sezione provinciale di Vercelli dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro. Alla manifestazione hanno preso parte oltre 300 aderenti, provenienti dalle sezioni dell'intera provincia.

In rappresentanza della direzione nazionale dell'Anmil era presente il dr. Francesco Coletti, insieme con il comm. Paolo Barberis, presidente provinciale ed il direttore dell'Ufficio Inail di Biella. L'assessore municipale Bruno Baltaro ha partecipato alla manifestazione in rappresentanza del sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi.

Nella sua introduzione, il presidente Barberis ha sottolineato l'importanza della manifestazione; riferendosi *«a tutte quelle rivendicazioni della categoria che sono ormai prossime al traguardo»* come la riduzione dei tempi di attesa per la rivalutazione delle rendite Inail, il miglioramento consistente dell'assegno per assistenza personale continuativa, la riforma della legislazione sul collocamento obbligatorio.

Il presidente Barberis ha poi aggiunto: *«Per rendere sempre più possibile nuove conquiste, rivolgiamo agli invalidi del lavoro non ancora iscritti un invito a farlo subito, nel convincimento che una struttura è tanto più forte quanto più annovera nel proprio seno una larga parte della categoria che tutela e rappresenta».*

A conclusione della manifestazione, sono stati consegnati 48 distintivi d'onore e brevetti ad altrettanti iscritti, di cui otto a «grandi invalidi». Questi ultimi sono Enrico Corso di Mollia, Antonio Bessone di Cigliano, Guglielmo Grosso di Santhià, Antonio Fiore di Asigliano, Giuseppe Sala di Santhià, Luigi Camoglio di Motta de' Conti, Sergio Carrer di Gattinara e Luigi Ballerini di Borgosesia.

Gli altri brevetti e distintivi sono stati invece consegnati a: Carlo Baroni, Gattinara; Peppino Belliere, Gattinara; Agostino Breda, Quarona; Antonio Caccavo, Vercelli; Enna Curioni, Gattinara; Aldo Derossi, Gattinara; Pacifico Guariotti, Lenta; Stessa Minardi, Santhià; Giuseppe Morello, Formigliana; Giovanni Palloni, Trino; Giacomo Panigoni, Coggiola; Antonietta Piccin, Stroppiana; Maurizio Stalini, Gattinara; Natale Squinlone, Arborio; Carlo Spagnolo, Gattinara; Giuseppe Tartaglia, Crescentino; Luciano Velatta, Borgosesia; Antonio Vercellino, Lachelle di Ronsecco; Giovanni Daria, Crescentino; Luigino Miglio, Gattinara; Antonio Cosentino, Lozzolo; Francesco Passone, Fontanetto Po; Pietro Giobellina, Cigliano; Giulio Travostino, Gattinara; Ernesto Masiera, Gattinara; Luciano Dones, Gattinara; Giovanni Domenico Corgnati, Crescentino; Mario Sgualamatti, Gattinara ed infine, tutti di Biella, Ernesto Bacco, Angelo Marasà, Mary Boncesio, Alessio Caberlon, Cesare Pallavicini, Domenico Ballardin, Vittorio Adami, Orlando Scolti, Pierino Serra, Antonio Trapella, Albino Tregnago e Felice Astrua.

w. ca.

La Regione ha stanziato circa 35 milioni

Prime polemiche sui fondi alle scuole per lo sport

VERCELLI — Quasi 35 milioni per lo sport nelle scuole: questo il preventivo di spesa per il programma varato dal Comune di Vercelli (e che dovrà essere approvato dai consigli) nell'ambito dell'iniziativa regionale culminata nella legge sulla programmazione sportiva.

La Regione ha previsto l'erogazione di contributi ai Comuni per finanziare programmi di formazione sportiva gestiti dai Comuni stessi, direttamente o in collaborazione con associazioni sportive.

Il programma per l'81 prevede per Vercelli la richiesta di 20 milioni per corsi di nuoto estivi ed invernali per alunni della scuola dell'obbligo, 800 mila lire per corsi di ginnastica formativa e 4 milioni per corsi di scherma per alunni della scuola dell'obbligo, organizzati rispettivamente dal gruppo sportivo Canadà e dall'Unione sportiva Pro Vercelli.

Inoltre sono previsti, per gli adulti, corsi di nuoto (costo: 2 milioni) e di tennis (2 milioni anche qui). Altri due milioni verranno richiesti per corsi di nuoto pinnato e 4 per corsi di tiro con l'arco per alunni della scuola dell'obbligo.

Pur essendo abbastanza articolato, il programma di attività è comunque destinato a sollevare polemiche e discussioni. Da più parti (e specialmente fra le società sportive) si è già cominciato a discutere se non fosse meglio inserire in programma altri sport «dimenticati» (dal ciclismo, al judo, dalla pallavolo al basket, al ping-pong), pure molto più praticati in città e almeno altrettanto formativi dell'inedito «tiro con l'arco».

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Un successo vercellese nel campionato di tiro a segno

Vince solo Bruno Berardesca

VERCELLI — Ha avuto luogo, ai poligoni di tiro a segno di Vercelli e di Novara, la prima gara valida per il campionato italiano delle Sezioni. Oltre trecento i tiratori in gara.

Nel nostro poligono sono scesi in campo i tiratori delle carabine 120 colpi tre posizioni, carabina 60 colpi a terra e carabina a 10 metri ed i tiratori della pistola automatica; a Novara, sempre per l'organizzazione della Sezione di Vercelli, si sono svolte le competizioni riguardanti le altre tre armi: pistola standard, pistola libera e pistola a 10 metri.

I risultati si possono considerare soddisfacenti, malgrado il maltempo abbia avversato non poco le gare. L'unica vittoria vercellese è merito del giovane Bruno Berardesca che, nella carabina a 10 metri ha letteralmente dominato facendo registrare un ottimo punteggio: 564/600.

Lo stesso Berardesca, nella carabina 120 colpi a terra, ha dovuto accontentarsi del terzo posto a soli due punti dal vincitore Stefano Brancolini, dal canto suo, nella carabina 60 colpi a terra, pur registrando un bel 587/600, a pari merito con Zago di Novara, è finito al secondo posto per il minor punteggio registrato nell'ultima serie di dieci colpi.

Alberto Lorenzi, nella pistola automatica con un bel 586/600 si è piazzato alle spalle dei due olimpionici Quadro e Ferraris di Torino, rispettivamente primo e secondo con 593 e 592 punti. Degli altri vercellesi da segnalare il settimo posto di Palamà nella pistola automatica, l'undicesimo di Coppo nella carabina 120 colpi.

Da segnalare anche le gare di Gallante ed ancora Palamà nella pistola standard, di Guidi e Corallino nella pistola libera, di Ferraris, Rossi Paolo Lorenzi e Bertotti nelle altre specialità.

Per i tiratori al bersaglio mobile la gara si è svolta a Pistoia. Valerio Donnianni è giunto secondo alle spalle di Ciri.

f. l.

Tra giornalisti e vigili vincono Robutti e Buora

VERCELLI — A Brembate di Sopra in provincia di Bergamo si è svolta la prima prova del campionato italiano di ciclismo per giornalisti. Il collega vercellese Sergio Robutti, campione in carica, si è imposto per distacco su una ventina di concorrenti. Dopo 43" il gruppo, regolato in volata dal bolognese Roberto Ronchi.

Franco Buora della Tamarindo Ceramiche si è classificato al secondo posto in una gara che si è svolta Buccinasco e che era riservata ai vigili urbani. Nel giro della Provincia, per amatori Udace, sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli e dall'Amministrazione Provinciale, allestito dal Comitato Provinciale Udace con la collaborazione del G. S. Mobili d'arte Gattinara e del Cral Cassa di Risparmio, ha visto nella prima tappa, svoltasi a Gattinara, nelle due frazioni il successo della Tamarindo.

La prima corsa per juniores e seniores è stata vinta da Bertona che ha preceduto Segala, Lorenzoni, Montagna. Nella seconda categoria veterani, Pinton ha preceduto Labricciosa e Valloggia e un gruppo compatto.

A Larizzate, nella categoria Junior e Senior, nella tappa decisiva, successo ancora di Bertona, nei veterani si è affermato Labricciosa. Le classifiche finali hanno visto il successo di Bertona nei juniores e seniores e di Labricciosa e Pinton, nei veterani a pari punti. Per società tra gli juniores e seniores ha vinto la Dressing Center BeCa Christian mentre tra i veterani si è affermata la Luciano e Marella.

f. l.

La storia della ginnastica

VERCELLI — *La serata conviviale della Sezione Veterani dello Sport è stata incentrata sulla ginnastica. Prologo interessante la visita agli impianti ed alle attrezzature dell'Associazione Ginnastica Pro Vercelli.*

I giovani ginnasti della società hanno eseguito alcuni esercizi, molto ammirati.

Da segnalare come gli impianti della Società siano stati ricavati pressoché dal nulla grazie all'intervento del Comune e della Società stessa che sono riusciti a fare della vecchia «colonia elioterapica» di corso Rigola un punto d'incontro molto importante e una palestra efficiente.

Ha parlato successivamente Dante Zacconi, uno dei responsabili della Pro Vercelli ginnastica e atleta ben noto negli Anni 40. Zacconi ha tracciato la storia della ginnastica vercellese, che fu molto importante nell'800 e nei primi anni del secolo, dal punto di vista agonistico per andare alla situazione di oggi e alle prospettive che si aprono di fronte ad uno sport così importante come la ginnastica.

f. l.

Vercelli — L'annunciato concentramento interregionale di hockey a rotelle «Bonacossa» che doveva avere luogo al Palazzetto dello Sport, per impegni delle varie formazioni allievi, è stato rinviato.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

La municipalizzazione prorogata dal Consiglio al 30 giugno

La farmacia comunale non chiude anche dopo la vendita a privati

BIELLA — La municipalizzazione della farmacia comunale è stata prorogata sino al 30 giugno prossimo: il Comune è intenzionato a venderla ad un privato, ma per garantire la prosecuzione regolare del servizio, sino a questione definita, il Consiglio comunale ha appunto stabilito la proroga.

Il mandato della commissione che ha il compito di gestire la farmacia, è ormai scaduto: l'unico amministratore «pro tempore» è ora il sindaco Luigi Squillario.

L'intenzione di vendere la farmacia è collegata al problema di reperire i fondi per la costruzione di una nuova scuola elementare al villaggio La Marmora. Il costo dell'intervento si aggira sui 850 milioni, e le difficoltà di finanziamento sono molte.

Oltre alla farmacia, il Comune intenderebbe vendere il mercato coperto, sempre al villaggio La Marmora, in via Rosmini. Il ricavato sarebbe quindi impiegato per erigere la scuola.

Tra gli abitanti del rione (fra l'altro in continua espansione: è tra le poche zone della città dove sia ancora possibile costruire) si è diffuso un certo allarmismo.

Quando venne aperta, 10 anni fa, la farmacia fu accolta con soddisfazione, per l'importante servizio che rende al popoloso rione. Il sindaco ha però fugato ogni dubbio, garantendone la continuità.

La farmacia rimarrà aperta in ogni modo, sia con la vendita ad un privato, che subentrerà quindi con la gestione, sia con la continuazione del servizio da parte del Comune. Le stesse garanzie sono state fornite a proposito del mercato comunale.

Per gli abitanti del villaggio La Marmora, quindi, non vi è alcun problema, nè presente, nè futuro (fino al 1980 l'utile della farmacie comunale è stato di 52 milioni). L'unica incognita, semmai, riguarda i prezzi.

Il Comune, partendo dal presupposto di fornire un servizio, interviene automaticamente con un'azione calmieratrice per quanto riguarda i prodotti che non sono strettamente medicinali. La gestione privata comporterebbe probabilmente un sensibile ritocco dei prezzi di alcuni prodotti.

La questione relativa alla scuola elementare, del resto, necessita di una soluzione immediata. L'opera rappresenta in pratica l'ultimo tassello che manca ancora alla città, sul piano dell'edilizia scolastica, per garantire un razionale servizio.

Con la vendita della farmacie, e del mercato, il Comune è in grado di dotare il rione di una moderna scuola, garantendo nel contempo la continuità degli altri due servizi.

La farmacia comunale è stata l'ultima ad essere istituita. In base all'attuale «pianta organica» delle farmacie presenti in provincia: nell'elenco ha il numero 141. Nel Biellese, secondo i dati forniti dall'Ordine dei farmacisti, l'intero territorio è coperto dal servizio.

In città le farmacie sono 15, in pratica una ogni 4 mila abitanti. Del problema relativo alla farmacia comunale si è pure interessato il consiglio del quartiere. **d. ca.**

Biella — Imperversa in città la delinquenza minorile. Tre ragazzi di 15 anni sono stati sorpresi da una guardia notturna mentre tentavano di rubare una «Volkswagen», di Alfredo Candelieri, in un cortile di via monsignor Losana. Uno è riuscito a fuggire ma è stato identificato.

La disgrazia è avvenuta nella sala mensa della caserma di Borgosesia

Carabiniere ucciso da un commilitone

Antonio De Marco

BORGOSESIA — Un innocuo scherzo si è tramuto in tragedia per una tragica fatalità: un carabiniere di 20 anni ha perso la vita, colpito da un proiettile sparato accidentalmente da un suo commilitone. Il fatto è avvenuto mercoledì sera nella caserma di viale Vittorio Veneto. La vittima si chiamava Antonio De Marco ed era originaria di Taranto.

Il suo compagno è un militare di leva, Mauro Sordi, pure ventenne e domiciliato a Lodi. Dallo scorso dicembre è in forza alla stazione dell'Arma di Borgosesia e si congederà ai primi di settembre.

Il fatale episodio è avvenuto poco dopo le 23, nella sala-mensa, posta al pian terreno, dove sono disposti gli uffici e dove a quell'ora rimane soltanto il militare di servizio: i sottufficiali di solito sono nei loro alloggi, un paio di militari in normale perlustrazione in città, gli altri si ritirano nella camerata.

Mercoledì sera il servizio di piantone era affidato a Mauro Sordi, un ragazzo che nei pochi mesi finora trascorsi a Borgosesia aveva facilmente fatto amicizia con i propri commilitoni e in particolare con Antonio De Marco. E' accaduto spesso nelle scorse settimane, infatti, che quando uno era di servizio l'altro rimaneva in caserma a tenergli compagnia e a scambiare quattro chiacchiere.

Così è avvenuto l'altra sera: verso le 22,30 Antonio è sceso dalla camerata per incontrare il compagno. Sono soli nei. Il discorso scivola veloce. Si parla della ragazza del cuore, della vita in caserma e di armi. I due carabinieri si recano in sala-mensa e appena entrati nel locale Mauro estrae dalla fondina la pistola d'ordinanza, una calibro 9, e la posa sul tavolo. Il compagno attende che l'amico si volti e poi dall'arma estrae il caricatore, che posa accanto alla rivoltella. Un innocuo scherzo senza cattiveria, di quelli che si fanno ogni tanto tra compagni d'armi.

Un attimo dopo Mauro Sordi si gira: vede la pistola ed i proiettili sul tavolo, prende l'arma in mano per ricaricarla. E' un'operazione che il giovane ha ripetuto decine di volte, che viene fatta meccanicamente, senza riflettere. Ma stavolta è diverso: il congegno di sicurezza non è inserito, un proiettile entra in canna e per una tragica combinazione le dita di Mauro sfiorano il grilletto, provocandone lo scatto.

Antonio, che è di fronte a lui, è colpito al petto. Il carabiniere stramazza a terra senza un grido, in una chiazza di sangue. Il compagno chiede aiuto agli altri commilitoni e il giovane viene immediatamente trasportato all'ospedale di Borgosesia, dove però giunge cadavere: il proiettile gli ha trapassato il cuore.

Antonio De Marco era l'unico figlio maschio di una famiglia di Taranto, di modeste condizioni economiche. Il padre, Francesco, è operaio, la madre casalinga. Forse proprio per dare un sicuro apporto finanziario il giovane aveva scelto la vita sotto le armi.

Arruolatosi nei carabinieri nell'estate del '79 aveva frequentato il corso di addestramento alla scuola militare di Campobasso, al termine del quale, nel febbraio dello scorso anno, era stato destinato alla stazione di Borgosesia. Le sue note di servizio indicano un ragazzo serio e tranquillo, che svolgeva con bravura il suo dovere.

La salma di Antonio De Marco, dopo un breve rito funebre, ieri pomeriggio è stato trasportato a Taranto, dove domani si svolgeranno le esequie.

Roberto Eynard

Cossato — E' morto Furio Patriarca, 80 anni, personaggio molto conosciuto. Era stato per oltre 40 anni titolare di una avviata salumeria e quale ex bersagliere aveva fondato a Cossato il nucleo dei «fanti piumati» in congedo, divenendone il primo presidente. Furio Patriarca si era distinto anche come donatore di sangue.

A Roppolo la quinta enoteca regionale della Serra

Un castello per i vini

Sarà inaugurato domani pomeriggio - Nelle cantine 140 «marche»

ROPPOLO — *Nell'antico castello di Roppolo, le cui origini risalgono al XII Secolo, verrà inaugurata domani pomeriggio la 5ª Enoteca regionale della Serra. La manifestazione, che si inizierà alle 17, sarà aperto al pubblico, si potranno visitare le tre cantine del castello, appositamente risistemate con criteri moderni.*

L'Enoteca, la cui realizzazione è stata caldeggiata fra gli altri dalla Pro Loco di Viverone, è costituita da una raccolta di 140 vini tipici del Piemonte. Un ampio spazio è stato riservato ai vini a Denominazione d'origine controllata prodotti nelle vigne dell'Alto Piemonte e nelle province di Novara, Torino e Vercelli, oltre che a quelli, pure a denominazione controllata, tipici delle Langhe e del Monferrato. **d. ca.**

All'imputato, un santhiatese, è stata sospesa la patente per tre anni

In auto provocò uno scontro a Sandigliano Morirono cinque persone: condanna a 2 anni

BIELLA — Il tribunale ha condannato a due anni di reclusione, con la condizionale, un automobilista di 40 anni, Riccardo Capra, di Santhià, ritenuto responsabile di una sciagura stradale in cui morirono cinque persone. All'imputato è stata inoltre sospesa la patente di guida per tre anni, di cui due gli sono stati condonati perchè in realtà li ha già scontati.

L'incidente, tra i più gravi degli ultimi cinque anni, accadde il 23 dicembre 1976 sulla statale per Cavaglià, tra Sandigliano e Vergnasco. Riccardo Capra, alla guida di una «Lancia 2000», procedeva «*a velocità tanto elevata* — è precisato nel capo di imputazione — *da essere costretto a incuncarsi sulla destra dell'auto che lo precedeva, per evitarne il tamponamento*».

Questa vettura, una Simca, venne urtata di striscio alla fiancata destra e per effetto dello sbandamento invase l'opposta corsia di marcia. In quel momento stava giungendo una 124 condotta da Rino Lebole, 35 anni, di Salussola.

L'urto fu inevitabile. Tre fratelli che erano sulla Simca — Salvatore, Italo e Renato Congiu, di 24, 17 e 3 anni, di Pralungo S. Eurosia — morirono all'istante. Un loro parente, Salvatore Congiu, 52 anni, di Torino, e Rino Lebole morirono qualche giorno dopo, all'ospedale.

Altri due fratelli Congiu, Mauro e Pina, che a quell'epoca avevano 20 e 7 anni, riportarono lesioni guarite rispettivamente in 180 e in 40 giorni. Roberto Capra era perciò imputato anche di lesioni colpose, ma per questo reato gli è stata concessa l'amnistia.

Anche i fratelli Mauro e Giuseppina Congiu, quando sono stati chiamati a deporre davanti al tribunale, hanno riferito che nella memoria non è rimasta la minima traccia del tragico episodio in cui morirono i quattro loro congiunti. **p. m.**

Il parere del titolare della fornace che dovrebbe pagare 218 milioni

MASSERANO — Bruno Tarello, l'industriale del settore edilizio al quale il Comune minaccia la revoca della licenza di escavazione di argilla se non versa una cauzione di 218 milioni, ha precisato i motivi del suo rifiuto.

«E' innanzitutto necessario — ha dichiarato — correggere il titolo con cui il vostro giornale ha dato notizia della vertenza: Scava e non risarcisce. (Risarcisce sul titolo era fra virgolette che danno un senso approssimativo alla parola n.d.r.). Chi dovrei risarcire, se i terreni dai quali ricavo la materia prima per i mattoni sono miei?».

La questione è originata da una legge regionale che impone a chi scava di colmare poi le buche per restituire le superfici alle colture. Bruno Tarello dovrebbe versare i 218 milioni per garantire appunto l'osservanza delle disposizioni. L'industriale, originario di Viverone, ha 50 anni e da 20 opera nella zona di Masserano. Oltre alla fornace ha due aziende di materiale edile.

«La legge regionale — precisa — è in primo luogo discriminatoria perchè si riferisce soltanto a chi ricava l'argilla scavando il terreno. Chi spiana invece le colline, come avviene ad esempio nel Monferrato, non ha alcun obbligo. L'imposizione di colmare le buche, con i prezzi attuali, comporta un aumento del costo di produzione dei mattoni pari al 20 per cento e di conseguenza viene annullata in partenza la competitività del prodotto, rispetto a chi ne è esente».

Fa inoltre notare che le cave sono situate in terreni baraggivi praticamente inutilizzabili e per di più non esiste nemmeno un problema estetico. **p. m.**

Il parco Magni sarà presentato domenica agli abitanti

Ecco l'oasi di Borgosesia

BORGOSESIA — Il parco Magni sta per diventare realtà. La presentazione ufficiale alla cittadinanza avverrà domenica, quando il portone di viale Vittorio Veneto verrà aperto, anche se per breve tempo: dalle 8 alle 12.

«*Sarà un po' come il varo di una nave* — afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Rinaldo Arrondini — *Nel pomeriggio i cancelli torneranno ad essere sbarrati, in attesa che incomincino i lavori di ristrutturazione*».

La cerimonia di domenica mattina ha però uno scopo preciso: i borgosesiani all'ingresso del vasto appezzamento (22 mila metri quadrati), troveranno esposti su dei pannelli i progetti di riordino redatti dall'amministrazione comunale.

«*Si tratta di semplici indicazioni* — aggiunge Rinaldo Arrondini —: *chiunque potrà presentare osservazioni, consigli e proposte, sulla sua più idonea messa a punto, nel corso della pubblica assemblea in programma per la sera di venerdì 22 maggio, al teatro della Pro Loco di via Sesone*».

Le opere di sistemazione della zona verde si inizieranno infatti a breve scadenza e si prevede che il parco Magni sarà «consegnato» ai cittadini entro un paio di mesi.

«*I lavori procederanno gradualmente* — precisa l'assessore — *Si inizierà con l'erezione di una barriera protettiva in prossimità del fiume Sesia, per poi proseguire con la posa dei servizi igienici, di una ventina di punti luce, di decine di panchine e delle attrezzature per l'area dei giochi. E' inoltre allo studio la sistemazione di una serra chiosco, di un vecchio mulino e la costruzione di un'altra entrata in prossimità del ponte per Aranco*».

Nonostante queste assicurazioni, a Borgosesia sul parco Magni non sono mancate tra i gruppi politici le polemiche. A scatenare le prese di posizione è stata una interpellanza comunale del pci, riportata poi su manifesti murali, con la quale si chiedevano i motivi del ritardo nell'apertura.

In effetti, dopo l'acquisizione da parte dell'amministrazione dei 22 mila metri quadrati ad un prezzo modesto (32 milioni), nel febbraio dello scorso anno, sembrava imminente la sua apertura.

Invece la trafila burocratica ha richiesto molto più tempo del previsto ed ora, a distanza di dodici mesi, la vera ristrutturazione del complesso di viale Vittorio Veneto in pratica deve ancora iniziare.

«*Anche perchè nelle anemiche casse comunali* — conclude Rinaldo Arrondini — *non si riuscirà a trovare i fondi necessari a coprire i 200 milioni di spese previste. E quando il portafoglio è vuoto, anche i migliori progetti finiscono in fondo ad un cassetto*». **r. e.**

Corteo storico, folclore e poi la sfida

Il palio di Serravalle si corre il 14 giugno

SERRAVALLE SESIA — *E' ormai ufficiale: il Palio dei Rioni, la manifestazione che per un paio di mesi monopolizzerà l'interesse degli abitanti del centro valsesiano, si disputerà domenica 14 giugno. Vengono così a cadere le illazioni che nelle scorse settimane avevano ipotizzato la cancellazione, per quest'anno, dell'attesa manifestazione.*

«Non avevamo potuto fissare immediatamente una nuova scadenza — *spiega il presidente del comitato organizzatore*, Gilberto Zago — in quanto esiste un complesso calendario di manifestazioni, che vede impegnati i fantini, ed inoltre dovevamo tenere in considerazione le esigenze delle squadre calcistiche, impegnate nei vari campionati di categoria».

Il Palio si correrà quindi a metà giugno e il programma della manifestazione ricalcherà quello già fissato per il lunedì di Pasqua e non attuato per il maltempo: corteo storico attraverso le vie del paese con 450 personaggi in costume, esibizioni folcloristiche al campo sportivo e, infine, nel tardo pomeriggio, il via alla sfida fra i rioni del Falco, del Grillo, della Volpe, della Lepre e dello Scoiattolo.

L'unica incertezza riguarda ancora la presenza degli sbandieratori Petroniani di Bologna e dei balestrieri di San Sepolcro di Arezzo, che erano stati ingaggiati per la manifestazione dello scorso aprile.

«Sicuramente però — *affermano i promotori* — conteremo su qualche gruppo in costume. I problemi maggiori vengono dal tempo. Questa edizione del Palio non è nata sotto i migliori auspici e già due volte ha dovuto essere posticipata per la pioggia. Sino all'ultimo rimarremo con il fiato sospeso, perchè se si dovesse rinviare ancora, difficilmente troveremmo un'altra data disponibile». **r. e.**

Gaglianico — I vigili del fuoco di Biella hanno spento un incendio sviluppatosi nel cortile di un'azienda tessile di Cade Biolo Mello Rella. Le fiamme si erano sviluppate in un cumulo di sottoprodotti di materiale sintetico. Lievi i danni.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Moglettina porno
Impero: L'ultimo squalo.
Mazzini: The elephant man
Odeon: (ore 21) Ben Hur
Sociale: Assassinio allo specchio

BORGOSESIA

Lux: Manolesta
Teatro Sociale: I falchi della notte

COGGIOLA

Ennio: Super sensual fantasy
Italia: Xanadu
Radar: Il piccolo lord

COSSATO

Primavera: Uccelli d'amore

PRAY

Excelsior: Ricomincio da tre

SERRAVALLE

Corso: Manolesta

VARALLO

Teatro Civico: Il casinista

FARMACIE

Biella: [illegible], via Italia 23, tel. 22.119
Borgosesia: Boca De [illegible], viale Rimembranze 130, tel. 21.910
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.510
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333
Bioglio: 44.11.44
Borgosesia: 25.513
Cavaglià: 96.470
Cossato: 82.28.01
Mongrando: 66.69.13
Trivero: 75.048
Varallo: 52.412

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8.30-12 e 14-18.30

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Cibrario 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

BIELLA — A palazzo Cisterna, nel borgo Piazzo, stasera alle 21 la democrazia cristiana preciserà ai cittadini la sua posizione a proposito del referendum del 17 maggio prossimo. Parleranno gli esponenti locali del partito.

BIELLA — Nella ricorrenza del centenario dello scrittore russo Fiodor Dostoevskij la Consulta diocesana della scuola ha indetto due conferenze, che si svolgeranno al Circolo Biella, in via Gramsci 19 bis. Stasera alle 21 il professor Lucio Dal Santo, docente universitario, parlerà sul tema «Attualità di Dostoevskij». Ingresso libero. La seconda conferenza è in programma tra otto giorni.

Presentata ieri l'importante corsa ciclistica a tappe

Ecco il Giro della Valsesia prologo, poi 412 chilometri

BORGOSESIA — Il Giro della Valsesia, la più importante corsa ciclistica a tappe che si corre quest'anno in Piemonte, riservata ai dilettanti di prima e seconda serie, è stato ufficialmente presentato ieri a Borgosesia nella sede del Pedale Valsesiano, la società organizzatrice della manifestazione.

Un prologo a cronometro, una lunghezza di 412 chilometri, un percorso particolarmente tortuoso per le molte asperità, fanno di questa seconda edizione della competizione valligiana un severo banco di prova per gli 80 iscritti.

La gara, che è a carattere internazionale, si svolgerà dal 4 al 7 giugno, e vedrà al via 20 squadre di 4 corridori ciascuna. La partenza del prologo, (a cronometro) è fissata a Borgosesia per la sera di giovedì 4 giugno. Ogni formazione dovrà percorrere tre giri del circuito compreso fra piazza Mazzini, via XX Settembre, piazza Cavour, viale Duca d'Aosta e via Sesone.

Il giorno dopo si svolgerà la prima tappa, da Varallo a Serravalle, 127 chilometri di un percorso che prevede le scalate del passo della Colma e della Cremosina. Sabato il giugno, secondo trasferimento, con avvio da Gattinara e striscione di arrivo ai 1411 metri di Rima, dopo 139 impegnativi chilometri.

Ultima tappa domenica. Partenza da Piode, con direzione Alagna, quindi discesa su Varallo, Borgosesia e Serravalle, per poi risalire la vallata attraverso Grignasco, Borgosesia, Varallo, Balmuccia, Rimasco e conclusione ai 1304 metri di Carcoforo, dopo 143 chilometri.

Sei le classifiche previste: generale, a punti, Gran premio della montagna, di categoria inferiore, (dilettanti di seconda serie), per stranieri e a squadre. Il quadro completo dei partenti si conoscerà intorno al 25 maggio, ma già da ora è assicurata la presenza dei migliori corridori italiani e di vari «nazionali» straniere.

L'edizione del giro della Valsesia dello scorso anno venne vinta dal torinese Giovanni Fedrigo, della Sisport Fiat Traiani. **r. e.**

Biella — Nei giorni 23 e 24 maggio si svolgerà la Biella-Oropa, gara motociclistica in salita, (prova nazionale). La gara avrà inizio dalla «Piccola baita» e si concluderà a Oropa, dopo sette chilometri. La prova si svolgerà sabato 23. Sono ammesse le classi 50, 125, 250, 500 ed i «sidecar».

Si spera nella riuscita dei corsi

Un appello dal basket «Mancano gli arbitri»

BIELLA — *Se il termine non fosse sproporzionato, diremmo che la situazione degli arbitri di pallacanestro in provincia di Vercelli in genere e nel Biellese in particolare, è tragica, nel senso che la carenza dei direttori di gara è veramente preoccupante.*

Ciò è dovuto in massima parte al fatto che i dirigenti locali non hanno più indetto corsi per arbitri e tecnici di questa disciplina sportiva. Facendo un raffronto con il '75 si rileva che a Biella vi erano ben 33 arbitri ed a Vercelli 22, un numero più che sufficiente per tutta la provincia.

Il fiduciario provinciale degli arbitri, Piero Rassa, *dice in proposito*. «Oggi a Biella abbiamo in tutto e per tutto undici arbitri, di cui tre, (Acornero, Fumagalli, De Polli), nazionali ed uno, (Ferreo), che lo sarà presto. Ne restano così a totale disposizione appena otto, che debbono compiere miracoli settimanali per riuscire a dirigere le partite, che non sono poche in programma nei vari centri. Vi sono inoltre dieci ufficiali di campo, di cui quattro (Gremmo, Viotti, Ciemma, Garazzo), nazionali. Anche questo numero è insufficiente».

L'impellente necessità di infoltire i quadri ha costretto i Comitati arbitri ed allenatori, con l'autorizzazione della F.I.P., a indire un corso per formare nuovi direttori di gara ed ufficiali di campo, che si svolgerà, se il numero degli iscritti sarà elevato, nelle sedi di Vercelli, Biella, Borgosesia e Santhià.

Le prospettive, a quanto risulta, sono abbastanza buone, poichè si è già arrivati ad un discreto numero di domande: 15 a Saluggia, 8 a Santhià, 10 a Borgosesia, 7 od 8 a Biella e una decina a Vercelli. **r. s.**